REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LII | BARI, 9 APRILE 2021 | **n. 51**



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 419
Art. 22 ter, comma 1, lett.b) – T.U. L.R. 5 febbraio 2013 n. 4. Autorizzazione vendita part. 35 Fg. 19, agro di Troia, in favore del sig. PATANO Francesco Pio...... 24858

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 420
Art. 22 ter, comma 1, lett.b) – T.U. L.R. 5 febbraio 2013 n. 4. Autorizzazione vendita part. 289 Fg. 111, agro di Lucera, in favore della "De Sio Margherita" Società Semplice Agricola. 24863

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 421
Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4. - Autorizzazione vendita quota A, agro di Manfredonia, in favore della sig.ra ROBERTO Silvana. 24867

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 422
Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4. - Autorizzazione vendita quota n. 509/b, agro di Ascoli Satriano, in favore del sig. LIPSI Domenico. 24871

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 423
Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4. - Autorizzazione vendita podere n. 204, agro di Sannicandro G.co, in favore del sig. MARROCCHELLA Leonardo. 24876

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 427
L. 560/93 - ARCA Sud Salento - Autorizzazione all'utilizzo di parte dei fondi rivenienti dalla alienazione alloggi di ERP relativa all'anno 2018 per un importo pari a € 300.000,00 per interventi di manutenzione straordinaria nel Comune di San Cassiano (LE). 24882

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 428
"Progetto LIFE16 NAT/IT/000659" - Affidamento dei servizi azioni C1, C2, E1, E3. Approvazione schema di avviso pubblico di manifestazione di interesse e schema di convenzione con le Associazioni di Volontariato...... 24886

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 429
Comune di Altamura. Deliberazione del Consiglio Comunale n.66 del 26/10/2017 - Variante normativa all'art.34 delle NTA del PRG. Approvazione. 24906

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 430
POR PUGLIA FESR–FSE 2014-2020. Asse X – Azione 10.7 "Azioni di sistema". Approvazione delle

“DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI E TITOLI PREGRESSI PER LA FREQUENZA DEL CORSO DI FORMAZIONE PER “ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO” (D.G.R. n. 1778 del 11/10/2018) e recepimento dell’Accordo in Conferenza Stato regioni n. 66/CSR del 07/05/2020. 24918

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 431
FSC 2014-2020 – Patto per la Puglia – Attuazione D.G.R. n. 345 del 08.03.2021 – Rifinanziamento Avvisi Titolo II Capo 3 Circolante Manifatturiero, Commercio e Servizi e Titolo II Capo 6 Circolante Turismo...... 24932

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 432
Approvazione dello schema di Accordo Quadro per l’utilizzo di capacità di infrastruttura ferroviaria, ai sensi del D.Lgs. 112/2015, per il periodo successivo al 2021 sino al 2026...... 24937

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 443
Società in house PugliaSviluppo S.p.A. Piano Industriale triennale 2021-2023 e Budget esercizio 2021. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014...... 25020

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 455
Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Italia-Croazia 2014/2020. Progetto “UNDERWATERMUSE”, approvato con DGR 601/2019. Variazione di bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 25111

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 458
Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi del D.Lvo 118/2011 e ss.mm.ii. Applicazione avanzo vincolato...... 25121

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 460
Applicazione avanzo di amministrazione e Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale, approvato con n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell’art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. Capitolo di spesa 352065. 25128

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 476
DL n.34 del 19/05/20 art.200 c.1 – DI MIT-MEF n.541 del 03/12/20 – Applicazione avanzo di amministrazione art.42 c.8 D.lgs. n.118/11 e s.m.i.. Variazione di competenza e cassa al Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con L.R. 36/20 e al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale 2021-2023, approvato con DGR 71/21 – ex art.51 c.2 D.lgs. n.118/11 e s.m.i...... 25134

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 478
Riconoscimento per merito del servizio svolto dall’Ing. Antonio Pulli Dirigente della Regione Puglia prematuramente scomparso...... 25143

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2021, n. 484
Approvazione schema di convenzione tra Struttura speciale “Coordinamento dell’Health Marketplace” presso ARESS come da DGR n. 2119/2020 e Regione Puglia – Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto e Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità-Sport per Tutti...... 25146

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2021, n. 485
Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza della Regione Puglia 2021 - 2023. Adozione...... 25161

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2021, n. 486
Programma di Sviluppo Rurale Regione Puglia 2014/2020 -. Proroga del termine di avanzamento della

spesa cumulata per l'anno 2020 previsto dall'art.15 dell'Allegato "Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Gruppi di Azione Locale (GAL)" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1447 del 21 settembre 2017. 25350

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2021, n. 505
Bilancio consolidato della Regione Puglia per l'anno 2020. Definizione del gruppo e del perimetro di consolidamento ai sensi dell'allegato 4/4 del d.lgs. 118/2011. 25355

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2021, n. 520
DGR n. 1648/2020. Misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Estensione della validità dei codici di esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria rilasciati ai sensi del D.M. 11/12/2009 sino al 30/04/2021. 25367

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2021, n. 522
LR N. 53/2017, art. 7-bis - Approvazione elenco delle Residenze Sociali Assistenziali per Anziani (RSAA) che hanno presentato istanza di qualificazione in RSA non autosufficienti di cui al RR n. 4/2019 25373

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 419

Art. 22 ter, comma 1, lett.b) – T.U. L.R. 5 febbraio 2013 n. 4. Autorizzazione vendita part. 35 Fg. 19, agro di Troia, in favore del sig. PATANO Francesco Pio.

L'Assessore all'Agricoltura, dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Raccordo delle Strutture Provinciali", del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente ad interim dello stesso Servizio, Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- con Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 - "T.U. Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria" -, sono state emanate le disposizioni per la gestione dei beni della soppressa riforma fondiaria;
- l'art.22 *ter,* della citata legge regionale, al comma 1, lett. b) e al comma 3, stabilisce, che i beni ex Riforma Fondiaria possono essere alienati agli attuali conduttori e che il trasferimento e l'alienazione sono disposti dalla Giunta Regionale;

VERIFICATO che:

- lo stato istruttorio per l'alienazione della particella n. 35 del foglio 19 estesa Ha 0.89.90, sita in località "San Giusto 4" agro di Troia si configura perfettamente nel dettato di cui al citato art. 22 *ter*, comma 1 lett. b);
- con richiesta acquisita agli atti d'ufficio in data 13.02.2020 prot. n. 3390 il sig. Patano Francesco Pio nella sua qualità di Amministratore Unico, della Società Agricola Pozzorsogno s.r.l. con sede in Foggia al Vico Zezza, n. 2 costituita con atto pubblico per Notar Fabrizio Pascucci del 03.04.2013 rep. n. 15770, iscritta al registro delle Imprese di Foggia in data 19.02.1996 al n. 01333260717;
- nelle more del perfezionamento degli atti istruttori, con ulteriore richiesta acquisita agli atti d'ufficio in data 18.9.2020, prot. n. 12754, il sig. Patano, contrariamente a quanto inizialmente richiesto, ha desiderato che la vendita del predio avvenisse a suo nome e non in favore della Soc. Agr. Pozzorsogno s.r.l.;
- il sig. **Patano Francesco Pio**, come da documentazione agli atti di ufficio, conduce la citata quota sin dall'anno 2003;
- stante l'accertata conduzione, per il sig. Patano ricorrono i presupposti di possesso legittimo di cui all'art. 22 *ter*, comma 1,lett. b) e le condizioni di vendita secondo le disposizioni di cui all'art. 22 *quinquies* comma 1 lett. a);
- l'unità produttiva richiesta dal conduttore è pervenuta nella materiale disponibilità dell'Ente a seguito di esproprio da Di Biase Nicola Maria di Luigi, D.P.R. n. 3458 del 27.12.1952 registrato alla Corte dei Conti il 15.01.1953, Atti del Governo reg. n. 70 foglio n. 94;
- il predio in parola è riportato nell'archivio catastale del comune di Troia in ditta Ente di Sviluppo dell'Irrigazione in Puglia e Lucania, con i seguenti dati catastali:

Al catasto terreni:

Foglio	Particella	Porz	Qualità	Classe	Superficie			Reddito	
					ha	are	ca	Domenicale	Agrario
19	35		seminativo	1	0	89	90	62,68	32,50
				TOTALE	**0**	**89**	**90**		

CONSIDERATO che:

- Il prezzo di vendita complessivo del bene, pari ad € 9.967,75, è stato determinato ai sensi dell'art. 22 *quinquies*, comma 1, lett. a) e comma 2 della L.R. 4/13, tenuto conto dei criteri e delle modalità stabilite dalla nota esplicativa emanata con Atto Dirigenziale n. 698 dell'11/10/2018, in materia di dismissione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria, come da prospetto:
  1. **€ 8.580,65** - valore terreno - **art. 22 quinquies, comma 1 lett. a);**
  2. **€ 1.287,10** - recupero indennità di occupazione - **art. 22 quinquies, comma 2**;
  3. **€ 100,00** - spese istruttorie **– Det. Dir. n. 1 del 19.01.11;**

PRESO ATTO che:

- il Collegio di Verifica, costituito con D.D. n. 698 dell'11/10/2018, ha ritenuto congruo il prezzo di alienazione sopra determinato, con verbale del 27.05.2020;
- il proponente acquirente ha espresso il proprio assenso all'offerta di vendita, con pagamento dilazionato in 4 (quattro) anni, così come previsto dall'art. 22 *nonies* comma 2 lett. b) della citata normativa, al tasso legale vigente all'atto della stipula e con accollo a suo esclusivo carico delle spese notarili di registrazione, d'iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario alla stipula dell'atto di compravendita;

STABILITO che:

- l'importo complessivo di vendita, di € 9.967,75, sarà pagato dal sig. Patano con le seguenti modalità:
  - € 2.990,32– importo già versato, a titolo di acconto sul prezzo di vendita, sul c/c postale n. 16723702, a mezzo di bonifico disposto dalla (*omissis*) in data 15.09.2020, imputati sul capitolo n. 2057960 – p.c.f. 4.04.01.08.999, "Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato - Legge n.386/76";
  - € 6.979,17 importo residuo comprensivo degli interessi legali, pari ad € 1,74, computati al tasso legale dello 0,01 % attualmente vigente, ovvero, a quello corrente all'atto della stipula, con iscrizione di ipoteca legale a garanzia del debito, sarà corrisposto in 4 rate annuali costanti e posticipate, ciascuna di € 1.744,79 con accrediti da effettuarsi a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702, intestato a "Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria – Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia" – codice IBAN: IT49Z076 0104000000016723702 –.
- a garanzia dell'obbligazione derivante dal contratto di vendita sarà iscritta ipoteca legale;
- ad obbligazione giuridicamente perfezionata, ovvero, a stipula conclusa - art. 53 D. Lgs. 118/2011 -, seguirà atto dirigenziale di accertamento di entrata delle somme da incassare, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza;
- le rate, ciascuna di € 1.744,79, dovranno essere corrisposte entro il 31 ottobre di ciascun anno, con accredito da effettuarsi a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702 intestato a Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria – Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia – codice IBAN: IT49Z076 0104000000016723702 -:

CONDUTTORE	PATANO Francesco Pio
UNITA' PROD. N.	Part. 35 Fg. 19
AGRO DI	Troia

CAPITALE	6.977,43	
TASSO LEGALE	0,01 %	
ANNI	4	
RATA	€ 1.744,79	

PIANO DI AMMORTAMENTO

N.ro rata	Rata	Capitale	Interessi	Debito residuo	Debito estinto
0				€ 6.977,43	
1	€ 1.744,79	€ 1.744,10	€ 0,70	€ 5.233,33	€ 1.744,10
2	€ 1.744,79	€ 1.744,27	€ 0,52	€ 3.489,06	€ 3.488,37
3	€ 1.744,79	€ 1.744,44	€ 0,35	€ 1.744,62	€ 5.232,81
4	€ 1.744,79	€ 1.744,62	€ 0,17	€ 0,00	€ 6.977,43
Totali	**€ 6.979,17**	**€ 6.977,43**	**€ 1,74**		

RITENUTO pertanto, che alla luce delle risultanze istruttorie, accertata la piena conformità del procedimento amministrativo alla normativa regionale richiamata in premessa, occorre procedere alla sottoscrizione dell'atto di vendita, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione nella sottoscrizione dello stesso atto;

PRECISATO che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di iscrizione d'ipoteca, di visure o ispezioni ipo-catastali, ecc.), saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabili.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lettera K) della Legge Regionale 7/97 propone alla Giunta:

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata.

2. di autorizzare con il presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dei citati articoli 22 *ter, quinquies e nonies*, di cui alla L.R. n. 04/2013, la vendita della part. 35 ,Fg. 19, meglio descritta in premessa, in favore del sig. Patano Francesco Pio al prezzo complessivo di vendita di € 9.967,75.

3. di prendere atto che il sig. Patano Francesco Pio ha già versato sul prezzo di vendita un acconto di € 2.290,32.

4. di stabilire, pertanto, che il pagamento della restante somma di € 6.979,17, comprensiva di interessi al tasso legale attualmente vigente, ovvero a quello corrente all'atto della stipula, ai sensi dell'art. 22 *nonies,* comma 2, lett. b), della citata normativa regionale, sarà corrisposta in 4 rate annuali costanti e posticipate, ognuna di € 1.744,79, come da piano di ammortamento riportato in narrativa e, che a garanzia dell'esatto pagamento, sul cespite sarà iscritta apposita ipoteca legale sul capitale dilazionato.

5. di fissare, nella data del 31 ottobre di ogni anno, il termine di scadenza annuale per il pagamento delle rate di ammortamento, da corrispondere a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702 intestato a Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria – Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia – codice IBAN: IT49Z076 0104000000016723702.

6. di autorizzare, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 2260/2018, il rappresentante regionale incaricato alla stipula dell'atto di compravendita del Servizio Amministrazione Beni del Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, ad intervenire nella sottoscrizione dell'atto notarile, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova.

7. di autorizzare altresì, il rappresentante regionale incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali.

8. di stabilire che la vendita dei beni immobili avvenga con spese notarili, di registrazione iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula dell'atto, a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti.

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP in versione integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n.196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

I sottoscritti attestano che il presente procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Raccordo delle Strutture Prov.li
(dott. Antonio Alberto ISCERI)

Il Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
(avv. Costanza MOREO)

Il Direttore di Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, ai sensi dell'art. 18, comma 1 Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni.

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e
Strumentali, Personale e Organizzazione
(dott. Angelosante ALBANESE)

L'Assessore all'Agricoltura
(dott. Donato PENTASSUGLIA)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura dott. Donato Pentassuglia;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione;
A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata.

2. di autorizzare con il presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti degli articoli 22 *ter, quinquies e nonies* di cui alla L.R. n. 04/13, la vendita della part. 35 Fg. 19, meglio descritta in premessa, in favore del sig. Patano Francesco Pio al prezzo complessivo di vendita di € 9.967,75.

3. di prendere atto che il sig. Patano Francesco Pio ha già versato sul prezzo di vendita un acconto di € 2.290,32.

4. di stabilire, pertanto, che il pagamento della restante somma di € 6.979,17, comprensiva di interessi al tasso legale attualmente vigente, ovvero a quello corrente all'atto della stipula, ai sensi dell'art. 22 *nonies,* comma 2, lett. b), della citata normativa regionale, sarà corrisposta in 4 rate annuali costanti e posticipate, ognuna di € 1.744,79, come da piano di ammortamento riportato in narrativa e, che a garanzia dell'esatto pagamento, sul cespite sarà iscritta apposita ipoteca legale sul capitale dilazionato.

5. di fissare, nella data del 31 ottobre di ogni anno, il termine di scadenza annuale per il pagamento delle rate di ammortamento, da corrispondere a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702 intestato a Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria – Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia – codice IBAN: IT49Z076 0104000000016723702.

6. di autorizzare, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 2260/2018, il rappresentante regionale incaricato alla stipula degli atti di compravendita del Servizio Amministrazione Beni del Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, ad intervenire nella sottoscrizione dell'atto notarile, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova.

7. di autorizzare, altresì, il rappresentante regionale incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali.

8. di stabilire che la vendita dei beni immobili avvenga con spese notarili, di registrazione iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula dell'atto, a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti.

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP in versione, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n.196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 420

Art. 22 ter, comma 1, lett.b) – T.U. L.R. 5 febbraio 2013 n. 4. Autorizzazione vendita part. 289 Fg. 111, agro di Lucera, in favore della "De Sio Margherita" Società Semplice Agricola.

L'Assessore all'Agricoltura, dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Raccordo delle Strutture Provinciali", del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente ad interim dello stesso Servizio, Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

PREMESSO che:

- con Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 - "Testo Unico" Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, Onc e Riforma Fondiaria" -, sono state emanate le disposizioni per la gestione dei beni della soppressa riforma fondiaria;
- l'art.22 *ter,* della citata legge regionale, al comma 1, lett. b) e al comma 3, stabilisce, che i beni ex Riforma Fondiaria possono essere alienati agli attuali conduttori e che il trasferimento e l'alienazione sono disposti dalla Giunta Regionale;

VERIFICATO che:

- lo stato istruttorio per l'alienazione della particella n. 289 del foglio 111 estesa Ha 0.47.40, sita in località "Supparto" agro di Lucera, si configura perfettamente nel dettato di cui al citato art. 22 *ter*, comma 1 lett. b);
- con richiesta acquisita agli atti d'ufficio in data 26.08.2019, prot. n. 17127, la sig.a D'Aries Ilenia, nella sua qualità di Legale Rappresentante, ha chiesto di poter definire l'atto di vendita a nome della Società Agricola "De Sio Margherita", Società Semplice Agricola, con sede in Lucera alla Strada Provinciale n. 109 (Lucera – Troia), costituita con atto del 12.07.16, iscritta al registro delle Imprese di Foggia in data 06/09/2016;
- nella costituita società, fra le attività precipue figurano: la coltivazione del fondo, la selvicoltura, l'allevamento di animali e in genere tutte le attività di natura agricola connesse e previste dall'art. 2135 del codice civile;
- la Soc. Agr. "De Sio Margherita, come da documentazione agli atti d'ufficio, conduce la citata particella dall'anno 2019, avendo acquistato dagli eredi del sig. Zurlo Raffaele con atto per Notar Fontana Mikela del 3/04/2019 rep. 20127 il corpo principale riscattato, acquisendo nel contempo, anche il contestuale possesso della part. 145, che per mero errore non venne inclusa nell'originario atto di assegnazione e riscatto del sig. Zurlo;
- stante l'accertata conduzione, per la Soc. Agr. "De Sio Margherita" ricorrono i presupposti di possesso legittimo di cui all'art. 22 ter, comma 1, lett. b) e le condizioni di vendita secondo le disposizioni di cui all'art. 22 *quinquies* comma 1 lett. a);
- l'unità produttiva richiesta dalla Società è pervenuta nella materiale disponibilità dell'Ente a seguito esproprio da Iamele Massimo di Guido, D.P.R. n. 4144 del 28.12.1952 pubblicato nel S.O. n. 1 alla G.U. n. 19 del 24.01.195;
- il predio in parola è riportato nell'archivio catastale del comune di Lucera in ditta Ente di Sviluppo in Puglia Lucania e Molise, con i seguenti dati catastali*:*

Al catasto terreni:

Foglio	Particella	Porz	Qualità	Classe	Superficie			Reddito	
					ha	are	ca	Domenicale	Agrario
111	289		seminativo	2	0	47	40	20,81	14,69
				TOTALE	**0**	**47**	**40**		

CONSIDERATO che:

- Il prezzo di vendita complessivo del bene, pari ad € 5.328,05, è stato determinato ai sensi dell'art. 22 *quinquies*, comma 1, lett. a) e comma 2 della L.R. 4/13, secondo criteri e modalità stabiliti dalla nota esplicativa, in materia di dismissione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria, emanata con Atto Dirigenziale n. 698 dell'11.10.2018, come da prospetto:
  1. **€ 4.546,13 -** valore terreno **- art. 22 quinquies, comma 1 lett. a);**
  2. **€ 681,92** - recupero indennità di occupazione - **art. 22 quinquies, comma 2;**
  3. **€ 100,00** - spese istruttorie – **Det. Dir. n. 1 del 19.01.11;**

PRESO ATTO che:

- il Collegio di Verifica, costituito con la citata D.D. n. 698/2018, ha ritenuto congruo il prezzo di alienazione sopra determinato con verbale dell' 8.10.2019;
- la proponente acquirente ha espresso il proprio assenso all'offerta di vendita, versando, contestualmente, ai sensi dell'art. 22 *nonies* comma 1 lett. *a*) della citata normativa, l'intero prezzo di vendita, con accollo a suo esclusivo carico delle spese notarili di registrazione e di quant'altro necessario alla stipula dell'atto di compravendita;

ACCERTATO che:

- Il prezzo complessivo di vendita di € 5.328,05 è stato già pagato dalla Società conduttrice con versamento effettuato sul c/c postale n. 16723702, intestato a "REGIONE PUGLIA – Direzione Provinciale Riforma di Bari, Servizio Tesoreria, - a mezzo di bonifico bancario disposto dal (*omissis*) Filiale di (*omissis*) in data 15.11.2019 - codice IBAN beneficiario IT49Z0760104000000016723702-;
- detto importo è da imputarsi sui capitoli di bilancio con le seguenti modalità:
- € 4.546,13 - da imputarsi sul capitolo n. 2057960 – p.c.f. 4.04.01.08.999, "Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato - Legge n.386/76";
- € 681,92 - da imputarsi sul capitolo 4091100 - p.c.f. 3.05.02.03.004 "Introiti diversi provenienti da vendite o recuperi d'anticipazioni- Legge n.386/76";
- € 100,00 - da imputarsi sul capitolo 3062100 – p.c.f. 3.01.02.01.999 "Proventi e Diritti per prestazioni rese da Uffici e Servizi regionali";

RITENUTO pertanto, che alla luce delle risultanze istruttorie, accertata la piena conformità del procedimento amministrativo alla normativa regionale richiamata in premessa, occorre procedere alla sottoscrizione dell'atto di vendita, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione nella sottoscrizione dello stesso atto;

PRECISATO che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di visure o ispezioni ipo-catastali, ecc.), saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa, non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lettera K) della Legge Regionale 7/97 propone alla Giunta:

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata.
2. di autorizzare con il presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dei citati articoli di cui alla richiamata L.R. n. 04/2013, la vendita del terreno agricolo riportato al catasto terreni del comune di Lucera al foglio 111 particella 289, meglio descritto in premessa, in favore della Società Semplice Agricola "De Sio Margherita" Legale Rappresentante D'Aries Ilenia, al prezzo complessivo di vendita di € 5.328,05.
3. di prendere atto atto che la Società Semplice Agricola "De Sio Margherita" ha già corrisposto l'intero prezzo di vendita con le modalità descritte in premessa.
4. di autorizzare, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 2260/2018, il rappresentante regionale incaricato alla stipula dell'atto di compravendita del Servizio Amministrazione Beni del Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, ad intervenire nella sottoscrizione dell'atto notarile, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova.
5. di autorizzare altresì, il rappresentante regionale incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali.
6. di stabilire che la vendita del bene immobile avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la stipula dell'atto di vendita, a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti.
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP in versione integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n.196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

I sottoscritti attestano che il presente procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionali, nazionali ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Raccordo delle Strutture Prov.li
(dott. Antonio Alberto ISCERI)

Il Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
(avv. Costanza MOREO)

Il Direttore di Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, ai sensi dell'art. 18, comma 1 Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni.

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e
Strumentali, Personale e Organizzazione
(dott. Angelosante ALBANESE)

L'Assessore all'Agricoltura
(dott. Donato PENTASSUGLIA)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura dott. Donato Pentassuglia;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione;
A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata.
2. di autorizzare con il presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dei citati articoli di cui alla richiamata L.R. n. 04/2013, la vendita della particella n. 289 del Fg. 111 meglio descritto in premessa, in favore della Società Semplice Agricola "De Sio Margherita" Legale Rappresentante D'Aries Ilenia, al prezzo complessivo di vendita di € 5.328, 05;11
3. di prendere atto che la Società Semplice Agricola "De Sio Margherita" ha già corrisposto l'intero prezzo di vendita con le modalità descritte in premessa;
4. di autorizzare, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 2260/2018, il rappresentante regionale incaricato alla stipula dell'atto di compravendita del Servizio Amministrazione Beni del Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, ad intervenire nella sottoscrizione dell'atto notarile, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova;
5. di autorizzare, altresì, il rappresentante regionale incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali;
6. di stabilire che la vendita dei beni immobili avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la stipula degli atti, a totale carico dell'acquirente, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP in versione integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n.196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.;

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 421

Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4. - Autorizzazione vendita quota A, agro di Manfredonia, in favore della sig.ra ROBERTO Silvana.

L'Assessore all'Agricoltura, dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Raccordo delle Strutture Provinciali" del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente ad interim dello stesso Servizio, Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- con Legge Regionale 5 febbraio 2013, n.4 - "Testo Unico" - Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria" -, sono state emanate le disposizioni per la gestione dei beni della soppressa riforma fondiaria;
- l'art.22 *ter,* della citata legge regionale, al comma 1, lett. b) e al comma 3, stabilisce, che i beni ex Riforma Fondiaria possono essere alienati agli attuali conduttori e che il trasferimento e l'alienazione sono disposti dalla Giunta Regionale;

VERIFICATO che:

- lo stato istruttorio per l'alienazione della quota A, estesa Ha 0.13.50 e sita in località "Fonte Rosa" agro di Manfredonia, si configura perfettamente nel dettato di cui al citato art. 22 *ter*, comma 1 lett. b);
- la sig.ra Roberto Silvana, come da documentazione agli atti di ufficio, conduce la citata quota sin dall'anno 2005;
- stante l'accertata conduzione, per la sig.ra Roberto sussistono i presupposti di possesso legittimo di cui all'art. 22 *ter*, comma 1, lett. b) e le condizioni di vendita secondo le disposizioni di cui all'art. 22 *quinquies* comma 1 lett. a);
- l'unità produttiva richiesta dalla conduttrice è pervenuta nella materiale disponibilità dell'Ente, a seguito di esproprio da Cappelli Francesco di Antonio con D.P.R. n. 806 del 30.08.1951 pubblicato nel Suppl. Ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 210 del 13/09/1951;
- il predio in parola è riportato nell'archivio catastale del comune di Manfredonia in ditta Ente per lo Sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione Fondiaria in Puglia e Lucania Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria con sede in Bari, con i seguenti dati catastali*:*

Al catasto terreni:

Foglio	Particella	Porz	Qualità	Classe	Superficie			Reddito	
					ha	are	ca	Domenicale	Agrario
138	83	-	Seminativo	2	0	13	50	5,58	3,49
				TOTALE	**0**	**13**	**50**		

CONSIDERATO che:

- Il prezzo di vendita complessivo del bene, pari ad € 1.358,57, è stato determinato ai sensi dell'art. 22 *quinquies*, comma 1, lett. a) e comma 2 della L.R. 4/13, tenuto conto dei criteri e modalità stabilite dalla nota esplicativa emanata con Atto Dirigenziale n.698 dell'11/10/2018, in materia di dismissione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria, come da prospetto:
  - **€ 1.094,41 -**valore terreno **- art. 22 quinquies, comma 1 lett. a);**
  - **€ 164,16** - recupero indennità di occupazione - **art. 22 quinquies, comma 2;**
  - **€ 100,00** - spese istruttorie – **Det. Dir. n. 1 del 19.01.11;**

PRESO ATTO che:
- il Collegio di Verifica, costituito con la citata D.D. n. 698/2018, con verbale del 09.07.2020, ha ritenuto congruo e conforme al dettato normativo il prezzo complessivo di vendita sopra determinato;
- la proponente acquirente ha espresso il proprio assenso all'offerta di vendita, versando, contestualmente, ai sensi dell'art. 22 nonies comma 1 lett. a) della citata normativa, l'intero prezzo di vendita, con accollo a suo esclusivo carico delle spese notarili di registrazione e di quant'altro necessario alla stipula dell'atto di compravendita;

ACCERTATO che:
- Il prezzo complessivo di vendita di € 1.358,57 è stato già pagato dalla sig.ra Roberto Silvana con versamento effettuato sul c/c postale n. 16723702, intestato a "REGIONE PUGLIA – Direzione Provinciale Riforma di Bari, Servizio Tesoreria, a mezzo di bonifico (*omissis*) in data 13.11.2020 - codice IBAN beneficiario IT49Z0760104000000016723702 -;
- detto importo è da imputarsi sui capitoli di bilancio con le seguenti modalità:
  - € 1.094,41 - da imputarsi sul capitolo n. 2057960 – p.c.f. 4.04.01.08.999, "Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato - Legge n.386/76";
  - € 164,16 - da imputarsi sul capitolo 4091100 - p.c.f. 3.05.02.03.004 "Introiti diversi provenienti da vendite o recuperi d'anticipazioni- Legge n.386/76";
  - € 100,00 - da imputarsi sul capitolo 3062100 – p.c.f. 3.01.02.01.999 "Proventi e Diritti per prestazioni rese da Uffici e Servizi regionali";

RITENUTO pertanto, che alla luce delle risultanze istruttorie, accertata la piena conformità del procedimento amministrativo alla normativa regionale richiamata in premessa, occorre procedere alla sottoscrizione dell'atto di vendita, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione nella sottoscrizione dello stesso atto;

PRECISATO che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di visure o ispezioni ipo-catastali, ecc.), saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lettera K) della Legge Regionale 7/97 propone alla Giunta:

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata.

2. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 22 ter, quinquies e nonies, di cui alla L.R. n. 04/2013, la vendita della quota A, meglio descritta in premessa, in favore della sig.ra Roberto Silvana al prezzo complessivo di vendita di € 1.358,57.

3. di prendere atto che la sig.ra Roberto Silvana ha già corrisposto l'intero prezzo di vendita con le modalità descritte in premessa.

4. di autorizzare, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 2260/2018, il rappresentante regionale incaricato alla stipula dell'atto di compravendita del Servizio Amministrazione Beni del Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, ad intervenire nella sottoscrizione dell'atto notarile, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova.

5. di autorizzare il rappresentante regionale incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali.

6. di stabilire che la vendita dei beni immobili avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la stipula dell'atto, a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti.

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP in versione integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n.196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

I sottoscritti attestano che il presente procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionali, nazionali ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. "Raccordo delle Strutture Prov.li"
dott. Antonio Alberto ISCERI

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
avv. Costanza MOREO

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1 Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443 e ss.mm.ii. NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e
Strumentali, Personale e Organizzazione
dott. Angelosante ALBANESE

L'Assessore all'Agricoltura
dott. Donato PENTASSUGLIA

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura dott. Donato Pentassuglia;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione;
A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata.

2. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 22 ter, quinquies e nonies, di cui alla L.R. n. 04/2013, la vendita della quota A, meglio descritta in premessa, in favore della sig.ra Roberto Silvana al prezzo complessivo di vendita di € 1.358,57.

3. di prendere atto che la sig.ra Roberto Silvana ha già corrisposto l'intero prezzo di vendita con le modalità descritte in premessa.

4. di autorizzare, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 2260/2018, il rappresentante regionale incaricato alla stipula dell'atto di compravendita del Servizio Amministrazione Beni del Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, ad intervenire nella sottoscrizione dell'atto notarile, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova.

5. di autorizzare il rappresentante regionale incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali.

6. di stabilire che la vendita dei beni immobili avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la stipula dell'atto, a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti.

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP in versione integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n.196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 422

Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4. - Autorizzazione vendita quota n. 509/b, agro di Ascoli Satriano, in favore del sig. LIPSI Domenico.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari**,** dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Raccordo delle Strutture Provinciali" del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente ad interim dello stesso Servizio, Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- con Legge Regionale 5 febbraio 2013, n.4 - "Testo Unico" - Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria" -, sono state emanate le disposizioni per la gestione dei beni della soppressa riforma fondiaria;
- l'art.22 *ter,* della citata legge regionale, al comma 1, lett. b) e al comma 3, stabilisce, che i beni ex Riforma Fondiaria possono essere alienati agli attuali conduttori e che il trasferimento e l'alienazione sono disposti dalla Giunta Regionale;

VERIFICATO che:

- lo stato istruttorio per l'alienazione della quota n. 509/b, estesa Ha 1.20.89 e sita in località "Palazzo d'Ascoli" agro di Ascoli Satriano, si configura perfettamente nel dettato di cui al citato art. 22 *ter*, comma 1 lett. b);
- il sig. Lipsi Domenico, come da documentazione agli atti di ufficio, conduce la citata quota sin dall'anno 2007;
- stante l'accertata conduzione, per il sig. Lipsi sussistono i presupposti di possesso legittimo di cui all'art. 22 *ter*, comma 1, lett. b) e le condizioni di vendita secondo le disposizioni di cui all'art. 22 *quinquies* comma 1 lett. a);
- l'unità produttiva richiesta dal conduttore è pervenuta nella materiale disponibilità dell'Ente a seguito di esproprio da Società Anonima Assicurazioni "Torino" con sede in Torino con D.P.R. n. 3680 del 27.12.1952 pubblicato nel Suppl. Ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 15 del 20.01.1953;
- il predio in parola è riportato nell'archivio catastale del comune di Ascoli Satriano in ditta Regione Puglia con sede in Bari, con i seguenti dati catastali*:*

Al catasto terreni:

Foglio	Particella	Porz	Qualità	Classe	Superficie			Reddito	
					ha	are	ca	Domenicale	Agrario
20	402		Seminativo	3	1	20	89	37,46	31,22
				TOTALE	**1**	**20**	**89**		

CONSIDERATO che:

- Il prezzo di vendita complessivo del bene, pari ad € 8.198,04, è stato determinato ai sensi dell'art. 22 *quinquies*, comma 1, lett. a) e comma 2 della L.R. 4/13, tenuto conto dei criteri e modalità stabilite dalla nota esplicativa emanata con Atto Dirigenziale n.698 dell'11/10/2018, in materia di dismissione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria, come da prospetto:
  - **€ 7.361,85 -**valore terreno **- art. 22 quinquies, comma 1 lett. a);**
  - **€ 736,19** - recupero indennità di occupazione - **art. 22 quinquies, comma 2;**
  - **€ 100,00** - spese istruttorie – **Det. Dir. n. 1 del 19.01.11;**

PRESO ATTO che:

- il Collegio di Verifica, costituito con la citata D.D. n. 698/2018, con verbale del 31.01.2019, ha ritenuto congruo e conforme al dettato normativo il prezzo complessivo di vendita sopra determinato;
- Il proponente acquirente ha espresso il proprio assenso all'offerta di vendita, con pagamento dilazionato in 6 (sei) anni, così come previsto dall'art. 22 nonies comma 2 della citata normativa, al tasso legale vigente all'atto della stipula e con accollo a suo esclusivo carico delle spese notarili di registrazione, d'iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario alla stipula dell'atto di compravendita;

STABILITO che:

L'importo complessivo di vendita, di € 8.198,04, sarà pagato dalla sig.ra Cipriano con le seguenti modalità:

- € 2.459,41 – importo già versato a titolo di acconto sul prezzo di vendita sul c/c postale n. 16723702, a mezzo di bonifici bancari, ordinante sig. Lipsi Domenico, disposti dalla (*omissis*) Filiale di (*omissis*), come segue:
  - € 428,77 in data 20.02.2014 - imputati sul capitolo 4091100 - p.c.f. 3.05.02.03.004 "Introiti diversi provenienti da vendite o recuperi d'anticipazioni- Legge n.386/76";
  - € 1.080,00 in data 18.05.2017 - imputati sul capitolo n. 2057960 – p.c.f. 4.04.01.08.999, "Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato - Legge n.386/76";
  - € 950,64 in data 25.06.2019 - imputati sul capitolo n. 2057960 – p.c.f. 4.04.01.08.999, "Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato - Legge n.386/76";
- € 5.738,63 – importo residuo, comprensivo degli interessi legali pari ad € 10,05, - computati al tasso legale dello 0,01 % attualmente vigente, ovvero, a quello corrente all'atto della stipula -, sarà corrisposto in 6 rate annuali costanti e posticipate, ciascuna di € 956,77, con accrediti da effettuarsi a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702, intestato a "Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria – Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia" – codice IBAN: IT49Z076 0104000000016723702;

- a garanzia dell'obbligazione derivante dal contratto di vendita sarà iscritta ipoteca legale;
- ad obbligazione giuridicamente perfezionata, ovvero, a stipula conclusa - art. 53 D. Lgs. 118/2011 -, seguirà atto dirigenziale di accertamento di entrata delle somme da incassare, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.
- le rate, ciascuna di € 956,77, dovranno essere corrisposte entro il 31 ottobre di ciascun anno, con accredito da effettuarsi a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702 intestato a Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria – Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia – codice IBAN: IT49Z076 0104000000016723702 -:

CONDUTTORE	**LIPSI DOMENICO**					
UNITA' PRODUTTIVA	**509/B**					
AGRO DI	**ASCOLI SATRIANO**					
CAPITALE	**€ 5.738,63**					
NUMERO ANNI	**6**					
TASSO LEGALE	**0,0001**					
RATA	**€ 956,773**					
	PIANO DI AMMORTAMENTO					
	anno	**quota capitale**	**quota interessi**	**rata**	**debito residuo**	**debito estinto**
	0	€ -	€ -	€ -	€ 5.738,63	€ -
	1	€ 956,20	€ 0,57	€ 956,77	€ 4.782,43	€ 956,20
	2	€ 956,29	€ 0,48	€ 956,77	€ 3.826,14	€ 1.912,49
	3	€ 956,39	€ 0,38	€ 956,77	€ 2.869,75	€ 2.868,88
	4	€ 956,49	€ 0,29	€ 956,77	€ 1.913,26	€ 3.825,37
	5	€ 956,58	€ 0,19	€ 956,77	€ 956,68	€ 4.781,95
	6	€ 956,68	€ 0,10	€ 956,77	-€ 0,00	€ 5.738,63
	TOTALI	**€ 5.738,63**	**€ 2,01**	**€ 5.740,64**		

RITENUTO pertanto, che alla luce delle risultanze istruttorie, accertata la piena conformità del procedimento amministrativo alla normativa regionale richiamata in premessa, occorre procedere alla sottoscrizione dell'atto di vendita, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione nella sottoscrizione dello stesso atto;

PRECISATO che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di iscrizione d'ipoteca, di visure o ispezioni ipo-catastali, ecc.), saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lettera K) della Legge Regionale 7/97 propone alla Giunta:

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata.

2. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 22 ter, quinquies e nonies, di cui alla L.R. n. 04/2013, la vendita della quota n. 509/b, meglio descritta in premessa, in favore del sig. Lipsi Domenico al prezzo complessivo di vendita di € 8.198,04.

3. di prendere atto che il sig. Lipsi Domenico ha già versato sul prezzo di vendita un acconto di €.2.459,41.

4. di stabilire, pertanto, che il pagamento della restante somma di € 5.738,63, comprensiva di interessi legali, ai sensi dell'art. 22 *nonies,* comma 2, lett. b), della citata normativa regionale, sarà corrisposta in 6 rate annuali costanti e posticipate, ognuna di € 956,77, come da piano di ammortamento riportato in narrativa e, che a garanzia dell'esatto pagamento, sul cespite sarà iscritta apposita ipoteca legale sul capitale dilazionato.

5. di fissare, nella data del 31 ottobre di ogni anno, il termine di scadenza annuale per il pagamento delle rate di ammortamento, da corrispondere a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702 intestato a Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria – Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia - codice IBAN: IT49Z0760104000000016723702.

6. di autorizzare, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 2260/2018, il rappresentante regionale incaricato alla stipula dell'atto di compravendita del Servizio Amministrazione Beni del Armentizio, ONC e

Riforma Fondiaria, ad intervenire nella sottoscrizione dell'atto notarile, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova.

7. di autorizzare il rappresentante regionale incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali.

8. di stabilire che la vendita dei beni immobili avvenga con spese notarili, di registrazione iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula degli atti, a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti.

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP in versione integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n.196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

I sottoscritti attestano che il presente procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionali, nazionali ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. "Raccordo delle Strutture Prov.li"
dott. Antonio Alberto ISCERI

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
avv. Costanza MOREO

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1 Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443 e ss.mm.ii. NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e
Strumentali, Personale e Organizzazione
dott. Angelosante ALBANESE

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari
dott. Donato PENTASSUGLIA

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura Dott. Donato Pentassuglia;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione;
A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata.

2. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 22 *ter, quinquies e nonies,* di cui alla L.R. n. 04/13, la vendita della quota n. 509/b, meglio descritta in premessa, in favore del sig. LIPSI Domenico al prezzo complessivo di vendita di €.8.198,04.

3. di prendere atto che il sig. Lipsi Domenico ha già versato sul prezzo di vendita un acconto di €.2.459,41.

4. di stabilire, pertanto, che il pagamento della restante somma di € 5.738,63, comprensiva di sorte capitale ed interessi, ai sensi dell'art. 22 *nonies,* comma 2, lett. b), della citata normativa regionale, sarà corrisposta in 6 rate annuali costanti e posticipate, ognuna di € 956,77, come da piano di ammortamento riportato in narrativa e, che a garanzia dell'esatto pagamento, sul cespite sarà iscritta apposita ipoteca legale sul capitale dilazionato.

5. di fissare, nella data del 31 ottobre di ogni anno, il termine di scadenza annuale per il pagamento delle rate di ammortamento, da corrispondere a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702 intestato a Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria – Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia – codice IBAN: IT49Z076 0104000000016723702.

6. di autorizzare, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 2260/2018, ilrappresentante regionale incaricato alla stipula dell'atto di compravendita del Servizio Amministrazione Beni del Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, ad intervenire nella sottoscrizione dell'atto notarile, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova.

7. di autorizzare il rappresentante regionale incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali.

8. di stabilireche la vendita dei beni immobili avvenga con spese notarili, di registrazione iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula degli atti, a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti.

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP in versione,nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n.196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 423

Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4. - Autorizzazione vendita podere n. 204, agro di Sannicandro G.co, in favore del sig. MARROCCHELLA Leonardo.

L'Assessore all'Agricoltura**,** dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Raccordo delle Strutture Provinciali" del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente ad interim dello stesso Servizio, Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- con Legge Regionale 5 febbraio 2013, n.4 - "Testo Unico" - Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria" -, sono state emanate le disposizioni per la gestione dei beni della soppressa riforma fondiaria;
- l'art.22 *ter,* della citata legge regionale, al comma 1, lett. b) e al comma 3, stabilisce, che i beni ex Riforma Fondiaria possono essere alienati agli attuali conduttori e che il trasferimento e l'alienazione sono disposti dalla Giunta Regionale;

VERIFICATO che:

- lo stato istruttorio per l'alienazione del podere n. 204, estesa Ha 48.43.82 e sito in località "Finocchieta" agro di Sannicandro Garganico, si configura perfettamente nel dettato di cui al citato art. 22 *ter*, comma 1 lett. b);
- il sig. Marrocchella Leonardo, come da documentazione agli atti di ufficio, conduce il citato podere sin dall'anno 2008;
- stante l'accertata conduzione, per il sig. Marrocchella sussistono i presupposti di possesso legittimo di cui all'art. 22 *ter*, comma 1, lett. b) e le condizioni di vendita secondo le disposizioni di cui all'art. 22 *quinquies* comma 1 lett. a);
- l'unità produttiva richiesta dal conduttore è pervenuta nella materiale disponibilità dell'Ente a seguito d'atto di permuta da Cattaneo Elena del 15.06.1956 per Notar Stifano in Bari registrato a Bari il 27.07.1956 al n.89 nota di voltura n.31 del 02.01.1957)
- il predio in parola è riportato nell'archivio catastale del comune di Sannicandro G.co in ditta Ente Sviluppo Irrig. e Trasformazione Fondiaria Puglia e Lucania Sez. Speciale Rif. Fond.*:*

al catasto terreni:

Foglio	Particella		Porz	Qualità	Classe	Superficie			Reddito	
						ha	are	ca	Domenicale	Agrario
7	60			Seminativo	3	1	36	90	38,89	31,82
7	61			Seminativo	3	1	98	11	56,27	46,04
7	63			Seminativo	3	1	00	81	28,64	23,43
7	92			Pascolo Arb.	U	2	44	19	31,53	25,22
7	97			Pascolo Arb.	U	15	81	59	204,21	163,36
7	98			Pascolo Arb.	U	15	21	09	196,39	157,12
7	190		AA	Seminativo	3	3	19	49	90,75	74,25
7	190		AB	Pascolo	2	0	20	83	4,30	1,94
7	190		AC	Pascolo Arb.	U	0	07	90	71,02	0,82
7	191			Ente Urbano		0	01	29	-	-
7	192		AA	Seminativo	3	0	91	00	25,85	21,15
7	192		AB	Pascolo Arb.	U	6	18	64	79,88	63,90

7	193			Ente Urbano	0	01	98	-	-
				TOTALE	**48**	**43**	**82**		

Al catasto Fabbricati:

Foglio	Particella	Sub	Zona cens.	Cat.	Cl	Consistenza	Superficie	Rendita
7	191	--	--	A/3	1	7,5 vani	163 mq.	218,46
7	193	1	--	--	--	--	--	--
7	193	2	--	A/4	1	3 vani	74 mq.	83,67
7	193	3	--	A/4	1	5 vani	118 mq.	139,44

CONSIDERATO che:

- Il prezzo di vendita complessivo del bene, pari ad € 94.284,10, è stato determinato ai sensi dell'art. 22 *quinquies*, comma 1, lett. a) e comma 2 della L.R. 4/13, tenuto conto dei criteri e modalità stabilite dalla nota esplicativa emanata con Atto Dirigenziale n.698 dell'11/10/2018, in materia di dismissione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria, come da prospetto:
  - € 61.999,45 - valore terreno - art. 22 quinquies, comma 1 lett. a);
  - € 19.813,64 - valore stima fabbricati rurali - art. 22 quinquies, comma 1 lett. b);
  - € 12.271,01 - recupero indennità di occupazione - art. 22 quinquies, comma 2;
  - € 200,00 - spese istruttorie – Det. Dir. n. 1 del 19.01.11;

PRESO ATTO che:

- il Collegio di Verifica, costituito con la citata D.D. n. 698/2018, con verbale del 17.09.2019, ha ritenuto congruo e conforme al dettato normativo il prezzo complessivo di vendita sopra determinato;
- Il proponente acquirente ha espresso il proprio assenso all'offerta di vendita, con pagamento dilazionato in 8 (otto) anni, così come previsto dall'art. 22 nonies comma 2 della citata normativa, al tasso legale vigente all'atto della stipula e con accollo a suo esclusivo carico delle spese notarili di registrazione, d'iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario alla stipula dell'atto di compravendita;

STABILITO che:

- L'importo complessivo di vendita, di € 94.284,10, sarà pagato dal sig. Marrocchella Leonardo con le seguenti modalità:
  - € 28.285,22 – importo già versato a titolo di acconto sul prezzo di vendita sul c/c postale n. 16723702, a mezzo di bonifici bancari, ordinanti sigg.ri Marrocchella Leonardo e Palma Vittoria (moglie), come segue:
    - € 14.142,61 disposto dalla (*omissis*) filiale di *omissis* in data 11.05.2020;
    - € 14.142,61 disposto da *omissis* filiale di *omissis* in data 30.12.2020;

    detti importi sono stati imputati sul capitolo n. 2057960 – p.c.f. 4.04.01.08.999, "Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato - Legge n.386/76";
  - € 66.028,58 – importo residuo, comprensivo degli interessi legali pari ad € 29,70, - computati al tasso legale dello 0,01 % attualmente vigente, ovvero, a quello corrente all'atto della stipula -, sarà corrisposto in 8 rate annuali costanti e posticipate, ciascuna di € 8.253,57, con accrediti da effettuarsi a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702, intestato a "Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria – Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia" – codice IBAN: IT49Z076 0104000000016723702;
- a garanzia dell'obbligazione derivante dal contratto di vendita sarà iscritta ipoteca legale;
- ad obbligazione giuridicamente perfezionata, ovvero, a stipula conclusa - art. 53 D. Lgs. 118/2011 seguirà

atto dirigenziale di accertamento di entrata delle somme da incassare, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

- le rate, ciascuna di € 8.253,57, dovranno essere corrisposte entro il 31 ottobre di ciascun anno, con accredito da effettuarsi a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702 intestato a Regione Puglia-Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria – Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia – codice IBAN: IT49Z076 0104000000016723702 -:

CONDUTTORE	**MARROCCHELLA LEONARDO**					
UNITA' PRODUTTIVA	**208**					
AGRO DI	**SANNICANDRO G.CO**					
CAPITALE	**€ 65.998,88**					
NUMERO ANNI	**8**					
TASSO LEGALE	**0,0001**					
RATA	**€ 8.253,573**					
	PIANO DI AMMORTAMENTO					
	anno	**quota capitale**	**quota interessi**	**rata**	**debito residuo**	**debito estinto**
	0	€ -	€ -	€ -	€ 65.998,88	€ -
	1	€ 8.246,97	€ 6,60	€ 8.253,57	€ 57.751,91	€ 8.246,97
	2	€ 8.247,80	€ 5,78	€ 8.253,57	€ 49.504,11	€ 16.494,77
	3	€ 8.248,62	€ 4,95	€ 8.253,57	€ 41.255,49	€ 24.743,39
	4	€ 8.249,45	€ 4,13	€ 8.253,57	€ 33.006,04	€ 32.992,84
	5	€ 8.250,27	€ 3,30	€ 8.253,57	€ 24.755,77	€ 41.243,11
	6	€ 8.251,10	€ 2,48	€ 8.253,57	€ 16.504,67	€ 49.494,21
	7	€ 8.251,92	€ 1,65	€ 8.253,57	€ 8.252,75	€ 57.746,13
	8	€ 8.252,75	€ 0,83	€ 8.253,57	€ -	€ 65.998,88
	TOTALI	**€ 65.998,88**	**€ 29,70**	**€ 66.028,58**		

RITENUTO pertanto, che alla luce delle risultanze istruttorie, accertata la piena conformità del procedimento amministrativo alla normativa regionale richiamata in premessa, occorre procedere alla sottoscrizione dell'atto di vendita, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione nella sottoscrizione dello stesso atto;

PRECISATO che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di iscrizione d'ipoteca, di visure o ispezioni ipo-catastali, ecc.), saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lettera K) della Legge Regionale 7/97 propone alla Giunta:

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata.

2. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 22 ter, quinquies e nonies, di cui alla L.R. n. 04/2013, la vendita del podere n. 204, meglio descritto in premessa, in favore del sig. Marrocchella Leonardo al prezzo complessivo di vendita di € 94.284,10.

3. di prendere atto che il sig. Marrocchella Leonardo ha già versato sul prezzo di vendita un acconto di €.28.285,22.

4. di stabilire, pertanto, che il pagamento della restante somma di € 66,028,58, comprensiva di interessi al tasso legale attualmente vigente, ovvero a quello corrente all'atto della stipula, ai sensi dell'art. 22 nonies, comma 2, lett. b) della citata normativa regionale, sarà corrisposta in 8 rate annuali costanti e posticipate, ognuna di € 8.253,57, come da piano di ammortamento riportato in narrativa e, che a garanzia dell'esatto pagamento, sul cespite sarà iscritta apposita ipoteca legale sul capitale dilazionato.

5. di fissare, nella data del 31 ottobre di ogni anno, il termine di scadenza annuale per il pagamento delle rate di ammortamento, da corrispondere a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702 intestato a Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria – Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia - codice IBAN: IT49Z0760104000000016723702.

6. di autorizzare, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 2260/2018, il rappresentante regionale incaricato alla stipula dell'atto di compravendita del Servizio Amministrazione Beni del Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, ad intervenire nella sottoscrizione dell'atto notarile, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova.

7. di autorizzare il rappresentante regionale incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali.

8. di stabilire che la vendita dei beni immobili avvenga con spese notarili, di registrazione iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula dell'atto, a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti.

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP in versione integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n.196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

I sottoscritti attestano che il presente procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionali, nazionali ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. "Raccordo delle Strutture Prov.li"
dott. Antonio Alberto ISCERI

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
avv. Costanza MOREO

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1 Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443 e ss.mm.ii. NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e
Strumentali, Personale e Organizzazione
dott. Angelosante ALBANESE

L'Assessore all'Agricoltura
dott. Donato PENTASSUGLIA

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura dott. Donato Pentassuglia;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione;
A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata.

2. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 22 *ter, quinquies e nonies,* di cui alla L.R. n. 04/13, la vendita del podere n. 204, meglio descritto in premessa, in favore del sig. MARROCCHELLA Leonardo al prezzo complessivo di vendita di € 94.284,10.

3. di prendere atto che il sig. Marrocchella Leonardo ha già versato sul prezzo di vendita un acconto di €.28.285,22.

4. di stabilire, pertanto, che il pagamento della restante somma di € 66.028,58, comprensiva di interessi al tasso legale attualmente vigente, ovvero a quello corrente all'atto della stipula, ai sensi dell'art. 22 *nonies,* comma 2, lett. b), della citata normativa regionale, sarà corrisposta in 8 rate annuali costanti e posticipate, ognuna di € 8.253,57, come da piano di ammortamento riportato in narrativa e, che a garanzia dell'esatto pagamento, sul cespite sarà iscritta apposita ipoteca legale sul capitale dilazionato.

5. di fissare, nella data del 31 ottobre di ogni anno, il termine di scadenza annuale per il pagamento delle rate di ammortamento, da corrispondere a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702 intestato a Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria – Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia – codice IBAN: IT49Z076 0104000000016723702.

6. di autorizzare, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 2260/2018, ilrappresentante regionale incaricato alla stipula dell'atto di compravendita del Servizio Amministrazione Beni del Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, ad intervenire nella sottoscrizione dell'atto notarile, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova.

7. di autorizzare il rappresentante regionale incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali.

8. di stabilireche la vendita dei beni immobili avvenga con spese notarili, di registrazione iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula dell'atto, a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti.

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP in versione integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n.196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 427

L. 560/93 - ARCA Sud Salento - Autorizzazione all'utilizzo di parte dei fondi rivenienti dalla alienazione alloggi di ERP relativa all'anno 2018 per un importo pari a € 300.000,00 per interventi di manutenzione straordinaria nel Comune di San Cassiano (LE).

L'Assessora all'Ambiente, Paesaggio, Rifiuti, Bonifiche, Urbanistica, Vigilanza Ambientale e Politiche Abitative, Avv. Anna Grazia MARASCHIO, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dalla P.O., confermata dalla Dirigente della Sezione Politiche Abitative e dalla Direttrice del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- la legge n. 24/12/93 n. 560, integrata dalla Legge Regionale n. 1/03, detta norme in materia di alienazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P);

- la legge n. 560/93, all'art. Unico, comma 13 stabilisce, tra l'altro, che i proventi delle alienazioni, essendo fondi di Edilizia Residenziale Pubblica, rimangono nella disponibilità degli Enti, sia per il regime giuridico contabile, sia perché sono assoggettati al principio di unitarietà di programmazione ed impiego delle risorse del settore (art. 1 Legge n. 865/71 - art. 13 Legge n. 457/78);

-lo stesso articolo al comma 14 stabilisce che la Regione su proposta delle ARCA determina annualmente la quota dei proventi, per un importo non inferiore all'80% del ricavato, da destinare al reinvestimento in edifici ed aree edificabili per la riqualificazione e l'incremento del patrimonio abitativo pubblico mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelle esistenti e programmi integrati, nonché ad opere di urbanizzazione socialmente rilevanti; la parte residua è destinata al ripiano dei deficit finanziari degli Istituti.

Con nota prot. n. 2414/2021 l'Arca Sud Salento ha trasmesso a questa Sezione il provvedimento dell'Amministratore Unico n. 82/19, con il quale comunica di aver maturato una disponibilità di cassa riveniente dalle vendite di alloggi per l'anno 2018 ammontante a € 768.142,62, corrispondente al 100% degli incassi e ope legis propone alla Regione di determinare nella misura dell'80% la quota dei proventi da destinare al reinvestimento per un importo pari a € 614.514,10 necessari per eseguire interventi di Manutenzione Straordinaria, per interventi urgenti ed improcrastinabili su immobili di proprietà anche ubicati in edifici condominiali, chiedendone l'utilizzo.

Con nota prot. n. 681/2021 l'ARCA Sud Salento ha trasmesso il provvedimento dell'Amministratore Unico n. 101/2020 con il quale comunica che i Comuni delle Terre di Mezzo (San Cassiano, Botrugno, Nociglia, Surano, Giuggianello, Supersano, Sanarica) hanno partecipato all'avviso pubblico per la selezione delle aree Urbane e per l'individuazione delle autorità per lo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 – Asse XII e che il Comune di San Cassiano ha proposto la sperimentazione di un modello di rigenerazione urbana sostenibile in un'area marginale al centro urbano, sede di immobili di proprietà dell'ARCA Sud Salento;

il progetto del Comune di San Cassiano è finalizzato alla riqualificazione degli spazi esterni pubblici e alla infrastrutturazione sociale mediante il recupero di alcuni spazi in disuso di edifici di proprietà comunale all'interno del quale occupano una posizione centrale gli immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà ARCA, pertanto ai fini dell'attuazione della SISUS (Strategia Integrata Sviluppo Urbano Sostenibile) è indispensabile e strategico un partenariato con l'ARCA ;

l'ARCA, ritenendo indispensabile la ristrutturazione degli immobili di sua proprietà, insistenti nella suddetta

area alle vie P. Umberto e Apulia, dove non sono mai stati effettuati lavori di Manutenzione Straordinaria sin dalla loro costruzione, con provvedimento dell'Amministratore Unico n. 29/17 per l'attuazione del progetto proposto dal Comune di San Cassiano ha formalizzato la partecipazione in partenariato con l'Unione Terre di Mezzo mediante la compartecipazione finanziaria di € 300.000,00;

l'Amministratore Unico, nello stesso provvedimento n. 101/2020, per far fronte ai lavori di Manutenzione Straordinaria dei n. 2 fabbricati di ERP per complessivi n. 28 alloggi in San Cassiano, per le motivazioni su menzionate, a seguito della redazione del PEI e del QTE, chiede alla Sezione Politiche Abitative di autorizzare l'utilizzo di quota parte dei fondi rivenienti dalla vendita alloggi effettuata nell'anno 2018 per un importo pari a € 300.000,00.

Tutto ciò premesso,

- visto quanto deliberato dall' Amministratore Unico dell'ARCA Sud Salento con i Provvedimenti n. 82/19 e n. 101/2020 con conseguente assunzione di responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi della L.R. n. 22/14;

- vista l'approvazione del PEI e del QTE dell'intervento individuato;

si ritiene di poter condividere la proposta di localizzazione parte dei fondi rivenienti dalla alienazione di alloggi di ERP relativi all'anno 2018 per un importo pari a € 300.000,00 per interventi di manutenzione straordinaria nel Comune di San Cassiano (LE).

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni dirette e/o indirette di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma4 lett. K – della L.R. n°7 del 04/02/1997 e ai sensi della Legge n. 560/93, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale :

1. **di fare propria** ed approvare la relazione riportata in premessa;

2. **di accogliere** la proposta dell'Arca Sud Salento determinando nella misura dell' 80% la quota dei proventi delle vendite effettuate nell'anno 2018 per un importo pari a € 614.514,10;

3. **di accogliere** la proposta dell'Arca Sud Salento di localizzare parte dei fondi rivenienti dalla alienazione di alloggi di ERP relativi all'anno 2018 per un importo pari a € 300.000,00;

4. **di autorizzare** l'utilizzo del suddetto importo pari a € 300.000,00 per effettuare interventi di Manutenzione Straordinaria di n. 2 fabbricati di ERP per complessivi n. 28 alloggi in San Cassiano alle vie P. Umberto e Apulia per partecipare al partenariato con i Comuni dell'Unione Terre di Mezzo ai fini dell'attuazione della SISUS nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 -Asse XII;

5. **di assegnare** il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1 comma 2 della L. n. 136 del 30/04/1999, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;

6. **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP;

7. **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Politiche Abitative, all'ARCA Sud Salento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento,dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, e' conforme alle risultanze istruttorie.

IL RESPONSABILE P.O.
Giuseppina BUCCI

IL DIRIGENTE di Sezione
Ing. Luigia BRIZZI

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio ai sensi degli articoli n.18 e n.20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio n.22, **non ravvisa/ravvisa** le osservazioni riportate alla presente proposta di DGR.

_____
_____
_____

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO MOBILITA',
QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE,
ECOLOGIA E PAESAGGIO
Ing. Barbara VALENZANO

L' ASSESSORA PROPONENTE
AVV. Anna Grazia MARASCHIO

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Paesaggio, Rifiuti, Bonifiche, Urbanistica, Vigilanza Ambientale e Politiche Abitative **Avv. Anna Grazia MARASCHIO**

- VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. **di fare propria** ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale riportate in premessa;

2. **di accogliere** la proposta dell'Arca Sud Salento determinando nella misura dell' 80% la quota dei proventi delle vendite effettuate nell'anno 2018 per un importo pari a € 614.514,10;

3. **di accogliere** la proposta dell'Arca Sud Salento di localizzare parte dei fondi rivenienti dalla alienazione di alloggi di ERP relativi all'anno 2018 per un importo pari a € 300.000,00;

4. **di autorizzare** l'utilizzo del suddetto importo pari a € 300.000,00 per effettuare interventi di Manutenzione Straordinaria di n. 2 fabbricati di ERP per complessivi n. 28 alloggi in San Cassiano alle vie P. Umberto e Apulia per partecipare al partenariato con i Comuni dell'Unione Terre di Mezzo ai fini dell'attuazione della SISUS nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 -Asse XII;

5. **di assegnare** il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1 comma 2 della L. n. 136 del 30/04/1999, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;

6. **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP;

7. **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Politiche Abitative, all'ARCA Sud Salento.

Il Segretario Generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 428

"Progetto LIFE16 NAT/IT/000659" - Affidamento dei servizi azioni C1, C2, E1, E3. Approvazione schema di avviso pubblico di manifestazione di interesse e schema di convenzione con le Associazioni di Volontariato.

L'Assessore all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari del Servizio Parchi e tutela della Biodiversità, confermata dalla Dirigente del Servizio e dalla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

PREMESSO CHE:

- il programma pluriennale LIFE 2014-2017 è lo strumento finanziario con cui l'Unione Europea sostiene progetti ambientali e di conservazione della natura;
- e-distribuzione S.p.A. ha proposto alla Commissione Europea un progetto denominato"*Measures for the conservation of the Egyptian vulture in Italy and the CanaryIslands*" a valere sui finanziamenti previsti dal sottoprogramma Ambiente, settore prioritario Natura e biodiversità del programma pluriennale LIFE 2014-2017;
- con lettera del 1 giugno 2017 la CE comunicava la definitiva approvazione del progetto e-distribuzione;
- a seguito della decisione della Commissione Europea (nota 07-03-2017 EASME.B.3 D(2017) e della successiva revisione della proposta di progetto, il progetto è stato ammesso al cofinanziamento LIFE ed in data 13/06/2017 è stato oggetto della stipula di uno specifico accordo di sovvenzione (*Grant agreement*) tra e-distribuzione S.p.A., in qualità di beneficiario coordinatore, e la Commissione Europea-EASME (Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises);
- in data 30.10.2017 e-distribuzione ha inviato alla Regione Puglia nota prot. 645096 con cui è stata comunicata l'approvazione del progetto da parte della Commissione Europea, acquisita agli atti della Sezione in data 31.1.2017 prot. 145/8372;
- il progetto, denominato LIFE16 NAT/IT/000659 LIFE Egyptian vulture, ha una durata pari a cinque anni (01/10/2017 - 30/09/2022) ed un importo complessivo di € 5.084.605,00, prevede un cofinanziamento massimo da parte della CE pari a 3.813.146,00 € (74,99%) ed un finanziamento complessivo pari a € 1.271.459,00(25,01%) a carico dei soggetti proponenti;
- il Progetto approvato prevede, oltre al beneficiario coordinatore e-distribuzione S.p.A., la partecipazione tecnica e finanziaria di altri soggetti denominati beneficiari associati, i quali contribuiscono alla realizzazione delle azioni del progetto, facendosi carico di una parte dei costi relativi (co-finanziamento), ossia Federparchi, ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), Endesa, Gesplan, Gobierno de Canarias, Regione Basilicata e Regione Puglia;
- il progetto si prefigge lo scopo di migliorare lo stato di conservazione del capovaccaio attuando varie azioni concrete di conservazione, tra le quali la sorveglianza dei siti di nidificazione, la gestione di stazioni di alimentazione, la lotta all'uso del veleno, la riproduzione in cattività, il rilascio di individui nati in cattività e la messa in sicurezza di linee elettriche pericolose per la specie. Prevede inoltre numerose attività di sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione. A livello europeo il progetto punta a favorire la creazione di un network tra i soggetti che lavorano per la conservazione della specie;
- con determinazione dirigenziale 145/268/2017 è stato nominato il gruppo di lavoro composto da dipendenti incardinati nella Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio per lo svolgimento delle azioni progettuali.
- con Delibera n. 2079 del 29 novembre 2017 (pubblicata sul BURP n. 146 del 27.12.2017) la Giunta regionale ha:
    - preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento del progetto "Measures for the conservation of the Egyptian vulture in Italy and the Canary Islands" LIFE16 NAT/IT/000659

LIFE Egyptian vulture, di cui e-distribuzione S.p.A. è il Beneficiario coordinatore e la Regione Puglia è Beneficiario associato;
- approvato lo schema di contratto Partnership Agreement tra e-distribuzione S.p.A. Beneficiario coordinatore e Regione Puglia Beneficiario associato, delegando la dirigente di Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio alla firma dello stesso;
- autorizzato la dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ad adottare i conseguenti provvedimenti relativi al progetto;
- autorizzato i dipendenti impegnati nel progetto in oggetto, con disposizione del Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, a svolgere missioni anche all'estero per l'espletamento delle attività progettuali;
- approvato, ai sensi del D.Lgs 118/2011, una variazione incrementativa, in termini di competenza e cassa, dello stato di previsione del Bilancio vincolato dell'esercizio finanziario 2017, con l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa;

- in data 28.12.2017 è stato sottoscritto il contratto Partnership Agreement tra e-distribuzione S.p.A. e Regione Puglia.

RILEVATO CHE:
- le azioni di competenza regionale previste dal progetto, sono le seguenti:
  - ✓ A1 Attività preliminari
  - ✓ A2 Azioni preparatorie tecnico-scientifiche
  - ✓ A3 Coinvolgimento di strutture che dispongono di capovaccai in cattività
  - ✓ A4 Coinvolgimento degli stakeholders locali nelle attività del progetto
  - ✓ A5 Progetto esecutivo degli interventi
  - ✓ C1 Protezione dei siti di nidificazione
  - ✓ C2 Supporto alimentare
  - ✓ C6 Operazioni di rilascio di capovaccai nati in cattività
  - ✓ E1 Sensibilizzazione e divulgazione del progetto
  - ✓ E2 Layman's report
  - ✓ E3 Attività di sensibilizzazione contro l'uso del veleno
  - ✓ E4 Networking con altri progetti
  - ✓ E5 Strategia per la replicabilità e trasferibilità di metodi e risultati
  - ✓ E6 Convegno finale
  - ✓ F1 Project management
  - ✓ F2 Monitoraggio degli indicatori di progetto

- La Regione Puglia contribuisce finanziariamente al progetto e beneficia del contributo finanziario della Commissione Europea secondo il seguente prospetto:

Ente	%	Contributo €
Regione Puglia	21,58	41.717
EU	78,42	151.623
	Totale	193.340

- L'importo di € 151.623,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente vincolante e con D.D. n. 321 del 21.12.2017 si è provveduto all'accertamento, all'impegno pluriennale di spesa;
- con deliberazione 2079 del 29.11.2017 è stata effettuata la "Presa d'atto. Variazione al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019, aisensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii con istituzione capitoli di entrata e spesa. Autorizzazione partecipazione missioni all'estero.";
- con deliberazione 2190 del 27.11.2019 si è provveduto alla "Variazione in termini di competenza e

cassa al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 (L.R. n.68/2018), al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale (D.G.R. n. 95 del 22/01/2019) ai sensi dell'art. 51 c.2 del D.Lgs. n. 118/2011. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art.42 c.8, del D.lgs. 118/2011";

- con deliberazione n.841 del 4.6.2020 si è provveduto alla "Variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.";
- con determinazione dirigenziale 145/83/2020, e successive rettifiche determinazioni 145/111/2020 e 145/116/2020, è stato indetta procedura ad evindenza pubblica nell'ambito del Progetto LIFE16 NAT/IT/000659 LIFE Egyptian vulture per la realizzazione di area per alimentazione di rapaci nel Comune di Laterza, ai sensi dell'art. 36 c.2 lett. b) del d.lgs 50/2016, con il criterio del minor prezzo per la realizzazione di recinzione e sistema di video sorveglianza;
- con la medesima determinazione è stato il progetto definitivo/esecutivo;
- con determinazione dirigenziale 145/159/2020 è stata nominata la Commissione di gara per l'espletamento della procedura suddetta;
- con il verbale del 30.11.2020 agli atti del Servizio è stata aggiudicata in via provvisoria la gara de qua all'unico operatore economico che ha presentato istanza.

CONSIDERATA la necessità di individuare un soggetto che si occupi di fatto della gestione del carnaio.

VISTO il coinvolgimento diretto di numerose associazioni di volontariato nella gestione di Riserve Naturali e aree protette, in programmi comunitari (Life, Programmi di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia, ecc.) nonché in iniziative di valorizzazione e promozione del patrimonio naturalistico regionale;

RITENUTO OPPORTUNO:

- valorizzare il ruolo dell'associazionismo e della cooperazione sociale, riconosciuto come un forte patrimonio del territorio pugliese, ai sensi delle normative vigenti in materia sia a livello nazionale sia a livello regionale;
- individuare, a seguito di indizione di apposito avviso pubblico di manifestazione di interesse, un'associazione di volontariato operante in campo ambientale, con esperienza pluriennale in materia e specificatamente nel territorio della regione Puglia, con cui stipulare una convenzione per la realizzazione delle seguenti attività di progetto:
  - **Azione C1 Protezione dei siti di nidificazione.**
    Svolgimento del servizio di sorveglianza di eventuali siti di nidificazione della specie *Neophron percnopterus* nel SIC/ZPS Area delle Gravine e dintorni per 8 ore al giorno x 30 giorni tra il 15 marzo ed il 15 agosto negli anni 2021 e 2022 (salvo eventuale proroga del progetto) allo scopo di evitare episodi di disturbo (escursioni, scalate, fotografia ecc.) e, se necessario, avvisare forze di polizia locali. Il servizio è subordinato all'accertamento della presenza di coppie nidificanti all'inizio di ogni stagione riproduttiva.
  - **Azione C2 - Supporto alimentare**
    Fornitura di alimentazione supplementare nel carnaio realizzato dalla Regione Puglia nel SIC/ZPS Area delle Gravine nel periodo compreso tra il 1 marzo ed il 30 settembre negli anni 2021 e 2022 (salvo eventuale proroga del progetto). Qualora la struttura non fosse completata il rifornimento dovrà essere effettuato realizzando carnai "volanti" in aree concordate con la Regione Puglia. Il servizio consiste nella fornitura, due volte alla settimana, di almeno 30 kg di scarti di macelleria o altra carne per uso alimentare cruda e senza specie (sottoprodotto categoria 3). Il servizio prevede la collaborazione con la Regione Puglia e con ISPRA nella gestione di sistemi di videocontrollo che saranno installati per monitorare l'uso della struttura da parte dei rapaci (es. cambio batterie e

schede nelle fototrappole). Il servizio prevede anche l'acquisto di attrezzature per il trasporto (2 contenitori a norma) e per la conservazione degli alimenti (1 congelatore).

- **Azione E1 - Sensibilizzazione e divulgazione del progetto.**
  Sensibilizzazione degli operatori turistici
  - Svolgimento di una campagna di sensibilizzazione degli operatori turistici e di eventuali organismi di promozione turistica presenti nel SIC/ZPS Area delle Gravine e dintorni (minimo circa 25-30 soggetti) con contatti diretti e distribuzione di materiale informativo sul progetto (fornito dalla Regione Puglia). Il servizio dovrà essere svolto entro il 31 ottobre 2021.

  Didattica nelle scuole
  - Svolgimento di attività didattica in almeno 50 classi delle scuole elementari e medie del SIC/ZPS Area delle Gravine e dintorni con interventi didattici di almeno due ore per ciascuna classe dedicati al capovaccaio ed al progetto LIFE Egyptian vulture (specifico materiale didattico verrà fornito dalla Regione Puglia). Organizzazione di un concorso per le scuole delle aree di progetto sopraindicate. Realizzazione di gadget per la premiazione dei partecipanti e vincitori al concorso (minimo 30 gadget per i vincitori e 1.000 gadget per i partecipanti). Organizzazione della premiazione degli alunni vincitori del concorso. Tipologia dei gadget ed organizzazione del concorso dovranno essere concordati con la Regione Puglia. L'attività dovrà essere svolta nell'anno scolastico 2020-2021, preferibilmente nei mesi gennaio maggio 2021, con l'organizzazione del concorso a chiusura dell'attività didattica comunque entro il 10 giugno 2021. Qualora lo svolgimento dell'attività nel solo anno scolastico 2020-2021 non dovesse consentire di raggiungere il numero di classi/alunni previsto, verrà valutata la possibilità di proseguire l'attività didattica anche nell'anno scolastico 2021-2022.

  Pannelli divulgativi
  - Realizzazione di quattro supporti a bacheca con tettuccio in legno 70 cm x 100 cm (orizzontali) ed installazione dei medesimi in aree del SIC/ZPS Area delle Gravine e dintorni frequentate da popolazione locale e/o turisti, da concordare con la Regione Puglia. Applicazione su ciascun supporto di un pannello illustrato che sarà fornito dalla Regione Puglia. Svolgimento di manutenzione periodica dei supporti in legno. L'installazione dovrà essere ultimata entro il 31 dicembre 2020.
- **Azione E3 - Attività di sensibilizzazione contro l'uso del veleno**.
  Campagna di sensibilizzazione degli stakeholders (allevatori, agricoltori, cacciatori ecc.) e popolazione rurale presenti nella ZSC/ZPS Area delle Gravine e dintorni sul tema dell'uso illegale del veleno con:
  - organizzazione di un incontro;
  - contatti "porta a porta" con aziende agricole e zootecniche (almeno 25);
  - distribuzione di un pieghevole sul tema fornito dalla Regione Puglia.

  L'attività dovrà essere svolta entro il 31 ottobre 2020.

VISTO che, nell'ambito del progetto in oggetto, per la realizzazione delle attività su esposte è previsto un contributo complessivo di euro 56.070,00 dettagliato come da tabella sottostante;

Az.	Servizio	Calcolo costi	Importo €
C.1	Protezione dei siti di nidificazione	Sorveglianza per 30 giorni x 5 mesi x 2 anni x 100 €/giorno = 30.000 €	30.000
C.2	Supporto alimentare	Contenitori a norma + congelatore = 1.100 € N. 8 rifornimenti/mese x 7 mesi/anno x 2 anni = 112 rifornimenti x 30 kg di carne/rifornimento = 3.360 kg x 2 €/kg = 6.720 €	7.820

E.1	Sensibilizzazione e divulgazione del progetto - *Sensibilizzazione degli operatori turistici*	N. 4 giorni x 200 €/giorno = 800 €	800
	Sensibilizzazione e divulgazione del progetto - *Didattica nelle scuole*	Lezioni ed organizzazione concorso. N. 50 giorni x 200 € = 10.000 € N. 30 gadget vincitori concorso x 15 € = 450 €; N. 100 gadget per partecipanti x 3 € = 3.000 €	13.450
	Sensibilizzazione e divulgazione del progetto - *Pannelli divulgativi*	Realizzazione, installazione n. 4 supporti in legno ed installazione pannello decorato (fornito dalla Regione) x 500 € = 2.000 €	2.000
E.3	Attività di sensibilizzazione contro l'uso del veleno	Contatti con stakeholders e organizzazione incontro. N. 7 giorni x 200 € = 1.400 € + buffet incontro 600 €	2.000
		Totale	**56.070**

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011" reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la legge regionale n. 55 del 30/12/2019 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)";
- la legge regionale n. 56 del 30/12/2019 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 – 2022;
- la D.G.R. n. 94 del 04/02/2020 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii.

RICHIAMATO il disposto dell'art. 7 della Legge n. 266/1991, dell'art. 13 della legge /1986 e la Deliberazione di Giunta regionale 529/2019 "Criteri per l'individuazione delle associazioni di protezione ambientale a carattere regionale. Istituzione registro regionale delle associazione di protezione ambientale a carattere regionale".

Tutto ciò premesso, rilevato, considerato, visto, richiamato e ritenuto, si propone di:

- in individuare un'associazione di volontariato di protezione ambientale, a seguito di indizione di avviso pubblico di manifestazione di interesse,il cui schema è allegato al presente provvedimento (all. 1) e ne costituisce parte integrante;
- stipulare con la predetta associazione individuata una convenzione, il cui schema è allegato al presente provvedimento (all. 3) e ne costituisce parte integrante.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento trova copertura finanziaria nei provvedimenti di Giunta regionale 2079/2017 e 841/2020 CAPITOLO 909017

Anno	2020	2021	2022
Stanziamento competenza iniziale	30.820,00	0,00	15.410,00
Variazioni da Avanzo Vincolato	5.486,90	0,00	0,00
Altre Variazioni	9.702,05	0,00	
Stanziamento di Competenza Attuale *	46.008,95	0,00	15.410,00
Prenotazioni di Impegno	30.820,00	0,00	15.410,00
Disponibilità ad Impegnare	15.410,00	0,00	0,00

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4-lett. k) - della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di approvare tutto quanto in premessa indicato;
2. di approvare lo schema di avviso di manifestazione di interesse per individuare le associazioni di volontariato, allegato 1 al presente provvedimento e sua parte integrante;
3. di approvare lo schema di domanda per la partecipazione alla manifestazione di interesse, allegato 2 al presente provvedimento e sua parte integrante;
4. di approvare lo schema di convenzione da stipulare con l'associazione beneficiaria, allegato 3 al presente provvedimento e sua parte integrante;
5. di delegare il Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità alla sottoscrizione della convenzione suddetta;
6. di autorizzare il Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità a porre in essere i provvedimenti successivi necessari;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it.
8. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

L'ISTRUTTORE PO: (avv. Valentina Rubini)

Il Dirigente *ad interim* del Servizio
Parchi e tutela della biodiversità (Ing. Caterina DIBITONTO)

Il Dirigente della Sezione Tutela
e Valorizzazione del Paesaggio: (Ing. Barbara LOCONSOLE)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere le osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità,
Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio: (Ing. Barbara VALENZANO)

L'Assessore all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative (avv. Anna Grazia Maraschio)

LA G I U N T A

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione territoriale;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare tutto quanto in premessa indicato;
2. di approvare lo schema di avviso di manifestazione di interesse per individuare le associazioni di volontariato, Allegato 1 al presente provvedimento e sua parte integrante;
3. di approvare lo schema di domanda per la partecipazione alla manifestazione di interesse, allegato 2 al presente provvedimento e sua parte integrante;
4. di approvare lo schema di convenzione da stipulare con l'associazione beneficiaria, allegato 3 al presente provvedimento e sua parte integrante;
5. di delegare il Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità alla sottoscrizione della convenzione suddetta;
6. di autorizzare il Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità a porre in essere i provvedimenti contabili successivi;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it.
8. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

LOCONSOLE
BARBARA
18.01.2021
17:19:43 UTC

ALLEGATO 1-SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO ESPLORATIVO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATO ALLA SOTTOSCRIZIONE DI CONVENZIONE CON ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Nell'ambito del progetto LIFE16 NAT/IT/000659 "*Measures for the conservation of the Egyptian vulture in Italy and the Canary Islands*" - *LIFE Egyptian vulture"* è intento dell'Amministrazione regionale avvalersi della collaborazione di una **Associazione di volontariato di protezione ambientale** per lo svolgimento delle attività necessarie per realizzare alcune azioni di progetto di seguito specificate, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo dell'associazionismo e della cooperazione sociale riconosciuti come patrimonio del territorio pugliese. L'art. 7 comma 1 della Legge n. 266/1991 prevede che "*Lo Stato, le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli altri enti pubblici possono stipulare convenzioni con le organizzazioni di volontariato iscritte da almeno sei mesi nei registri di cui all'articolo 6 e che dimostrino attitudine e capacità operativa*".

1. Oggetto dell'avviso

Il presente Avviso pubblico è volto a realizzare alcune attività previste nel suddetto progetto comunitario finalizzate alla realizzazione delle seguenti azioni previste dal progetto *LIFE Egyptian vulture:*

- **Azione C1 - Protezione dei siti di nidificazione**

Svolgimento del servizio di sorveglianza di eventuali siti di nidificazione della specie *Neophron percnopterus* nel SIC/ZPS Area delle Gravine e dintorni per 8 ore al giorno x 30 giorni tra il 15 marzo ed il 15 agosto negli anni 2021 e 2022 (salvo eventuale proroga del progetto) allo scopo di evitare episodi di disturbo (escursioni, scalate, fotografia ecc.) e, se necessario, avvisare forze di polizia locali.
Il servizio è subordinato all'accertamento della presenza di coppie nidificanti all'inizio di ogni stagione riproduttiva.

- **Azione C2 - Supporto alimentare**

Fornitura di alimentazione supplementare nel carnaio realizzato dalla Regione Puglia nel SIC/ZPS Area delle Gravine nel periodo compreso tra il 1 marzo ed il 30 settembre negli anni 2021 e 2022 (salvo eventuale proroga del progetto). Qualora la struttura non fosse completata il rifornimento dovrà essere effettuato realizzando carnai "volanti" in aree concordate con la Regione Puglia. Il servizio consiste nella fornitura, due volte alla settimana, di almeno 30 kg di scarti di macelleria o altra carne per uso alimentare cruda e senza specie (sottoprodotto categoria 3). Il servizio prevede la collaborazione con la Regione Puglia e con ISPRA nella gestione di sistemi di videocontrollo che saranno installati per monitorare l'uso della struttura da parte dei rapaci (es. cambio batterie e schede nelle fototrappole). Il servizio prevede anche l'acquisto di attrezzature per il trasporto (2 contenitori a norma) e per la conservazione degli alimenti (1 congelatore).

- **Azione E1 - Sensibilizzazione e divulgazione del progetto**.

Sensibilizzazione degli operatori turistici

Svolgimento di una campagna di sensibilizzazione degli operatori turistici e di eventuali organismi di promozione turistica presenti nel SIC/ZPS Area delle Gravine e dintorni (minimo circa 25-30 soggetti) con contatti diretti e distribuzione di materiale informativo sul progetto (fornito dalla Regione Puglia). Il servizio dovrà essere svolto entro il 31 ottobre 2021.

Didattica nelle scuole

Svolgimento di attività didattica in almeno 50 classi delle scuole elementari e medie del SIC/ZPS Area delle Gravine e dintorni con interventi didattici di almeno due ore per ciascuna classe dedicati al capovaccaio ed al progetto LIFE Egyptian vulture (specifico materiale didattico verrà fornito dalla Regione Puglia). Organizzazione di un concorso per le scuole delle aree di progetto sopraindicate. Realizzazione di gadget per la premiazione dei partecipanti e vincitori al concorso (minimo 30 gadget per i vincitori e 1.000 gadget per i partecipanti). Organizzazione della premiazione degli alunni vincitori del concorso. Tipologia dei gadget ed organizzazione del concorso dovranno essere concordati con la Regione Puglia.
L'attività dovrà essere svolta nell'anno scolastico 2020-2021, preferibilmente nei mesi gennaio maggio 2021, con l'organizzazione del concorso a chiusura dell'attività didattica comunque entro il 10 giugno 2021.

Qualora lo svolgimento dell'attività nel solo anno scolastico 2020-2021 non dovesse consentire di raggiungere il numero di classi/alunni previsto, verrà valutata la possibilità di proseguire l'attività didattica anche nell'anno scolastico 2021-2022.

Pannelli divulgativi

Realizzazione di quattro supporti a bacheca con tettuccio in legno 70 cm x 100 cm (orizzontali) ed installazione dei medesimi in aree del SIC/ZPS Area delle Gravine e dintorni frequentate da popolazione locale e/o turisti, da concordare con la Regione Puglia. Applicazione su ciascun supporto di un pannello illustrato che sarà fornito dalla Regione Puglia. Svolgimento di manutenzione periodica dei supporti in legno. L'installazione dovrà essere ultimata entro il 31 dicembre 2020.

- **Azione E3 - Attività di sensibilizzazione contro l'uso del veleno**.

Campagna di sensibilizzazione degli stakeholders (allevatori, agricoltori, cacciatori ecc.) e popolazione rurale presenti nella ZSC/ZPS Area delle Gravine e dintorni sul tema dell'uso illegale del veleno con:

- organizzazione di un incontro;
- contatti "porta a porta" con aziende agricole e zootecniche (almeno 25);
- distribuzione di un pieghevole sul tema fornito dalla Regione Puglia.

L'attività dovrà essere svolta entro il 31 ottobre 2020.

2. Soggetti ammessi

Il presente Avviso è rivolto alle Associazioni di volontariato in possesso, alla data di presentazione della manifestazione di interesse, dei seguenti requisiti:

a) **a pena di esclusione**: associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13, L. n. 349/86 o iscrizione presso il registro regionale in qualità di associazione di protezione ambientale a carattere regionale; ai sensi della DGR 529 del 19.3.2019 pubblicata sul BURP n. 45 del 26.4.2019;
b) avere una o più sedi operative nel territorio pugliese
c) rispettare il numero minimo di associati nel numero di 50
d) **a pena di esclusione**: aver svolto per fini statutari attività ambientali per almeno 5 anni
e) partecipazione a progetti finanziati con fondi comunitari e/o gestione degli stessi.

3. Importo da corrispondere da parte dell'Amministrazione e modalità di erogazione

1. Per la realizzazione delle attività su esposte sarà riconosciuto un importo complessivo di 56.070,00 € come dettagliato nella tabella seguente:

Az.	Servizio	Calcolo costi	Importo €
C.1	Protezione dei siti di nidificazione	Sorveglianza per 30 giorni x 5 mesi x 2 anni x 100 €/giorno = 30.000 €	30.000
C.2	Supporto alimentare	Contenitori a norma + congelatore = 1.100 € N. 8 rifornimenti/mese x 7 mesi/anno x 2 anni = 112 rifornimenti x 30 kg di carne/rifornimento = 3.360 kg x 2 €/kg = 6.720 €	7.820
E.1	Sensibilizzazione e divulgazione del progetto - *Sensibilizzazione degli operatori turistici*	N. 4 giorni x 200 €/giorno = 800 €	800
	Sensibilizzazione e divulgazione del progetto - *Didattica nelle scuole*	Lezioni ed organizzazione concorso. N. 50 giorni x 200 € = 10.000 € N. 30 gadget vincitori concorso x 15 € = 450 €; N. 100 gadget per partecipanti x 3 € = 3.000 €	13.450
	Sensibilizzazione e divulgazione del progetto - *Pannelli divulgativi*	Realizzazione, installazione n. 4 supporti in legno ed installazione pannello decorato (fornito dalla Regione) x 500 € = 2.000 €	2.000
E.3	Attività di sensibilizzazione contro l'uso del veleno	Contatti con stakeholders e organizzazione incontro. N. 7 giorni x 200 € = 1.400 € + buffet incontro 600 €	2.000
		Totale	**56.070**

2. L'erogazione dell'importo sarà subordinata alla stipula di apposita convenzione tra la Regione Puglia e l'associazione risultata beneficiaria, da perfezionarsi entro il termine di 15 dalla data di comunicazione di ammissione. Qualora non si proceda alla stipulazione nel termine previsto per cause non imputabili alla Regione, quest'ultima si riserva di procedere con il successivo in graduatoria senza ulteriori comunicazioni. L'importo concesso sarà erogato come di seguito indicato:

- il 20% dell'importo a seguito di sottoscrizione della convenzione;
- il saldo pari al restante 80% dell'importo sarà riconosciuto ed erogato a seguito di:
- presentazione di istanza di erogazione da parte del legale rappresentante o suo delegato dell'associazione;
- relazione finale di esecuzione delle attività realizzate;
- prospetto riepilogativo delle spese sostenute;
- corrispondenti documenti di spesa (atti di impegno, atti di liquidazione, fatture, mandati di pagamento quietanzati).

3. Ai fini della rendicontazione, le spese eleggibili sono unicamente quelle sostenute esclusivamente per la realizzazione delle azioni di progetto e devono trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti e comprovati da documenti di spesa. Oltre alle condizioni citate, per essere considerata ammissibile ogni spesa sostenuta deve:

- ✓ essere strettamente connessa e necessaria allo svolgimento dell'intervento ammesso a finanziamento;
- ✓ corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti dall'associazione;
- ✓ soddisfare il principio di buona gestione finanziaria e di economicità;
- ✓ non essere finanziata da altri programmi comunitari, nazionali e regionali, o comunque, con risorse pubbliche;
- ✓ essere comprovata da fatture, mandati di pagamento quietanzati e da relativi provvedimenti di impegno e spesa.

4. Modalità ed obblighi nello svolgimento delle attività

Le attività indicate nel presente avviso dovranno essere svolte mediante personale avente competenze professionali adeguate, nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni tecniche ed operative fornite dal Servizio Parchi e tutela della biodiversità regionale. L'Associazione, per la realizzazione delle attività previste, si impegna a collaborare investendo il proprio know-how e le risorse proprie, e presentare un programma dettagliato delle attività da svolgere con i relativi tempi e le professionalità all'uopo impegnate previamente concordato con l'Amministrazione. Per gli appartenenti ad associazioni di volontariato si farà riferimento alla copertura assicurativa sottoscritta dall'associazione stessa, ai sensi dell'art. 4 della L. n. 266/1991. .L'Associazione, inoltre, si impegna a garantire la presenza di almeno un rappresentante durante gli incontri tecnici e ai meeting istituzionali, da svolgersi nel territorio italiano. Le spese relative alle trasferte sono comprese nel contributo di cui all'art. 3. L'Associazione si impegna a realizzare quanto previsto dalle azioni di progetto in stretta collaborazione con il Servizio Parchi regionale secondo gli standard che saranno definiti in sede di programma dettagliato. L'Associazione inoltre deve essere in regola con la legislazione inerente la regolarità assicurativa e contributiva, il collocamento obbligatorio, la sicurezza sul lavoro, l'antimafia.

5. Modalità di presentazione delle domande

1. Le Associazioni interessate che intendono candidarsi all'avviso devono presentare, **entro e non oltre 15 giorni a partire dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul BURP (ove tale data coincida con il sabato e/o giorno festivo, si intende spostata al primo giorno lavorativo successivo):**

1. la manifestazione di interesse utilizzando l'apposito schema di domanda allegato 2 al presente avviso; la domanda deve essere firmata digitalmente oppure con firma autografa. In quest'ultimo caso deve essere inviata la scansione della domanda. In entrambi i casi alla domanda deve essere allegata copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante in corso di validità. La domanda deve essere inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it, riportando nell'oggetto la seguente dicitura "manifestazione di interesse life vulture";
2. l'elenco completo e documentato delle principali attività e progetti svolti in tema di valorizzazione, fruizione e conservazione della natura nel territorio della Regione Puglia, nonché delle attività attinenti alla gestione delle aree naturali protette e/o riserve naturali ricadenti nel territorio regionale. Tale elenco deve

contenere l'indicazione dell'amministrazione pubblica o privata per cui è stata svolta l'attività e una breve descrizione della stessa.

6. Istruttoria di ricevibilità e ammissibilità delle istanze pervenute.

1. L'istruttoria delle domande pervenute è di competenza di apposita Commissione, composta da un presidente e due commissari, istituita con successivo provvedimento dirigenziale del dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale;
2. L'iter consta di due fasi:
- ✓ Fase di istruttoria di ricevibilità delle domande pervenute;
- ✓ Fase di valutazione di ammissibilità delle stesse.

2. La fase istruttoria verifica la ricevibilità delle domande pervenute entro e non oltre il quindicesimo giorno a partire dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul BURP. In caso di esito negativo circa la ricevibilità della domanda, tale esito sarà comunicato a mezzo PEC all'indirizzo pec indicato nella domanda stessa, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/1990.
3. Al termine della fase di ricevibilità delle domande pervenute si procederà alla fase di ammissibilità di quelle ricevibili, consistente nella verifica dell'esistenza di tutti i requisiti di ammissibilità al contributo. In caso di esito negativo circa l'ammissibilità della domanda, tale esito sarà comunicato a mezzo PEC all'indirizzo pec indicato nella domanda, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/1990.
4. A conclusione dell'istruttoria di ammissibilità delle domande, il Dirigente del Servizio Parchi di cui sopra adotterà il provvedimento conseguente di individuazione delle associazioni escluse e di quelle ammesse.
5. La pubblicazione di tale provvedimento sul BURP costituisce notifica agli interessati dei risultati istruttori.
6. La graduatoria delle domande pervenute e ammissibili sarà redatta in base alla valutazione dei punteggi attribuiti, calcolati come di seguito:
- a) Esperienza dell'Associazione sul territorio pugliese (massimo 10 punti)
- b) Valore scientifico dei progetti svolti (massimo 15 punti)
- c) Vicinanza territoriale rispetto all'area di intervento progettuale (5 punti);

7. All'esito dell'istruttoria l'Associazione alla quale verrà attribuito il punteggio maggiore sarà convocata per la stipula della convenzione.
8. La Commissione potrà chiedere eventuali integrazioni o chiarimenti in merito alla documentazione relativa alla manifestazione di interesse presentata. L'Amministrazione si riserva di procedere alla stipula anche in presenza di una sola manifestazione di interesse, ovvero di non procedere, qualora nessuna candidatura fosse ritenuta idonea o fossero mutate le condizioni conseguenti.
9.Il punteggio massimo attribuibile ad ogni singola istanza di partecipazione è pari a 30 punti. Al termine della valutazione la commissione provvederà a stilare, in base ai punteggi assegnati, una graduatoria delle domande pervenute e ad assegnare, in base a questa, il finanziamento previsto ad una o più amministrazioni meritevoli.

7. Cause di esclusione.

Sono escluse le domande pervenute:
• oltre il termine indicato nell'articolo art. 5;
• in mancanza anche di uno dei seguenti requisiti di cui all'art.2: a), d).

8. Informazioni

Copia del presente avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, è reperibile presso: www.paesaggiopuglia.it

9. Responsabile del procedimento:

Ing. Caterina Dibitonto - dirigente del Servizio Parchi e tutela della biodiversità
via Gentile 52 - 70126 - Bari -
Telefono: 080/540 3532
E-mail: c.dibitonto@regione.puglia.it
PEC: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

10. Disposizioni finali

La partecipazione all'avviso implica l'accettazione di tutte le norme previste dal medesimo.
La documentazione inviata non sarà restituita e resterà acquisita agli atti del procedimento. Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale tel. 0805404392 oppure per posta elettronica al seguente indirizzo: v.rubini@regione.puglia.it.
L'Amministrazione regionale, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e della normativa regionale e nazionale vigente, informa l'interessato che tratterà i dati, contenuti nella manifestazione di interesse e nella convenzione, esclusivamente per le finalità inerenti al presente procedimento. Il conferimento dei dati richiesti ha natura obbligatoria. Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il titolare del trattamento è la Regione Puglia. Il Responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio regionale citato.

ALLEGATO 2- SCHEMA DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a_____ prov._____ il_____
residente nel comune di _____ prov. _____C.A.P.--_____
via_____ n._____
codice fiscale _____in qualità di legale rappresentante della associazione: _____
codice fiscale_____ con sede legale nel comune di _____
(indirizzo completo di CAP)_____
Telefono_____
E-mail_____

MANIFESTA L'INTERESSE A PARTECIPARE ALLE ATTIVITÀ C1 C2 E1 E3 DEL *LIFE EGYPTIAN VULTURE*

e, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 sotto la propria personale responsabilità e consapevole che in caso di mendaci dichiarazioni incorrerà nelle pene stabilite dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR 445/2000; consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del medesimo DPR per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA

- di aver preso visione del contenuto dell'Avviso e di accettare tutte le condizioni e prescrizioni in esso contenute, senza riserva alcuna;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni causa di esclusione dalla stipula di contratti con la Pubblica Amministrazione;
- il possesso di documentata esperienza;
- di essere in regola con la legislazione inerente la regolarità assicurativa e contributiva, il collocamento obbligatorio, la sicurezza sul lavoro, l'antimafia;
- che l'Associazione è iscritta _____. ;

ALLEGATI COME INDICATI NELL'AVVISO PUBBLICO:

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE _____

ALLEGATO 3-SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

- Il Servizio Parchi e tutela della biodiversità della Regione Puglia, di seguito chiamato "Regione", partita IVA/codice fiscale n. 80017210727, rappresentato dal Dirigente del Servizio Caterina Dibitonto nata a _____ il _____ C. F. _____, per la circostanza domiciliato presso la sede del Servizio Parchi e tutela della biodiversità della Regione Puglia in Bari alla via Gentile 52

E

- l'Associazione _____, di seguito denominata "Associazione", CF: _____ in persona del legale rappresentante _____nato a _____ il _____, C.F. _____domicilato _____.

Premesso che:

- La Regione Puglia è Beneficiario Associato del progetto LIFE16 NAT/IT/000659 "Measures for the conservation of the Egyptian vulture in Italy and the Canary Islands" - LIFE Egyptian vulture.
- Il suddetto progetto comprende la realizzazione delle seguenti azioni previste dal progetto LIFE di competenza della Regione:
  - **Azione C1 - Protezione dei siti di nidificazione**

Svolgimento del servizio di sorveglianza di eventuali siti di nidificazione della specie Neophron percnopterus nel SIC/ZPS Area delle Gravine e dintorni per 8 ore al giorno x 30 giorni tra il 15 marzo ed il 15 agosto negli anni 2021 e 2022 (salvo eventuale proroga del progetto) allo scopo di evitare episodi di disturbo (escursioni, scalate, fotografia ecc.) e, se necessario, avvisare forze di polizia locali. Il servizio è subordinato all'accertamento della presenza di coppie nidificanti all'inizio di ogni stagione riproduttiva.

- **Azione C2 - Supporto alimentare**

Fornitura di alimentazione supplementare nel carnaio realizzato dalla Regione Puglia nel SIC/ZPS Area delle Gravine nel periodo compreso tra il 1 marzo ed il 30 settembre negli anni 2021 e 2022 (salvo eventuale proroga del progetto). Qualora la struttura non fosse completata il rifornimento dovrà essere effettuato realizzando carnai "volanti" in aree concordate con la Regione Puglia. Il servizio consiste nella fornitura, due volte alla settimana, di almeno 30 kg di scarti di macelleria o altra carne per uso alimentare cruda e senza specie (sottoprodotto categoria

3). Il servizio prevede la collaborazione con la Regione Puglia e con ISPRA nella gestione di sistemi di videocontrollo che saranno installati per monitorare l'uso della struttura da parte dei rapaci (es. cambio batterie e schede nelle fototrappole). Il servizio prevede anche l'acquisto di attrezzature per il trasporto (2 contenitori a norma) e per la conservazione degli alimenti (1 congelatore).

- **Azione E1 - Sensibilizzazione e divulgazione del progetto.**
- *Sensibilizzazione degli operatori turistici*

Svolgimento di una campagna di sensibilizzazione degli operatori turistici e di eventuali organismi di promozione turistica presenti nel SIC/ZPS Area delle Gravine e dintorni (minimo circa 25-30 soggetti) con contatti diretti e distribuzione di materiale informativo sul progetto (fornito dalla Regione Puglia). Il servizio dovrà essere svolto entro il 31 ottobre 2021.

- *Didattica nelle scuole*

Svolgimento di attività didattica in almeno 50 classi delle scuole elementari e medie del SIC/ZPS Area delle Gravine e dintorni con interventi didattici di almeno due ore per ciascuna classe dedicati al capovaccaio ed al progetto LIFE Egyptian vulture (specifico materiale didattico verrà fornito dalla Regione Puglia). Organizzazione di un concorso per le scuole delle aree di progetto sopraindicate. Realizzazione di gadget per la premiazione dei partecipanti e vincitori al concorso (minimo 30 gadget per i vincitori e 1.000 gadget per i partecipanti). Organizzazione della premiazione degli alunni vincitori del concorso. Tipologia dei gadget ed organizzazione del concorso dovranno essere concordati con la Regione Puglia. L'attività dovrà essere svolta nell'anno scolastico 2020-2021, preferibilmente nei mesi gennaio maggio 2021, con l'organizzazione del concorso a chiusura dell'attività didattica comunque entro il 10 giugno 2021. Qualora lo svolgimento dell'attività nel solo anno scolastico 2020-2021 non dovesse consentire di raggiungere il numero di classi/alunni previsto, verrà valutata la possibilità di proseguire l'attività didattica anche nell'anno scolastico 2021-2022.

- *Pannelli divulgativi*

Realizzazione di quattro supporti a bacheca con tettuccio in legno 70 cm x 100 cm (orizzontali) ed installazione dei medesimi in aree del SIC/ZPS Area delle Gravine e dintorni frequentate da popolazione locale e/o turisti, da concordare con la Regione Puglia. Applicazione su ciascun supporto di un pannello illustrato che sarà fornito dalla Regione Puglia. Svolgimento di manutenzione periodica dei supporti in legno. L'installazione dovrà essere ultimata entro il 31 dicembre 2020.

- **Azione E3 - Attività di sensibilizzazione contro l'uso del veleno**.

Campagna di sensibilizzazione degli stakeholders (allevatori, agricoltori, cacciatori ecc.) e popolazione rurale presenti nella ZSC/ZPS Area delle Gravine e dintorni sul tema dell'uso illegale del veleno con:

- organizzazione di un incontro;
- contatti "porta a porta" con aziende agricole e zootecniche (almeno 25);
- distribuzione di un pieghevole sul tema fornito dalla Regione Puglia.

L'attività dovrà essere svolta entro il 31 ottobre 2020.

Considerato che:

- la Regione Puglia, riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontario ne promuove lo sviluppo e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento di finalità di carattere sociale, civile e culturale, anche con riferimento al settore di intervento dell''area culturale, con specifico riferimento alla tutela del territorio, dell'ambiente, del patrimonio storico-artistico;
- la Giunta Regionale, con delibera n. …… del ……., ha ritenuto opportuno e di grande importanza coinvolgere nelle azioni su richiamate, al fine del corretto e completo svolgimento, le Associazioni di Volontariato di Protezione Ambientale ;
- con determinazione dirigenziale n. ….. del …… è stato indetto avviso pubblico di manifestazione di interesse per individuare le Associazioni di Volontariato, in possesso dei seguenti requisiti:
  1. _____
     _____
     _____;
- con determinazione dirigenziale n. ….. del …… è stata individuata l'Associazione per lo svolgimento delle attività sopra elencate, avendo verificato il possesso dei suddetti requisiti necessari per il corretto svolgimento delle stesse;

tra le parti come in premessa indicate

si stipula quanto appresso

ART. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

ART. 2 - Oggetto

La Regione affida alla Associazione l'incarico di svolgere le seguenti attività:

- **Azione C1 - Protezione dei siti di nidificazione** (come descritta in precedenza)
- **Azione C2 - Supporto alimentare** (come descritta in precedenza)
- **Azione E1 - Sensibilizzazione e divulgazione del progetto** (come descritta in precedenza)
- **Azione E3 - Attività di sensibilizzazione contro l'uso del veleno** (come descritta in precedenza)
- supporto tecnico per tutte le ulteriori necessità correlate all'attuazione delle azioni previste dal progetto, sia di natura tecnico-scientifica che di natura amministrativa-finanziaria.

ART. 3 - Modalità operative

La presente convenzione regola i rapporti tra le parti in riferimento alla realizzazione dell'obiettivo comune meglio specificato al precedente art. 2.

L'Associazione, per la realizzazione delle attività previste, si impegna a collaborare investendo il proprio know-how e risorse proprie, fermo restando quanto di competenza dell'Associazione e dettagliatamente riportato di seguito.

Contestualmente alla sottoscrizione della presente convenzione, l'Associazione si impegna a rispettare il programma delle attività da svolgere con i relativi tempi e le professionalità all'uopo impegnate, sentita e d'accordo con la Regione Puglia.

L'Associazione, inoltre, si impegna a garantire la presenza di almeno un rappresentante durante gli incontri tecnici e ai meeting istituzionali, in Italia. Le spese relative alle trasferte sono comprese nel contributo di cui all'art. 4.

In particolare, l'Associazione si impegna a realizzare quanto previsto dalle azioni di progetto in stretta collaborazione con il Servizio Parchi regionale secondo gli standard che saranno definiti in sede di programma dettagliato, al fine della loro rendicontazione al Beneficiario coordinatore del progetto LIFE e alla CE.

L'Associazione inoltre deve essere in regola con la legislazione inerente la regolarità assicurativa e contributiva, il collocamento obbligatorio, la sicurezza sul lavoro, l'antimafia.

ART. 4 - Rapporti economici

La Regione Puglia, per l'attuazione delle attività previste dal progetto e oggetto della presente convenzione, corrisponderà all' Associazione un importo pari ad euro 56.000,070 omnicomprensivi. Le attività espletate non potranno mai assumere le caratteristiche di rapporto di lavoro subordinato, nè potranno mai essere considerate titoli ai fini dell'accesso a posizioni di pubblico impiego di qualsiasi natura.

L'erogazione dell'importo sarà subordinata alla stipula di apposito accordo tra la Regione Puglia e l'associazione risultata beneficiaria, stipula che deve perfezionarsi entro il termine di 15 dalla data di comunicazione di ammissione. Qualora non si proceda alla stipula nel termine previsto per cause non imputabili alla Regione, quest'ultima si riserva di procedere alla stipula dell'accordo con il successivo in graduatoria senza ulteriori comunicazioni. L'importo concesso sarà erogato come di seguito indicato:

- il 20% dell'importo a seguito di sottoscrizione dell'accordo;
- il saldo pari al restante 80% dell'importo sarà riconosciuto ed erogato a seguito di:
    - presentazione di istanza di erogazione da parte del legale rappresentante o suo delegato dell'associazione;
    - relazione finale di esecuzione delle attività realizzate;
    - prospetto riepilogativo delle spese sostenute;
    - corrispondenti documenti di spesa (atti di impegno, atti di liquidazione, fatture, mandati di pagamento quietanzati).

Ai fini della rendicontazione, le spese eleggibili sono unicamente quelle sostenute esclusivamente per la realizzazione delle azioni di progetto e devono trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti e comprovati da documenti di spesa. Oltre alle condizioni citate, per essere considerata ammissibile ogni spesa sostenuta deve:

- ✓ essere strettamente connessa e necessaria allo svolgimento dell'intervento ammesso a finanziamento;
- ✓ corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti dall'associazione;
- ✓ soddisfare il principio di buona gestione finanziaria e di economicità;
- ✓ non essere finanziata da altri programmi comunitari, nazionali e regionali, o comunque, con risorse pubbliche;
- ✓ essere comprovata da fatture, mandati di pagamento quietanzati e da relativi provvedimenti di impegno e spesa.

Le somme saranno versate a mezzo bonifico sul conto corrente bancario di seguito specificato indicando come causale i riferimenti al progetto: LIFE16 NAT/IT/000659 "Measures for the conservation of the Egyptian vulture in Italy and the Canary Islands" - LIFE Egyptian vulture. Le parti danno atto che il contributo sopracitato spettante alla "Associazione" è fuori dal campo di applicazione dell'IVA, ai sensi dell'art. 8 comma 2 L. 266/91.

ART. 5 - Referenti

I referenti della convenzione che hanno la funzione di favorire e verificare l'attuazione della stessa, nel rispetto di quanto in essa previsto sono:

- per la Regione Puglia: _____pec _____ tel _____
- per l' Associazione, _____pec _____tel _____

ART. 6 - Durata

La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione della stessa fino al termine del progetto Life in oggetto. La Regione potrà recedere unilateralmente dalla convenzione per inadempienza agli impegni assunti o per motivi di interesse pubblico, dandone comunicazione scritta all'associazione con un preavviso di almeno 90 giorni comunicato esclusivamente tramite PEC.

ART. 7 - Trattamento dati personali

Facendo riferimento all'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, si precisa chei dati trascritti su documentazione cartacea o informatica sono gestiti come indicato nel manuale di gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi.

Art. 8 - Tutele nelle materie della sicurezza e delle assicurazioni

Le parti si danno reciproca assicurazione che nello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione saranno rispettate le normative vigenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché le disposizioni previdenziali ed assistenziali obbligatorie, per il proprio personale impiegato.

ART. 9 – Spese e registrazione della convenzione

Tutte le spese eventuali inerenti e conseguenti il presente atto, attuali o future (bollo, diritti, ecc.), sono a carico dell'Associazione. 2. La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso e le spese saranno a completo carico della parte che ne dia adito in ragione del proprio comportamento inottemperante.

ART. 10 - Controversie

Le eventuali controversie nascenti dall'esecuzione del presente accordo saranno risolte bonariamente con spirito di amichevole composizione. Nel caso di mancato raggiungimento di un accordo, per tutte le controversie che dovessero insorgere in dipendenza della presente convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Bari.

ART. 11 - Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si applicano le disposizioni del Codice Civile e delle norme dell'ordinamento applicabili.

ART. 12 – Registrazione

La presente convenzione redatta in duplice originale, non è soggetta a registrazione ai sensi dell'art.1 tabella allegata al DPR .131/86.

Letto, approvato e sottoscritto a margine di ogni foglio ed alla fine.

.

Bari,_____

Associazione - **Regione Puglia**

_____ **Servizio Parchi e tutela della biodiversità**

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 429

Comune di Altamura. Deliberazione del Consiglio Comunale n.66 del 26/10/2017 - Variante normativa all'art.34 delle NTA del PRG. Approvazione.

L'Assessora all'Urbanistica, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Servizio Strumentazione Urbanistica e dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica e dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue.

Vista la Legge regionale n.56 del 1980 "Tutela ed uso del territorio" che all'art.16 – "Piano regolatore generale comunale: formazione ed approvazione" stabilisce che *"Le varianti al P.R.G. sono adottate senza la preventiva autorizzazione della Regione e seguono il procedimento di adozione ed approvazione del P.R.G.".*

Premesso che il Comune di Altamura è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1194 del 29/04/1998;

Dato atto che il Comune di Altamura ha trasmesso, con nota protocollo n.5210 del 21/01/2020, la Deliberazione Consiglio Comunale n.66 del 26/10/2017, avente ad oggetto *"Variante alle NTA art.34 Zone ferroviarie G1 del PRG. Adozione ex art.16 della L.R. 56/80"* e la Deliberazione n.90 del 27/11/2019 con cui il Consiglio Comunale ha preso atto dell'assenza di osservazioni ed opposizioni.

Dato atto che con nota prot. n. 15201 del 10/12/2019 della Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali è stato comunicato l'elenco dei piani urbanistici comunali per i quali si è conclusa la procedura di registrazione prevista al comma 7.4 del R.R. n. 18/2013, tra cui la variante in esame che risulta non selezionata.

Dato atto che il Servizio Autorità Idraulica della Sezione Lavori Pubblici con nota prot. n. 8833 del 25/06/2020 ha ritenuto, in merito alla richiesta di parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/01, *"di non esprimere parere in merito in quanto la variante in questione non comporta aumenti di criticità ai fini della compatibilità geomorfologica"*.

Il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, con propria nota prot. n.2916 del 14/04/2020, ha ritenuto di poter rilasciare il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art.96.1.c delle NTA del PPTR a condizione che sia inserito il seguente comma in calce alla norma tecnica di riferimento di cui all'art.34 delle NTA del PRG:

"I suddetti interventi devono garantire per gli edifici la valorizzazione degli aspetti compositivi e delle caratteristiche architettoniche e materiche della passata tradizione costruttiva; per le relative aree di pertinenza gli interventi devono assicurare una qualità paesaggistica e continuità ecologica delle aree da adibire a spazi verdi, nonché devono favorire la disimpermermeabilizzazione delle stesse superfici".

Il Servizio Strumentazione Urbanistica ha ritenuto che la variante possa essere approvata a condizione che l'articolo sia integrato come segue **(in grassetto sottolineato le integrazioni)**:

Art.34

"Queste aree sono destinate esclusivamente alle attività strettamente legate ai traffici ferroviari; in tali zone sono consentite attrezzature pertinenti alle suddette attività. Lungo i tracciati della rete ferroviaria, a norma del D.P.R. n.753/1980 è vietato costruire, ricostruire od ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di 30 mt. dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia.

E' consentito il recupero del patrimonio edilizio esistente di proprietà delle Società di gestione delle linee ferroviarie, con interventi di adeguamento igienico, tecnologico e funzionale, consolidamento, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia semplice, ferme restando le disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, e successive modificazioni con

mutamento della destinazione d'uso solo per le seguenti destinazioni: attrezzature di interesse comune, culturale, sociale, ricreativo e amministrativo.
Detti servizi insediabili devono assicurare il rispetto delle quantità minime di spazi pubblici di cui all'art.3 del D.IM.1444/68 lettere c) e d).
La destinazione d'uso pubblico deve essere garantita da apposita convenzione".

Preso atto del parere tecnico del Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica (Allegato A);

Preso atto del parere tecnico della Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Allegato B);

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui ai Pareri Tecnici allegati (Allegati A e B), sussistano i presupposti di fatto e di diritto per:

1. **APPROVARE**, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1980, per le motivazioni e nei termini e con le prescrizioni e modifiche di cui al parere tecnico del Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica, allegato al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato A) e con le conclusioni di cui allo stesso parere riportate in narrativa, la Variante normativa al PRG del Comune di Altamura adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.66/2017.
2. **RILASCIARE** il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui alla nota prot. n. AOO_145/2916 del 14/04/2020 del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, allegata al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato B) e con le conclusioni di cui alla stessa nota e riportate in narrativa, per la Variante normativa al PRG del Comune di Altamura adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.66/2017.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora all'Urbanistica relatrice sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art.4 – comma 4 della L.R. 7/97 punto d) che attribuisce la competenza dell'atto alla Giunta Regionale, propone alla Giunta:

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione ivi compresi gli allegati di cui alle lettere A e B, nelle premesse riportati che qui per economia espositiva si intendono integralmente trascritti e condivisi.
2. **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1980, per le motivazioni e nei termini e con le prescrizioni e modifiche di cui al parere tecnico del Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica, allegato al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato A) e con le

conclusioni di cui allo stesso parere riportate in narrativa, la Variante normativa al PRG del Comune di Altamura adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.66/2017.

3. **DI RILASCIARE** il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui alla nota prot. n. AOO_145/2916 del 14/04/2020 del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, allegata al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato B) e con le conclusioni di cui alla stessa nota e riportate in narrativa, per la Variante normativa al PRG del Comune di Altamura adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.66/2017.
4. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
5. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura della Sezione Urbanistica, al Sindaco del Comune di Altamura.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa Regionale, Nazionale e Comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario P.O. della Sezione Urbanistica
(arch. Maria MACINA)

Il Funzionario P.O. della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
(arch. Luigi GUASTAMACCHIA)

Il Dirigente del Servizio Strumentazione Urbanistica
(arch. Vincenzo LASORELLA)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione
del Paesaggio
(ing. Barbara LOCONSOLE)

Il Dirigente della Sezione Urbanistica
(dott. Giuseppe MAESTRI)

Il Direttore ai sensi dell'art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di Delibera.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio

(ing. Barbara VALENZANO)

L'Assessora proponente
(avv. Anna Grazia MARASCHIO)

L A G I U N T A

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Urbanistica;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione ivi compresi gli allegati di cui alle lettere A e B, nelle premesse riportati che qui per economia espositiva si intendono integralmente trascritti e condivisi.
2. **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1980, per le motivazioni e nei termini e con le prescrizioni e modifiche di cui al parere tecnico del Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica, allegato al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato A) e con le conclusioni di cui allo stesso parere riportate in narrativa, la Variante normativa al PRG del Comune di Altamura adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.66/2017.
3. **DI RILASCIARE** il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui alla nota prot. n. AOO_145/2916 del 14/04/2020 del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, allegata al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato B) e con le conclusioni di cui alla stessa nota e riportate in narrativa, per la Variante normativa al PRG del Comune di Altamura adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.66/2017.
4. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
5. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura della Sezione Urbanistica, al Sindaco del Comune di Altamura.

Il Segretario Generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

MAESTRI
GIUSEPPE
15.12.2020
17:40:34
UTC

Parere tecnico - Allegato A

OGGETTO: Comune di Altamura - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 26/10/2017 - Variante normativa all'art.34 delle NTA del PRG.

Il Comune di Altamura è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.1194 del 29/04/1998, adeguato alla L.R. 56/1980.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.66 del 26/10/2017 è stata adottata una variante avente ad oggetto: *"Variante alle NTA art.34 Zone ferroviarie G1 del PRG. Adozione ex art.16 della L.R. 56/80"*.

Con Deliberazione n.90 del 27/11/2019 il Consiglio Comunale ha preso atto della mancanza di osservazioni ed opposizioni.

Con nota protocollo n.5210 del 21/01/2020, pervenuta alla Sezione Urbanistica in data 3/02/2020 ed assunta in pari data al protocollo n. 996, il Comune di Altamura ha trasmesso le suddette Deliberazioni unitamente alla seguente documentazione:

- Verbale n.94 del 29/06/2017 della 1^ Commissione Consiliare.
- Attestazione di esclusione dalle procedure VAS.
- Nota prot.n.14033 del 18/11/2019 della Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali di avvio registrazione per esclusione VAS.
- Nota prot.n.15201 del 10/12/2019 di conclusione della procedura di registrazione VAS.
- Comunicazione del dirigente del Servizio Urbanistica comunale, al Segretario Generale, di assenza di osservazioni (prot.n.130993 del 14/12/2018).
- Attestazione del Segretario Generale di assenza di osservazioni (prot.n.131104 del 14/12/2018).

Con nota prot. n. 2858 del 20/03/2020 la scrivente Sezione ha chiesto al Comune di integrare la documentazione con il parere ex art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 al competente ufficio regionale al fine di verificare la compatibilità della variante proposta con le condizioni geomorfologiche dell'area.

Con nota prot. n.52492 del 8/07/2020 il Comune ha trasmesso la nota prot.n.8833 del 25/06/2020 con cui il Servizio Autorità Idraulica ha ritenuto *"di non esprimere parere in merito in quanto la variante in questione non comporta aumenti di criticità ai fini della compatibilità geomorfologica"*.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

Contenuti della variante proposta

Nel merito la proposta di variante normativa, all'art.34 delle NTA del PRG, è finalizzata a valorizzare e tutelare le linee ferroviarie dismesse e gli edifici ferroviari annessi, consentendo la loro rifunzionalizzazione ed estendendone le destinazioni d'uso possibili rispetto a quanto stabilito dalle vigenti norme tecniche.

L'area interessata è quella dello snodo ferroviario contenuto tra Piazza Stazione e Largo Epitaffio in cui sono ubicate le stazioni e le relative pertinenze delle Ferrovie dello Stato e delle Ferrovie Appulo-Lucane.

Il PRG individua l'area come Zona territoriale omogenea "G1" disciplinata dalle NTA come "Zone a vincolo speciale - art.34 – Zone Ferroviarie G1" che stabilisce quanto segue:

"Queste aree sono destinate esclusivamente alle attività strettamente legate ai traffici ferroviari; in tali zone sono consentite attrezzature pertinenti alle suddette attività. Lungo i tracciati della rete ferroviaria, a norma del D.P.R. n.753/1980 è vietato costruire, ricostruire od ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di 30 mt. dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia".

La proposta del Comune integra l'art.34 come segue (in corsivo grassetto la parte integrata):

"Queste aree sono destinate esclusivamente alle attività strettamente legate ai traffici ferroviari; in tali zone sono consentite attrezzature pertinenti alle suddette attività. Lungo i tracciati della rete ferroviaria, a norma del D.P.R. n.753/1980 è vietato costruire, ricostruire od ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di 30 mt. dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia.

E' consentito il recupero del patrimonio edilizio esistente di proprietà delle Società di gestione delle linee ferroviarie, con interventi di adeguamento igienico, tecnologico e funzionale, consolidamento, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia semplice, ferme restando le disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, e successive modificazioni con mutamento della destinazione d'uso solo per le seguenti destinazioni: attrezzature di interesse comune, culturale, sociale, ricreativo e amministrativo. La destinazione d'uso pubblico deve essere garantita da apposita convenzione".

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

Il Comune di Altamura ha attestato la sussistenza delle condizioni di esclusione dalla procedura di VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006, della L.R. 44/2012 e dell'art.7 comma 2 del R.R.18/2013 e ss.mm.ii., giusta comunicazione prot. n. 15201 del 10/12/2019 della Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali con cui è stato comunicato l'elenco dei piani urbanistici comunali per i quali si è conclusa la procedura di registrazione prevista al comma 7.4 del R.R. n. 18/2013, tra cui la variante in esame che risulta non selezionata.

Istruttoria regionale

Esaminata la documentazione agli atti si rappresenta che la variante proposta non comporta incremento del dimensionamento insediativo del Piano, né modifica gli indici di fabbricabilità, ma prevede la possibilità di dotare il territorio comunale di ulteriori servizi per la collettività, migliorando il rapporto residenti/servizi.
All'uopo si ritiene necessario che a detti servizi insediabili debba essere assicurato il rispetto delle quantità minime di spazi pubblici ai sensi dell'art.3 del D.IM.1444/68 e ciò con particolare riferimento alle quantità di cui alle lettere c) e d) del citato Decreto.

Conclusioni

Si propone alla Giunta Regionale l'approvazione della variante normativa all'art.34 delle NTA del PRG di Altamura a condizione che l'articolo sia integrato come segue (in grassetto sottolineato le integrazioni):

Art.34

"Queste aree sono destinate esclusivamente alle attività strettamente legate ai traffici ferroviari; in tali zone sono consentite attrezzature pertinenti alle suddette attività. Lungo i tracciati della rete ferroviaria, a norma del D.P.R. n.753/1980 è vietato costruire, ricostruire od ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di 30 mt. dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia.
E' consentito il recupero del patrimonio edilizio esistente di proprietà delle Società di gestione delle linee ferroviarie, con interventi di adeguamento igienico, tecnologico e funzionale, consolidamento, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia semplice, ferme restando le disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, e successive modificazioni con mutamento della destinazione d'uso solo per le seguenti destinazioni: attrezzature di interesse comune, culturale, sociale, ricreativo e amministrativo.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

Detti servizi insediabili devono assicurare il rispetto delle quantità minime di spazi pubblici di cui all'art.3 del D.IM.1444/68 lettere c) e d).
La destinazione d'uso pubblico deve essere garantita da apposita convenzione".

Firmato digitalmente da:MACINA MARIA
Data:10/12/2020 18:26:08

Il Funzionario P.O.
(arch. Maria Macina)

Il Dirigente del Servizio
Strumentazione Urbanistica
(arch. Vincenzo Lasorella)

LASORELLA
VINCENZO
14.12.2020
10:11:44 UTC

Il Dirigente della Sezione Urbanistica
(dott. Giuseppe Maestri)

MAESTRI
GIUSEPPE
15.12.2020
17:39:01 UTC

4

Allegato B

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

INGRESSO USCITA
REGIONE PUGLIA
Prot. AOO 145 14-4-2021 0028.16

Servizio Strumentazione Urbanistica
Sezione Urbanistica
serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Comune di Altamura - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 26.10.2017 per la variante all'art. 34 delle NTA del PRG (art. 96.1.c delle NTA del PPTR).
TRASMISSIONE PARERE TECNICO.

Con la presente si trasmette per i provvedimenti di propria competenza il parere tecnico in merito all'istanza di parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art 96.1.c delle NTA del PPTR per l'approvazione ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980 della variante in oggetto richiesta dal Comune di Altamura con nota protocollo n. 5210 del 21.01.2020.

Il Funzionario P.O
Autorizzazioni paesaggistiche e Pareri
(arch. Luigi Guastamacchia)

La Dirigente della Sezione
Dirigente *ad interim* del Servizio
(ing. Barbara Loconsole)

Via Gentile, 52 - 70126 Bari. 080 540 77 61
PEC: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

PARERE TECNICO

(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

Con nota prot. n. 079/2858 del 20.03.2020, acquisita al protocollo con n. 145/2301 del 23.03.2020, la Sezione Urbanistica, al fine del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica (art. 96.1.c delle NTA del PPTR) per la variante all'art. 34 delle NTA del PRG del Comune di Altamura come adottata con Deliberazione del CC n. 66 del 26.10.2017, ha trasmesso la documentazione allegata alla nota prot. n. 5210 del 21.01.2020 del Comune.

Con nota prot. n. 089/10/12/2019/0015201 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato che per la variante in oggetto si è conclusa la procedura di registrazione prevista al comma 7.4 del R.R. 18/2013, nel periodo 12.11.2019-09.12.2019.

(DESCRIZIONE DELLA VARIANTE PROPOSTA)

Il Comune di Altamura è dotato di un Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1194 del 29.04.1974.

Il PRG individua l'area dello snodo ferroviario compreso tra l'area di Piazza Stazione e Largo Epitaffio, in cui sono ubicate le stazioni (con relative pertinenze) delle Ferrovie dello Stato e delle Ferrovie Appulo Lucane, come Zona Territoriale Omogenea "G1" disciplinata, come di seguito, dall'art. 34 – *Zone Ferroviarie G1* delle NTA:

> *"Queste aree sono destinate esclusivamente alle attività strettamente legate ai traffici ferroviari; in tali zone sono consentite attrezzature pertinenti alle suddette attività. Lungo i tracciati della rete ferroviaria, a norma del D.P.R. n. 753/1980 è vietato costruire, ricostruire od ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di 30 mt. dal limite della zona di occupazione della più, vicina rotaia".*

Considerato che, a seguito della razionalizzazione delle linee ferroviarie e dismissione di alcuni immobili pertinenziali, le società Ferroviarie hanno intrapreso un percorso volto alla alienazione, locazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare inutilizzato come linee ferroviarie dismesse o come le stazioni impresenziate, il Comune di Altamura, al fine di valorizzare e tutelare detti immobili nonché di ampliare per essi le destinazioni d'uso previste dal PRG, ha adottato con Delibera di CC n. 66 del 26.10.2017, la variante ex art 16 delle LR 56/1980 al richiamato art. 34 delle NTA del PRG integrandolo con il seguente periodo:

> *"In tale zona è consentito il recupero del patrimonio edilizio esistente di proprietà delle Società di gestione delle linee ferroviarie, mediante interventi di adeguamento igienico, tecnologico e funzionale, consolidamento, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia semplice, ferme restando le disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni con mutamento della destinazione d'uso solo per le seguenti destinazioni: attrezzature di interesse comune, culturale, sociale, ricreativo e amministrativo".*

Via Gentile, 52 - 70126 Bari. 080 540 77 61
PEC: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

1

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

(TUTELE PAESAGGISTICHE DI CUI AL PPTR)

Premesso che il PRG del Comune di Altamura non è adeguato al PPTR ai sensi dell'art. 97 della NTA, dalla consultazione degli elaborati del vigente PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015, si rileva che:

- Struttura Idro - geomorfologica:
  - *Beni paesaggistici*: l'area oggetto della proposta di variante non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;
  - *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area oggetto di proposta di variante non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura;

- Struttura ecosistemica e ambientale
  - *Beni paesaggistici*: l'area oggetto della proposta di variante non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;
  - *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area oggetto della proposta di variante è interessata dall'Ulteriore Contesto Paesaggistico della suddetta struttura, nel dettaglio dai Siti di rilevanza naturalistica "***Zona di protezione speciale***" e "***Zona speciale di Conservazione***" denominati Murgia Alta (IT9120007) e sottoposti alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR;

- Struttura antropica e storico-culturale
  - *Beni paesaggistici*: l'area oggetto della proposta di variante non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;
  - *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area oggetto della proposta di variante è interessata parzialmente da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura, nel dettaglio dall'Ulteriore Contesto Paesaggistico "**Citta Consolidata**" sottoposto agli indirizzi di cui all'art. 77 e alle direttive di cui all'art. 78.

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'area oggetto della proposta di variante in oggetto ricade nell'ambito territoriale della "***Alta Murgia***" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "***L'Altopiano murgiano***".

Con riferimento all'**area oggetto della proposta di Variante**, essa è collocata a nord del nucleo urbano di Altamura ed è raggiungibile dal lungo Viale Regina Margherita che collega la città con l'area di snodo ferroviario. Detta area rappresenta il primo nucleo infrastrutturale su linea ferrata di Altamura e si caratterizza per la stazione delle Ferrovie dello Stato rivolta verso la città e per la stazione delle Ferrovie Appulo Lucane costruita verso la campagna. Oltre a questi edifici, così come individuati nella planimetria catastale allegata nella "*Relazione motivata ai fini delle procedura di VAS*" trasmessa dal Comune con nota n. 5210 del 21.01.2020, l'area è interessata da altri immobili, originariamente di proprietà delle società che gestiscono le linee ferroviarie e che rappresentano, per tipologie e materiali, testimonianze della passata cultura storico-infrastrutturale del Comune di

Via Gentile, 52 - 70126 Bari. 080 540 77 61
PEC: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Altamura. Nel merito nella Delibera di CC n. 66 del 26.10.2017 viene infatti rappresentato che *"sull'area tipizzata "G1" insistono immobili appartenenti alle Società di gestione delle linee ferroviarie alcuni dei quali di un certo pregio architettonico"*.
Inoltre si rappresenta che parte dell'area oggetto della proposta di variante è interessata dall'UCP "**Citta Consolidata**" che il PPTR ha riconosciuto come quella parte del centro urbano di Altamura che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del Novecento.
Tuttavia, l'area oggetto della proposta di variante ricade in prossimità di contesti periferici di Altamura, in parte compromessi da una bassa qualità urbana e paesaggistica.

Pertanto, gli interventi previsti a seguito della Variante di cui all'art. 34 delle NTA del PRG devono essere occasione per assicurare **la riqualificazione nel contesto paesaggistico di riferimento e devono garantire il non contrasto con i seguenti obiettivi e indirizzi di cui alla sezione C2 della scheda di ambito:**

- **obiettivi generali di qualità**
  - Migliorare la qualità ambientale del territorio;
  - Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
  - Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.
- **indirizzi per le componenti culturali e insediative di cui alla Art. 77 delle NTA del PPTR**
  - garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite.

(CONCLUSIONI)

Tutto ciò premesso, fatti salvi gli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, si ritiene di poter rilasciare per la Variante in oggetto il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, a condizione che, sia inserito il seguente comma in calce alla norma tecnica di riferimento di cui all'art. 34 delle NTA del PRG come integrato dal Comune di Altamura con Delibera di CC n. 66 del 26.10.2017:

"I suddetti interventi devono garantire per gli edifici la valorizzazione degli aspetti compositivi e delle caratteristiche architettoniche e materiche della passata tradizione costruttiva; per le relative aree di pertinenza gli interventi devono assicurare una qualità paesaggistica e continuità ecologica delle aree da adibire a spazi verdi, nonché devono favorire la disimpermeabilizzione delle stesse superfici".

Il Funzionario P.O
Autorizzazioni paesaggistiche e Pareri
(arch. Luigi Guastamacchia)

La Dirigente della Sezione
Dirigente *ad interim* del Servizio
(ing. Barbara Loconsole)

Via Gentile, 52 - 70126 Bari. 080 540 77 61
PEC: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 430

POR PUGLIA FESR–FSE 2014-2020. Asse X – Azione 10.7 "Azioni di sistema". Approvazione delle "DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI E TITOLI PREGRESSI PER LA FREQUENZA DEL CORSO DI FORMAZIONE PER "ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO" (D.G.R. n. 1778 del 11/10/2018) e recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato regioni n. 66/CSR del 07/05/2020.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e condivisa dalla Dirigente del Servizio programmazione della formazione Professionale, dott.ssa Claudia Claudi, dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale Dott.ssa Anna Lobosco e confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, Prof. Domenico Laforgia, riferisce quanto segue.

VISTA la Decisione relativa al quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS) del 15 dicembre 2004;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la proposta di Raccomandazione del Consiglio dell'UE sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 5 settembre 2012;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), OJ L 119, 4.5.2016;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;

VISTA la DECISIONE (UE) 2018/646 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 aprile 2018 relativa a un quadro comune per la fornitura di servizi migliori per le competenze e le qualifiche (Europass) e che abroga la decisione n. 2241/2004/CE;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 26 novembre 2018 sulla promozione del riconoscimento reciproco automatico dei titoli dell'istruzione superiore e dell'istruzione e della formazione secondaria superiore e dei risultati dei periodi di studio all'estero (2018/C 444/01);

VISTA la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

VISTO il D-Lgs. 16 gennaio 2013, n.13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.";

VISTO il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con MIUR, del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.";

VISTO il Decreto del Ministero del LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI del 8 gennaio 2018 riguardante l'istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

Visto il D.L. 14 dicembre 2018, n. 135 (in GU n. 290 del 14 dicembre 2018) convertito con modificazioni dalla L. 11 febbraio 2019, n. 12, art. 8-ter "Tecnologie basate su registri distribuiti e smart contract";

VISTO il DI 5 gennaio 2021 Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperativita' degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze;

VISTA la Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 "Riforma della Formazione Professionale" pubblicata sul BURP n. 104 del 09/08/2002 e s.m.i.;

VISTA la Decisione C(2015)5854 del 13/08/2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1919/2010 "L.R. 15/2002 art. 29 - Linee guida per gli esami: prime indicazioni.";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 986/2007 "Gettone di presenza per la partecipazione alle Commissioni d'esame previste dall'art. 29 della L.R. 15/2002";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2273 del 13 novembre 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale delle Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 327 del 07 marzo 2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Impianto descrittivo metodologico";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 13 febbraio 2014, n. 145 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale IeFP, di cui al Capo III d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione "Linee Guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale" e s.m.i;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 622 del 30 marzo 2015 "Approvazione Linee guida per lo svolgimento degli esami di Qualifica in esito ai percorsi di formazione che hanno a riferimento le Figure Professionali comprese nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP)";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1147 del 26/07/2016 "Linee Guida per la costruzione del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze della Regione Puglia (SVCC-RP)";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 632 del 4 aprile 2019, "Approvazione dei contenuti e delle finalità e della Sperimentazione del modello operativo del servizio di Individuazione e Validazione delle competenze (IVC)";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2258 del 2 dicembre 2019 "Recepimento dell'Accordo sancito in Conf. Stato-Reg. e Prov. Aut. di Trento e di Bolzano del 01/08/2019 riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio Nazionale delle figure nazionali di riferimento per le Qualifiche e Diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di dei percorsi di IeFP";

VISTO l'Atto Dirigente Servizio Formazione professionale n. 1277 del 2 Dicembre 2013 "Approvazione dei contenuti descrittivi del RRFP";

VISTO l'Atto Dirigente Servizio Formazione professionale n. 1395 del 20 Dicembre 2013 "Approvazione degli standard formativi sperimentali";

VISTO l'Atto Dirigente Servizio Formazione professionale n. 686 del 09/08/2016 di approvazione del "Repertorio Regionale delle Qualificazioni professionali e dei Percorsi disciplinati sulla base di specifiche Norme di settore" (RRQPN).

PREMESSO CHE:

- la Legge 1 febbraio 2006, n. 43, recante «Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali» e, in particolare l'art. 1, comma 2, stabilisce che «resta ferma la competenza delle regioni nell'individuazione e formazione dei profili di operatori di interesse sanitario non riconducibili alle professioni sanitarie come definite dal comma 1»;

- con l'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, si è proceduto all'individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della legge 26 febbraio 2006, n. 43, e alla disciplina della relativa formazione (Rep. Atti n. 209/CSR del 23 novembre 2017);

- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio 2018 pubblicato in G.U. Serie Generale n.80 del 06-04-2018, è stato recepito il suddetto Accordo, al fine di assicurare l'immediata e uniforme applicazione su tutto il territorio nazionale del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico;

- con Deliberazione n. 1778 del 11/10/2018 la Giunta regionale ha proceduto al "Recepimento dell'Accordo relativo profilo professionale dell'Assistente di Studio Odontoiatrico e disciplina della relativa formazione";

- con Accordo in Conferenza Stato regioni del 7/05/2020, n. 66/CSR è stata disposta la "proroga di 12 mesi delle disposizioni transitorie di cui all'Art. 13 del precedente Accordo del 2017,

CONSIDERATO che:

- recependo quanto previsto all'art. 12 dell'Accordo nazionale n. 209/CSR del 23.11.2017 recepito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 Febbraio 2018 (di seguito Accordo) , l'art. 7 delle Linee guida regionali ha previsto il riconoscimento di crediti formativi a coloro che intendono accedere al corso di formazione per ASO al fine di valorizzare le competenze comunque acquisite attraverso esperienze professionali o con esperienze formative documentate da titoli pregressi;

- in data 03/12/2019, si è svolto presso gli uffici regionali un incontro tecnico finalizzato al confronto con le organizzazioni interessate (Istituti Tecnici/professionali ad indirizzo "odontotecnico", Università, Associazione I.D.E.A., ANDI, AIO, AIPAO, AIASO, Andiamo in Ordine, Commissioni prov.li dell'Albo Odontoiatri, S.I.A.S.O., Uffici regionali Assessorato sanità) in merito alla prima proposta di documento recante le "disposizioni attuative per il riconoscimento dei crediti" trasmesso con nota prot. N. 38516 del 06/11/2019.

- sono, inoltre, pervenute alla Sezione F.P. proposte specifiche di integrazione e modifica al documento proposto dall'amministrazione, che sono state opportunamente considerate in fase istruttoria;

- è intervenuto in seguito l'Accordo n. 66/CSR del 7/05/2020, che ha anticipato la stipula di nuovo Accordo al

fine dell'individuazione di soluzioni utili a risolvere determinate problematiche derivate dall'applicazione del Decreto del 2018;

RITENUTO che l'esigenza di riqualificazione di coloro che rientrano nella disciplina transitoria, come prorogata di ulteriori 12 mesi, determini l'impossibilità di attendere oltre l'esito della discussione in corso a livello nazionale per addivenire a nuovo Accordo sulla figura di Assistente di Studio odontoiatrico;

con il presente provvedimento si intende:

1. approvare il documento sub allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, "DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI E TITOLI PREGRESSI PER LA FREQUENZA DEL CORSO DI FORMAZIONE PER "ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO", la cui disciplina è di specifica competenza Regionale;

2. recepire, sub ALLEGATO B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 7/05/2020, n. 66/CSR che ha disposto la proroga di 12 messi ai termini previsti all'Art. 13 dell'ASR del 2017;

3. dare mandato alla Dirigente della Sezione Formazione Professionale per ogni adempimento necessario all'applicazione delle suddette disposizioni;

4. disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento, e dei relativi allegati, sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94, art.6;

5. disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e condivisa dalla Dirigente del Servizio programmazione della formazione Professionale, Dott.ssa Claudia Claudi, dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale Dott.ssa Anna Lobosco e confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, Prof. Domenico Laforgia, nonché sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dagli stessi con le quali, tra l'altro, attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. – ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla Deliberazione di G.R. n. 3261/98 – propongono alla Giunta:

1. di fare propria la relazione di cui sopra, che qui s'intende integralmente riportata;

2. approvare il documento sub allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, "DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI E TITOLI PREGRESSI PER

LA FREQUENZA DEL CORSO DI FORMAZIONE PER "ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO", la cui disciplina è di specifica competenza Regionale;

3. recepire, sub ALLEGATO B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 7/05/2020, n. 66/CSR che ha disposto la proroga di 12 messi ai termini previsti all'Art. 13 dell'ASR del 2017;

4. dare mandato alla Dirigente della Sezione Formazione Professionale per ogni adempimento necessario all'applicazione delle suddette disposizioni;

5. disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento, e dei relativi allegati, sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94, art.6;

6. disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La funzionaria P.O.
Attuazione Sistema delle competenze (Rossana Ercolano)

Dirigente del Servizio Programmazione
Della Formazione Professionale (Claudia Claudi)

Dirigente della Sezione Formazione Professionale (Anna Lobosco)

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento RAVVISA / NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 443/2015 e ss.mm.ii.

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro

(Domenico LAFORGIA)

L'Assessore alle *Politiche per il lavoro, Diritto allo Studio, Scuola, Università, Formazione Professionale*

(Sebastiano LEO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il Lavoro, Diritto allo Studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Sebastiano Leo;

viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) di fare propria la relazione di cui sopra, che qui s'intende integralmente riportata;

2) approvare il documento sub allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, "DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI E TITOLI PREGRESSI PER LA FREQUENZA DEL CORSO DI FORMAZIONE PER "ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO", la cui disciplina è di specifica competenza Regionale;

3) recepire, sub ALLEGATO B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 7/05/2020, n. 66/CSR che ha disposto la proroga di 12 messi ai termini previsti all'Art. 13 dell'ASR del 2017;

4) dare mandato alla Dirigente della Sezione Formazione Professionale per ogni adempimento necessario all'applicazione delle suddette disposizioni;

5) disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento, e dei relativi allegati, sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94, art.6;

6) disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A Codice CIFRA: FOP/DEL/2021/00007 OGGETTO: POR PUGLIA FESR–FSE 2014-2020. Asse X – Azione 10.7 "Azioni di sistema". Approvazione delle "DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI E TITOLI PREGRESSI PER LA FREQUENZA DEL CORSO DI FORMAZIONE PER "ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO" (D.G.R. n. 1778 del 11/10/2018) e recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato regioni n. 66/CSR del 07/05/2020.

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI E TITOLI PREGRESSI PER LA FREQUENZA DEL CORSO DI FORMAZIONE PER "ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO" (ASO)

In coerenza con quanto disposto dall'art. 12 *dell'Accordo nazionale n. 209/CSR del 23.11.2017* recepito con *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 Febbraio 2018* (di seguito Accordo) e secondo quanto riportato nell'art. 7 delle *Linee guida regionali per l'attuazione dei percorsi formativi per Assistente di studio odontoiatrico* approvate (di seguito ASO) con DGR n.1778 dell'11 Ottobre 2018, la Regione Puglia prevede il riconoscimento di crediti formativi a coloro che intendono accedere al corso di formazione per ASO al fine di valorizzare le competenze comunque acquisite attraverso esperienze professionali o con esperienze formative documentate da titoli pregressi.

Sarà, inoltre, possibile accedere ai servizi di Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze a seguito della messa a regime del sistema in Regione Puglia.

Le presenti disposizioni regolano l'accesso e la durata dei corsi di formazione, in applicazione del riconoscimento dei crediti formativi (ai sensi dell' art. 12 dell'Accordo) che consentono di ridurre la durata del corso di formazione, in ragione delle competenze acquisite, secondo gli standard formativi approvati nelle Linee guida regionali per un massimo del 90% del monte ore complessivo del percorso (700 ore).

Si distinguono in criteri di applicazione:

- generali (validi per tutti le tipologie di soggetti)
- specifici (validi solo per i soggetti indicati nelle disposizioni transitorie ex. Art 13 dell'Accordo)

1. Criteri di applicazione generali per il riconoscimento crediti

Costituiscono valore di credito formativo le competenze acquisite tramite la partecipazione a corsi di formazione documentati da specifici attestati (di seguito formazione pregressa) per un massimo del 90% del monte ore complessivo del percorso secondo le specifiche si seguito indicate.

Il valore del credito formativo è stabilito sulla base della *durata della formazione* svolta e sul *valore attribuito all'attestazione rilasciata* (di seconda o terza parte[1]) in base alle disposizioni di seguito specificate:

- nel caso di rilascio di **attestazione finale con valore di parte terza**, sono stabiliti i seguenti crediti formativi riconoscibili sulla base di classi di durata della formazione pregressa e, relativamente alle sole materie/contenuti/discipline coerenti con lo standard formativo del percorso per ASO. S'intendono per "attestazione di parte terza" tutte quelle attestazioni rilasciate da un ente pubblico titolare (ai sensi del Dlgs 13/13) a seguito dello svolgimento di un esame con una Commissione terza ("terza" in quanto il soggetto che certifica non è né la persona coinvolta né il soggetto che ha avuto titolo nella produzione dell'apprendimento). A titolo esemplificativo gli attestati di qualifica rilasciati dalla Regione a seguito di esame con Commissione esterna, i diplomi di Laurea, etc.

[1] La diversa tipologia di attestazioni è stata definita con norma nazionale: Art. 2. "Definizioni" del Decreto interministeriale 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13."

ALLEGATO A Codice CIFRA: FOP/DEL/2021/00007 OGGETTO: POR PUGLIA FESR–FSE 2014-2020. Asse X – Azione 10.7 "Azioni di sistema". Approvazione delle "DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI E TITOLI PREGRESSI PER LA FREQUENZA DEL CORSO DI FORMAZIONE PER "ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO" (D.G.R. n. 1778 del 11/10/2018) e recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato regioni n. 66/CSR del 07/05/2020.

DURATA IN ORE	% MASSIMA DI RICONOSCIMENTO DI CREDITI (su 700 ore)[2]	DURATA (in ore) COMPLESSIVA MINIMA DEL PERCORSO INTEGRATIVO	CREDITO FORMATIVO MASSIMO RICONOSCIBILE (in ore)
> 600	90%	70	630
TRA 600 E 400	86%	100 (di cui almeno il 20% in tirocinio curriculare)	600
TRA 399 E 300	71%	200 (di cui almeno il 20% in tirocinio curriculare)	500
TRA 299 E 100	57%	300 (di cui almeno il 20% in tirocinio curriculare)	400
TRA 99 E 20	43%	400 (di cui almeno il 20% in tirocinio curriculare)	300

Tabella 1 . Crediti riconoscibili da formazione pregressa con attestazione di parte terza

- nel caso di rilascio di **attestazione finale con valore di parte seconda**, sono stabiliti i seguenti crediti formativi riconoscibili sulla base di classi di durata della formazione pregressa inerente materie/contenuti/discipline coerenti con lo standard formativo del percorso per ASO. S'intendono per "attestazione di parte seconda" tutte quelle attestazioni rilasciate da chi ha ruolo nella produzione dell'apprendimento, che non prevedono l'erogazione di un esame finale ad opera di un organismo collegiale o commissione di terza parte, pur prevedendo, nella maggioranza dei casi, verifiche degli di apprendimenti in itinere o finali. Ad esempio gli attestati di frequenza/frequenza con profitto rilasciati da Organismi di formazione, Associazioni datoriale e sindacali.

DURATA IN ORE	% MASSIMA DI RICONOCIMENTO DI CREDITI (su 700 ore)[3]	DURATA (in ore) COMPLESSIVA MINIMA DEL PERCORSO INTEGRATIVO	CREDITO FORMATIVO MASSIMO RICONOSCIBILE (in ore)
> 600	70%	210 (di cui almeno il 20% in tirocinio curriculare)	490
TRA 600 E 400	64%	250 (di cui almeno il 20% in tirocinio curriculare)	450
TRA 499 E 300	50%	350 (di cui almeno il 20% in tirocinio curriculare)	350
TRA 299 E 100	36%	450 (di cui almeno il 20% in tirocinio curriculare)	250
TRA 99 E 20	21%	550 (di cui almeno il 20% in tirocinio curriculare)	150

Tabella 2 . Crediti riconoscibili da formazione pregressa con attestazione di parte seconda

I crediti formativi possono essere riconosciuti nella misura massima stabilita del 90% del monte ore complessivo del percorso.

La formazione per la quale vengono riconosciuti i crediti deve essere conclusa da non più di 10 anni antecedenti all'entrata in vigore del DPCM, ovvero il 21 aprile 2018, dal momento in cui viene richiesto il riconoscimento dei crediti.

[2] Percentuale per arrotondamento.
[3] Percentuale per arrotondamento.

ALLEGATO A Codice CIFRA: FOP/DEL/2021/00007 OGGETTO: POR PUGLIA FESR–FSE 2014-2020. Asse X – Azione 10.7 "Azioni di sistema". Approvazione delle "DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI E TITOLI PREGRESSI PER LA FREQUENZA DEL CORSO DI FORMAZIONE PER "ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO" (D.G.R. n. 1778 del 11/10/2018) e recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato regioni n. 66/CSR del 07/05/2020.

2. Criteri di applicazione specifici per il riconoscimento crediti in relazione alle disposizioni transitorie (ex art. 13 dell'Accordo)

Ai sensi dell'Art. 13 dell'Accordo si individuano inoltre delle disposizione transitorie specifiche relative a due diversi casi di applicazione del riconoscimento crediti, in ragione dei requisiti dell'interessato.

Possono costituire valore di credito formativo le competenze acquisite attraverso la partecipazione a corsi di formazione documentati da specifici attestati secondo le disposizioni generali sopra indicate oltre che acquisite tramite l'esperienza professionale per un massimo complessivo del 90% del monte ore complessivo del percorso come specificato di seguito.

Il termine per acquisire la qualificazione di assistente alla poltrona odontoiatrica avvalendosi della modalità di riconoscimento dei crediti formativi è di:

- quarantotto mesi dalla data di assunzione per il caso di cui al punto 2.1. (requisiti ex art. 13, comma 1 dell'Accordo);
- quarantotto mesi a far data dalla entrata in vigore del DPCM di recepimento dell'Accordo (21 aprile 2018) per il caso di cui al punto 2.2 (requisiti ex art. 13, comma 2 dell'Accordo).

2.1. ***art. 13, comma 1, dell'Accordo*** [4] ***: soggetti assunti come assistenti alla poltrona successivamente all'entrata in vigore dell'Accordo (21 Aprile 2018) e per 36 mesi successivi***

I partecipanti occupati, assunti successivamente all'entrata in vigore del DPCM 9 febbraio 2018 (21 aprile 2018) con la qualifica contrattuale di Assistente alla poltrona, possono usufruire di crediti formativi derivanti dalla partecipazione a corsi di formazione documentati da specifici attestati, secondo le modalità stabilite dai criteri generali descritti al paragrafo 1 nelle tabelle 1 e 2.

I crediti formativi possono essere riconosciuti nella misura massima stabilita del 90% del monte ore complessivo del percorso.

In fase di attuazione del percorso, i partecipanti occupati possono svolgere il tirocinio curriculare presso la struttura di appartenenza. In caso di tirocinio presso la struttura in cui la persona lavora, questo può essere svolto nell'orario di lavoro ma deve essere comunque tracciato in maniera chiara come ore dedicate alla formazione e distinte da quelle di lavoro.

Il termine per acquisire la qualificazione di assistente alla poltrona odontoiatrica avvalendosi della modalità di riconoscimento dei crediti formativi è di quarantotto mesi dalla data di assunzione.

2.2. art. 13, comma 2, dell'Accordo [5] ***: soggetti già occupati e inquadrati come Assistenti alla poltrona alla data di entrata in vigore dell'Accordo (21 aprile 2018), o anche con inquadramento***

[4] Art. 13, comma 1. Dalla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art . 14, comma 3, per un periodo successivo non superiore a 24 mesi (*termine prorogato di 12 mesi con accordo del 7.5.2020*), possono essere assunti dipendenti con la qualifica contrattuale di Assistente alla Poltrona, privi dell'apposito titolo, fermo restando l'obbligo da parte dei datori di lavoro di provvedere affinché gli stessi acquisiscano l'attestato di qualifica/ certificazione di Assistente di studio odontoiatrico entro trentasei mesi dall'assunzione (*termine prorogato di 12 mesi con accordo del 7.5.2020)*, secondo quanto disposto dal presente Accordo .

[5] Art. 13, comma 2. Per coloro che, alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al successivo art. 14, comma 3, si trovano in costanza di lavoro con inquadramento contrattuale di Assistente alla Poltrona e che non

diverso ma operanti nella funzione di Assistente di studio odontoiatrico, che non rientrano nel caso di esenzione di cui all'art. 11 comma 1, dell'Accordo stesso[6]

Per questa tipologia di soggetti che – non rientrando nella casistica di esenzione alla frequenza del corso e superamento del relativo esame per il conseguimento della qualifica di cui all'art. 11 dell'Accordo - possono costituire valore di credito formativo le competenze acquisite nell'ambito dell'esperienza lavorativa purché abbiano maturato:

- un'esperienza di lavoro nella funzione di assistente di studio odontoiatrico negli ultimi dieci anni antecedenti l'entrata in vigore del DPCM di recepimento dell'Accordo (21 aprile 2018), con i crediti riconoscibili secondo quanto indicato nella tabella 3;
- e siano residenti nel territorio regionale oppure dipendenti di strutture operanti nel medesimo territorio.

Il riconoscimento di crediti formativi è stabilito secondo la definizione di classi relative ai mesi di esperienza lavorativa e si attua in base alle disposizioni di seguito specificate:

MESI DI ATTIVITA LAVORATIVA (maturata al 21 aprile 2018)	ORE DI AULA DA FREQUENTARE (su 300 ore totali)	ORE DI TIROCINIO MINIMO DA FREQUENTARE (su 400 ore totali)	**DURATA COMPLESSIVA DEL PERCORSO INTEGRATIVO MINIMO**
Da 1 a 5 mesi	300 ore	300 ore	**600 ore**
Da 6 a 11 mesi	250 ore	250 ore	**500 ore**
Da 12 a 17 mesi	200 ore	200 ore	**400 ore**
Da 18 a 23 mesi	150 ore	150 ore	**300 ore**
Da 24 mesi a 29 mesi	100 ore	100 ore	**200 ore**
Da 30 a 35 mesi	70 ore	0 ore	70 ore

Tabella 3 . Crediti riconoscibili da esperienza professionale

Ai fini del computo dell'esperienza lavorativa, la documentazione necessaria per la valutazione del periodo di inserimento e da cui sia possibile evincere il rapporto di lavoro e la mansione svolta può consistere in alternativa o congiuntamente da:

- percorso del lavoratore rilasciato dal Centro per l'impiego del Comune di residenza dell'utente;
- estratto conto contributivo INPS;
- contratto di lavoro;
- buste paga/cedolini;
- posizione assicurativa INAIL;

posseggono i 36 mesi di attività lavorativa, così come previsto al comma 1 dell'art. 11 del presente Accordo, i datori di lavoro provvedono affinché gli stessi acquisiscano l'attestato di qualifica/certificazione di Assistente di studio odontoiatrico, entro trentasei mesi (*termine prorogato di 12 mesi con accordo del 7.5.2020)* dalla data di entrata in vigore del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri .

[6] Sono esentati dall'obbligo di frequenza, di superamento del corso di formazione e conseguimento dell'attestato di qualifica/certificazione di cui al presente Accordo coloro che, alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al successivo art. 14, comma3, hanno o hanno avuto l'inquadramento contrattuale di Assistente alla Poltrona , e possono documentare un'attività lavorativa , anche svolta e conclusasi in regime di apprendistato , di non meno di trentasei mesi, anche non consecutiva, espletata negli ultimi cinque anni antecedenti l'entrata in vigore del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

- certificazione prodotta ai fini dell'autorizzazione all'apertura dello studio.

I partecipanti occupati possono svolgere il tirocinio curriculare presso la struttura di appartenenza. In caso di tirocinio presso la struttura in cui la persona lavora, questo può essere svolto nell'orario di lavoro ma deve essere comunque tracciato in maniera chiara come ore dedicate alla formazione e distinte da quelle di lavoro.

A seguito dell'individuazione della tipologia di credito derivante da esperienza lavorativa applicabile a ciascun candidato, sono sempre riconoscibili gli ulteriori eventuali crediti derivanti dalla partecipazione a corsi di formazione documentati da specifici attestati, secondo le modalità stabilite dai criteri generali descritti al paragrafo 1 nelle tabelle 1 e 2.

Ai fini del riconoscimento complessivo dei crediti formativi **possono essere cumulati** sia i crediti previsti da esperienza pregressa (come stabilito nella Tabella 3) sia quelli derivanti da formazione pregressa (tabella 1 e 2) nella misura massima di riconoscimento possibile stabilita nel 90% del monte ore complessivo del percorso.

Il termine per acquisire la qualificazione di assistente alla poltrona odontoiatrica avvalendosi della modalità di riconoscimento dei crediti formativi è di quarantotto mesi a far data dalla entrata in vigore del DPCM di recepimento dell'Accordo (21 aprile 2018).

3. Modalità di presentazione di richiesta di riconoscimento dei crediti

Il riconoscimento dei crediti formativi e la relativa riduzione delle ore di formazione sono definiti dal soggetto attuatore del corso riconosciuto dalla Regione, che dovrà presentare alla Sezione Formazione professionale della Regione Puglia, in fase di richiesta di avvio del corso, apposita documentazione in merito a :

- presentazione degli esiti del riconoscimento dei crediti e attribuzione degli stessi per le modalità e per le classi previste nelle presenti disposizioni in seguito a riconoscimento di esperienza professionale e/o formazione pregressa;
- elenco delle materie/contenuti/discipline riconosciute in caso di formazione pregressa e durata relativa;
- articolazione del percorso integrativo con esplicitazione delle materie/contenuti/discipline da integrare e ripartizione tra ore di aula e tirocinio previste.

La Sezione Formazione Professionale, acquisita la documentazione, comunicherà eventuali dinieghi in relazione ai casi specifici.

La Regione Puglia si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese, nonché sulla correttezza della procedura di riconoscimento crediti adottata dall'Organismo formativo.

ALLEGATO A Codice CIFRA: FOP/DEL/2021/00007 OGGETTO: POR PUGLIA FESR–FSE 2014-2020. Asse X – Azione 10.7 "Azioni di sistema". Approvazione delle "DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI E TITOLI PREGRESSI PER LA FREQUENZA DEL CORSO DI FORMAZIONE PER "ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO" (D.G.R. n. 1778 del 11/10/2018) e recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato regioni n. 66/CSR del 07/05/2020.

Tabella 4 – TABELLA RIEPILOGATIVA APPLICAZIONE CREDITI

CRITERI DI APPLICAZIONE	RIF. NORMATIVO	REQUISITI	CONDIZIONI FREQUENZA DEL CORSO	Rif. Tabelle	% MASSIMA DI RICONOCIMENTO DI CREDITI (su 700 ore)	TERMINE per acquisire la qualificazione di ASO avvalendosi della modalità di riconoscimento dei crediti formativi	AGGIORNAMENTO
generali	art. 12, comma 1, dell'Accordo	possesso di attestazione di formazione pregressa	applicazione sistema crediti per titoli pregressi	Tabelle 1 e 2	credito massimo fino al 90%	----------	Obbligo di frequentare eventi formativi di aggiornamento della durata di almeno 1 O ore all'anno. in caso di formazione e/o esperienza antecedente al 2000, oggetto dell'aggiornamento dovranno essere le nuove norme e/o procedure sanitarie in materia.
specifici	art. 11, comma 1, dell'Accordo	soggetti che, alla data di entrata in vigore del del DPCM di recepimento dell'Accordo (21 aprile 2018) hanno o hanno avuto **l'inquadramento contrattuale dI Assistente alla Poltrona** , e possono documentare un'attività lavorativa, anche svolta e conclusasi in regime di apprendistato di NON MENO di trentasei mesi, anche non consecutiva, espletata negli ultimi cinque anni antecedenti l'entrata in vigore del medesimo DPCM	esenzione dal corso				Obbligo di frequentare eventi formativi di aggiornamento della durata di almeno 1 O ore all'anno. in caso di formazione e/o esperienza antecedente al 2000, oggetto dell'aggiornamento dovranno essere le nuove norme e/o procedure sanitarie in materia.
specifici	art. 13, comma 1, dell'Accordo	soggetti assunti come assistenti alla poltrona **successivamente all'entrata in vigore dell'Accordo** (21 Aprile 2018) e per i 36 mesi successivi	applicazione sistema crediti per titoli pregressi	Tabelle 1 e 2	credito massimo fino al 90%	quarantotto mesi dalla data di assunzione per il caso di requisiti ex art. 13, comma 1 dell'Accordo	A seguito del conseguimento del titolo, obbligo di frequentare eventi formativi di aggiornamento della durata di almeno 1 O ore all'anno.
specifici	art. 13, comma 2, dell'Accordo	soggetti già occupati e inquadrati come Assistenti alla poltrona alla data di entrata in vigore dell'Accordo (21 aprile 2018), o anche con inquadramento diverso ma operanti nella funzione di Assistente di studio odontoiatrico con esperienza di **MENO DI 36 MESI** (che non rientrano nel caso di esenzione di cui all'art. 11 comma 1, dell'Accordo stesso)	credito formativo le competenze acquisite nell'ambito dell'esperienza lavorativa	Tabella 3	credito massimo fino al 90%	quarantotto mesi a far data dalla entrata in vigore del DPCM di recepimento dell'Accordo (21 aprile 2018) per il caso di requisiti ex art. 13, comma 2 dell'Accordo	A seguito del conseguimento del titolo, obbligo di frequentare eventi formativi di aggiornamento della durata di almeno 1 O ore all'anno.
			applicazione sistema crediti per titoli pregressi	Tabelle 1 e 2			

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome recante "Proroga di dodici mesi delle disposizioni transitorie di cui all'articolo 13 dell'Accordo concernente l'individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 26 febbraio 2006, n. 43, e per la disciplina della relativa formazione (rep. atti n. 209/CSR del 23 novembre 2017).

Rep. Atti n. 66/CSR del 7 maggio 2020

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 7 maggio 2020:

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 che affida a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la nota del 17 aprile 2020, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la proposta di accordo, recante la proroga delle disposizioni transitorie di cui all'articolo 13 dell'Accordo concernente l'individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico, (rep. atti n. 209/CSR del 23 novembre 2017).

VISTA la nota del 20 aprile 2020, con la quale l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza ha diramato il provvedimento in argomento alle Regioni e alle Province autonome, con richiesta di assenso tecnico;

CONSIDERATE le istanze pervenute dalle associazioni degli Odontoiatri, dalle associazioni degli Assistenti di studio odontoiatrico e dalle Regioni, le quali hanno rilevato la necessità di risolvere alcune problematiche riscontrate nell'applicazione di talune disposizioni contenute nell'Accordo n. 209 del 23 novembre 2017;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

SANCISCE ACCORDO

tra il Ministero della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei seguenti termini

Le disposizioni transitorie di cui all'articolo 13 dell'Accordo concernente l'individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'Accordo tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, Atti Rep. n. 209/CSR del 23 novembre 2017, recepito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio 2018 (GU n. 80 del 6 aprile 2018), sono prorogate di dodici mesi.

In relazione alla necessità di risolvere alcune problematiche riscontrate dalle associazioni degli Odontoiatri, dalle associazioni degli Assistenti di studio odontoiatrico e dalle Regioni nell'applicazione di talune disposizioni contenute nel citato Accordo 23 novembre 2017, si procederà alla stipula di un nuovo Accordo al fine di poter individuare idonee soluzioni per il superamento delle stesse.

Il Segretario
Cons. Adriana Piccolo

Il Presidente
On. Francesco Boccia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 431

FSC 2014-2020 – Patto per la Puglia – Attuazione D.G.R. n. 345 del 08.03.2021 – Rifinanziamento Avvisi Titolo II Capo 3 Circolante Manifatturiero, Commercio e Servizi e Titolo II Capo 6 Circolante Turismo.

Il Vicepresidente della Giunta Regionale, in qualità di Assessore al Bilancio e Programmazione, Raffaele Piemontese e l'Assessore allo Sviluppo Economico, Alessandro Delli Noci, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, riferiscono quanto segue:

Visti:

La D.G.R. 31.07.2015, n. 1518 con la quale la Giunta regionale ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA " " integrata con D.G.R. del 08.04.2016, n. 458.

La D.G.R. 07.06.2016, n. 883 di nomina Responsabili di Azione P.O. FESR 2014-2020.

La D.G.R. 29.07.2016, n. 1176 avente come oggetto: "Atto di Alta organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 31.07.2015 n. 443" con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente di Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi all'Avv. Gianna Elisa Berlingerio.

Le DGR n. 1439 del 30.07.2019, n. 1973 del 04.11.2019, n. 2091 del 18.11.2019, n. 2313 del 09.12.2019, n. 211 del 25.02.2020, n. 508 del 08.04.2020, n. 1501 del 10 settembre 2020 e n. 85 del 22.01.2021 con cui la Giunta Regionale ha prorogato gli incarichi di Direzione di Sezione da ultimo al 30 aprile 2021.

La D.G.R. del 7.12.2020, n. 1974 di approvazione del nuovo modello organizzativo denominato "MAIA 2.0" e il successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021, n. 22 "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0".

La D.D. del 31.03.2017, n. 16 di conferimento incarichi di Direzione di Servizio e, da ultimo, la determinazione dirigenziale del 20.01.2021, n. 2 di proroga al 30.04.2021.

Gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.L.gs n. 82/2005".

Visti altresì:

Il Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia FSC 2014/2020, per l'Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio, sottoscritto in data 10 settembre 2016 tra il Presidente della Regione Puglia e il Presidente del Consiglio dei Ministri.

La D.G.R. n. 545 dell'11 aprile 2017 con la quale la Giunta regionale ha preso atto del Patto per la Puglia e dell'elenco degli interventi allegato allo stesso Patto, ha apportato la variazione al bilancio di previsione annuale 2017 e triennale 2017-2019 per stanziare le relative risorse vincolate ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 ed ha affidato la responsabilità dell'attuazione degli interventi ai dirigenti pro tempore delle Sezioni competenti per ciascuna singola Azione del Patto.

La lettera del 30 marzo 2020 con cui il Ministro per il Sud e la coesione territoriale ha rivolto a tutte le Regioni la richiesta di sottoscrizione di un Accordo bilaterale Stato-Regioni per la realizzazione di una strategia di intervento a valere sui Fondi SIE che prevedesse l'utilizzo di tali risorse nel contrasto alle conseguenze sanitarie, economiche e sociali prodotte dall'emergenza COVID-19.

L'Accordo di "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014- 2020 ai sensi del

comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" sottoscritto in data 18 giugno 2020 dal Presidente della Regione Puglia e il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale.

Considerato che:

Con DGR n. 524 dell'08.04.2020 "Interventi urgenti per il contrasto alle conseguenze socioeconomiche della Pandemia da Covid-19. Atto di Programmazione" la Giunta Regionale ha varato una manovra regionale di contrasto alla crisi attuale e successiva ripresa delle attività, contribuendo ad ampliare gli effetti sul territorio pugliese dei provvedimenti intrapresi ed in corso di predisposizione a livello europeo e nazionale.

Con DGR n. 782 del 26.05.2020 "Interventi urgenti per il contrasto alle conseguenze della diffusione della Pandemia da Covid-19. Atto di programmazione. Modifica DGR n. 524/2020" la Giunta Regionale ha disposto di modificare la manovra precedentemente approvata prevedendo una nuova manovra sul POR PUGLIA 2014-2020 di 750 Meuro articolata come di seguito.

Con DGR n. 787 del 26 maggio 2020 la Giunta regionale ha approvato le linee di indirizzo relative ad alcuni degli strumenti menzionati nel predetto atto di programmazione ed in particolare in relazione agli interventi ridenominati Titolo II Circolante manifatturiero, commercio e servizi, Titolo II Circolante turismo, Microprestito Circolante delegando altresì il Dipartimento Sviluppo economico e le Sezioni competenti nonché Puglia Sviluppo S.p.A. all'adozione di tutti gli atti necessari all'attuazione di tale indirizzo.

Con DGR n. 794 del 28.05.2020, la Giunta Regionale ha provveduto ad apportare la variazione al bilancio di previsione 2020-2022, per stanziare una prima parte della copertura finanziaria ai bandi Microcredito Circolante per € 68.000.000,00, Titolo II Circolante Manifatturiero, Commercio e Servizi per € 48.000.000,00 e Titolo II Circolante Turismo per € 17.000.000,00, per un totale complessivo di € 133.000.000,00.

Con DGR n. 1603 del 17.09.2020, n. 1603 di variazione di bilancio, è stata incrementata di € 70.600.000 la dotazione finanziaria dell'intervento "Aiuti agli investimenti delle imprese", al fine di consentire la prosecuzione degli strumenti di sostegno al capitale circolante a favore delle Piccole e Medie Imprese pugliesi (PMI) "Titolo II Capo 3 Circolante" e "Titolo II Capo 6 Circolante".

Con DGR n. 1673 del 08.10.2020, avente ad oggetto: "FSC 2014-2020 – Patto per la Puglia – Attuazione D.G.R n. 1603 del 17.09.2020 – Rifinanziamento Avvisi Titolo II Capo 3 Circolante Manifatturiero, Commercio e Servizi e Titolo II Capo 6 Circolante Turismo" si è provveduto a destinare la dotazione finanziaria stanziata con D.G.R. 17.09.2020, n. 1603 come di seguito specificato:

- € 65.600.000,00 sul Titolo II Capo 3 Circolante Manifatturiero, Commercio e Servizi,
- € 5.000.000,00 sul Titolo II Capo 6 Circolante Turismo, di cui € 1.000.000,00 riservato esclusivamente ai codici ATECO relativi ai settori particolarmente colpiti dalle conseguenze della crisi del Covid e dalle misure di chiusura delle attività intraprese negli ultimi 2 mesi,

riaprendo la possibilità di presentazione delle domande sulla piattaforma di gestione dei suddetti avvisi;

Considerato altresì che:

Con AD n. 1131 del 30.12.2020 si è provveduto ad inibire la presentazione di ulteriori domande per l'Avviso Titolo II Capo 3 nella sola parte riferita al Titolo II Capo 3 Circolante (Art.22) sulla piattaforma Puglia Semplice di gestione dello stesso a far data dal 08.01.2021.

Con AD n. 1132 del 30.12.2020 si è provveduto ad inibire la presentazione di ulteriori domande per l'Avviso Titolo II Capo 6 nella sola parte riferita al Titolo II Capo 6 Circolante (Art. 21) sulla piattaforma Puglia Semplice di gestione dello stesso a far data dal 08.01.2021.

A seguito del perdurare della grave situazione emergenziale e delle numerose richieste avanzate dalle imprese della regione che versano in condizione di grave crisi, si è reso necessario incrementare ulteriormente le risorse finanziarie destinate alla prosecuzione dell'Avviso Titolo II Capo 3 e Capo 6 Circolante al fine di sostenere un numero più ampio di imprese e contrastare gli effetti negativi a livello occupazionale, in linea con gli obiettivi e le scadenze previste dal Quadro temporaneo di aiuti approvato dall'Unione Europea.

Alla luce di quanto su esposto, la Regione Puglia con nota prot. AOO_021/0001219 del 20/10/2020 ha chiesto al Comitato di Indirizzo e Controllo del Patto per la Puglia una nuova rimodulazione dello stesso Patto.

Con nota n. DPCOE-0000036-P-08/01/2021, il Dipartimento per le Politiche di Coesione ha chiesto la consultazione scritta di urgenza del Comitato di Indirizzo e Controllo per la Gestione del Patto per la Puglia.

Con nota n. prot. U000382 del 13/01/2021 l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha dato avvio alla procedura scritta di urgenza di consultazione del Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto in merito alla richiesta di riprogrammazione estendendola anche al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il quale, con messaggio di posta elettronica del 21/01/2021, ha comunicato di non avere osservazioni in merito.

Con nota AICT n. 0001100 del 22/01/2021 l'Agenzia per la Coesione Territoriale, sentito il Dipartimento per le Politiche di Coesione che ha espresso parere favorevole, ha comunicato il nulla osta alla richiesta di riprogrammazione.

Con DGR n. 345 del 08.03.2021, si è provveduto al trasferimento di risorse dall'intervento "Strada litoranea interna Talsano – Avetrana – realizzazione lotto 1 tratta Talsano – Marina di Pulsano con sezione tipo C pari a € 60.600.000 e "Strada litoranea interna Talsano - Avetrana - realizzazione lotto 2 tratta Marina di Pulsano – rotatoria per Manduria con sezione tipo C" dell'importo di € 51.800.000 inseriti nell'Area Tematica Infrastrutture all'intervento "Aiuti agli investimenti delle Imprese" inserito nell'Area Tematica "Sviluppo Economico e Produttivo", incrementando così da € 262.497.669 a € 374.897.669 la dotazione dell'intervento "Aiuti agli investimenti delle imprese" – Area tematica "Sviluppo Economico e Produttivo".

Pertanto, alla luce di quanto su esposto, si rende necessario:

destinare la dotazione finanziaria di € 112.400.000,00 stanziata con la DGR n. 345 del 08.03.2021, come di seguito specificato:

- € 111.000.000,00 sul Titolo II Capo 3 Circolante Manifatturiero, Commercio e Servizi (su cui risultano essere pervenute domande per un valore di gran lunga superiore alla dotazione finanziaria disponibile);
- € 1.400.000,00 sul Titolo II Capo 6 Circolante Turismo (su cui non è più necessario operare alcuna riserva per determinati codici ATECO in quanto con la dotazione finanziaria disponibile si riesce a coprire l'intero fabbisogno finanziario delle agevolazioni pervenute).

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.
La copertura finanziaria del presente provvedimento è garantita dalla DGR n. 345 del 08.03.2021.

Il Vicepresidente della Giunta Regionale, in qualità di Assessore al Bilancio e Programmazione, e l'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) della legge regionale n. 7/97, propongono alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

1. di fare propria la relazione suesposta, che qui si intende integralmente riportata.
2. destinare la dotazione finanziaria di € 112.400.000,00 stanziata con la DGR n. 345 del 08.03.2021, come di seguito specificato:

   - € 111.000.000,00 sul Titolo II Capo 3 Circolante Manifatturiero, Commercio e Servizi (su cui risultano essere pervenute domande per un valore di gran lunga superiore alla dotazione finanziaria disponibile);

   - € 1.400.000,00 sul Titolo II Capo 6 Circolante Turismo (su cui non è più necessario operare alcuna riserva per determinati codici ATECO in quanto con la dotazione finanziaria disponibile si riesce a coprire l'intero fabbisogno finanziario delle agevolazioni pervenute).
3. di autorizzare la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi a porre in essere i conseguenti atti amministrativi.
4. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul BURP, sul sito istituzionale regionale e su www.sistema.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Dirigente del Servizio Incentivi PMI, Grandi Imprese
Claudia Claudi

La Dirigente della Sezione Competitività
e Ricerca dei Sistemi Produttivi
Gianna Elisa Berlingerio

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
Pasquale Orlando

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni

Il Direttore Sviluppo Economico, Innovazione,
Istruzione, Formazione e Lavoro
Prof. ing. Domenico Laforgia

L'Assessore allo Sviluppo Economico
Alessandro Delli Noci

Il Vicepresidente della Giunta Regionale
Raffaele Piemontese

LA GIUNTA REGIONALE

Udita *la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente della Giunta Regionale, in qualità di Assessore al Bilancio e Programmazione, e dell'Assessore allo Sviluppo Economico;*
Viste *le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;*
A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione suesposta, che qui si intende integralmente riportata.
2. destinare la dotazione finanziaria di € 112.400.000,00 stanziata con la DGR n. 345 del 08.03.2021, come di seguito specificato:

   - € 111.000.000,00 sul Titolo II Capo 3 Circolante Manifatturiero, Commercio e Servizi (su cui risultano essere pervenute domande per un valore di gran lunga superiore alla dotazione finanziaria disponibile);

   - € 1.400.000,00 sul Titolo II Capo 6 Circolante Turismo (su cui non è più necessario operare alcuna riserva per determinati codici ATECO in quanto con la dotazione finanziaria disponibile si riesce a coprire l'intero fabbisogno finanziario delle agevolazioni pervenute).
3. di autorizzare la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi a porre in essere i conseguenti atti amministrativi.
4. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul BURP, sul sito istituzionale regionale e su www.sistema.puglia.it.

Il Segretario Generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 432

Approvazione dello schema di Accordo Quadro per l'utilizzo di capacità di infrastruttura ferroviaria, ai sensi del D.Lgs. 112/2015, per il periodo successivo al 2021 sino al 2026.

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile Dr.ssa Anna Maurodinoia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti, confermata dalla Direttrice del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

il decreto legislativo 19 novembre 1997 n. 422, in attuazione degli articoli 1 e 3 e dei commi 3 e 4, lettere a) e b), dell'articolo 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59, ha individuato le funzioni e i compiti conferiti alle regioni ed agli enti locali in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale e ha fissato i criteri di organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale. Il citato decreto in particolare ha delegato alle regioni le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione inerenti le ferrovie in gestione commissariale governativa, affidate per la ristrutturazione alla società Ferrovie della Stato S.p.a. dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662 e le ferrovie in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.a.;

la Legge Regionale 31 ottobre 2002, n. 18 ha disciplinato il sistema di trasporto pubblico di interesse regionale e locale in applicazione del Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n 422. Tale Legge ha mantenuto in capo alla Regione le funzioni di programmazione e di amministrazione dei servizi di trasporto pubblico locale non attribuiti agli enti locali e non dichiarati di interesse nazionale;

la Legge Regionale 23 giugno 2008, n. 16 ha previsto, all'articolo 19, quale linea di intervento per l'attuazione delle strategie regionali in materia di trasporto ferroviario, la promozione delle necessarie sinergie tra gestori delle infrastrutture e dei servizi ferroviari finalizzate all'attuazione del modello di esercizio integrato dei servizi ferroviari gerarchizzati e al conseguimento di tutte le possibili economie di scala nelle attività di gestione e alio sfruttamento ottimale della capacita ferroviaria complessiva della rete regionale;

nel corso del 2010 la Regione ha sottoscritto contratti di servizi ferroviari con le società ferroviarie;

la Legge Regionale 20 agosto 2012, n. 24 ha regolamentato e organizzato, in conformità con i principi definiti dalla disciplina dell'Unione europea e in attuazione della disciplina statale, lo svolgimento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e segnatamente dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti e i servizi di trasporto pubblico locale prevedendo che i servizi siano organizzati ed erogati all'interno di Ambiti territoriali ottimali (ATO), al fine di consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, e che la programmazione e l'organizzazione dei servizi pubblici locali sia riservata all'Organo di governo d'ambito, nel rispetto delle prerogative assegnate alla Regione dalla legislazione statale;

la medesima Legge Regionale ha mantenuto in capo alla Regione i compiti di programmazione del trasporto pubblico locale secondo le modalità previste dalla legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18, tenuto conto della normativa nazionale di settore e delle competenze dell'Autorità di regolazione dei trasporti;

la LR 24/2012 ha previsto l'istituzione, fino all'approvazione dei Piano Triennale dei Servizi, di un Ambito Territoriale Ottimale di estensione regionale che, oltre ai servizi marittimi, aerei e ferroviari, comprende anche gli eventuali servizi automobilistici che collegano tra loro i bacini che, per la loro caratteristica, richiedono un esercizio unitario a livello regionale;

a fronte delle previsioni legislative nazionali, susseguitesi a partire dal 2012 con l'emanazione del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, inerenti l'efficientamento dei servizi di trasporto e la conseguente e connessa potenziale riduzione dei trasferimenti operati dallo Stato alle regioni, la Giunta Regionale è intervenuta con i seguenti provvedimenti:

DGR 1221 del 1 luglio 2013 di riclassificazione dei servizi automobilistici sostitutivi/integrativi ai sensi dell'art. 34 octies del d.l. 18.10.2012 n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge n. 221 del 17.12.2012;

DGR 1453 del 2 agosto 2013 di autorizzazione alla prosecuzione del contratti regionali dei servizi di trasporto pubblico in essere;

DGR 1991 del 29 ottobre 2013 di adozione del piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi dell'art. 16 bis del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7.8.2012, n. 135, cosi come sostituito dall'art. 1, comma 301 della legge 24.12.2012, n. 228;

con Deliberazione di Giunta Regionale 26 aprile 2016, n. 598 sono stati approvati il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2015-2019 e il Piano Triennale dei servizi 2015-2017. Tali strumenti di pianificazione prevedono linee di intervento finalizzate a cogliere i seguenti tre macro obiettivi riferiti ad altrettante scale territoriali:

- valorizzare il ruolo della Regione nello spazio Euro-Mediterraneo con particolare riferimento all'area Adriatico-Jonica ed al potenziamento dei collegamenti multimodali con la rete TEN-T secondo un approccio improntato alla co-modalità;
- promuovere e rendere efficiente il sistema di infrastrutture e servizi a sostegno delle relazioni di traffico multimodale di persone e merci in coordinamento con le regioni meridionali peninsulari per sostenere lo sviluppo socio-economico del sud Italia;
- rispondere alle esigenze di mobilita di persone e merci espresse dal territorio regionale attraverso un'opzione preferenziale a favore del trasporto collettivo e della mobilita sostenibile in generale, per garantire uno sviluppo armonico, sinergico e integrato con le risorse ambientali e paesaggistiche, anche al fine di contrastare la marginalizzazione delle aree interne;

Il Decreto Legislativo n. 112 del 15 luglio 2015 "Attuazione della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico (Rifusione)" ha disciplinato:

- le regole relative all'utilizzo ed alla gestione dell'infrastruttura ferroviaria adibita a servizi ferroviari nazionali e internazionali ed alle attività di trasporto per ferrovia delle imprese ferroviarie operanti in Italia;
- i criteri che disciplinano il rilascio, la proroga o la modifica delle licenze per la prestazione di servizi di trasporto ferroviario da parte delle imprese ferroviarie stabilite in Italia;
- i principi e le procedure da applicare nella determinazione e nella riscossione dei canoni dovuti per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria ed anche nell'assegnazione della capacita di tale infrastruttura.

Il medesimo decreto ha previsto che le reti ferroviarie rientranti nell'ambito di applicazione dello stesso e per le quali sono attribuite alle regioni le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione al sensi del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, sono regolate, con particolare riferimento a quanto attiene all'utilizzo ed alla gestione di tali infrastrutture, all'attività di trasporto per ferrovia, al diritto di accesso all'infrastruttura ed alle attività di ripartizione ed assegnazione della capacita di infrastruttura, sulla base dei principi della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un unico spazio ferroviario europeo e del decreto;

Il Decreto Legislativo 112/2015 inoltre:

- all'articolo 22 comma 5, prevede che il gestore dell'infrastruttura ferroviaria e un richiedente possano concludere un Accordo Quadro per l'utilizzo di capacita di infrastruttura per un periodo superiore a quello di un orario di servizio;
- all'articolo 23 comma 1 prevede che, fatti salvi gli articoli 101, 102 e 106 TFUE, l'accordo quadro di cui all'articolo 22, comma 5, specifica le caratteristiche della capacita di infrastruttura richiesta dal

richiedente e a questa offerta per un periodo superiore alla vigenza di un orario di servizio, sulla base delle procedure e criteri definiti dall'organismo di regolazione sulla base dell'atto di esecuzione di cui all'articolo 42, paragrafo 8, della Direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, e dell'articolo 26. L'accordo quadro non specifica il dettaglio delle tracce orarie richieste e degli eventuali servizi connessi, ma mira a rispondere alle legittime esigenze commerciali del richiedente;

- all'art. 23 comma 2, specifica che se il richiedente di un accordo quadro non è un'impresa ferroviaria, esso indica al gestore dell'infrastruttura, nei termini indicati nel prospetto informativo della rete, le imprese ferroviarie che effettuano per suo conto, almeno per il primo anno di vigenza dell'accordo medesimo, i servizi di trasporto relativi alla capacità acquisita con tale accordo quadro. A tali fini dette imprese ferroviarie procedono alla richiesta di assegnazione di capacita specifiche, sotto forma di tracce orarie e dei servizi connessi, e successivamente alla stipula del contratto con il gestore dell'infrastruttura, secondo le procedure previste negli articoli 22 e 25, e riportate nel prospetto informativo della rete.

Considerato che:

con il Decreto Ministeriale 138T del 31 ottobre 2000 è stata rilasciata a Ferrovie dello Stato - Società di Trasporti e Servizi per Azioni la concessione al fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;

il medesimo decreto ha previsto la costituzione di apposita società per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale. La concessione rilasciata con il DM 138T del 31 ottobre 2000, a far data dalla sua costituzione, è transitata alla società Rete Ferroviaria Italiana spa;

l'infrastruttura ferroviaria nazionale concessa e R.F.I. s.p.a. ricadente nel territorio pugliese ha un'estensione di oltre 800 km di linea ed è attualmente interessata dai servizi di trasporto ferroviario svolti da Trenitalia S.p.A. e da Ferrovie del Gargano s.p.a. in virtù del vigenti contratti di servizio stipulati tra le medesime società e la Regione Puglia;

gli scenari delineati dagli strumenti di pianificazione regionali in materia di servizi e di infrastrutture delineano lo sviluppo futuro del servizi di trasporto ferroviario in un assetto di interoperabilità tra infrastruttura ferroviaria nazionale e rete infrastrutturale ferroviaria regionale e in un assetto di libera circolazione delle imprese ferroviarie sulle reti; in particolare:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 luglio 2013, n. 1221 "Riclassificazione dei servizi automobilistici sostitutivi/integrativi al sensi dell'art. 34 octies del d.l. 18.10.2012 n. 179, convertito con modificazioni della Legge n. 221 del 17.12.2012 ha delineato lo scenario futuro di sviluppo dei servizi di trasporto ferroviario a seguito della realizzazione degli interventi di adeguamento e ammodernamento della rete infrastrutturale ferroviaria regionale e degli interventi di attrezzaggio del materiale rotabile ferroviario nella prospettiva della interoperabilità tra reti ferroviarie, definendo un percorso di progressiva attuazione temporalmente scandito dalla realizzazione degli interventi finanziati con risorse pubbliche;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 2 aprile 2015, n. 676 "Adozione delle proposte di Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2015-2019 e di Piano Triennale del servizi 2015-2017" nello svolgere la ricognizione degli interventi realizzati e nell'individuare gli interventi di futura realizzazione interessanti l'infrastruttura ferroviaria ricadente nel territorio pugliese ha confermato lo scenario delineato dalla DGR 1221/2013;
- nell'ambito del percorso di preparazione della Deliberazione di Giunta Regionale 2 aprile 2015, n. 676 la Regione Puglia ha attivato un'interlocuzione con il Gestore dell'Infrastruttura Nazionale volta tra l'altro a promuovere investimenti sulle porzioni di rete di RFI ricadenti nel territorio pugliese, fissando di concerto con la stessa RFI la visione strategica sottesa alla DGR 1221/2013;
- sull'infrastruttura ferroviaria nazionale gestita da RFI, sviluppano attualmente circa 6.835.717 treni chilometro/anno, realizzando nuove interconnessioni, il cui miglioramento delle interconnessioni esistenti tra l'infrastruttura ferroviaria nazionale e l'infrastruttura ferroviaria regionale, il pieno adeguamento delle infrastrutture e del materiale rotabile alle previsioni legislative comunitarie in materia di sicurezza

della circolazione, consentiranno lo sviluppo di nuovi e innovativi servizi di trasporto ferroviario fino a traguardare l'obiettivo di piena integrazione ed interoperabilità tra reti e di libera circolazione sull'intera infrastruttura ricadente nel territorio regionale;

l'Accordo Quadro, nell'impianto normativo nazionale, oltre ad essere uno strumento di coordinamento e pianificazione per la gestione delle richieste pluriennali di capacita da parte di tutti i richiedenti, assume un ruolo indispensabile per dare attuazione alle funzioni di programmazione e di amministrazione del servizi di trasporto ferroviaria di interesse regionale delle Regioni e delle Province autonome oltre a quelle loro delegate ai sensi del D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422;

in coerenza con le disposizioni normative regionali in materia di modello di esercizio integrato dei servizi ferroviari gerarchizzati, nonché con gli strumenti di pianificazione in materia di trasporti come richiamati in premessa, nel mese di marzo 2016 la Regione Puglia e la società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. hanno sottoscritto l'Accordo Quadro, prossimo alla scadenza naturale, di cui al Decreto legislativo 112/2015 al fine di regolare i reciproci rapporti con riferimento all'utilizzo della capacita sulla infrastruttura ferroviaria nazionale nel quinquennio 2016 - 2021.

Ritenuto

in coerenza con le disposizioni normative regionali in materia di modello di esercizio integrato dei servizi ferroviari gerarchizzati nonché con gli strumenti di pianificazione in materia di trasporti come richiamati in premessa, di avvalersi e confermare per un ulteriore quinquennio l'Accordo Quadro, di cui al Decreto legislative 112/2015, quale strumento finalizzato a regolare i rapporti tra Regione Puglia e Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. con riferimento all'utilizzo della capacità sulla infrastruttura ferroviaria nazionale per il periodo successivo al 2021 fino al 2026;

Per tutto quanto sopra esposto si propone:

1. di considerare quanto in premessa parte integrante del presente dispositivo;
2. di approvare lo schema di Accordo Quadro con i suoi allegati, relativo al periodo successivo al 2021 fino al 2026, parte integrante del presente provvedimento, da sottoscrivere tra Regione Puglia e società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., per regolare i rapporti tra i due firmatari con riferimento all'utilizzo della capacità sulla infrastruttura ferroviaria nazionale nel quinquennio di riferimento;
3. di autorizzare il Presidente pro tempore della Regione Puglia, o suo delegato, a sottoscrivere l'Accordo di cui allo schema allegato;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
5. di disporre la notifica del presente provvedimento alle società: Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. a cura della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM. II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore ai Trasporti e alla Mobilità Sostenibile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97 e dell'art. 4 della LR 18/2002, come modificato dall'art. 15 della L.R. n. 52/2019, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale disponendo:

1. di considerare quanto in premessa parte integrante del presente dispositivo;
2. di approvare lo schema di Accordo Quadro con i suoi allegati, relativo al periodo successivo al 2021 fino al 2026, parte integrante del presente provvedimento, da sottoscrivere tra Regione Puglia e società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., per regolare i rapporti tra i due firmatari con riferimento all'utilizzo della capacità sulla infrastruttura ferroviaria nazionale nel quinquennio di riferimento;
3. di autorizzare il Presidente pro tempore della Regione Puglia, o suo delegato, a sottoscrivere l'Accordo di cui allo schema allegato;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
5. di disporre la notifica del presente provvedimento alle società: Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. a cura della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto da:

Il Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti *Enrico Campanile*

La sottoscritta Direttrice di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA/oppure RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla presente proposta di DGR.

La Direttrice del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio *Barbara Valenzano*

L'ASSESSORE PROPONENTE

L'Assessore ai Trasporti e alla Mobilità Sostenibile *Anna Maurodinoia*

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e alla Mobilità sostenibile;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, condivise e approvate di:

1. di considerare quanto in premessa parte integrante del presente dispositivo;
2. di approvare lo schema di Accordo Quadro con i suoi allegati, relativo al periodo successivo al 2021 fino

al 2026, parte integrante del presente provvedimento, da sottoscrivere tra Regione Puglia e società Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., per regolare i rapporti tra i due firmatari con riferimento all'utilizzo della capacità sulla infrastruttura ferroviaria nazionale nel quinquennio di riferimento;

3. di autorizzare il Presidente pro tempore della Regione Puglia, o suo delegato, a sottoscrivere l'Accordo di cui allo schema allegato;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
5. di disporre la notifica del presente provvedimento alle società: Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. a cura della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

CAMPANILE ENRICO
17.03.2021 09:56:01 UTC

ALLEGATO A

Accordo Quadro

TRA

Rete Ferroviaria Italiana - Società per Azioni - (R.F.I.) - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane- "Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., a norma dell'art. 2497 sexies cod.civ. e del D.Lgs 15 luglio 2015 n.112, di seguito denominata GI -, con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa, 1 – cap 00161, codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Roma 01585570581, R.E.A. n.758300, partita IVA 01008081000, rappresentata dalla Dottoressa Vera Fiorani nata a (*omissis*) il (*omissis*) in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale della RFI, in virtù dei poteri attribuitigli con atto del 29 dicembre 2020

E

Regione Puglia -di seguito denominato Richiedente-, con sede in Bari, rappresentata da……. nato/a ……..il ……..in qualità di …….., in virtù dei poteri attribuitigli dalla Delibera Giunta Regionale n.…. del ……;

PREMESSO CHE

- il Decreto Legislativo n. 112/15, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 170 del 24 luglio 2015 prevede, all'art. 22.5, che il GI e un Richiedente possano concludere un Accordo Quadro per l'utilizzo di capacità di infrastruttura per un periodo superiore a quello di un orario di servizio; indica nell'art. 23.1 che l'Accordo Quadro, non specifica il dettaglio delle tracce orarie, ma mira a rispondere alle legittime esigenze commerciali del richiedente; definisce nell'art. 3.1.cc come richiedente, oltre alle imprese ferroviarie, anche persone fisiche o giuridiche con interesse di pubblico servizio o commerciale ad acquisire capacità di infrastruttura ai fini dell'effettuazione di un servizio di trasporto ferroviario, nonché le regioni e le province autonome limitatamente ai servizi di propria competenza;
- che con il D.M. n. 138/T del 31 ottobre 2000 è stata affidata a RFI la concessione per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;
- che in data 10 settembre 2020 il Richiedente ha manifestato l'interesse ad acquisire la disponibilità di capacità dell'infrastruttura;
- che GI ha comunicato al Richiedente la disponibilità della capacità nei limiti di cui all'Allegato A al presente Accordo;
- che il Richiedente dichiara di avere ricevuto copia, di aver preso piena conoscenza e di accettare integralmente, obbligandosi alla relativa osservanza, quanto contenuto nel Prospetto Informativo della Rete (nel seguito denominato P.I.R.) elaborato e pubblicato dal GI secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 112/15.

CONSIDERATO CHE

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 luglio 2013, n. 1221 "Riclassificazione dei servizi automobilistici sostitutivi/integrativi ai sensi dell'art. 34 octies del d.l. 18.10.2012 n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge n. 221 del 17.12.2012 ha delineato lo scenario futuro di sviluppo dei servizi di trasporto ferroviario a seguito della realizzazione degli interventi di adeguamento e ammodernamento della rete infrastrutturale ferroviaria regionale e degli interventi di attrezzaggio del materiale rotabile ferroviario nella prospettiva della interoperabilità tra reti ferroviarie;

la medesima deliberazione ha definito un percorso di progressiva attuazione temporalmente scandito dalla realizzazione degli interventi finanziati con risorse pubbliche;

la Deliberazione di Giunta Regionale 2 aprile 2015, n. 676 "Adozione delle proposte di Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2015-2019 e di Piano Triennale dei servizi 2015-2017" nello svolgere la ricognizione degli interventi realizzati e nell'individuare gli interventi di futura realizzazione interessanti;

l'infrastruttura ferroviaria ricadente nel territorio pugliese ha confermato lo scenario delineato dalla DGR 1221/2013;

nell'ambito del percorso di preparazione della Deliberazione di Giunta Regionale 2 aprile 2015, n. 676 la Regione Puglia ha attivato un'interlocuzione con GI volta tra l'altro a promuovere investimenti sulle porzioni di rete di RFI ricadenti nel territorio pugliese, fissando di concerto con RFI la visione strategica sottesa alla DGR 1221/2013;

l'Accordo Quadro nell'impianto normativo nazionale, oltre ad essere uno strumento di coordinamento e pianificazione per la gestione delle richieste pluriennali di capacità da parte di tutti i richiedenti, assume un ruolo indispensabile per dare attuazione alle funzioni di programmazione e di amministrazione dei servizi di trasporto ferroviario di interesse regionale delle Regioni e delle Province autonome oltre a quelle loro delegate ai sensi del D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422;

le parti convengono quanto segue:

ARTICOLO 1
Premesse

Le premesse e tutto quanto innanzi esposto fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo Quadro (d'ora in poi Accordo).

ARTICOLO 2
Oggetto

L'oggetto del presente Accordo è costituito dalla capacità di infrastruttura ferroviaria -specificamente individuata nell'Allegato A- espressa tramite i seguenti parametri caratteristici:

I. tipologia del servizio di trasporto;
II. caratteristiche dei collegamenti: relazioni, origine/destinazione, fermate;
III. caratteristiche dei treni: trazione, velocità, massa, lunghezza;
IV. numero di tracce per fascia oraria distintamente per relazione, con indicazione della periodicità e della velocità commerciale media di riferimento;
V. volumi complessivi per ciascun orario di servizio compreso nel periodo di validità dell'Accordo Quadro espressi in trkm;
VI. valore economico della capacità (pedaggio) per ciascun orario di servizio compreso nel periodo di validità dell'Accordo (secondo le regole e i prezzi vigenti al momento della sua sottoscrizione suscettibile di aggiornamento nel periodo di validità dell'Accordo Quadro);
VII. definizione di un sistema strutturato di servizi, eventualmente caratterizzato da cadenzamento e coincidenze, in una logica di integrazione delle diverse modalità di trasporto.

GI, *rebus sic stantibus* e nel rispetto di quanto stabilito dal PIR (cfr. paragrafo 4.5.4.1 punto 2), si impegna a rendere concretamente disponibile la capacità al Richiedente secondo quanto specificato al successivo art. 3. Il Richiedente, a sua volta, si impegna ad utilizzarla in termini di tracce orarie secondo quanto precisato al successivo art. 4. Qualora nel periodo di validità si rendesse disponibile capacità aggiuntiva connessa all'entrata in esercizio di opere infrastrutturali, GI si impegna a comunicare al Richiedente la data definitiva di attivazione di ciascuna opera al più tardi 12 mesi prima di detta data, fornendo ove possibile un'informativa di massima 24 mesi prima della medesima data.

Nel caso in cui la nuova capacità consenta una significativa variazione dell'offerta, ovvero a seguito di maggiori esigenze di capacità manifestate dal Richiedente oltre il limite indicato all'articolo 8 del

presente Accordo, potrà provvedersi, previa verifica della capacità disponibile, ad un aggiornamento concordato dell'Allegato A e/o B che avrà efficacia dal primo orario di servizio utile. A tal fine nell'Allegato D sono riportare le linee guida di riferimento per l'aggiornamento dell'Allegato A.
GI si impegna a fornire all'IF che effettuerà i servizi per conto del Richiedente, su specifica richiesta della stessa, le ulteriori prestazioni, fra quelle indicate nel PIR come obbligatorie o complementari, così come riportati nell'Allegato B al presente Accordo ed alle condizioni fissate nel PIR vigente al momento della richiesta di tali prestazioni. Eventuali modifiche all'erogazione di detti servizi non dovranno comunque comportare effetti peggiorativi sull'efficienza del servizio e sulle attività di supporto e dovranno essere preventivamente comunicate al Richiedente ovvero all'impresa affidataria dei servizi.
Il GI si impegna inoltre a garantire il collegamento con impianti cui sono titolari soggetti diversi da GI (riportati nell'allegato E unitamente agli impianti gestiti direttamente o indirettamente da GI).
GI assicura che la capacità di infrastruttura oggetto del presente Accordo è compatibile con il livello quantitativo previsto dalla regolamentazione vigente.

ARTICOLO 3
Durata dell'Accordo e disponibilità della capacità

Il presente Accordo ha validità di 5 (cinque) anni decorrenti dal giorno della sottoscrizione ed è rinnovabile per ulteriori 5 anni, per una sola volta, previa autorizzazione dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti.

.

Resta inteso che la disponibilità della capacità oggetto del presente Accordo è assicurata per il periodo di vigenza del medesimo a decorrere dal "primo orario di servizio utile" (12 dicembre 2021 – 10 dicembre 2022).

ARTICOLO 4
Obblighi del Richiedente

Il Richiedente si obbliga a che la capacità indicata in Allegato A sia utilizzata dalla IF alla quale affiderà l'effettuazione dei servizi di trasporto.
Il Richiedente si impegna -entro 9 mesi prima dell'attivazione del "primo orario di servizio utile"- a designare formalmente a GI l'IF avente titolo a richiedere e ad utilizzare - in termini di tracce orarie - la capacità oggetto del presente Accordo, nonché a confermare o variare formalmente a GI tale nominativo almeno 9 mesi prima dell'attivazione di ciascuno degli orari di servizio successivi al primo.
Se il Richiedente, in alternativa a quanto sopra fissato, richiedesse ogni anno le tracce coerentemente alla capacità oggetto dell'Accordo Quadro, si impegna a designare formalmente a GI entro 30 giorni prima dell'avvio dei servizi, l'IF che per suo conto effettuerà detti servizi sulla rete del GI, previa sottoscrizione del Contratto di Utilizzo dell'infrastruttura.
Per ogni anno di vigenza del presente Accordo, l'IF designata dal Richiedente dovrà:

1. prima procedere a richiedere tracce corrispondenti alla capacità di cui all'Allegato A nel rispetto dei termini e di quant'altro previsto al paragrafo 3.3.1 del PIR e fatto salvo quanto previsto dal successivo art. 7, nonché i servizi di cui all'Allegato B;
2. successivamente procedere, così come specificato al successivo art. 7, alla stipula di un contratto di utilizzo dell'infrastruttura con il GI avente ad oggetto le tracce, nonché i servizi di cui al richiamato Allegato B rispetto ai quali verrà data evidenza in termini di volumi e prezzi in apposito allegato al Contratto stesso.

Il Richiedente sarà comunque responsabile del mancato rispetto da parte di detta IF degli obblighi di cui ai precedenti punti 1 e 2.
Nel caso di eventuali nuove richieste di sottoscrizione o modifica di capacità quadro, che interessano tratte e fasce orarie già occupate all'85% della capacità totale delle stesse (secondo quanto pubblicizzato

nel portale e PIR con riferimento alla capacità assegnata con Accordo Quadro), l'IF e il GI si atterranno a quanto indicato al paragrafo 4.4.2.2 del PIR.

ARTICOLO 5
Informazioni e Riservatezza dei dati

GI assicura al Richiedente per tutto il periodo di validità dell'Accordo e ad ogni cambio orario la fornitura su supporto informatico dell'orario e del canone di accesso relativi ai servizi ferroviari che utilizzeranno la capacità oggetto del presente Accordo, per esclusivo uso di pianificazione e controllo.
GI dichiara che le informazioni, presenti nelle proprie banche dati, relative alla puntualità, alle soppressioni dei treni oggetto del contratto di utilizzo da stipularsi ai sensi del successivo art.7, nonché delle rendicontazioni dei pedaggi, delle penali e del Performance Regime, saranno accessibili direttamente sia da parte delle IF che del titolare dell'AQ (non-IF).
Il Richiedente e GI, fermo quanto disposto dall'art. 23, comma 9 del D.lgs. n. 112/15, si impegnano a mantenere riservati nei confronti dei terzi ed a ritenere strettamente confidenziali dati, informazioni, documenti e studi di cui vengano a conoscenza in relazione alla conclusione ed all'esecuzione dell'Accordo, salvo nei casi espressamente previsti dalla normativa vigente, e si impegnano ad utilizzarli unicamente ai fini prestabiliti.

Finalità del trattamento e base giuridica

Nel corso dello svolgimento delle attività connesse all'esecuzione del presente Accordo, ciascuna delle Parti tratterà dati personali riferibili a dipendenti e/o collaboratori dell'altra Parte, motivo per il quale ciascuna di esse si impegna a procedere al trattamento di tali dati personali in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento EU 679/2016 e al D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché a tutte le norme di legge di volta in volta applicabili.
Le Parti si impegnano a condurre le attività di trattamento di dati personali sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e riservatezza degli interessati, e solo ed esclusivamente per le finalità di affidamento ed esecuzione del presente Accordo, nonché degli eventuali obblighi di legge.

Tipologie di dati personali

I dati personali raccolti nell'ambito delle fasi di esecuzione del presente Accordo rientrano nelle seguenti categorie:

Dati personali acquisiti direttamente dal contraente:

- **Comuni:** dati anagrafici, codice di identificazione fiscale (di dipendenti e/o clienti), identificativi documento identità (numero patente/CI/passaporto), dati di contatto (PEC, e-mail, contatti telefonici), coordinate bancarie, dati economico/finanziari, reddituali, credenziali, codice identificazione personale (CID).

Con specifico riferimento ai dipendenti del contraente/terzi, i dati personali acquisiti sono:

- **Comuni:** dati anagrafici, codice di identificazione fiscale (di dipendenti e/o clienti), identificativi documento identità (numero patente/CI/passaporto), dati di contatto (PEC, e-mail, contatti telefonici), credenziali, codice identificazione personale (CID).

I predetti dati saranno trattati con supporti informatici e cartacei in modo da garantire idonee misure di sicurezza e riservatezza.

Dati di contatto di Titolari e DPO

Per la fase di esecuzione del presente Accordo i riferimenti dei Titolari del trattamento e dei rispettivi Data Protection Officer (DPO) sono:

Per Rete Ferroviaria Italiana SpA:

Titolare del Trattamento è R.F.I. S.p.A. rappresentata dall'Amministratore Delegato, contattabile all'indirizzo mail titolaretrattamento@rfi.it con sede legale in Roma, Piazza della Croce Rossa 1. Il Data Protection Officer è contattabile all'indirizzo mail protezionedati@rfi.it.

Per il Richiedente:

Titolare del Trattamento è Regione Puglia, rappresentata dal Presidente, rappresentante designato al trattamento per conto del Titolare è il Dirigente pro-tempore della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti, ing. Enrico CAMPANILE, contattabile all'indirizzo mail: e.campanile@regione.puglia.it, con sede legale in Lungomare Nazario Sauro n. 33 – 70100 - Bari
Il Data Protection Officer è contattabile all'indirizzo maill: rpd@regione.puglia.it.

Conservazione dei dati

I dati personali raccolti nell'ambito di cui al presente Accordo saranno trattati da ciascuna delle Parti limitatamente al periodo di tempo necessario al perseguimento delle finalità di cui sopra. Nel caso in cui esigenze di tipo contabile/amministrativo ne richiedano la conservazione per periodi più estesi, gli stessi saranno conservati per un periodo di tempo non superiore a 10 anni dalla scadenza del presente Accordo.

Diritti degli Interessati

Il Regolamento EU 679/2016 (artt. da 15 a 23) conferisce agli interessati l'esercizio di specifici diritti. In particolare, in relazione al trattamento dei propri dati personali, gli interessati hanno diritto di chiedere l'accesso, la rettifica, la cancellazione, la limitazione, l'opposizione e la portabilità; inoltre possono proporre reclamo, nei confronti dell'Autorità di Controllo, che in Italia è il Garante per la Protezione dei Dati Personali. A tal proposito, ciascuna delle Parti si impegna a garantire l'esercizio di tali diritti da parte degli interessati. Dichiara, inoltre, espressamente di aver debitamente informato i propri dipendenti e/o collaboratori ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento EU 679/2016.

ARTICOLO 6
Riduzione temporanea della capacità

In caso di indifferibili lavori di manutenzione e potenziamento dell'infrastruttura GI, fermo restando quanto previsto nel PIR nei riguardi dell'IF eventualmente designata, darà contestuale informazione al Richiedente delle variazioni dei parametri di cui all'Allegato A, senza che ciò dia luogo a indennizzi/risarcimenti di qualsivoglia natura.
In caso di eventi di forza maggiore, le conseguenti variazioni dei parametri di cui all'Allegato A, definite da GI di volta in volta, saranno comunicate al Richiedente senza che GI sia tenuto a corrispondere alcuna forma di indennizzo/risarcimento.

ARTICOLO 7
Contrattualizzazione della capacità con l'Impresa Ferroviaria

La capacità individuata nei suoi termini generali in Allegato A, previa richiesta da formularsi ai sensi del precedente art. 4, n.1, sarà assegnata annualmente da GI, in termini di tracce orarie, all'IF designata per ciascun orario di servizio, attraverso la stipula del contratto di utilizzo, nel rispetto delle procedure e delle scadenze previste nel PIR, capitolo 4.
Al fine di assicurare un flessibile adeguamento dei servizi alla domanda, il Richiedente (se IF) o l'IF designata potrà presentare a GI, nel rispetto delle scadenze indicate nel PIR, richieste di variazioni rispetto alla capacità indicata nell'Allegato A di norma nei limiti del ± 10% dei trkm, fatto salvo quanto previsto nel PIR, paragrafo 3.3.1, lett. c). Qualora l'IF designata si avvalga di tale facoltà si presume che agisca con il consenso del Richiedente.

ARTICOLO 8
Key Performance Index e standard minimi di qualità del GI

GI si impegna a garantire, quale indice di qualità del servizio (KPI) di Trasporto Pubblico, il rispetto della velocità commerciale media indicata in Allegato F, relativa all'insieme delle relazioni rientranti nel programma di esercizio dell'AQ medesimo.

Il target del KPI si riterrà raggiunto laddove la velocità commerciale media, risultante dal progetto orario definitivo, non risulti essere inferiore al 2% rispetto alla velocità commerciale indicata nell'AQ, salvo casi in cui scostamenti superiori non siano riconducibili a una diversa programmazione del Richiedente o dell'Impresa Ferroviaria affidataria del servizio.
In caso di mancato conseguimento del target, RFI corrisponderà una somma pari al 2 per mille del valore del pedaggio dell'anno di riferimento.
GI si impegna a garantire, in conformità a quanto previsto dalla misura 15 della Delibera ART n. 16 del 2018, le seguenti prestazioni:

I. la fornitura delle informazioni da rendere, con le forme e le modalità di cui all'Allegato G, nei confronti degli utenti e dei cittadini all'interno delle stazioni del GI, in relazioni alle dotazioni infrastrutturali e alla disponibilità degli spazi;
II. la pulizia e il comfort delle stazioni del GI secondo gli standard minimi di qualità fissati dall'Allegato G;
III. l'accessibilità in autonomia alle stazioni del GI secondo quanto previsto dal Reg. UE 1300/2014 e nel rispetto degli standard minimi di cui all'Allegato G;
IV. il servizio di assistenza alle PRM nelle stazioni del GI da erogarsi nel rispetto degli standard minimi di qualità di cui all'Allegato G;
V. La sicurezza del viaggiatore nelle stazioni secondo gli standard di cui all'Allegato G.

Gli standard minimi di qualità, riferiti alle prestazioni di cui alle lettere i-v, saranno definiti nell'ambito della negoziazione tra Richiedente e GI.

ARTICOLO 9
Risoluzione

L'Accordo si intende risolto di diritto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 cod.civ., in tutte le ipotesi di risoluzione previste dal paragrafo 3.3.1.3 del PIR nonché nell'ipotesi in cui il Richiedente non provveda entro il primo quinquennio di validità dell'Accordo stesso a comunicare la data di avvio dei servizi secondo modalità e termini di cui al precedente articolo 3.
Nelle ipotesi sopra indicate la risoluzione dell'Accordo Quadro si verificherà di diritto a seguito di comunicazione di GI da inoltrarsi a mezzo di lettera A.R..

ARTICOLO 10
Disposizioni finali

Qualora i servizi relativi alla capacità di cui all'Allegato A venissero affidati dal Richiedente a più IF, quanto regolamentato nel presente Accordo troverà applicazione nei confronti di ciascuna delle anzidette IF.
Nel caso una o più disposizioni del presente Accordo dovessero divenire invalide o inapplicabili, senza che lo scopo principale dell'Accordo stesso venga ad essere variato, le restanti disposizioni non ne subiranno gli effetti.
Nel caso una o più disposizioni del presente Accordo divengano invalide o inapplicabili, verranno sostituite con altre nel rispetto degli scopi per i quali l'Accordo è stato stipulato.
Eventuali modifiche ed integrazioni, previa intesa tra le parti, verranno apportate per iscritto.
Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Accordo, le Parti fanno concordemente riferimento a quanto disposto nel PIR pubblicato da GI, alle vigenti disposizioni nazionali, nonché alla documentazione di cui in premessa ed in allegato. A tal fine, le Parti si danno reciprocamente atto che, nel rispetto -laddove richiesto dalla materia trattata- di quanto previsto dall'art. 14 comma 1, del D.lgs. n. 112/15, GI, nel corso della vigenza del presente Accordo, potrà apportare al PIR modifiche, integrazioni ed aggiornamenti. Tali modifiche, integrazioni ed aggiornamenti del PIR, previa adeguata pubblicazione o comunicazione al Richiedente, troveranno immediata applicazione anche ai fini del presente Accordo.

Il testo del presente Accordo sarà, pertanto, automaticamente adeguato in relazione alle modifiche, integrazioni ed aggiornamenti del PIR cui sopra si è fatto riferimento.

ARTICOLO 11
Foro Competente

Per ogni controversia relativa all'interpretazione ed applicazione del presente Accordo è competente il Foro di Roma.

ARTICOLO 12
Spese dell'Accordo

In quanto stipulato sotto forma di scambio di corrispondenza, il presente Accordo è soggetto all'obbligo di registrazione e all'imposta di bollo solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 1 della Tariffa, Parte II, allegata al D.P.R. n. 131/1986" e dell'art. 24, della Tariffa, Parte II, allegata al D.P.R. n. 642/1972.

Il presente Accordo consta di …… pagine.

ARTICOLO 13
Allegati

Sono allegati al presente Accordo, del quale fanno parte integrante:

Allegato A - Parametri caratteristici della capacità di infrastruttura
Allegato B - Servizi forniti da GI su richiesta di IF
Allegato C - Stima pedaggi medi
Allegato D - Linee guida per aggiornamento Allegato A
Allegato E - Localizzazione di impianti e servizi correlato alla produzione della capacità assegnata
Allegato F - Velocità commerciale media di riferimento
Allegato G - Standard minimi di qualità del servizio

Accordo Quadro RFI - Regione Puglia

Allegati Tecnici: A-B-C-D-E-F



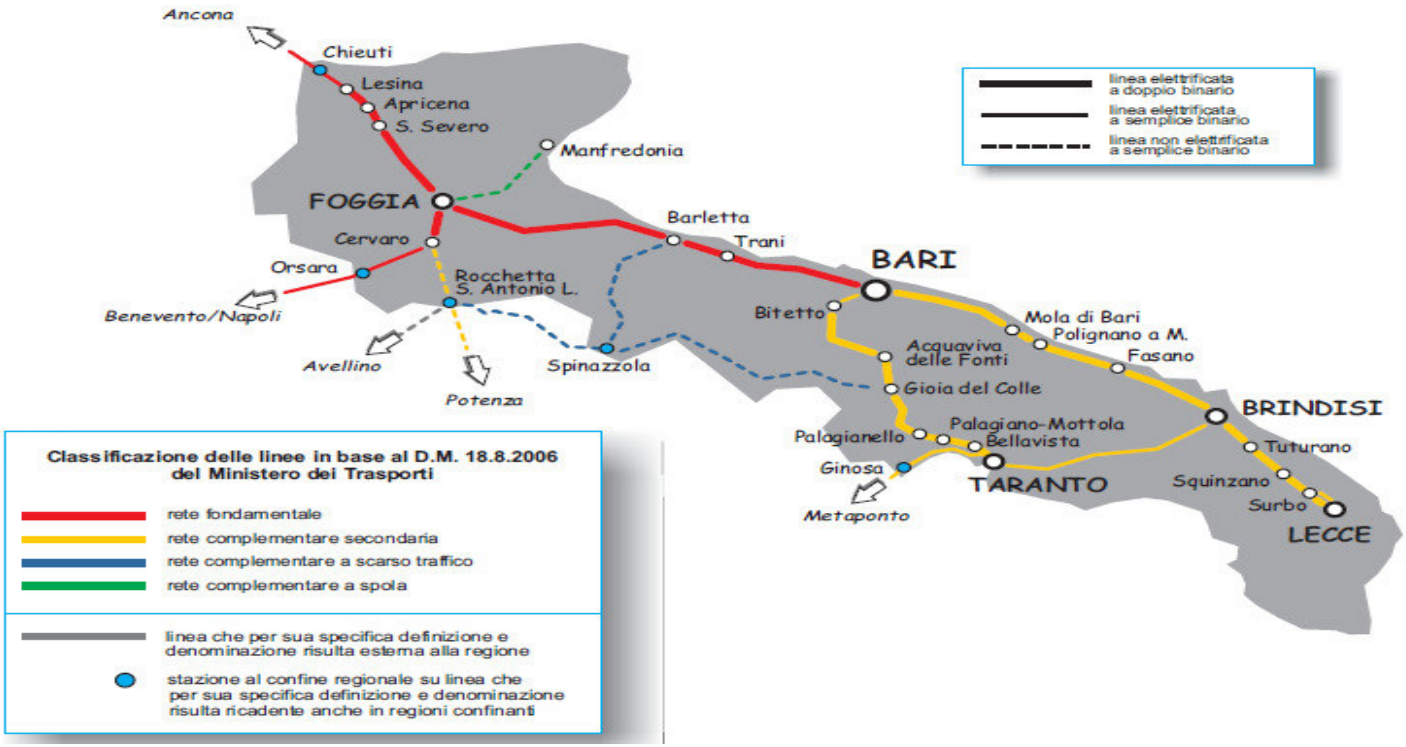
26 febbraio 2021

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Allegato A

Parametri caratteristici della capacità di infrastruttura

Inquadramento territoriale

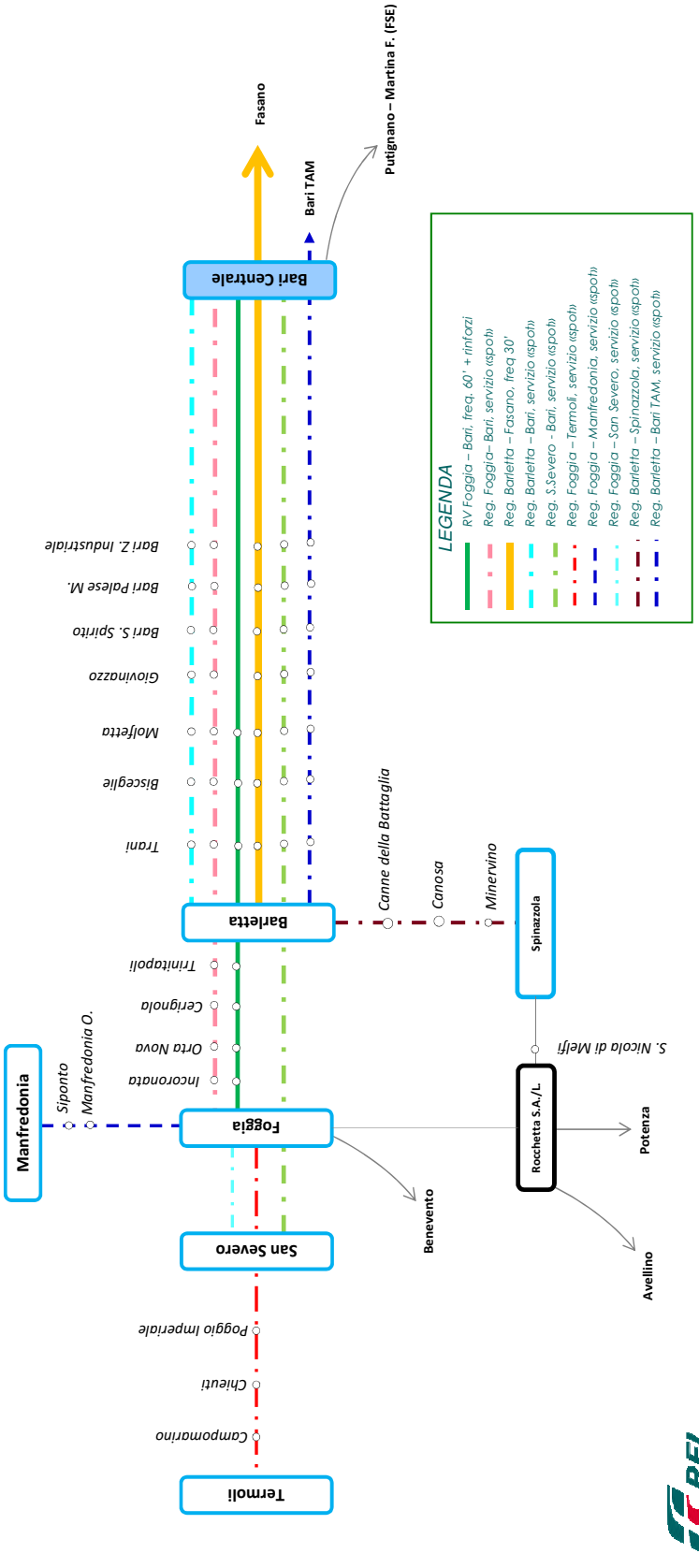


Allegato A -Parametri caratteristici della capacità di infrastruttura – 2/35

Scenario di base

I. **Tipologia del Servizio di Trasporto**
II. **Caratteristiche dei collegamenti**

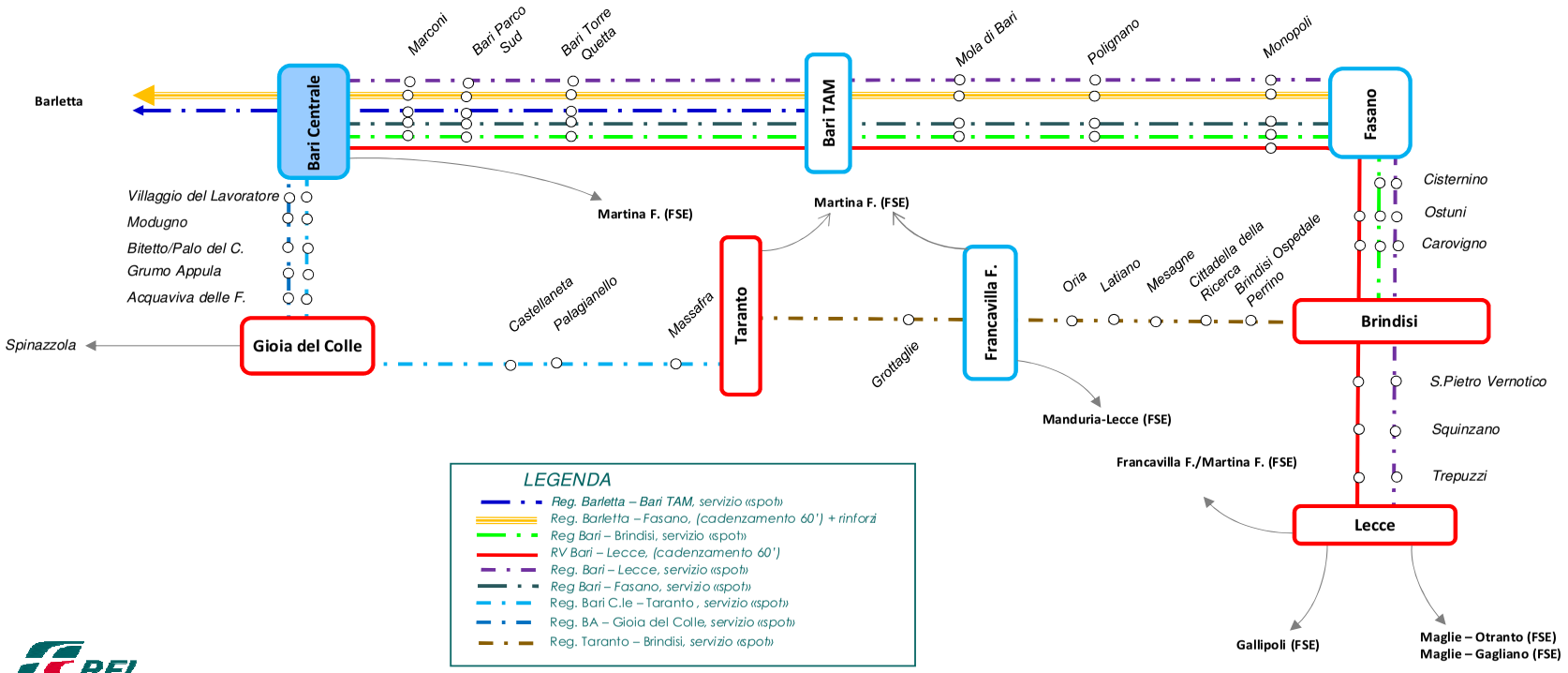
Schema dei servizi: area Adriatica Nord
(linea Adriatica, tratta Bari – Foggia – Termoli e diramate della rete complementare)



Scenario di base

I. Tipologia del Servizio di Trasporto
II. Caratteristiche dei collegamenti

Schema dei servizi: area Adriatica Sud e Jonica
(linea Adriatica, tratta Bari – Lecce; collegamenti con area tarantina; diramate rete complementare)



Caratteristiche dei materiali (1/2)

La tabella seguente espone le caratteristiche dei materiali che dovranno essere assicurate per poter utilizzare la capacità oggetto del presente Accordo Quadro, in modo diversificato per categoria di treno e per direttrice/linea di impiego.

CATEGORIA	TRAZIONE	VELOCITÀ MEZZI [km/h]	POSTI OFFERTI (a sedere)	LUNGHEZZA [m]	MATERIALE ROTABILE (tipologia)	REVERSIBILITÀ	IMPIEGO (servizi su cui utilizzare i mezzi)
R	TD	130			(59) - ALn 668 (3101-3250) (2M)-VS 130 C P 95	Sì	BARLETTA-SPINAZZOLA FOGGIA-MANFREDONIA MANFREDONIA-FOGGIA SPINAZZOLA-BARLETTA
R	TD	140			(503) - D445 (1036-1150) np-190t-V 140 B P 115	Sì	FOGGIA-MANFREDONIA MANFREDONIA-FOGGIA
R	E	110			(152) - ALe 80 (1M)-VS 110 B P 70	SI	(APRICENA CITTA')-S.SEVERO-FOGGIA FOGGIA-S.SEVERO-(APRICENA CITTA')
R	E	160			(22) - ETR 330-VS 160 C P 145	SI	(CAGNANO VARANO)-S.SEVERO-FOGGIA (PESCHICI CALENELLA)-S.SEVERO-FOGGIA (RODI GARGANICO)-S.SEVERO-FOGGIA (S.NICANDRO GARGANICO)-S.SEVERO-FOGGIA (VICO S.MENAIO)-S.SEVERO-FOGGIA FOGGIA-S.SEVERO FOGGIA-S.SEVERO-(CAGNANO VARANO) FOGGIA-S.SEVERO-(PESCHICI CALENELLA) FOGGIA-S.SEVERO-(RODI GARGANICO) FOGGIA-S.SEVERO-(S.NICANDRO GARGANICO) FOGGIA-S.SEVERO-(VICO S.MENAIO)
R	E	130			(504) - ETR 324-VS 160 C P 140	Si	BARI CENTRALE-FOGGIA BARI CENTRALE-LECCE BARI CENTRALE-TARANTO FOGGIA-BARI CENTRALE LECCE-BARI CENTRALE TARANTO-BARI CENTRALE

Caratteristiche dei materiali (2/2)

La tabella seguente espone le caratteristiche dei materiali che dovranno essere assicurate per poter utilizzare la capacità oggetto del presente Accordo Quadro, in modo diversificato per categoria di treno e per direttrice/linea di impiego.

CATEGORIA	TRAZIONE	VELOCITÀ MEZZI [km/h]	POSTI OFFERTI (a sedere)	LUNGHEZZA [m]	MATERIALE ROTABILE (tipologia)	REVERSIBILITÀ	IMPIEGO (servizi su cui utilizzare i mezzi)
R	E	140			(186) - E464 np-240t-V 140 B P 120	Si	BARI CENTRALE-BARLETTA BARI CENTRALE-BRINDISI BARI CENTRALE-FASANO BARI CENTRALE-FOGGIA BARI CENTRALE-LECCE BARI CENTRALE-S.SEVERO BARI TORRE A MARE-BARLETTA BARLETTA-BARI CENTRALE BARLETTA-BARI TORRE A MARE BARLETTA-FASANO BRINDISI-BARI CENTRALE FASANO-BARI CENTRALE FASANO-BARLETTA FOGGIA-BARI CENTRALE FOGGIA-S.SEVERO FOGGIA-TERMOLI LECCE-BARI CENTRALE S.SEVERO-BARI CENTRALE S.SEVERO-FOGGIA TERMOLI-FOGGIA
R	E	140			(546) - E464 np-200t-V 140 B P 120	Si	BARI CENTRALE-GIOIA DEL COLLE BARI CENTRALE-TARANTO BRINDISI-TARANTO GIOIA DEL COLLE-BARI CENTRALE TARANTO-BARI CENTRALE TARANTO-BRINDISI

Capacità Assegnata (1/18)

Offerta lunedì - domenica								
Servizi	**Fermate Intermedie**	**Fre.nza di base (min)**	**Vel. Comm.le (Km/h)**	**L-V Treni/Anno**	**S Treni/Anno**	**F Treni/Anno**	**Totale (Treni/Anno)**	**Tr.Km/anno**
(APRICENA CITTA')-S.SEVERO - FOGGIA			68	832			832	23.669
(CAGNANO VARANO)-S.SEVERO - FOGGIA			100	416	84		500	14.224
(PESCHICI CALENELLA)-S.SEVERO - FOGGIA			90	250	46	72	368	10.469
(RODI GARGANICO)-S.SEVERO - FOGGIA			85	460	92	13	565	16.073
(S.NICANDRO GARGANICO)-S.SEVERO - FOGGIA			78	2004	318	26	2348	66.796

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA

Capacità Assegnata (2/18)

Offerta lunedì - domenica								
Servizi	**Fermate Intermedie**	**Fre.nza di base (min)**	**Vel. Comm.le (Km/h)**	**L-V Treni/Anno**	**S Treni/Anno**	**F Treni/Anno**	**Totale (Treni/Anno)**	**Tr.Km/anno**
(VICO S.MENAIO)-S.SEVERO - FOGGIA			78	44	8	13	65	1.849
BARI CENTRALE - BARLETTA	Ba.Zona Ind.le - Bari Palese M. - Bari S.Spirito - Giovinazzo - Molfetta - Bisceglie - Trani		52	712	188	62	962	52.597
	Ba.Zona Ind.le - Bari S.Spirito - Giovinazzo - Molfetta - Bisceglie - Trani		71	227	95		322	17.605
BARI CENTRALE - BRINDISI	Marconi - Bari Parco Sud - Bari Torre Q. - Ba.Torre a Mare - Mola di Bari - Polignano a Mare - Monopoli - Fasano - Cisternino - Ostuni - Carovigno		69	201	33		234	25.956
BARI CENTRALE - FASANO	Marconi - Bari Parco Sud - Bari Torre Q. - Ba.Torre a Mare - Mola di Bari - Polignano a Mare - Monopoli		55	1421	101		1522	82.756

Capacità Assegnata (3/18)

Offerta lunedì - domenica								
Servizi	**Fermate Intermedie**	**Fre.nza di base (min)**	**Vel. Comm.le (Km/h)**	**L-V Treni/Anno**	**S Treni/Anno**	**F Treni/Anno**	**Totale (Treni/Anno)**	**Tr.Km/anno**
BARI CENTRALE - FOGGIA	BaZona Ind.le - Bari Palese M. - Bari S.Spirito - Giovinazzo - Molfetta - Bisceglie - Trani - BARLETTA - Trinitapoli - Cerignola - Ortanova - Incoronata	60' con rinforzi	66	1939	654	559	3152	386.331
	Giovinazzo - Molfetta - Bisceglie - Trani - BARLETTA - Trinitapoli - Cerignola - Ortanova - Incoronata		77	227			227	27.823
	Molfetta - Bisceglie - Trani - BARLETTA - Trinitapoli - Cerignola - Ortanova - Incoronata		84	2043			2043	250.404
	Molfetta - Bisceglie - Trani - BARLETTA - Trinitapoli - Cerignola - Ortanova		87	178			178	21.817
BARI CENTRALE - GIOIA DEL COLLE	Modugno Citta` - Bitetto - Grumo Appula - Acquaviva		72	252	50		302	15.162

Allegato A -Parametri caratteristici della capacità di infrastruttura – 9/35

Capacità Assegnata (4/18)

Offerta lunedì - domenica								
Servizi	**Fermate Intermedie**	**Fre.nza di base (min)**	**Vel. Comm.le (Km/h)**	**L-V Treni/Anno**	**S Treni/Anno**	**F Treni/Anno**	**Totale (Treni/Anno)**	**Tr.Km/anno**
BARI CENTRALE - LECCE (1)	Marconi - Bari Parco Sud - Bari Torre Q. - Ba.Torre a Mare - Mola di Bari - Polignano a Mare - Monopoli - Fasano - Cisternino - Ostuni - Carovigno - BRINDISI - S.Pietro V.co - Squinzano - Trepuzzi	60' con rinforzi	77	601	704	620	1925	287.377
	Marconi - Bari Parco Sud - Bari Torre Q. - Ba.Torre a Mare - Mola di Bari - Polignano a Mare - Monopoli - Fasano - Cisternino - Ostuni - BRINDISI - S.Pietro V.co - Squinzano - Trepuzzi		79	227			227	33.888
	Marconi - Bari Parco Sud - Ba.Torre a Mare - Mola di Bari - Polignano a Mare - Monopoli - Fasano - Cisternino - Ostuni - Carovigno - BRINDISI - S.Pietro V.co - Squinzano - Trepuzzi		79	252	50	62	364	54.340
	Ba.Torre a Mare - Mola di Bari - Polignano a Mare - Monopoli - Fasano - Cisternino - Ostuni - Carovigno - BRINDISI - S.Pietro V.co - Trepuzzi		85	227			227	33.888
	Ba.Torre a Mare - Mola di Bari - Polignano a Mare - Monopoli - Fasano - Cisternino - Ostuni - BRINDISI - S.Pietro V.co - Squinzano - Trepuzzi		85	227			227	33.888

Capacità Assegnata (5/18)

Offerta lunedì - domenica								
Servizi	**Fermate Intermedie**	**Fre.nza di base (min)**	**Vel. Comm.le (Km/h)**	**L-V Treni/Anno**	**S Treni/Anno**	**F Treni/Anno**	**Totale (Treni/Anno)**	**Tr.Km/anno**
BARI CENTRALE - LECCE (2)	Bari Torre Q. - Ba.Torre a Mare - Monopoli - Fasano - Ostuni - Carovigno - BRINDISI - S.Pietro V.co - Squinzano - Trepuzzi	60' con rinforzi	85	227			227	33.888
	Ba.Torre a Mare - Monopoli - Fasano - Cisternino - Ostuni - Carovigno - BRINDISI - S.Pietro V.co - Squinzano - Trepuzzi		87	227			227	33.888
	Marconi - Ba.Torre a Mare - Monopoli - Fasano - Ostuni - Carovigno - BRINDISI - S.Pietro V.co - Squinzano - Trepuzzi		87	227			227	33.888
	Bari Torre Q. - Ba.Torre a Mare - Monopoli - Fasano - Cisternino - Ostuni - Carovigno - BRINDISI - S.Pietro V.co - Squinzano		87	227			227	33.888
	Bari Torre Q. - Ba.Torre a Mare - Monopoli - Fasano - Cisternino - Ostuni - Carovigno - BRINDISI - Squinzano - Trepuzzi		87	227			227	33.888

Capacità Assegnata (6/18)

Offerta lunedì - domenica								
Servizi	**Fermate Intermedie**	**Fre.nza di base (min)**	**Vel. Comm.le (Km/h)**	**L-V Treni/Anno**	**S Treni/Anno**	**F Treni/Anno**	**Totale (Treni/Anno)**	**Tr.Km/anno**
BARI CENTRALE - LECCE (3)	Ba.Torre a Mare - Monopoli - Fasano - Cisternino - Ostuni - Carovigno - BRINDISI - S.Pietro V.co - Squinzano	60' con rinforzi	89	454			454	67.776
	Ba.Torre a Mare - Monopoli - Fasano - Cisternino - Ostuni - BRINDISI - S.Pietro V.co - Squinzano - Trepuzzi		89	454			454	67.776
	Ba.Torre a Mare - Monopoli - Fasano - Cisternino - Ostuni - Carovigno - BRINDISI - S.Pietro V.co - Trepuzzi		89	227			227	33.888
	Ba.Torre a Mare - Monopoli - Fasano - Ostuni - Carovigno - BRINDISI - S.Pietro V.co - Squinzano - Trepuzzi		89	908			908	135.553
	Ba.Torre a Mare - Monopoli - Fasano - Cisternino - Ostuni - Carovigno - BRINDISI - Squinzano - Trepuzzi		89	227			227	33.888

Capacità Assegnata (7/18)

Offerta lunedì - domenica								
Servizi	**Fermate Intermedie**	**Fre.nza di base (min)**	**Vel. Comm.le (Km/h)**	**L-V Treni/Anno**	**S Treni/Anno**	**F Treni/Anno**	**Totale (Treni/Anno)**	**Tr.Km/anno**
BARI CENTRALE - S.SEVERO	Ba.Zona Ind.le - Bari Palese M. - Bari S.Spirito - Giovinazzo - Molfetta - Bisceglie - Trani - BARLETTA - Trinitapoli - Cerignola - Ortanova - Incoronata - FOGGIA		79	227			227	34.280
	Molfetta - Bisceglie - Trani - BARLETTA - Trinitapoli - Cerignola - Ortanova - Incoronata - FOGGIA		90	227			227	34.280
BARI CENTRALE - TARANTO	Bari Vill.Lavor. - Modugno - Bitetto - Grumo Appula - Acquaviva - GIOIA DEL COLLE - Castellaneta - Palagianello - Massafra	60' con rinforzi	72	252	50		302	31.561
	Bari Vill.Lavor. - Bitetto - Grumo Appula - Acquaviva - GIOIA DEL COLLE - Castellaneta - Palagianello - Massafra		76	3024	600	310	3934	411.123
	Bari Vill.Lavor. - Bitetto - Grumo Appula - Acquaviva - GIOIA DEL COLLE		84	252	50		302	31.561
	GIOIA DEL COLLE - Castellaneta - Palagianello - Massafra		90	252	50		302	31.561
	GIOIA DEL COLLE		96	64	13		77	8.010

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA

Allegato A -Parametri caratteristici della capacità di infrastruttura – 13/35

Capacità Assegnata (7/18)

Offerta lunedì - domenica								
Servizi	Fermate Intermedie	Fre.nza di base (min)	Vel. Comm.le (Km/h)	L-V Treni/Anno	S Treni/Anno	F Treni/Anno	Totale (Treni/Anno)	Tr.Km/anno
BARI TORRE A MARE - BARLETTA	Bari Torre Q. - Bari Parco Sud - Marconi - BARI C.LE - Ba.Zona Ind.le - Bari Palese M. - Bari S.Spirito - Giovinazzo - Molfetta - Bisceglie - Trani		56	227			227	15.011
BARLETTA - BARI CENTRALE	Trani - Bisceglie - Molfetta - Giovinazzo - Bari S.Spirito - Bari Palese M. - Ba.Zona Ind.le		64	1400	150		1550	84.746
BARLETTA - BARI TORRE A MARE	Trani - Bisceglie - Molfetta - Giovinazzo - Bari S.Spirito - Bari Palese M. - Ba.Zona Ind.le - BARI C.LE - Marconi - Bari Parco Sud - Bari Torre Q.		58	227			227	15.011
BARLETTA - FASANO	Trani - Bisceglie - Molfetta - Giovinazzo - Bari S.Spirito - Bari Palese M. - Ba.Zona Ind.le - BARI C.LE - Marconi - Bari Parco Sud - Bari Torre Q. - Ba.Torre a Mare - Mola di Bari - Polignano a Mare - Monopoli	30'	57	4123	142	130	4395	479.266
BARLETTA - SPINAZZOLA	Canne d.Battag. - Canosa di Puglia - Minervino Murge		61	227	46		273	17.931
	Canosa di Puglia - Minervino Murge		63	454	92		546	35.862

Capacità Assegnata (8/18)

Offerta lunedì - domenica								
Servizi	**Fermate Intermedie**	**Fre.nza di base (min)**	**Vel. Comm.le (Km/h)**	**L-V Treni/Anno**	**S Treni/Anno**	**F Treni/Anno**	**Totale (Treni/Anno)**	**Tr.Km/anno**
BRINDISI - BARI CENTRALE	Carovigno - Ostuni - Cisternino - Fasano - Monopoli - Polignano a Mare - Mola di Bari - Ba.Torre a Mare - Bari Torre Q. - Bari Parco Sud - Marconi		80	20	41		61	6.766
	Ostuni - Fasano - Monopoli - Polignano a Mare - Mola di Bari - Ba.Torre a Mare - Marconi		89	172			172	19.079
BRINDISI - TARANTO	Brindisi Perrino - Brindisi Cit.lla - Mesagne - Latiano - Oria - FRANCAVILLA FONT - Grottaglie - Monteiasi M		49	252	50		302	20.889
	Brindisi Perrino - Brindisi Cit.lla - Mesagne - Latiano - Oria - FRANCAVILLA FONT - Grottaglie		57	1512	300		1812	125.334
	Brindisi Perrino - Mesagne - Latiano - Oria - FRANCAVILLA FONT - Grottaglie		65	252	50		302	20.889
FASANO - BARI CENTRALE	Monopoli - Polignano a Mare - Mola di Bari - Ba.Torre a Mare - Bari Torre Q. - Bari Parco Sud - Marconi		55	774	117	68	959	52.144
	Monopoli - Polignano a Mare - Mola di Bari - Ba.Torre a Mare - Marconi		78	55			55	2.991

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA

Capacità Assegnata (9/18)

Offerta lunedì - domenica								
Servizi	**Fermate Intermedie**	**Fre.nza di base (min)**	**Vel. Comm.le (Km/h)**	**L-V Treni/Anno**	**S Treni/Anno**	**F Treni/Anno**	**Totale (Treni/Anno)**	**Tr.Km/anno**
FASANO - BARLETTA	Monopoli - Polignano a Mare - Mola di Bari - Ba.Torre a Mare - Bari Torre Q. - Bari Parco Sud - Marconi - BARI C.LE - Ba.Zona Ind.le - Bari Palese M. - Bari S.Spirito - Giovinazzo - Molfetta - Bisceglie - Trani	30'	51	4754	88	62	4904	534.771
FOGGIA - BARI CENTRALE	Incoronata - Ortanova - Cerignola - Trinitapoli - BARLETTA - Trani - Bisceglie - Molfetta - Giovinazzo - Bari S.Spirito - Bari Palese M. - Ba.Zona Ind.le	60' con rinforzi	69	754	600	496	1850	226.749
	Incoronata - Ortanova - Cerignola - Trinitapoli - BARLETTA - Trani - Bisceglie - Molfetta - Giovinazzo - Bari S.Spirito - Bari Palese M.		73	227	46	62	335	41.060
	Trinitapoli - BARLETTA - Trani - Bisceglie - Molfetta - Giovinazzo - Bari S.Spirito - Bari Palese M. - Ba.Zona Ind.le		87	252			252	30.887
	Incoronata - Ortanova - Cerignola - Trinitapoli - BARLETTA - Trani - Bisceglie - Molfetta - Ba.Zona Ind.le		88	227			227	27.823
	Incoronata - Ortanova - Cerignola - Trinitapoli - BARLETTA - Trani - Bisceglie - Molfetta		82	2270			2270	278.227
	Incoronata - Ortanova - Cerignola - Trinitapoli - BARLETTA - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari Palese M.		87	227			227	27.823
	Incoronata - Cerignola - Trinitapoli - BARLETTA - Trani - Bisceglie - Molfetta - Giovinazzo		89	227			227	27.823
	Ortanova - Cerignola - Trinitapoli - BARLETTA - Trani - Bisceglie - Molfetta - Giovinazzo		89	227			227	27.823

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA

Capacità Assegnata (10/18)

Offerta lunedì - domenica								
Servizi	**Fermate Intermedie**	**Fre.nza di base (min)**	**Vel. Comm.le (Km/h)**	**L-V Treni/Anno**	**S Treni/Anno**	**F Treni/Anno**	**Totale (Treni/Anno)**	**Tr.Km/anno**
FOGGIA - MANFREDONIA	Manfredon. Ovest - Siponto		63	360	66	84	510	18.199
FOGGIA - S.SEVERO			95	271	8	13	292	8.307
FOGGIA - S.SEVERO-(APRICENA CITTA')			66	1040			1040	29.586
FOGGIA - S.SEVERO-(CAGNANO VARANO)			100	416	84		500	14.224
FOGGIA - S.SEVERO-(PESCHICI CALENELLA)			85	264	48	78	390	11.095

Allegato A -Parametri caratteristici della capacità di infrastruttura – 17/35

Capacità Assegnata (11/18)

Offerta lunedì - domenica								
Servizi	**Fermate Intermedie**	**Fre.nza di base (min)**	**Vel. Comm.le (Km/h)**	**L-V Treni/Anno**	**S Treni/Anno**	**F Treni/Anno**	**Totale (Treni/Anno)**	**Tr.Km/anno**
FOGGIA - S.SEVERO-(RODI GARGANICO)			81	490	98	20	608	17.296
FOGGIA - S.SEVERO-(S.NICANDRO GARGANICO)			95	1708	302		2010	57.180
FOGGIA - S.SEVERO-(VICO S.MENAIO)			100	44	8	13	65	1.849
FOGGIA - TERMOLI	SAN SEVERO - Poggio Imperiale - Chieuti Serrac. - Campomarino		79	1063	210	16	1289	108.330
GIOIA DEL COLLE - BARI CENTRALE	Acquaviva - Grumo Appula - Bitetto - Modugno Citta`		75	252	50		302	15.162

Capacità Assegnata (12/18)

Offerta lunedì - domenica								
Servizi	**Fermate Intermedie**	**Fre.nza di base (min)**	**Vel. Comm.le (Km/h)**	**L-V Treni/Anno**	**S Treni/Anno**	**F Treni/Anno**	**Totale (Treni/Anno)**	**Tr.Km/anno**
LECCE - BARI CENTRALE (1)	Trepuzzi - Squinzano - S.Pietro V.co - BRINDISI - Carovigno - Ostuni - Cisternino - Fasano - Monopoli - Polignano a Mare - Mola di Bari - Ba.Torre a Mare - Bari Torre Q. - Bari Parco Sud - Marconi	60' con rinforzi	75	567	733	596	1896	283.048
	Trepuzzi - S.Pietro V.co - BRINDISI - Carovigno - Ostuni - Cisternino - Fasano - Monopoli - Polignano a Mare - Mola di Bari - Ba.Torre a Mare - Bari Torre Q. - Bari Parco Sud - Marconi		79	25	50	62	137	20.452
	Trepuzzi - Squinzano - S.Pietro V.co - BRINDISI - Ostuni - Fasano - Monopoli - Polignano a Mare - Mola di Bari - Ba.Torre a Mare - Bari Torre Q. - Bari Parco Sud - Marconi		64	69			69	10.301
	Trepuzzi - Squinzano - S.Pietro V.co - BRINDISI - Carovigno - Ostuni - Cisternino - Fasano - Monopoli - Polignano a Mare - Mola di Bari - Ba.Torre a Mare - Bari Parco Sud - Marconi		81	227			227	33.888
	Trepuzzi - Squinzano - S.Pietro V.co - BRINDISI - Ostuni - Fasano - Monopoli - Polignano a Mare - Mola di Bari - Ba.Torre a Mare - Bari Torre Q. - Bari Parco Sud - Marconi		81	158			158	23.587

Capacità Assegnata (13/18)

Offerta lunedì - domenica								
Servizi	**Fermate Intermedie**	**Fre.nza di base (min)**	**Vel. Comm.le (Km/h)**	**L-V Treni/Anno**	**S Treni/Anno**	**F Treni/Anno**	**Totale (Treni/Anno)**	**Tr.Km/anno**
LECCE - BARI CENTRALE	Trepuzzi - Squinzano - S.Pietro V.co - BRINDISI - Ostuni - Cisternino - Fasano - Monopoli - Polignano a Mare - Mola di Bari - Ba.Torre a Mare - Bari Torre Q.- Marconi	60' con rinforzi	83	227			227	33.888
	Trepuzzi - Squinzano - S.Pietro V.co - BRINDISI - Ostuni - Fasano - Monopoli - Polignano a Mare - Mola di Bari - Ba.Torre a Mare - Bari Torre Q.- Marconi		85	25	4		29	4.329
	Trepuzzi - Squinzano - S.Pietro V.co - BRINDISI - Carovigno - Ostuni - Fasano - Monopoli - Ba.Torre a Mare - Bari Torre Q.		89	227			227	33.888
	Trepuzzi - Squinzano - S.Pietro V.co - BRINDISI - Ostuni - Fasano - Monopoli - Polignano a Mare - Bari Torre Q.		79	227			227	33.888
	Squinzano - BRINDISI - Carovigno - Ostuni - Fasano - Monopoli - Polignano a Mare - Mola di Bari - Bari Torre Q. - Marconi		88	227			227	33.888

Capacità Assegnata (14/18)

Offerta lunedì - domenica								
Servizi	**Fermate Intermedie**	**Fre.nza di base (min)**	**Vel. Comm.le (Km/h)**	**L-V Treni/Anno**	**S Treni/Anno**	**F Treni/Anno**	**Totale (Treni/Anno)**	**Tr.Km/anno**
LECCE - BARI CENTRALE (3)	Squinzano - S.Pietro V.co - BRINDISI - Carovigno - Ostuni - Cisternino - Fasano - Monopoli - Ba.Torre a Mare	60' con rinforzi	89	681			681	101.664
	Trepuzzi - S.Pietro V.co - BRINDISI - Carovigno - Ostuni - Cisternino - Fasano - Monopoli - Ba.Torre a Mare		89	681			681	101.664
	Trepuzzi - Squinzano - S.Pietro V.co - BRINDISI - Ostuni - Cisternino - Fasano - Monopoli - Ba.Torre a Mare		89	227			227	33.888
	Trepuzzi - Squinzano - S.Pietro V.co - BRINDISI - Carovigno - Ostuni - Fasano - Monopoli - Ba.Torre a Mare		89	227			227	33.888
	Trepuzzi - Squinzano - BRINDISI - Carovigno - Ostuni - Cisternino - Fasano - Monopoli - Ba.Torre a Mare		89	908			908	135.553
	Trepuzzi - Squinzano - S.Pietro V.co - BRINDISI - Fasano - Monopoli - Polignano a Mare - Mola di Bari		89	227			227	33.888

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA

Allegato A -Parametri caratteristici della capacità di infrastruttura – 21/35

Capacità Assegnata (15/18)

Offerta lunedì - domenica								
Servizi	**Fermate Intermedie**	**Fre.nza di base (min)**	**Vel. Comm.le (Km/h)**	**L-V Treni/Anno**	**S Treni/Anno**	**F Treni/Anno**	**Totale (Treni/Anno)**	**Tr.Km/anno**
MANFREDONIA - FOGGIA	Siponto - Manfredon. Ovest		63	360	66	84	510	18.199
S.SEVERO - BARI CENTRALE	FOGGIA - Incoronata - Ortanova - Cerignola - Trinitapoli - BARLETTA - Trani - Bisceglie - Molfetta		87	227			227	34.280
	FOGGIA - Ortanova - Cerignola - Trinitapoli - BARLETTA - Trani - Bisceglie - Molfetta - Giovinazzo		91	227			227	34.280
S.SEVERO - FOGGIA			90	227			227	6.458
SPINAZZOLA - BARLETTA	Minervino Murge - Canosa di Puglia - Canned.Battag.		61	227	46		273	17.931
	Minervino Murge - Canosa di Puglia		63	454	92		546	35.862

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA

Capacità Assegnata (17/18)

Offerta lunedì - domenica								
Servizi	**Fermate Intermedie**	**Fre.nza di base (min)**	**Vel. Comm.le (Km/h)**	**L-V Treni/Anno**	**S Treni/Anno**	**F Treni/Anno**	**Totale (Treni/Anno)**	**Tr.Km/anno**
TARANTO - BARI CENTRALE	Massafra - Palagianello - Castellaneta - GIOIA DEL COLLE - Acquaviva - Grumo Appula - Bitetto - Bari Vill.Lavor. ` - BARI S.ANDREA	60'	75	252	50		302	31.561
	Massafra - Palagianello - Castellaneta - GIOIA DEL COLLE - Acquaviva - Grumo Appula - Bitetto - Bari Vill.Lavor. `		74	2268	450	248	2966	309.962
	Massafra - Palagianello - Castellaneta - GIOIA DEL COLLE - Acquaviva - Grumo Appula - Bitetto - Modugno - Bari Vill.Lavor.		72	252	50	62	364	38.040
	Massafra - Palagianello - GIOIA DEL COLLE - Acquaviva - Grumo Appula - Bitetto - Bari Vill.Lavor. `		84	252	50		302	31.561
	GIOIA DEL COLLE - Acquaviva - Grumo Appula - Bitetto - Bari Vill.Lavor.		84	756	150		906	94.682
	GIOIA DEL COLLE - Bari Vill.Lavor.		92	64	13		77	8.010

Capacità Assegnata (18/18)

Offerta lunedì - domenica								
Servizi	**Fermate Intermedie**	**Fre.nza di base (min)**	**Vel. Comm.le (Km/h)**	**L-V Treni/Anno**	**S Treni/Anno**	**F Treni/Anno**	**Totale (Treni/Anno)**	**Tr.Km/anno**
TARANTO - BRINDISI	Grottaglie - FRANCAVILLA FONT - Oria - Latiano - Mesagne - Brindisi CitJla - Brindisi Perrino		58	1764	350		2114	146.223
TARANTO - BRINDISI	Grottaglie - FRANCAVILLA FONT - Oria - Latiano - Mesagne - Brindisi Perrino		67	252	50		302	20.889
TERMOLI - FOGGIA	Campomarino - Chieuti Serrac. - Poggio Imperiale - SAN SEVERO		80	1063	210	16	1289	108.330

Scenario Base (1/11)

Scenario Base																													
Periodicità: LUN - DOM ANNUALE																													
Servizi e Relazioni	OFFERTA	Fascia oraria (ora di partenza dalla stazione d'origine o iniziale del tratto)																									Totale (tracce/giorno)	Totale (treni/anno)
		01:00 01:59	02:00 02:59	03:00 03:59	04:00 04:59	05:00 05:59	06:00 06:59	07:00 07:59	08:00 08:59	09:00 09:59	10:00 10:59	11:00 11:59	12:00 12:59	13:00 13:59	14:00 14:59	15:00 15:59	16:00 16:59	17:00 17:59	18:00 18:59	19:00 19:59	20:00 20:59	21:00 21:59	22:00 22:59	23:00 23:59	00:00 00:59		
(APRICENA CITTA')-S.SEVERO - FOGGIA	L-V								1	1		1			1											4	832
(CAGNANO VARANO)-S.SEVERO - FOGGIA	L-V																1			1						2	416
	S																1			1						2	84
(PESCHICI CALENELLA)-S.SEVERO - FOGGIA	L-V	1						1						1	1				1			1				6	250
	S	1						1						1	1				1			1				6	46
	F	1						1						1	1				1			1				6	72
(RODI GARGANICO)-S.SEVERO - FOGGIA	L-V							1							1			1								3	460
(RODI GARGANICO)-S.SEVERO - FOGGIA	S							1							1			1								3	92
(RODI GARGANICO)-S.SEVERO - FOGGIA	F																	1								1	13

Scenario Base (2/11)

Scenario Base																													
Periodicità: LUN - DOM ANNUALE																													
Servizi e Relazioni	OFFERTA	Fascia oraria (ora di partenza dalla stazione d'origine o iniziale del tratto)																									Totale (tracce/giorno)	Totale (treni/anno)
		01:00 01:59	02:00 02:59	03:00 03:59	04:00 04:59	05:00 05:59	06:00 06:59	07:00 07:59	08:00 08:59	09:00 09:59	10:00 10:59	11:00 11:59	12:00 12:59	13:00 13:59	14:00 14:59	15:00 15:59	16:00 16:59	17:00 17:59	18:00 18:59	19:00 19:59	20:00 20:59	21:00 21:59	22:00 22:59	23:00 23:59	00:00 00:59		
(S.NICANDRO GARGANICO)-S.SEVERO - FOGGIA	L-V					1	1	1	1				1	1		1	1	1		1						10	2.004
	S					1	1		1				1	1		1	1			1						8	318
	F						1		1																	2	26
(VICO S.MENAIO)-S.SEVERO - FOGGIA	L-V										1															1	44
	S										1															1	8
	F										1															1	13
BARI CENTRALE - BARLETTA	L-V						2	1						1	1											5	939
	S						2	1		1										1	1					6	283
	F							1																		1	62

Scenario Base (3/11)

Scenario Base																													
Periodicità: LUN - DOM ANNUALE																													
Servizi e Relazioni	OFFERTA	Fascia oraria (ora di partenza dalla stazione d'origine o iniziale del tratto)																									Totale (tracce/giorno)	Totale (treni/anno)
		01:00 01:59	02:00 02:59	03:00 03:59	04:00 04:59	05:00 05:59	06:00 06:59	07:00 07:59	08:00 08:59	09:00 09:59	10:00 10:59	11:00 11:59	12:00 12:59	13:00 13:59	14:00 14:59	15:00 15:59	16:00 16:59	17:00 17:59	18:00 18:59	19:00 19:59	20:00 20:59	21:00 21:59	22:00 22:59	23:00 23:59	00:00 00:59		
BARI CENTRALE - BRINDISI	L-V																			1						1	201
	S																			1						1	33
BARI CENTRALE - FASANO	L-V					2	1		1			1	1							1						7	1.421
	S					1														1			1			3	101
BARI CENTRALE - FOGGIA	L-V				1	1	1		2	1	1		1	3	1	2	1	1	1	1	1	1	1			21	4.387
	S				1		1		2		1		1		2		1	1	1		1	1	1			14	654
	F						1		1		1		1		2		1	1			1		1			10	559
BARI CENTRALE - GIOIA DEL COLLE	L-V								1																	1	252
	S								1																	1	50

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA

Scenario Base (4/11)

Scenario Base																														
Periodicità: LUN - DOM ANNUALE																														
Servizi e Relazioni	OFFERTA	Fascia oraria (ora di partenza dalla stazione d'origine o iniziale del tratto)																										Totale (tracce/giorno)	Totale (treni/anno)
		01:00 01:59	02:00 02:59	03:00 03:59	04:00 04:59	05:00 05:59	06:00 06:59	07:00 07:59	08:00 08:59	09:00 09:59	10:00 10:59	11:00 11:59	12:00 12:59	13:00 13:59	14:00 14:59	15:00 15:59	16:00 16:59	17:00 17:59	18:00 18:59	19:00 19:59	20:00 20:59	21:00 21:59	22:00 22:59	23:00 23:59	00:00 00:59		
BARI CENTRALE - LECCE	L-V					2	2	1	1	1	1		1	2	1	1	2	1	2	1	1	1		1		22	4.939
	S					2		1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1			1		16	754
	F					1			1	1	1		1		1		1		1	1	1			1		11	682
BARI CENTRALE - S.SEVERO	L-V														1			1								2	454
BARI CENTRALE - TARANTO	L-V					1	1	1		1	1			2	1	1	1	1	1	1	1		2			16	3.844
	S					1	1	1		1	1			2	1	1	1	1	1	1	1		1	1		16	763
	F								1						1		1		1		1					5	310
BARI TORRE A MARE - BARLETTA	L-V															1										1	227

Scenario Base (5/11)

Scenario Base Periodicità: LUN - DOM ANNUALE																												
Servizi e Relazioni	OFFERTA	Fascia oraria (ora di partenza dalla stazione d'origine o iniziale del tratto)																									Totale (tracce/giorno)	Totale (treni/anno)
		01:00 01:59	02:00 02:59	03:00 03:59	04:00 04:59	05:00 05:59	06:00 06:59	07:00 07:59	08:00 08:59	09:00 09:59	10:00 10:59	11:00 11:59	12:00 12:59	13:00 13:59	14:00 14:59	15:00 15:59	16:00 16:59	17:00 17:59	18:00 18:59	19:00 19:59	20:00 20:59	21:00 21:59	22:00 22:59	23:00 23:59	00:00 00:59		
BARLETTA - BARI CENTRALE	L-V							2									1	1		2	1					7	1.400
	S						1		1								1	1								4	150
BARLETTA - BARI TORRE A MARE	L-V													1												1	227
BARLETTA - FASANO	L-V						2		2		1	1	2	1	2	2	2	1	1		1					18	4.123
	S								1					1		1	1									4	142
	F								1					1		1										3	130
BARLETTA - SPINAZZOLA	L-V													1			1		1							3	681
	S													1			1		1							3	138

Scenario Base (6/11)

Scenario Base Periodicità: LUN - DOM ANNUALE																													
Servizi e Relazioni	OFFERTA	Fascia oraria (ora di partenza dalla stazione d'origine o iniziale del tratto)																										Totale (tracce/giorno)	Totale (treni/anno)
		01:00 01:59	02:00 02:59	03:00 03:59	04:00 04:59	05:00 05:59	06:00 06:59	07:00 07:59	08:00 08:59	09:00 09:59	10:00 10:59	11:00 11:59	12:00 12:59	13:00 13:59	14:00 14:59	15:00 15:59	16:00 16:59	17:00 17:59	18:00 18:59	19:00 19:59	20:00 20:59	21:00 21:59	22:00 22:59	23:00 23:59	00:00 00:59		
BRINDISI - BARI CENTRALE	L-V				1																					1	192
	S				1																					1	41
BRINDISI - TARANTO	L-V						1	1				1			1	1	1		1		1					8	2.016
	S						1	1				1			1	1	1		1		1					8	400
FASANO - BARI CENTRALE	L-V				1	1		1	1								1	1				1				7	829
	S				1	1		1									1	1								5	117
	F																1	1								2	68
FASANO - BARLETTA	L-V						1	1	1	1	1	2	1	2	2	1	2	2	2	2						21	4.754
	S							1			1															2	88
	F										1															1	62

Scenario Base (7/11)

Scenario Base																														
Periodicità: LUN - DOM ANNUALE																														
Servizi e Relazioni	OFFERTA	Fascia oraria (ora di partenza dalla stazione d'origine o iniziale del tratto)																										Totale (tracce/giorno)	Totale (treni/anno)
		01:00 01:59	02:00 02:59	03:00 03:59	04:00 04:59	05:00 05:59	06:00 06:59	07:00 07:59	08:00 08:59	09:00 09:59	10:00 10:59	11:00 11:59	12:00 12:59	13:00 13:59	14:00 14:59	15:00 15:59	16:00 16:59	17:00 17:59	18:00 18:59	19:00 19:59	20:00 20:59	21:00 21:59	22:00 22:59	23:00 23:59	00:00 00:59		
FOGGIA - BARI CENTRALE	L-V				1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1		1			20	4.411
	S				1		2		1		1	1	1	1	1		1		1		1		1			13	646
	F						1		1		1		1		1		1		1		1		1			9	558
FOGGIA - MANFREDONIA	L-V						1			1		1		1			1	1								6	360
	S						1			1		1		1			1	1								6	66
	F						1			1		1		1			1	1								6	84
FOGGIA - S.SEVERO	L-V					1																	1			2	271
	S																						1			1	8
	F																						1			1	13
FOGGIA - S.SEVERO-(APRICENA CITTA')	L-V						1	1	1			1	1													5	1.040

Scenario Base (8/11)

Scenario Base Periodicità: LUN - DOM ANNUALE																												
Servizi e Relazioni	OFFERTA	Fascia oraria (ora di partenza dalla stazione d'origine o iniziale del tratto)																									Totale (tracce/giorno)	Totale (treni/anno)
		01:00 01:59	02:00 02:59	03:00 03:59	04:00 04:59	05:00 05:59	06:00 06:59	07:00 07:59	08:00 08:59	09:00 09:59	10:00 10:59	11:00 11:59	12:00 12:59	13:00 13:59	14:00 14:59	15:00 15:59	16:00 16:59	17:00 17:59	18:00 18:59	19:00 19:59	20:00 20:59	21:00 21:59	22:00 22:59	23:00 23:59	00:00 00:59		
FOGGIA - S.SEVERO-(CAGNANO VARANO)	L-V														1			1								2	416
	S														1			1								2	84
FOGGIA - S.SEVERO-(PESCHICI CALENELLA)	L-V								1	1				1				1	1	1						6	264
	S								1	1				1				1	1	1						6	48
	F								1	1				1				1	1	1						6	78
FOGGIA - S.SEVERO-(RODI GARGANICO)	L-V						1								1					1	1					4	490
	S						1								1					1	1					4	98
	F														1						1					2	20
FOGGIA - S.SEVERO-(S.NICANDRO GARGANICO)	L-V							1	1			1		1		1	1		1		1					8	1.708
	S							1	1			1		1		1			1		1					7	302

Scenario Base (9/11)

Scenario Base																													
Periodicità: LUN - DOM ANNUALE																													
Servizi e Relazioni	OFFERTA	Fascia oraria (ora di partenza dalla stazione d'origine o iniziale del tratto)																									Totale (tracce/giorno)	Totale (treni/anno)
		01:00 01:59	02:00 02:59	03:00 03:59	04:00 04:59	05:00 05:59	06:00 06:59	07:00 07:59	08:00 08:59	09:00 09:59	10:00 10:59	11:00 11:59	12:00 12:59	13:00 13:59	14:00 14:59	15:00 15:59	16:00 16:59	17:00 17:59	18:00 18:59	19:00 19:59	20:00 20:59	21:00 21:59	22:00 22:59	23:00 23:59	00:00 00:59		
FOGGIA - S.SEVERO-(VICO S.MENAIO)	L-V							1																		1	44
	S							1																		1	8
	F							1																		1	13
FOGGIA - TERMOLI	L-V								1			1			1					1		1				5	1.063
	S								1			1			1					1		1				5	210
	F								1																	1	16
GIOIA DEL COLLE - BARI CENTRALE	L-V										1															1	252
	S										1															1	50

Scenario Base (10/11)

Scenario Base																													
Periodicità: LUN - DOM ANNUALE																													
Servizi e Relazioni	OFFERTA	Fascia oraria (ora di partenza dalla stazione d'origine o iniziale del tratto)																									Totale (tracce/giorno)	Totale (treni/anno)
		01:00 01:59	02:00 02:59	03:00 03:59	04:00 04:59	05:00 05:59	06:00 06:59	07:00 07:59	08:00 08:59	09:00 09:59	10:00 10:59	11:00 11:59	12:00 12:59	13:00 13:59	14:00 14:59	15:00 15:59	16:00 16:59	17:00 17:59	18:00 18:59	19:00 19:59	20:00 20:59	21:00 21:59	22:00 22:59	23:00 23:59	00:00 00:59		
LECCE - BARI CENTRALE	L-V				1	1	2	2	1		1	1	1	2	2	2	1	1	1	1	2	1				23	4.930
	S				1	1	2	2	1		1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1				18	787
	F				1	1	1	1			1		1		1	1	1	1	1		1					12	658
MANFREDONIA - FOGGIA	L-V							1		1		1		1				1	1							6	360
	S							1		1		1		1				1	1							6	66
	F							1		1		1		1				1	1							6	84
S.SEVERO - BARI CENTRALE	L-V						1										1									2	454
S.SEVERO - FOGGIA	L-V																			1						1	227
SPINAZZOLA - BARLETTA	L-V														1			1		1						3	681
	S														1			1		1						3	138

Scenario Base (11/11)

Scenario Base																												
Periodicità: LUN - DOM ANNUALE																												
Servizi e Relazioni	OFFERTA	Fascia oraria (ora di partenza dalla stazione d'origine o iniziale del tratto)																									Totale (tracce/giorno)	Totale (treni/anno)
		01:00 01:59	02:00 02:59	03:00 03:59	04:00 04:59	05:00 05:59	06:00 06:59	07:00 07:59	08:00 08:59	09:00 09:59	10:00 10:59	11:00 11:59	12:00 12:59	13:00 13:59	14:00 14:59	15:00 15:59	16:00 16:59	17:00 17:59	18:00 18:59	19:00 19:59	20:00 20:59	21:00 21:59	22:00 22:59	23:00 23:59	00:00 00:59		
TARANTO - BARI CENTRALE	L-V				1	1	1	2		1		1		2	1	1	1		1	1	1	1				16	3.844
	S				1	1	1	2		1		1		2	1	1	1		1	1	1	1				16	763
	F						1				1			1			1			1						5	310
TARANTO - BRINDISI	L-V					1	1		1				1		1	1	1		1							8	2.016
	S					1	1		1				1		1	1	1		1							8	400
TERMOLI - FOGGIA	L-V						1		1					1			1		1							5	1.063
	S						1		1					1			1		1							5	210
	F																		1							1	16

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 51 del 9-4-2021

24985

Scenario a tendere

I volumi quantificati a partire dall'anno di attivazione dell'Accordo Quadro, *potranno essere incrementati* fino a raggiungere a regime i volumi stimati in tabella.

	treni*Km/anno
Attuale	**6.835.717**
Regime	**7.335.000**
Δ	**7,3%**

Allegato B

Servizi forniti dal Gestore dell'Infrastruttura

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA

Servizi forniti da GI su richiesta di IF (art 13 DLGS 112/15)

Corrente di trazione

Fornitura di energia elettrica per trazione, nella qualità e nella quantità necessaria per poter utilizzare la traccia oraria assegnata.

Preriscaldamento e climatizzazione dei treni viaggiatori

Fornitura di energia elettrica per le attività di preriscaldamento e climatizzazione nelle stazioni dove il servizio è disponibile come riportato in ePIR.

Rifornimento idrico

Fornitura di acqua per le attività di rifornimento idrico nelle stazioni dove il servizio è disponibile come riportato in ePIR.

Assistenza a Persone a Ridotta Mobilità (PRM) di cui al Regolamento (CE) n.1371/2007

Come previsto in ePIR.

Fornitura di informazioni complementari

Come da paragrafo 5.2.8 del PIR (edizione vigente).

Allegato C

Stima dei pedaggi

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA

Allegato C - Stima pedaggi medi – 1/1

Valore economico dell'Accordo Quadro

Il pedaggio sarà determinato sulla base della normativa vigente in ciascuno degli anni di validità del presente Accordo Quadro.
A puro titolo orientativo e in base alla normativa vigente, alla data di sottoscrizione del presente Accordo Quadro, viene riportata una stima del pedaggio totale e del pedaggio medio per il primo anno di validità dell'Accordo calcolato al netto dell'energia elettrica e dell'1% di cui all'art.15 co. 2 lett. b del D.lgs. N. 50/2019 per il funzionamento dell'ANSFISA.

Tr*km/anno: **6.835.716,85** **Pedaggio Totale/anno**: **12.985.257** **Pedaggio Medio Unitario**: **1,90**

Le modalità, le regole e convenzioni per l'applicazione dell'algoritmo di calcolo sono riportate nel PIR (edizione vigente).

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA

Allegato D

Linee guida per l'aggiornamento dell'Allegato A



RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Allegato D: Linee guida per l'aggiornamento dell'allegato A

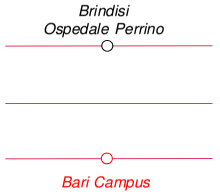
➢ ***Contenuti:*** *Individuazione delle possibili variazioni d'offerta e degli interventi di potenziamento infrastrutturale connessi, nello scenario 2026 e nello scenario a regime (oltre 2026)*

➢ ***Modalità per l'aggiornamento dell'allegato A:***

✓Nei casi di attivazione di servizi aggiuntivi o modifiche di servizi ad infrastruttura invariata: approfondimento della variazione d'offerta con tutti gli elementi descrittivi previsti nell'allegato A e inserimento in allegato A per la prenotazione della capacità su richiesta di Regione.
✓Nei casi di completamento e di modifiche infrastrutturali e/o tecnologiche: approfondimento della variazione d'offerta, individuata nel presente allegato D, con tutti gli elementi descrittivi previsti nell'allegato A e inserimento in allegato A per la prenotazione della capacità.

Legenda stazioni

- Nodo primario
- Stazione di interscambio
- Area oggetto di studio e/o progettazione
- Fermata
- Transito
- Nuova fermata



Legenda servizi

- Servizio già in esercizio nello scenario di riferimento (linea sottile)
- Nuovo servizio nello scenario di riferimento (linea spessa)



RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA

Allegato D: Linee guida per l'aggiornamento dell'allegato A (scenario 2026)

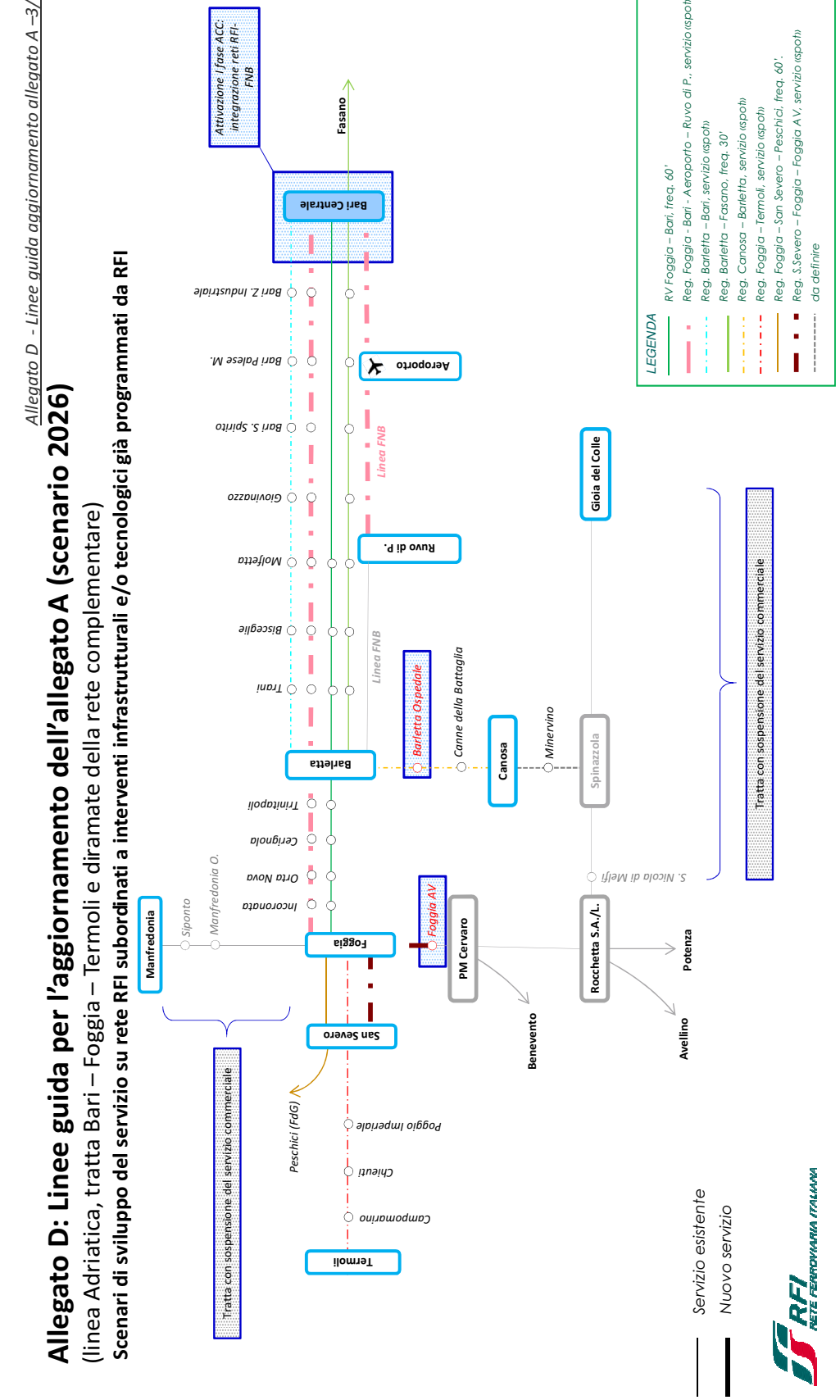
Scenari di sviluppo del servizio su rete RFI subordinati a interventi infrastrutturali e/o tecnologici già programmati da RFI

Linea	Possibili variazioni d'offerta	Upgrade infrastrutturale necessario
Bari - Taranto	Nuova offerta cadenzata con alternanza tra servizi veloci e lenti	Attivazione nuovo PBI tra Bari P.N. e Bitetto
Foggia - Bari Bari - Lecce	Prolungamento dei servizi R/RV Foggia – Bari e Lecce – Bari sull'Aeroporto Bari Palese (alcuni servizi in prosecuzione sino a Ruvo di Puglia)	Attivazione 1^ fase ACC di Bari Centrale, con integrazione reti FNB-RFI
Barletta - Canosa	Assegnazione della fermata di Barletta Ospedale alle relazioni Barletta - Canosa	Nuova fermata di Barletta Ospedale
Area metropolitana di Foggia	Integrazione dei servizi regionali dell'area foggiana con servizi AV Lecce/Bari – Napoli/Roma	Nuova fermata di Foggia AV
Bari - Taranto Taranto - Brindisi	Prolungamento dei servizi Bari - Taranto sino a Nasisi	Nuova Stazione Taranto Nasisi

Allegato D: Linee guida per l'aggiornamento dell'allegato A (scenario 2026)

(linea Adriatica, tratta Bari – Foggia – Termoli e diramate della rete complementare)

Scenari di sviluppo del servizio su rete RFI subordinati a interventi infrastrutturali e/o tecnologici già programmati da RFI

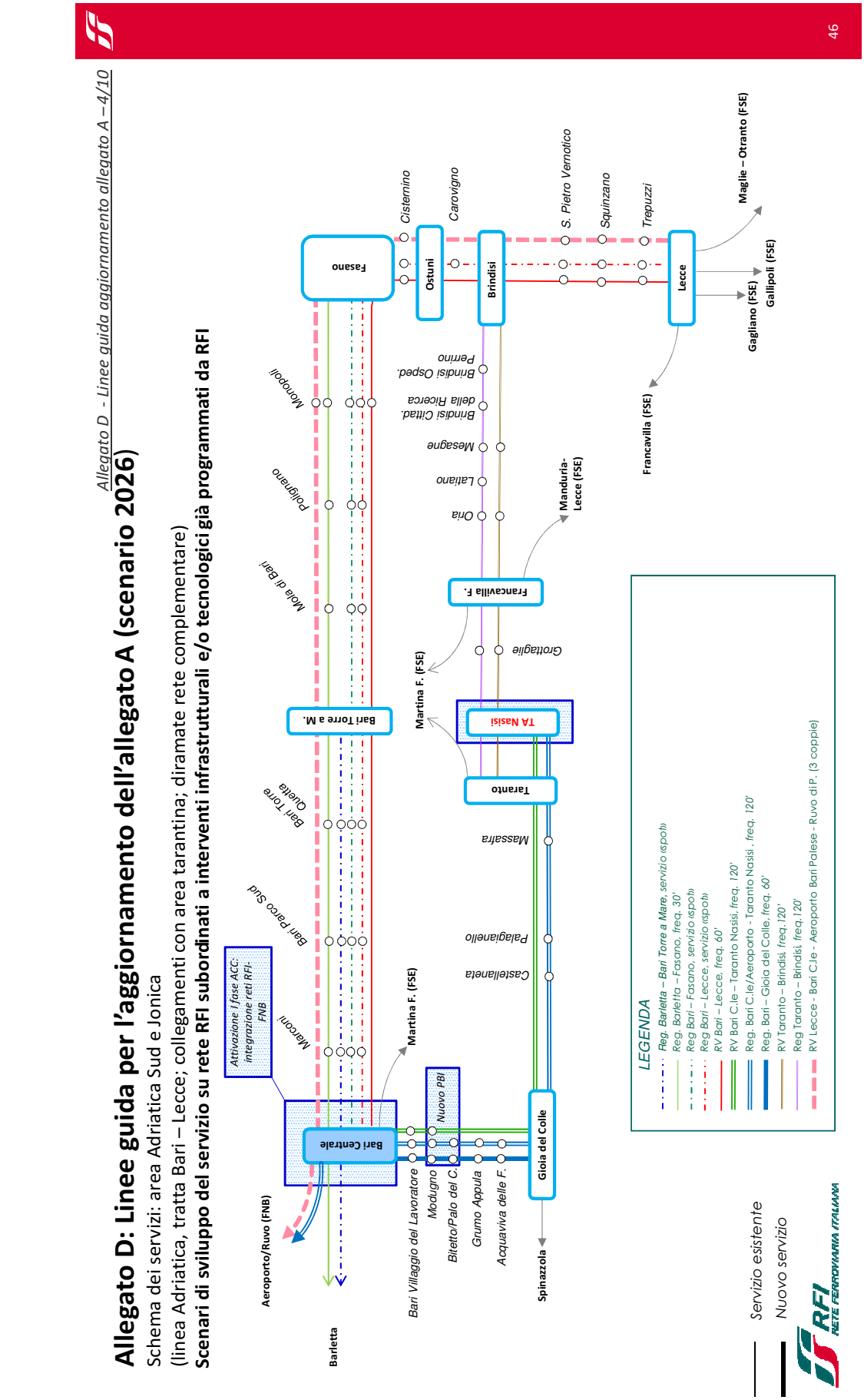


Allegato D: Linee guida per l'aggiornamento dell'allegato A (scenario 2026)

Schema dei servizi: area Adriatica Sud e Jonica

(linea Adriatica, tratta Bari – Lecce; collegamenti con area tarantina; diramate rete complementare)

Scenari di sviluppo del servizio su rete RFI subordinati a interventi infrastrutturali e/o tecnologici già programmati da RFI



Allegato D: Linee guida per l'aggiornamento dell'allegato A (scenario oltre 2026)

Scenari di sviluppo del servizio su rete RFI subordinati a interventi infrastrutturali e/o tecnologici già programmati da RFI

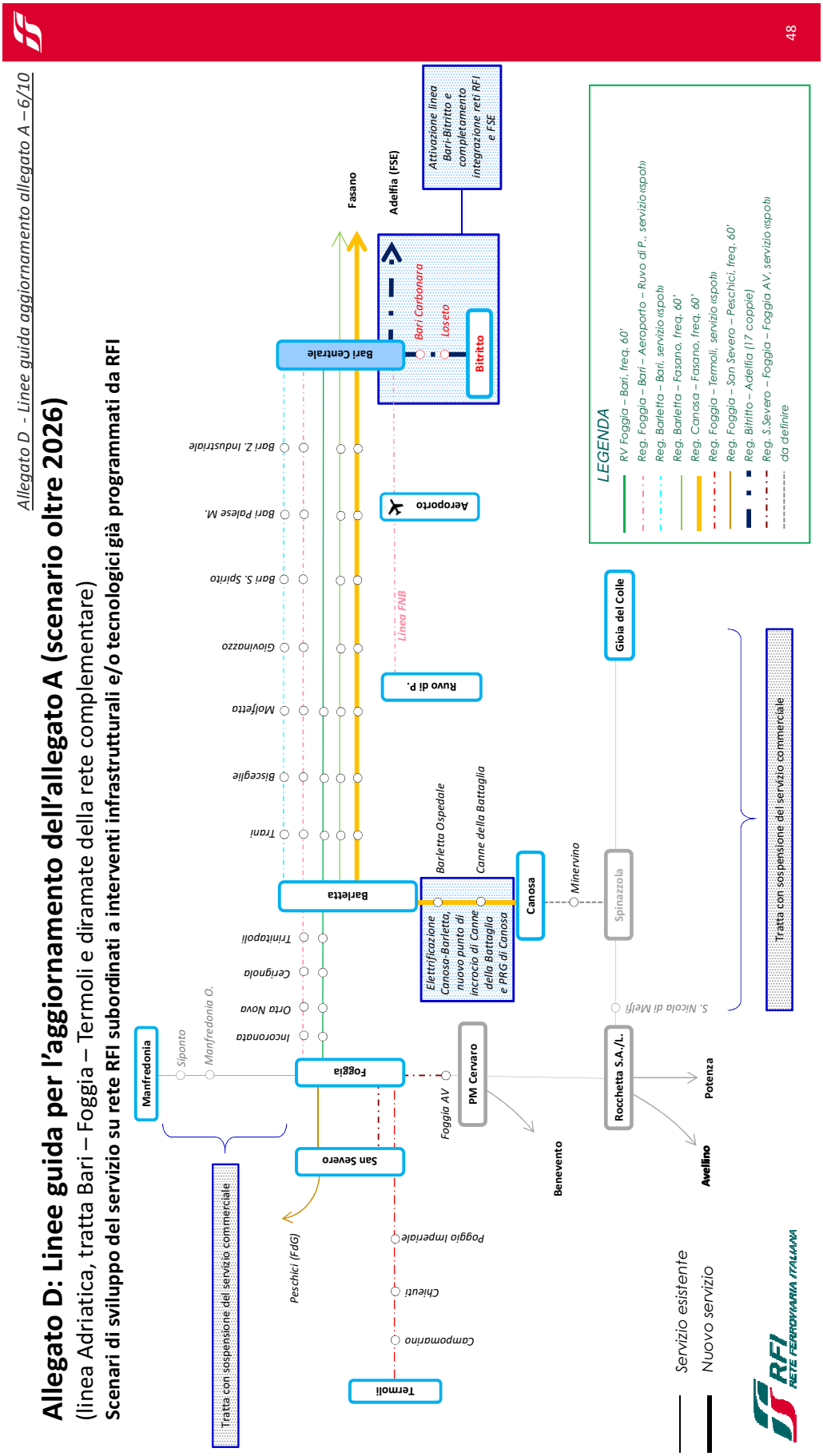
Linea	Possibili variazioni d'offerta	Upgrade infrastrutturale necessario
Bari - Lecce	Assegnazione delle fermate di Bari Campus, Bari Executive e Triggiano alle relazioni suburbane	Attivazione variante "Bari Sud" ('Collo d'oca', con attivazione della stazione Bari Executive e delle nuove fermate di Bari Campus e Triggiano)
Bari - Martina F. (FSE) Bari - Barletta FNB	Istituzione nuovi servizi Martina Franca - BA C.le - Bari Aeroporto - Ruvo	Completamento PRG Bari C.le, con integrazione delle reti RFI e FSE
Bari - Bitritto	Istituzione nuovi servizi ferroviari Bitritto – Bari	Attivazione linea Bari - Bitritto
Barletta - Canosa	Prolungamento dei servizi elettrificati Fasano-Bari-Barletta fino a Canosa	Elettrificazione tratta Canosa-Barletta e nuovo punto di incrocio di Canne della Battaglia
Bari - Lecce	Nuovi servizi provenienti da Salento, Taranto, Bari afferenti la nuova stazione di Brindisi Aeroporto	Nuova Stazione Brindisi Aeroporto

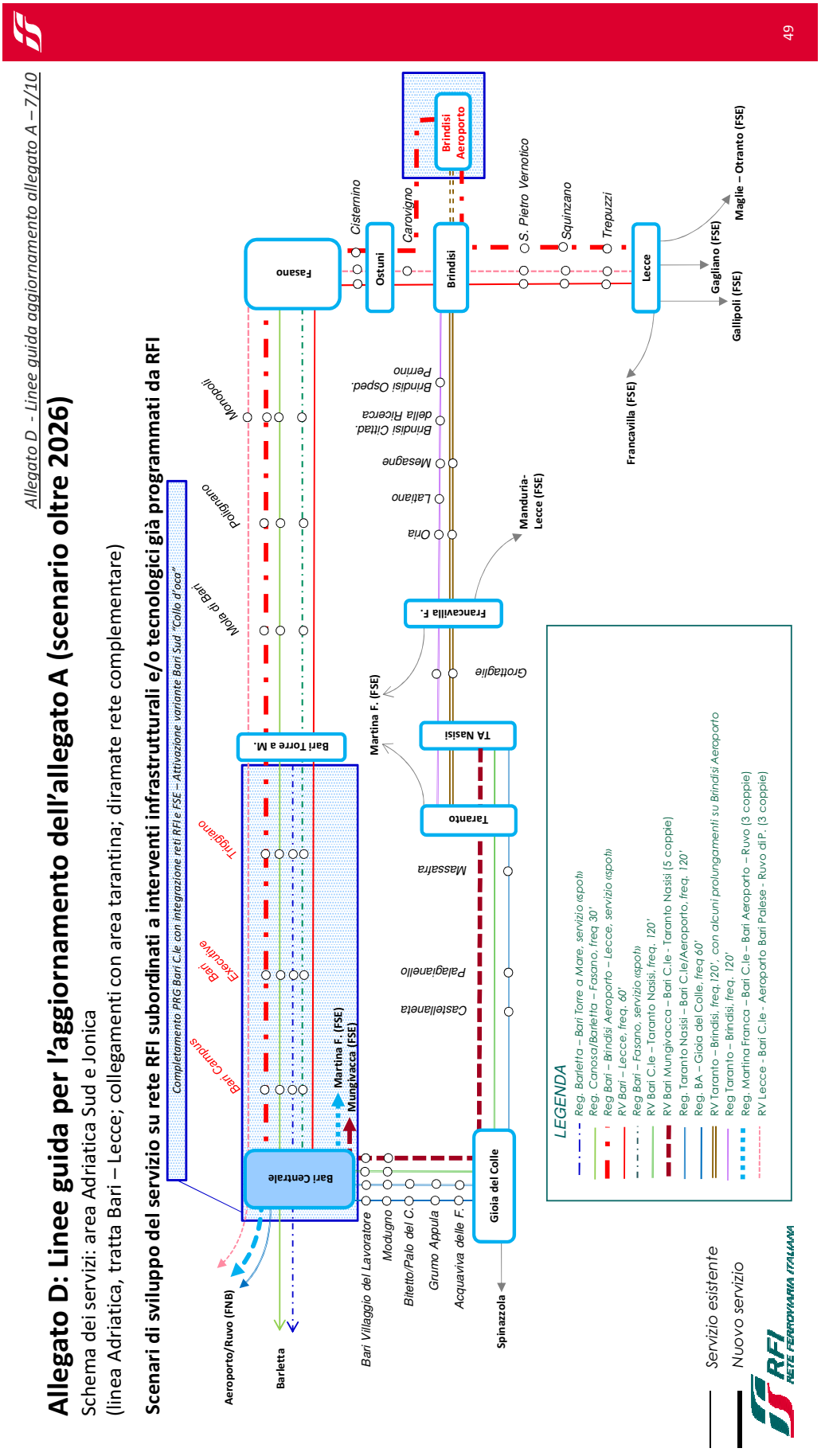
Allegato D – Linee guida aggiornamento allegato A – 6/10

Allegato D: Linee guida per l'aggiornamento dell'allegato A (scenario oltre 2026)

(linea Adriatica, tratta Bari – Foggia – Termoli e diramate della rete complementare)

Scenari di sviluppo del servizio su rete RFI subordinati a interventi infrastrutturali e/o tecnologici già programmati da RFI




Allegato D - Linee guida aggiornamento allegato A – 7/10
Allegato D: Linee guida per l'aggiornamento dell'allegato A (scenario oltre 2026)
Schema dei servizi: area Adriatica Sud e Jonica
(linea Adriatica, tratta Bari – Lecce; collegamenti con area tarantina; diramate rete complementare)
Scenari di sviluppo del servizio su rete RFI subordinati a interventi infrastrutturali e/o tecnologici già programmati da RFI
Completamento PRG Bari C.le con integrazione reti RFI e FSE – Attivazione variante Bari Sud "Collo d'oca"
Bari Centrale
Bari Torre a M.
Bari Campus
Bari Executive
Triggiano
Mola di Bari
Polignano
Monopoli
Fasano
Ostuni
Cisternino
Carovigno
Brindisi
Brindisi Aeroporto
S. Pietro Vernotico
Squinzano
Trepuzzi
Lecce
Gallipoli (FSE)
Gagliano (FSE)
Maglie – Otranto (FSE)
Francavilla (FSE)
Brindisi Osped. Perrino
Brindisi Città. della Ricerca
Mesagne
Latiano
Oria
Manduria-Lecce (FSE)
Francavilla F.
Martina F. (FSE)
Grottaglie
TA Nasisi
Taranto
Massafra
Palagianello
Castellaneta
Gioia del Colle
Spinazzola
Martina F. (FSE)
Mungivacca (FSE)
Bari Villaggio del Lavoratore
Modugno
Bitetto/Palo del C.
Grumo Appula
Acquaviva delle F.
Barletta
Aeroporto/Ruvo (FNB)
LEGENDA
Reg. Barletta – Bari Torre a Mare, servizio «poli»
Reg. Canosa/Barletta – Fasano, freq. 30'
Reg Bari – Brindisi Aeroporto – Lecce, servizio «poli»
RV Bari – Lecce, freq. 60'
Reg Bari – Fasano, servizio «poli»
RV Bari C.le – Taranto Nasisi, freq. 120'
RV Bari Mungivacca – Bari C.le - Taranto Nasisi (5 coppie)
Reg. Taranto Nasisi – Bari C.le/Aeroporto, freq. 120'
Reg. BA – Gioia del Colle, freq 60'
RV Taranto – Brindisi, freq.120', con alcuni prolungamenti su Brindisi Aeroporto
Reg Taranto – Brindisi, freq. 120'
Reg. Martina Franca – Bari C.le – Bari Aeroporto – Ruvo (3 coppie)
RV Lecce - Bari C.le - Aeroporto Bari Palese - Ruvo di P. (3 coppie)
Servizio esistente
Nuovo servizio
RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
49

Allegato D: Linee guida per l'aggiornamento dell'allegato A

Scenari di sviluppo del servizio sulla rete di RFI subordinati a interventi infrastrutturali e/o tecnologici già programmati da altri G.I.

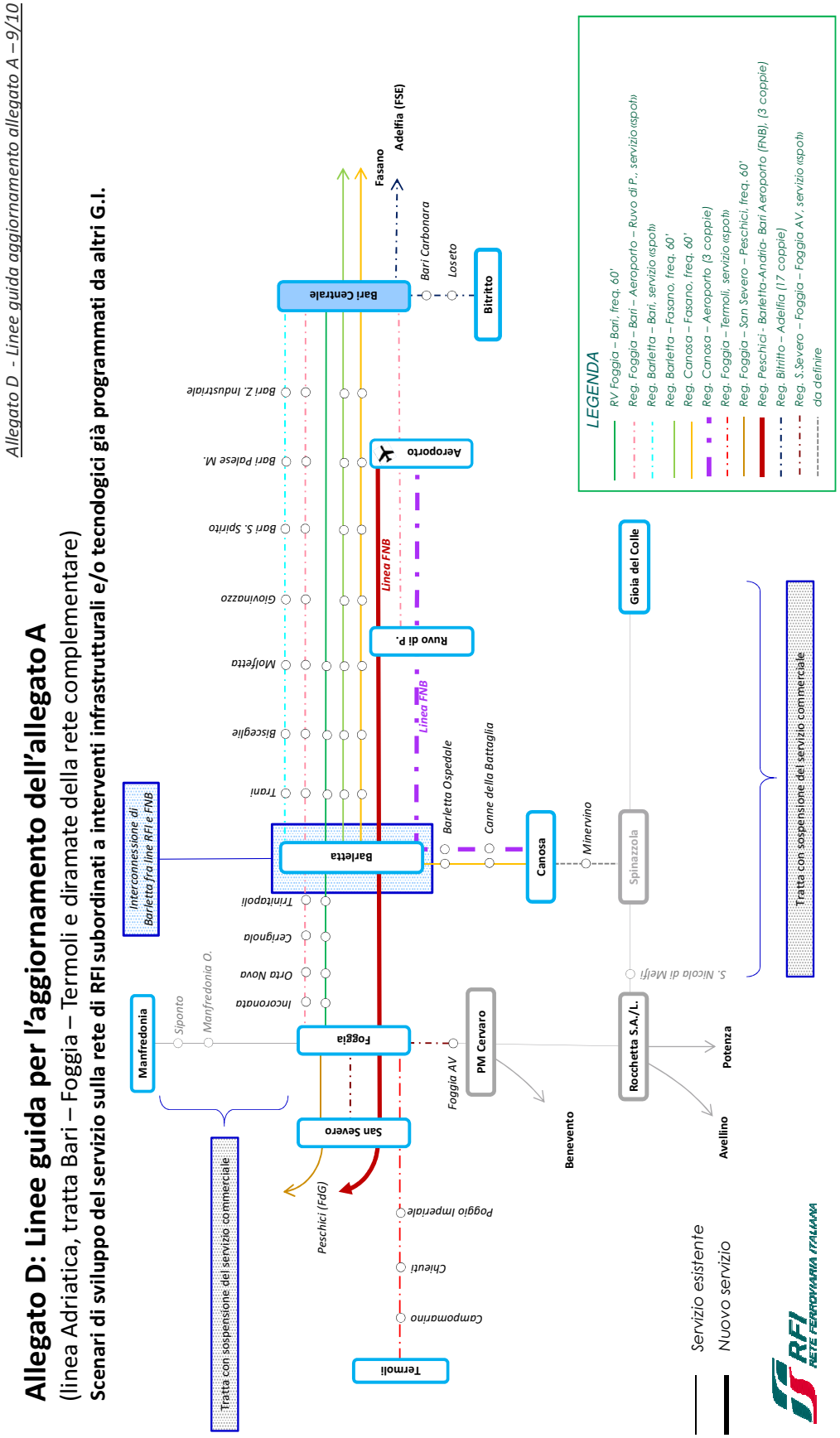
Linea	Possibili variazioni d'offerta	Upgrade infrastrutturale necessario
Martina Franca - Lecce (FSE) Brindisi - Taranto	Istituzione nuovi servizi RV Lecce - Manduria - Francavilla F. - Taranto	Completamento elettrificazione tratta Lecce- Francavilla F. (progetto FSE)
Lecce - Gallipoli (FSE) Zollino - Gagliano (FSE) Bari - Lecce	Istituzione nuovi servizi RV Gagliano - Lecce - Brindisi - Ostuni	Completamento elettrificazione tratta Gagliano – Zollino – Lecce (progetto FSE)
Maglie - Otranto Zollino - Gagliano Lecce - Gallipoli (FSE) Bari - Lecce	Istituzione nuovi servizi RV Otranto - Maglie - Lecce - Brindisi - Ostuni/Fasano	Completamento elettrificazione tratta Otranto – Maglie – Zollino – Lecce (progetto FSE)
Lecce - Gallipoli (FSE) Bari - Lecce	Istituzione nuovi servizi RV Gallipoli - Lecce - Brindisi – Francavilla F.	Completamento elettrificazione linea Gallipoli – Lecce (progetto FSE)
Bari - Foggia Bari - Barletta (FNB)	Interscambio a Bari Zona Industriale dei viaggiatori prevenienti da area costiera nord barese diretti in Aeroporto di Bari Palese attraverso il sottopasso di collegamento tra la stazione FNB di Fesca S. Girolamo con la fermata RFI di Bari Zona Industriale, previa opportuna progettazione degli orari.	Realizzazione sottopasso a collegamento della stazione FNB di Fesca S. Girolamo con la fermata RFI di Bari Zona Industriale (progetto FNB)
Peschici - San Severo - Foggia - Barletta - Bari Aeroporto	• Istituzione nuovi servizi Peschici - Aeroporto Bari Palese (via Andria) • Prolungamento dei servizi elettrificati Aeroporto Bari Palese - Barletta fino a Canosa	Interconnessione di Barletta tra linee RFI e FNB (progetto FNB)

Allegato D - Linee guida aggiornamento allegato A – 9/10

Allegato D: Linee guida per l'aggiornamento dell'allegato A

(linea Adriatica, tratta Bari – Foggia – Termoli e diramate della rete complementare)

Scenari di sviluppo del servizio sulla rete di RFI subordinati a interventi infrastrutturali e/o tecnologici già programmati da altri G.I.

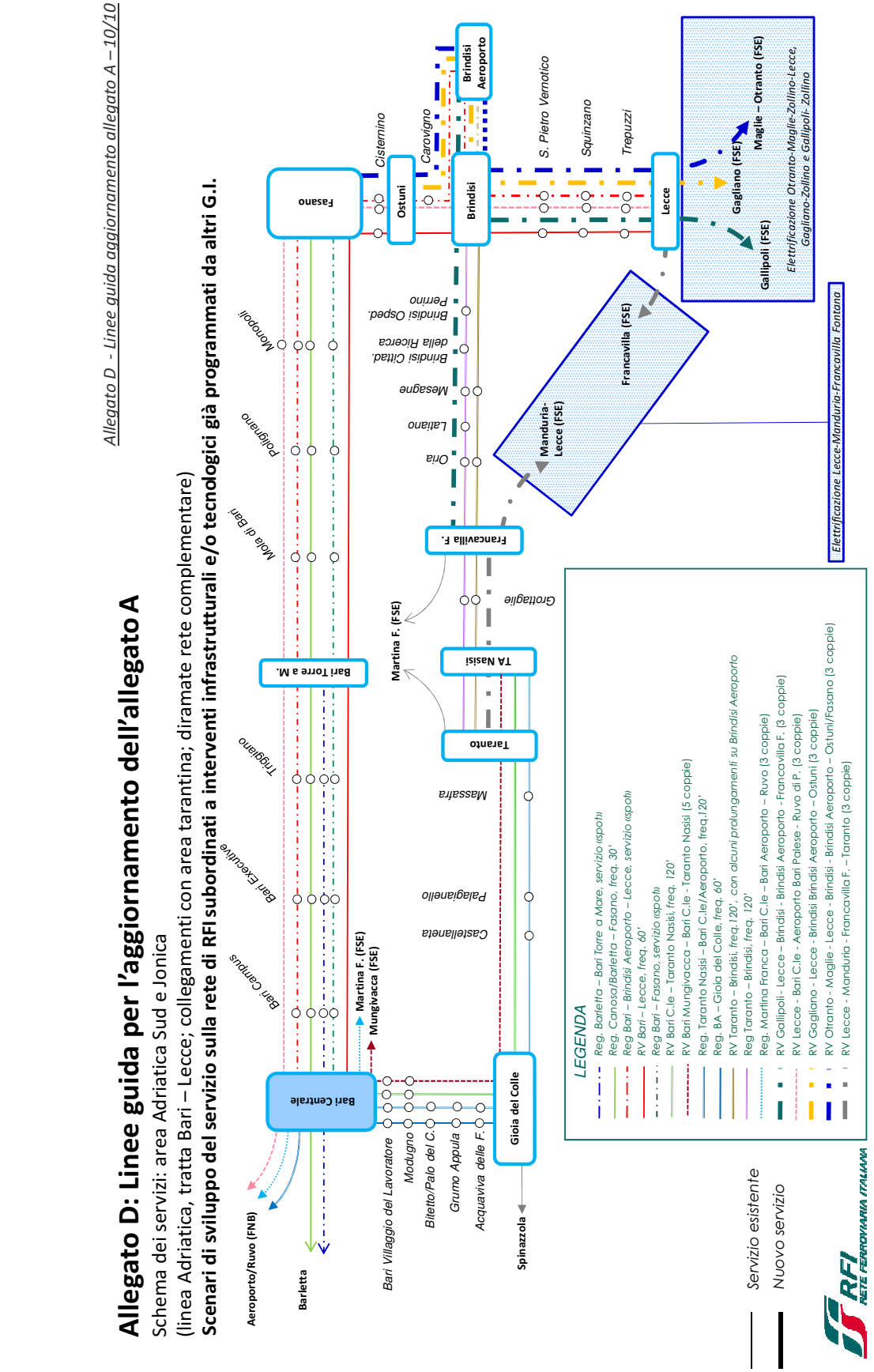


Allegato D: Linee guida per l'aggiornamento dell'allegato A

Schema dei servizi: area Adriatica Sud e Jonica

(linea Adriatica, tratta Bari – Lecce; collegamenti con area tarantina; diramate rete complementare)

Scenari di sviluppo del servizio sulla rete di RFI subordinati a interventi infrastrutturali e/o tecnologici già programmati da altri G.I.



Allegato E

Impianti e Servizi correlati alla produzione della capacità assegnata

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA

Impianti e servizi

Il GI si impegna a fornire all'impresa ferroviaria affidataria del servizio ferroviario regionale della Regione Puglia i seguenti servizi come pubblicati in ePIR.
Eventuali successive modifiche, che non dovranno comunque comportare effetti peggiorativi sull'efficienza del servizio e sulle attività di supporto, dovranno essere preventivamente comunicate al Richiedente ovvero al soggetto da esso delegato.

Accesso ed utilizzo delle stazioni passeggeri, strutture ed edifici ad esse annessi

1. Accesso e utilizzo di tutte le stazioni e fermate servite da relazioni di cui all'Allegato A del presente accordo quadro;
2. Locali, ove disponibili, da destinare ad attività di biglietteria ovvero spazi per biglietterie self service nelle stazioni interessate dai servizi ferroviari così come evincibili dai Piani di Utilizzo Stazione pubblicati in ePIR

Accesso ed utilizzo di aree, impianti ed edifici destinati alla sosta, al ricovero ed al deposito di materiale rotabile e di merci

Servizi di sosta breve, lunga/ricovero e deposito negli impianti e nei tempi indicati in ePIR.

Accesso ad impianti con servizi industriali (o aree disponibili per l'attrezzaggio)

- Impianti previsti dal Prospetto Informativo Rete (edizione vigente)

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA

Allegato F

Velocità Commerciale Media

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA

Velocità Commerciale media

Il relazione a quanto previsto all'Art. 5 del presente Accordo Quadro si evidenzia la velocità commerciale media relativa all'insieme delle relazioni rientranti in Allegato A

Velocità media di riferimento 73,40 Km/h

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 51 del 9-4-2021

25005

REGIONE PUGLIA

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

ALLEGATO G ALL'ACCORDO QUADRO

Condizioni minime di qualità dei servizi erogati da RFI ai sensi della misura 15 della Delibera ART n. 16/2018

1. GENERALITÀ

Ai sensi della misura 15 della Delibera ART 16/2018, vengono di seguito definite le condizioni minime di qualità con riguardo alle seguenti categorie di servizi offerti da RFI ai viaggiatori nelle stazioni e nelle fermate, presenziate e impresenziate, nell'ambito dell'Accordo Quadro sottoscritto con la Regione Puglia:

a) le informazioni che devono essere garantite nei confronti dei viaggiatori e dei cittadini all'interno della stazione, in relazione alle dotazioni infrastrutturali e alla disponibilità di spazi;

b) le condizioni minime di pulizia e comfort da garantire all'interno dei locali aperti al pubblico presenti in stazione, stabilendo gli interventi che devono essere messi in atto, le relative modalità e frequenze di effettuazione e i correlati obiettivi;

c) le condizioni minime da garantire per consentire l'accessibilità in autonomia alle stazioni per tutti gli utenti e i cittadini, comprese le PMR;

d) le condizioni da garantire per un adeguato servizio di assistenza per le persone a ridotta mobilità (PMR);

e) le condizioni minime di sicurezza del viaggiatore all'interno della stazione.

Le Parti si danno atto che il presente Allegato costituisce prima applicazione della richiamata Delibera ART e pertanto potrà essere oggetto di una verifica di completezza ed efficacia.

Allo scopo si definiscono la classificazione delle linee (Tabella 1) e delle località atte a svolgere servizio viaggiatori (Tabella 2), interessate dai servizi del presente Accordo Quadro e limitatamente alla Regione Puglia.

TABELLA 1 – Classificazione delle linee ferroviarie

LINEE	Direttrici
FR1 - linee con numero di treni al giorno medio feriale sul totale dei treni circolanti nella Regione nel giorno medio feriale > al 20%	Adriatica (Termoli-Lecce)
FR2 - linee con numero di treni al giorno medio feriale sul totale dei treni circolanti nella Regione nel giorno medio feriale > al 10% e ≤ al 20%	Bari-Taranto
FR3 - linee con numero di treni al giorno medio feriale sul totale dei treni circolanti nella Regione nel giorno medio feriale ≤ al 10%	Brindisi-Taranto Barletta-Spinazzola Foggia-Manfredonia Foggia-Potenza Jonica (Taranto-Sibari)

TABELLA 2 – Elenco stazioni e fermate della Regione Puglia

N°	Stazione/Fermata	Linea	Classificazione
1	ACQUAVIVA DELLE FONTI	FR2	Silver
2	APRICENA	FR1	Bronze
3	ASCOLI SATRIANO	FR3	Bronze
4	BARI CENTRALE	FR1/FR2	Platinum
5	BARI PALESE MACCHIE	FR1	Silver
6	BARI PARCO SUD	FR1	Silver
7	BARI S.SPIRITO	FR1	Silver
8	BARI TORRE A MARE	FR1	Silver
9	BARI TORRE QUETTA	FR1	Bronze
10	BARI VILLAGGIO DEL LAVORATORE	FR2	Bronze
11	BARI ZONA INDUSTRIALE	FR1	Silver
12	BARLETTA	FR1/FR3	Gold
13	BISCEGLIE	FR1	Silver
14	BITETTO-PALO DEL COLLE	FR2	Silver
15	BRINDISI	FR1/FR3	Gold
16	BRINDISI CITTADELLA DELLA RICERCA	FR3	Bronze
17	BRINDISI PERRINO	FR3	Bronze
18	CANDELA	FR3	Bronze
19	CANNE DELLA BATTAGLIA	FR3	Bronze
20	CANOSA DI PUGLIA	FR3	Bronze
21	CAROVIGNO	FR1	Bronze
22	CASTELLANETA	FR2	Bronze
23	CASTELLANETA MARINA	FR3	Bronze
24	CERIGNOLA CAMPAGNA	FR1	Bronze
25	CHIEUTI-SERRACAPRIOLA	FR1	Bronze
26	CISTERNINO	FR1	Bronze
27	FASANO	FR1	Silver
28	FOGGIA	FR1/FR3	Gold
29	FRANCAVILLA FONTANA	FR3	Bronze
30	GINOSA	FR3	Bronze
31	GIOIA DEL COLLE	FR2	Silver
32	GIOVINAZZO	FR1	Silver
33	GROTTAGLIE	FR3	Bronze
34	GRUMO APPULA	FR2	Bronze
35	INCORONATA	FR1	Bronze
36	LATIANO	FR3	Bronze
37	LECCE	FR1	Gold
38	MANFREDONIA	FR3	Bronze
39	MANFREDONIA OVEST	FR3	Bronze
40	MARCONI	FR1	Silver
41	MASSAFRA	FR2	Bronze
42	MESAGNE	FR3	Bronze
43	MINERVINO MURGE	FR3	Bronze
44	MODUGNO	FR2	Bronze
45	MOLA DI BARI	FR1	Silver
46	MOLFETTA	FR1	Silver
47	MONOPOLI	FR1	Silver
48	ORDONA	FR3	Bronze
49	ORIA	FR3	Bronze

50	ORTANOVA	FR1	Bronze
51	OSTUNI	FR1	Silver
52	PALAGIANELLO	FR2	Bronze
53	PALAGIANO-CHIATONA	FR3	Bronze
54	PALAGIANO-MOTTOLA	FR2	Bronze
55	POGGIO IMPERIALE	FR1	Bronze
56	POLIGNANO A MARE	FR1	Silver
57	ROCCHETTA S.A.	FR3	Bronze
58	S.PIETRO VERNOTICO	FR1	Bronze
59	S.SEVERO	FR1	Silver
60	S.VITO DEI NORMANNI	FR1	Bronze
61	SIPONTO	FR3	Bronze
62	SPINAZZOLA	FR3	Bronze
63	SQUINZANO	FR1	Bronze
64	TARANTO	FR2/FR3	Gold
65	TRANI	FR1	Silver
66	TREPUZZI	FR1	Bronze
67	TRINITAPOLI-S.FERDINANDO DI PUGLIA	FR1	Silver

2. INFORMAZIONE AL PUBBLICO – PRINCIPI GENERALI

RFI gestisce e mantiene in efficienza i supporti per fornire le informazioni ai viaggiatori nelle località di cui alla tabella 2: bacheche, avvisi al pubblico, orari murali di partenza e arrivo e segnaletica di indirizzamento; dispositivi per informazioni sonore e visive e interfono SOS, ove presenti. Fornisce inoltre, avvalendosi della propria organizzazione e del proprio personale, in accordo con le imprese ferroviarie che gestiscono i servizi di trasporto locale, le informazioni riguardanti la circolazione dei treni (ivi comprese le autocorse sostitutive, ove programmate dalle IF in occasione del cambio orario di dicembre).

Il sistema di informazione nelle stazioni deve essere in grado di supportare ed orientare il viaggiatore sia in condizioni di normalità, sia in situazioni di difficoltà ed anormalità di circolazione. Le informazioni includono l'orario, le variazioni al servizio, la rete e le stazioni, la segnaletica di direzione e orientamento nelle stazioni.

Le informazioni nelle stazioni e fermate dovranno essere esposte solamente nelle stazioni direttamente interessate, essere opportunamente datate o comunque evidenziare la rispettiva successione temporale e il periodo di validità, al termine del quale dovranno essere rimosse da parte di RFI.

Le informazioni dovranno essere diffuse impiegando un linguaggio comprensibile agli utenti (incluse le PMR), compresi gli utenti occasionali, e al pubblico in generale, senza ricorso a termini tecnici.

In caso di informazioni non vocali, dovranno essere rese e posizionate in modo tale da garantire la massima leggibilità per ubicazione, dimensione dei caratteri e uso dei colori.

In caso di informazioni vocali (annunci sonori), dovranno essere comprensibili nella dizione e adeguate nel livello sonoro.

RFI si impegna ad affiggere le informazioni cartacee in bacheche o spazi protetti, ove disponibili,

al fine di limitarne il deterioramento o il danneggiamento. In particolare RFI, nei limiti della disponibilità degli spazi, mette a disposizione bacheche riservate ai propri avvisi, agli avvisi delle imprese di trasporto, ai servizi di trasporto pubblico facenti capo alla stazione.

RFI concorda con l'obiettivo della Regione di uniformare l'impostazione e la logica informativa verso i viaggiatori secondo uno standard omogeneo su tutto il territorio regionale. A tal fine RFI si impegna a rendere disponibili, per quanto di competenza, informazioni sui servizi suburbani e regionali secondo i propri standard, omogenei a livello nazionale e in coerenza con gli schemi di rete programmati; in particolare:

a) mantenere in efficienza la segnaletica fissa e di indirizzamento di stazione;

b) esporre nelle fermate/stazioni mappe della rete dei servizi ferroviari regionali e suburbani definite dalla Regione, e dalla stessa messe a disposizione di RFI, nei limiti della disponibilità degli spazi.

Nella Tabella 3 sono riportate le informazioni minime che RFI deve fornire all'utenza, limitatamente alla disponibilità di spazi distinte per modalità di esposizione:

TABELLA 3 – Modalità di esposizione delle informazione nelle località

Tipologia di informazione	Bacheche	Segnaletica	Monitor	Teleindicatori	Diffusione sonora
Area sosta taxi		X			
Parcheggi auto		X			
Parcheggi cicli/motocicli		X			
Indicazione dei canali di contatto per la richiesta di informazioni da parte dell'utenza	X				
Servizi rivolti alle PMR	X				
Uffici informazione		X			
Biglietterie (con operatore o meccanizzate)		X			
Quadri orario	X				
Sale di attesa		X			
Reti Wi-Fi	X				
Informazioni relative alla sicurezza dei viaggiatori e comportamenti da adottare in caso di pericolo o emergenza	X				X
Modalità di richiesta per assistenza a bordo ed in stazione e tempistiche necessarie per prenotazioni dei servizi dedicati a PMR	X				
Avvisi ed informazioni di servizio, destinate ai viaggiatori, da parte delle Imprese Ferroviarie					X
Partenze, arrivi, ritardi e soppressioni di treni			X	X	X
Accessi ai binari		X			

Servizi di ristorazione		X			
Servizi igienici		X			
Sportello bancomat/cambiavalute		X			
Attività commerciali		X			
Pronto soccorso		X			
Polizia ferroviaria		X			

RFI è responsabile nei confronti della Regione in caso di mancanza, indisponibilità o guasto dei supporti previsti per l'informazione in stazione (eccetto le indisponibilità non imputabili ad RFI - es: atti dolosi, furti, danni per eventi meteo,.).

RFI si impegna a reperire e rendere disponibili le informazioni relative al servizio ferroviario regionale, con particolare riferimento alle notizie riguardanti variazioni al servizio programmato dovute ad eventi quali lavori di manutenzione o potenziamento delle infrastrutture, astensioni dal lavoro ed altri eventi di ordine pubblico, guasti agli impianti di linea, eventi di forza maggiore, modalità e tempi di ripristino del servizio, disponibilità dei servizi di stazione. Tali informazioni sono rese disponibili al pubblico anche nella sezione Infomobilità del sito web RFI.

Il sistema di informazione al Pubblico si avvale degli apparati tecnologici installati nelle stazioni (secondo gli standard e la classificazione degli impianti) e consente di erogare il livello di servizio di seguito descritto.

La gestione delle informazioni al pubblico, sia visive che sonore, è effettuata in lingua italiana (ed in lingua inglese, ove previsto dagli standard RFI), secondo gli standard del Manuale Annunci Sonori pubblicato sul sito web di RFI. Viene pertanto garantito quanto di seguito specificato:

a) In tutte le stazioni, aggiornamento automatico/manuale delle informazioni;

b) In tutte le stazioni annunci vocali automatici e/o manuali per i contenuti di cui al punto a);

c) In tutte le stazioni esposizione visiva dinamica, ove disponibile, e diffusione sonora di informazioni complementari relative a rilevanti anormalità di esercizio, soppressioni ed eventi particolari (scioperi, ecc.).

2.1. Informazioni al pubblico: monitoraggio livelli minimi di qualità

Le condizioni minime di informazione, offerte ai viaggiatori, presenti in ciascuna stazione/fermata definite dai seguenti KPI:

- *presenza dell'orario murale di partenza e arrivo dei treni*
- *presenza dei dispositivi funzionanti per fornire informazioni sulla circolazione dei treni*

In relazione alle dotazioni tecnologiche di ogni località ove è previsto l'espletamento del servizio viaggiatori vengono definite 2 tipologie di non conformità in ragione delle conseguenze sul sistema complessivo di informazione al pubblico (cfr Tabella 4)

- Non conformità "bloccante": pregiudica l'erogazione dell'informazione al pubblico
- Non conformità "non bloccante": non pregiudica l'erogazione dell'informazione al pubblico ma ne determina un decremento di qualità

Nel caso di indisponibilità o assenza di orario murale di partenza e arrivo, RFI si impegna al loro completo ripristino entro il terzo giorno lavorativo successivo alla data di segnalazione e comunque entro il decimo giorno lavorativo dalla data di cambio orario.

Nel caso di indisponibilità dei supporti, o dei dispositivi sonori o visivi per fornire informazioni in tempo reale sulla circolazione dei treni classificabili come "bloccanti" RFI si impegna al loro completo ripristino a partire dal terzo giorno lavorativo successivo alla data di segnalazione.

Nel caso di guasti classificabili come "non bloccanti", indipendentemente dalla tipologia dell'impianto, RFI si impegna ad intervenire di norma entro una settimana dalla segnalazione.

TABELLA 4: Tipologie di non conformità dei dispositivi per le IaP

Categoria Impianto	Tipologia Guasti Sistemi IaP			
	DISPOSITIVI VIDEO		DISPOSITIVI AUDIO	
	BLOCCANTE	NON BLOCCANTE	BLOCCANTE	NON BLOCCANTE
Platinum	• **Quadri** Arrivi\Partenze **>1** • **Indicatori** di binario di testa • **Periferiche** video **>30%** del totale • **Indicatori** di sottopasso **>50%** del totale	Tutti gli altri guasti	Sistema automatico e/o manuale non funzionante	Sistema automatico per una zona
Gold	• **Quadri** Arrivi\Partenze • **Indicatori** di binario di testa • **Periferiche** video **>30%** del totale • **Indicatori** di sottopasso **>50%** del totale	Tutti gli altri guasti	Sistema automatico e/o manuale non funzionante	Sistema automatico per una zona
Silver	• **Monitor** Arrivi/Partenze **>1** • **Periferiche** video **>30%** del totale • **Indicatori** di sottopasso **>50%** del totale (ove presenti)	Tutti gli altri guasti	Sistema automatico e/o manuale non funzionante	
Bronze	• **Monitor** Arrivi/Partenze (ove presenti)		Sistema automatico e/o manuale non funzionante	

2.2. Informazioni al pubblico: indicatori, misurazione ed obiettivi

Il rispetto degli impegni per quanto attiene la comunicazione delle Informazioni al pubblico viene misurato, con cadenza annuale, in rapporto alla percezione del viaggiatore sulla correttezza,

chiarezza e tempestività delle informazioni fornite da RFI.

Gli indicatori individuati a tal fine sono volti a misurare il livello di soddisfazione del viaggiatore sia in condizioni normali di circolazione dei treni, sia in condizioni di circolazione perturbata.

La determinazione del valore dei due indicatori avverrà attraverso un'indagine di Customer Satisfaction che Regione Puglia svolgerà tramite impresa specializzata appositamente incaricata condividendo con GI/GS la metodologia di effettuazione dell'analisi e determinazione dei risultati.

Al fine della determinazione dei valori di riferimento Regione Puglia potrà altresì avvalersi dei risultati dell'indagine "Osservatorio di Mercato" che RFI affida ogni anno ad una società terza qualificata attraverso procedura ad evidenza pubblica.

Indicatore	Parametro	Obiettivo 2022*
Percezione dell'informazione nel complesso	% di persone soddisfatte	90%
Percezione dell'informazione in condizioni di criticità nella circolazione	% di persone soddisfatte	80%

**Valori soggetti a possibile modifica concordata tra le parti a mezzo pec per ogni anno di validità dell'Accordo Quadro*

Nel caso di mancato raggiungimento del valore target relativo al singolo KPI, RFI si impegna ad esaminare, unitamente alla Regione Puglia, le azioni da implementare nelle località che non dovessero risultare in linea con gli obiettivi prefissati.

3. PULIZIA E COMFORT – PRINCIPI GENERALI

RFI assicura adeguati livelli di pulizia delle località atte allo svolgimento del servizio viaggiatori, limitatamente al territorio regionale.

I servizi di pulizia e decoro vengono garantiti da RFI attraverso l'affidamento degli stessi ad imprese esecutrici, che prestano il servizio conformemente agli standard qualitativi individuati da RFI in base alla tipologia delle stazioni.

I servizi vengono prestati attraverso l'esecuzione dei piani di lavoro predisposti per ciascun complesso immobiliare. Il piano di lavoro è organizzato secondo gli orari di lavoro richiesti da RFI nonché in base alla programmazione degli interventi elaborata della imprese esecutrici.

3.1 Pulizia e comfort – monitoraggio livelli minimi di qualità

RFI assicura constante attività di monitoraggio nei confronti delle imprese affidatarie del servizio di pulizia, al fine di verificare il rispetto delle obbligazioni contrattuali e la rispondenza dei risultati del servizio fornito alle prescrizioni previste.

L'attività di monitoraggio è volta a verificare la qualità delle prestazioni rese con riguardo a:

- *Spazi interni di stazione aperti al pubblico*
- *Qualità dei servizi igienici ove presenti/aperti*
- *Arredi di stazione*

Per l'esecuzione dei controlli si farà rifermento al piano di lavoro del servizio di pulizia prestato dalle imprese esecutrici e alle sue variazioni approvate da RFI.

Nelle verifiche, ai fini della valutazione dei requisiti, non saranno considerati gli effetti provocati da terze persone dopo l'esecuzione degli interventi di pulizia, ovvero quanto non imputabile al fornitore del servizio ovvero ad RFI.

Per l'effettuazione dei controlli RFI si avvale di apposite *check list* con le quali viene verificata:

- L'effettiva esecuzione delle attività e l'osservanza delle prescrizioni contrattuali nelle condizioni e modalità previste nel Piano Qualità e nei Piani di Lavoro;
- La valutazione dell'efficacia dei servizi, basata su un sistema di misura della qualità per verificare la rispondenza dei servizi eseguiti con i requisiti richiesti.

Tali verifiche, in caso di riscontri negativi sullo stato di pulizia e igiene o in generale di situazioni di pericolo o disagio ai clienti, comportano l'immediata attivazione di interventi di ripristino.

RFI si impegna, laddove richiesto, a far presenziare, il personale della Regione, durante le verifiche ispettive, condividendone i risultati.

Laddove Regione Puglia intenda procedere con verifiche ispettive in autonomia dovrà:

- Condividere preventivamente con RFI la metodologia utilizzata.
- Effettuare le verifiche in presenza di un rappresentante di RFI preventivamente avvisato, che potrà presenziare alle operazioni di verifica e sottoscriverne gli esiti, ovvero integrare le risultanze con immagini fotografiche e/o video.

3.2 Pulizia e comfort – indicatori, misurazione ed obiettivi

Il rispetto degli impegni per quanto attiene la pulizia ed il comfort delle stazioni viene misurato, con cadenza annuale, in rapporto alla qualità percepita dai viaggiatori.

Gli indicatori individuati a tal fine sono volti a misurare il livello di soddisfazione del viaggiatore rispetto alla percezione della pulizia degli ambienti di stazione che della qualità della stazione nel suo complesso

La determinazione del valore dei due indicatori avverrà attraverso un'indagine di Customer Satisfaction che Regione Puglia svolgerà tramite impresa specializzata appositamente incaricata condividendo con GI/GS la metodologia di effettuazione dell'analisi e determinazione dei risultati.

Al fine della determinazione dei valori di riferimento Regione Puglia potrà altresì avvalersi dei risultati dell'indagine "Osservatorio di Mercato" che RFI affida ogni anno ad una società terza qualificata attraverso procedura ad evidenza pubblica.

Indicatore	Parametro	Obiettivo 2022*
Percezione della pulizia degli ambienti di stazione	% di persone soddisfatte	90%
Percezione della qualità di stazione nel complesso	% di persone soddisfatte	90%

**Valori Soggetti a possibile modifica concordata tra le parti a mezzo pec per ogni anno di validità dell'Accordo Quadro*

Nel caso di mancato raggiungimento del valore target relativo al singolo KPI, RFI si impegna ad esaminare, unitamente alla Regione Puglia, le azioni organizzative da implementare in merito alla qualità e frequenza degli interventi nelle località che non dovessero risultare in linea con gli obiettivi prefissati.

4. ACCESSIBILITÀ INFRASTRUTTURALE DELLE STAZIONI E SERVIZI DI ASSISTENZA PER LE PERSONE CON DISABILITÀ E A RIDOTTA MOBILITÀ (PMR)

RFI è costantemente impegnata in un programma di rinnovo dei principali impianti della rete, che prevede interventi infrastrutturali atti a rimuovere le barriere fisiche e sensoriali che limitano la fruibilità in autonomia dei servizi ferroviari.
Inoltre, RFI eroga quotidianamente servizi di assistenza ai viaggiatori con disabilità e a ridotta mobilità nelle stazioni designate.

4.1 Accessibilità infrastrutturale delle stazioni – principi generali

Il progetto di RFI denominato "Easy Station" intende ridisegnare l'interno delle stazioni e l'infrastruttura fisica e digitale, per migliorarne funzionalità e attrattività, incrementando l'accessibilità, grazie ad un design inclusivo e senza barriere.

Gli interventi infrastrutturali nelle stazioni, infatti, hanno l'obiettivo di rispondere ai requisiti imposti dalle STI PMR - "Specifica Tecnica di Interoperabilità ferroviaria per le persone a mobilità ridotta" (Regolamento europeo 2014/1300), compatibilmente con i vincoli presenti (strutturali, architettonici, logistici, di esercizio), oltre che rispondere alla normativa nazionale vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

Per quanto riguarda la Regione Puglia, ad oggi le stazioni e fermate conformi alle STI PMR sono:

1. BARI TORRE QUETTA
2. BARI VILLAGGIO DEL LAVORATORE
3. BISCEGLIE
4. BRINDISI CITTADELLA DELLA RICERCA
5. BRINDISI PERRINO
6. MODUGNO
7. MOLFETTA
8. TRANI

4.1.1 Accessibilità infrastrutturale delle stazioni – monitoraggio ed intervento

RFI esercita un monitoraggio continuo e costante delle condizioni di accessibilità infrastrutturale delle proprie stazioni ferroviarie e garantisce, al ricevimento di una segnalazione da parte della Regione Puglia, tempi di intervento il più possibile limitati per il ripristino di tali condizioni.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera n. 106 del 25 ottobre 2018 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, Rete Ferroviaria Italiana, in caso di guasti agli ascensori, che determinano variazioni delle condizioni di accesso e accessibilità delle stazioni e fermate, non appena possibile, provvede ad informare la clientela sul proprio sito e secondo le modalità disciplinate dalla suddetta delibera 106/2018.

In caso di mancata comunicazione da parte di RFI dei tempi di ripristino degli ascensori è previsto un indennizzo alle PMR secondo quanto riportato nella Carta dei Servizi 2020 di RFI (capitolo "Servizi per i viaggiatori con disabilità e a ridotta mobilità") pubblicata sul sito www.rfi.it

4.1.2 Accessibilità infrastrutturale delle stazioni – indicatori

L'indicatore %AAPMR$_L$ (% di stazioni con Accessibilità Autonoma alle PMR) per le linee operanti nella Regione Puglia è riportato nello schema seguente:

- Linee FR1 (Linea Adriatica Termoli-Lecce) = 12% (4 stazioni su 34)
- Linee FR2 (Linea Bari-Taranto) = 17 % (2 stazioni su 12)
- Linee FR3 (Linea Brindisi-Taranto, Linea Barletta-Spinazzola, Linea Foggia-Manfredonia, Linea Foggia – Potenza, Linea Jonica) = 8% (2 stazioni su 24)

4.2 Servizi di assistenza per le persone con disabilità e a ridotta mobilità (PMR) – Indicatori

RFI garantisce oggi l'erogazione dei servizi di assistenza alle persone con disabilità e a ridotta mobilità (PMR), attraverso il servizio denominato Sala Blu, nei seguenti impianti ferroviari della Regione Puglia:

TABELLA 5: Impianti appartenenti al circuito del servizio Sala Blu

N°	Stazioni della Regione Puglia appartenenti al circuito PMR	Tempo di preavviso (per prenotazioni telefoniche o di persona)	Sala Blu di competenza
1	BARI CENTRALE	1 ora	Bari
2	BARI S. SPIRITO	12 ore	Bari
3	BARI TORRE A MARE	12 ore	Bari
4	BARLETTA	12 ore	Bari
5	BISCEGLIE	12 ore	Bari

6	BRINDISI	12 ore	Bari
7	FOGGIA	12 ore	Bari
8	GROTTAGLIE	12 ore	Bari
9	LECCE	12 ore	Bari
10	MOLA DI BARI	12 ore	Bari
11	MOLFETTA	12 ore	Bari
12	MONOPOLI	12 ore	Bari
13	OSTUNI	12 ore	Bari
14	S. SEVERO	12 ore	Bari
15	TARANTO	12 ore	Bari
16	TRANI	12 ore	Bari

In tali stazioni si svolge circa l'82% del traffico passeggeri su rete RFI della Regione Puglia.

L'indicatore %APMR$_L$ (% di stazioni con servizi alle PMR) per la Regione Puglia è come di seguito calcolato:

- Linee FR1 (Linea Adriatica Termoli-Lecce) = 41% (14 stazioni su 34); con copertura complessiva dell'87% del traffico viaggiatori della linea.
- Linee FR2 (Linea Bari-Taranto) = 17% (2 stazioni su 12); con copertura complessiva dell"86% del traffico viaggiatori della linea.
- Linee FR3 (Linea Brindisi-Taranto, Linea Barletta-Spinazzola, Linea Foggia-Manfredonia, Linea Foggia-Potenza, Linea Jonica (Taranto-Sibari)) = 21% (5 stazioni su 24); con copertura del 93% del traffico viaggiatori delle linee

4.2.1 Le Sale Blu di RFI

Le Sale Blu sono gli uffici che organizzano il servizio di assistenza rivolto alle PMR che viaggiano con le imprese ferroviarie circolanti sulla rete gestita da RFI. La Sala Blu RFI territoriale ubicata in Puglia è quella di Bari Centrale.

Alle 14 Sale Blu territoriali si è aggiunta nel 2020 una Sala Blu Nazionale centrale, che non ha contatto fisico col pubblico, ma opera tramite i canali telefonici e web.

Le Sale Blu sono aperte tutti i giorni, festivi inclusi, dalle 6.45 alle 21.30; quelle territoriali sono presenti, con personale di RFI (circa 120 persone), nelle 14 principali stazioni italiane: Torino Porta Nuova, Milano Centrale, Trieste Centrale, Venezia Santa Lucia, Verona Porta Nuova, Genova Piazza Principe, Bologna Centrale, Firenze Santa Maria Novella, Ancona, Roma Termini, Bari Centrale, Napoli Centrale, Reggio Calabria Centrale e Messina Centrale.

Le Sale Blu coordinano e programmano i servizi di assistenza per tutto il circuito nazionale di assistenza PMR, che oggi ha raggiunto 332 stazioni sul territorio nazionale.

Il numero dei servizi erogati registra un continuo incremento; si è passati infatti dai circa 150.000 interventi di assistenza del 2010 ai 408.000 effettuati nel 2019. Il servizio operativo di assistenza e accompagnamento delle PMR viene svolto da personale qualificato di ditte specializzate.

I servizi delle Sale Blu sono dedicati a:

- persone con problemi agli arti, anche temporanei, o persone con difficoltà di deambulazione;
- persone che si muovono su sedia a ruote (v. dettagli);
- persone non vedenti o con disabilità visive;
- persone non udenti o con disabilità uditive;
- persone anziane;
- donne in gravidanza;
- persone con disabilità cognitiva.

4.3 Fruibilità delle stazioni da parte delle persone con disabilità e a ridotta mobilità (PMR)

Per avere un parametro più efficace di valutazione della reale possibilità di accedere al servizio ferroviario da parte delle PMR, in particolare per quanto riguarda le PMR motorie, è però opportuno riferirsi al criterio di fruibilità.

Vanno considerate fruibili da parte delle PMR motorie quelle stazioni:

- Conformi alle Specifiche Tecniche di Interoperabilità (vedi par. 4.1), in cui in particolare tutti i marciapiedi a servizio di binari che effettuano servizio viaggiatori sono rialzati (altezza di 55 cm dal piano del ferro) e sono raggiungibili con un percorso privo di gradini.
- E/O accessibili con il servizio di assistenza: stazioni in cui l'accessibilità è garantita tramite servizio di assistenza con utilizzo di carrelli elevatori.

Tutte le altre stazioni, non accessibili o accessibili solo parzialmente (con un solo marciapiede accessibile in autonomia) vanno considerate non fruibili.

In Puglia, all'anno 2020, sono "fruibili", cioè comunque utilizzabili da passeggeri con disabilità motoria grazie anche al servizio di assistenza PMR, 21 stazioni, che coprono l'83% della frequentazione dei passeggeri nelle stazioni pugliesi.

5. SICUREZZA DEI VIAGGIATORI NELLE STAZIONI

RFI e Regione Puglia riconoscono il valore della Security come componente fondamentale per la fruibilità delle stazioni da parte dei viaggiatori e adottano, anche congiuntamente e con il coinvolgimento delle Imprese Ferroviarie e delle Autorità di Pubblica Sicurezza, le azioni allo scopo necessarie.

Piano Operativo di Sicurezza

RFI, al fine di garantire "La condizione minima di "sicurezza del viaggio del viaggiatore", si impegna a collaborare per quanto di sua competenza alla redazione ed attuazione del "Piano Operativo di Sicurezza" proposto dall'Impresa Ferroviaria individuata da Regione Puglia.

Dotazioni Infrastrutturali

RFI si impegna nel mantenimento in efficienza delle attuali dotazioni tecnologiche presenti negli impianti di stazione volte alla protezione sia degli impianti aperti al pubblico sia di tutti gli altri asset ferroviari.

Eventuali upgrade delle dotazioni di stazioni saranno oggetto di valutazione congiunta circa la possibilità di intervento e la valutazione delle fonti di finanziamento atte allo scopo.

Sensibilizzazione dell'utenza e campagne informative

In accordo con la Regione RFI garantisce, attraverso l'utilizzo di informazioni visive e sonore, la sensibilizzazione dell'utenza sui comportamenti adeguati da adottare.

Su specifica richiesta della Regione potranno essere previste campagne informative ad hoc a favore dell'utenza da tenersi con tempi e modalità da concordare tra le parti.

Indicatori, misurazione ed obiettivi

Livello di sicurezza personale e patrimoniale in stazione: tale valore, fatta esclusione per gli eventi avvenuti nell'ambito degli esercizi commerciali, è definito per ogni anno come valore medio dei furti subiti dai viaggiatori in stazione nel triennio precedente alla stipula dell'AQ.

Il monitoraggio del numero annuale dei furti sarà condotto in collaborazione della Polizia Ferroviaria a seguito delle convenzioni stipulate nel 2007 con il Ministero dell'Interno.

Percezione della sicurezza in stazione: tale valore riguarda il livello di percezione che hanno i frequentatori delle stazioni oggetto dell'AQ come luogo sicuro;

La determinazione del valore dell'indicatore avverrà attraverso un'indagine di Customer Satisfaction che Regione Puglia svolgerà tramite impresa specializzata appositamente incaricata condividendo con RFI la metodologia di effettuazione dell'analisi e determinazione dei risultati.

Al fine della determinazione dei valori di riferimento Regione Puglia potrà altresì avvalersi dei risultati dell'indagine "Osservatorio di Mercato" che RFI affida ogni anno ad una società terza qualificata attraverso procedura ad evidenza pubblica.

Indicatore	Parametro	Obiettivo 2022
Livello di sicurezza personale e patrimoniale in stazione	Nr di furti*	Non superare il valore medio del triennio di riferimento
Percezione della sicurezza in stazione	% di persone soddisfatte	85%**

**Monitoraggio Polfer*

***Valore soggetto a possibile modifica concordata tra le parti a mezzo pec per ogni anno di validità dell'Accordo Quadro*

6. SOGGETTO DEPUTATO ALLA RILEVAZIONE

La rilevazione della qualità erogata è affidata a personale della Regione Puglia o ad un soggetto esterno, risultato aggiudicatario di un'apposita gara, condividendo con RFI la metodologia di effettuazione dell'analisi e determinazione dei risultati.

I rilevatori saranno muniti di un apposito tesserino di riconoscimento che ne autorizza la presenza nelle stazioni. RFI rilascerà a tali rilevatori idonei documenti autorizzativi per la presenza nelle stazioni.

Al fine della rilevazione dei valori di soddisfazione dei viaggiatori, Regione Puglia potrà altresì avvalersi dei risultati dell'indagine "Osservatorio di Mercato" che RFI affida ogni anno ad una società terza qualificata attraverso procedura ad evidenza pubblica.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 443

Società in house PugliaSviluppo S.p.A. Piano Industriale triennale 2021-2023 e Budget esercizio 2021. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.

Il Presidente della Giunta, dott. Miche Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema regionale e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato le "*Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house*" individuando espressamente le Società controllate e le Società in house, tra le quali PugliaSviluppo S.p.A., società in house a socio unico Regione Puglia e identificando le relative Direzioni di Area competenti *ratione materie*.

Nelle su richiamate Linee di indirizzo all'art. 3, comma 6, è specificato che le Società in house sono tenute alla comunicazione del documento di budget annuale alla Direzione di area competente, che provvede ad approvarlo entro 10 giorni dalla ricezione.

Alla luce della riorganizzazione delle strutture regionali nonché sulla base delle disposizioni di cui alla DGR 812/2014, le funzioni di controllo sulla Società Puglia Sviluppo S.p.A. competono al Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro in raccordo e, ove necessario, alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate, funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale.

Tanto premesso, con nota prot. n. 25826/U, trasmessa a mezzo pec il 25/11/2019 e acquisita agli atti del Dipartimento Sviluppo economico e della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, la Società Puglia Sviluppo S.p.A. ha trasmesso, ai sensi dell'art. 25 L.R. n. 26/2013 e della DGR n. 812/2014 il Budget previsionale della Società per l'esercizio 2021 ed il Piano Industriale Triennale 2021-2023, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Puglia Sviluppo S.p.A. nella seduta del 17 novembre 2020.

Alla ricezione del citato documento, è seguita una fase istruttoria sul Budget dell'esercizio 2021 della Puglia Sviluppo S.p.A., di cui si da puntualmente conto nella Relazione tecnica istruttoria della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, condivisa per quanto di competenza con il Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro.

Anche in relazione al Piano Industriale Triennale 2021-2023, gli spetti segnalati nella relazione sono condivisi dal Dipartimento. Infatti, considerando le attività sviluppate nell'anno 2020, decise all'interno della strategia che la Regione Puglia ha definito per rispondere agli effetti che la crisi pandemica ha generato nel sistema economico produttivo del territorio, la Società propone un Piano attività che riflette i più recenti indirizzi dell'Azionista unico. Opportunamente, il Piano si basa sulla stabilizzazione delle attività ad oggi affidate in convenzione, considerando che potranno essere implementate sia in ragione degli interventi che saranno previsti dalla nuova programmazione 2021-2027, sia per le azioni che potranno essere attivate nell'alveo del Recovery Fund.

Nello specifico, è condivisibile quanto sottolineato dalla Società e ripreso nella Relazione allegata, in relazione alla impossibilità di formulare previsioni per gli esercizi successivi al 2021 con adeguato livello di dettaglio in quanto le attività sono soggette a variare in ragione delle nuove convenzioni che disciplineranno la gestione della Programmazione 2021-2027.

Quest'ultimo aspetto incide anche nelle previsioni relative ai costi del personale, che risente della variabilità in relazione della durata e del numero previsto per i contratti in somministrazione, connesso all'eventuale incremento delle esigenze operative.

Per quanto fin qui sinteticamente esposto e dettagliato nella Relazione, allegato 1) al presente atto, non emergono motivi ostativi all'approvazione del Piano Industriale Triennale 2021-2023 e del Budget previsionale 2021. Condividendo le raccomandazioni espresse in chiusura della citata Relazione, se ne riportano di seguito i contenuti:

1. definire il quadro annuale dei fabbisogni di personale da sottoporre all'approvazione dell'Ente Socio ai sensi dell'art. 3 delle "*Direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia*", approvate con D.G.R. n. 100/2018 e ss.mm. e ii.;
2. provvedere al tempestivo aggiornamento del Piano industriale triennale 2021-2023 in ragione delle evoluzioni connesse all'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 e delle eventuali misure da attivare in relazione alle dotazioni finanziarie messe a disposizione dell'UE connesse alla crisi pandemica in corso.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera K della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta di:

1) di prendere atto di quanto espresso in narrativa e della Relazione tecnica, allegato 1) al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

2) approvare, ai sensi dell'art. 3 delle Linee di Indirizzo di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 812/2014, il Piano Industriale Triennale 2021-2023 della Società in house PugliaSviluppo S.p.A, allegato 2) al presente provvedimento per costituirne parte integrante

3) approvare, ai sensi del medesimo art. 3 sopra citato, il budget dell'esercizio 2021 della Società *in house* PugliaSviluppo S.p.A., allegato 3) al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

4) di impegnare la Società *in house* PugliaSviluppo S.p.A a:

   a) definire il quadro annuale dei fabbisogni di personale da sottoporre all'approvazione dell'Ente Socio ai sensi dell'art. 3 delle "Direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia", approvate con D.G.R. n. 100/2018 e ss.mm. e ii.;

   b) provvedere al tempestivo aggiornamento del Piano industriale triennale 2021-2023 in ragione delle evoluzioni connesse all'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 e delle eventuali misure da attivare in relazione alle dotazioni finanziarie messe a disposizione dell'UE connesse alla crisi pandemica in corso;

5) di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in forma integrale;

6) di demandare al Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro la notifica della presente alla Società *in house* PugliaSviluppo S.p.A. per l'esatta esecuzione del provvedimento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal funzionario PO "Partecipazione e sviluppo S3" e dal dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, confermato dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente della Sezione
Raccordo al Sistema regionale
Nicola Lopane

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo economico,
Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
Domenico Laforgia

Il Presidente della Giunta Regionale
Michele Emiliano

LA GIUNTA

- udita la relazione del Presidente proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di Deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) di prendere atto di quanto espresso in narrativa e della Relazione tecnica, allegato 1) al presente provvedimento per costituirne parte integrante;
2) approvare, ai sensi dell'art. 3 delle Linee di Indirizzo di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 812/2014, il Piano Industriale Triennale 2021-2023 della Società in house PugliaSviluppo S.p.A, allegato 2) al presente provvedimento per costituirne parte integrante
3) approvare, ai sensi del medesimo art. 3 sopra citato, il budget dell'esercizio 2021 della Società *in house* PugliaSviluppo S.p.A., allegato 3) al presente provvedimento per costituirne parte integrante;
4) di impegnare la Società *in house* PugliaSviluppo S.p.A a:
   a) definire il quadro annuale dei fabbisogni di personale da sottoporre all'approvazione dell'Ente Socio ai sensi dell'art. 3 delle "Direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia", approvate con D.G.R. n. 100/2018 e ss.mm. e ii.;
   b) provvedere al tempestivo aggiornamento del Piano industriale triennale 2021-2023 in ragione delle evoluzioni connesse all'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 e delle eventuali misure da attivare in relazione alle dotazioni finanziarie messe a disposizione dell'UE connesse alla crisi pandemica in corso;
5) di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in forma integrale;

6) di demandare al Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro la notifica della presente alla Società *in house* PugliaSviluppo S.p.A. per l'esatta esecuzione del provvedimento.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Sezione Raccordo al Sistema Regionale
Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Società *in house* PugliaSviluppo S.p.A. – Approvazione Budget 2021 e Piano industriale triennale 2021-2023.

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato le "*Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house*" individuando espressamente le Società controllate e le Società *in house*, tra le quali PugliaSviluppo S.p.A., società *in house* a socio unico Regione Puglia e identificando le relative Direzioni di Area competenti *ratione materie*.

Nelle su richiamate Linee di indirizzo all'art. 3, comma 6, è specificato che le Società *in house* sono tenute alla comunicazione del documento di budget annuale alla Direzione di area competente, che provvede ad approvarlo entro 10 giorni dalla ricezione.

Al comma 2 del medesimo art. 3 citato è previsto che per le Società *in house* la Giunta approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, tra cui il Piano industriale triennale.

Con DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 è stato adottato il nuovo modello organizzativo denominato MAIA. Alla luce della riorganizzazione operata, nonché sulla base delle disposizioni di cui alla DGR 812/2014, le funzioni di controllo sulla Società PugliaSviluppo S.p.A. competono ad oggi al Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro in raccordo, ove necessario, alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza e istituita con DGR n. 458 del 8 aprile 2016, cui sono affidate funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale.

Tanto premesso, con pec prot. n. 25826/U del 25 novembre 2020, acquisita agli atti della Sezione scrivente in pari data al prot. n. AOO_092/0002690, la Società Puglia Sviluppo S.p.A. ha trasmesso, ai sensi dell'art. 25 L.R. n. 26/2013 e della DGR n. 812/2014, al Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro ed alla Sezione scrivente il Budget dell'esercizio 2021 e il Piano Industriale Triennale 2021-2023, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 17 novembre 2020.

Con nota prot. n. 1827 del 29 gennaio 2021, trasmessa e acquisita agli atti in data 1febbraio 2021 al prot. n. AOO_092/0000289, la Società Puglia Sviluppo S.p.A. ha fornito i chiarimenti istruttori richiesti dalla Sezione scrivente con nota prot. AOO_092/0000037 del 7 gennaio 2021.

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Sezione Raccordo al Sistema Regionale
Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie

Con riferimento ai documenti oggetto di analisi occorre evidenziare preliminarmente quanto segue.
Gli accordi convenzionali, sottoscritti con il socio unico Regione Puglia, prevedono la corresponsione di contributi pubblici alla Società, volti a coprire i costi e rendere possibile l'esercizio delle attività.
La modalità di rendicontazione delle attività è definita mediante il criterio della giornata/uomo; le Convenzioni in essere prevedono un parametro unitario per categorie omogenee di dipendenti, determinato in base ad una stima del costo pieno (diretto e indiretto) della giornata lavorativa per le medesime categorie omogenee di dipendenti. Alla fine di ciascun esercizio si provvede a verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con la valorizzazione delle giornate/uomo in base ai parametri definiti in Convenzione. Ove la suddetta valorizzazione si rivelasse differente rispetto ai costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si provvede a adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e contributi da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività al socio unico non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti. Per questo motivo la previsione evidenzia una situazione economica di sostanziale pareggio per il triennio considerato.

Tanto premesso, con riferimento al Budget dell'esercizio 2021, per quanto di competenza della Sezione scrivente, si rappresenta che le previsioni sull'andamento della gestione contenute nel documento oggetto di approvazione, comparate con il pre-consuntivo al 31 dicembre 2020, sono le seguenti:

Valori in €/000	Forecast 31.12.2020	Budget 31.12.2021
Ricavi delle vendite	277	338
Produzione interna	12.044	11.331
VALORE DELLA PRODUZIONE	**12.322**	**11.669**
Costi esterni	2.640	3.178
VALORE AGGIUNTO	**9.681**	**8.491**
Costi del personale	8.085	7.827
Oneri diversi di gestione	1.164	300
MARGINE OPERATIVO LORDO	**432**	**364**
Ammortamenti e accantonamenti	311	314
RISULTATO OPERATIVO	**121**	**50**
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	-	-
EBIT	**121**	**50**
Oneri finanziari	-	-
RISULTATO LORDO	**121**	**50**
Imposte sul reddito	60	25
RISULTATO NETTO	**61**	**25**

La Società dà atto che il valore della produzione operativa che si prevede di realizzare nel 2021 è pari ad € 11.669 mila, in diminuzione di € 653 mila rispetto al

preconsuntivo 2020, principalmente per effetto della riduzione di costi esterni operativi direttamente imputabili alla misura "Microcredito" a seguito della sottoscrizione dei contratti di finanziamento per tutti i beneficiari della misura emergenziale. Il valore della produzione è costituito principalmente da:

- contributi a copertura dei costi sulle attività di interesse generale affidate dalla Regione per € 5.549 mila (macro-voce "Programmazione Unitaria Regione Puglia" afferente al ruolo di organismo intermedio);
- contributi a copertura dei costi per la gestione dei fondi di ingegneria finanziaria per € 5.651 mila (macro-voce "Fondi Ingegneria Finanziaria" afferenti al ruolo di gestore di strumenti finanziari);
- ricavi dall'attività di Incubatore di imprese per € 338 mila.

La Società dà atto, altresì, che la stima dei contributi, a copertura dei costi sulle attività di interesse generale affidate dalla Regione e a copertura dei costi per la gestione dei fondi di ingegneria finanziaria, è operata sulla base degli andamenti storici dell'attività al netto degli effetti derivanti dalla gestione delle misure emergenziali affidate dall'Azionista unico negli esercizi 2020 e 2021.

In particolare, con riferimento ai contributi a copertura dei costi sulle attività di interesse generale affidate dalla Regione, la Società ha fornito un dettaglio dell'andamento delle attività svolte in virtù delle convenzioni in essere con l'azionista unico fino alla stima per gli esercizi 2020 e 2021, da cui emerge quanto segue:

- le attività di cui alla DGR n. 1454 del 17/07/2012 (PS020-030) si sono concluse nel corso dell'esercizio 2020;
- le attività disciplinate dalla DGR n. 2445 del 21/11/2014 (PS100), termineranno, salvo proroghe, al 31/12/2022; il valore dei ricavi stimati per il 2021 è pari a € 4.269 mila;
- le attività disciplinate dalla DGR n. 1457 del 02/08/2018 (PS150) termineranno, salvo proroghe, al 01/08/2021; il valore dei ricavi stimati per il 2021 è pari a € 280 mila;
- le attività disciplinate dalla DGR n. 694/18 termineranno, salvo proroghe, al 31/12/2023; il valore dei ricavi stimati per il 2021 è pari a € 1.000 mila.

Con riferimento ai contributi a copertura dei costi per la gestione dei fondi di ingegneria finanziaria, la Società evidenzia che le attività avranno termine alla completa restituzione dei prestiti erogati o alla liberazione delle garanzie prestate.

I costi esterni operativi per l'esercizio 2021 si prevedono pari a € 3.178 mila, in aumento di € 538 mila rispetto alle previsioni di chiusura del 2020. Nel dettaglio, i costi principali previsti sono i seguenti:

- Consumi di materiali per € 25 mila;
- Prestazioni di servizi per complessivi € 3.113 mila, di cui i principali sono:
    - P.U. Regione Puglia verifiche Tecnico-amministrative per € 451 mila, tale voce accoglie i costi per pareri scientifici e studi tecnico ingegneristici sugli interventi finanziati dal 2014-2020 per il quale la

Società svolge la funzione di organismo intermedio;
- Commissioni lavoro interinale e *service* paghe per € 205 mila;
- Mensa per il personale per € 130mila;
- Compensi amministratori e sindaci per € 168 mila;
- Assicurazioni impiegati e dirigenti per € 153 mila;
- Utenze per € 183 mila;
- Fondo Ingegneria Finanziaria – Sviluppo Software per € 198 mila;
- Consulenze e spese legali per € 140 mila;
- Strumenti finanziari – altri costi trasparenti per € 345;
- ERP e sistemi di monitoraggio per € 155mila;
- Global service per € 327 mila;
- Manutenzione straordinaria per € 250 mila.

- Godimento di beni di terzi per € 40 mila.

I costi del personale per l'esercizio 2021 sono previsti in € 7.827 mila, in decremento rispetto alle previsioni di chiusura al 31.12.2020 di € 258 mila. La Società dà atto che detta riduzione è ascrivibile alla distribuzione temporale dei contratti di somministrazione che si prevede in leggera diminuzione nel 2021 rispetto al 2020.
Per gli esercizi 2020 e 2021 l'organico della società è previsto nella composizione di seguito riportata:

PERSONALE (previsione)	**31/12/2020**	**31/12/2021**
Dirigenti	5 *	5 *
Quadri e dipendenti a tempo indeterminato	67	67
Quadri e dipendenti a tempo determinato	0	4
Somministrati (interinali)	85 **	30
Totale	**157**	**106**

**: n. 1 risorsa in aspettativa **: n. 58 soggetti svantaggiati o in sostituzione di risorsa avente diritto alla conservazione del posto di lavoro*

Nel budget 2021 è previsto che la Società avvierà nel corso del 2021 le procedure per la selezione di 4 risorse da inserire con inquadramenti coerenti rispetto alle mansioni previste sulle seguenti funzioni: strumenti finanziari, servizi legali, contabilità, ICT. Il costo stimato per il 2021, in ragione dei tempi necessari per l'espletamento delle procedure di reclutamento, è pari € 43.000. Per gli esercizi successivi oggetto del Piano industriale triennale, unitamente alla previsione di costo della somministrazione, è stimato un costo annuo aggiuntivo di € 180.000. La Società da atto che:

- l'incremento del costo di personale previsto è interamente finanziato dai Fondi comunitari e/o statali e non comporta alcun aggravio sul bilancio dell'Ente regionale;
- le risorse impegnate sulle linee operative generano costi interamente a carico di Fondi europei;
- le ulteriori eventuali esigenze di somministrazione di lavoro, che potranno manifestarsi nel corso del 2021, riguarderebbero, in ogni caso, personale

destinato alla realizzazione di attività cofinanziate dai fondi UE, il cui costo è rendicontato interamente sulle attività di interesse generale svolte dalla Società per conto dell'Azionista.

Passando ad analizzare il Piano industriale triennale 2020-2023, per quanto di competenza della Sezione scrivente, si rappresenta che le previsioni del piano economico triennale contenute nel documento oggetto di approvazione sono le seguenti:

Valori in €/1000	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
Ricavi delle vendite	338	338	338
Produzione interna	11.331	11.895	12.483
VALORE DELLA PRODUZIONE	**11.669**	**12.233**	**12.821**
Costi esterni	3.178	3.337	3.504
VALORE AGGIUNTO	**8.491**	**8.896**	**9.317**
Costi del personale	7.827	8.218	8.629
Oneri diversi di gestione	300	300	300
MARGINE OPERATIVO LORDO	**364**	**378**	**388**
Ammortamenti e accantonamenti	314	314	314
RISULTATO OPERATIVO	**50**	**64**	**74**
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	-	-	-
EBIT	**50**	**64**	**74**
Oneri finanziari	-	-	-
RISULTATO LORDO	**50**	**64**	**74**
Imposte sul reddito	25	32	37
RISULTATO NETTO	**25**	**32**	**37**

Nel documento oggetto di esame la Società evidenzia che:

- il piano economico triennale è stato elaborato sulla base di una previsione di stabilizzazione delle attività al termine della fase più critica connessa con l'attuazione delle misure emergenziali affidate dall'Azionista unico;
- che allo stato non sono programmabili nel dettaglio incrementi di volumi di attività che il socio unico potrà prevedere mediante nuovi affidamenti, soprattutto in relazione all'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 e delle misure che potrebbe essere necessario attivare grazie alle dotazioni finanziarie messe a disposizione dell'UE con il *Recovery Fund*;
- i ricavi delle vendite sono cautelativamente previsti in leggero incremento a partire dall'esercizio 2021 in ragione della previsione di affidamento di ulteriori attività a valere sul ciclo di programmazione 2021/2027;
- in ragione della sostanziale stabilità dei volumi di attività anche la struttura di costo previsionale si configura sostanzialmente stabile;
- il risultato previsionale per il triennio 2021-2023 non manifesta significative variazioni rispetto al passato.

Con riferimento alle linee di attività in cui si articola il valore della produzione previsto, la Società dà atto che allo stato non è possibile formulare previsioni per gli

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Sezione Raccordo al Sistema Regionale
Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie

esercizi successivi al 2021 con adeguato livello di dettaglio in quanto le attività sono soggette a variare in ragione delle nuove convenzioni che disciplineranno la gestione della Programmazione 2021-2027 non ancora definite dall'Azionista unico.
La Società evidenzia, inoltre, che l'andamento dei costi del personale, previsto per gli esercizi 2021, 2022 e 2023, risente della variabilità derivante dal numero e dalla durata dei contratti di somministrazione che si prevede di attivare in ragione dell'andamento operativo delle attività. La previsione, infatti, è elaborata sull'ipotesi, formulata nel piano medesimo, di progressivo incremento del valore della produzione ed indica un proporzionale incremento del costo del personale. L'elaborazione è fondata sulla scorta degli andamenti storici del costo del personale in relazione al valore della produzione.

Da ultimo, in relazione al rispetto delle "*Direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia*" ex DGR n. 100/2018 e ss. mm. e ii., la Società dà atto che, per il triennio di riferimento, il rispetto delle Direttive è garantito dal fatto che le spese di funzionamento della Società previste sono totalmente a carico di fondi comunitari e, pertanto, i relativi importi sono esclusi dalle valutazioni in ordine al raggiungimento dell'obiettivo indicato dall'art. 2 di dette Direttive.

Tanto si rappresenta ai fini dell'approvazione del Budget 2021 e del Piano industriale triennale 2021-2023 della Società *in house* PugliaSviluppo S.p.A., ritenendo opportuno formulare le seguenti raccomandazioni alla Società:

1. definire il quadro annuale dei fabbisogni di personale da sottoporre all'approvazione dell'Ente Socio ai sensi dell'art. 3 delle "*Direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia*", approvate con D.G.R. n. 100/2018 e ss.mm. e ii.;
2. provvedere al tempestivo aggiornamento del Piano industriale triennale 2021-2023 in ragione delle evoluzioni connesse all'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 e delle eventuali misure da attivare in relazione alle dotazioni finanziarie messe a disposizione dell'UE connesse alla crisi pandemica in corso.

Bari, 4 febbraio 2021

La PO Controllo Organismi partecipati
dott.ssa Eleonora De Giorgi

Il Dirigente del Servizio
Dott. Giuseppe D. Savino

Il Dirigente della Sezione
Dott. Nicola Lopane

pugliasviluppo

Società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia

Lungomare Nazario Sauro n. 33 - 70121 Bari Codice fiscale: 80017210727

Piano Industriale Triennale 2021-2023



Sede Legale: Via delle Dalie – Zona Industriale – Modugno (BA) Iscritta al Registro delle Imprese di Bari – C.F. e n. iscrizione 01751950732 Iscritta al R.E.A. di Bari al n. 450076 Capitale sociale Euro 3.499.540,88 Partita IVA 01751950732

SOMMARIO

1. CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO 4

2. PUGLIA SVILUPPO IN SINTESI 9

3. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO - PROGRAMMAZIONE UE 2007/2013 9

4. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO - PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020 11

4.1 CONTRATTI DI PROGRAMMA – STATO DI ATTUAZIONE 13
4.2 CONTRATTI DI PROGRAMMA – L'IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO 14
4.3 PIA - PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE 17
4.4 PIA – L'IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO 19
4.5 TITOLO II E TITOLO II TURISMO 21
4.6 TITOLO II – L'IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO 24
4.7 TITOLO II EMERGENZA COVID-19 24

5. GLI STRUMENTI FINANZIARI 26

6. GLI STRUMENTI FINANZIARI - PROGRAMMAZIONE UE 2007-2013 27

7. GLI STRUMENTI FINANZIARI NELLA FORMA DEI PRESTITI - PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020 28

7.1 VALUTAZIONE EX ANTE A SOSTEGNO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 29
7.2 FONDO MICROCREDITO D'IMPRESA DELLA PUGLIA - MICROPRESTITO 29
7.3 MICROPRESTITO EMERGENZA COVID-19 33
7.4 FONDO NUOVE INIZIATIVE D'IMPRESA 35
7.5 FONDO TECNONIDI 38
7.6 FONDO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 41
7.7 FONDO DI SUSSIDIARIETÀ PER GLI ORGANISMI DI RICERCA 42

8. GLI STRUMENTI FINANZIARI NELLA FORMA DELLE GARANZIE- PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020 43

8.1 FONDO FINANZIAMENTO DEL RISCHIO 43
8.2 FONDO MINIBOND 45

9. GLI INCUBATORI DI IMPRESA 48

10. PIANO ECONOMICO TRIENNALE 50

10.1 STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA 52

1. CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO[1]

Il contesto economico di riferimento entro cui la società si troverà ad operare nel prossimo triennio sarà putroppo caratterizzato dagli effeti della crisi pandemica da Covid-19. I periodi di *lockdown* e le limitazioni che i governi nazionali hanno dovuto imporre alle attività produttive, alla mobilità internazionale, nazionale e locale, lobbligo del distanziamento sociale e i costi per l'adozione di dispositivi e protocolli di sicurezza hanno profondamente modificato tutte le pervisioni in ordine alle dinamiche macroeconomiche dei prossimi anni a livello globale.

Al fine di fornire un quadro sintetico ed aggiornato sul contesto macroeconomico di riferimento, si riporta di esguito un estratto del documento "Proiezioni macroeconomiche per l'Italia" Pubblicato dalla Banca d'Italia nel luglio 2020. Le proiezioni macroeconomiche per il complesso dell'area dell'euro vengono rese note sul sito della Banca centrale europea in marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno. A giugno e dicembre tali proiezioni sono formulate dagli esperti delle banche centrali nazionali dell'Eurosistema, sulla base di ipotesi comuni e in collaborazione con lo staff della BCE. La Banca d'Italia diffonde con cadenza semestrale (nei mesi di giugno e dicembre) una breve nota di commento delle proiezioni macroeconomiche per l'Italia.

Nell'attuale fase ciclica la difficoltà di formulare proiezioni risente dell'incertezza circa la durata, la virulenza e l'estensione geografica dell'epidemia. Tempi e intensità della ripresa dipenderanno dall'evoluzione dei contagi e delle misure di contenimento, dall'andamento dell'economia globale, dagli effetti sulla fiducia e sulle decisioni di spesa delle famiglie e di investimento delle imprese, da eventuali ripercussioni finanziarie; saranno inoltre influenzati dall'orientamento futuro della politica monetaria e di bilancio, nel nostro paese e a livello europeo.

***In uno scenario di base** si ipotizza che: la diffusione della pandemia rimanga sotto controllo sia a livello globale sia in Italia e che proseguano la graduale rimozione delle misure di contenimento del contagio e l'attenuazione delle loro ripercussioni economiche; l'andamento del quadro internazionale sia in linea con le stime attuali dei principali previsori; le condizioni finanziarie non si deteriorino rispetto a quanto implicito nelle attuali valutazioni dei mercati. I possibili effetti di sviluppi più sfavorevoli per tali fattori vengono considerati per formulare uno scenario più avverso.*

Le proiezioni qui presentate tengono conto dell'impatto diretto delle misure di contenimento, derivante dalle limitazioni alla produzione e al consumo; della minore domanda dall'estero; del sostanziale arresto dei flussi turistici internazionali nell'anno in corso; degli effetti dell'incertezza e della fiducia sulla propensione a investire delle imprese; della risposta della politica di bilancio (cfr. il riquadro: L'impatto macroeconomico.

Il PIL mondiale è stimato in forte arretramento quest'anno da tutti i previsori, con ripercussioni molto marcate per gli scambi commerciali (cfr. il par. 1.1).

[1] Fonte: Banca d'Italia; Proiezioni macroeconomiche per l'Italia - luglio 2020 - Estratto del Bollettino economico n. 3 – 2020 - Data pubblicazione:13 luglio 2020.

Tavola

Ipotesi sulle principali variabili esogene nello scenario macroeconomico di base

(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

VOCI	2019	2020	2021	2022
Domanda estera potenziale	1,6	-13,5	7,9	4,6
Dollaro/euro (1)	1,12	1,11	1,12	1,12
Cambio effettivo nominale (2)	1,2	-0,8	-0,4	0,0
Prezzo del greggio (1) (3)	64,0	40,7	43,8	45,6
Tasso Euribor a 3 mesi (1)	-0,4	-0,4	-0,5	-0,5
Tasso BOT a 1 anno (1)	0,0	-0,2	-0,2	-0,2
Tasso BTP a 10 anni (1)	2,0	1,5	1,7	1,9

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.
(1) Medie annue. – (2) Variazioni positive indicano un deprezzamento. – (3) Dollari per barile, qualità Brent.

Nello scenario di base qui illustrato si ipotizza che la domanda estera per i beni prodotti in Italia si riduca del 13,5 per cento quest'anno, per poi espandersi del 7,9 e del 4,6 per cento nel 2021 e nel 2022, rispettivamente (cfr. il riquadro: Le ipotesi sottostanti allo scenario macroeconomico di base).

Lo scenario di base presuppone che le condizioni finanziarie nel complesso non si deteriorino, grazie alle misure adottate dal Consiglio direttivo della BCE e agli interventi governativi a sostegno della liquidità delle imprese. In linea con le attese desumibili dalle quotazioni di mercato, il rendimento dei titoli di Stato italiani decennali sarebbe dell'1,5 per cento nel 2020, dell'1,7 nel 2021 e del 1,9 nel 2022. Il costo medio del credito alle imprese rimarrebbe contenuto quest'anno (1,5 per cento; cfr. il par. 2.7), per poi aumentare di circa 30 punti base nel prossimo biennio.

Il quadro previsivo tiene conto delle misure di politica di bilancio a sostegno diretto della domanda aggregata, incluse nel DL 18/2020 (decreto "cura Italia") e nel DL 34/2020 (decreto "rilancio"). Altri interventi inclusi nel DL 23/2020 (decreto "liquidità"), quali la moratoria sul credito e le garanzie sui nuovi prestiti alle imprese, non hanno un impatto diretto sul PIL, ma evitano il materializzarsi di effetti non lineari, potenzialmente molto avversi, associati a episodi di diffusa insolvenza tra le imprese e a forti irrigidimenti nelle condizioni del credito.

Non sono considerate in questo scenario le misure ulteriori che potranno essere finanziate nel corso dei prossimi mesi nell'ambito delle iniziative adottate a livello comunitario in risposta alla crisi pandemica. Tra queste particolare rilievo possono avere le risorse rientranti nel pacchetto di interventi approvato in aprile dal Consiglio europeo e quelle che verrebbero erogate tramite lo strumento Next Generation EU proposto in maggio dalla Commissione europea.

Le condizioni monetarie e finanziarie restano espansive Le misure fiscali sostengono la domanda[2].Sulla base di queste ipotesi, la proiezione di base prefigura una contrazione del PIL del 9,5 per cento nella media di quest'anno, seguita da una graduale ripresa nel prossimo biennio (4,8 per cento nel 2021 e 2,4 nel 2022). Il prodotto, dopo essere sceso in misura molto marcata nei primi sei mesi dell'anno (circa 15 punti percentuali complessivamente), tornerebbe a espandersi nel secondo semestre, in larga parte per il venire meno degli effetti delle misure di contenimento. Le ripercussioni negative della pandemia sugli scambi internazionali, sui flussi turistici e sui comportamenti delle famiglie e delle imprese sarebbero tuttavia persistenti e frenerebbero la domanda aggregata lungo l'intero orizzonte previsivo. Alla fine del 2022 il PIL rimarrebbe circa due punti percentuali al di sotto del livello del quarto trimestre del 2019.

I consumi delle famiglie si ridurrebbero quest'anno a un ritmo analogo a quello del PIL, risentendo principalmente delle limitazioni connesse con i provvedimenti di sospensione dell'attività (il cosiddetto lockdown), nonché della contrazione dell'occupazione e del reddito disponibile, seppure attenuata dalle misure

[2] BANCA D'ITALIA Bollettino Economico 3 / 2020 (cfr. il par. 1.2).

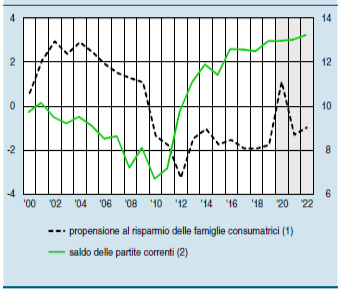
di sostegno; la ripresa sarebbe in linea con quella del prodotto nel 2021 e più moderata l'anno successivo. La propensione al risparmio nell'anno in corso salirebbe in maniera consistente, principalmente per le limitazioni ai comportamenti di spesa durante il lockdown; nel biennio successivo, pur riducendosi, resterebbe su un livello leggermente più elevato rispetto al 2019, a causa di un aumento della componente precauzionale connesso con l'elevata incertezza e con l'esigenza di ricostituire i livelli di ricchezza colpiti dalla crisi, coerentemente con le indicazioni emerse dalle indagini della Banca d'Italia[3].

L'occupazione diminuirebbe quest'anno di quasi il 12 per cento in termini di ore lavorate, per poi recuperare circa tre quarti della caduta nel prossimo biennio. Il numero degli occupati si ridurrebbe in misura molto meno accentuata, del 4,5 per cento nel 2020, grazie all'esteso ricorso alla CIG. Si valuta che questo sia stato particolarmente intenso nel secondo trimestre dell'anno, coinvolgendo circa 3 milioni di unità di lavoro equivalenti, un valore particolarmente elevato nel confronto storico. A legislazione vigente il ricorso alla CIG dovrebbe risultare più moderato nell'ultimo trimestre dell'anno e riportarsi in linea con quanto osservato prima della pandemia alla fine dell'orizzonte previsivo. Il tasso di disoccupazione è sceso nella prima metà dell'anno su livelli inferiori a quelli del 2019, per via della minore partecipazione al mercato del lavoro, dovuta soprattutto alle limitazioni poste alla mobilità e alle attività produttive in alcuni settori (cfr. il par. 2.5); l'evidenza disponibile suggerisce che le attività di ricerca di lavoro potrebbero tornare a intensificarsi nella seconda parte del 2020. In un contesto di persistente debolezza della domanda di lavoro, questo andamento comporterebbe una risalita del tasso disoccupazione, che in media d'anno sarebbe prossimo all'11 per cento nel 2020 e continuerebbe a salire nel prossimo biennio, quando si collocherebbe attorno al 12 per cento. Il peggioramento delle prospettive di domanda, le condizioni di elevata incertezza e l'ampliamento dei margini inutilizzati di capacità produttiva si rifletterebbero sull'andamento degli investimenti. L'accumulazione di capitale si ridurrebbe del 18 per cento nell'anno in corso, in linea con le indicazioni dei sondaggi della Banca d'Italia presso le imprese, per poi recuperare circa due terzi della caduta nel prossimo biennio. La ripresa sarebbe più accentuata per la componente in beni strumentali rispetto a quella residenziale, su cui graverebbe un indebolimento del mercato delle abitazioni.

Figura 46

Propensione al risparmio delle famiglie consumatrici e saldo delle partite correnti

(dati trimestrali; punti percentuali)

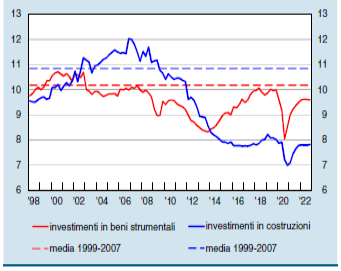


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.
(1) Scala di destra. – (2) In rapporto al PIL.

Figura 47

Investimenti in percentuale del PIL (1)

(dati trimestrali)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.
(1) Dati destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative.

Nell'insieme del triennio gli investimenti in costruzioni registrerebbero una contrazione di circa il 6 per cento. Alla fine del 2022 il rapporto tra gli investimenti in costruzioni e il PIL si collocherebbe circa tre punti percentuali al di sotto del livello del decennio precedente la crisi finanziaria globale (fig. 47).

Le esportazioni si ridurrebbero di circa il 16 per cento nell'anno in corso, riflettendo l'andamento della domanda estera e il sostanziale arresto dei flussi turistici internazionali, per poi espandersi in media di circa il 6 per cento nel 2021-22. Le importazioni seguirebbero una dinamica simile, con una discesa marcata nel 2020, coerente con quella delle componenti di domanda a maggiore contenuto di beni esteri, e un parziale recupero nel biennio

[3] BANCA D'ITALIA Bollettino Economico 3 / 2020 (cfr. il par. 2.3)

successivo. Il contributo della domanda estera netta alla crescita del prodotto sarebbe negativo nel 2020 e mediamente nullo nel biennio 2021-22. Il saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti rimarrebbe tuttavia ampiamente positivo, prossimo in media al 3 per cento del PIL (fig. 46). Il deterioramento del saldo della bilancia turistica verrebbe infatti compensato dall'effetto positivo sul saldo della bilancia energetica della forte discesa delle quotazioni del greggio.

L'inflazione, misurata con la variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, sarebbe pressoché nulla sia quest'anno sia il prossimo, risentendo principalmente della caduta del prezzo del petrolio e del forte ampliamento dei margini di capacità inutilizzata; i prezzi tornerebbero ad aumentare nel 2022, dell'1,0 per cento, grazie al recupero della componente energetica e all'accelerazione dei salari. L'inflazione di fondo rimarrebbe nel complesso molto contenuta (inferiore in media allo 0,5 per cento), per effetto della debolezza della domanda. L'inflazione interna, misurata col deflatore del PIL, sarebbe pari allo 0,8 per cento quest'anno; si ridurrebbe significativamente nel 2021 riflettendo un indebolimento dei margini di profitto delle imprese; tornerebbe a salire nel 2022, all'1,1 per cento, con il progressivo rafforzamento della fase ciclica e della dinamica salariale.

***Sviluppi più negativi rispetto a quelli delineati nello scenario di base potrebbero manifestarsi a seguito di un protrarsi dell'epidemia e della necessità di contrastare nuovi focolai**, con ripercussioni sulla fiducia e sulle decisioni di spesa delle famiglie e di investimento delle imprese, di cali più consistenti nel commercio mondiale e strozzature alle catene globali del valore, di un forte deterioramento delle condizioni finanziarie. Nella tavola 15 si considerano in particolare: (a) l'adozione di ulteriori misure di sospensione delle attività economiche, seppure meno restrittive di quelle adottate alla fine di marzo; (b) una caduta della domanda estera più marcata di quella dello scenario di base nell'anno in corso (20 per cento) e una ripresa più graduale nel prossimo biennio, sia del commercio mondiale sia dei flussi turistici; (c) un aumento dei rendimenti a lungo termine di circa 50 punti base e un irrigidimento delle condizioni del credito di circa la metà di quello osservato durante la crisi finanziaria globale4. Queste ipotesi avrebbero effetti aggiuntivi sul PIL nell'anno in corso rispettivamente di -1,3, -1,5, e -1,2 punti percentuali. Il prodotto cadrebbe del 13,5 per cento quest'anno e recupererebbe a ritmi più moderati nel 2021 (3,5 per cento).*

Tra le componenti della domanda, i consumi scenderebbero in misura più accentuata rispetto al PIL, soprattutto nel 2020; la caduta degli investimenti, amplificata dal peggioramento delle condizioni finanziarie, si avvicinerebbe al 21 per cento nell'anno in corso e all'11 nell'arco del triennio 2020-22; la dinamica delle esportazioni rifletterebbe quella della domanda estera. L'inflazione risulterebbe inferiore a quella stimata nello scenario di base per circa 0,2 punti percentuali in ciascun anno del triennio.

Tavola 15

Scenario macroeconomico avverso
(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

VOCI	2020	2021	2022
PIL (1)	-13,5	3,5	2,6
Consumi delle famiglie	-14,8	4,4	2,1
Consumi collettivi	0,8	0,6	1,9
Investimenti fissi lordi	-20,9	1,2	9,0
di cui: investimenti in beni strumentali	-23,0	3,9	10,4
Esportazioni totali	-22,2	4,8	3,8
Importazioni totali	-26,2	3,0	6,2
Prezzi (IPCA)	-0,2	-0,1	0,7
IPCA al netto dei beni alimentari ed energetici	0,2	-0,3	0,3
Occupazione (ore lavorate)	-15,0	4,1	1,8
Occupazione (numero occupati)	-5,2	1,6	0,7
Tasso di disoccupazione (2)	11,9	12,9	13,1

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.
(1) Per il PIL e le sue componenti: quantità a prezzi concatenati; variazioni stimate sulla base di dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. – (2) Medie annue; valori percentuali.

Tavola 16

Previsioni di altre organizzazioni
(variazioni percentuali sul periodo precedente)

VOCI	PIL (1)		Inflazione (2)	
	2020	2021	2020	2021
FMI (giugno/aprile)	-12,8	6,3	0,2	0,7
Commissione europea (luglio)	-11,2	6,1	0,0	0,8
Consensus Economics (giugno)	-10,7	6,5	-0,1	0,6
Analisti privati (giugno)	-12,4	6,7	n.d.	n.d.
OCSE (giugno) (3)	-11,3	7,7	-0,1	0,1

Fonte: FMI, *World Economic Outlook Update*, giugno 2020, per la crescita e *World Economic Outlook*, aprile 2020, per l'inflazione; Commissione europea, *European Economic Forecast Summer 2020 (Interim)*, luglio 2020; Consensus Economics, *Consensus Forecasts*, 11 giugno 2020; analisti privati: Barclays, Deutsche Bank, Goldman Sachs e JP Morgan, media giugno 2020; OCSE, *OECD Economic Outlook*, giugno 2020.
(1) I tassi di crescita indicati nelle previsioni dell'OCSE sono corretti per il numero di giornate lavorative, diversamente da quelli riportati dalla Commissione europea e dall'FMI. – (2) Misurata sull'IPCA. – (3) Scenario più favorevole (*single-hit*), che esclude nuove ondate epidemiche nella seconda parte del 2020. Nello scenario più severo dell'OCSE (*double-hit*) il PIL si ridurrebbe del 14 per cento nel 2020 e crescerebbe del 5,3 per cento nel 2021; l'inflazione nel biennio sarebbe pari rispettivamente a -0,2 e a -0,1 per cento.

Le proiezioni di crescita dei principali previsori si situano su valori intermedi tra quelli del nostro scenario di base e quelli dello scenario più severo (tav. 16). Nelle valutazioni dei singoli analisti privati il ventaglio delle stime nel 2020 e nel 2021 è eccezionalmente ampio: tra -6,7 e -18 per cento per quest'anno e tra 3,4 e 15 per il prossimo (secondo quanto riportato da Consensus Economics in giugno). Un effetto significativo di sostegno dell'economia potrebbero avere i già ricordati interventi a livello europeo in corso di definizione, tra cui il fondo per la ripresa Next Generation EU. L'ammontare di risorse di cui sarà possibile beneficiare e il conseguente stimolo alla crescita dipenderanno dalla capacità di proporre e mettere in atto progetti di investimento validi. Anche le ulteriori espansioni di bilancio annunciate nella prima metà di giugno in Francia e, soprattutto, in Germania potrebbero riverberarsi favorevolmente sulla nostra economia per via dei forti legami produttivi e commerciali con quelle tedesca e francese.

.

2. PUGLIA SVILUPPO IN SINTESI

Puglia Sviluppo S.p.A. è una società per azioni soggetta all'attività di direzione e controllo dell'unico socio Regione Puglia.

Fino al dicembre 2008 la Società era controllata da Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.; la cessione della partecipazione in favore della Regione Puglia è avvenuta in ossequio alle disposizioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e della Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 27/03/2007.

Il capitale sociale è pari a Euro 3.499.540,88.

Puglia Sviluppo ha lo scopo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi del socio unico Regione Puglia, allo sviluppo economico e sociale del territorio per conto e su richiesta della Regione Puglia attraverso la realizzazione di attività di interesse generale a supporto della Regione stessa.

Nella veste di società in house, è organismo intermedio per la gestione degli strumenti agevolati finalizzati al sostegno delle imprese che realizzano investimenti sul territorio. Svolge, inoltre, il ruolo di organismo finanziario per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria. La società fornisce assistenza tecnica alle aziende pugliesi per sostenere i loro processi di internazionalizzazione, svolge le attività di attrazione degli investimenti in Puglia e gestisce due incubatori di impresa localizzati nella zona industriale di Bari-Modugno e nella zona industriale di Casarano (LE). La società aderisce alla rete europea dei centri di innovazione EBN.



Dislocazione geografica del network EBN

3. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO - PROGRAMMAZIONE UE 2007/2013

La politica industriale attuata dalla Regione Puglia nel periodo 2007-2013 ha contribuito alla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo, al consolidamento, all'espansione, all'innovazione e all'internazionalizzazione delle imprese attraverso l'ideazione, la definizione e l'implementazione delle seguenti cinque linee di intervento:

1. Sostegno agli investimenti;
2. Supporto ad iniziative per l'infrastrutturazione degli insediamenti produttivi;
3. Accesso al credito;
4. Programmi di internazionalizzazione;

5. Politiche attive per il lavoro.

Durante il precedente ciclo di programmazione gli interventi curati dalla Società hanno attivato circa 4 miliardi di euro di nuovi investimenti, circa 11.000 imprese coinvolte e lavoro per quasi 27.000 persone, tra conferme e nuove assunzioni. Questi sono i numeri che evidenziano l'impatto della precedente programmazione dei fondi strutturali con riferimento alla competitività delle imprese. Una porzione importante di una politica industriale articolata, fatta non solo di incentivi agli investimenti ma anche di sostegno all'occupazione e alla formazione, arricchita da interventi per l'accesso al credito e per le infrastrutture negli insediamenti produttivi e da programmi per l'internazionalizzazione.

Questa strategia ha agito da volano per la competitività del made in Puglia, rafforzando la posizione delle imprese locali anche sui mercati esteri. Gli investimenti hanno più che triplicato la somma delle agevolazioni, pari a circa 1 miliardo di euro, con un significativo effetto leva.

Ne hanno beneficiato, in particolare, i settori meccanico/meccatronico, aerospazio, farmaceutico e agroalimentare. Gli investimenti in ricerca hanno superato la soglia dei 230,4 milioni di euro.

Gli strumenti di sostegno posti in essere dalla Regione Puglia, negli anni appena trascorsi, hanno contribuito significativamente alla crescita del livello di innovazione del sistema imprenditoriale pugliese sia dei prodotti sia dei processi, aumentando la capacità produttiva, stimolando la diversificazione ed il lancio di nuovi prodotti. L'innovazione del sistema produttivo regionale si è tradotta nell'incremento dell'internazionalizzazione ed ha incentivato le quote di export pugliese che ha toccato livelli mai raggiunti precedentemente.

La Regione Puglia ha offerto un variegato catalogo di strumenti agevolativi aperto a tutte le tipologie dimensionali d'impresa, dalle start up alle grandi imprese.

Le azioni di sostegno utilizzate dalla politica industriale regionale sono state disponibili dal 2009 al 2014 e sono state improntate alla flessibilità, grazie alla possibilità di essere aggiornate, riprogrammate e ampliate in risposta ai fabbisogni territoriali. Ciò grazie alla modalità operativa a «sportello» che ha garantito la continuità temporale degli interventi, consentendo alle imprese di pianificare i programmi di investimento in ragione delle effettive esigenze.

La strategia messa in campo per favorire l'utilizzo degli strumenti agevolativi ha interessato anche la semplificazione mediante procedure online, attraverso il portale Sistema Puglia. Tale semplificazione informatica è stata ulteriormente valorizzata dalla costante interlocuzione diretta con le imprese. Questi elementi hanno permesso alle imprese di realizzare i loro progetti con certezza ed efficacia.

L'esecuzione dei compiti affidati dal socio unico Regione Puglia nell'ambito della programmazione 2007-2013, sono stati delegati da ultimo con DGR n. 1454 del 17/07/2012.

Le suddette attività hanno riguardato i seguenti ambiti operativi:

a. funzioni di organismo intermedio per l'attuazione dei seguenti regimi di aiuto:

- PS030.1 - "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" Reg. Regionale 9/2008 e ss.mm.ii. - Titolo V;
- PS030.10 - Regolamento regionale 4/2011 "Ulteriori modifiche al Regolamento regionale n. 1/09 – "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione", Titolo IX;
- PS030.11 – Aiuti alle PMI per insediamenti in ambito extra-urbano;

- PS030.2 - Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali - Titolo VI - Reg. regionale n. 9/2008 e ss.mm.ii.;
- PS030.3 – Titolo II regolamento n. 9/2008;
- PS030.4 – Aiuti allo Start-up di Impresa;
- PS030.5 – Aiuti alle Imprese Innovative;
- PS030.6 – Titolo II Turismo regolamento n. 36/2009;
- PS030.7 - Aiuti alle medie imprese ed ai consorzi di PMI per i Programmi Integrati Investimento – PIA Turismo - Titolo III - Regolamento regionale n. 36 del 30 dicembre 2009. Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche;
- PS030.8 - Aiuti alle grandi imprese per Contratti di Programma Turismo - Titolo IV - Regolamento Regionale n. 4 del 20/02/2012 "Modifiche al Regolamento Regionale n. 36/2009 ";
- PS040 - Monitoraggio Direzionale del PO FESR 2007/2013 a supporto dell'Autorità di Gestione;
- PS050 – Definizione attuazione e monitoraggio della linea di intervento 6.3 - "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi di imprese";
- PS051 – Attuazione dell'Azione 6.3.1 «Interventi per la valorizzazione delle opportunità localizzati in Puglia» del P.O. Puglia 2007/2013 riprogrammato nell'ambito del FSC;

b. supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di linee di intervento e/o azioni del PO FESR 2007/2013:

- PS020 – Attività di assistenza tecnica e di supporto finalizzata sia alla programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 sia alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014/2020;
- PS040 – Supporto all'Azione 6.1.6.

La dotazione complessiva per l'esecuzione delle attività di interesse generale affidate dalla Regione sulla Programmazione 2007-2013 è stata pari a complessivi € 26.273.304,42 per il quinquennio 2012-2016, ripartiti in base alle specifiche linee di attività.

4. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO - PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020

Nell'ottica di non interrompere il circolo virtuoso avviato dalla politica industriale della precedente programmazione, la Regione Puglia ha adottato il Regolamento regionale per gli aiuti in esenzione del 30 settembre 2014, n. 17 (BURP - n. 139 suppl. del 06 - 10 - 2014), modificato dal Regolamento regionale n. 2 del 2019, per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE, in attuazione del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 ed in ottemperanza alla Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020. Il regolamento è articolato in sei Capi che confermano la *vision* strategica di globalità rispetto al sistema imprenditoriale e produttivo pugliese, con spiccata attenzione ai temi della Ricerca & Sviluppo, dell'internazionalizzazione, dell'efficientamento energetico e della cogenerazione, ma soprattutto del finanziamento del rischio. Il Regolamento regionale definisce la cornice regolamentare per gli aiuti in esenzione per il periodo di programmazione 2014-2020.

Le attività di Organismo Intermedio sono svolte anche in applicazione della disciplina regionale degli aiuti alle imprese di cui al Regolamento Regionale n. 15/2014 per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI così come modificato dal Regolamento regionale n. 18 del 18.12.2018. Il Regolamento si inquadra nell'ambito

della disciplina del Regolamento (CE) n. 1407 del 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore (de minimis).

Con il Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti, il temine per l'applicazione degli aiuti cosiddetti "de minimis" è stato prorogaro dal 31/12/2020 al 31/12/2023.

Con la Comunicazione 2020/C 224/02 la Commissione europea ha definito le proroghe e la modifica degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020, degli orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio, della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020, degli orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà, della comunicazione sui criteri per l'analisi della compatibilità con il mercato interno degli aiuti di Stato destinati a promuovere la realizzazione di importanti progetti di comune interesse europeo, della comunicazione della Commissione sulla disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione e della comunicazione della Commissione agli Stati membri sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea all'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine. La Comunicazione ha prorogato gli aiuti a finalità regionale fino al 30/06/2021.

Gli interventi avviati nell'ambito della programmazione 2014-2020 sono stati delegati dal Socio Unico con DGR n. 2445 del 21/11/2014. La dotazione comprende € 34.730.200,00 per lo svolgimento delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia, individuati nella linea di attività PS100. Le attività si concluderanno nel 2023.

Si riporta di seguito l'elenco delle misure attive:

- PS100.1 – Aiuti agli investimenti delle Piccole e Medie Imprese - Titolo II capo 3 regolamento n. 17/2014;
- PS100.2 - "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" Titolo II – Capo 1 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.3 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Medie Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.4 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Piccole Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.5 - "Aiuti alle Grandi Imprese e alle PMI per Programmi Integrati di Agevolazione- PIA TURISMO" Titolo II – Capo 5 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.6 – Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero - Titolo II Turismo capo 6 regolamento n. 17/2014;
- PS100.7 – Titolo IV - Aiuti all'internazionalizzazione delle PMI;
- PS200.3 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione dei regimi di aiuto per la misura Fondo Microprestito per la Puglia;
- PS200.5 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura NIDI;
- PS200.7 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura Fondo Efficientamento Energetico;
- PS200.8 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura Tecnonidi.
- PS200.9 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione dei regimi di aiuto per la misura Fondo Minibond Puglia.

Si riporta di seguito il riepilogo dello stato di attuazione delle misure.

Strumento agevolativo	Iniziative presentate	Investimenti in Attivi Materiali	Investimenti in R&S, Innovazione e consulenze	Investimento complessivo	Agevolazioni richieste	*di cui agevolazioni richieste in R&S, Innovaz. e consulenze*
Contratti di Programma	75	€ 781.848.215,51	€ 641.895.830,96	€ 1.423.744.046,47	€ 551.909.637,40	*€ 376.743.584,28*
di cui investimenti esteri	*27*	*€ 555.248.863,51*	*€ 154.614.360,87*	*€ 709.863.224,38*	*€ 210.090.142,11*	*€ 87.822.583,66*
PIA Medie	90	€ 357.383.648,38	€ 184.425.574,36	€ 541.809.222,74	€ 225.163.525,01	*€ 116.472.030,66*
PIA Piccole imprese	128	€ 327.048.859,39	€ 171.780.237,20	€ 498.829.096,59	€ 250.072.094,64	*€ 117.954.625,82*
PIA TURISMO	65	€ 366.583.245,61	€ 1.720.000,00	€ 368.303.245,61	€ 152.783.618,93	*€ 779.175,00*
Titolo II ordinario - Capo 3	6.706	€ 1.326.272.004,95	0	€ 1.326.272.004,95	€ 343.724.358,69	*0*
Titolo II Turismo - Capo 6	1.142	€ 554.662.698,50	0	€ 554.662.698,50	€ 203.539.593,05	*0*
Fondo efficientamento PMI	34	€ 9.097.139,80	0	€ 9.097.139,80	€ 3.638.855,92	*0*
Nidi	2.848	€ 196.107.663,61	0	€ 196.107.663,61	€ 171.545.648,39	*0*
Microcredito	1.607	€ 35.888.278,81	0	€ 35.888.278,81	€ 35.888.278,81	*0*
TecnoNidi	175	€ 26.901.311,47	€ 15.817.771,15	€ 42.719.082,62	€ 33.005.129,34	*€ 12.550.752,78*
TOTALE	**12.870**	**€ 3.981.793.066,03**	**€ 1.015.639.413,67**	**€ 4.997.432.479,70**	**€ 1.971.270.740,18**	***€ 624.500.168,54***

Strumento agevolativo	Occupazione preesistente	Occupazione a regime	Incremento occupazionale
Contratti di Programma	15.275,12	16.825,80	1.550,68
di cui investimenti esteri	7.180,73	7.781,16	600,43
PIA Medie	4.517,34	5.314,90	797,56
PIA Piccole imprese	2.357,21	3.289,28	932,07
PIA TURISMO	1.782,47	2.303,62	525,15
Titolo II ordinario - Capo 3	59.964,30	74.000,91	14.036,61
Titolo II Turismo - Capo 6	6.777,39	9.740,00	2.962,61
Fondo efficientamento PMI	1.099,30	1.122,36	23,06
Nidi	0	4.272	4.272
Microcredito	1.928	2.121	193
TecnoNidi	499	789	290
TOTALE	**94.200,13**	**119.778,87**	**25.582,74**

4.1 CONTRATTI DI PROGRAMMA – STATO DI ATTUAZIONE

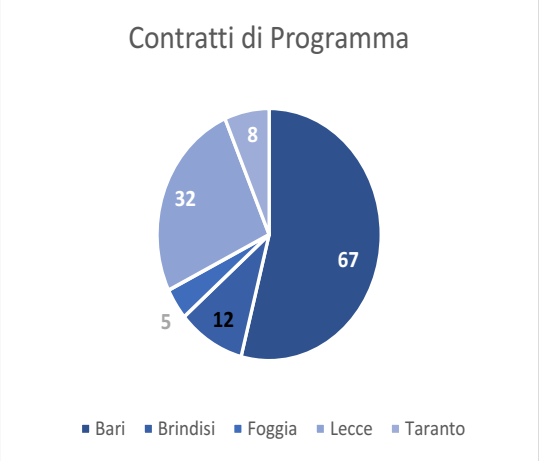
I Contratti di Programma rappresentano il principale strumento agevolativo regionale per l'attrazione degli investimenti da parte di grandi imprese a capitale sia italiano che estero. L'effetto sul territorio degli investimenti effettuati (anche grazie al sostegno della misura Contratti di Programma), al di là dell'importanza oggettiva costituita dalla consistenza economica degli stessi, dall'impatto occupazionale, si qualifica più significativamente per la presenza di:

- importanti interventi nelle aree di innovazione definite dalla Smart Specialization Strategy regionale, in tema di soluzione tecniche innovative adottate;
- investimenti significativi in R&S e in tema di sostenibilità ambientale degli interventi.

Questi fattori, oltre a costituire importanti elementi di caratterizzazione territoriale il cui valore può essere espresso anche in termini di incremento dell'attrattività delle aree interessate dagli interventi, rappresentano un motore di sviluppo culturale e professionale dei territori anche nel medio e lungo periodo.

La misura ha l'obiettivo di valorizzare le risorse umane del territorio, stabilizzando ed incrementando le posizioni occupazionali della Regione e generando un importante indotto che potenzi le alte specializzazioni dei centri di sapere e di innovazione. Tale effetto è garantito dai cospicui investimenti in R&S che impiegano tecnici altamente specializzati e laureati, che elevano il grado di tecnologia applicata e forniscono un forte impulso alle nuove sperimentazioni e prototipazioni.

Pur essendo rivolti ad investimenti di grandi imprese, i Contratti di Programma offrono la possibilità alle PMI, di investire in iniziative industriali, R&S, Innovazione tecnologica e delle organizzazioni, se i loro investimenti sono collegati alle iniziative realizzate dalle grandi imprese.



Lo strumento CONTRATTI DI PROGRAMMA, in linea con la strategia di smart specialization promossa dalla Regione Puglia, vanta allo stato attuale la presentazione di 75 istanze di accesso che coinvolgono 124 imprese, promuovendo investimenti per complessivi € 1.423.744.046,47 in svariati settori di innovazione, in particolare:

- 67 iniziative per la Manifattura sostenibile
- 20 iniziative per la Salute dell'uomo e dell'ambiente
- 16 iniziative per l'Area di innovazione Comunità digitali.

Le Ket's (Tecnologie Chiave Abilitanti) utilizzate, riguardano le nanotecnologie, biotecnologie, tecnologie di produzione avanzata, materiali avanzati, micro e nanoelettronica, fotonica.

Le istanze presentate nell'ambito dello strumento CONTRATTI DI PROGRAMMA comportano una suddivisione territoriale che si articola nella seguente distribuzione delle singole imprese:

- n. 67 imprese nell'ambito della Provincia di Bari della Provincia BAT per investimenti complessivi pari ad € 871.524.021;
- n. 12 imprese nell'ambito della Provincia di Brindisi per investimenti complessivi pari ad € 253.066.446;
- n. 5 imprese nell'ambito della Provincia di Foggia per investimenti complessivi pari ad € 88.421.744;
- n. 32 imprese nell'ambito della Provincia di Lecce per investimenti complessivi pari ad € 140.915.681;
- n. 8 imprese nell'ambito della Provincia di Taranto per investimenti complessivi pari ad € 69.816.155.

4.2 CONTRATTI DI PROGRAMMA – L'IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO

Le attività sono state realizzate attraverso un continuo confronto tra le strutture regionali - rappresentate in particolare dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro,

dai Dirigenti di Sezione e Servizio e dai Responsabili di Azione - ed il personale di Puglia Sviluppo impegnato sulla presente azione.

Trattandosi di una procedura "negoziale", la società assicura assistenza diretta anche alle imprese, incontrando i legali rappresentanti, al fine di chiarire dubbi, risolvere problematiche e fornire indicazioni mirate alle iniziative e ai programmi da realizzare.

La società assicura assistenza alla struttura regionale:

- nella redazione delle eventuali modifiche dell'Avviso a seguito di briefing ed approfondimenti con esponenti economici e di rappresentanza del territorio e gli organi decisionali della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi;
- nella predisposizione della modulistica relativa alla richiesta di erogazione della prima quota di agevolazione a titolo di anticipazione da parte delle imprese beneficiarie;
- nella formulazione delle risposte ai quesiti (FAQ) presentati sul sito www.sistema.puglia.it.;
- nell'attività di verifica della documentazione pervenuta alla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro sia relativamente alle istanze di accesso che relativamente ai progetti definitivi.

In relazione alle istanze di accesso che pervengono telematicamente attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" disponibile all'indirizzo www.sistema.puglia.it, Puglia Sviluppo, avvia l'esame istruttorio, al fine di accertare le condizioni di ammissibilità, di praticabilità e fattibilità del progetto, secondo la procedura operativa, che di seguito si riepiloga:

a. Ammissibilità formale, ovvero verifica di sussistenza dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria mediante il riscontro della conformità agli standard previsti della documentazione presentata e la verifica dell'osservanza dei requisiti di Legge e dell'Avviso, attraverso l'esame della domanda e della documentazione allegata;
b. Ammissibilità sostanziale e di valutazione tecnico economica volta all'accertamento dell'ammissibilità della domanda, durante la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono state sottoposte ad un processo valutativo al fine di verificare le condizioni di ammissibilità, nonché la praticabilità e fattibilità del progetto integrato, in termini di:
    1. definizione degli obiettivi;
    2. elementi di innovatività e trasferibilità della proposta;
    3. coerenza tra la dimensione dei soggetti coinvolti e gli investimenti previsti;
    4. qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;
    5. copertura finanziaria degli investimenti;
    6. compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
    7. analisi e prospettive di mercato;
    8. analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento.

Per l'esame dei progetti di R&S e Innovazione, la Società si avvale di esperti (qualificati a livello di docente universitario e ricercatore) ad alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche, individuati tra quelli presenti negli appositi albi degli esperti del Ministero.

Inoltre, per la valutazione tecnica degli investimenti in attivi materiali ed, in particolare, per la valutazione di cantierabilità, ammissibilità e congruità dei programmi di investimenti industriali, la Società si avvale di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata ed iscritti nell'Elenco tenuto da Puglia Sviluppo S.p.A.

Si segnala, inoltre, come la valutazione delle istanze di accesso preveda la formulazione di una "valutazione di sostenibilità ambientale dell'intervento proposto" a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Autorità Ambientale della Regione Puglia, alla quale la Società trasmette i documenti inviati dalle imprese, in allegato all'istanza di accesso dopo averne riscontrato la conformità formale.

Con riferimento alle istruttorie completate, Puglia Sviluppo fornisce assistenza tecnica alla struttura regionale nella predisposizione delle "comunicazioni di ammissione alla presentazione del progetto definitivo" da inoltrare alle società destinatarie delle DGR di ammissione dell'istanza di accesso.

Le verifiche sui progetti definitivi, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalle procedure operative, si articolano nelle seguenti fasi:

a. verifica di decadenza volta al controllo della completezza e correttezza del progetto definitivo inviato dal proponente;
b. verifica di ammissibilità (esame di merito) consistente nella verifica della presenza della documentazione di cui al comma 2 dell'Art. 13 dell'Avviso. In caso di carenze, si procede alla richiesta di integrazioni. L'esito dell'analisi di merito è sintetizzato in una relazione istruttoria che pone particolare attenzione ai seguenti aspetti:
    - la fattibilità tecnica, economica e finanziaria della proposta;
    - la cantierabilità.

Per la verifica della cantierabilità e degli investimenti in opere murarie, impianti e macchinari in ordine all'ammissibilità e alla congruità delle voci di spesa, Puglia Sviluppo, in accordo con gli uffici regionali, si avvale anche di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata.

Per l'esame dei progetti di R&S e Innovazione, Puglia Sviluppo utilizza il medesimo esperto già impegnato nella valutazione del progetto nella fase di accesso. Gli esperti stilano una relazione tecnica composta da n. 3 sezioni contenenti rispettivamente:

1. la valutazione della rilevanza e del potenziale innovativo del progetto industriale;
2. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in R&S;
3. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione; la relazione prevede l'assegnazione di un punteggio necessario all'ammissibilità della stessa, sulla base delle modalità indicate nell'Avviso.

Puglia Sviluppo supporta la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi nelle attività connesse alla predisposizione dello schema di Disciplinare oggetto di sottoscrizione da parte della Regione e dei soggetti proponenti e aderenti, secondo lo schema approvato con DGR n. 659 del 10/05/2016 (BURP n. 63 del 31/05/2016).

La società svolge, infine,

- la attività funzionali alla sottoscrizione dei Contratti di Programma;
- le attività istruttorie preordinate all'erogazione delle eventuali agevolazioni richieste in anticipazione;

- la predisposizione della modulistica per la rendicontazione;
- la verifica delle rendicontazioni presentate dalle imprese.

4.3 PIA - PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE

Le misure intervengono a livello territoriale come motore di sviluppo dell'innovazione dei territori e della crescita delle competenze e del know-how specialistico attraverso il sostegno a programmi integrati di investimento promossi da PMI. La peculiarità dell'intervento risiede nella presenza di un programma di investimento produttivo integrato con investimenti in ricerca e sviluppo oppure con l'industrializzazione di risultati derivanti da attività di ricerca precedentemente svolte. Si tratta, pertanto, di progetti ad alto contenuto innovativo la cui composizione può essere ulteriormente valorizzata dalla presenza di investimenti aggiuntivi in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione. Gli indicatori di performance maggiormente rappresentativi dell'impatto della misura sono costituiti:

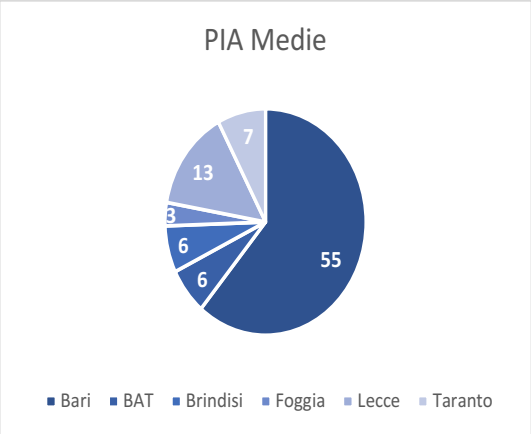
- dal numero di imprese operanti in settori/comparti innovativi;
- dal rapporto tra il numero delle imprese con investimenti significativi nelle aree di innovazione e il numero totale delle imprese coinvolte;
- dal rapporto tra investimenti innovativi (R&S e innovazione tecnologica) e il totale degli investimenti proposti ad agevolazione.

Quest'ultimo rapporto acquisisce particolare importanza in relazione alla dimensione dell'impresa destinataria della misura. Infatti, valori crescenti di questo indicatore rappresentano la propensione sempre maggiore del sistema delle PMI pugliesi a investire in programmi di sviluppo aziendale e dimensionale puntando sugli investimenti in ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica. In questa ottica i PIA, grazie alla formula di aiuto, continuano ad esercitare un'opera di stimolo e rafforzamento delle capacità competitive delle PMI pugliesi attraverso il sostegno alla innovazione aziendale.

Lo strumento è fortemente caratterizzato dall'attenzione nei confronti dell'innovazione quale motore di sviluppo.

In tal senso, indirizza l'azione delle imprese verso la definizione di programmi d'investimento coerenti con la Smart Specialization Strategy della Regione Puglia.

Lo strumento "PIA Medie Imprese", in linea con la strategia di smart specialization promossa dalla Regione Puglia, ha visto la presentazione di 90 istanze di accesso, che prevedono investimenti per complessivi € 541.809.223 in svariati settori di innovazione, ed, in particolare:

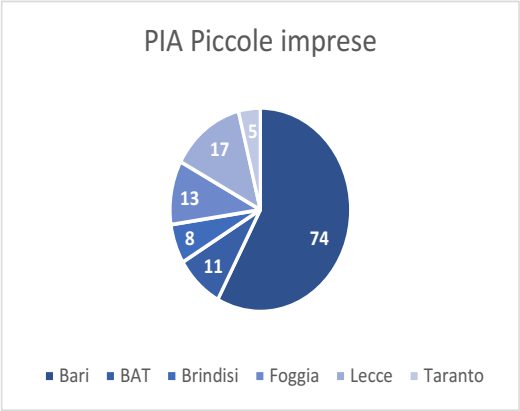


- 61 iniziative per la Manifattura sostenibile
- 33 iniziative per la Salute dell'uomo
- 5 iniziativa per le Comunità digitali, creative e inclusive.

Le Ket's utilizzate riguardano le nanotecnologie, biotecnologie, tecnologie di produzione avanzata, materiali avanzati.

Le istanze presentate nell'ambito dello strumento PIA Medie sono suddivise territorialmente nel seguente modo:

- n. 55 istanze nell'ambito della Provincia di Bari per investimenti complessivi pari ad € 276.614.960;
- n. 6 istanze nell'ambito della Provincia BAT per investimenti complessivi pari ad € 19.116.972;
- n. 6 istanze nell'ambito della Provincia di Brindisi per investimenti complessivi pari ad € 35.690.197;
- n. 3 istanze nell'ambito della Provincia di Foggia per investimenti complessivi pari ad € 36.097.093
- n. 13 istanze nell'ambito della Provincia di Lecce per investimenti complessivi pari ad € 85.972.805;
- n. 7 istanze nell'ambito della Provincia di Taranto per investimenti complessivi pari ad € 34.892.941.



Lo strumento "PIA Piccole Imprse", in linea con la strategia di Smart Specialization promossa dalla Regione Puglia, ha visto la presentazione di n. 128 istanze di accesso, promuovendo investimenti per complessivi € 498.829.097 in svariati settori di innovazione ed, in particolare:

- 49 iniziative per la Manifattura sostenibile;
- 21 iniziative per la Salute dell'uomo;
- 6 iniziative nell'ambito dell'industria culturale e creativa delle comunità digitali, creative e inclusive;

Le Ket's utilizzate riguardano le nanotecnologie, biotecnologie, tecnologie di produzione avanzata, materiali avanzati.

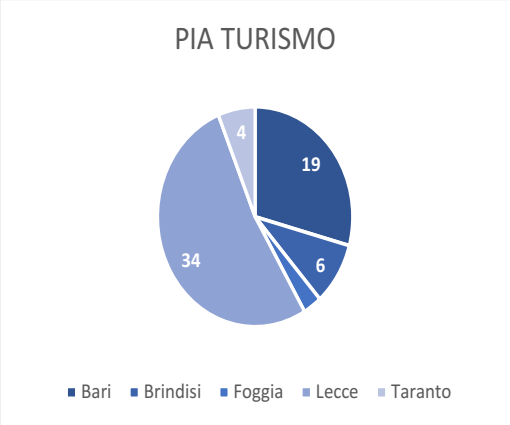
Le istanze presentate nell'ambito dello strumento PIA Medie sono suddivise territorialmente nel seguente modo:

- n. 74 istanze nell'ambito della Provincia di Bari per investimenti complessivi pari ad € 255.043.375;
- n. 11 istanze nell'ambito della Provincia BAT per investimenti complessivi pari ad € 37.674.473;
- n. 8 istanze nell'ambito della Provincia di Brindisi per investimenti complessivi pari ad € 22.691.411;
- n. 13 istanze nell'ambito della Provincia di Foggia per investimenti complessivi pari ad € 61.099.189;
- n. 17 istanze nell'ambito della Provincia di Lecce per investimenti complessivi pari ad € 85.972.805;
- n. 5 istanze nell'ambito della Provincia di Taranto per investimenti complessivi pari ad € 36.347.843.

Lo strumento "PIA TURISMO" ha visto la presentazione di 65 istanze di accesso, che prevedono investimenti per € 368.303.246 nel settore della ricettività turistica e finalizzati alla destagionalizzazione dei flussi turistici.

Le istanze presentate nell'ambito dello strumento PIA TURISMO sono suddivise territorialmente nel seguente modo:

- n. 19 nell'ambito della provincia di Bari, per un importo complessivo di investimento pari ad € 135.779.030;
- n. 6 nell'ambito della provincia di Brindisi, per un importo complessivo di investimento pari ad € 32.081.232;
- n. 2 nell'ambito della provincia di Foggia, per un importo complessivo di investimento pari ad € 12.819.000;
- n. 34 nell'ambito della provincia di Lecce, per un importo complessivo di investimento pari ad € 161.306.308;
- n. 4 nell'ambito della provincia di Taranto, per un importo complessivo di investimento pari ad € 26.317.676.



4.4 PIA – L'IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO

Le attività sono realizzate attraverso un continuo confronto tra le strutture regionali - rappresentate in particolare dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, dai Dirigenti di Sezione e Servizio e dai Responsabili di Azione - ed il personale di Puglia Sviluppo impegnato sull'azione.

Trattandosi di una "procedura negoziale", la società assicura assistenza diretta anche alle imprese, incontrando direttamente gli imprenditori e/o i suoi rappresentanti, al fine di chiarire dubbi, risolvere problematiche e fornire indicazioni mirate all'iniziativa ed al programma che si intende realizzare.

La società assicura assistenza alla struttura regionale nella redazione delle modifiche dell'Avviso, a seguito degli incontri con il partenariato economico e sociale, delle rappresentanze del territorio con la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi.

In relazione alle istanze di accesso che pervengono telematicamente attraverso la procedura on line "PIA Medie Imprese", Puglia Sviluppo, ricevute le stesse, avvia l'esame istruttorio, al fine di accertare le condizioni di ammissibilità, di praticabilità e fattibilità del progetto, secondo la procedura vigente, che di seguito si riepiloga:

a. ammissibilità formale, ovvero verifica del possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria della domanda mediante la verifica della conformità formale della documentazione presentata e la verifica

della sussistenza dei requisiti di Legge e del presente Avviso, attraverso l'esame della domanda e della documentazione allegata;

b. ammissibilità sostanziale e di valutazione tecnico economica volta all'accertamento dell'ammissibilità della domanda, durante la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono state sottoposte ad un processo valutativo al fine di verificare le condizioni di ammissibilità, nonché la praticabilità e fattibilità del progetto integrato, in termini di:
    1. definizione degli obiettivi;
    2. elementi di innovatività e trasferibilità della proposta;
    3. coerenza tra la dimensione dei soggetti coinvolti e gli investimenti previsti;
    4. qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;
    5. copertura finanziaria degli investimenti;
    6. compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
    7. analisi e prospettive di mercato;
    8. analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento.

Per l'esame dei progetti di R&S e Innovazione, la Società si avvale di esperti (qualificati a livello di docente universitario e ricercatore) ad alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche, individuati tra quelli presenti negli appositi albi degli esperti del Ministero per la predisposizione di una scheda tecnico scientifica ed economica del progetto in R&S e, laddove presente, di una scheda tecnico economica degli investimenti in Innovazione contenenti una valutazione della rilevanza e del potenziale innovativo della proposta, riconducibilità della proposta e coerenza con le aree di innovazione secondo il documento "Strategia regionale per la specializzazione intelligente – approvazione dei documenti strategici (Smart Puglia 2020) DGR n. 1732/2014 e s.m.i. e al documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" – 2014 a cura di ARTI, dell'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni, con la eventuale formulazione di indicazioni utili al soggetto proponente per la corretta predisposizione del progetto definitivo.

Inoltre, per la valutazione tecnica degli investimenti in attivi materiali e, in particolare, per la valutazione di cantierabilità, ammissibilità e congruità dei programmi di investimenti industriali, la Società si avvale di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata ed iscritti nell'Elenco tenuto da Puglia Sviluppo S.p.A.

Infine, si segnala che in fase di valutazione delle istanze di accesso, la società per la valutazione della sostenibilità ambientale delle iniziative proposte trasmette i documenti inviati dalle imprese, in allegato all'istanza di accesso, dopo averne riscontrato la conformità agli standard, alla Sezione Autorizzazioni Ambientali - Autorità Ambientale della Regione Puglia.

Con riferimento alle istruttorie completate, Puglia Sviluppo fornisce assistenza tecnica nella predisposizione delle comunicazioni di ammissione alle società destinatarie di relativa determinazione dirigenziale.

I progetti definitivi sono soggetti a verifiche documentali che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalle procedure operative, si articolano nelle seguenti fasi:

a. verifica di decadenza volta al controllo della completezza e correttezza del progetto definitivo inviato dal proponente;

b. verifica di ammissibilità (esame di merito) consistente nella verifica della presenza della documentazione di cui al comma 2 dell'Art. 13 dell'Avviso. In caso di carenze, si procede alla richiesta di integrazioni. L'esito dell'analisi di merito è sintetizzato in una relazione istruttoria che pone particolare attenzione ai seguenti aspetti:
   - la fattibilità tecnica, economica e finanziaria della proposta;
   - la cantierabilità.

Per la verifica della cantierabilità e degli investimenti in opere murarie, impianti e macchinari in ordine all'ammissibilità e alla congruità delle voci di spesa, Puglia Sviluppo, in accordo con gli uffici regionali, si avvale anche di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata.

Per l'esame dei progetti di R&S e Innovazione, Puglia Sviluppo utilizza il medesimo esperto già impegnato nella valutazione del progetto nella fase di accesso. Gli esperti stilano una relazione tecnica composta da n. 3 sezioni contenenti rispettivamente:

1. la valutazione della rilevanza e del potenziale innovativo del progetto industriale;
2. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in R&S;
3. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione; la relazione prevede l'assegnazione di un punteggio necessario all'ammissibilità della stessa, sulla base delle modalità indicate nell'Avviso.

Anche per la misura in parola, Puglia Sviluppo supporta la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi nelle attività connesse alla predisposizione dello schema di Disciplinare oggetto di sottoscrizione da parte della Regione e dei soggetti proponenti e aderenti, secondo lo schema approvato con DGR n. 658 del 10/05/2016 (BURP n. 63 del 31/05/2016).

La società svolge, infine,

- le attività istruttorie preordinate all'erogazione delle eventuali agevolazioni richieste in anticipazione;
- la predisposizione della modulistica per la rendicontazione;
- la verifica delle rendicontazioni presentate dalle imprese.

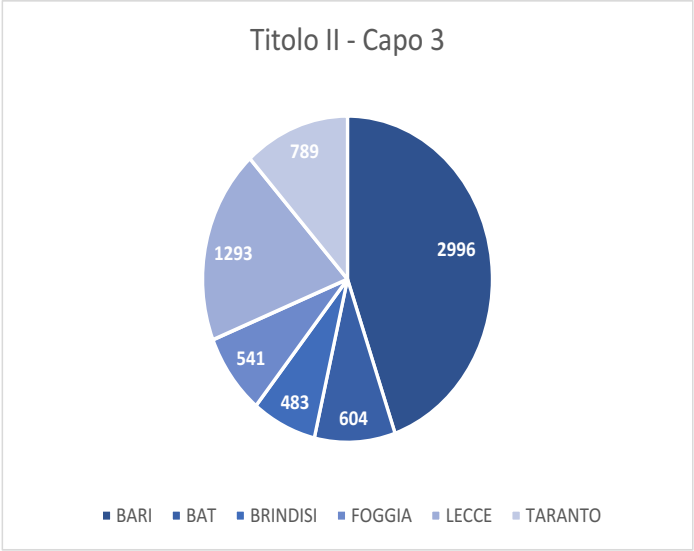
4.5 TITOLO II E TITOLO II TURISMO

Le imprese di Piccole e medie dimensioni rappresentano oltre il 95% del totale delle imprese pugliesi, ed è determinante il loro ruolo nella creazione di posti di lavoro ed il loro contributo alla stabilità sociale ed al dinamismo economico della Regione. Tuttavia, l'accesso al credito resta una criticità importante che la misura contribuisce a superare, favorendo l'incontro tra domanda ed offerta di credito e rendendo il pricing del credito meno oneroso per le imprese.

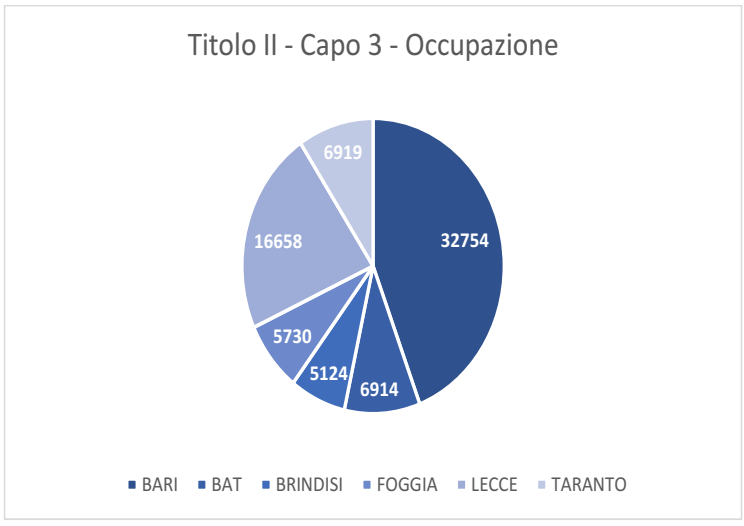
Inoltre, la gestione completamente informatizzata della procedura costituisce un elemento di forte semplificazione e velocizzazione dei processi gestiti che presentano un numero di imprese coinvolte estremamente rilevante. Non ultimo, la nuova programmazione vede un interessante ampliamento dei settori agevolabili e quindi la possibilità, per una sempre maggiore platea di imprese, di partecipazione ai benefici che lo strumento regionale offre.

Per la misura Titolo II (Capo 3) le istanze di accesso presentate sono state complessivamente 6.706 con investimenti proposti per € 1.326.272.005; 5.530 progetti sono stati ammessi alle agevolazioni con investimenti per € 997.828.574,18.

La tabella evidenzia la suddivisione delle domande presentate per provincia di localizzazione dell'investimento con l'evidenza dell'investimento proposto.

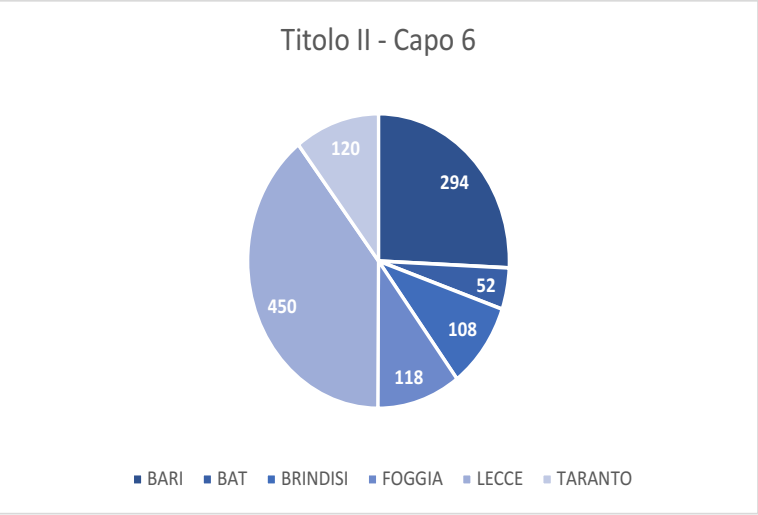


La misura ha consentito il mantenimeno o la creazione di nuova occupazione per 74.099 Unità lavorative nelle PMI Pugliesi.

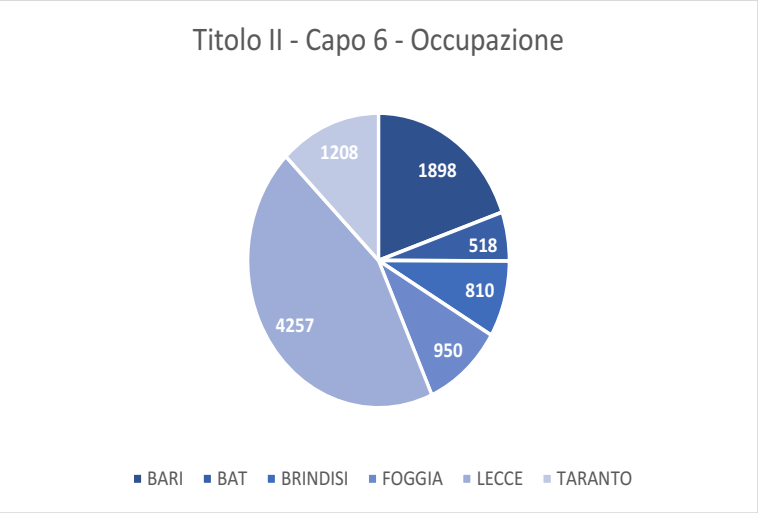


Per la misura Titolo II Capo 6 (Turismo) le istanze di accesso presentate sono state complessivamente 1.142, con investimenti proposti per € 554.662.699; 813 progetti sono stati ammessi alle agevolazioni con investimenti ammessi per € 383.826.125,01.

La tabella evidenzia la suddivisione delle domande presentate per provincia di localizzazione dell'investimento con l'evidenza dell'investimento proposto.



La misura ha consentito il mantenimeno o la creazione di nuova occupazione per 9.642 Unità lavorative nelle PMI Pugliesi.



4.6 TITOLO II – L'IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO

Le attività sono state realizzate attraverso un continuo confronto tra le strutture regionali - rappresentate in particolare dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, dai Dirigenti di Sezione e Servizio e dal Responsabile di Azione - ed il personale di Puglia Sviluppo impegnato sulla presente azione.

Puglia Sviluppo supporta la Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi nelle eventuali attività connesse con l'aggiornamento della documentazione normativa relativa allo strumento agevolativo.

Puglia Sviluppo supporta la Sezione Competitività nelle attività connesse con la fase di verifica dell'ammissibilità delle domande proposte, in conformità con quanto previsto dall'Avviso. In particolare, Puglia Sviluppo svolge la verifica preliminare dei requisiti del Soggetto proponente, nonché dell'ammissibilità del codice Ateco e delle spese presentate nel progetto di investimenti. Inoltre, la società svolge la valutazione economica e finanziaria, con particolare riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato e al piano finanziario derivante dalla gestione delle domande presentate.

Ai sensi di quanto previsto dall'Avviso pubblico, Puglia Sviluppo svolge le verifiche preliminari e trasmette alla Regione Puglia le schede delle domande istruite positivamente.

Puglia Sviluppo supporta il Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e la Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi Servizio Incentivi alle PMI e alle Grandi Imprese nelle attività connesse con la fase di verifica delle richieste di erogazione del contributo, in conformità con quanto previsto dall'Avviso. La società svolge la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma di investimenti nonché dell'ammissibilità e della pertinenza dei costi sostenuti e, per le iniziative per le quali si è conclusa la verifica istruttoria, procede con l'elaborazione di una relazione finale, con riferimento alla proposta progettuale presentata dalle imprese.

Il supporto tecnico offerto dalla Società alla Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi si incentra anche sulle attività connesse alla fase di verifica delle domande pervenute ed all'aggiornamento della normativa di riferimento. Si assicura, quindi:

1. la trasmissione di pareri con riferimento alle richieste di subentro nella titolarità delle agevolazioni avanzate dalle imprese;
2. la trasmissione di pareri con riferimento alle richieste di autorizzazione di affitto di azienda/ramo di azienda avanzate dalle imprese;
3. la valutazione istruttoria delle domande pervenute e la conseguente elaborazione delle relazioni istruttorie;
4. la verifica istruttoria delle richieste di erogazione e la conseguente elaborazione delle relazioni istruttorie finali;
5. il supporto alla struttura tecnica al fine di implementare le funzionalità del sistema informatico;
6. il supporto negli incontri tecnici formativi programmati a favore delle Banche e dei Confidi;
7. il supporto negli incontri tecnici informativi programmati da soggetti istituzionali ed associativi;
8. la predisposizione delle risposte alle FAQ pubblicate sul sistema.

4.7 TITOLO II EMERGENZA COVID-19

Nell'ambito delle misure emergenziali adottate dalla Regione Puglia con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 787 "Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito

dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Approvazione linee di indirizzo per il varo degli strumenti regionali straordinari di sostegno alle imprese" è stata delegata a Puglia Sviluppo la gestione delle attività relative alle seguenti misure:

- Titolo II Capo 3 Circolante
- Titolo II Capo 6 Circolante

L'intervento è finalizzato all''attivazione di nuova finanza da destinare alle immediate necessità derivanti dall'esigenza di assicurare la ripresa delle attività economiche a seguito del fermo imposto dalla condizione emergenziale. Per attivare una misura immediatamente operativa, si è utilizzato l'impianto dello strumento agevolativo Titolo II che è già conosciuto e diffuso sul territorio regionale tra le imprese, le associazioni di categoria, i professionisti, gli intermediari finanziari e i confidi. In particolare lo strumento è stato reso immediatamente operativo essendo già previsto tra le tipologie di "prodotto" attualmente offerto dalle banche. Lo strumento prevede la concessione di sovvenzioni, parametrate sull'importo dei finanziamenti destinati al circolante. Indipendentemente dalla durata di ogni singolo finanziamento, l'intervento agevolativo è limitato alla durata minima di 2 anni con un preammortamento di 12 mesi. L'importo di ogni singola operazione di finanziamento, preso a riferimento per determinare l'importo della sovvenzione, non dovrà essere inferiore a 30.000 euro e non superiore a 2.000.000 di euro.

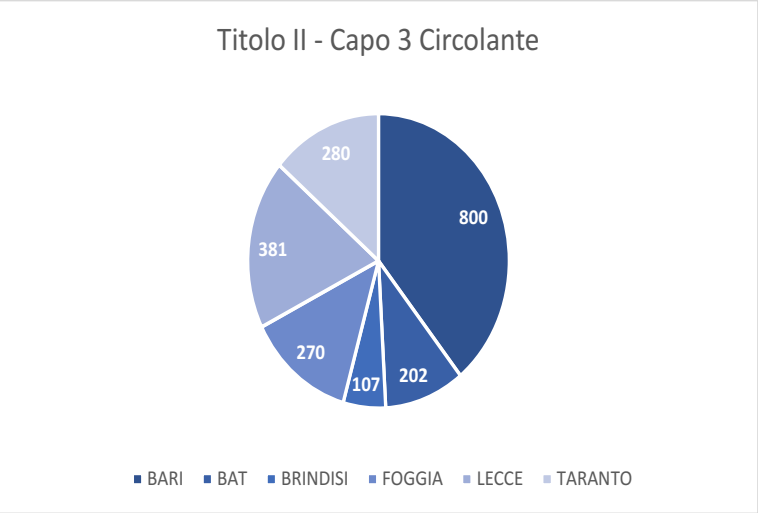
La Misura è stata avviata con una dotazione di 150 milioni di euro per i settori manifatturiero, commercio e servizi (Titolo II Capo 3 Circolante) e 50 milioni per il turismo (Titolo II Capo 6 Circolante) con una sovvenzione diretta del 20% sull'importo del finanziamento bancario. Tale aiuto può essere pari al 30% per tutte le imprese che assumono l'impegno ad assicurare nell'esercizio 2022 i livelli occupazionali in termini di ULA (Unità Lavorative Annie) riferite all'esercizio 2019. Possono presentare domanda di agevolazione anche le imprese che hanno ottenuto finanziamenti deliberati successivamente all'entrata in vigore del D.L. 23/2020.

In conformità con quanto previsto dall'Avviso, essendo pervenuto un numero di domande tale da comportare l'esaurimento delle risorse attualmente disponibili, la presentazione delle domande di finanziamento è stata sospesa dal 24 agosto 2020. In ragione della disponibilità di ulteriori risorse a partire dal 23 ottobre 2020, è stato riaperto il bando per ulteriori domande fino alla concorrenza delle risorse disponibili destinate con DGR n. 1673 dell'8 ottobre 2020. L'avviso è rimasto aperto per la ricezione delle istanze anche oltre tale disponibilità, ma si è previsto che, esaurite le risorse stanziate e le eventuali ulteriori aggiuntive, le domande rimaste prive di capienza - in rigoroso ordine cronologico - non siano istruite né finanziate.

La misura si inserisce nell'ambito del "Quadro temporaneo" di aiuti denominato "Temporary Framework" adottato dalla Commissione europea per consentire la concessione di aiuti eccezionali per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

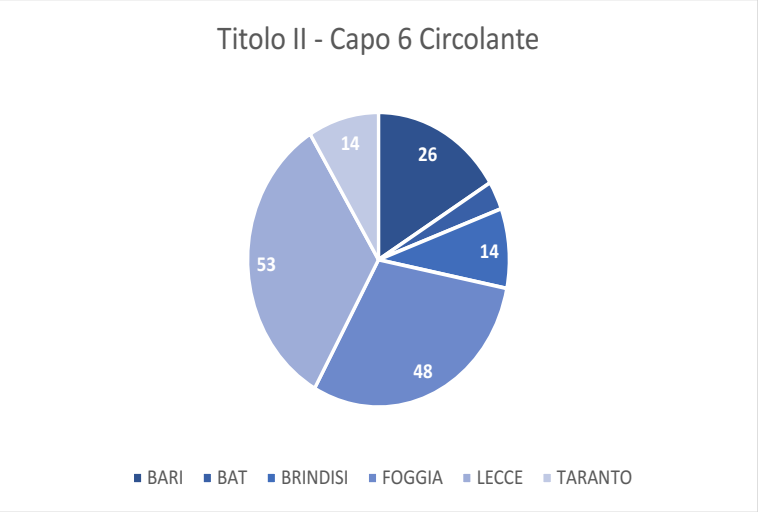
Per la misura **Titolo II Capo 3 Circolante** le istanze di accesso presentate sono state complessivamente 2040 per una nuova finanza attivata, in termini di finanziamenti bancari, complessivamente pari a € 984.458.345,83 ed un impegno per contributi alla liquidità delle imprese per complessivi € 283.490.766,25.

Il grafico seguente evidenzia la suddivisione delle domande presentate per provincia di localizzazione.



Per la misura **Titolo II Capo 6 (Turismo) Circolante** le istanze di accesso presentate sono state complessivamente 160 per una nuova finanza attivata, in termini di finanziamenti bancari, complessivamente pari a € 71.934.241,75 ed un impegno per contributi alla liquidità delle imprese per complessivi € 21.217.177,55.

Il grafico seguente evidenzia la suddivisione delle domande presentate per provincia di localizzazione.



5. GLI STRUMENTI FINANZIARI

L'Unione europea ha modificato la propria strategia di intervento, negli ultimi anni, conferendo sempre maggiore importanza agli interventi di sviluppo economico incentrati su strumenti finanziari a scapito degli

interventi che offrono contributi a fondo perduto. Gli strumenti finanziari sono forme di sostegno, con natura rotativa, che si concretizzano in interventi di equity, prestiti e, garanzie.

Gli strumenti finanziari sono stati disciplinati compiutamente, per la prima volta, nel precedente ciclo di programmazione europea 2007-2013. In ragione delle esperienze maturate dagli Stati membri e dalle Regioni, la normativa che disciplina l'attuazione degli strumenti finanziari è stata significativamente modificata con la nuova programmazione per il periodo 2014-2020.

Gli strumenti finanziari trasformano le risorse dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (ESIF) in strumenti agevolativi nella forma di prestiti, garanzie, equity e altri strumenti con assunzione di rischio. Tali strumenti finanziari puntano ad un utilizzo efficiente dei fondi europei, assicurando una forte complementarità tra il sistema delle sovvenzioni e i fondi rotativi, in armonia con gli ultimi indirizzi della Commissione (*from grant to loan*).

Gli strumenti finanziari sono stati adottati per la prima volta nell'ambito della programmazione 1994-1999 per favorire lo sviluppo e la crescita degli investimenti. L'importanza di tali strumenti è stata incrementata nella programmazione comunitaria 2007-2013. Considerando la pesante eredità della crisi economica degli ultimi anni e la crescente scarsità delle risorse pubbliche, si è potuta riscontrare una crescente importanza e utilizzo di tali strumenti nell'ambito della politica di coesione 2014-2020. Infatti, la nuova struttura della programmazione comunitaria 2014-2020 spinge a un maggiore utilizzo degli strumenti finanziari poiché considerati un'alternativa di maggiore efficienza rispetto al tradizionale sistema di finanziamento basato sulle sovvenzioni.

Secondo la Commissione Europea, gli strumenti finanziari rappresentano un modo efficiente di impiegare le risorse della politica di coesione al fine di perseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020. Essi forniscono sostegno mirato agli investimenti tramite prestiti, garanzie, capitale azionario e altri meccanismi di assunzione del rischio. Oltre agli evidenti vantaggi legati al riutilizzo dei fondi nel lungo termine, questi strumenti contribuiscono a rendere disponibili ulteriori investimenti congiunti pubblici o privati al fine di far fronte alle carenze del mercato in linea con le priorità della strategia Europa 2020 e della politica di coesione. Le loro modalità di erogazione comportano capacità e competenze aggiuntive che incrementano efficienza ed efficacia nell'assegnazione delle risorse pubbliche. Essi forniscono inoltre diversi e numerosi incentivi a favore di un miglioramento della qualità dei risultati, ivi compreso un maggiore rigore di bilancio a livello dei progetti sostenuti.

Le logiche di condivisione del rischio, attraverso il coinvolgimento degli intermediari finanziari (ivi incluso il sistema dei consorzi fidi) generano virtuosi meccanismi di leva, con il risultato di ampliare la disponibilità del debito e facilitare l'accesso al credito. Quanto esposto assume maggior rilievo nella particolare congiuntura economica che interessa i sistemi economici (*credit crunch*).

6. GLI STRUMENTI FINANZIARI - PROGRAMMAZIONE UE 2007-2013

La Regione Puglia, nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013, ha previsto, tra gli obiettivi specifici della politica industriale, l'ampliamento dell'offerta di strumenti finanziari innovativi per il sistema imprenditoriale regionale finalizzati a sostenere l'accesso al credito.

Le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria relative alla Programmazione 2007-2013 riguardano i seguenti Fondi, istituiti ai sensi del Regolamento CE 1083/2006 la cui gestione continua ad opera di Puglia Sviluppo considerato che le operazioni finanziarie sottostanti hanno durata pluriennale.

1. Fondo di Controgaranzia, con una dotazione iniziale di € 40.000.000 a valere su risorse FESR 2007-2013, riprogrammate a luglio 2014 in € 5.000.000 (DGR n. 1788 del 06/08/2014);
2. Fondo Tranched Cover, con una dotazione iniziale di Euro 20.000.000 a valere su risorse FESR 2007-2013;
3. Fondo Microcredito di impresa della Puglia, con una dotazione iniziale di € 42.000.000 a valere su risorse FSE 2007-2013, riprogrammate a € 59.000.000 e successivamente ridotta ulteriormente a € 35.000.000;
4. Fondo Internazionalizzazione con una dotazione di € 12.500.000 a valere su risorse FESR 2007-2013;
5. Fondo Nuove Iniziative d'impresa con una dotazione iniziale di € 25.760.000 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione.
6. Fondo Finanziamento del Rischio, con una dotazione iniziale di € 135.836.383 a valere su risorse FESR 2007-2013 (DGR 2728/2014);
7. Fondo mutui PMI Tutela dell'ambiente, con una dotazione iniziale di € 60.000.000 a carico delle risorse pubbliche (aiuti in forma di mutui e sovvenzioni dirette).

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione dei suddetti strumenti di ingegneria finanziaria è disciplinato da Accordi di finanziamento, redatti ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, corredati dalle "Direttive di Attuazione" e dal "Piano delle Attività", nei quali sono richiamati:

i. le finalità dei finanziamenti (erogazione di garanzie, anche nella modalità di portafoglio e erogazione di mutui);
ii. gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al rispetto di un moltiplicatore definito (indice di Gearing) per le operazioni di garanzia, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
iii. le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
iv. le modalità di utilizzo degli interessi attivi maturati sulla dotazione dei Fondi, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
v. la durata degli Accordi.

Le Direttive di Attuazione, ove previste, disciplinano, tra l'altro, le modalità di controllo e monitoraggio.

7. GLI STRUMENTI FINANZIARI NELLA FORMA DEI PRESTITI - PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020

La Regione Puglia, facendo proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo "Europa 2020", intende attuare una strategia tesa ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. In questo contesto, assume particolare importanza l'utilizzo degli strumenti finanziari disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (*deleveraging*) che interesserà il settore finanziario nazionale.

Il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, prevede di sostenere l'accesso credito, nonché al mercato dei capitali per finanziare le strategie di investimento, di ricapitalizzazione e di ristrutturazione finanziaria delle PMI pugliesi e promuovere la diffusione di strumenti di finanza complementare rispetto ai tradizionali canali creditizi.

7.1 Valutazione ex ante a sostegno degli strumenti finanziari

Secondo quanto disposto dall'articolo 37, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (Common Provisions Regulation – CPR), il sostegno di strumenti finanziari è basato su una valutazione ex ante che abbia fornito evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere. Tale valutazione ex ante comprende:

A. Analisi dei fallimenti di mercato, delle condizioni di investimento non ottimali e delle esigenze di investimento per settori strategici e obiettivi tematici o delle priorità di investimento da affrontare al fine di contribuire al raggiungimento di obiettivi specifici definiti nell'ambito di una priorità e da sostenere mediante strumenti finanziari. Tale analisi si basa sulla metodologia delle migliori prassi disponibili;

B. Valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari che si ritiene saranno sostenuti dai fondi SIE, della coerenza con le altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato, delle possibili implicazioni in materia di aiuti di stato, della proporzionalità dell'intervento previsto e delle misure intese a contenere al minimo la distorsione del mercato;

C. Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto);

D. Valutazione delle lezioni tratte dall'impiego di strumenti analoghi e dalle valutazioni ex ante effettuate in passato dagli stati membri, compreso il modo in cui tali lezioni saranno applicate in futuro;

E. strategia di investimento proposta, compreso un esame delle opzioni per quanto riguarda le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;

F. Indicazione dei risultati attesi e del modo in cui si prevede che lo strumento finanziario considerato contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici della pertinente priorità, compresi gli indicatori per tale contributo;

G. Disposizioni che consentano di procedere, ove necessario, al riesame e all'aggiornamento della valutazione ex ante durante l'attuazione di qualsiasi strumento finanziario attuato in base a tale valutazione, qualora varino le condizioni di mercato esistenti al momento dell'attuazione.

La valutazione ex ante può essere eseguita in fasi. In ogni caso, è completata prima che l'autorità di gestione decida di erogare contributi del programma a uno strumento finanziario.

Sulla base di quanto indicato nel POR FESR 2014/2020, delle analisi dei principali fallimenti di mercato e del potenziale valore aggiunto apportato dagli strumenti finanziari al perseguimento degli obiettivi regionali e dalle lezioni apprese rinvenibili dalla passata programmazione, si presentano a seguire le principali caratteristiche degli strumenti finanziari che potranno essere attivati in Regione.

7.2 FONDO MICROCREDITO D'IMPRESA DELLA PUGLIA - MICROPRESTITO

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 5 dell'11-01-2012 ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione dello

strumento di ingegneria finanziaria, istituito ai sensi del regolamento CE 1083/2006, nella forma del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, con dotazione di Euro 30 milioni a valere su risorse FSE 2007-2013.

Il rapporto tra Puglia Sviluppo S.p.A. e Regione Puglia per la gestione del suddetto strumento di ingegneria finanziaria è disciplinato da un Accordo di Finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934, stipulato, in data 23/05/2012.

Il Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia è stato previsto dal Programma Pluriennale di Attuazione del PO FSE 2007-2013 (Asse II "Occupabilità") con l'obiettivo di consentire l'accesso al credito a soggetti in possesso di un progetto di investimento ma normalmente considerati "non bancabili", in quanto privi delle garanzie necessarie. Ulteriore obiettivo è stato quello di promuovere un nuovo modello di sviluppo socio-economico regionale ad alta intensità di capitale umano e basso impatto ambientale, premiando l'attivazione femminile e delle classi giovanili.

Nel corso del primo semestre 2017, la Regione Puglia ha predisposto gli atti propedeutici alla costituzione del nuovo Fondo a valere sul POR Puglia 2014-2020; tali atti sono stati formalizzati con Delibera di Giunta Regionale n.1090 del 04/07/2017, che ha approvato lo schema di accordo di finanziamento e l'impegno di ulteriori 30.000.000,00 da destinare al Fondo. L'Accordo è stato successivamente sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo Spa in data 24/07/2017.

L'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 90 del 27/07/2017 prevedeva all'art.1, comma 3 che per le domande presentate a valere sull'Avviso precedente, per le quali non era stato ancora adottato il provvedimento di concessione provvisoria dei finanziamenti ovvero di inammissibilità, l'istruttoria sarebbe stata completata a valere sull'Avviso del 27/07/2017, con la conseguente adozione dei provvedimenti a valere sul POR Puglia 2014 – 2020.

Come previsto dall'Art. 2 delle Direttive di attuazione i soggetti beneficiari del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia sono le microimprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003):

- attive da almeno sei mesi, (Microimprese operative) che intendano effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili" così come di seguito specificato.

  Sono considerate imprese non bancabili le imprese che soddisfino contemporaneamente tutti i seguenti requisiti:

  - non dispongono di liquidità per un importo superiore a € 50.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
  - non dispongono di immobilizzazioni materiali per un valore superiore a € 200.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
  - non generano un fatturato annuale superiore a € 240.000 (ovvero non presentano una media mensile di fatturato superiore ad € 20.000);
  - non hanno beneficiato di altri finanziamenti esterni o mutui negli ultimi dodici mesi per un importo complessivo superiore a € 30.000.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	25.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SDD Sepa Direct Debit con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.

L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento è 'a sportello' e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. ha eseguito l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di finanziamento.

Puglia Sviluppo, ha provveduto ad adottare i provvedimenti di ammissione a finanziamento e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di finanziamento con i beneficiari ammessi.

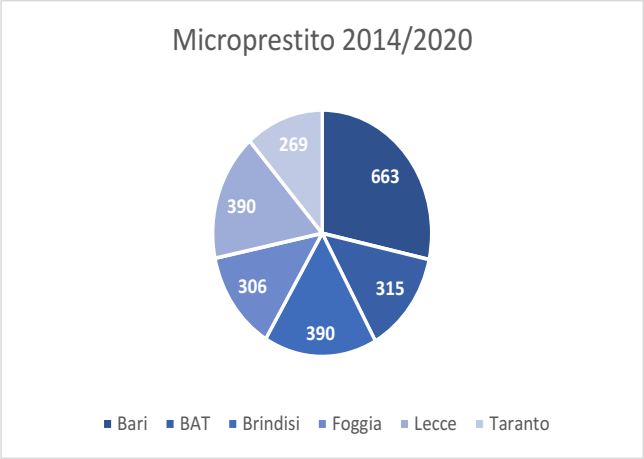
Per tutte le iniziative ammissibili, Puglia Sviluppo ha erogato servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di realizzazione degli investimenti, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate. L'assistenza tecnica ha una durata massima di 24 mesi a partire dal provvedimento di ammissione a finanziamento.

Puglia Sviluppo procede alla verifica amministrativa su tutti i destinatari dei finanziamenti del Fondo mediante controlli documentali con la compilazione di specifiche *check list*.

Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco su base campionaria di singole operazioni in corso.

La tabella che segue rappresenta le domande di Micorprestito pervenute a valere sul ciclo di programmazione 2014/2020 suddivise per provincia.

domande per sede operativa			
Bari		663	28,4%
BAT		315	13,5%
Brindisi		390	16,7%
Foggia		306	13,1%
Lecce		390	16,7%
Taranto		269	11,5%



La tabella che sgue rappresenta la suddivisione delle domande pervenute per settore di attività economica.

domande presentate per settore di attività		
Agroalimentare	88	3,8%
Arti, sport e intrattenimento	23	1,0%
Assistenza sociale	12	0,5%
Attività professionali e di consulenza	138	5,9%
Autoriparatori	70	3,0%
Commercio	305	13,1%
e-commerce	5	0,2%
Edilizia	352	15,1%
Editoria, video, audio, telecomunicazioni	38	1,6%
Estetica e benessere	204	8,7%
Formazione	24	1,0%
Informatica	26	1,1%
Legno e arredo	30	1,3%
Manifatturiero	123	5,3%
professioni tecniche	49	2,1%
Recupero e trattamento rifiuti	3	0,1%
Ricettività	24	1,0%
Riparazioni e manutenzioni	44	1,9%
Ristorazione	491	21,0%
Servizi alla persona	48	2,1%
Servizi alle imprese	96	4,1%
Servizi medici e sanitari	40	1,7%
Servizi turistici	16	0,7%
Tessile, abbigliamento, calzaturiero	40	1,7%
Trasporti e logistica	44	1,9%
TOTALE	**2.333**	

7.3 MICROPRESTITO EMERGENZA COVID-19

Nell'ambito delle misure emergenziali adottate dalla Regione Puglia con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 787 "Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Approvazione linee di indirizzo per il varo degli strumenti regionali straordinari di sostegno alle imprese" è stata delegata a Puglia Sviluppo la gestione delle attività relative allo strumento finanziario Microprestito Emergenza Covid-19.

L'intervento è finalizzato a finanziare direttamente le Microimprese pugliesi attraverso prestiti a tasso zero erogati direttamente da Puglia Sviluppo fino alla concorrenza di 30.000 euro. L'intervento ha l'obiettivo di sostenere le microimprese, con un fatturato non superiore a 400.000 € nel 2019, che intendano accedere ad un finanziamento del Fondo per sostenere spese di funzionamento in una sede operativa in Puglia e che abbiano subito perdite di fatturato o incrementi di costi in conseguenza dell'epidemia Covid-19 e delle misure di contenimento della stessa.

L'agevolazione concedibile non può essere superiore ad € 30.000 ed è:

a. pari ad € 30.000 per le imprese che abbiano avuto ricavi/compensi/fatturato compresi tra € 120.000 ed € 400.000 nell'esercizio 2019;
b. pari al 25% dei ricavi/compensi/fatturato dell'esercizio 2019, per le imprese che abbiano avuto ricavi/compensi compresi tra € 40.000 ed € 120.000 nell'esercizio 2019;
c. pari ad € 10.000 per le imprese che abbiano avuto ricavi/compensi/fatturato compresi tra € 20.000 ed € 40.000 nell'esercizio 2019;

d. pari ad € 5.000 per le imprese che abbiano avuto ricavi/compensi/fatturato inferiori ad € 20.000 nell'esercizio 2019.

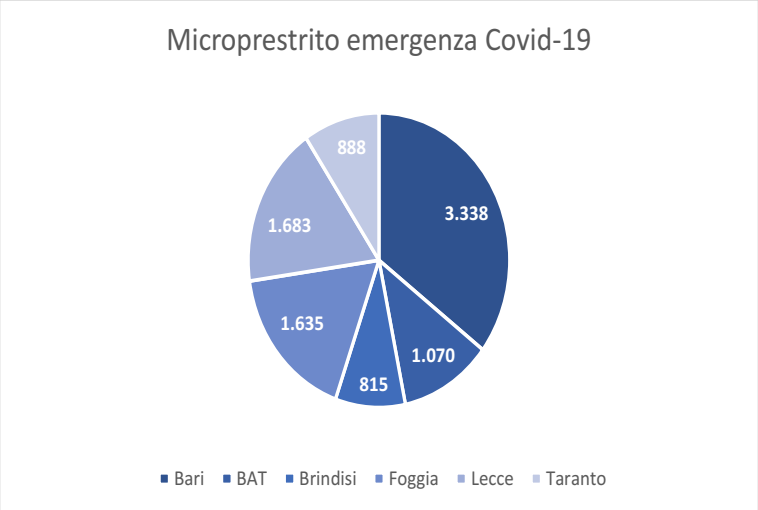
L'agevolazione è concessa per l'80% nella forma del finanziamento e per il 20% nella forma dell'assistenza rimborsabile.

In conformità con quanto previsto dall'Avviso pubblicato sul BURP n. 80 del 04/06/2020, essendo pervenuto un numero di domande tale da comportare l'esaurimento delle risorse disponibili, la presentazione delle domande di finanziamento è stata sospesa dal 10 luglio 2020.

Con una **dotazione di 248 milioni di euro**, la misura si inserisce nell'ambito del "Quadro temporaneo" di aiuti denominato "Temporary Framework" adottato dalla Commissione europea per consentire la concessione di aiuti eccezionali per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Le tabelle che seguono rappresentano le domande di Micorprestito Emergenza Covid-19 pervenute a valere sul ciclo di programmazione 2014/2020 suddivise per provincia e per settore di attività economica.

domande per sede operativa			
Bari		3.338	35,4%
BAT		1.070	11,3%
Brindisi		815	8,6%
Foggia		1.635	17,3%
Lecce		1.683	17,8%
Taranto		888	9,4%



domande presentate per settore di attività		
Agroalimentare	198	2,1%
Arti, sport e intrattenimento	103	1,1%
Assistenza sociale	42	0,4%
Attività professionali e di consulenza	192	2,0%
Autoriparatori	220	2,3%
Commercio	2.910	30,9%
e-commerce	44	0,5%
Edilizia	1.334	14,1%
Editoria, video, audio, telecomunicazioni	114	1,2%
Estetica e benessere	429	4,5%
Formazione	34	0,4%
Informatica	215	2,3%
Legno e arredo	125	1,3%
Manifatturiero	461	4,9%
professioni tecniche	31	0,3%
Recupero e trattamento rifiuti	9	0,1%
Ricettività	215	2,3%
Riparazioni e manutenzioni	108	1,1%
Ristorazione	1.498	15,9%
Servizi alla persona	88	0,9%
Servizi alle imprese	402	4,3%
Servizi medici e sanitari	85	0,9%
Servizi turistici	124	1,3%
Tessile, abbigliamento, calzaturiero	160	1,7%
Trasporti e logistica	288	3,1%
TOTALE	**9.429**	

7.4 FONDO NUOVE INIZIATIVE D'IMPRESA

La misura Nuove Iniziative d'Impresa (Nidi) ha l'obiettivo di consentire la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati. La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate così come specificato di seguito, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.

Come previsto dall'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, la misura è stata destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.

e Nuove Iniziative d'Impresa devono essere partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti, alla data di presentazione della domanda preliminare di agevolazione, ad almeno una delle seguenti categorie:

a) giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
b) donne di età superiore a 18 anni;
c) soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
d) persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
e) i titolari di partita IVA in regime di mono-committenza non iscritti al registro delle imprese.

Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

Le agevolazioni in conto impianti sugli investimenti non possono superare l'importo massimo di €120.000,00 e sono costituite da:

a) un contributo a fondo perduto pari al 50% del totale degli investimenti agevolati;
b) un prestito rimborsabile pari al 50% del totale degli investimenti agevolati.

È concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	60.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.

L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento è "a sportello" e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. ha attuato l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione.

Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio, con ogni proponente, che ha avuto la finalità di valutare la fattibilità del progetto e le competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.

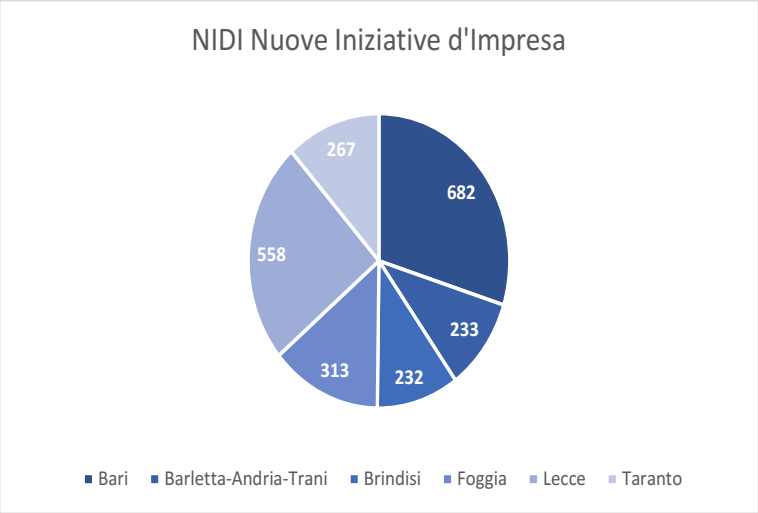
Puglia Sviluppo, ha provveduto periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi.

Gli obiettivi prioritari nella gestione dello strumento sono stati:

- promozione e diffusione delle informazioni sul territorio;
- gestione dei servizi di front-office fisico e telematico;
- istruttoria per la verifica di esaminabilità delle domande telematiche preliminari;
- assistenza tecnica alla presentazione delle istanze definitive di agevolazione mediante colloqui;
- istruttorie per le verifiche di ammissibilità delle istanze di agevolazione.
- adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
- stipula dei contratti di agevolazione;
- erogazione delle agevolazioni;
- verifiche documentali e in loco sulla corretta realizzazione degli investimenti e delle spese da parte dei soggetti beneficiari
- assistenza tecnica ai beneficiari;
- incasso delle rate dei finanziamenti;
- gestione delle procedure di recupero crediti.

La tabella che segue rappresenta le domande pervenute a valere sul ciclo di programmazione 2014/2020 suddivise per provincia.

domande per sede operativa		
Bari	682	29,8%
Barletta-Andria-Trani	233	10,2%
Brindisi	232	10,2%
Foggia	313	13,7%
Lecce	558	24,4%
Taranto	267	11,7%



La tabella che sgue rappresenta la suddivisione delle domande pervenute per settore di attività economica.

domande per settore di attività		
Agroalimentare	195	8,5%
Arti, sport e intrattenimento	138	6,0%
Assistenza sociale	30	1,3%
Attività professionali e di consulenza	58	2,5%
Autoriparatori	98	4,3%
e-commerce	23	1,0%
Edilizia	117	5,1%
Editoria, video, audio, telecomunicazioni	87	3,8%
Estetica e benessere	345	15,1%
Formazione	36	1,6%
Informatica	42	1,8%
Legno e arredo	45	2,0%
Manifatturiero	158	6,9%
Professioni tecniche	25	1,1%
Ricettività	237	10,4%
Riparazioni e manutenzioni	51	2,2%
Ristorazione	326	14,3%
Servizi alla persona	77	3,4%
Servizi alle imprese	50	2,2%
Servizi medici e sanitari	69	3,0%
Servizi turistici	30	1,3%
Tessile, abbigliamento, calzaturiero	39	1,7%
Trasporti e logistica	9	0,4%

7.5 FONDO TECNONIDI

Il Fondo Tecnonidi è stato istituito con la DGR n. 1048/2017 per il sostegno alla creazione e sviluppo di progetti di start up tecnologiche (con meno di 5 anni di vita).

La dotazione del Fondo è pari a 15 milioni di euro (cui si aggiungono ulteriori 15 milioni di euro per la concessione delle sovvenzioni in conto impianti e in conto esercizio). Puglia Sviluppo opera in qualità di gestore dello strumento finanziario e in qualità di organismo intermedio per la gestione delle sovvenzioni. Tecnonidi

rappresenta lo strumento della fase di Accelerazione inclusa nella più ampia strategia regionale "Jump Start Puglia" finalizzata alla nascita e crescita di imprese innovative nel sistema pugliese. Con l'Avviso pubblicato sul BURP n. 95 del 10/08/2017 sono stati definiti i requisiti di accesso, i criteri di selezione e le modalità di fruizione dei contributi concedibili dal Fondo; la ricezione delle domande di accesso alle agevolazioni è partita dal 19/09/2017 e presso le camere di commercio di ogni provincia si sono tenuti workshop di presentazione nei mesi di ottobre e novembre 2017.

Possono richiedere l'agevolazione imprese riconducibili ad una delle seguenti tipologie:

a. regolarmente costituite ed iscritte al registro delle Start-up innovative istituito ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012;
b. che hanno sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno, ovvero poter dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, che in un futuro prevedibile svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale ;
c. che dispongono del riconoscimento del Seal of excellence (Iniziativa pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma Strumento PMI "Orizzonte 2020"). La misura è destinata alle piccole imprese, che, nel territorio della Regione Puglia, intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico (finalizzati all'introduzione di nuove soluzioni produttive/di servizi per la valorizzazione economica di risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata) nelle aree di innovazione individuate.

Le iniziative proposte devono essere riconducibili ad una delle aree di innovazione di seguito riportate:

Area di innovazione prioritaria	Filiera di Innovazione
Manifattura sostenibile	Aerospazio ▪ Beni strumentali ▪ Trasporti ▪ Altro manifatturiero (Tessile e abbigliamento, Mobili, Chimica, ecc.)
Salute dell'uomo e dell'ambiente	Agroalimentare ▪ Ambiente ▪ Energia sostenibile ▪ Farmaceutico ▪ Medicale e salute
Comunità digitali, creative e inclusive	Industria culturale ▪ Innovazione sociale

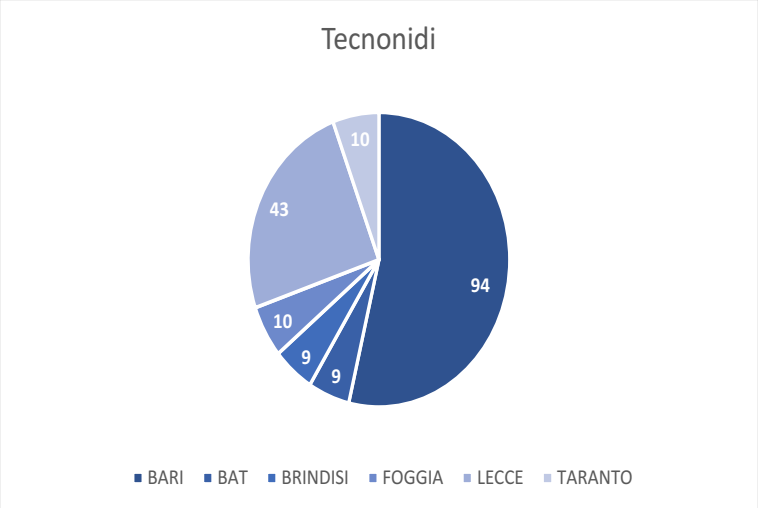
E' prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	75.000,00/100.000 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	84 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008), ovvero a zero qualora il suddetto tasso fosse negativo.
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	Non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali potranno essere richieste garanzie personali.

Le spese potranno essere sostenute a far data dalla presentazione dell'istanza di agevolazione.

Le 175 domande di accesso alle agevolazioni presentate hanno la seguente ripartizione provinciale.



7.6 FONDO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

La politica di coesione concorre in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio dando priorità ad interventi che massimizzino gli importi in termini di riduzione dei consumi.

La Strategia Energetica Nazionale (SEN), alla luce del divario di competitività del sistema produttivo italiano rispetto ai diretti concorrenti, fissa obiettivi per l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle energie rinnovabili più ambiziosi di quelli fissati a livello europeo al 2020.

L'accordo di partenariato 2014 – 2020 – Italia (adottato dalla Commissione UE in data 29 ottobre 2014) nell'ambito dell'obiettivo tematico 4 ("Energia sostenibile e qualità della vita"), assegna un ruolo significativo alle misure volte alla "riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili".

Con D.G.R. n. 1498 del 17 luglio 2014 è stato adottato il P.O.R. Puglia 2014 – 2020 che prevede nell'ambito dell'Asse IV, l'Azione 4.2 "Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese". È previsto una agevolazione per la realizzazione di impianti di generazione di energia elettrica e termica ad alto rendimento, di interventi che contribuiscano all'incremento dell'efficienza dei processi, il sostegno alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Gli interventi previsti contribuiranno al miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con i contenuti dei piani regionali di settore redatti in ottemperanza alla DIR/2008/50/CE.

Inoltre lo stesso P.O.R. Puglia 2014 – 2020, nell'ambito dell'Asse III, prevede l'Azione 3.8 — "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa" che tra l'altro, intende promuovere la finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi prevedendo la creazione e/o partecipazione ed un fondo finanziario per il sostegno all'emissione di strumenti di debito a breve e a medio lungo termine delle PMI pugliesi, finalizzati agli investimenti produttivi che accedono a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario.

Con deliberazione n. 1735 del 06 ottobre 2015, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 137 del 21 ottobre 2015, la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Con Delibera della Giunta regionale n. 981 del 20 giugno 2017:

I. è stato costituito uno strumento finanziario, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Consiglio, nella forma del "Fondo Efficientamento Energetico" finalizzato a promuovere l'efficientamento energetico delle PMI.
II. è stata individuata la società Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo;
III. è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento, conforme al Regolamento (CE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 480/2014 del 03 marzo 2014
IV. è stato approvato, altresì, il "Piano Aziendale dello Strumento Finanziario".

L'Accordo di Finanziamento è stato stipulato dalla Regione Puglia e da Puglia Sviluppo in data 24 luglio 2017.

Il 10/08/2017 è stato pubblicato sul BURP n. 95 l'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento - Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente".

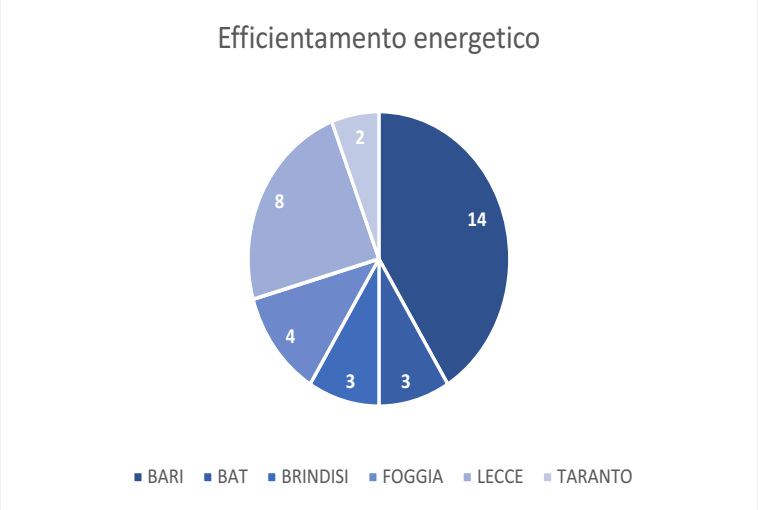
Le agevolazioni previste sono erogate nella forma di:

a. Sovvenzioni dirette;
b. Mutui, nella forma del prestito con condivisione del rischio (risk sharing loan).

Le intensità di aiuto previste dalla misura sono determinate nelle seguenti percentuali:

- 30% mutuo a carico del Fondo Efficientamento Energetico Mutui;
- 40% Sovvenzione diretta;
- 30% mutuo a carico della banca finanziatrice.

Le 34 domande di accesso alle agevolazioni presentate hanno la seguente ripartizione provinciale.



7.7 FONDO DI SUSSIDIARIETÀ PER GLI ORGANISMI DI RICERCA

La Regione Puglia, con Delibera di Giunta Regionale n. 1490/2017 del 28/09/2017, ha disposto la costituzione del "Fondo di sussidiarietà per gli Organismi di ricerca", con una dotazione di € 5.000.000, a valere sul FSC 2014-2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, individuando Puglia Sviluppo S.p.A. come soggetto gestore.

Il "Fondo di sussidiarietà per gli organismi di ricerca" consente un immediato supporto gli organismi di ricerca privati o misti pubblico-privato, così come definiti dall'art. 30 punto 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 e dall'art. 2 punto 83 del Regolamento (UE) n. 651/2014 che versano in una situazione di carenza di liquidità dovuta al notevole ritardo con il quale sono effettuati da parte del MIUR i pagamenti relativi ai progetti di ricerca finanziati a partire dal PON REC 2007-2013. Il Fondo si propone di conferire un immediato supporto ai soggetti attinti da questa situazione, che possa avere le caratteristiche della "rotazione", comportando il rimborso dei fondi ricevuti a seguito dell'auspicato pagamento da parte di quanto ancora dovuto dal MIUR.

Il Fondo di sussidiarietà opera a tassi di mercato e, quindi, non rappresenta uno strumento di aiuto ai sensi della vigente normativa europea, ma piuttosto si identifica come una forma di sussidiarietà per gli organismi di ricerca che abbiano ricevuto aiuti su risorse pubbliche, nell'attesa che siano corrisposti.

L'importo massimo del finanziamento concedibile per ciascun organismo di ricerca è pari a 2.000.000 di euro. La dotazione del Fondo è pari a 5.000.000 euro.

Possono accedere al Fondo gli organismi di ricerca privati o misti pubblico-privato, così come definiti dall'art. 30 punto 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 e dall'art. 2 punto 83 del Regolamento (UE) n. 651/2014, i cui requisiti di rispondenza alla normativa comunitaria siano stati oggetto di verifica con esito positivo da parte della Pubblica Amministrazione, aventi sede legale in Puglia che presentino, contestualmente, i seguenti requisiti:

- siano beneficiari di regimi di aiuto in corso o conclusi negli ultimi 60 mesi;
- abbiano una esposizione debitoria prodotta dal ritardo nei pagamenti superiore ad 1 milione di euro.

Possono essere oggetto di finanziamento i contributi spettanti in base alle spese già sostenute per attività di ricerca indipendente svolta e rendicontata, ancorché svolta in collaborazione con soggetti terzi, coerentemente con il Decreto di concessione del contributo che regolamenta la specifica agevolazione. Nel caso in cui siano state già svolte le attività di verifica sugli importi rendicontati da parte del MIUR, l'entità del finanziamento sarà pari al 95% del corrispondente contributo pubblico atteso sul costo ammesso ad agevolazione. L'importo del contributo pubblico spettante all'Organismo di Ricerca dovrà essere attestato da un revisore legale dei conti. Nel caso in cui non siano giunte a conclusione le attività di verifica sugli importi rendicontati da parte del MIUR, l'entità del finanziamento non potrà superare il 70% del corrispondente contributo atteso sul costo rendicontato. In tale ipotesi il revisore legale dei conti dovrà attestare che la rendicontazione sia stata inviata al MIUR con indicazione dell'importo oggetto della stessa.

Alla conclusione dell'iter istruttorio Puglia Sviluppo adotta il provvedimento di concessione del finanziamento ovvero di inammissibilità.

Il finanziamento è concesso ed erogato in unica soluzione anticipata. L'organismo di ricerca che è ammesso al finanziamento del Fondo è tenuto a garantire la puntuale restituzione del finanziamento alle scadenze indicate nel contratto di finanziamento, nonché ogni altra prescrizione indicata nel provvedimento di finanziamento.

Puglia Sviluppo, dopo avere verificato, con esito positivo, tutte le condizioni di ammissibilità di una domanda presentata, ha stipulato un contratto di finanziamento per l'importo di € 2.000.000, a valere sul Fondo di Sussidiarietà, a fronte di contributi attesi dal MIUR da parte del centro di Ricerca.

8. GLI STRUMENTI FINANZIARI NELLA FORMA DELLE GARANZIE-PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020

Sulla base di quanto indicato nel POR FESR 2014/2020, delle analisi dei principali fallimenti di mercato e del potenziale valore aggiunto apportato dagli strumenti finanziari al perseguimento degli obiettivi regionali e dalle lezioni apprese rinvenibili dalla passata programmazione, si presentano, a seguire, le principali caratteristiche dello strumento finanziario che potrà essere attivato in Regione.

8.1 FONDO FINANZIAMENTO DEL RISCHIO

Costituito ai sensi del Regolamento UE 1303/2013 e del Regolamento di esecuzione UE n. 964/2014, tale strumento finanziario permette alle PMI, anche grazie ad una garanzia pubblica "di portafoglio", di beneficiare di migliori condizioni di accesso al credito ottenendo tassi di interesse migliorativi rispetto all'andamento del mercato.

La dotazione della misura è pari a 64.000.000 euro.

Le microimprese, le piccole e le medie imprese (P.M.I.) pugliesi possono richiedere finanziamenti a medio/lungo termine a tassi agevolati presso le filiali delle banche (individuate a seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica conclusasi nel mese di maggio 2019 - Determinazione del Presidente C.d.A. di Puglia Sviluppo n. 72/2019).

Ciascun portafoglio di esposizioni creditizie è suddiviso in tranche:

- una tranche junior garantita da Puglia Sviluppo, esposta al rischio di prima perdita (first loss);
- una tranche mezzanine garantita dai confidi qualora presenti;
- una tranche senior, con grado di subordinazione minore.

La garanzia pubblica copre parte del rischio di prime perdite sulla tranche junior del portafoglio creditizio (nuova finanza in favore di PMI).

Potrà essere conferita, ai soggetti finanziatori, una dotazione finanziaria, per una quota pari al 30%, in caso di partecipazione di confidi, ovvero al 20%, senza l'intervento di confidi, del Portafoglio di esposizioni creditizie. Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa al rischio di credito dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.

I finanziamenti che compongono il portafoglio devono riguardare:

a) prestiti finalizzati alla realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali, localizzati nella regione Puglia, per un importo minimo del 10% del finanziamento complessivo;
b) prestiti finalizzati all'attivo circolante, per una quota al massimo pari al 90% del finanziamento complessivo, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle attività di investimento.

I portafogli che ciascuna banca si impegna a realizzare, dovranno essere costituiti da un insieme di finanziamenti aventi le seguenti principali caratteristiche:

- essere di nuova concessione e avere una durata massima di 8 anni, oltre un preammortamento massimo di 2 anni;
- essere di importo compreso tra 30.000,00 euro e 1.000.000,00 di euro;
- essere regolati al tasso fisso o variabile;
- non assumere la forma di linee di credito rotativo.

Il Fondo favorisce l'accesso al credito e l'erogazione di nuova finanza a condizioni migliorative rispetto al mercato.

Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di interesse.

La garanzia ed il prestito con condivisione del rischio sottostanti l'intervento del Fondo sono disciplinati dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014, Allegati II e III, la cui applicazione garantisce la conformità al Regolamento (UE) n. 1407/2013 (de minimis) ed al Regolamento regionale 15/2014, relativi alla concessione di aiuti di importanza minore (de minimis).

Il Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020 è stato costituito con DGR n. 1997 del 06 novembre 2018 ed è conforme al Regolamento UE n. 1303/2013.

Lo strumento finanziario prevede l'assegnazione di una dotazione finanziaria in favore del soggetto erogatore dei finanziamenti e di una garanzia a fronte del "prime perdite" su un portafoglio segmentato (tranched) di crediti in cui sono individuabili almeno due profili di rischi, junior e senior.

Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di interesse.

Per le finalità del presente strumento sono disponibili risorse finanziarie per un ammontare pari a € 64.000.000 (sessantaquattromilioni/00).

Le microimprese, le piccole e le medie imprese (P.M.I.) pugliesi possono richiedere finanziamenti a medio/lungo termine a tassi agevolati presso le filiali delle seguenti banche (individuate a seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica conclusasi con Determinazione n. 72/2019 del 17/05/2019 del Presidente del C.d.A. di Puglia Sviluppo):

N.	Operatori economici ammessi	Risorse aggiudicate (€)
1	Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	16.000.000
2	RTI costituendo Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo (capogruppo)	16.000.000
3	Banca Popolare di Bari Società cooperativa per azioni	8.000.000
4	Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.a.	8.000.000
5	Banca Popolare Pugliese	8.000.000
6	Unicredit S.p.A.	8.000.000
TOTALI		**64.000.000**

Le risorse finanziarie sono trasferite al Soggetto Finanziatore mediante deposito sui rispettivi conti correnti dedicati accesi presso il medesimo Soggetto Finanziatore, secondo i tempi e le modalità previsti nell'Avviso.

Si riporta la situazione delle erogazioni effettuate dalle banche al 31/05/2020 secondo quanto comunicato con i flussi informativi periodici.

Operatori economici	Portafoglio target (€)	Finanziamenti Erogati (€)	n. Imprese
1. Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.a.	19.417.475,73	4.773.100,00	45 pmi
2. Banca Popolare Pugliese	27.027.027,03	1.194.000,00	3 pmi
3. Unicredit S.p.A.	40.000.000,00	10.072.000,00	50 pmi
4. Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	38.834.951,46	20.758.900,00	102 pmi
5. Banca Popolare di Bari Società cooperativa per azioni	27.027.027,03	1.502.500,00	8 pmi
6. RTI costituendo Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo (capogruppo)	38.834.951,46	17.676.750,00	73 pmi
TOTALI	**191.141.432,71**	**55.977.250,00**	**281 PMI**

8.2 FONDO Minibond

Il Fondo Minibond è uno strumento finanziario, costituito ai sensi del Regolamento UE 1303/2013, finalizzato a sostenere i piani di sviluppo delle PMI che hanno le potenzialità per emettere Minibond supportati da garanzie pubbliche, favorendo la complementarietà con il sistema del credito bancario attraverso l'utilizzo di un canale alternativo che si traduce nel ricorso al mercato di capitali.

Lo strumento è attuato attraverso la logica di portafoglio, i cosiddetti Basket Bond con i quali si cartolarizzano i Minibond, ed ha la finalità di rendere disponibili alle PMI pugliesi risorse finanziarie destinate all'emissione degli stessi.
La dotazione della misura, nella forma del junior cash collateral, è pari a 40.000.000 euro.

Puglia Sviluppo, a seguito della pubblicazione della call per ricevere manifestazioni di interesse da parte delle PMI che intendano aderire all'iniziativa, seleziona le piccole e le medie imprese.
Le società candidate emittenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) società di capitali nonché società cooperative a responsabilità limitata e per azioni, diverse dalle banche.
b) PMI, ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6.5.2003, alla data di presentazione della domanda di candidatura alla Call, con l'esclusione delle microimprese.
c) Società aventi sede operativa nella regione Puglia alla data di pubblicazione della Call.
d) Imprese che non abbiano azioni quotate in borsa e che non siano Imprese in Difficoltà.
e) Fatturato minimo (ultimo bilancio approvato): € 5.000.000.
f) EBITDA (ultimo bilancio approvato) in percentuale sul fatturato è >= 4%.
g) Posizione Finanziaria Netta (NFP)/EBITDA <5 (ultimo bilancio approvato).
h) Posizione Finanziaria Netta (NFP)/Equity <3,5 (ultimo bilancio approvato).

A seguito dell'espletamento di una idonea procedura di evidenza pubblica, Puglia Sviluppo ha individuato il RTI Unicredit S.p.A. (capofila) e Unicredit Bank AG, quale Arranger per la strutturazione di operazioni di Minibond. La suddetta individuazione è stata formalizzata con Determinazione del Presidente del C.d.A. n. 74/2019.
L'Arranger supporta le società emittenti durante il processo di strutturazione, individua gli Investitori Istituzionali e Professionali e crea la Società Veicolo che sottoscrive/acquista i Minibond, collocando le Note presso Investitori Istituzionali e Professionali.
Ciascuna PMI supportata dall'Arranger, che risulti meritevole da un punto di vista di finanziabilità da parte degli Investitori Istituzionali e Professionali, emette il Minibond.
I Minibond, complessivamente considerati, sono sottoscritti o acquistati dalla Società Veicolo costituita ai sensi della Legge 130/1999 e ss.mm.ii., ed utilizzati come attivi a garanzia delle Note collocate presso Investitori Istituzionali e Professionali. Le fasi di emissione dei Minibond da parte delle PMI e delle Note da parte della Società Veicolo si concludono in date prossime o coincidenti.
Puglia Sviluppo interviene con una garanzia limitata di portafoglio che fornisce una copertura del rischio delle prime perdite del portafoglio di Minibond.
La percentuale di garanzia alla data di emissione non supera il 25% dell'esposizione al rischio a livello di portafoglio (spessore della tranche junior).
Con Delibera di Giunta regionale n. 787/2020, recante "*Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Approvazione linee di indirizzo per il varo degli strumenti regionali straordinari di sostegno alle imprese*", è stato stabilito che l'elemento di aiuto della garanzia di portafoglio è determinato in termini di ESL per un tasso di garanzia del 100% (in luogo del tasso di garanzia dell'80% inizialmente previsto), in maniera conforme con l'art. 4 del Regolamento UE n. 1407/2013 (de minimis) ed è calcolato sulla base della disciplina dei "premi esenti" di cui alla Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C 155/02).

L'emissione dei Minibond deve essere destinata:

a. alla realizzazione di investimenti, in attivi materiali ed attivi immateriali, nella regione Puglia, per un importo non inferiore al 10% del valore nominale del Minibond;

b. al sostegno dell'attivo circolante, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle attività di cui alla precedente lettera a), la cui natura accessoria è documentata, tra l'altro, dal piano di sviluppo della PMI e dall'importo dell'operazione. Tra questi sono ammissibili anche costi di

partecipazione a fiere commerciali, quelli relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o in un paese terzo.

L'importo del portafoglio di Minibond, da strutturare mediante l'utilizzo delle risorse di cui al Fondo, è pari ad Euro 160.000.000,00.

Il portafoglio di Minibond dovrà essere costituito da un insieme di prestiti obbligazionari aventi le seguenti caratteristiche:

a. essere di nuova emissione e avere una durata massima di 7 anni, eventualmente comprensiva di un preammortamento massimo di 12 mesi;
b. essere costituito da singoli Minibond di importo compreso tra 2.000.000,00 (duemilioni/00) euro e 10.000.000 (diecimilioni/00) euro;
c. essere regolato al tasso di remunerazione contrattualmente stabilito attraverso il pagamento di cedole, a fronte della raccolta di capitale.

Lo strumento è finalizzato a sostenere le imprese con sede in Puglia che hanno le potenzialità per emettere obbligazioni, con lo scopo di finanziare le iniziative imprenditoriali attraverso l'emissione di minibond.

Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di remunerazione dei minibond.

Inoltre, Puglia Sviluppo eroga sovvenzioni dirette alle PMI emittenti per la copertura parziale del 50%, delle spese relative alla strutturazione e organizzazione dell'emissione dei Minibond.

Le sovvenzioni sono finalizzate alla copertura parziale delle seguenti spese:

a) commissioni di strutturazione da corrispondere all'Arranger per costi finalizzati all'attività di strutturazione e della contrattualistica (spese una tantum per gli studi legali relativamente alla redazione e revisione della contrattualistica e altri costi una tantum dovuti agli agenti);
b) costi per l'ottenimento del rating da parte di società ECAI (External Credit Assessement Institutions) riconosciute da parte dell'ESMA (European Securities and Markets Authority);
c) costi per la certificazione dell'ultimo bilancio.

L'elemento di aiuto della garanzia di portafoglio, limitatamente al tasso di garanzia dell'80%, determinato in termini di ESL, in maniera conforme all'art. 4 del Regolamento UE n. 1407/2013 (de minimis), è calcolato sulla base della disciplina dei "premi esenti" di cui alla Comunicazione della Commissione n.155/2008.

Le sovvenzioni, invece, sono conformi:

- al Regolamento della Regione Puglia n. 17/2014 "Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione", così come modificato dal Regolamento regionale n. 2/2019.
- all'art. 24 (costi di esplorazione) del Regolamento UE n. 651/2014.

Nel primo semestre 2020, Al termine dell'espletamento delle attività di valutazione dei requisiti dei candidati emittenti ivi previste, sono state selezionate diverse PMI "eleggibili" che hanno avuto accesso alla fase di valutazione di finanziabilità da parte dell'Arranger e dell'Investitore Istituzionale Principale.

A seguito delle suddette valutazioni di finanziabilità, è stata strutturata la prima tranche di Note: sono state individuate le prime 8 PMI che, a fronte dell'erogazione di prestiti obbligazionari, hanno emesso titoli (Minibond) per un ammontare complessivo di oltre 33 milioni di euro.

In data 10 giugno 2020 sono stati emessi i Minibond e in data 18 giugno 2020sono state collocate le Note presso gli Investitori istituzionali Cassa Depositi e prestiti e Medio Credito centrale. Le ulteriori emissioni sono previste tra la fine del 2020 e il 2021.

L'emissione dei Minibond è destinata alla realizzazione di investimenti, in attivi materiali ed attivi immateriali, nella regione Puglia e al sostegno dell'attivo circolante, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate agli investimenti di cui sopra.

Gli investimenti previsti riguardano attività di sviluppo, espansione ed efficientamento, con l'obiettivo di incrementare la produttività delle imprese emittenti nei settori dei lavori di costruzione specializzati, della produzione di compost, delle tecnologie dell'informatica, del turismo, dell'agroindustria e del trasporto aereo.

9. GLI INCUBATORI DI IMPRESA

Modugno in provincia di Bari e Casarano in provincia di Lecce ospitano i due incubatori che Puglia Sviluppo gestisce e promuove a vantaggio della crescita di start up e imprese innovative. La società aderisce alla rete europea EBN Innovation Network, che annovera circa 150 centri di innovazione e business, e decine di organizzazioni a supporto della crescita imprenditoriale, in tutto il continente.

La mission degli incubatori è di garantire servizi che agevolino, anche in termini di costo, l'avvio di nuove attività imprenditoriali. Per l'accesso agli incubatori la Società ha pubblicato avvisi di selezione a sportello.

Gli incubatori offrono servizi logistici che consentono di perseguire un significativo contenimento dei costi da parte di chi avvia una nuova attività. La società offre una serie di servizi di consulenza, per predisporre piani di impresa o programmi di investimento e innovazione.

L'incubatore di Modugno è più specificatamente orientato verso i servizi innovativi e gode della vicinanza di atenei, centri di ricerca e distretti tech. L'incubatore di Casarano, operativo dal 1996, ha raggiunto nel 2014 un accordo quadro con l'Università del Salento per facilitare l'insediamento di spin off universitari e start up tecnologiche.

La situazione relativa agli insediamenti delle imprese all'interno degli incubatori di Casarano e Modugno gestiti dalla società è rappresentata di seguito:

Sede	Impresa	Canone annuo	Decorrenza
CASARANO	FPM	19.440	01/04/2019
	LE BOMBONIERE DI ANGIE	18.720	01/12/2019
	MECCANICHE MARCO MORETTO SRL	31.680	01/10/2019
	POLITECNICO MADE IN ITALY	10.080	01/12/2019
	UNISALENTO –LAB. EMILIA	4.680	01/04/2015
	FEROCI	7.277,40	1/02/2019
	ITALIAN LABORATORY OF DESIGN SRL	13.104	15/02/2019
	FACTORY SHOES	6.157,80	1/05/2020
MODUGNO	IDENTIVISUALS SRL	2.592,00	01/04/2020
	Camera di Commercio e Industria Italiana per il Regno Unito (ICCIUK)	0	12/01/2018

	UPNET SRL	7.353	01/10/2019
	STAM SRL	3.648	01/10/2018
	ENGINEERING COMPUTER DESIGN (ECD) SRL	2.304	01/10/2018

10. PIANO ECONOMICO TRIENNALE

Il piano economico triennale è stato elaborato sulla base di una previsione di stabilizzazione delle attività al termine della fase più critica connessa con l'attuazione delle misure emergenziali affidate dall'Azionista Unico. Allo stato si può prevedere che le attività, a far data dall'esercizio 2021 possano ritornare su livelli di regime con un progressivo incremento. Non sono, allo stato, programmabili nel dettaglio incrementi dei volumi di attività che il socio unico potrà prevedere mediante nuovi affidamenti, soprattutto in relazione all'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 e delle misure che potrebbe essere necessario attivare grazie alle dotazioni finanziarie messe a disposizione dall'Ue con il Recovery Fund.

Gli accordi convenzionali sottoscritti con la Regione prevedono la corresponsione di contributi pubblici alla Società, volti a coprire i costi e rendere possibile l'esercizio delle attività.

La modalità di rendicontazione delle attività è definita mediante il criterio della giornata/uomo; le Convenzionie in essere prevedono un parametro unitario per categorie omogenee di dipendenti, determinato in base ad una stima del costo pieno (diretto e indiretto) della giornata lavorativa per le medesime categorie omogenee di dipendenti. Alla fine di ciascun esercizio, si provvede a verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con la valorizzazione delle giornate/uomo in base ai parametri definiti in Convenzione. Ove la suddetta valorizzazione si rivelasse differente rispetto ai costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si provvede ad adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e contributi da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività al socio unico non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti. Per questo motivo la previsione evidenzia una situazione economica di sostanziale pareggio per il triennio considerato.

I ricavi delle vendite sono, quindi, cautelativamente previsti in leggero incremento a partire dall'esercizio 2021 in ragione della previsione di affidamento di ulteriori attività a valere sul ciclo di programmazione 2021/2027 che, pur sostituendo progressivamente le attività in chiusura sui precedenti cicli di programmazione, è ipotizzabile prevedere in incremento rispetto al passato.

In ragione della sostanziale stabilità dei volumi di attività anche la struttura di costo previsionale si configura sostanzialmente stabile. I meccanismi di rendicontazione delle attività delegate dall'azionista comportano, di conseguenza, un risultato netto previsionale per il triennio 2021-2023 di importo esiguo che non manifesta significative variazioni rispetto al passato.

Nelle tabelle che seguono si riportano i principali indicatori reddituali previsionali al fine di fornire un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione così come prevedibile allo stato attuale.

Serie dei principali aggregati economici

dati in €/1000	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
Ricavi delle vendite	338	338	338
Valore della Produzione	11.669	12.233	12.821
Risultato prima delle imposte	50	64	74

Conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale

dati in €/1000	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
Ricavi delle vendite	338	338	338
Produzione Interna	11.331	11.895	12.483
VALORE DELLA PRODUZIONE	**11.669**	**12.233**	**12.821**
Costi esterni	3.178	3.337	3.504
VALORE AGGIUNTO	**8.491**	**8.896**	**9.317**
Costi del personale	7.827	8.218	8.629
Oneri diversi di gestione	300	300	300
MARGINE OPERATIVO LORDO	**364**	**378**	**388**
Ammortamenti e accantonamenti	314	314	314
RISULTATO OPERATIVO	**50**	**64**	**74**
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	-	-	-
EBIT	**50**	**64**	**74**
Oneri finanziari	-	-	-
RISULTATO LORDO	**50**	**64**	**74**
Imposte sul reddito	25	32	37
RISULTATO NETTO	**25**	**32**	**37**

Margini intermedi di reddito

dati in €/1000	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	364	378	388
RISULTATO OPERATIVO	50	64	74
EBIT	50	64	74

Valore della Produzione per linea di attività

dati in €/1000	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
P.U. Regione Puglia	5.549	5.827	6.118
Fondi Ingegneria Finanziaria	5.651	5.933	6.230
Incubatori	338	338	338
Quota contrib. APQ e Riq. En. su lavori TA e Cas	106	110	110
Altri ricavi e proventi	25	25	25
TOTALE VALORE PRODUZIONE	**11.669**	**12.233**	**12.821**

10.1 STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Alla luce delle indicazioni e degli indirizzi che l'azionista unico vorrà dare in ordine alle strategie della società per il triennio 2021-2023 ed in considerazione delle scelte che saranno operate nell'ambito della Programmazione Unitaria 2021-2027 e dell'utilizzo eventuale delle risorse rese disponibili dall'Unione Europea nell'ambito del Recovery Fund, a seguito di ulteriori valutazioni in ordine alla definizione di un diverso assetto patrimoniale della società, si valuterà di concerto con la Regione Puglia l'opportunità di avviare il processo organizzativo per l'iscrizione della società nell'elenco degli Intermediari Finanziari tenuto dalla Banca d'Italia.

Con riferimento all'attuale struttura patrimoniale e finanziaria, come riportato ai paragrafi precedenti, in attuazione del Programma Pluriennale del PO FESR 2007-2013, la Regione Puglia ha istituito presso la società sette strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di Controgaranzia, Fondo T*ranched Cover,* Fondo Microcredito, Fondo Internazionalizzazione, Fondo Nuove Iniziative di impresa, Fondo Finanziamento del Rischio e Fondo mutui PMI tutela dell'ambiente. Gli strumenti finanziari seguono la disciplina comunitaria contenuta nei Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e (CE) n. 1828/2006. Il rapporto contrattuale tra la Regione e Puglia Sviluppo è regolato da specifici Accordi, redatti ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari.

In attuazione della Programmazione 2014-2020, la Regione Puglia ha istituito presso la società sette nuovi strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo Microprestito (comprendente la dotazione per la misura emergenziale), Fondo Nidi, Fondo di Efficientamento Energetico, Fondo TecnoNidi, Fondo Finanziamento del Rischio, Fondo Minibond e Fondo di Sussidiarietà per gli Organismi di Ricerca. Fatta eccezione per quest'ultimo fondo, i nuovi strumenti finanziari seguono la disciplina comunitaria contenuta nel Regolamento (UE) n. 1303/2013. Il rapporto contrattuale tra la Regione e Puglia Sviluppo è regolato da specifici Accordi, redatti ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari.

Alla conclusione dell'operatività dei fondi, secondo le scadenze indicate nei singoli accordi di finanziamento, Puglia Sviluppo sarà tenuta alla restituzione in favore della Regione Puglia della dotazione finanziaria residua dei Fondi.

Puglia Sviluppo gestisce i suesposti strumenti di ingegneria finanziaria in regime di patrimonio separato. Ai fini contabili, a ciascun Fondo è gestito con contabilità separata. Puglia Sviluppo in contropartita delle disponibilità dei singoli fondi, ha iscritto le somme nei partitari accesi ai debiti, confluendo in bilancio alla voce D11 del Passivo "Debiti verso controllanti".

La dotazione finanziaria di ciascun Fondo è stata depositata su conti correnti dedicati, intestati a Puglia Sviluppo, presso istituti di credito selezionati e da selezionarsi a seguito della aggiudicazione di procedure di evidenza pubblica.

Gli importi che Puglia Sviluppo sarà tenuta a restituire al termine del ciclo di programmazione e secondo le scadenze delle forme tecniche sottostanti, saranno costituiti dalla dotazione iniziale, aumentata degli eventuali interessi attivi accreditati sui conti correnti dedicati e diminuita dei finanziamenti concessi, delle perdite subite a causa della escussione delle garanzie prestate (controgaranzia e tranched cover), ovvero delle perdite sui crediti erogati (fondi per mutui) e dei costi per la gestione dei fondi.

Modugno, 17 novembre 2020

Il Direttore Generale

Il Presidente del Consiglio di Amministrzazione

pugliasviluppo

Sede Legale: Via delle Dalie – Zona Industriale – Modugno (BA) Iscritta al Registro delle Imprese di Bari – C.F. e n. iscrizione 01751950732 Iscritta al R.E.A. di Bari al n. 450076 Capitale sociale Euro 3.499.540,88 Partita IVA 01751950732

Budget dell'esercizio 2021



Società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro n. 33 - 70121 Bari Codice fiscale: 80017210727

Sommario

1. Il contesto operativo 5
1.1 Attività di interesse generale affidate dall'Azionista 5
1.2 Gestione degli strumenti di Ingegneria Finanziaria 9
1.3 Incubatori di imprese 21
1.4 Piano triennale lavori e Programma biennale forniture e servizi 22
2. Previsioni sull'andamento della gestione 23
2.1. Valore della produzione operativa 23
2.2 Costi esterni operativi 25
2.3 Costi del personale 26
3. Struttura patrimoniale e finanziaria 28

1. Il contesto operativo

Gli indirizzi operativi dell'esercizio 2021 sono, come per i precedenti esercizi, finalizzati all'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia ai fini dell'esecuzione delle attività delegate nella qualità di Organismo Intermedio nonché della gestione degli strumenti finanziari nell'ambito della programmazione unitaria 2007-2013 e della programmazione unitaria 2014-2020.

La prevista attività di gestione di un nuovo strumento finanziario a valere sulla programmazione 2014-2020 "Fondo Equity 2014-2020" la cui attuazione era stata programmata nell'ambito della valutazione ex-ante condotta da Puglia Sviluppo in collaborazione con l'Autorità di Gestione del PO FESR-FSE della Regione Puglia non è stata avviata nel corso del 2020 a causa della sopravvenuta emergenza epidemiologica.

Anche nel corso del 2021 la società sarà impegnata nella gestione delle misure emergenziali avviate nel mese di aprile 2020. Tali attività, come meglio dettagliato nelle parti successive del presente documento, incidono in misura significativa sull'assetto organizzativo, sui costi di gestione e conseguentemente sul valore della produzione previsti in sostanziale incremento.

1.1 Attività di interesse generale affidate dall'Azionista

La linea di attività comprende l'esecuzione dei compiti affidati dal socio unico Regione Puglia nell'ambito della programmazione 2014-2020 delegati con DGR n. 2445 del 21/11/2014 e ss.mm.ii., nonché DGR 612 del 30/04/2020, oltre alle funzioni di Organismo Intermedio per la gestione delle sovvenzioni collegate agli strumenti di ingegneria finanziaria, assegnate con DGR 694 del 24/04/2018 e con DGR 1355 del 07/08/2020 e, infine, le attività di Assistenza Tecnica di supporto agli interventi regionali per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti di cui alla DGR n. 1457 del 02/08/2018.

Le suddette attività riguardano i seguenti ambiti operativi:

a. funzioni di organismo intermedio per l'attuazione dei seguenti regimi di aiuto:
   - PS100.1 – Aiuti agli investimenti delle Piccole e Medie Imprese - Titolo II capo 3 regolamento n. 17/2014;
   - PS100.2 - "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" Titolo II – Capo 1 del Reg. Regionale 17/2014;
   - PS100.3 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Medie Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
   - PS100.4 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Piccole Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
   - PS100.5 - "Aiuti alle Grandi Imprese e alle PMI per Programmi Integrati di Agevolazione- PIA TURISMO" Titolo II – Capo 5 del Reg. Regionale 17/2014;
   - PS100.6 – Aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero - Titolo II Turismo capo 6 regolamento n. 17/2014;
   - PS100.7 – Titolo IV - Aiuti all'internazionalizzazione delle PMI;
   - PS200.3 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione dei regimi di aiuto per la misura Fondo Microprestito per la Puglia;
   - PS200.5 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura NIDI;

- PS200.7 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura Fondo Efficientamento Energetico;
- PS200.8 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione della misura Tecnonidi.
- PS200.9 - Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione dei regimi di aiuto per la misura Fondo Minibond Puglia.

b. supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di linee di intervento e/o azioni del PO FESR FSE 2014-2020:

- PS150 - Attività di Assistenza Tecnica di supporto agli investimenti regionali per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti in Puglia per il periodo 2018-2020.

Tabella 1. Dotazione finanziaria delle commesse in corso

Codice scheda	Descrizione Attività	Dotazione finanziaria €	Fonte finanziaria
PS020	Attività di assistenza tecnica e di supporto finalizzata sia alla programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, sia alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali.	2.542.824,42	Risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui alla riprogrammazione prevista dalla Del. CIPE n. 41/2012
PS030	Organismo intermediario per l'attuazione dei regimi di aiuto di cui ai Regolamenti n. 20/2008, 25/2008, 26/2008, 1/2009, 36/2009, 2/2011, 4/2011, 9/2012.	17.330.000	Asse VIII "Governance e Assistenza tecnica" – Linea di intervento 8.2 – Assistenza tecnica PO FESR 2007-2013
PS100	Attuazione delle linee di intervento dal punto di vista qualitativo, procedurale, temporale, quantitativo, anche nel rispetto della regola dell'N+2 e delle complessive regole comunitarie.	34.730.200	Asse Prioritario XI – "Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità" FESR 2014-2020 e Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 – APQ Sviluppo Locale
PS150	Attività di Assistenza Tecnica di supporto agli investimenti regionali per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti in Puglia per il periodo 2018-2020.	3.610.000	POR Puglia 2014-2020 – Asse XIII "Assistenza Tecnica"
PS200	Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione degli aiuti collegati a strumenti finanziari.	5.706.288	POR Puglia 2014-2020 – Asse XIII "Assistenza Tecnica"
	TOTALE	**63.919.312,42**	

Le dotazioni delle commesse in corso per l'esecuzione delle attività di interesse generale affidate dalla Regione sulla Programmazione 2007-2013 comprendono l'attuazione delle misure nel periodo 2012-2019 mentre per la Programmazione 2014-2020[1] si riferiscono al periodo 2015-2023. Il valore complessivo di dette dotazioni è pari a € 63.919.312,42, ripartiti in base alle specifiche linee di attività secondo la tabella su riportata.

La dotazione comprende € 34.730.200 per lo svolgimento delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia, nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020, individuati nella linea di attività PS100. Le attività di cui alla Programmazione unitaria 2014-2020 si concluderanno, come detto, nel 2023.

Le attività di Organismo Intermedio sono svolte in applicazione della seguente disciplina regionale degli aiuti alle imprese:

[1] Con comunicazione 2020/C 224/02 la Commissione Europea ha definito le proroghe degli orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020. Con Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 è stato prorogato il termine per l'applicazione degli aiuti cosiddetti "de minimis".

- Regolamento Regionale n. 15/2014 per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI così come modificato dal Regolamento regionale n. 18 del 18.12.2018. Il Regolamento si inquadra nell'ambito della disciplina del Regolamento (CE) n. 1407 del 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore (de minimis).
- Regolamento n. 17, di esenzione per gli aiuti concessi nella Regione Puglia, così come modificato dal Regolamento regionale n. 2 del 2019, che si inquadra nell'ambito della disciplina di cui al Regolamento (UE) 651/2014. Il Regolamento regionale definisce la cornice regolamentare per gli aiuti in esenzione per il periodo di programmazione 2014-2020.

Con DGR 1051 del 19/06/2018 la Regione Puglia ha implementato la dotazione della misura PS100.

Con DGR 1457 del 2/08/2018 la Regione Puglia ha stanziato € 3.610.000 per attività di Assistenza Tecnica di supporto agli investimenti regionali per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti in Puglia per il periodo 2018-2020.

Con DGR 694 del 24/04/2018 la Regione Puglia ha stanziato 5.706.288 per lo svolgimento delle Funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione degli aiuti collegati agli strumenti finanziari.

Tabella 2. Stato avanzamento dotazioni e impegni al 30/06/2020

	IMPEGNO RISORSE Commesse in corso €/000	DGR 1454/2012 PS020, PS030	DGR 1475/2018 PS150	DGR 2445/2014 PS100	DGR 694/18 PS200	Totale
a)	**Dotazione al 1/01/2019**	**1.200**	**3.362**	**22.266**	**4.912**	**31.740**
b)	Implementazione dotazione 2019	800	-	-	-	800
c)	Avanzamento 2019	396	482	4.933	966	6.777
d)	**Dotazione al 31/12/2019**	**1.604**	**2.880**	**17.333**	**3.946**	**25.762**
e)	Implementazione dotazione 2020			1.980		
f)	Avanzamento 2020	96	352	2.993	600	4.041
g)	**Residui al 30/06/2020**	**1.508**	**2.528**	**16.320**	**3.346**	**21.722**
h)	Implementazione dotazione post 30/06/2020			750		750
i)	**Saldo**	**1.508**	**2.528**	**17.070**	**3.346**	**22.472**

Nell'ambito delle misure emergenziali adottate dalla Regione Puglia con deliberazione della GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2020, n. 787 "Misure urgenti per il sostegno economico delle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Approvazione linee di indirizzo per il varo degli strumenti regionali straordinari di sostegno alle imprese" è stata delegata a Puglia Sviluppo la gestione delle attività relative alle seguenti misure:

- Titolo II Capo 3 Circolante
- Titolo II Capo 6 Circolante
- Microprestito emergenza

Le due misure Titolo II sono realizzate nell'ambito delle attività svolte dalla Società in qualità di Organismo intermedio. Pertanto le stesse sono rendicontate nell'ambito della linea di attività "Programmazione Unitaria della Regione Puglia".

La misura Microprestito è realizzata nell'ambito delle attività svolte dalla Società in qualità di gestore dello strumento finanziario. Pertanto la stessa è rendicontata nell'ambito della linea di attività Strumenti finanziari.

Si riporta di seguito una descrizione delle misure emergenziali attivate nel corso del primo semestre.

Titolo II Emergenza COVID-19

L'intervento è finalizzato all''attivazione di nuova finanza da destinare alle immediate necessità derivanti dall'esigenza di assicurare la ripresa delle attività economiche a seguito del fermo imposto dalla condizione emergenziale. Per attivare una misura immediatamente operativa, si è utilizzato l'impianto dello strumento agevolativo Titolo II che è già conosciuto e diffuso sul territorio regionale tra le imprese, le associazioni di categoria, i professionisti, gli intermediari finanziari e i confidi. In particolare lo strumento è stato reso immediatamente operativo essendo già previsto tra le tipologie di "prodotto" attualmente offerto dalle banche. Lo strumento prevede la concessione di sovvenzioni, parametrate sull'importo dei finanziamenti destinati al circolante. Indipendentemente dalla durata di ogni singolo finanziamento, l'intervento agevolativo è limitato alla durata minima di 2 anni con un preammortamento di 12 mesi. L'importo di ogni singola operazione di finanziamento, preso a riferimento per determinare l'importo della sovvenzione, non dovrà essere inferiore a 30.000 euro e non superiore a 2.000.000 di euro.

La Misura è stata avviata con **una dotazione di 150 milioni di euro per i settori manifatturiero, commercio e servizi (Titolo II Capo 3 Circolante) e 50 milioni per il turismo (Titolo II Capo 6 Circolante)** con una sovvenzione diretta del 20% sull'importo del finanziamento bancario. Tale aiuto può essere pari al 30% per tutte le imprese che assumono l'impegno ad assicurare nell'esercizio 2022 i livelli occupazionali in termini di ULA (Unità Lavorative Annie) riferite all'esercizio 2019. Possono presentare domanda di agevolazione anche le imprese che hanno ottenuto finanziamenti deliberati successivamente all'entrata in vigore del D.L. 23/2020.

In conformità con quanto previsto dall'Avviso, essendo pervenuto un numero di domande tale da comportare l'esaurimento delle risorse attualmente disponibili, la presentazione delle domande di finanziamento è stata sospesa dal 24 agosto 2020. In ragione della disponibilità di ulteriori risorse a partire dal 23 ottobre 2020, è stato riaperto il bando per ulteriori domande fino alla concorrenza di 70.000.000 aggiuntivi Euro di sovvenzione destinati con DGR n. 1673 dell'8 ottobre 2020. L'avviso è rimasto aperto per la ricezione delle istanze anche oltre tale disponibilità, ma si è previsto che, esaurite le risorse stanziate e le eventuali ulteriori aggiuntive, le domande rimaste prive di capienza - in rigoroso ordine cronologico - non siano istruite né finanziate.

La misura si inserisce nell'ambito del "Quadro temporaneo" di aiuti denominato "Temporary Framework" adottato dalla Commissione europea per consentire la concessione di aiuti eccezionali per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19..

Microprestito Emergenza COVID-19

L'intervento è finalizzato a finanziare direttamente le Microimprese pugliesi attraverso prestiti a tasso zero erogati direttamente da Puglia Sviluppo fino alla concorrenza di 30.000 euro. L'intervento ha l'obiettivo di sostenere le microimprese, con un fatturato non superiore a 400.000 € nel 2019, che intendano accedere ad un finanziamento del Fondo per sostenere spese di funzionamento in una sede operativa in Puglia e che abbiano subito perdite di fatturato o incrementi di costi in conseguenza dell'epidemia Covid-19 e delle misure di contenimento della stessa.
L'agevolazione concedibile non può essere superiore ad € 30.000 ed è:

a. pari ad € 30.000 per le imprese che abbiano avuto ricavi/compensi/fatturato compresi tra € 120.000 ed € 400.000 nell'esercizio 2019;
b. pari al 25% dei ricavi/compensi/fatturato dell'esercizio 2019, per le imprese che abbiano avuto ricavi/compensi compresi tra € 40.000 ed € 120.000 nell'esercizio 2019;
c. pari ad € 10.000 per le imprese che abbiano avuto ricavi/compensi/fatturato compresi tra € 20.000 ed € 40.000 nell'esercizio 2019;
d. pari ad € 5.000 per le imprese che abbiano avuto ricavi/compensi/fatturato inferiori ad € 20.000 nell'esercizio 2019.

L'agevolazione è concessa per l'80% nella forma del finanziamento e per il 20% nella forma dell'assistenza rimborsabile.

In conformità con quanto previsto dall'Avviso pubblicato sul BURP n. 80 del 04/06/2020, essendo pervenuto un numero di domande tale da comportare l'esaurimento delle risorse disponibili, la presentazione delle domande di finanziamento è stata sospesa dal 10 luglio 2020.

Con una **dotazione di 248 milioni di euro**, la misura si inserisce nell'ambito del "Quadro temporaneo" di aiuti denominato "Temporary Framework" adottato dalla Commissione europea per consentire la concessione di aiuti eccezionali per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

1.2 Gestione degli strumenti di Ingegneria Finanziaria

Le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria relative alla **Programmazione 2007-2013** riguardano i seguenti Fondi, istituiti ai sensi del Regolamento CE 1083/2006:

1. Fondo di Controgaranzia, con una dotazione iniziale di € 40.000.000 a valere su risorse FESR 2007-2013, riprogrammate a luglio 2014 in € 5.000.000 (DGR n. 1788 del 06/08/2014);
2. Fondo Tranched Cover, con una dotazione iniziale di Euro 20.000.000 a valere su risorse FESR 2007-2013;
3. Fondo Microcredito di impresa della Puglia, con una dotazione iniziale di € 42.000.000 a valere su risorse FSE 2007-2013, riprogrammate a € 59.000.000 e successivamente ridotta ulteriormente a € 35.000.000;
4. Fondo Internazionalizzazione con una dotazione di € 12.500.000 a valere su risorse FESR 2007-2013;
5. Fondo Nuove Iniziative d'impresa con una dotazione iniziale di € 25.760.000 a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione.
6. Fondo Finanziamento del Rischio, con una dotazione iniziale di € 135.836.383 a valere su risorse FESR 2007-2013 (DGR 2728/2014);
7. Fondo mutui PMI Tutela dell'ambiente, con una dotazione iniziale di € 60.000.000 a carico delle risorse pubbliche (aiuti in forma di mutui e sovvenzioni dirette).

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione dei suddetti strumenti di ingegneria finanziaria è disciplinato da Accordi di finanziamento, redatti ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, corredati dalle "Direttive di Attuazione" e dal "Piano delle Attività", nei quali sono richiamati:

i) le finalità dei finanziamenti (erogazione di garanzie, anche nella modalità di portafoglio e erogazione di mutui);

ii) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al rispetto di un moltiplicatore definito (indice di Gearing) per le operazioni di garanzia, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;

iii) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;

iv) le modalità di utilizzo degli interessi attivi maturati sulla dotazione dei Fondi, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;

v) la durata degli Accordi.

Le Direttive di Attuazione, ove previste, disciplinano, tra l'altro, le modalità di controllo e monitoraggio.

Le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria relative alla **Programmazione 2014-2020** riguardano i seguenti Fondi, istituiti ai sensi del Regolamento UE 1303/2013:

1. IF103 – Fondo Microprestito 2014/2020 con una dotazione iniziale di € 30.000.000 a valere su risorse FESR 2014-2020 e successivamente incrementata con ulteriori € 174.496.000 per far fronte alle esigenze della misura emergenziale.
2. IF105 – Fondo NIDI 2014/2020 con una dotazione iniziale di € 27.000.000 per l'erogazione di prestiti ed € 27.000.000 per l'erogazione di sovvenzioni tutti a valere su risorse FESR 2014-2020
3. IF106 – Fondo Finanziamento del Rischio 2014/2020
4. IF107 – Fondo Efficientamento energetico con una dotazione iniziale di € 60.000.000 a valere su risorse FESR 2014-2020
5. IF108 – Fondo Tecnonidi con una dotazione iniziale di € 15.000.000 per l'erogazione di prestiti ed € 15.000.000 per l'erogazione di sovvenzioni tutti a valere su risorse FESR 2014-2020
6. IF109 – Fondo Minibond Puglia
7. IF110 – Fondo di Sussidiarietà per gli Organismi di Ricerca con una dotazione iniziale di € 5.000.000 a valere sul FSC 2014-2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia.

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione dei suddetti strumenti di ingegneria finanziaria è disciplinato da Accordi di finanziamento, redatti ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione, corredati dai seguenti documenti: "Valutazione ex-ante", "Piano Aziendale", "Descrizione dello Strumento Finanziario", "Modelli per il Controllo dello Strumento Finanziario". Il contenuto degli accordi è conforme a quanto previsto dall'Allegato IV del Regolamento (UE) 1303/2013 e contiene:

a) la strategia o la politica d'investimento compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
b) un piano aziendale o documenti equivalenti per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva previsto di cui all'articolo 37, paragrafo 2, lettera c);
c) i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
d) le disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti e dei flussi delle opportunità d'investimento, compresa la rendicontazione da parte dello strumento finanziario al fondo di fondi e/o all'Autorità di gestione, onde garantire la conformità con l'articolo 46;
e) i requisiti in materia di audit, quali i requisiti minimi per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario (e, se del caso, a livello del fondo di fondi), e i requisiti in relazione alla gestione delle registrazioni separate per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 37, paragrafi 7 e 8, (ove applicabile), compresi le disposizioni e i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit degli Stati membri, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 40;

f) i requisiti e le procedure per la gestione del contributo scaglionato previsto dal programma conformemente all'articolo 41 e per la previsione dei flussi delle opportunità di investimento, compresi i requisiti per la contabilità fiduciaria/separata a norma dell'articolo 38, paragrafo 8;
g) i requisiti e le procedure per la gestione degli interessi e altre plusvalenze generate di cui all'articolo 43, comprese le operazioni/ gli investimenti di tesoreria accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate;
h) le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario;
i) le disposizioni relative al riutilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE fino alla fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 44;
j) le disposizioni relative all'utilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE dopo la fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 45 e le modalità di uscita del contributo dei fondi SIE dallo strumento finanziario;
k) le condizioni di un eventuale ritiro o ritiro parziale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari, compreso il fondo di fondi, se del caso;
l) le disposizioni volte a garantire che gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
m) le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario.

Ai fini della valutazione di compliance con la normativa nazionale, la Banca d'Italia a seguito di interpello da parte della società, ha ritenuto che le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria non siano soggette alle riserve di legge di cui all'art. 106 D. Lgs. 385/93. Tanto nella considerazione che l'attività di gestione degli strumenti non comporta assunzione di rischio in capo a Puglia Sviluppo. Le conclusioni di Banca d'Italia risultano da ultimo ribadite dalle previsioni di cui all'art. 8 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2015 n.53, secondo cui le disposizioni del Testo Unico Bancario che regolano le attività dei soggetti operanti nel settore finanziario non trovano applicazione ai soggetti che esercitano l'attività di concessione di finanziamenti in base a speciali disposizioni di legge e sono sottoposti a forme di controllo da parte di enti dell'amministrazione centrale dello Stato o di enti pubblici territoriali sull'attività svolta non limitate ai profili di legittimità, ma estese all'efficacia, coerenza e economicità della gestione.

Il contributo per l'esercizio 2021 della gestione dei fondi di ingegneria finanziaria al valore della produzione si stima in € 5.449 mila. Tale stima è effettuata in considerazione dell'operatività sugli strumenti finanziari a valere sulla programmazione 2007/2013 e per gli strumenti finanziari a valere sulla programmazione 2014/2020 e risente del significativo incremento di attività connesse all'attivazione nel corso del 2020 della misura emergenziale del microcredito.

Per gli strumenti finanziari 2007/2013 il termine per la certificazione della spesa da parte delle Autorità di Gestione è scaduto al 31/03/2017 ma i fondi continuano la propria operatività fino alla data di scadenza prevista negli specifici accordi di finanziamento. Per la definizione dello strumento finanziario di Equity, da costituire a valere sul POR Puglia FESR FSE 2014/2020, la società ha completato, nel corso del 2018 le attività di valutazione ex ante in conformità con quanto previsto dall' Articolo 37, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (Common Provisions Regulation – CPR). L'attivazione di tale strumento è in corso di definizione secondo le modalità operative che saranno definite di concerto con l'Azionista Unico.

La normativa dell'Unione prevede, infatti, che il sostegno di strumenti finanziari debba essere basato su una valutazione ex ante che fornisca evidenze sui fallimenti del mercato o su condizioni di investimento subottimali,

sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici e sulle tipologie di strumenti finanziari da sostenere.

Gli strumenti finanziari devono essere concepiti e attuati in modo da promuovere una notevole partecipazione degli investitori privati e delle istituzioni finanziarie, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi.

La valutazione ex ante per ciascuno degli strumenti finanziari da attivare fornisce evidenze sui seguenti aspetti:

a. Analisi dei fallimenti di mercato, condizioni di investimento non ottimali e fabbisogno
b. Valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari
c. Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive
d. Valutazione degli insegnamenti passati e implicazioni future
e. Analisi e valutazione della strategia di investimento
f. Valutazione dei risultati attesi, inclusi gli indicatori
g. Disposizioni per eventuali aggiornamenti.

Si riporta di seguito il dettaglio degli strumenti finanziari attivi.

1.2.1 Fondo di Controgaranzia

Con specifico riferimento al **Fondo di Controgaranzia**, si evidenzia che la misura rientra nel Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 (Azione 6.1.13 "Aiuti in forma di controgaranzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI") ed è finalizzata ad agevolare l'accesso al credito delle microimprese e delle PMI, attraverso uno strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di Controgaranzia. Nel corso del 2014 la dotazione della misura è stata riprogrammata a € 5.000.000.

1.2.2 Fondo Tranched Cover

Con il **Fondo Tranched Cover** la Regione ha inteso sostenere l'accesso al credito mediante l'erogazione di garanzie di portafoglio.

Tale impostazione è coerente con il Principio dell'accesso aumentato al finanziamento e si concretizza nella protezione a prima richiesta di classi junior di portafogli segmentati costituiti da finanziamenti in favore di PMI. Si tratta di operazioni di cartolarizzazione sintetica (cd strutture segmentate o tranched) come definite dalla Banca d'Italia, nella Circolare n. 263 del 27/12/2006, recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 che ha recepito il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti patrimoniali di primo pilastro delle banche). Per tali finalità, la Regione ha stanziato un importo pari a € 20.000.000,00. I benefici della misura vengono trasferiti sulle PMI finanziate attraverso:

- accesso aumentato al finanziamento del debito,
- riduzione del pricing del debito quale effetto di trascinamento dei benefici di cui fruisce l'originator in termini di minori assorbimenti patrimoniali, ai fini della vigilanza prudenziale.

1.2.3 Fondo Microcredito

Il **Fondo per il Microcredito** alle imprese ha la finalità di dare attuazione ad operazioni di microcredito in favore di microimprese, così come definite dalla normativa dell'Unione Europea, attive da almeno sei mesi, (Microimprese operative) che intendano effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili". Pertanto la misura ha la finalità principale di combattere il fenomeno dell'"esclusione finanziaria" che affligge il tessuto microimprenditoriale pugliese.

I finanziamenti concessi dal Fondo sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

- Importo minimo: 5.000 Euro
- Importo massimo: 25.000 Euro
- Durata massima: 60 mesi più 6 mesi di preammortamento.
- Tasso di interesse applicabile: fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
- Tasso di mora: in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
- Rimborso: in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
- Garanzie: al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non saranno richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società di capitali.

La Misura Microprestito d'Impresa della Regione Puglia è stata rifinanziata dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 1090 del 4 luglio 2017 mediante l'istituzione di un nuovo Fondo a valere sulla programmazione unitaria 2014-2020. La Regione ha trasferito al Fondo, dopo la firma dell'Accordo di Finanziamento, la dotazione finanziaria dell'importo complessivo € 30.000.000,00, in ragione di quanto previsto nella VEXA (Allegato A), a valere sul POR FESR 2014-2020 Azione 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa". Il fondo è stato ulteriormente modificato con un addendum all'Accordo di Finanziamento in essere tra Puglia Sviluppo e Regione Puglia al fine di dare attuazione alla misura posta in essere dalla Regione Puglia per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Di tale aggiornamento si è trattato nei paragrafi precedenti.

1.2.4 Fondo Internazionalizzazione

Il Fondo per il sostegno ai processi di internazionalizzazione della PMI pugliesi ("**Fondo Internazionalizzazione**") è stato istituito dalla Regione Puglia a valere sull'Azione 6.3.3 "Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi" del PO FESR Puglia 2007 – 2013.

Tale Azione è finalizzata a sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, con particolare riferimento al rafforzamento delle relative capacità di inserimento e di presidio dei principali mercati internazionali - in termini sia di sbocco, sia di approvvigionamento di fattori produttivi, di tecnologie e di capitali - attraverso l'istituzione di nuovi strumenti di agevolazione a favore della realizzazione di progetti integrati per la promozione internazionale, da parte di aggregazione di PMI pugliesi.

Le modalità di intervento prevedono la costituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 nella forma del Fondo per mutui; inoltre, per le medesime finalità del Fondo, è previsto il finanziamento tramite sovvenzioni dirette.

Nel complesso, le agevolazioni sviluppano un'intensità di aiuto (ESL) pari all'80%.

Ai fini dell'attuazione della suddetta Azione, per effetto della D.G.R. n. 859 del 3 maggio 2013, la Regione Puglia ha conferito a Puglia Sviluppo S.p.A., le seguenti funzioni:

a. Soggetto intermedio ai sensi dell'art. 59, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, per la gestione delle sovvenzioni dirette;
b. Soggetto gestore del Fondo Internazionalizzazione, istituito come strumento di ingegneria finanziaria ai sensi degli articoli 43 e seguenti Regolamento (CE) 1083/2006.

Inizialmente, il Fondo per mutui finanziava le spese ammissibili per il 50% e la sovvenzione diretta finanziava le spese ammissibili nella forma di contributo in conto esercizio per il 30%.

Successivamente, per effetto della D.G.R. 2781 del 23 dicembre 2014 che ha approvato l'aggiornamento dello schema di accordo di finanziamento corrente tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo, le modalità di intervento sono state aggiornate.

Nella nuova veste del Fondo Internazionalizzazione, le agevolazioni sviluppano un'intensità di aiuto (ESL) pari all'80%; il fondo per mutui finanzia le spese ammissibili per il 40% e la sovvenzione diretta finanzia le spese ammissibili nella forma di contributo in conto esercizio per il 40%.

Lo strumento finanziario del Fondo Internazionalizzazione, oltre alla componente mutui, prevede una componente in conto sovvenzioni dirette, per finanziare il 30% della spesa eleggibile, la cui dotazione complessiva ammonta a € 7,5 milioni. Per la gestione delle sovvenzioni la Regione ha delegato a Puglia Sviluppo le funzioni di Organismo Intermedio.

1.2.5 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa

La Regione Puglia ha previsto la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati con la Deliberazione della Giunta Regionale 25 ottobre 2013, n. 1990, costituendo il **Fondo Nuove Iniziative di Impresa** della Puglia e, in data 20/11/2013, ha sottoscritto l'Accordo di Finanziamento con Puglia Sviluppo.

La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.

Lo strumento finanziario del Fondo Nuove Iniziative di Impresa, oltre alla componente mutui, prevede una componente in conto sovvenzioni dirette, per finanziare fino al 50% della spesa eleggibile.

La Misura NIDI è stata rifinanziata dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 1029 del 27 giugno 2017.mediante l'istituzione di un nuovo Fondo a valere sulla programmazione unitaria 2014-2020. La Regione ha trasferito al Fondo, dopo la firma del presente Accordo, l'importo complessivo € 54.000.000,00, suddivisi tra prestiti e sovvenzioni in ragione di quanto previsto nella VEXA (Allegato A), a valere sul POR FESR 2014-2020 Azione 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa" e 4.2 "Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese".

1.2.6 Fondo Finanziamento del Rischio

Al fine di sostenere l'accesso al credito, alla luce delle innovazioni nell'ambito della normativa comunitaria, nazionale e regionale, la Regione ha istituito una misura di finanziamento del rischio in favore delle PMI, mediante uno strumento finanziario denominato "**Fondo Finanziamento del Rischio**" compatibile con gli articoli 37 e ss. del Regolamento UE n. 1303/2013. La dotazione dello strumento è pari a circa 135 milioni di euro a valere sull'Azione 6.1.13 P.O. FESR Puglia 2007/2013, di cui € 35.000.000 rivenienti dalle economie del Fondo di Controgaranzia.

Lo strumento era finalizzato a selezionare operatori economici idonei a dare attuazione agli interventi della Regione per il tramite di Puglia Sviluppo S.p.A. destinati a migliorare l'accesso delle PMI al mercato del credito secondo i principi dell'"Accesso aumentato al finanziamento". Tali operatori hanno costituito portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella Regione Puglia.

L'intervento è attuato attraverso le seguenti modalità:

a. Il conferimento di una dotazione finanziaria in favore dell'originator, per una quota pari al 30% ovvero del 20% del Portafoglio di esposizioni creditizie. Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa al rischio di credito per una quota pari al 30%, in caso di partecipazione di confidi, ovvero al 20%, senza l'intervento di confidi, dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.
b. La costituzione in pegno di un junior cash collateral, che è depositato presso l'originator; la suddetta garanzia opera a copertura delle prime perdite registrate sulla quota residua del 70% ovvero del 80% del portafoglio di esposizioni creditizie.

Gli aiuti sono disciplinati dal regime di aiuti «de minimis» ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013. L'importo massimo dell'aiuto è di € 200.000.

L'originator può, eventualmente, usufruire di una tranche mezzanine con l'intervento di confidi sulla quota del portafoglio di esposizioni creditizie con esclusione delle quote di rischio imputabili alle dotazioni finanziarie (30%).

Il tasso di garanzia a copertura della tranche junior e della tranche mezzanine è pari al 80%.

Lo strumento è coerente con la disciplina degli strumenti "off the shelf" contenuta nel Regolamento (UE) n. 964/2014, per la parte che riguarda i "risk sharing loan" e le garanzie limitate di portafoglio.

Con DGR n. 2063 del 27/11/2015, sono state approvate delle modifiche all'operatività dello strumento di ingegneria finanziaria, al fine di sostenere l'attivazione del Fondo nella forma del *risk sharing loan* in maniera conforme al Regolamento UE n. 964/2014 (Off the shelf).

L'intervento del Fondo è attuato attraverso il conferimento di una dotazione finanziaria con condivisione del rischio in favore dei soggetti finanziatori, per una quota pari al 50%.

1.2.7 Fondo mutui PMI Tutela dell'ambiente

La Regione Puglia ha previsto la realizzazione di interventi per favorire gli investimenti delle piccole e medie imprese per l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle energie rinnovabili. A tal fine, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2728 DEL 18/12/2014 è stato costituito il **Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente della Puglia** e, contestualmente approvato l'"Accordo di finanziamento e delega di funzioni di organismo intermedio", redatto ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/06.

La misura era destinata a micro imprese piccole imprese e medie imprese.

I progetti di investimento ammissibili devono prevedere una spesa non inferiore a Euro 80.000,00 per unità locale e conseguire un risparmio di energia primaria pari ad almeno il 15% dell'unità locale oggetto di investimento.

Possono essere presentati progetti di investimento per interventi di:

a) efficienza energetica;
b) cogenerazione ad alto rendimento;
c) produzione di energia da fonti rinnovabili.

I progetti di investimento devono obbligatoriamente prevedere la tipologia di intervento di cui alla lettera a) del precedente comma con un minimo del 2% di risparmio di energia primaria.

Le agevolazioni sono calcolate, indipendentemente dall'ammontare del progetto ammissibile, sull'importo massimo di € 4.000.000 per le medie imprese e di € 2.000.000 per le piccole e micro imprese.

La copertura finanziaria di un piano di investimento finanziato dalla misura è prevista nelle seguenti percentuali:

- 35% mutuo a carico del Fondo Mutui Tutela dell'ambiente;
- 30% Sovvenzione diretta;
- 35% mutuo a carico della banca finanziatrice.

L'impresa richiede un finanziamento bancario che deve coprire il 70% dell'investimento.

Puglia Sviluppo S.p.A. procede al conferimento di una dotazione finanziaria (prestito con condivisione del rischio), in favore di ciascun Soggetto Finanziatore, per una quota pari al 50% del finanziamento concesso a copertura dell'investimento. Il Soggetto Finanziatore adotterà una delibera condizionata per un importo pari al 70% dell'investimento.

L'attuazione del Fondo Mutui Tutela dell'Ambiente non ha trovato riscontro operativo a causa della difficoltà da parte delle banche di mettere a punto prodotti finanziari in linea con i vincoli previsti dalla normativa. Per tali motivi soltanto due istituti bancari hanno dato seguito alle convenzioni sottoscritte con Puglia Sviluppo.

Alla luce di quanto sopra la Regione Puglia ha programmato un nuovo intervento con caratteristiche diverse sul ciclo di programmazione 2014-2020.

1.2.8 Fondo TecnoNidi

Lo strumento finanziario **Fondo TecnoNidi** 2014/2020 è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un pacchetto di aiuti per l'avvio o lo sviluppo di un'impresa innovativa mediante un prestito rimborsabile ed una sovvenzione sia per gli investimenti e sia per i costi di funzionamento. L'obiettivo di Tecnonidi è agevolare progetti di valorizzazione economica ed industriale di risultati di ricerche svolte e di conoscenze acquisite nell'ambito delle aree tecnologiche e delle Kets individuate dalla Smart Specialitation Strategy della Regione Puglia. L'iniziativa viene attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. – società interamente partecipata dalla Regione Puglia.

Con D.G.R. 1048 del 4/07/2017 la Regione Puglia ha istituito il fondo con una dotazione di 30.000.000 di euro.

La misura è destinata alle piccole imprese, di cui all'art. 62 del Regolamento Regionale, che, nel territorio della Regione Puglia, intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico in una delle aree

di innovazione o delle “tecnologie chiave” abilitanti individuate dalla Regione Puglia nel documento Smart Specialitation Strategy approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1732 del 1° agosto 2014.

La misura prevede la concessione delle seguenti agevolazioni:

- Un’agevolazione in conto impianti, non superiore ad € 200.000,00, pari all’80% degli investimenti ammissibili costituita da:

  a) una sovvenzione pari al 40% del totale degli investimenti ammissibili;

  b) un prestito rimborsabile pari al 40% del totale degli investimenti ammissibili.

- Un’agevolazione in conto esercizio, non superiore all’importo di € 80.000,00, pari all’80% delle spese di funzionamento ammissibili.

Il prestito rimborsabile è erogato nella forma di finanziamento della durata di 60 mesi, con tasso fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008) e comunque non inferiore allo 0,00%.

1.2.9 Fondo Efficientamento Energetico

Con D.G.R. n. 981del 20 giugno 2017 la Regione Puglia ha istituito il **Fondo Efficientamento Energetico** con una dotazione di € 60.000.000.

La misura è destinata a microimprese, a imprese di piccola dimensione e medie imprese (di seguito PMI), come da definizione di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, che intendono realizzare una iniziativa di efficientamento energetico, sul territorio della Regione Puglia, prevedendo un programma di investimenti completo, organico e funzionale di importo complessivo non inferiore a Euro 80.000,00 per unità locale e conseguire un risparmio di energia pari ad almeno il 10% dell’unità locale oggetto di investimento.

I soggetti proponenti alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono essere regolarmente costituiti e iscritti nel Registro delle Imprese.

1.2.10 Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020

Costituito ai sensi del Regolamento UE 1303/2013 e del Regolamento di esecuzione UE n. 964/2014, tale strumento finanziario permette alle PMI, anche grazie ad una garanzia pubblica “di portafoglio”, di beneficiare di migliori condizioni di accesso al credito ottenendo tassi di interesse migliorativi rispetto all'andamento del mercato.
La dotazione della misura è pari a 64.000.000 euro.

Le microimprese, le piccole e le medie imprese (P.M.I.) pugliesi possono richiedere finanziamenti a medio/lungo termine a tassi agevolati presso le filiali delle banche (individuate a seguito dell’espletamento delle procedure di evidenza pubblica conclusasi nel mese di maggio 2019 - Determinazione del Presidente C.d.A. di Puglia Sviluppo n. 72/2019).

Ciascun portafoglio di esposizioni creditizie è suddiviso in tranche:

- una tranche junior garantita da Puglia Sviluppo, esposta al rischio di prima perdita (first loss);
- una tranche mezzanine garantita dai confidi qualora presenti;
- una tranche senior, con grado di subordinazione minore.

La garanzia pubblica copre parte del rischio di prime perdite sulla tranche junior del portafoglio creditizio (nuova finanza in favore di PMI).
Potrà essere conferita, ai soggetti finanziatori, una dotazione finanziaria, per una quota pari al 30%, in caso di partecipazione di confidi, ovvero al 20%, senza l'intervento di confidi, del Portafoglio di esposizioni creditizie. Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa al rischio di credito dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.

I finanziamenti che compongono il portafoglio devono riguardare:

a) prestiti finalizzati alla realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali, localizzati nella regione Puglia, per un importo minimo del 10% del finanziamento complessivo;
b) prestiti finalizzati all'attivo circolante, per una quota al massimo pari al 90% del finanziamento complessivo, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle attività di investimento.

I portafogli che ciascuna banca si impegna a realizzare, dovranno essere costituiti da un insieme di finanziamenti aventi le seguenti principali caratteristiche:

- essere di nuova concessione e avere una durata massima di 8 anni, oltre un preammortamento massimo di 2 anni;
- essere di importo compreso tra 30.000,00 euro e 1.000.000,00 di euro;
- essere regolati al tasso fisso o variabile;
- non assumere la forma di linee di credito rotativo.

Il Fondo favorisce l'accesso al credito e l'erogazione di nuova finanza a condizioni migliorative rispetto al mercato. Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di interesse.
La garanzia ed il prestito con condivisione del rischio sottostanti l'intervento del Fondo sono disciplinati dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014, Allegati II e III, la cui applicazione garantisce la conformità al Regolamento (UE) n. 1407/2013 (de minimis) ed al Regolamento regionale 15/2014, relativi alla concessione di aiuti di importanza minore (de minimis).

1.2.11 Fondo Minibond

L'iniziativa viene attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. – società interamente partecipata dalla Regione Puglia – con il sostegno dell'Unione Europea, attraverso il Programma Operativo FESR-FSE 2014 – 2020.

Il Fondo Minibond è uno strumento finanziario, costituito ai sensi del Regolamento UE 1303/2013, finalizzato a sostenere i piani di sviluppo delle PMI che hanno le potenzialità per emettere Minibond supportati da garanzie pubbliche, favorendo la complementarietà con il sistema del credito bancario attraverso l'utilizzo di un canale alternativo che si traduce nel ricorso al mercato di capitali.

Lo strumento è attuato attraverso la logica di portafoglio, i cosiddetti Basket Bond con i quali si cartolarizzano i Minibond, ed ha la finalità di rendere disponibili alle PMI pugliesi risorse finanziarie destinate all'emissione degli stessi.
La dotazione della misura è pari a 40.000.000 euro.

Puglia Sviluppo, a seguito della pubblicazione della call per ricevere manifestazioni di interesse da parte delle PMI che intendano aderire all'iniziativa, seleziona le piccole e le medie imprese.

Le società candidate emittenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) società di capitali nonché società cooperative a responsabilità limitata e per azioni, diverse dalle banche.
b) PMI, ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6.5.2003, alla data di presentazione della domanda di candidatura alla Call, con l'esclusione delle microimprese.
c) Società aventi sede operativa nella regione Puglia alla data di pubblicazione della Call.
d) Imprese che non abbiano azioni quotate in borsa e che non siano Imprese in Difficoltà.
e) Fatturato minimo (ultimo bilancio approvato): € 5.000.000.
f) EBITDA (ultimo bilancio approvato) in percentuale sul fatturato è >= 4%.
g) Posizione Finanziaria Netta (NFP)/EBITDA <5 (ultimo bilancio approvato).
h) Posizione Finanziaria Netta (NFP)/Equity <3,5 (ultimo bilancio approvato).

A seguito dell'espletamento di una idonea procedura di evidenza pubblica, Puglia Sviluppo ha individuato il RTI Unicredit S.p.A. (capofila) e Unicredit Bank AG, quale Arranger per la strutturazione di operazioni di Minibond. La suddetta individuazione è stata formalizzata con Determinazione del Presidente del C.d.A. n. 74/2019.
L'Arranger supporta le società emittenti durante il processo di strutturazione, individua gli Investitori Istituzionali e Professionali e crea la Società Veicolo che sottoscrive/acquista i Minibond, collocando le Note presso Investitori Istituzionali e Professionali.
Ciascuna PMI supportata dall'Arranger, che risulti meritevole da un punto di vista di finanziabilità da parte degli Investitori Istituzionali e Professionali, emette il Minibond.
I Minibond, complessivamente considerati, sono sottoscritti o acquistati dalla Società Veicolo costituita ai sensi della Legge 130/1999 e ss.mm.ii., ed utilizzati come attivi a garanzia delle Note collocate presso Investitori Istituzionali e Professionali. Le fasi di emissione dei Minibond da parte delle PMI e delle Note da parte della Società Veicolo si concludono in date prossime o coincidenti.
Puglia Sviluppo interviene con una garanzia limitata di portafoglio che fornisce una copertura del rischio delle prime perdite del portafoglio di Minibond.
La percentuale di garanzia alla data di emissione non supera il 25% dell'esposizione al rischio a livello di portafoglio (spessore della tranche junior).
Il tasso di garanzia a copertura delle prime perdite, che costituisce aiuto, è pari all'80%. Il tasso residuo di garanzia (20%) è concesso a titolo oneroso sulla base della disciplina dei "premi esenti" (Comunicazione della Commissione n. 155/2008).
L'emissione dei Minibond deve essere destinata:

a. alla realizzazione di investimenti, in attivi materiali ed attivi immateriali, nella regione Puglia, per un importo non inferiore al 10% del valore nominale del Minibond;

b. al sostegno dell'attivo circolante, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle attività di cui alla precedente lettera a), la cui natura accessoria è documentata, tra l'altro, dal piano di sviluppo della PMI e dall'importo dell'operazione. Tra questi sono ammissibili anche costi di partecipazione a fiere commerciali, quelli relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o in un paese terzo.

L'importo del portafoglio di Minibond, da strutturare mediante l'utilizzo delle risorse di cui al Fondo, è pari ad Euro 100.000.000,00.
Il portafoglio di Minibond dovrà essere costituito da un insieme di prestiti obbligazionari aventi le seguenti caratteristiche:

a. essere di nuova emissione e avere una durata massima di 7 anni, eventualmente comprensiva di un preammortamento massimo di 12 mesi;
b. essere costituito da singoli Minibond di importo compreso tra 2.000.000,00 (duemilioni/00) euro e 10.000.000 (diecimilioni/00) euro;

c. essere regolato al tasso di remunerazione contrattualmente stabilito attraverso il pagamento di cedole, a fronte della raccolta di capitale.

Lo strumento è finalizzato a sostenere le imprese con sede in Puglia che hanno le potenzialità per emettere obbligazioni, con lo scopo di finanziare le iniziative imprenditoriali attraverso l'emissione di minibond.

Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di remunerazione dei minibond.

Inoltre, Puglia Sviluppo eroga sovvenzioni dirette alle PMI emittenti per la copertura parziale del 50%, delle spese relative alla strutturazione e organizzazione dell'emissione dei Minibond.

Le sovvenzioni sono finalizzate alla copertura parziale delle seguenti spese:

a) commissioni di strutturazione da corrispondere all'Arranger per costi finalizzati all'attività di strutturazione e della contrattualistica (spese una tantum per gli studi legali relativamente alla redazione e revisione della contrattualistica e altri costi una tantum dovuti agli agenti);
b) costi per l'ottenimento del rating da parte di società ECAI (External Credit Assessement Institutions) riconosciute da parte dell'ESMA (European Securities and Markets Authority);
c) costi per la certificazione dell'ultimo bilancio.

L'elemento di aiuto della garanzia di portafoglio, limitatamente al tasso di garanzia dell'80%, determinato in termini di ESL, in maniera conforme all'art. 4 del Regolamento UE n. 1407/2013 (de minimis), è calcolato sulla base della disciplina dei "premi esenti" di cui alla Comunicazione della Commissione n.155/2008.

Le sovvenzioni, invece, sono conformi:

- al Regolamento della Regione Puglia n. 17/2014 "Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione", così come modificato dal Regolamento regionale n. 2/2019.
- all'art. 24 (costi di esplorazione) del Regolamento UE n. 651/2014.

1.2.12 Fondo di Sussidiarietà per gli Organismi di Ricerca

La Regione Puglia, con Delibera di Giunta Regionale n. 1490/2017 del 28/09/2017, ha disposto la costituzione del "Fondo di sussidiarietà per gli Organismi di ricerca", con una dotazione di € 5.000.000, a valere sul FSC 2014-2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, individuando Puglia Sviluppo S.p.A. come soggetto gestore.

Il "Fondo di sussidiarietà per gli organismi di ricerca" consente un immediato supporto gli organismi di ricerca privati o misti pubblico-privato, che versano in una situazione di carenza di liquidità dovuta al notevole ritardo con il quale sono effettuati da parte del MIUR i pagamenti relativi ai progetti di ricerca finanziati a partire dal PON REC 2007-2013. Il Fondo si propone di conferire un immediato supporto ai soggetti attinti da questa situazione, che possa avere le caratteristiche della "rotazione", comportando il rimborso dei fondi ricevuti a seguito dell'auspicato pagamento da parte di quanto ancora dovuto dal MIUR.

Il Fondo di sussidiarietà opera a tassi di mercato e, quindi, non rappresenta uno strumento di aiuto ai sensi della vigente normativa europea, ma piuttosto si identifica come una forma di sussidiarietà per gli organismi di ricerca che abbiano ricevuto aiuti su risorse pubbliche, nell'attesa che siano corrisposti.

L'importo massimo del finanziamento concedibile per ciascun organismo di ricerca è pari a 2.000.000 di euro. La dotazione del Fondo è pari a 5.000.000 euro.

Il finanziamento è concesso ed erogato in unica soluzione anticipata. L'organismo di ricerca che è ammesso al finanziamento del Fondo è tenuto a garantire la puntuale restituzione del finanziamento alle scadenze indicate nel contratto di finanziamento, nonché ogni altra prescrizione indicata nel provvedimento di finanziamento.

1.3 Incubatori di imprese

Le previsioni relative agli insediamenti delle imprese all'interno degli incubatori gestiti dalla società consentono di stimare, per l'esercizio 2021, ricavi complessivamente pari a € 149 mila (comprensive dei consumi per utenze) oltre ad € 189 mila quale canone derivante dal contratto di affitto di ramo d'azienda dell'Incubatore di Taranto al Consorzio ASI Taranto come previsto dal piano finanziario approvato dalla Giunta Regionale con DGR 2182 del 2016. Alla fine dell'esercizio 2019 il Consorzio ASI di Taranto che conduce la gestione del ramo d'azienda relativo all'incubatore di Taranto di proprietà della Società, giusta contratto di affitto di ramo d'azienda del 28/12/2012, ha manifestato l'interesse ad acquisire la piena titolarità del ramo d'azienda medesimo. A tal fine, d'intesa con l'Azionista Unico Regione Puglia, si è condivisa l'opportunità di valutare le implicazioni di natura economica, fiscale e patrimoniale sottese all'eventuale operazione di cessione. Alla luce di quanto sopra e all'esito delle valutazioni in ordine alla opportunità di procedere in tal senso che saranno condotte in accordo con l'Azionista Unico si potrà dare corso all'eventuale cessione.

Di seguito il quadro relativo agli insediamenti ad oggi:

Sede	Impresa	Canone annuo	Decorrenza
CASARANO	FPM	19.440	01/04/2019
	LE BOMBONIERE DI ANGIE	18.720	01/12/2019
	MECCANICHE MARCO MORETTO SRL	31.680	01/10/2019
	POLITECNICO MADE IN ITALY	10.080	01/12/2019
	UNISALENTO –LAB. EMILIA	4.680	01/04/2015
	FEROCI	7.277,40	1/02/2019
	ITALIAN LABORATORY OF DESIGN SRL	13.104	15/02/2019
	FACTORY SHOES	6.157,80	1/05/2020
MODUGNO	IDENTIVISUALS SRL	2.592,00	01/04/2020
	Camera di Commercio e Industria Italiana per il Regno Unito (ICCIUK)	0	12/01/2018
	UPNET SRL	7.353	01/10/2019
	STAM SRL	3.648	01/10/2018
	ENGINEERING COMPUTER DESIGN (ECD) SRL	2.304	01/10/2018

I ricavi previsti per l'esercizio 2021 pari a complessivi € 338 mila sono composti per € 15 mila da canoni relativi all'incubatore di Modugno, € 134 mila dall'incubatore di Casarano ed € 189 mila quale canone derivante dal contratto di affitto di ramo d'azienda dell'Incubatore di Taranto.

Nel corso del 2021 si prevede di continuare la promozione dei servizi offerti dagli incubatori anche su scala internazionale di intesa con la rete europea EBN alla quale Puglia Sviluppo appartiene.

Per i costi di manutenzione straordinaria e ordinaria dei due immobili si rimanda al piano triennale di seguito riportato.

1.4 Piano triennale lavori e Programma biennale forniture e servizi

Il CdA della società ha approvato il programma biennale dei servizi e forniture per gli anni 2021/2022 ed il programma triennale dei lavori per gli anni 2021/2023, redatti ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 50/2016, aggiornamento svolto a cura dell'Area Servizi Tecnici.

In particolare il Programma biennale individua la priorità dei fabbisogni di servizi e forniture di valore superiore a € 40.000. Il programma triennale dei lavori per gli anni 2021/2023 riporta gli interventi di manutenzione straordinaria degli immobili di Modugno e Casarano.

PROGRAMMA BIENNALE FORNITURE E SERVIZI Art. 21 D. Lgs. 50/2016

DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO *	Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale
Buoni pasto personale dipendente	€ 190.000,00	€ 190.000,00	€ -	€ 380.000,00
Assistenza tecnica per verifica documentale misure agevolative	€ 600.000,00	€ 800.000,00	€ 1.600.000,00	€ 3.000.000,00
Assistenza tecnica compliance strumenti finanziari	€ 54.000,00	€ 54.000,00	€ 108.000,00	€ 216.000,00
Fornitura energia elettrica Casarano e Modugno	€ 100.000,00	€ -	€ -	€ 100.000,00
Servizio di gestione integrata (Global Service) della sede di Modugno	€ 250.000,00	€ 550.000,00	€ 550.000,00	€ 1.350.000,00
Servizio di gestione integrata (Global Service) della sede di Casarano	€ 50.000,00	€ 150.000,00	€ 100.000,00	€ 300.000,00
Servizio di gestione e manutenzione dei sistemi tecnologici Ict presenti presso le sedi Puglia Sviluppo SpA	€ 5.000,00	€ 42.500,00	€ 42.500,00	€ 90.000,00
Somministrazione lavoro interinale	€ 1.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 7.000.000,00
RUPAR	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 50.000,00	€ 100.000,00
Dotazione Informatica e Sicurezza	€ 90.000,00	€ -	€ -	€ 90.000,00
revisione contabile e di bilancio triennio 2021-2023	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ 69.000,00

*Importi contrattuali presunti

PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI Art. 21 D. Lgs. 50/2016

Descrizione dell'intervento	Stima dei costi del programma			
	2021	2022	2023	Totale
Manutenzione straordinaria incubatore Modugno	€ 48.000,00	€ 48.000,00	€ 48.000,00	€ 144.000,00
Manutenzione straordinaria incubatore Casarano	€ 49.000,00	€ 49.000,00	€ 49.000,00	€ 147.000,00
Ristrutturazione sala convegni incubatore Casarano	€ 149.000,00	€ 0	€ 0	€ 149.000,00

2. Previsioni sull'andamento della gestione

dati in €/1000	Forecast 31.12.2020	Budget 31.12.2021
Ricavi delle vendite	277	338
Produzione Interna	12.044	11.331
VALORE DELLA PRODUZIONE	**12.322**	**11.669**
Costi esterni	2.640	3.178
VALORE AGGIUNTO	**9.681**	**8.491**
Costi del personale	8.085	7.827
Oneri diversi di gestione	1.164	300
MARGINE OPERATIVO LORDO	**432**	**364**
Ammortamenti e accantonamenti	311	314
RISULTATO OPERATIVO	**121**	**50**
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	-	-
EBIT	**121**	**50**
Oneri finanziari	-	-
RISULTATO LORDO	**121**	**50**
Imposte sul reddito	60	25
RISULTATO NETTO	**61**	**25**

2.1. Valore della produzione operativa

Il valore della produzione operativa che si prevede di realizzare nel 2021 è pari ad € 11.669 mila in diminuzione di € 653 mila rispetto alle previsioni per l'esercizio 2020 (€ 12.322 mila) principalmente per effetto della riduzione dei costi esterni operativi per la misura Microcredito che nel 2020 accoglievano costi per bollo virtuale per oltre € 800 mila essendo stati sottoscritti i contratti di finanziamento per tutti i beneficiari (oltre 10.000 imprese) della misura emergenziale. Trattandosi di variazioni di costi direttamente imputabili alle misure le variazioni si riflettono direttamente sul valore della produzione.

La stima del valore della produzione comprende € 5.549 mila di contributi a copertura dei costi sulle attività di interesse generale affidate dalla Regione e € 5.651 mila di contributi a copertura dei costi per la gestione dei fondi di ingegneria finanziaria.

Il prospetto che segue evidenzia il dettaglio della voce in commento, in relazione alle linee di attività:

DETTAGLIO VALORE DELLA PRODUZIONE	Forecast 31.12.2020	Budget 31.12.2021
Programmazione Unitaria Regione Puglia	5.902	5.549
Fondi Ingegneria Finanziaria	6.010	5.651
Incubatore Taranto	129	189
Incubatore Casarano	135	134
Incubatore Modugno	13	15
Quota dei contributi APQ su lavori Taranto e Casarano	106	106
Altri ricavi e proventi	26	25
TOTALE VALORE PRODUZIONE	**12.322**	**11.669**

La prevista contrazione del valore della produzione rispetto all'esercizio 2020 è ascrivibile principalmente all'andamento dell'operatività sulle misure emergenziali affidale dall'Azionista Unico. Infatti il valore della produzione degli esercizi 2020 e 2021 è in sostanziale incremento rispetto agli esercizi precedenti in quanto l'operatività connessa alla gestione di dette misure si concentra prevalentemente nel secondo semestre del 2020 e nel primo semestre del 2021 con una progressiva diminuzione in quest'ultimo periodo.

Il dettaglio dei costi del personale è riportato al par. 2.3.

2.2 Costi esterni operativi

I costi esterni operativi per l'esercizio 2021 si prevedono pari a € 3.178 mila, in aumento di € 538 mila rispetto alle previsioni di chiusura del 2020 (€ 2.640 mila). Tale incremento è strettamente correlato all'aumento dei volumi di output attesi, descritti al paragrafo precedente nonché alla realizzazione degli investimenti previsti per la strutturazione e l'integrazione dei sistemi informativi aziendali.

La tabella che segue evidenzia le principali voci dell'aggregato.

COSTI ESTERNI OPERATIVI	Forecast 2020	BUDGET 2021
Consumi di materiali	**15**	**25**
Cancelleria e stampati	10	16
Materiale di consumo	5	9
Prestazione di servizi	**2.587**	**3.113**
P.U. Regione Puglia verifiche Tecnico-amministrative	451	451
Commissioni lavoro interinale e service paghe	291	205
Mensa per il personale (ticket mensa)	100	130
Compensi Amministratori e Sindaci	168	168
Assicurazioni impiegati e dirigenti	153	153
Energia elettrica	106	144
Spese telefoniche	39	39
Fondi Ingegneria Finanziaria - Sviluppo software	58	198
Altre consulenze	88	90
Strumenti finanziari - altri costi trasparenti	133	133
Spese legali	50	50
ERP, sistema di monitoraggio e licenze d'uso	73	155
Revisione bilancio	16	16
Internal audit (outsourcing)	14	25
Formazione per il personale	20	20
Manutenzione ordinaria locali e impianti	11	11
Spese di rappresentanza	4	4
Strumenti finanziari - Altri costi trasparenti	212	212
Strumenti finanziari - Spese legali	55	95
P.U. Regione Puglia - Altri costi trasparenti	32	32
Global service	327	327
Manutenzione straordinaria	-	250
Altre voci residuali	62	81
Manutenzione ordinaria e manut. beni di terzi	102	102
Organismo di vigilanza	22	22
Godimento beni di Terzi	**38**	**40**
TOTALE	**2.640**	**3.178**

L'incremento anno su anno di alcune voci dell'aggregato è riconducibile sostanzialmente all'incremento dei costi variabili sostenuti dalla società per l'esecuzione dei compiti affidati dall'Azionista (costi esterni "trasparenti") e descritti nel paragrafo *"Attività di interesse generale affidate dall'Azionista".* Dette attività non individuano veri e propri servizi e si caratterizzano per il perseguimento di finalità pubbliche di carattere generale, nell'interesse dello sviluppo economico locale. Le convenzioni di affidamento dei compiti e delega di funzioni non costituiscono un vincolo di natura sinallagmatica per le parti, stabilendo obiettivi generici nell'ambito di finalità pubbliche. Ai fini dell'esecuzione delle attività, non è prevista la realizzazione di margini di profitto.

Le voci dei costi esterni operativi comprendono le attività di sviluppo software, che Puglia Sviluppo affida mediante procedura di evidenza pubblica, relative all'implementazione dei sistemi gestionali aziendali (ERP), degli strumenti di ingegneria finanziaria e di gestione delle attività istruttorie svolte nell'ambito della Programmazione Unitaria della Regione Puglia. Le esigenze operative connesse con tali strumenti, infatti, si rendono progressivamente più onerose in ragione dell'incremento dell'operatività dei fondi e delle esigenze connesse di collegamento e di integrazione dei flussi informativi con i sistemi aziendali per le funzioni di precontenzioso, di contabilità, bilancio e controllo di gestione. Tali costi sono rendicontati alla Regione Puglia nell'ambito della voce "Contributi".

La voce "P.U. Regione Puglia verifiche Tecnico-amministrative" accoglie i costi per pareri scientifici e studi tecnico ingegneristici sugli interventi finanziati dal 2014-2020 per il quale la Società svolge funzioni di organismo intermedio. Tali costi sono rendicontati alla Regione Puglia nell'ambito della voce "Contributi".

I pareri scientifici di cui sopra sono richiesti nell'ambito delle valutazioni di eventuali progetti di ricerca, ai fini dell'ammissibilità ai programmi di incentivazione previsti dai vigenti regolamenti regionali. Nello specifico la società, nell'esercizio delle funzioni di organismo intermedio, ai fini dell'esame del progetto di ricerca qualora si tratti di prestazioni di alta specializzazione che non potrebbero essere realizzate con personale dipendente in servizio, si avvale di esperti (qualificati a livello di ricercatore o docente universitario), che garantiscano indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche, individuati tra quelli presenti nel nuovo Registro digitale del MIUR di esperti scientifici denominato Reprise. Il sistema mette in evidenza competenze ed aree d'interesse necessarie ad effettuare la selezione.

Per la verifica della cantierabilità e degli investimenti in opere murarie, impianti e macchinari nonché per gli investimenti volti al risparmio energetico, in ordine all'ammissibilità e alla congruità di talune tipologie di spesa dei programmi di incentivazione previsti dai vigenti regolamenti regionali, Puglia Sviluppo si avvale anche di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche nella progettazione, direzione lavori e valutazione di programmi di investimento complessi. A tal fine, a seguito di avvisi pubblici ex art.36 D. Lgs. 50/2016, la società ha approvato appositi elenchi a cui attingere, nel rispetto del principio di rotazione, per l'affidamento degli incarichi professionali.

I minori oneri previsti nel 2021 per la voce in commento sono riconducibili alla circostanza che i volumi delle attività gestite sono sostanzialmente in diminuzione per effetto della prevista conclusione di una parte delle attività svolte per la gestione delle misure emergenziali affidate dall'azionista unico.

2.3 Costi del personale

I costi del personale sono previsti in € 7.827 mila in riduzione di € 258 mila rispetto al forecast 2020 che risente dei costi derivanti dal rafforzamento dell'organico mediante contratti di somministrazione per far fronte alle misure emergenziali affidate dalla Regione. Tale rafforzamento è stato autorizzato dalla Giunta Regionale con DGR 189 del 28/05/2020. Detta riduzione è ascrivibile alla distribuzione temporale dei contratti di somministrazione di tali risorse che si prevede in leggera diminuzione nel 2021 rispetto al 2020.

Nell'ambito delle attività di interesse generale, la società ha svolto il ruolo di organismo intermedio per il ciclo di programmazione 2007-2013, nella gestione di aiuti che hanno generato 2 miliardi di investimenti in un periodo complessivo di cinque anni di operatività degli strumenti agevolativi. Durante l'attuale ciclo di programmazione 2014-2020, ancora in corso, gli investimenti sono pari a circa 5 miliardi.

Puglia Sviluppo gestisce strumenti di ingegneria finanziaria a valere sul ciclo di programmazione 2007-2013, con una dotazione complessiva di circa 190 milioni di euro. Per il ciclo di programmazione 2014-2020 la Regione Puglia ha già affidato alla società una dotazione complessiva di quasi 500 milioni di euro (comprensiva della dotazione per il fondo Microprestito emergenziale) ed è prevista l'attivazione del Fondo Equity con una dotazione complessiva di ulteriori 10 milioni di euro.

A fronte dell'incremento della complessità e dell'onerosità dei processi gestiti, nel corso del 2020, la società modificherà il suo assetto organizzativo in ragione delle esigenze operative delle misure gestite. Tale riassetto organizzativo sarà condotto nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti interni alla luce degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione. In ogni caso l'assetto organizzativo garantisce la segregazione delle funzioni nell'ambito delle attività operative in ragione di quanto previsto dalla normativa nazionale e dell'Unione Europea.

Nel corso del 2021 la società avvierà le procedure per la selezione di 4 risorse da inserire con inquadramenti coerenti rispetto alle mansioni previste sulle seguenti funzioni: strumenti finanziari, servizi legali, contabilità, ICT.

L'impegno organizzativo che Puglia Sviluppo dovrà affrontare si rivela, anche per l'anno 2021 quindi, estremamente rilevante in quanto assomma le ordinarie attività di gestione degli strumenti finanziari e di organismo intermedio e le attività delegate dalla Regione per gli strumenti emergenziali. Allo stato non è possibile formulare previsioni sull'impegno della società nell'attuazione di eventuali ulteriori strumenti connessi con interventi del Recovery Fund EU.

Tutti i nuovi fabbisogni relativi a contratti di somministrazione sono soddisfatti nel rispetto dei limiti quantitativi fissati nel 50% del numero dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, considerando che il D. Lgs. 81/2015 esclude da tali limiti quantitativi (Accordo sindacale del 22/05/2020 di secondo livello) la somministrazione a tempo determinato di risorse aventi i requisiti di "soggetto svantaggiato" o "molto svantaggiato" così come specificato all'Art. 31, comma 2 del medesimo Decreto Legislativo.

Si rileva che tutte le risorse impegnate sulle linee operative generano costi interamente a carico di Fondi europei.

Per gli esercizi 2020 e 2021 l'organico della società è previsto nella composizione di seguito riportata:

PERSONALE (previsione)	31/12/2020	31/12/2021
Dirigenti	5*	5*
Quadri e dipendenti a tempo indeterminato	67	67
Quadri e dipendenti a tempo determinato	0	4
Somministrati (interinali)	85**	30
Totale	**157**	**106**

*: n. 1 risorsa in aspettativa **n. 58 soggetti svantaggiati o in sostituzione di risorsa avente diritto alla conservazione del posto di lavoro

Si rileva che le ulteriori eventuali esigenze di somministrazione di lavoro, che potranno manifestarsi nel corso del 2021, riguarderebbero, in ogni caso, personale destinato alla realizzazione di attività cofinanziate dai fondi UE il cui costo è rendicontato interamente sulle attività di interesse generale svolte dalla società per conto dell'Azionista.

3. Struttura patrimoniale e finanziaria

Come indicato sopra, in attuazione del Programma Pluriennale del PO FESR 2007-2013, la Regione Puglia ha istituito presso la società sette strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di Controgaranzia, Fondo T*ranched Cover,* Fondo Microcredito, Fondo Internazionalizzazione, Fondo Nuove Iniziative di impresa, Fondo Finanziamento del Rischio e Fondo mutui PMI tutela dell'ambiente. Gli strumenti finanziari seguono la disciplina comunitaria contenuta nei Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e (CE) n. 1828/2006. Il rapporto contrattuale tra la Regione e Puglia Sviluppo è regolato da specifici Accordi, redatti ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari.

In attuazione della Programmazione 2014-2020, la Regione Puglia ha istituito i fondi Nidi 2014-2020, Microcredito 2014-2020 e tre nuovi strumenti di ingegneria finanziaria, denominati Fondo di Efficientamento Energetico, Fondo TecnoNidi, Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020, Fondo Minibond, Fondo di Sussidiarietà per gli Organismi di Ricerca. Fatta eccezione per quest'ultimo fondo, i nuovi strumenti finanziari seguono la disciplina comunitaria contenuta nel Regolamento (UE) n. 1303/2013. Il rapporto contrattuale tra la Regione e Puglia Sviluppo è regolato da specifici Accordi di finanziamento, redatti ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari.

Alla conclusione dell'operatività dei fondi, secondo le scadenze indicate nei singoli accordi di finanziamento, Puglia Sviluppo sarà tenuta alla restituzione in favore della Regione Puglia della dotazione finanziaria residua dei Fondi.

Puglia Sviluppo gestisce i suesposti strumenti di ingegneria finanziaria in regime di patrimonio separato. Ai fini contabili, a ciascun Fondo è gestito con contabilità separata. Puglia Sviluppo in contropartita delle disponibilità dei singoli fondi, ha iscritto le somme nei partitari accesi ai debiti, confluendo in bilancio alla voce D11 del Passivo "Debiti verso controllanti".

La dotazione finanziaria di ciascun Fondo è stata depositata su conti correnti dedicati, intestati a Puglia Sviluppo, presso istituti di credito selezionati a seguito della aggiudicazione di procedure di evidenza pubblica.

Gli importi che Puglia Sviluppo sarà tenuta a restituire al termine del ciclo di programmazione e secondo le scadenze delle forme tecniche sottostanti, saranno costituiti dalla dotazione iniziale, aumentata degli interessi attivi accreditati sui conti correnti dedicati e diminuita dei finanziamenti concessi, delle perdite subite a causa della escussione delle garanzie prestate (controgaranzia e tranched cover), ovvero delle perdite sui crediti erogati (fondi per mutui) e dei costi per la gestione dei fondi.

Modugno, 17 novembre 2020

Il Direttore Generale	Il Presidente del CdA
Antonio De Vito	Grazia D'Alonzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 455

Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Italia-Croazia 2014/2020. Progetto "UNDERWATER-MUSE", approvato con DGR 601/2019. Variazione di bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessore alla Cultura, Sviluppo delle imprese culturali, Turismo, Sviluppo e Impresa turistica, Massimo Bray, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari istruttori Marielena Campanale e Giuseppe Tucci, incardinati presso il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e confermata dal dirigente della Struttura di Progetto "Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali", Luigi De Luca unitamente al Direttore, Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

Premesso che

- In coerenza con la nuova politica europea di coesione e gli obiettivi fissati nella strategia Europa 2020, la Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 punta a raggiungere un maggiore impatto degli interventi sui territori ed un utilizzo ancora più incisivo degli investimenti. Il quinto periodo di programmazione di Interreg ha un bilancio di 10,1 miliardi di euro investiti in oltre 100 programmi di cooperazione tra le regioni ed i partner territoriali, sociali ed economici. Questo budget include anche la dotazione del FESR per gli Stati membri per partecipare a programmi di cooperazione transfrontaliera esterna dell'UE sostenuti da altri strumenti (Strumento di preadesione IPA e Strumento europeo di vicinato ENI);
- nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale 2014-2020 la Regione Puglia è territorio eleggibile per il Programma Italia - Croazia che ha l'obiettivo di accrescere la prosperità dell'area e sostenere le prospettive di "crescita blu", stimolando i partenariati transfrontalieri a produrre cambiamenti tangibili. Il Programma si basa su quattro gli assi prioritari su cui si articola il Programma: 1. Innovazione blu; 2. Sicurezza e resilienza; 3. Ambiente e patrimonio culturale; 4. Trasporto marittimo;
- in data 27 marzo 2017 è stato pubblicato il bando per la prima call per i progetti "Standard" relativa al programma INTERREG V-A ITALIA-CROAZIA 2014/2020;
- a pubblicazione avvenuta dei bandi suddetti, la Regione Puglia – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio ha partecipato in qualità di partner ad una proposta progettuale per il progetto UnderwaterMuse con capofila ERPAC - Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- il Comitato di Sorveglianza del Programma INTERREG V-A ITALIA-CROAZIA 2014/2020, a conclusione di tutte le fasi di valutazione, con decreto n. 85 del 24/07/2018, ha approvato la graduatoria dei progetti finanziati nell'ambito del primo bando per progetti "Standard" nella quale il progetto UnderwaterMuse è risultato tra le proposte progettuali ammesse a finanziamento;
- il progetto UnderwaterMuse è ammesso a finanziamento per un importo complessivo di € 1.586.930,25 di cui € 213.623,00 di competenza della Regione Puglia – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Territorio;
- in data 15 ottobre 2018, prot. 417800 l'Autorità di Gestione – Regione del Veneto – ha inviato le indicazioni operative per i beneficiari italiani (prot. AOO_004/0003313 del 16/10/2018);
- la partnership del progetto UnderwaterMuse è composta dall'ERPAC - Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che riveste il ruolo di partner capofila, Università Ca' Foscari, Istituto pubblico di coordinamento e sviluppo di SPLIT-DALMATIA COUNTY RERA S.D., Città di Kastela (Croazia), Gruppo europeo di interesse economico (G.E.I.E.) "MARCO POLO SYSTEM";
- UnderwaterMuse intende applicare su aree campione (paesaggi marittimi di Torre Santa Sabina, Grado, Resnik/Siculi, Caorle) un protocollo metodologico e tecnologico basato sulla ricerca/conoscenza e sviluppo/comunicazione di un sito archeologico subacqueo complesso e multistratificato, caratterizzato da una

forte diversità. L'obiettivo del progetto è la valorizzazione di parchi archeologici subacquei (o eco-musei) attraverso metodologie e tecniche innovative e/o sperimentali al fine di cercare di ridurre la perdita di importanti patrimoni culturali e di garantire uno spin economico derivante direttamente dalla creazione di un settore legato alla promozione turistico-culturale del contesto di riferimento.

CONSIDERATO CHE

- il progetto UnderwaterMuse è dotato di risorse finanziarie pari ad € 1.586.930,25 mentre la quota spettante al partner Regione Puglia è pari ad € 213.623,00. Dette risorse finanziarie sono coperte per l'85% dai fondi Comunitari e per il 15% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 10/2015, per i partner italiani è coperto dal Fondo di Rotazione – ex L. 183/1987;
- per effetto di tale ripartizione, il cofinanziamento con Fondi Europei al progetto ammonta a complessivi € 181.579,55. In base alle regole che attengono all'implementazione delle attività di Programma, tali risorse verranno erogate ai partner di progetto nelle rispettive quote spettanti, previa erogazione in loro favore disposta dall'Autorità di Gestione del Programma, a cura del Lead Beneficiary di progetto;
- la restante quota di € 32.043,45 corrispondente al cofinanziamento nazionale (Fondo di Rotazione), sarà erogata alla Regione Puglia direttamente dall'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- spetta al Lead Beneficiary del progetto UnderwaterMuse trasferire a ciascun partner di progetto la quota comunitaria di competenza, in misura corrispondente alle spese ammissibili, certificate dai singoli certificatori di primo livello nazionali previa presentazione del relativo progress report di progetto;
- con DGR n. 601 del 29/03/2019 la Giunta Regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma INTERREG V-A ITALIA-CROAZIA 2014/2020 - Progetto UnderwaterMuse del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio – è Partner Beneficiary;
- con la surriferita DGR n. 601/2019 si è preso atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto UnderwaterMuse prevedono un budget di € 213.623,00 e che lo stesso è finanziato al 100% (dal FESR per l'85% dell'importo finanziato pari ad € 181.579,55 e per il restante 15%, pari ad € 32.043,45, dallo Stato), e che si è proceduto alla variazione di bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- con DGR n. 1381 del 23/07/2019 si è proceduto alla variazione di Bilancio, ai sensi dell'art.51 del D.Lgs. n. 118/20111 e ss.mm.ii., per la modifica del Piano dei Conti Finanziario e la contestuale rettifica della declaratoria dei capitoli di entrata riferiti alla quota FdR 15% per gli interventi programmati con le DGR nn. 681/2017 - 1306/2018 – 1307/2018 - 1308/2018 – 1309/2018 - 1310/2018 – 1564/2018 – 600/2019 – 601/2019, così come concordato con la Sezione Bilancio e Ragioneria;
- **che** con nota del 15 maggio 2019, il JS informa il capofila del ritiro del partner Marco Polo System e i partner concordano la distribuzione delle risorse del partner uscente Marco Polo System con l'incremento di budget per la Regione Puglia da € 213.623,00 ad € 315.261,00 e viene redatto un nuovo Application form fra i restanti partner datato 01.10.2019;
- **che** il 29 ottobre 2019 si perfeziona il Subsidy Contract tra capofila e Managing Autority con riferimento all'Application form aggiornato;
- **che** il 19 novembre 2019 viene sottoscritto il Partnership Agreement con riferimento all'Application form già aggiornato tra la Regione Puglia e i partner di progetto;
- **che** la Giunta Regionale con Delibera n. 681/2020 ha preso atto della modifica di budget aggiuntivo ed ha proceduto alla necessaria variazione di Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in base alla quale la nuova quota spettante a Regione Puglia è pari a € 315.261,00 e che lo stesso è finanziato al 100% (dal FESR per l'85% dell'importo finanziato pari ad €

267.971,85 per il restante 15%, pari ad € 47.289,15 dallo Stato, secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 10/2015 del 28.10.2015, pubblicata sulla GURI – Serie Generale n. 111 del 15/05/2015) e che, pertanto, per quanto riguarda la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, il progetto UnderwaterMuse è finanziato al 100% senza alcun onere a carico dell'Ente;

Considerato, altresì, che:

- al 31/12/2020, per il progetto in questione, ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. concernente i "contributi a rendicontazione", con atti dirigenziali del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, sono stati disposti gli accertamenti in entrata per la somma totale di € 107.770,07, per un importo di € 91.604,55 sul capitolo E2101001 ed € 16.165,52 sul capitolo E2101002;
- per le somme residuali di stanziamento 2020, complessivamente pari ad € 104.760,92, non sono stati disposti ulteriori accertamenti in entrata ed impegni di spesa sul bilancio regionale entro la fine dell'esercizio finanziario 2020;
- a seguito del Project Steering Committee tenutosi online il 21/05/2020, così come riportato nel relativo verbale, il Partenariato del progetto UnderwaterMuse (INTERREG V/A ITALY-CROATIA CBC 2014-2020) ha deciso di richiedere una proroga (12 mesi) della scadenza progettuale fino al 30/06/2022. La Managing Authority, con comunicazione prot. n. 0422948 del 05/10/2020 ha espresso parere favorevole alla suddetta proroga;
- il Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 e di conseguenza il progetto definitivo approvato, prevede il completamento di tutte le attività nell'annualità 2022 e pertanto è necessario concludere le attività in corso e avviare tutte le altre attività previste;

Tutto ciò premesso

- Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- Rilevato che l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate e delle relative spese;
- Vista la Legge Regionale n. 35 del 30/12/2020 "*Disposizioni per la formazione del bilancio 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2021)*";
- Vista la Legge Regionale n. 36 del 30/12/2020 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023*;
- Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 71 del 18/01/2021 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2021 – 2023;
- Trattasi di progetto di cooperazione territoriale europea cofinanziato dal Fondo INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 per l'85% e dal Fondo di Rotazione per il 15%, pertanto soggetto a rimborso a seguito di rendicontazione della spesa sostenuta;
- La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..

Alla luce delle risultanze istruttorie, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per prendere atto della

variazione al fine di apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le seguenti variazioni al Bilancio, nella parte entrata e nella parte spesa, in termini di competenza e cassa per gli esercizi finanziari 2021 e 2022, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria, a seguito della proroga al 30/06/2022.

Garanzie di riservatezza
La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Il presente provvedimento sarà pubblicato in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it..

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale 2021-2023, approvato con DGR n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito riportato:

BILANCIO VINCOLATO

Si dispone la variazione del bilancio regionale derivante dalla rimodulazione del piano finanziario approvato con DGR nn. 601/2019 - 1381/2019 – 681/2020.

C.R.A.	63 - DIPARTIMENTO TURISMO,ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
	01 - DIREZIONE DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

VARIAZIONE IN AUMENTO

Parte Entrata

Entrate ricorrenti

Codice UE: 1 – Entrate destinate al finanziamento dei progetti comunitari

Capitolo	Declaratoria	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	2021	2022
E2101001	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020- quota 85% del budget da Ente Regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il progetto UNDERWATERMUSE	2.101.2	E.2.1.1.2.1 Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome	+ € 65.391,29	+ € 23.655,50

Si attesta che la copertura del presente provvedimento, corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Ente Regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, P.IVA: 01175730314 - è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione"
Titolo giuridico: Subsidy Contract del 29/10/2019 (All. A) e Partnership Agreement del 19/11/2019 (All.B)

Capitolo	Declaratoria	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	2021	2022
E2101002	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - quota FdR 15% del budget da Ente Regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il progetto UNDERWATERMUSE	2.101.2	E.2.1.1.2.1 Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome	+ € 11.539,63	+ € 4.174,50

Si attesta che la copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Ente Regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, P.IVA: 01175730314 per il progetto UNDERWATERMUSE Ente Regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, P.IVA: 01175730314 - è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione"

Titolo giuridico: Delibera Cipe 10/2015 avente ad oggetto "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020. Si dispone l'accertamento della medesima entrata ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par.3.6, lett. C), riferito ai "contributi a rendicontazione".

Parte Spesa

Spese ricorrenti

Missione: 19 - Relazioni internazionali

Programma: 02 - Cooperazione territoriale

Capitolo	Declaratoria	Codice UE	P.D.C.F.	2021	2022
U1160600	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - Spese rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota FdR 15% per il progetto UNDERWATERMUSE	4	U.19.2.1.3.2.2		+ € 90,00
U1160100	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - Spese rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota UE 85% per il progetto UNDERWATERMUSE	3	U.19.2.1.3.2.2		+ €510,00
U1160601	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 – Altri beni di consumo - quota FdR 15% per il progetto UNDERWATERMUSE	4	U.19.2.1.3.1.2	- €522,60	
U1160101	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 – Altri beni di consumo - quota UE 85% per il progetto UNDERWATERMUSE	3	U.19.2.1.3.1.2	- € 2.961,40	
U1160605	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - Altri servizi diversi n.a.c.- quota FdR 15% per il progetto UNDERWATERMUSE	4	U.19.2.1.3.2.99	+ € 12.062,23	+ € 4.084,50
U1160105	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - Altri servizi diversi n.a.c.- quota UE 85% per il progetto UNDERWATERMUSE	3	U.19.2.1.3.2.99	+ € 68.352,69	+ € 23.145,50

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..

Con determinazione del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio si procederà ad effettuare il relativo accertamento delle entrate e impegno di spesa ai sensi di

quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta:

1. **Di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato.
2. **Di prendere atto** che a seguito del Project Steering Committee tenutosi online il 21/05/2020, così come riportato nel relativo verbale, il Partenariato del progetto UnderwaterMuse (INTERREG V/A ITALY-CROATIA CBC 2014-2020) ha deciso di richiedere una proroga (12 mesi) della scadenza progettuale fino al 30/06/2022. La Managing Authority, con comunicazione prot. n. 0422948 del 05/10/2020 ha espresso parere favorevole alla suddetta proroga.
3. **Di prendere atto che** per le somme residuali di stanziamento per l'esercizio finanziario 2020, complessivamente pari ad € 104.760,92, non è stato disposto né l'accertamento in entrata né l'impegno di spesa entro il 31/12/2020.
4. **Di apportare**, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le variazioni al Bilancio di Previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023, così come espressamente riportato nella sezione "Copertura Finanziaria".
5. **Di dare atto** la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..
6. **Di approvare** l'allegato E/1 per l'annualità 2021 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento.
7. **Di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
8. **Di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli istituiti con il presente atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento, impegno e liquidazione delle spese a valere sugli esercizi finanziari 2021 e 2022 inerenti il progetto UnderwaterMuse, approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al Programma INTERREG V-A ITALIA-CROAZIA 2014/2020 con DGR nn. 601/2019 -1381/2019.
9. **Di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio.
10. **Di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL RESPONSABILE P.O. "Coordinamento amministrativo e contabile dei progetti CTE 2014/2020":
Marielena Campanale

IL RESPONSABILE P.O. "Monitoraggio e controllo":
Giuseppe Tucci

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO “Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali”: *Luigi De Luca*

IL DIRETTORE di Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio: *Aldo Patruno*

L’ASSESSORE all’Industria turistica e Culturale: *Massimo Bray*

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **Di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato.
2. **Di prendere atto** che a seguito del Project Steering Committee tenutosi online il 21/05/2020, così come riportato nel relativo verbale, il Partenariato del progetto UnderwaterMuse (INTERREG V/A ITALY-CROATIA CBC 2014-2020) ha deciso di richiedere una proroga (12 mesi) della scadenza progettuale fino al 30/06/2022. La Managing Authority, con comunicazione prot. n. 0422948 del 05/10/2020 ha espresso parere favorevole alla suddetta proroga.
3. **Di prendere atto che** per le somme residuali di stanziamento per l’esercizio finanziario 2020, complessivamente pari ad € 104.760,92, non è stato disposto né l’accertamento in entrata né l’impegno di spesa entro il 31/12/2020.
4. **Di apportare**, ai sensi dell’art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le variazioni al Bilancio di Previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023, così come espressamente riportato nella sezione “Copertura Finanziaria”.
5. **Di dare atto** la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..
6. **Di approvare** l’allegato E/1 per l’annualità 2021 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento.
7. **Di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all’art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all’approvazione della presente deliberazione.
8. **Di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli istituiti con il presente atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento, impegno e liquidazione delle spese a valere sugli esercizi finanziari 2021 e 2022 inerenti il progetto UnderwaterMuse, approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al Programma INTERREG V-A ITALIA-CROAZIA 2014/2020 con DGR nn. 601/2019 -1381/2019.
9. **Di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio.

10. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Firmato digitalmente da: Aldo Patruno
Organizzazione: REGIONE PUGLIA/80017210727
Motivo: Allegato alla Proposta
A04/DEL/2021/00008
Data: 15/03/2021 09:08:45

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera del A04/DEL/2021/0008

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
MISSIONE	***19***	***Cooperazione territoriale***					
		Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.					
Programma	2						
Titolo	1	Spese Correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		**27.830,00**		
			previsione di cassa		**27.830,00**		
Totale Programma	2	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**27.830,00**		
			previsione di cassa		**27.830,00**		
TOTALE MISSIONE	***19***	***Cooperazione territoriale***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**27.830,00**		
			previsione di cassa		**27.830,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**27.830,00**		
			previsione di cassa		**27.830,00**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**27.830,00**		
			previsione di cassa		**27.830,00**		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	23.655,50		0,00
			previsione di cassa	0,00	23.655,50		0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	4.174,50		0,00
			previsione di cassa	0,00	4.174,50		0,00
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**27.830,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**27.830,00**		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**27.830,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**27.830,00**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**27.830,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**27.830,00**		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A04	DEL	2021	8	15.03.2021

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE EUROPEA INTERREG V-A ITALIA-CROAZIA 2014/2020. PROGETTO #UNDERWATERMUSE", APPROVATO CON DGR 601/2019. VARIAZIONE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2021 E PLURIENNALE 2021-2023 AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II..

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente
Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
CN = PALADINO NICOLA
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 458

Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi del D.Lvo 118/2011 e ss.mm.ii. Applicazione avanzo vincolato.

L'Assessore alla Salute e Benessere Animale, di concerto con l'Assessore al Bilancio per la parte relativa alla autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Posizione Organizzativa, confermata dalla Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per Tutti, e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferiscono quanto segue.

VISTI:

- il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009";

- l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

- l'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativi all'applicazione dell'avanzo di amministrazione;

- la L. R. n. 35/2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2021";

- la L. R. n. 36/2020 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia";

- la D.G.R. n. 71/2021 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.";

- la D.G.R. n. 199/2021 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2020 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

CONSIDERATO CHE:

sulla base del suddetto provvedimento è necessario applicare l'avanzo di amministrazione vincolato per un importo complessivo di **euro 109.196,92,** originatosi negli esercizi finanziari precedenti sui seguenti capitoli di spesa del bilancio regionale:

- capitolo di spesa **U0761031** "compensi per componenti libero professionisti in seno alle commissioni del concorso pubblico per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale": **euro 101.798,57**;

- capitolo di spesa **U0751109** "Spesa per progetti in materia di farmacovigilanza art. 31, comma 14 l.449/97. servizi amministrativi": **euro 773,84**;

- capitolo di spesa **U0751106** "Spesa per progetti in materia di farmacovigilanza art. 31, comma 14 l.449/97. rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta": **euro 4.624,51**;

- capitolo di spesa **U0751107** "Spesa per progetti in materia di farmacovigilanza art. 31, comma 14 l.449/97. giornali, riviste e pubblicazioni": **euro 2.000,00**.

Le economie vincolate originatesi sul capitolo di spesa U0761031 derivano dalle somme incassate nell'esercizio 2020 con reversale nr. 126539 a valere sul capitolo di entrata collegato E2035801; si precisa che tali somme avrebbero dovuto essere incassate sul capitolo E2035723 perché destinate al finanziamento della quota aggiuntiva per il finanziamento della formazione specifica in medicina generale e pertanto con il presente provvedimento le suddette economie vincolate vengono stanziate sul capitolo di uscita U1301035.

Tutto ciò premesso, si rende necessario utilizzare l'avanzo di amministrazione presunto, approvato con DGR 199/2021, per un importo complessivo di **euro 109.196,92**, da imputare ai capitoli di spesa del bilancio regionale secondo quanto riportato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E S.M.I.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., e la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito dettagliato:

CRA	CAPITOLO		Miss. Progr. Tit.	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2021	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ 109.196,92	0,00
66.03	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (art.51, l.r. n. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- 109.196,92
61.03	U1301035	QUOTA AGGIUNTIVA - TRASFERIMENTO ALLE ASL DI SOMME FSN VINCOLATO FINALIZZATE ALLA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - ART. 12, COMMA 3, D.L. N. 35 DEL 30.04.2019	13.1.1	U.1.04.01.02.000	101.798,57	101.798,57
61.05	U0751085	Spesa per progetti in materia di farmacovigilanza art. 31, comma 14 l.449/97	13.1.1	U.1.04.01.02.000	7.398,35	7.398,35

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n. 118/2011.

Agli impegni di spesa si provvederà con successivi atti dirigenziali da assumersi entro l'esercizio 2021 da parte delle Sezioni regionali competenti.

L'Assessore alla Salute e Benessere Animale, di concerto con l'Assessore al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. k) della L.R. 7/97, propongono alla Giunta:

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato;
- di autorizzare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto approvato con DGR 199/2021 per un importo complessivo di € 109.196,92 derivante dalle economie vincolate originatesi negli esercizi finanziari precedenti sui capitoli di spesa del bilancio regionale richiamati in premessa;
- di approvare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "copertura finanziaria";
- di dare atto che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere alla registrazione delle variazioni di Bilancio indicate nella presente deliberazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea.

Il Responsabile di P.O.
(Gianvito CAMPANILE)

Il Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per Tutti
(Benedetto G. PACIFICO)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 443/2015

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti
(Vito MONTANARO)

L'Assessore alla Sanità e benessere animale
(Pietro Luigi LOPALCO)

L'Assessore al Bilancio
(Raffaele PIEMONTESE)

SPAZIO PER L'APPOSIZIONE DEL PARERE DELLA RAGIONERIA

L A G I U N T A

udita la relazione e la conseguente proposta L'Assessore alla Salute e Benessere Animale, di concerto con l'Assessore al Bilancio;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato;
- di autorizzare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto approvato con DGR 199/2021 per un importo complessivo di € 109.196,92 derivante dalle economie vincolate originatesi negli esercizi finanziari precedenti sui capitoli di spesa del bilancio regionale richiamati in premessa;
- di approvare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "copertura finanziaria";
- di dare atto che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere alla registrazione delle variazioni di Bilancio indicate nella presente deliberazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
GFS	DEL	2021	7	10.03.2021

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 E PLURIENNALE 2021-2023 AI SENSI DEL D.LVO 118/2011 E SS.MM.II. APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente
Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
CN = PALADINO NICOLA
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera GFS/DEL/2021/0007
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2020
Disavanzo d'amministrazione				**0,00**			**0,00**
MISSIONE	**13**	**Tutela della salute**					
Programma	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				0,00
			previsione di competenza		109.196,92		0,00
			previsione di cassa		109.196,92		0,00
Totale Programma	**1**	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	**residui presunti**		-		
			previsione di competenza		**109.196,92**		
			previsione di cassa		**109.196,92**		
TOTALE MISSIONE	**13**	**Tutela della salute**	**residui presunti**		-		**0,00**
			previsione di competenza		**109.196,92**		**0,00**
			previsione di cassa		**109.196,92**		**0,00**
MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				0,00
			previsione di cassa			**109.196,92**	0,00
Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**			
			previsione di cassa	**0,00**		**109.196,92**	
TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		**109.196,92**	**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**109.196,92**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**109.196,92**	**109.196,92**	**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**109.196,92**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**109.196,92**	**109.196,92**	**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Firmato digitalmente da
BENEDETTO GIOVANNI PACIFICO
Regione Puglia
Firmato il 09/03/2021 09:46
Seriale certificato : 819214

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera GFS/DEL/2021/0007
ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
				in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			**0,00**			**0,00**
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			**0,00**			**0,00**
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			**0,00**	**109.196,02**		**0,00**
TITOLO						
Tipologia		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**	**109.196,02**		**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**	**109.196,02**		**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 460

Applicazione avanzo di amministrazione e Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale, approvato con n. 71 del 18/01/2021, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. Capitolo di spesa 352065.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Ing. Alessandro Delli Noci, di concerto con l'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, per la parte relativa all'autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario competente e confermata dalla Dirigente della *Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali*, riferisce quanto segue:

La L.R. 16 aprile2015 n. 24 "Codice del Commercio" al Capo IV definisce gli strumenti di promozione del commercio e prevede la promozione da parte dei Comuni dei Distretti Urbani del Commercio (DUC) e l'art. 13 della legge precisa che i "distretti urbani del commercio prevedono accordi fra amministrazione comunale, associazioni di operatori, associazioni di categoria maggiormente rappresentative e altri soggetti interessati, volti sa sviluppare una gestione coordinata delle aree commerciali in grado di sviluppare sinergie con attività paracommerciali ed extracommerciali, nonché con altre funzioni urbane di natura pubblica e privata".

Con atto dirigenziale n°96 del 16/06/2017, pubblicato sul B.U.R.P. n°82 del 13/07/2017, è stato approvato il bando riservato ai Comuni pugliesi che sottoscrivono lo schema di Protocollo di Intesa e relativa scheda progettuale di cui alla DGR n°1640/2016 con la finalità di contribuire all'avvio delle attività di costituzione e promozione dei Distretti Urbani del Commercio.

Con nota PEC del 29/12/2017, acquisita con prot. 160/10/2018, è pervenuta istanza di partecipazione al citato bando da parte del Comune di Andria (BT), corredata da relativa Scheda Progettuale.

Il punto 9.1 del bando prevede che "*La valutazione dei progetti presentati avviene in ordine cronologico di presentazione e tiene conto della completezza documentale*".

Inoltre, il punto 10.1 del bando stabilisce che "*A ciascun beneficiario sarà comunicata l'ammissibilità del progetto. L'invio dell'atto dirigenziale di concessione del contributo è subordinato alla trasmissione dei provvedimenti comunali di costituzione dell'Organismo autonomo di gestione del distretto*".

Nel rispetto delle predette disposizioni del bando, con nota prot. 160/161 del 12/01/2018 è stata comunicata al *Comune di Andria,* l'ammissibilità della domanda per l'importo complessivo pari ad € 89.350,00.

Con A.D. n°13 del 14 gennaio 2019 è stata disposta la sospensione della presentazione di nuove istanze a valere sul bando approvato con A.D. n°96/2017, a partire dalla data di registrazione del citato atto dirigenziale.

Considerato che:

- prima della citata sospensione del bando, il Comune di Andria ha ottenuto l'ammissibilità della domanda ed è l'ultima istanza dell'elenco cronologico delle iniziative ammissibili;
- con Delibera n°10 del 21.03.2019, il Consiglio del Comune di Andria ha stabilito di procedere alla costituzione dell'Associazione del Distretto Urbano del Commercio con le Associazioni di Categoria Confcommercio e Confesercenti;
- con pec del 06/10/2020, acquisita con prot. 160/2918/2020, il DUC di Andria ha confermato la propria costituzione trasmettendo la seguente documentazione:
    - copia dell'Atto Costitutivo e Statuto registrato presso l'Agenzia delle Entrate,
    - codice fiscale dell'associazione del DUC di Andria.

Visti:

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento

amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;
- la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n.35 " Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2021";
- la Legge Regionale 30 dicembre 2020, n.36 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia";
- la D.G.R. n.71 del 18/01/2021 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. n. 199/2021 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2020 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

Si rende necessario, quindi, apportare la variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2021-2023 e di approvare lo schema E/1 allegato quale parte integrante del presente provvedimento.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n.196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2020, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011, e ss.mm.ii, corrispondente alla somma di € 89.350,00, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sul capitolo di spesa U0352065.

L'avanzo applicato è destinato alla variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio preventivo 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con L.R. n. 36/2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio gestionale 2021-2023 approvato con D.G.R. n. 71/2021.

Centro di Responsabilità Amministrativa

62 – Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione E Lavoro;
09 – Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali
BILANCIO VINCOLATO
VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO DI SPESA		Titolo Tipologia	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2020 Competenza	VARIAZIONE E. F. 2020 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 89.350,00	0,00
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.1.1	0,00	- € 89.350,00

62.09	U0352065	TRASFERIMENTI AI COMUNI DEI PROVENTI DERIVANTI DALLE MISURE COMPENSATIVE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE A RISCHIO DI TENUTA DELLA RETE COMMERCIALE NEI COMUNI DI INSEDIAMENTO DELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA E/O IN QUELLI LIMITROFI (L.R. 11/2003).	14.2.2	U.2.3.1.2	+ € 89.350,00	+ € 89.350,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011.

La Dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali provvederà all'impegno delle somme con successivi atti.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della dell'articolo 4 comma 4 lettera k della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta:

1. Di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
2. Di applicare l'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2020, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011, e ss.mm.ii, per l'importo di € 89.350,00, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sul capitolo di spesa U0352065;
3. Di apportare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-2023, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio gestionale 2021-2023, approvato con DGR n. 71/2021, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
4. Di autorizzare la Dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali all'adozione di tutti gli atti consequenziali;
5. Di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 89.350,00, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011;
6. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento e composto da nr.1 facciata, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
7. Di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011;
8. Di disporre la pubblicazione del presente atto nel BURP, ai sensi dell'art. 6 della L. R. n.13/1994 e sulla sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore: Daniela Silvestri

La Dirigente della Sezione: Francesca Zampano

Il Direttore del Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni.

Il Direttore di Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
Prof. Ing. Domenico Laforgia

L'ASSESSORE proponente: Alessandro Delli Noci

L'ASSESSORE al Bilancio: Raffaele Piemontese

L A G I U N T A R E G I O N A L E

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. Di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
2. Di applicare l'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2020, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011, e ss.mm.ii, per l'importo di € 89.350,00, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sul capitolo di spesa U0352065;
3. Di apportare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-2023, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio gestionale 2021-2023, approvato con DGR n. 71/2021, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
4. Di autorizzare la Dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali all'adozione di tutti gli atti consequenziali;
5. Di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 89.350,00, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011;
6. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento e composto da nr.1 facciata, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
7. Di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011;
8. Di disporre la pubblicazione del presente atto nel BURP, ai sensi dell'art. 6 della L. R. n.13/1994 e sulla sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
AEC	DEL	2021	4	12.03.2021

APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 E PLURIENNALE 2021-2023, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE, APPROVATO CON N. 71 DEL 18/01/2021, AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II. CAPITOLO DI SPESA 352065.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente
Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
CN = PALADINO NICOLA
C = IT

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera AEC_DEL_2021_00004

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
MISSIONE	***14***	**Sviluppo economico e competitività**					
Programma	2	**Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**					
Titolo	2	**Spese in conto capitale**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 89.350,00**		
			previsione di cassa		**€ 89.350,00**		
Totale Programma	2	**Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 89.350,00**		
			previsione di cassa		**€ 89.350,00**		
TOTALE MISSIONE	***14***	**Sviluppo economico e competitività**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 89.350,00**		
			previsione di cassa		**€ 89.350,00**		
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			**€ 89.350,00**	
Totale Programma	**1**	Fondo di riserva	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			**€ 89.350,00**	
TOTALE MISSIONE	**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			**€ 89.350,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 89.350,00**		
			previsione di cassa		**€ 89.350,00**	**€ 89.350,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 89.350,00**		
			previsione di cassa		**€ 89.350,00**	**€ 89.350,00**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				**€ 89.350,00**		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 89.350,00**		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 89.350,00**		
		previsione di cassa				

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ZAMPANO FRANCESCA
11.03.2021 17:35:20 UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 476

DL n.34 del 19/05/20 art.200 c.1 – DI MIT-MEF n.541 del 03/12/20 – Applicazione avanzo di amministrazione art.42 c.8 D.lgs. n.118/11 e s.m.i.. Variazione di competenza e cassa al Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con L.R. 36/20 e al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale 2021-2023, approvato con DGR 71/21 – ex art.51 c.2 D.lgs. n.118/11 e s.m.i.

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, dott.ssa Anna MAURODINOIA, di concerto con l'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele PIEMONTESE, per la parte relativa all'autorizzazione della copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione, sulla base dell'istruttoria espletata dai Funzionari Istruttori PO "Trasporto automobilistico ed elicotteristico" e PO "Trasporto Ferroviario", dal Dirigente del Servizio Contratti di Servizio e TPL, dal Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti e confermata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue.

Il Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77, all'art. 200 "Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale", commi 1 e 2, stabilisce quanto segue:

"1. Al fine di sostenere il settore del trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri sottoposto a obbligo di servizio pubblico a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, è istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo con una dotazione iniziale di 500 milioni di euro per l'anno 2020, destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 gennaio 2021 rispetto alla media dei ricavi tariffari relativa ai passeggeri registrata nel medesimo periodo del precedente biennio. Il Fondo è destinato, nei limiti delle risorse disponibili, anche alla copertura degli oneri derivanti con riferimento ai servizi di trasporto pubblico locale e regionale dall'attuazione delle misure previste dall'articolo 215 del presente decreto.

2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro trenta giorni decorrenti dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabiliti i criteri e le modalità per il riconoscimento della compensazione di cui al comma 1 alle imprese di trasporto pubblico locale e regionale, alla gestione governativa della ferrovia circumetnea, alla concessionaria del servizio ferroviario Domodossola confine svizzero, alla gestione governativa navigazione laghi e agli enti affidanti nel caso di contratti di servizio grosscost. Tali criteri, al fine di evitare sovracompensazioni, sono definiti anche tenendo conto dei costi cessanti, dei minori costi di esercizio derivanti dagli ammortizzatori sociali applicati in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, dei costi aggiuntivi sostenuti in conseguenza della medesima emergenza."

Con decreto n. 340 del 11/08/2020 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, pertanto, sono stati definiti le modalità ed i criteri con cui dare immediata applicazione alla ripartizione ed all'erogazione delle risorse stanziate sul Fondo istituito ai sensi dell'articolo 200 del Decreto Legge "Rilancio" n. 34 del 19 maggio 2020.

Lo stesso D.I. MIT-MEF 340/2020, all'art. 2 *"Anticipazione"*, c. 1, ha stabilito che:
1. Al fine di procedere con urgenza all'applicazione del disposto dell'articolo 200, comma 1, del Decreto legge n. 34, del 19 maggio 2020, con effetti immediati sui servizi di trasporto pubblico locale e regionale di competenza delle Regioni e delle Province autonome, sono assegnati agli stessi enti territoriali, a titolo di anticipazione e a valere sui fondi previsti dal richiamato comma 1, pari a 500 milioni di euro, gli importi riportati nella colonna B ivi rappresentata. Per la Regione Puglia è stata assegnata la somma di € 11.077.597,45 a titolo di anticipazione compensazione mancati ricavi 2020.

Con D.G.R. n. 1669 del 08/10/2020, per adempiere a quanto disposto dalla normativa nazionale summenzionata, si è provveduto all'istituzione dei necessari capitoli di entrata e di spesa, nonché la previsione dello stanziamento sugli stessi capitoli, demandando al Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti tutti gli adempimenti conseguenti per l'attuazione del medesimo provvedimento.

Il Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020, convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126, all'art. 44 "Incremento sostegno Trasporto pubblico locale", commi 1, 1-bis e 2, stabilisce quanto segue:

*"1. Al fine di sostenere il settore del trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri sottoposto a obbligo di servizio pubblico e consentire l'erogazione di servizi di trasporto pubblico locale in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19 (…), la dotazione del fondo di cui al comma 1 dell'articolo 200 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementata di **400 milioni di euro per l'anno 2020**. Tali risorse possono essere utilizzate, oltre che per le medesime finalità di cui al citato articolo 200, anche per il finanziamento, **nel limite di 300 milioni di euro, di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale**, destinato anche a studenti, occorrenti per fronteggiare le esigenze di trasporto conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento derivanti dall'applicazione delle Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID-19 in materia di trasporto pubblico e delle Linee guida per il trasporto scolastico dedicato, ove i predetti servizi nel periodo precedente alla diffusione del COVID-19 abbiano avuto un riempimento superiore all'80 per cento della capacità (…).*

1-bis. Ciascuna regione e provincia autonoma è autorizzata all'attivazione dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale di cui al comma 1, nei limiti del 50 per cento delle risorse ad essa attribuibili applicando alla spesa di 300 milioni autorizzata dal medesimo comma 1 le stesse percentuali di ripartizione previste dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, adottato in attuazione dell'articolo 200, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si provvede alla definizione dei criteri e delle quote da assegnare a ciascuna regione e provincia autonoma per il finanziamento dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale previsti dal comma 1, secondo periodo, e alla conseguente ripartizione delle risorse, anche attraverso compensazioni tra gli enti stessi, nonché alla ripartizione delle residue risorse di cui al comma 1, primo periodo, secondo i medesimi criteri e modalità di cui al citato articolo 200 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34.

2. Qualora la quota assegnata a titolo di anticipazione a ciascuna regione a valere sul fondo di cui al comma 1 dovesse risultare superiore alla quota spettante a conguaglio, detta eccedenza dovrà essere versata all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnata ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la successiva attribuzione alle altre Regioni per le medesime finalità."

Con decreto n. 541 del 03/12/2020 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, all'art. 1, la quota dell'integrazione del "Fondo" disposta con l'articolo 44, comma 1, del decreto-legge n. 104 del 2020, pari a 100.000.000 di euro, è stata ripartita, a titolo di anticipazione, tra le Regioni e le Province autonome (€ 98.485.768,70 pari al 98,50%) nonché tra le aziende di trasporto pubblico locale e regionale di competenza statale (€1.514.231,30 pari al 1,50%) per la compensazione dei minori ricavi, in conformità alla misura risultante dal D.I. MIT-MEF 340/2020.

Quindi, ad integrazione dell'anticipazione riconosciuta a ciascuna Regione e Provincia autonoma, a valere sul "Fondo" sono assegnate ai medesimi enti territoriali i contributi riportati all'art. 1 c. 2 del D.I. MIT-MEF n.

541/2020, in concordanza con i criteri di riparto di cui al D.I. MIT-MEF 340/2020. In particolare, alla **Regione Puglia** è stato assegnato l'importo di **€ 2.685.705,19** pari al 2,73% dell'importo complessivo di € 98.485.768,70.

Con lo stesso D.I. MIT-MEF n. 541/2020, all'art. 2, la quota dell'integrazione del "Fondo", disposta con l'articolo 44, comma 1, del decreto-legge n. 104 del 2020, pari a 150.000.000 di euro, è ripartita, a titolo di anticipazione, tra le Regioni e le Province autonome per il finanziamento dei servizi aggiuntivi, in conformità alla misura risultante dal D.I. MIT-MEF 340/2020. In particolare, per la Regione Puglia, applicando la percentuale di riparto del 2,73%, il 50% della quota massima attribuibile (€ 8.180.994,75) è pari a € 4.090.497,38.

Le predette risorse, assegnate a ciascuna Regione e Provincia autonoma non utilizzate per i servizi aggiuntivi resi entro la data del 31 dicembre 2020, sono considerate per la medesima Regione o Provincia autonoma ai fini della compensazione dei minori ricavi nell'ambito della procedura di cui all'art. 3 del D.I. MIT-MEF n. 541/2020.

Infine, il D.I. MIT-MEF n. 541/2020, all'art.5, stabilisce che, in applicazione delle modalità indicate dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 11 agosto 2020, n. 340, e dal disposto dell'articolo 44, comma 2, del decreto-legge n. 104 del 2020, si provvede nell'esercizio 2021 alla ripartizione definitiva delle risorse stanziate sul fondo.

Con D.G.R. n. 1703 del 15/10/2020 è stata stanziata la somma di € 4.090.497,38 sul capitolo di entrata E2101030 e sono stati istituiti i capitoli di spesa e i relativi stanziamenti per il finanziamento dei servizi aggiuntivi di cui all'art. 44 del D.L. 104/2020 (nel quale sono confluite le previsioni dell'art. 1 del D.L. 111/2020) per le imprese di trasporto pubblico ferroviario, automobilistico regionale e automobilistico di competenza degli enti locali.

VISTO:

- il D.Lgs.n. 118 del 23/06/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014 – "*Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009*";
- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. n. 35 del 30/12/2020 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021 – 2023 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2021*";
- la L.R. n. 36 del 30/12/2020 recante "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021 – 2023 della Regione Puglia*";
- la D.G.R. n. 71 del 18/01/2021 avente ad oggetto "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021 – 2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.*";
- la D.G.R. n. 199 del 08/02/2020 di "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2020 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.".

CONSIDERATO che in adempimento a quanto stabilito dal D.I. MIT-MEF n. 541 del 03/12/2020, sono state trasferite alla Regione le risorse per un importo pari € 2.685.705,19, che sono state incassate sul capitolo di entrata E2101030 con reversale n. 126453 del 31/12/2020, e non sono state impegnate sui capitoli di spesa collegati entro la fine dell'esercizio finanziario 2020.

TENUTO CONTO che:

- per adempiere a quanto disposto dalla normativa nazionale summenzionata risulta necessario disporre dell'importo di € 2.685.705,19;
- la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..
- in particolare, con D.I. MIT-MEF n. 541 del 03/12/2020 è assegnato a questa Regione l'importo di € 2.685.705,19 che rappresenta il 24,24% dell'importo già attribuito con D.I. MIT-MEF n. 340/2020 pari a € 11.077.597,45. Sui capitoli di spesa, con riferimento alla base dati fornita dal Ministero con e-mail del 02/09/2020, su richiesta di questa Regione, acquisita al prot. AOO_078/3010 del 08/09/2020, e con l'applicazione dei criteri stabiliti dal D.I. MIT-MEF n. 340/2020, si prevedono trasferimenti alle imprese di trasporto pubblico di competenza regionale per il settore ferroviario € 1.300.909,87, per il settore automobilistico € 348.947,51, per il settore elicotteristico € 7.185,65 e € 1.028.662,16 per trasferimenti agli enti locali, ai fini della compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari del trasporto pubblico locale e regionale.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n.118/2011e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 2.685.705,19, derivante da accreditamento con reversale d'incasso n. 126453 del 31/12/2020, imputata sul capitolo di entrata E2101030 privo di stanziamento e quindi non impegnata sui corrispondenti capitoli di spesa U1001007, U1002018, U1004002 e U1002019 entro il 31/12/2020.

L'Avanzo applicato è destinato alla variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con L.R. n. 36/2020, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 71/2021, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

BILANCIO VINCOLATO

VARIAZIONE DI BILANCIO IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

C.R.A.	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2021	
					COMPETENZA	CASSA
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+€ 2.685.705,19	0,00
66.03	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (art. 51, L.R. n. 28/2001)	20.1.1	U.1.10.01.01	0,00	-€ 2.685.705,19
65.02	U1001007	Fondo di cui all'articolo 200, comma 1, del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 e di altre norme con medesime finalità. Compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari del trasporto pubblico locale e regionale. Trasferimenti alle imprese di trasporto pubblico ferroviario.	10.1.1	U.1.04.03.99	+€ 1.300.909,87	+€ 1.300.909,87

65.02	U1002018	Fondo di cui all'articolo 200, comma 1, del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 e di altre norme con medesime finalità. Compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari del trasporto pubblico locale e regionale. Trasferimenti alle imprese di trasporto pubblico automobilistico.	10.2.1	U.1.04.03.99	+€ 348.947,51	+€ 348.947,51
65.02	U1004002	Fondo di cui all'articolo 200, comma 1, del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 e di altre norme con medesime finalità. Compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari del trasporto pubblico locale e regionale. Trasferimenti alle imprese di trasporto pubblico elicotteristico.	10.4.1	U.1.04.03.99	+€ 7.185,65	+€ 7.185,65
65.02	U1002019	Fondo di cui all'articolo 200, comma 1, del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 e di altre norme con medesime finalità. Compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari del trasporto pubblico locale e regionale. Trasferimenti agli enti locali per l'erogazione verso le imprese di TPL.	10.2.1	U.1.04.01.02	+€ 1.028.662,16	+€ 1.028.662,16

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Il dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti provvederà all'impegno delle somme con successivi atti.

***

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale disponendo:

1. Di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 2.685.705,19, derivante da accreditamento con reversale d'incasso n. 126453 del 31/12/2020, imputata sul capitolo di entrata E2101030 privo di stanziamento e, quindi, non impegnata sui corrispondenti capitoli di spesa collegati entro il 31/12/2020.
2. Di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con L.R. n. 36/2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 71/2021, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto.
3. Di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 2.685.705,19, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..
4. Di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio.
5. Di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria a trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.
6. Di demandare al Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti tutti gli adempimenti conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento.
7. Di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
8. Di demandare alla Sezione proponente gli adempimenti ai fini dell'implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del D. Lgs n. 33/2013.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore *Ferdinando IAVARONE*
PO "Trasporto automobilistico ed elicotteristico"

Il Funzionario Istruttore *Emilio SARDONE*
PO "Trasporto ferroviario"

Il Dirigente del Servizio Contratti di Servizio e TPL *Antonio Valentino SCARANO*

Il Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti *Enrico CAMPANILE*

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio *Barbara VALENZANO*

GLI ASSESSORI PROPONENTI

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile *Anna MAURODINOIA*

L'Assessore al Bilancio *Raffaele PIEMONTESE*

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, di concerto con l'Assessore al Bilancio;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, condivise e approvate:

1. Di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 2.685.705,19, derivante da accreditamento con reversale d'incasso n. 126453 del 31/12/2020, imputata sul capitolo di entrata E2101030 privo di stanziamento e, quindi, non impegnata sui corrispondenti capitoli di spesa collegati entro il 31/12/2020.

2. Di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con L.R. n. 36/2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 71/2021, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto.
3. Di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 2.685.705,19, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..
4. Di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio.
5. Di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria a trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.
6. Di demandare al Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti tutti gli adempimenti conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento.
7. Di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
8. Di demandare alla Sezione proponente gli adempimenti ai fini dell'implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del D. Lgs n. 33/2013.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
TRA	DEL	2021	8	22.03.2021

DL N.34 DEL 19/05/20 ART.200 C.1 # DI MIT-MEF N.541 DEL 03/12/20 # APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ART.42 C.8 D.LGS. N.118/11 E S.M.I.. VARIAZIONE DI COMPETENZA E CASSA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 E PLURIENNALE 2021-2023, APPROVATO CON L.R. 36/20 E AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2021-2023, APPROVATO CON DGR 71/21 # EX ART.51 C.2 D.LGS. N.118/11 E S.M.I.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

Dirigente
Firmato digitalmente da
DI[illegible]CA PALADINO
NICOLA PALADINO
CN = PALADINO NICOLA
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Allegato E/I

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo …* .del … ……n. …….

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
Disavanzo d'amministrazione						
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità					
Programma 1	Trasporto ferroviario					
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		1.300.909,87		
		previsione di cassa		1.300.909,87		
Totale Programma 1	Trasporto ferroviario	**residui presunti**				
		previsione di competenza		1.300.909,87		
		previsione di cassa		1.300.909,87		
Programma 2	Trasporto pubblico locale					
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		1.377.609,67		
		previsione di cassa		1.377.609,67		
Totale Programma 2	Trasporto pubblico locale	**residui presunti**				
		previsione di competenza		1.377.609,67		
		previsione di cassa		1.377.609,67		
Programma 4	Altre modalità di trasporto					
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza		7.185,65		
		previsione di cassa		7.185,65		
Totale Programma 4	Altre modalità di trasporto	**residui presunti**				
		previsione di competenza		7.185,65		
		previsione di cassa		7.185,65		
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	**residui presunti**				
		previsione di competenza		2.685.705,19		
		previsione di cassa		2.685.705,19		
MISSIONE 20	**Fondi e accantonamenti**					
Programma 1	Fondo di riserva					
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			2.685.705,19	
Totale Programma 1	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			2.685.705,19	
TOTALE MISSIONE 20	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			2.685.705,19	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		2.685.705,19		
		previsione di cassa		2.685.705,19	2.685.705,19	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		2.685.705,19		
		previsione di cassa		2.685.705,19	2.685.705,19	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				2.685.705,19		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		2.685.705,19		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		2.685.705,19		
		previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

CAMPANILE ENRICO
16.03.2021 08:34:19 UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2021, n. 478

Riconoscimento per merito del servizio svolto dall'Ing. Antonio Pulli Dirigente della Regione Puglia prematuramente scomparso.

Nel porgere un saluto a tutti coloro che lo hanno stimato e amato, con il presente atto si vuole ricordare la figura dell'Ing. Antonio Pulli, Dirigente regionale prematuramente scomparso il 13 dicembre 2020, esemplare riferimento di professionalità e impegno generoso sin dagli anni '80 a servizio dell'Amministrazione Regionale. Nella sua oltre quarantennale attività regionale, va ricordata la sua illuminata attività e il suo personale impulso nei settori delle opere e infrastrutture pubbliche, nella tutela del territorio e nell'urbanistica. Le sue intuizioni e la sua riconosciuta determinazione professionale hanno reso, in ultimo, conseguire la conclusione dei lavori di realizzazione della nuova sede del Consiglio regionale della Puglia, attesa da decenni.

Nato a Lecce il 22/03/1953, si laurea in Ingegneria Civile al Politecnico di Torino il 27 luglio 1976 e già dai tempi dell'Università si distinse per le sue brillanti doti, ricevendo gli elogi del Prof. Franco Levi, Preside dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni da tutti considerato un vero maestro.

Doti confermate il 22/01/1979 quando fu assunto presso la Regione Puglia - Ufficio del Genio Civile di Lecce e successivamente il 15/09/2009, con la vincita (quarto in graduatoria) del concorso da Dirigente presso la Regione Puglia.

Nell'Amministrazione regionale l'Ing. Pulli si è occupato principalmente di edilizia e impiantistica tecnologica, nonché di infrastrutture quali opere stradali, marittime e di bonifica, anche con espressioni di pareri ai sensi della L.R. n. 27/85 e con funzioni di segretario del Comitato Regionale Tecnico Amministrativo della Regione Puglia (C.R.T.A.), acquisendo esperienza e competenza in materia di opere pubbliche, la legislazione più vasta esistente a livello nazionale dal 1865.

Nel 2006 consegue il corso in Project Management presso l'Università Bocconi di Milano.

Dopo una breve esperienza quale dirigente dell'Area Tecnica dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce, dal 15/09/2009 ha diretto l'Ufficio di Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali (ex Genio Civile) di Brindisi, Lecce e Taranto con sede in Bari presso il Servizio Lavori Pubblici, con dotazioni di risorse umane di circa 100 unità.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1637 del 29/07/2014 viene nominato dirigente della Sezione Lavori Pubblici ad interim dell'Ufficio regionale espropri assumendo il ruolo e la responsabilità di Datore di Lavoro ex D.lgs. n. 81/2008 per tutto il personale e per tutte le sedi sul territorio regionale.

Con Decreti del Presidente della Regione Puglia, in qualità di Commissario di Governo per il dissesto idrogeologico, n. 454/2015 e n. 1/2016 è stato nominato Soggetto Attuatore dell'A.P.Q. del 25/11/2010.

Oltre alla risoluzione di varie problematiche di carattere istituzionale, indirizzò le sue notevoli capacità anche in altri settori, tra cui in particolare, l'Urbanistica della quale è stato dirigente ad interim della Sezione Urbanistica della Regione Puglia.

Tra gli interventi più importanti di competenza regionale, si riportano di seguito quelli per i quali l'Ing. Pulli ha assunto le funzioni di Responsabile del Procedimento e di collaborazione la cui incisività ha portato a compimento e collaudo le relative opere:

- Valorizzazione turistico-culturale di Acaya-Cesine con quadro economico di circa € 15 ML;
- Realizzazione degli impianti consortili di depurazione di Ruvo-Terlizzi; Campi Salentina-Salice Salentino-Guagnano; Torre Santa Susanna-Erchie con quadro economico di circa € 20 ML;
- Realizzazione della Strada Regionale n. 8 con quadro economico di circa € 54 ML dapprima con funzioni di RUP e poi di Direttore dei Lavori: i lavori ad oggi sono in corso;
- Costruzione del Nuovo Ospedale intermedio della Valle d'Itria (Fasano-Monopoli): Responsabile del Procedimento limitatamente alla fase della redazione dello Studio di Fattibilità;

- Realizzazione della Nuova Sede degli Assessorati In Via Gentile, 52 – Bari, limitatamente al collaudo tecnico - amministrativo dell'opera, con quadro economico di € 34 ML, opera che ha consentito sin dal luglio 2013 il trasferimento degli uffici regionali nell'attuale sede unica con notevoli risparmi economici in termini di affitti;
- Organizzazione e collaborazione necessaria per la visita del Sommo Pontefice Papa Francesco, nel comune di Alessano, il 20 aprile 2018, presso la Tomba di don Tonino Bello;
- Realizzazione della Nuova Sede del Consiglio Regionale in Via Gentile, 52 – Bari: Responsabile del Procedimento subentrato dal 29/07/2014 al 22/03/2020: la cui determinazione ha consentito la conclusione e collaudo dell'opera, attesa da decenni, e il conseguente trasferimento degli uffici della sede consigliare da Via Capruzzi nell'attuale Nuova Sede di Via Gentile, 52 – Bari, con notevoli risparmi economici in termini di affitti.
  Tale Nuova Sede, costata circa € 56 ML (da un terzo ad un ottavo del costo sostenuto dalle altre regioni d'Italia per la realizzazione delle rispettive nuove sedi), rappresenta un edificio complesso "Smart Building" energeticamente all'avanguardia che ha ottenuto un Attestato di Prestazione Energetica in classe A4 con un ulteriore risparmio energetico nel tempo di circa € 1,4 ML/anno in applicazione dei Criteri Ambientali Minimi, e il Certificato di Prevenzione Incendi da parte del Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Bari.
  Tale sede è stata premiata quale migliore opere pubblica d'Italia nel 2019.
  È stata la determinazione dell'Ing. Antonio Pulli, nonostante una intensa avversa campagna mediatica contraria al completamento dell'opera a causa di contenziosi giudiziari, a consentirne il molto atteso completamento e collaudo..
- Lavori per la mitigazione della pericolosità geomorfologica a Lesina Marina: provvedimenti generali in prossimità del canale Acquarotta: l'Ing. Pulli ha assunto le funzioni di Soggetto Attuatore dell'intervento e ha consentito l'avvio dei lavori, tuttora in corso.

Antonio Pulli è stato, tra l'altro, responsabile della BDAP (Banca Dati Amministrazioni Pubbliche), nonché dell'Osservatorio Opere Incompiute.

(...), dopo oltre quarant'anni di servizio nell'Amministrazione regionale, in data 22/03/2020 è andato in quiescenza per raggiunti limite di età.

Negli anni abbiamo avuto modo di conoscere ed apprezzare la qualità dell'opera dell'Ing, Pulli, giorno dopo giorno, con competenza, lealtà e spirito di sacrificio. Un'attività che ha contribuito alla forza e all'autorevolezza dell'ente regionale e ha garantito ai cittadini l'esercizio dei diritti civili fondamentali. Nella comune consapevolezza che la prima necessità era quella di avviare un processo di riavvicinamento dei cittadini all'Istituzione che più li rappresenta.

Si è sempre distinto per disponibilità, competenza e grande umanità, soprattutto nei confronti del personale e si è sempre mostrato persona integerrima e sensibilissima, profondo conoscitore delle tematiche attinenti alle infrastrutture e amante delle tradizioni culturali della sua regione che considerava speciale in tutti i sensi.

Uno degli uomini e donne straordinari, che ogni giorno lavorano in silenzio per fare in modo che le cose funzionino, nonostante la mole infinita di burocrazia fatta a volte di percorsi tortuosi e accessibili a pochi. Un servitore certamente poco incline alla ribalta, ma sempre al suo posto a fare concretamente la differenza.

La sua presenza silenziosa, la sua semplicità, la sua dedizione al lavoro, la sua lealtà e costante disponibilità continuerà ad essere d'esempio per tutti noi.

La sua prematura scomparsa ancora ci addolora e ci rende orfani di un operoso protagonista dell'Ente regionale che con il suo lavoro ha contribuito a migliorare. Per questo, riteniamo giusto attribuirgli un doveroso riconoscimento per l'attività svolta a servizio delle istituzioni e dell'intera comunità pugliese.

Per le motivazioni espresse ricordiamo la figura dell'Ing. Antonio Pulli, dirigente regionale

prematuramente scomparso, per le attività svolte a servizio dell'Amministrazione e delle istituzioni per oltre 40 anni e per le opere realizzate a servizio della collettività.

1. di intitolare la grande sala riunioni presso l'edificio sede della Sezione Lavori Pubblici quale "*Sala Antonio Pulli*" in memoria del dirigente prematuramente scomparso.
2. di disporre la pubblicazione del presente Atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

L A G I U N T A

Udita la relazione del Presidente

DELIBERA

Per le motivazioni espresse

1. di intitolare la grande sala riunioni presso l'edificio sede della Sezione Lavori Pubblici quale "Sala Antonio Pulli" in memoria del dirigente prematuramente scomparso.
2. di disporre la pubblicazione del presente Atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
Dott. GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
Dott. MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2021, n. 484

Approvazione schema di convenzione tra Struttura speciale "Coordinamento dell'Health Marketplace" presso ARESS come da DGR n. 2119/2020 e Regione Puglia – Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto e Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità-Sport per Tutti.

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore al Bilancio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direzione Amministrativa del Gabinetto e dal Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità e Sport per tutti, confermata dal Direttore Amministrativo del Gabinetto, dal Capo di Gabinetto, dal Direttore del Dipartimento Tutela della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti, riferiscono quanto segue:

VISTI

- la L. 241/1990, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 165/2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss.mm.ii.;
- la L.R. Puglia n. 29/2017 recante "istituzione dell'Agenzia Regionale Sanitaria Strategica per la Salute ed il Sociale (ARESS)", come successivamente integrata e modificata;
- la L. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1518 del 31/7/2015, con cui è stato adottato il Modello organizzativo ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale - MAIA, come successivamente modificata e integrata;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 458 del 8/4/2016, con la quale sono state definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, in attuazione del modello MAIA, come successivamente modificata e integrata;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1069 del 19/6/2018 recante l'approvazione dell'Atto aziendale di organizzazione e funzionamento dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.) e la presa d'atto del finanziamento della sua dotazione organica.

PREMESSO CHE:

- con deliberazione n. 566 del 18/04/2017 la Giunta Regionale ha approvato le Linee di Indirizzo "The Apulian Lifestyle per una lunga vita felice", definite dall'Health Marketplace, finalizzate ad avviare un processo di sviluppo per la valorizzazione dello stile di vita pugliese, attraverso l'implementazione di percorsi di informazione e formazione;
- la succitata deliberazione attribuisce all'Health Marketplace il coordinamento amministrativo e tecnico-scientifico, anche attraverso strumenti di Information and Communication Technology (ICT), delle attività inerenti le Linee di Indirizzo citate;
- con deliberazione n. 132 del 06/02/2018 la Giunta Regionale ha approvato il progetto "l'Apulian Lifestyle e l'ICT per il Distretto Salute della Puglia" finalizzato ad attivare sul territorio regionale interventi ed azioni di tipo sistemico per la valorizzazione di quei contesti locali che con il loro patrimonio di persone, istituzioni e di realtà produttive rappresentano lo stile di vita pugliese e sono in grado di promuovere una reale offerta di salute, attribuendo all'Health Marketplace il coordinamento scientifico e alla Direzione Amministrativa del Gabinetto delle attività;
- con deliberazione n. 1428 del 2/08/2018 la Giunta Regionale ha istituito, alle dirette dipendenze della Presidenza, una Struttura Speciale denominata "Coordinamento dell'Health Marketplace" allo scopo di coordinare le attività previste dalle Linee di Indirizzo Apulian Lifestyle e far diventare la Regione Puglia un Distretto ICT Salute;

- con DGR n. 1160 del 01/07/2019 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione e ammissione a finanziamento del progetto Tematico "FOOD4HEALTH" afferente il Programma "*Interreg-IPA II c.b.c. Italia - Albania - Montenegro 2014/2020*" con partner progettuale il Coordinamento Health Marketplace, il cui Direttore è il Dott. Felice Ungaro.
- con DGR n. 1598 del 09/09/2019 la Giunta Regionale ha approvato la variazione di bilancio per le attività di progetto da implementare a cura della Regione Puglia - Presidenza della Giunta Regionale / Health Marketplace, istituendo i seguenti capitoli di spesa su C.R.A. 41.02 Direzione Amministrativa del Gabinetto:
  ENTRATA RICORRENTE: Cap. E2052214, E2052215
  SPESA RICORRENTE: Cap. 1160260, 1160261, 1160262, 1160263, 1160264, 1160265, 1160266, 1160760, 1160761, 1160762, 1160763, 1160764, 1160765, 1160766;
- con la succitata DGR n. 1598/2019 è inoltre stato stabilito che: vista la complessità delle attività richieste dall'implementazione delle attività del *progetto FOOD4HEALTH*, la Regione Puglia - Presidenza della Giunta Regionale / Health Marketplace sia supportata nell'espletamento dei propri compiti dalla Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente;
- in particolare la Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto ha supportato la direzione Health Marketplace nella attività di:
  - selezione e di gestione del personale delle n. 2 P.O. finanziate e rendicontate nell'ambito del Progetto Food4Health, con il ruolo di responsabilità specifica di gestione tecnico, amministrativa e finanziaria contabile delle attività progettuali;
  - selezione e di gestione di n. 4 consulenti esterni, consulenze finanziate e rendicontate nell'ambito del Progetto Food4Health, per i profili di esperto di progettazione ed organizzazione di eventi, esperto in procedimenti amministrativi dei distretti agroalimentari transfrontalieri, esperto di progettazione e gestione di piattaforme informatiche, esperto in comunicazione e pubblicità web afferenti alle specifiche attività progettuali.

PRESO ATTO CHE

- la Regione Puglia ha legiferato in materia di Attività Fisica Adattata (AFA) con la L.R. n. 14 del 18.5.2017 **"**Norme in materia di riconoscimento, svolgimento, promozione e tutela dell'Attività fisica adattata (AFA) – Modifica e integrazione alla legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33 (Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti)" e con D.G.R. n. 306 del 21.2.2019 (pubblicata sul BURP n. 31 del 19.3.2019) ha approvato il "Regolamento in materia di riconoscimento, somministrazione, promozione e tutela dell'Attività Fisica Adattata (AFA) – rif. Legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33, ss.mm.ii., rif. Legge 30 dicembre 2016, n.40 art. 53" (Regolamento AFA);

- si intende promuovere, la collaborazione tra la Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" e la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità e Sport per tutti, attraverso l'utilizzo di specifiche risorse progettuali previste nell'ambito del FSR e degli stanziamenti annui in materia di Sport, interventi per la promozione di "Attività Fisica Adattata" di cui alla L.R. n. 14 del 18.5.2017 e al Regolamento AFA, diretti a cittadini con e senza malattie croniche, al fine di sostenere processi di prevenzione attiva e conseguire possibili misure di appropriatezza della spesa sanitaria attraverso il risparmio di costi evitabili.

CONSIDERATO CHE:

- con Deliberazione del Consiglio Regionale 21 dicembre 2020, n. 11 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021-2023 – Approvazione (deliberazione della Giunta regionale n. 2067 del 14 dicembre 2020)" sono stati definiti tra gli obiettivi strategici triennali 2021-2023: "la Promozione della cultura di corretti stili di vita dei cittadini pugliesi, partendo dai determinanti sociali, attraverso una nuova impostazione culturale e organizzativa, unitamente alla capacità tecnico-scientifica, in grado di produrre innovazione" assegnati come struttura responsabile del raggiungimento al Coordinamento Health Marketplace;

- con DGR n.2119 del 22 dicembre 2020 è stato deliberato di delegare all'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.), a decorrere dal 1° gennaio 2021, le funzioni e le attività progettuali, di seguito elencate, facenti capo alla Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" che opera attualmente alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale e che è stata soppressa a partire dalla stessa data:
  - promuovere delle soft skill delle sane abitudini di igiene e stili di vita in un contesto in rapida evoluzione e di supporto all'emergenza sanitaria epidemiologica da COVID-19, necessarie soprattutto alle fasce più deboli della popolazione;
  - definire ed attivare con il supporto delle nuove frontiere dell'lnformation Communication Technology (ICT), di un percorso di Health Marketplace in grado di innescare un circolo virtuoso finalizzato a tutelare nel tempo il bene salute a vantaggio dell'individuo e nell'interesse della collettività o lo sviluppo di sinergie e piattaforme cooperative per la promozione e la diffusione dell'Apulian Lifestyle attraverso percorsi partecipati con i cittadini pugliesi e le loro rappresentanze, anche nell'ambito delle forme e degli spazi più evoluti offerti dal mondo Web;
  - definire e realizzare progetti sulla sicurezza alimentare attraverso l'implementazione di una piattaforma digitale autonoma Food4Health già avviata e che dovrà essere implementata sul tracciamento dei dati sicuri e garantiti (tecnologia blockchain e utilizzo di tecnologie di data analysis);
  - promuovere approcci transdisciplinari per definire la biologia di base della salute dei cittadini pugliesi e delle malattie che più li affliggono, e sviluppo di nuove strategie di prevenzione basandole sulle accresciute capacità di identificare gli individui a rischio sulla scorta delle interazioni tra l'eredità genetica di ciascuno e gli stili di vita intrapresi attraverso il ricorso alle scienze "omiche";
  - promuovere politiche di Smart Specialization Strategy per un uso intelligente ed inclusivo delle tecnologie in sinergia con il mondo della ricerca universitaria e dell'imprenditoria pugliese ed in linea con gli obiettivi dall'Agenda Digitale 2020 della Regione Puglia, con particolare riferimento ai temi della qualità della vita e alla sostenibilità ambientale e del settore dell'agrifood.

VALUTATA LA NECESSITA' CHE:

- la Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" presso l'ARESS continui a collaborare con la Presidenza e a supportarla per l'attuazione delle politiche regionali in materia di salute e benessere e prosegua senza soluzione di continuità la direzione tecnico-scientifica delle attività progettuali sopra menzionate;
- la Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" presso l'ARESS continui a rafforzare la competitività delle PMI dell'area transfrontaliera attraverso il miglioramento delle tecniche produttive ed il trasferimento, la condivisione e l'adozione di standard di qualità europei per la trasformazione la valorizzazione di prodotti tipici e tradizionali del settore agroalimentare della pesca al fine di favorire l'accesso ai mercati, così come previsto nel succitato Progetto Food4Health;
- la Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" presso l'ARESS promuova, in sinergia con la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità e Sport per tutti, attraverso l'utilizzo di specifiche risorse progettuali previste nell'ambito del FSR e degli stanziamenti annui in materia di Sport, interventi per la promozione di "Attività Fisica Adattata" di cui alla DGR 306/2019, diretti a cittadini con e senza malattie croniche, al fine di sostenere processi di prevenzione attiva e conseguire possibili misure di appropriatezza della spesa sanitaria attraverso il risparmio di costi evitabili;
- la Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto prosegua la proficua opera di collaborazione già in essere con la Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" presso l' Agenzia ARESS, con il ruolo di direzione amministrativa, finanziaria e contabile delle attività progettuali proprie dell'Health Marketplace;
- al fine di non disperdere il bagaglio di conoscenze ed esperienze fin qui maturate, le n. 2 P.O. e i n. 4 consulenti esperti, le cui prestazioni sono finanziate e rendicontate dal Progetto Food4Health

vengano gestite dal punto di vista amministrativo dalla Direzione Amministrativa del Gabinetto sino al termine del progetto;
- sia prevista, previa verifica degli specifici finanziamenti, una ulteriore posizione organizzativa in particolare per il raccordo con la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità-Sport per tutti al fine del potenziamento delle attività sanitarie e sportive in materia di stili di vita e "Attività Fisica Adattata".

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate di approvare:
- lo schema di convenzione, finalizzato a disciplinare la collaborazione per l'espletamento delle funzioni e delle attività progettuali facenti capo alla Struttura Speciale "Coordinamento dell'Health Marketplace" (Allegato A parte integrante della presente deliberazione), da sottoscrivere tra la Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto, la Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità - Sport per Tutti e l'Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale;
- la Scheda Avvio Sperimentazione Attività Fisica Adattata, allegato B parte integrante del presente provvedimento.

PRESO ATTO che le risorse specifiche iscritte ai capitoli afferenti al Progetto Food4Health: Cap. E2052214, E2052215, U1160260, U1160261, U1160262, U1160263, U1160264, U1160265, U1160266, U1160760, U1160761, U1160762, U1160763, U1160764, U1160765, U1160766, restano ascritte al Centro di Responsabilità Amministrativa della Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto e pertanto non vi sono oneri aggiuntivi per il bilancio regionale per l'esercizio 2021.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economica-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente e l'Assessore al Bilancio relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. k), propongono alla Giunta:

1. di condividere e approvare la relazione del Presidente che si intende qui integralmente riportata;
2. di disporre che la Struttura Speciale di Coordinamento Health Marketplace, presso l'ARESS ai sensi della DGR n. 2119/2020, continui a collaborare e a supportare la Presidenza per l'attuazione delle politiche regionali in materia di salute e benessere e prosegua senza soluzione di continuità la direzione tecnico-scientifica delle attività progettuali sopra menzionate;
3. di disporre che la Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" presso l'ARESS continui a rafforzare la competitività delle PMI dell'area transfrontaliera attraverso il miglioramento delle tecniche produttive ed il trasferimento, la condivisione e l'adozione di standard di qualità europei per la trasformazione la valorizzazione di prodotti tipici e tradizionali del settore agroalimentare della pesca al fine di favorire l'accesso ai mercati, così come previsto nel succitato Progetto Food4Health;
4. di disporre che la Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto prosegua la proficua opera di

collaborazione già in essere con la Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" presso l' Agenzia ARESS, con il ruolo di direzione amministrativa, finanziaria e contabile delle attività progettuali proprie dell'Health Marketplace, comprendente anche la gestione amministrativa delle n. 2 P.O. e i n. 4 consulenti esperti, le cui prestazioni sono finanziate e rendicontate dal Progetto Food4Health, sino al termine del progetto;

5. di promuovere, la collaborazione tra la Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" presso l' Agenzia ARESS e la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità e Sport per tutti, attraverso l'utilizzo di specifiche risorse progettuali previste nell'ambito del FSR e degli stanziamenti annui in materia di Sport, interventi per la promozione di "Attività Fisica Adattata" di cui alla L.R. n. 14 del 18.5.2017 e al Regolamento AFA, diretti a cittadini con e senza malattie croniche, al fine di sostenere processi di prevenzione attiva e conseguire possibili misure di appropriatezza della spesa sanitaria attraverso il risparmio di costi evitabili, prevedendo, previa verifica degli specifici finanziamenti, l'istituzione di una specifica posizione organizzativa;
6. di approvare lo schema di convenzione allegato A alla presente proposta di deliberazione per costituirne parte integrante, tra Struttura speciale "Coordinamento Health Marketplace" presso ARESS come da DGR n. 2119/2020 e Regione Puglia – Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto e Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità-Sport per tutti;
7. di approvare la Scheda Avvio Sperimentazione Attività Fisica Adattata, allegato B parte integrante del presente provvedimento;
8. di autorizzare il Direttore Amministrativo del Gabinetto del Presidente G.R ed il Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità e Sport per tutti a sottoscrivere la suddetta Convenzione;
9. di dare atto che il personale utilizzato per l'attivazione della convenzione è interno alla amministrazione regionale e non comporta ulteriore spesa per l'amministrazione;
10. di stabilire che la convenzione avrà la durata del progetto di Health Marketplace, come sopra delegato all'Agenzia, ossia sino alla scadenza del 31 dicembre 2023, salvo che ne venga disposta la proroga oltre la data di scadenza;
11. di dare mandato alla Direzione Amministrativa del Gabinetto della Presidenza ed al Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità Sport per tutti, ciascuno per propria competenza, a mettere in atto gli adempimenti amministrativi conseguenti;
12. di notificare, a cura della Direzione Amministrativa del Gabinetto, il presente provvedimento al Dipartimento della Tutela della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti, al Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione, all'Assessorato al Bilancio e all'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale;
13. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

FUNZIONARIO P.O.
Programmazione, coordinamento e monitoraggio
interventi regionali per attività motorie e sportive
DOMENICA CINQUEPALMI

FUNZIONARIO P.O.
DIEGO CATALANO

DIRETTORE AMMINISTRATIVO DEL GABINETTO
PIERLUIGI RUGGIERO

DIRIGENTE DELLA SEZIONE AMM.NE, FINANZA
E CONTROLLO IN SANITÀ-SPORT PER TUTTI
BENEDETTO GIOVANNI PACIFICO

CAPO DI GABINETTO
CLAUDIO STEFANAZZI

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA SALUTE,
DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
VITO MONTANARO

ASSESSORE AL BILANCIO
RAFFAELE PIEMONTESE

PRESIDENTE DELLA G.R.
MICHELE EMILIANO

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- VISTE le sottoscrizioni in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di condividere e approvare la relazione del Presidente che si intende qui integralmente riportata;
2. di disporre che la Struttura Speciale di Coordinamento Health Marketplace, presso l'ARESS ai sensi della DGR n. 2119/2020, continui a collaborare e a supportare la Presidenza per l'attuazione delle politiche regionali in materia di salute e benessere e prosegua senza soluzione di continuità la direzione tecnico-scientifica delle attività progettuali sopra menzionate;
3. di disporre che la Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" presso l'ARESS continui a rafforzare la competitività delle PMI dell'area transfrontaliera attraverso il miglioramento delle tecniche produttive ed il trasferimento, la condivisione e l'adozione di standard di qualità europei per la trasformazione la valorizzazione di prodotti tipici e tradizionali del settore agroalimentare della pesca al fine di favorire l'accesso ai mercati, così come previsto nel succitato Progetto Food4Health;
4. di disporre che la Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto prosegua la proficua opera di collaborazione già in essere con la Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" presso l' Agenzia ARESS, con il ruolo di direzione amministrativa, finanziaria e contabile delle attività progettuali proprie dell'Health Marketplace, comprendente anche la gestione amministrativa delle n. 2 P.O. e i n. 4 consulenti esperti, le cui prestazioni sono finanziate e rendicontate dal Progetto Food4Health, sino al termine del progetto;
5. di promuovere, la collaborazione tra la Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" presso l' Agenzia ARESS e la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità e Sport per tutti, attraverso l'utilizzo di specifiche risorse progettuali previste nell'ambito del FSR e degli stanziamenti annui in materia di Sport, interventi per la promozione di "Attività Fisica Adattata" di cui alla L.R. n. 14 del 18.5.2017 e al Regolamento AFA, diretti a cittadini con e senza malattie croniche, al fine di sostenere processi di prevenzione attiva e conseguire possibili misure di appropriatezza della spesa sanitaria attraverso il

risparmio di costi evitabili, prevedendo, previa verifica degli specifici finanziamenti, l'istituzione di una specifica posizione organizzativa;

6. di approvare lo schema di convenzione allegato A alla presente proposta di deliberazione per costituirne parte integrante, tra Struttura speciale "Coordinamento Health Marketplace" presso ARESS come da DGR n. 2119/2020 e Regione Puglia – Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto e Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità-Sport per tutti;
7. di approvare la Scheda Avvio Sperimentazione Attività Fisica Adattata, allegato B parte integrante del presente provvedimento;
8. di autorizzare il Direttore Amministrativo del Gabinetto del Presidente G.R ed il Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità e Sport per tutti a sottoscrivere la suddetta Convenzione;
9. di dare atto che il personale utilizzato per l'attivazione della convenzione è interno alla amministrazione regionale e non comporta ulteriore spesa per l'amministrazione;
10. di stabilire che la convenzione avrà la durata del progetto di Health Marketplace, come sopra delegato all'Agenzia, ossia sino alla scadenza del 31 dicembre 2023, salvo che ne venga disposta la proroga oltre la data di scadenza.
11. di dare mandato alla Direzione Amministrativa del Gabinetto della Presidenza ed al Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità Sport per tutti, ciascuno per propria competenza, a mettere in atto gli adempimenti amministrativi conseguenti;
12. di notificare, a cura della Direzione Amministrativa del Gabinetto, il presente provvedimento al Dipartimento della Tutela della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti, al Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione, all'Assessorato al Bilancio e all'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale;
13. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA

Ruggiero Pierluigi 08.03.2021 13:48:14 UTC

ALLEGATO A

Firmato digitalmente da
Regione Puglia
Firmato il 08/03/2021
Seriale certificato : 819214

CONVENZIONE DI COLLABORAZIONE CON LA STRUTTURA SPECIALE DI "COORDINAMENTO HEALTH MARKETPLACE"

TRA
LA REGIONE PUGLIA
DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE,
SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO IN SANITÀ-SPORT PER TUTTI

E

La Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace", in persona del Direttore, presso l'Agenzia regionale Strategica per la Salute ed il Sociale con sede legale in Bari – Lungomare Nazario Sauro, 33, Bari (C.F. 93496810727), di seguito denominata *ARESS,* , il quale dichiara di agire in nome e per conto e nell'interesse della Struttura che rappresenta,

PREMESSO CHE

- Con DGR n.2119 del 22 dicembre 2020 è stato deliberato di delegare all'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.), a decorrere dal 1° gennaio 2021, le funzioni e le attività progettuali, di seguito elencate, facenti capo alla Struttura Speciale "Coordinamento Health Marketplace":
  - promuovere soft skill delle sane abitudini di igiene e stili di vita in un contesto in rapida evoluzione e di supporto all'emergenza sanitaria epidemiologica da COVID-19, necessarie soprattutto alle fasce più deboli della popolazione;
  - definire ed attivare con il supporto delle nuove frontiere dell'Information Communication Technology (ICT), di un percorso di Health Marketplace in grado di innescare un circolo virtuoso finalizzato a tutelare nel tempo il bene salute a vantaggio dell'individuo e nell'interesse della collettività o lo sviluppo di sinergie e piattaforme cooperative per la promozione e la diffusione dell'Apulian Lifestyle attraverso percorsi partecipati con i cittadini pugliesi e le loro rappresentanze, anche nell'ambito delle forme e degli spazi più evoluti offerti dal mondo Web;
  - definire e realizzare progetti sulla sicurezza alimentare attraverso l'implementazione di una piattaforma digitale autonoma Food4Health già avviata e che dovrà essere implementata sul tracciamento dei dati sicuri e garantiti (tecnologia blockchain e utilizzo di tecnologie di data analysis);
  - promuovere approcci transdisciplinari per definire la biologia di base della salute dei cittadini pugliesi e delle malattie che più li affliggono, e sviluppo di nuove strategie di prevenzione basandole sulle accresciute capacità di identificare gli

REGIONE PUGLIA

individui a rischio sulla scorta delle interazioni tra l'eredità genetica di ciascuno e gli stili di vita intrapresi attraverso il ricorso alle scienze "omiche";

- promuovere politiche di Smart Specialization Strategy per un uso intelligente ed inclusivo delle tecnologie in sinergia con il mondo della ricerca universitaria e dell'imprenditoria pugliese ed in linea con gli obiettivi dall'Agenda Digitale 2020 della Regione Puglia, con particolare riferimento ai temi della qualità della vita e alla sostenibilità ambientale e del settore dell'agrifood.
- rafforzare la competitività delle PMI dell'area transfrontaliera attraverso il miglioramento delle tecniche produttive ed il trasferimento, la condivisione e l'adozione di standard di qualità europei per la trasformazione la valorizzazione di prodotti tipici e tradizionali del settore agroalimentare della pesca al fine di favorire l'accesso ai mercati, così come previsto nel succitato Progetto Food4Health

VALUTATA LA NECESSITA' CHE:

- la Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" presso l'Agenzia ARESS continui a collaborare con la Presidenza e a supportarla per l'attuazione delle politiche regionali in materia di salute e benessere e prosegua senza soluzione di continuità la direzione tecnico-scientifica delle attività progettuali sopra menzionate;
- la Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto prosegua la proficua opera di collaborazione già in essere con la Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" presso l' Agenzia ARESS, con il ruolo di direzione amministrativa, finanziaria e contabile delle attività progettuali proprie dell'Health Marketplace;
- al fine di non disperdere il bagaglio di conoscenze ed esperienze fin qui maturate, le n. 2 P.O. e i n. 4 consulenti esperti, le cui prestazioni sono finanziate e rendicontate dal Progetto Food4Health vengano gestite dal punto di vista amministrativo dalla Direzione Amministrativa del Gabinetto sino al termine del progetto;
- la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità Sport per tutti dia esecuzione alle disposizioni della L.R. n. 14 del 18.5.2017 avviando la Sperimentazione di Attività Fisica Adattata in Puglia;
- Sia prevista, previa verifica degli specifici finanziamenti, una ulteriore posizione organizzativa in particolare per il raccordo con la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità-Sport per tutti al fine del potenziamento delle attività sanitarie e sportive in materia di stili di vita e "Attività Fisica Adattata".

TUTTO CIO' PREMESSO:

- VISTO l'art.15, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia di procedimento amministrativo" secondo cui le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

REGIONE PUGLIA

- VISTO, inoltre, l'art.15, comma 2, della Legge. 241/1990, in riferimento agli accordi conclusi tra amministrazioni pubbliche si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, comma 2, della stessa Legge;
- VISTA la D.G.R. n. _____ del _____ con cui si approva lo schema di convenzione di collaborazione tra la Regione Puglia e la Struttura Speciale di "COORDINAMENTO HEALTH MARKETPLACE" presso l'Agenzia ARESS per le funzioni e le attività progettuali.
- VISTA la L.R. n. 14 del 18.5.2017 "Norme in materia di riconoscimento, svolgimento, promozione e tutela dell'Attività fisica adattata (AFA) – Modifica e integrazione alla legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33 (Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti)" ed il "Regolamento in materia di riconoscimento, somministrazione, promozione e tutela dell'Attività Fisica Adattata (AFA) – rif. Legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33, ss.mm.ii., rif. Legge 30 dicembre 2016, n.40 art. 53" (Regolamento AFA) approvato con D.G.R. n. 306 del 21.2.2019 (pubblicata sul BURP n. 31 del 19.3.2019).

PRECISATO CHE

Tutto quanto riportato in premessa costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione;

3

Art.1
(Oggetto)

A tal fine la Direzione Amministrativa del Gabinetto, con la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità-Sport per tutti della Regione Puglia, si impegnano a collaborare nel comune interesse pubblico di attuazione delle politiche regionali in materia di salute e benessere, affinché prosegua senza soluzione di continuità la direzione tecnico-scientifica delle attività progettuali della Struttura "Coordinamento Health Marketplace" presso l'Agenzia ARESS .

Art.2
(Impegni della Regione Puglia)

La Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto proseguirà la proficua opera di collaborazione già in essere con la Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" presso l' Agenzia ARESS, con il ruolo di direzione amministrativa, finanziaria e contabile delle attività progettuali proprie dell'Health Marketplace.
La Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità-Sport per tutti, realizzerà in sinergia con la Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" presso l' Agenzia ARESS, attraverso l'utilizzo di specifiche risorse progettuali previste nell'ambito del FSR e degli stanziamenti annui in materia di Sport, interventi per la promozione di "Attività Fisica Adattata" di cui alla L.R. n. 14 del 18.5.2017 e al Regolamento AFA approvato con D.G.R. n.

REGIONE PUGLIA

306/2019 (pubblicata sul BURP n. 31 del 19.3.2019), diretti a cittadini con e senza malattie croniche, al fine di sostenere processi di prevenzione attiva e conseguire possibili misure di appropriatezza della spesa sanitaria attraverso il risparmio di costi evitabili.

Art.3
(Impegni dell'ARESS)

La Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" presso l' Agenzia ARESS, in collaborazione con la Direzione Amministrativa del Gabinetto e la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità-Sport per tutti, opererà per le seguenti funzioni e attività:

- promuovere soft skill delle sane abitudini di igiene e stili di vita in un contesto in rapida evoluzione e di supporto all'emergenza sanitaria epidemiologica da COVID-19, necessarie soprattutto alle fasce più deboli della popolazione;
- definire ed attivare con il supporto delle nuove frontiere dell'Information Communication Technology (ICT), di un percorso di Health Marketplace in grado di innescare un circolo virtuoso finalizzato a tutelare nel tempo il bene salute a vantaggio dell'individuo e nell'interesse della collettività o lo sviluppo di sinergie e piattaforme cooperative per la promozione e la diffusione dell'Apulian Lifestyle attraverso percorsi partecipati con i cittadini pugliesi e le loro rappresentanze, anche nell'ambito delle forme e degli spazi più evoluti offerti dal mondo Web;
- definire e realizzare progetti sulla sicurezza alimentare attraverso l'implementazione di una piattaforma digitale autonoma Food4Health già avviata e che dovrà essere implementata sul tracciamento dei dati sicuri e garantiti (tecnologia blockchain e utilizzo di tecnologie di data analysis);
- promuovere approcci transdisciplinari per definire la biologia di base della salute dei cittadini pugliesi e delle malattie che più li affliggono, e sviluppo di nuove strategie di prevenzione basandole sulle accresciute capacità di identificare gli individui a rischio sulla scorta delle interazioni tra l'eredità genetica di ciascuno e gli stili di vita intrapresi attraverso il ricorso alle scienze "omiche";
- promuovere politiche di Smart Specialization Strategy per un uso intelligente ed inclusivo delle tecnologie in sinergia con il mondo della ricerca universitaria e dell'imprenditoria pugliese ed in linea con gli obiettivi dall'Agenda Digitale 2020 della Regione Puglia, con particolare riferimento ai temi della qualità della vita e alla sostenibilità ambientale e del settore dell'agrifood.
- rafforzare la competitività delle PMI dell'area transfrontaliera attraverso il miglioramento delle tecniche produttive ed il trasferimento, la condivisione e l'adozione di standard di qualità europei per la trasformazione la valorizzazione di prodotti tipici e tradizionali del settore agroalimentare della pesca al fine di favorire l'accesso ai mercati, così come previsto nel succitato Progetto Food4Health
- promuovere, in sinergia con la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità-Sport per tutti, attraverso l'utilizzo di specifiche risorse progettuali previste

REGIONE PUGLIA

nell'ambito del FSR e degli stanziamenti annui in materia di Sport, interventi per la promozione di "Attività Fisica Adattata" di cui alla L.R. n. 14 del 18.5.2017 e al Regolamento AFA approvato con D.G.R. n. 306/2019, diretti a cittadini con e senza malattie croniche, al fine di sostenere processi di prevenzione attiva e conseguire possibili misure di appropriatezza della spesa sanitaria attraverso il risparmio di costi evitabili

Art.4
(Durata)

La presente convenzione è valida ed efficace a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e avrà la durata del progetto di Health Marketplace, come sopra delegato all'Agenzia, ossia sino alla scadenza del 31 dicembre 2023, salvo che ne venga disposta la proroga oltre la data di scadenza.

5

Regione Puglia
Il Direttore Amministrativo Gabinetto del Presidente G.R.
Pierluigi Ruggiero

Regione Puglia
Il Dirigente della Sezione Amministrazione,
Finanza e Controllo in Sanità-Sport per Tutti

Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" presso l' Agenzia ARESS
Il Direttore
Felice Ungaro

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B) alla D.G.R. n.....

AVVIO SPERIMENTAZIONE ATTIVITA' FISICA ADATTATA (A.F.A.) IN PUGLIA

Legge Regionale 18 maggio 2017, n. 14

INTRODUZIONE

La Regione Puglia con la Legge n. 14 del 18.5.2017 "Norme in materia di riconoscimento, svolgimento, promozione e tutela dell'Attività fisica adattata (AFA) – Modifica e integrazione alla legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33 (Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti)" ha legiferato in materia di Attività Fisica Adattata.

Per Attività Fisica Adattata (acronimo AFA – Attività Fisica Adattata , APA - Adapted Physical Activity, https://ifapa.net/what-is-apa/) si intende ogni attività fisica o sportiva che può essere praticata da individui limitati nelle loro capacità fisiche e/o mentali o da alterazioni delle grandi funzioni.

Con D.G.R. n. 306 del 21.2.2019 (pubblicata sul BURP n. 31 del 19.3.2019), la Regione Puglia ha approvato il "Regolamento in materia di riconoscimento, somministrazione, promozione e tutela dell'Attività Fisica Adattata (AFA) – rif. Legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33, ss.mm.ii., rif. Legge 30 dicembre 2016, n.40 art. 53" (Regolamento AFA), giusta art. 5 della L.R. n. 14/2017, il quale stabilisce:

- modalità e criteri per l'accesso alla prestazione
- prescrizione, erogazione e costi
- verifica della sicurezza e della qualità dei programmi AFA
- rilascio e rinnovo della certificazione regionale di "Palestra etica"

La Regione Puglia, con il presente Documento, intende dare attuazione a quanto disposto con L.R. n. 14/2017 avviando una sperimentazione che introduce modalità innovative di presa in carico dei problemi di salute largamente diffusi nella popolazione, cercando di omogeneizzare le procedure di attuazione dell'AFA da parte degli enti prescrittori ed erogatori.

La finalità è promuovere l'Attività Fisica Adattata in pazienti con patologie croniche stabilizzate, condizioni di fragilità, fattori di rischio, età avanzata e ridotta autonomia funzionale, per combattere l'ipomobilità, favorire la socializzazione e promuovere stili di vita più corretti per la prevenzione secondaria e terziaria della disabilità.

In fase di sperimentazione la Regione Puglia intende trasformare le buone pratiche già avviate autonomamente in interventi consolidati, anche al fine di prevenire accessi impropri ai servizi di riabilitazione, riducendone anche le liste d'attesa.

OBIETTIVI SPECIFICI DELLA SPERIMENTAZIONE

Gli obiettivi specifici da perseguire a medio termine sono:

- Costituzione di un modello organizzativo regionale per la prescrizione dell'attività fisica

- Sviluppo sul territorio di strutture per la "proposta" dell'attività fisica in cui siano presenti ed operino professionisti in possesso di competenze metodologiche ed organizzative per lo

REGIONE PUGLIA

svolgimento di programmi AFA. La somministrazione dell'attività fisica deve avvenire in contesti o strutture specificamente attrezzate, contraddistinte da una buona gestione complessiva, facilmente accessibili e con modalità tali da assicurare una elevata compliance al percorso proposto. Le strutture devono avere la certificazione a livello regionale di Palestra Etica o Struttura AFA così come disposto dal Reg.to Regionale (artt. 5 e 6).

IL PERCORSO AFA

Il percorso di Attività Fisica Adattata è finalizzato alla promozione di un'attività fisica - come strategia di intervento per la promozione della salute e non di cura della malattia – rivolta al mantenimento dell'abilità motoria in caso di disabilità stabilizzata da eventi patologici. Essa riguarda una serie di condizioni in cui l'approccio sanitario risulta inappropriato, ma al contempo appaiono necessari altri tipi di intervento.

Questo percorso così delineato potrà riguardare, persone adulte obese e bambini o adolescenti affetti da obesità; il sovrappeso e l'obesità nei bambini rappresentano infatti un problema di salute di grande rilievo, e in continua crescita, che deve essere affrontato, in alcuni casi, anche con una presa in carico da parte del PLS o del medico specialista.

Il percorso AFA si applica anche a tutte quelle patologie neurologiche o neuromuscolari di tipo cronico o cronico-progressivo, che condizionano pesantemente autonomia, partecipazione e qualità di vita, in cui la cascata del danno secondario e terziario legato all'ipomobilità massimizza il danno primario e contribuisce in larga misura al progressivo abbassamento del profilo funzionale della persona.

VANTAGGI DELLA SPERIMENTAZIONE

Il vantaggio per la Comunità Locale e le sue istituzioni sta nella promozione di stili di vita favorevoli alla salute (corrette abitudini alimentari, corretto uso dei farmaci, riduzione dei rischi legati al consumo di alcol ed altre sostanze psicoattive) e nella qualità e sicurezza dell'attività fisica proposta agli utenti, in particolare se portatori di patologie croniche non trasmissibili e/o di fattori di rischio.

Il vantaggio per i gestori delle palestre sarà dato dalla visibilità tra i cittadini, possibili utenti dei centri sportivi, e dal sostegno degli Enti locali e delle AUSL.

MODALITA' DI CERTIFICAZIONE

La normativa regionale in materia di AFA prevede che l'autorizzazione all'erogazione dell'AFA nella Palestra etica (palestra, piscina, ecc.) venga richiesta, previa segnalazione al Comune in cui si svolge l'attività (SCIA), agli uffici regionali competenti per materia.

Gli uffici regionali rilasciano, a seguito di istruttoria, la "Certificazione Regionale AFA" (CRAFA) che avrà durata annuale. Il rinnovo sarà concesso a seguito di specifica richiesta e mantenimento degli standard previsti dal Regolamento Regionale.

A seguito di rilascio Certificazione Regionale AFA, la struttura viene registrata in un Elenco delle "Palestre Etiche" certificate.

REGIONE PUGLIA

In fase di sperimentazione le sedi di somministrazione dell'AFA (Palestre etiche) saranno individuate mediante un processo di selezione pubblica tale da garantire la qualità degli interventi e sicurezza per le persone.

Nella valutazione delle istanze avranno priorità le attività già in corso. Sarà cura della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità - Sport per Tutti, individuare tra le sperimentazioni avviate quegli ambiti in cui sussistono prove di efficacia dell'attività ed attuate in strutture abilitate allo svolgimento di attività fisica.

La sperimentazione garantirà la capillare distribuzione delle strutture su tutto il territorio regionale.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento relativo al presente Sperimentazione è la Dott.ssa Domenica Cinquepalmi, funzionario della Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanita' - Sport per Tutti – Via Gentile, 52 - 70121 Bari.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2021, n. 485

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza della Regione Puglia 2021 - 2023. Adozione.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici e confermata dal Segretario Generale della Presidenza della Giunta regionale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) della Regione Puglia, riferisce quanto segue:

Visti:

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 7 dicembre 2020, recante approvazione del nuovo Modello Organizzativo regionale "MAIA 2.0", che sostituisce quello precedentemente adottato con D.G.R. n. 1518/2015 pur mantenendone i principi e criteri ispiratori;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 recante adozione dell'Atto di alta organizzazione connesso al suddetto Modello organizzativo "MAIA 2.0".
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2043 del 16 novembre 2015, con la quale è stata disposta la Nomina del Responsabile della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione (RPCT) in capo al Segretario Generale della Presidenza;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1930 del 4 novembre 2019, con la quale è stato conferito l'incarico di direzione della Sezione Affari istituzionali e Giuridici in ossequio all'art. 22, comma 2 del DPGR 31 luglio 2015 n. 443.

Premesso che:

- La legge 6 novembre 2012 n. 190 - "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione" ha previsto, all'art. 1, comma 8, che "*l'organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale di prevenzione della corruzione*".
- Per l'anno 2021, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nella seduta del 2 dicembre 2020 ha ritenuto opportuno differire al 31 marzo 2021 il termine ultimo per la predisposizione e pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023.
- Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019, che resta tuttora l'ultima fonte disponibile di parte ANAC cui conformarsi.
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 78 del 27/1/2020 è stato adottato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Regione Puglia 2020-2022", che va sottoposto ad aggiornamento annuale.

Considerato che:

Il RPCT ha provveduto - con il supporto della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici ed avvalendosi, per specifiche sezioni del Piano, della collaborazione specialistica di unità di personale afferenti anche ad altre Strutture interne alla Segreteria Generale della Presidenza, oltre che della collaborazione delle Società *in house* regionali IPRES ed INNOVAPUGLIA - ad elaborare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza della Regione Puglia 2021–2023, Allegato A) al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, che include anche la Tabella degli "*Obblighi di trasparenza e pubblicazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale della Regione Puglia*" di cui all'Allegato A1) ed il "*Registro Eventi rischiosi connessi a ciascuna categoria di processo/procedimento*" di cui all'Allegato A2).

Tanto premesso, si propone alla Giunta regionale di adottare Piano Triennale per la Prevenzione della

Corruzione e la Trasparenza della Regione Puglia 2021–2023, Allegato A) al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione del presente atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo telematico o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali e dal D.Lgs. 196/2003 s.m.i.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. a) e k), della L.R. 7/1997, propone pertanto alla Giunta Regionale:

1. Di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. Di adottare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza della Regione Puglia 2021–2023, Allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, inclusivo delle Tabella degli "*Obblighi di trasparenza e pubblicazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale della Regione Puglia*" di cui all'Allegato A1) e del "*Registro Eventi rischiosi connessi a ciascuna categoria di processo/procedimento*" di cui all'Allegato A2).
3. Di trasmettere, a cura del RPCT, copia del presente provvedimento ai Direttori di Dipartimento e strutture equiparate, ai Dirigenti di Sezione, ai Dirigenti di Servizio e all'OIV, oltre che al Segretario Generale del Consiglio regionale;
4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994 s.m.i.;
5. Di demandare altresì alla Segreteria generale della Presidenza gli adempimenti, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e del PNA 2019, relativi alla pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale – entro 30 giorni dall'adozione – sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, all'interno della Sezione "*Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione*".

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che la seguente proposta di deliberazione, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici

Dott.ssa Rossella Caccavo

Il Segretario generale della Presidenza

Dott. Roberto Venneri

Il Presidente della Giunta Regionale

Dott. Michele Emiliano

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

- Di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- Di adottare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza della Regione Puglia 2021–2023, Allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, inclusivo delle Tabella degli "*Obblighi di trasparenza e pubblicazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale della Regione Puglia*" di cui all'Allegato A1) e del "*Registro Eventi rischiosi connessi a ciascuna categoria di processo/procedimento*" di cui all'Allegato A2) ;
- Di trasmettere, a cura del RPCT, copia del presente provvedimento ai Direttori di Dipartimento e strutture equiparate, ai Dirigenti di Sezione, ai Dirigenti di Servizio e all'OIV, oltre che al Segretario Generale del Consiglio regionale;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994 s.m.i.;
- Di demandare altresì alla Segreteria generale della Presidenza gli adempimenti, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e del PNA 2019, relativi alla pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale – entro 30 giorni dall'adozione – sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, all'interno della Sezione "*Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione*".

Il Segretario Generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

ALLEGATO A

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA DELLA REGIONE PUGLIA 2021-2023

INDICE GENERALE

Parte I

INTRODUZIONE

1.1	*Premessa*	*Pag. 4*
1.2	*Orientamenti internazionali e quadro nazionale in tema di prevenzione della corruzione*	*Pag. 5*
1.3	*Centralità della partecipazione, trasparenza, cultura della legalità e prevenzione della corruzione: l'approccio del Governo Regionale*	*Pag.10*

Parte II

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

2.1	*La percezione della corruzione secondo gli indicatori internazionali*	*Pag. 13*
2.2	*Il fenomeno corruttivo: prime evidenze nazionali e regionali*	*Pag. 16*
2.3	*Il contesto socio-economico regionale*	*Pag. 21*
2.4	*La Puglia dinanzi alla sfida della sostenibilità*	*Pag. 23*
2.5	*Reati e procedimenti penali*	*Pag. 27*

Parte III

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO E *RISK ASSESSMENT*

3.1	*Il personale dipendente della Regione Puglia*	*Pag. 30*
3.2	*L'assetto organizzativo della Presidenza e della Giunta regionale: transizione al modello "MAIA 2.0"*	*Pag. 31*
3.3	*L'organizzazione del Consiglio Regionale*	*Pag. 33*
3.4	*Classificazione dei procedimenti amministrativi e tempi del procedimento*	*Pag. 35*
3.5	*Il nuovo Sistema di valutazione del rischio corruttivo dei processi/procedimenti regionali*	*Pag. 37*
3.6	*Risk assessment della Regione Puglia*	*Pag. 41*

Parte IV

LA GESTIONE DEL RISCHIO: SOGGETTI, MISURE DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO

4.1	*Soggetti istituzionali coinvolti nel sistema di gestione del rischio*	*Pag. 66*
4.1.1	*Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)*	

	della Regione Puglia e la Rete dei Referenti del RPCT	*Pag. 67*
4.1.2	*L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV): il raccordo tra PTPCT e Piano della Performance*	*Pag. 68*
4.1.3	*Le strutture di vigilanza e controllo interno, il Network istituzionale regionale RPCT e il Network Sanità*	*Pag. 70*
4.2	*Misure generali di prevenzione del rischio corruttivo*	*Pag. 71*
4.2.1	*Rotazione ordinaria del personale*	*Pag. 72*
4.2.2	*Controlli interni*	*Pag. 77*
4.2.3	*La formazione*	*Pag. 81*
4.2.4	*La trasparenza*	*Pag. 84*
4.2.5	*La "Rotazione straordinaria"*	*Pag. 85*
4.2.6	*Doveri di comportamento dei dipendenti regionali. Conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità di incarichi*	*Pag. 87*
4.2.7	*Divieti post-employment (cd. pantouflage)*	*Pag. 93*
4.2.8	*Il whistleblowing*	*Pag. 95*
4.3	*Misure specifiche di prevenzione del rischio corruttivo*	*Pag. 96*
4.3.1	*Misure di carattere specifico negli appalti e contratti pubblici*	*Pag. 96*
4.3.2	*Misure di carattere specifico nella gestione dei Fondi UE*	*Pag. 105*
4.4	*Il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione*	*Pag. 112*
4.5	*L'integrazione tra processo di gestione del rischio corruttivo e valutazione della performance*	*Pag. 117*

Parte V

IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

5.1	*La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione*	*Pag. 118*
5.2	*Il bilanciamento fra trasparenza e tutela dei dati personali*	*Pag. 119*
5.3	*Gli obblighi di pubblicazione*	*Pag. 121*
5.4	*Gestione dei flussi informativi relativi ai dati da pubblicare nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale della Regione Puglia*	*Pag. 121*
5.5	*L'accesso civico semplice e generalizzato*	*Pag. 123*
5.6	*La partecipazione e la regolamentazione delle attività di lobbying*	*Pag. 125*
5.7	*Monitoraggio sugli obblighi di trasparenza e pubblicazione*	*Pag. 126*

Parte I

INTRODUZIONE

1.1 - Premessa

Nel primo Rapporto reso al Parlamento nel febbraio 2009 da parte del Servizio Anticorruzione e Trasparenza (S.A.eT.) del Ministero della Pubblica Amministrazione ed Innovazione si affermava: "*La Pubblica Amministrazione non è abituata a misurare i rischi e di conseguenza neanche quello di corruzione, anche se questo ha un grande impatto sia economico che di immagine. Probabilmente non è abituata perché non ne ha percezione e tutti i manuali di risk management affermano logicamente che se non c'è percezione non c'è identificazione del rischio, e se non si identifica non si può valutare e quindi non si può "trattare" con appositi interventi organizzativi*" [1].

L'obiettivo, dunque, non poteva e tuttora non può che essere quello di prevenire eventuali fenomeni di corruzione, strutturando efficaci strumenti preventivi che affianchino i tradizionali strumenti sanzionatori e repressivi.

Nell'ultimo decennio le Pubbliche Amministrazioni hanno avviato percorsi sempre più strutturati di prevenzione del rischio corruttivo, che tuttavia necessitano di una continua implementazione.

Una stretta interrelazione si rileva, in tal senso, tra prevenzione della corruzione e trasparenza: in sostanza, se opacità, riservatezza e segreto sono terreno fertile per lo sviluppo di condotte illecite da parte dei funzionari pubblici, allora la trasparenza può essere considerato uno dei principali antidoti per contrastare la corruzione e l'illegalità. Insomma, il "bene pubblico" trasparenza - oltre a configurarsi come modo ordinario della condotta diretta alla tutela degli interessi pubblici riconducibile ai principi costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità della P.A. (art. 97 Cost.), metaforicamente descritto come una *casa di vetro* [2] - viene elevato dalla L. 190/2009 (*cd. Legge Severino o anticorruzione*) a "livello essenziale delle prestazioni" che lo Stato deve garantire in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale, anche al fine di garantire la predisposizione di un articolato sistema di prevenzione e repressione dell'illegalità nelle Pubbliche Amministrazioni.

Nuovi scenari e nuovi rischi corruttivi sono emersi, nel corso del 2020, a seguito della pandemia da COVID-19 e del connesso repentino mutamento delle procedure amministrative e delle forme e modalità del lavoro pubblico, generando una sostanziale alterazione dei processi di gestione del rischio esistenti e delineando uno scenario di contesto nuovo - in parte congiunturale ed in parte probabilmente strutturale - all'interno del quale riorganizzare e "ricodificare" misure e strumenti di trasparenza e prevenzione della corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni.

[1] Servizio Anticorruzione e trasparenza (S.A.eT.) - Ministero della Pubblica Amministrazione ed Innovazione, "*Primo Rapporto al Parlamento*" , Roma, febbraio 2009.

[2] "*Dove un superiore pubblico interesse non imponga un momentaneo segreto, la casa dell'amministrazione dovrebbe essere di vetro*" - F. Turati, Atti del Parlamento italiano, Camera dei Deputati, sessione 1904-1908, 17 giugno 1908.

1.2 - Orientamenti internazionali e quadro nazionale in tema di prevenzione della corruzione

Numerosi documenti a livello internazionale hanno dato impulso e poi progressivamente consolidato il processo di prevenzione della corruzione nelle pubbliche Amministrazioni, a valle di un'intensa attività svolta in sedi internazionali quali l'ONU, il G20, l'OCSE, il Consiglio d'Europa e l'Unione europea, sedi in cui sono emerse, a fianco dell'azione repressiva, importanti leve di tipo preventivo per i fenomeni corruttivi.

Tra i documenti e le prassi internazionali di maggiore interesse si richiamano:

- La *Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione* (UNCAC), adottata a Merida il 31/10/2003 e ratificata dalla Stato italiano con Legge 3 agosto 2009, n. 116, che delinea un orientamento volto a rafforzare le prassi a presidio dell'integrità del pubblico funzionario e dell'agire amministrativo, secondo un approccio che attribuisce rilievo non solo alle conseguenze delle fattispecie penalistiche ma anche all'adozione di misure dirette ad evitare il manifestarsi di comportamenti corruttivi.
- Il *Report* adottato nell'ambito delle Nazioni Unite dallo *United Nations Office on Drugs and Crime* (UNODC) nel 2015 al termine del primo esercizio di *peer review*, che ha evidenziato, tra l'altro, la necessità di dare corretta esecuzione ai procedimenti disciplinari nei confronti di chi venga coinvolto in fatti di corruzione.
- Il documento *Principles for promoting integrity in public procurement*, adottato nel 2015 dal G20 basandosi sui risultati del Compendio OCSE di buone prassi per l'integrità negli appalti pubblici del 2014, nel quale si sollecita l'applicazione delle buone pratiche individuate nell'intero ciclo degli appalti - dalla valutazione dei bisogni fino al pagamento e alla gestione dei contratti - che risultano applicabili a tutti i sistemi di appalti pubblici a livello di governo centrale, sebbene le differenze nella forma di governo, quadro giuridico e livello di sviluppo del sistema di appalti pubblici possa comportare differenze nell'applicazione in vari contesti nazionali: un riferimento specifico, in funzione dell'integrità e trasparenza delle procedure, è rivolto agli appalti telematici (cd. *e-procurement*) con pubblicazione on-line dei relativi dati e informazioni[3].
- La *Risoluzione UNODC 7/5 - "Promuovere misure preventive contro la corruzione"*, adottata a Vienna nel novembre 2017, con cui la Conferenza degli Stati parti della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione "*incoraggia gli Stati parti a promuovere, conformemente ai principi fondamentali dei loro sistemi giuridici, l'adozione, la manutenzione e il rafforzamento di sistemi che promuovono la trasparenza e prevengono i conflitti di interesse e, se del caso, a fare uso di strumenti innovativi e digitali in questo campo*" e contestualmente "*decide che il gruppo di lavoro intergovernativo aperto sulla prevenzione della corruzione, nelle sue prossime riunioni intersessionali, dovrebbe includere come argomento per il 2018 l'uso e l'efficacia dei sistemi di dichiarazione patrimoniale e dei conflitti di interessi (art. 7, par. 4 ed art. 8, par. 5*

[3] "*To reduce the risk of corruption, G20 countries should work to streamline public procurement processes, increase transparency and reduce red tape including through the use of information technology. To pursue this aim, they should promote: 3.1 The use of integrated e-procurement solutions to the maximum extent possible and practicable. 3.2 The use of generally accepted best practices to increase information sharing and efficiency, such as the online publication of public procurement information and data with easy access" (*G20, Principles for promoting integrity in public procurement, Turkey, 2015).

della Convenzione) e come argomento per gli insegnamenti del 2019 lo sviluppo, la valutazione e l'impatto delle strategie anticorruzione (articolo 5 della Convenzione)"[4].

- Nell'ambito del G20 l'*Anti Corruption Working Group* (ACWG), istituito nel 2010 per fornire indirizzi di policy nella definizione e attuazione delle misure contro la corruzione, ha prodotto il *G20 Anti Corruption Working Group Action Plan 2019-2021*, che evidenzia la centralità dell'obiettivo di potenziamento delle strategie di prevenzione della corruzione, declinato attraverso il rafforzamento dell'integrità e trasparenza nei settori sia pubblico che privato, la lotta ai reati finanziari connessi alla corruzione, l'individuazione ed il rafforzamento dei settori più vulnerabili in termini di rischio corruttivo[5].
- A livello europeo, già il *Report UE Anticorruzione 2014* evidenziava che "*la corruzione rappresenta un problema trasversale tale da compromettere in maniera significativa l'impiego delle risorse pubbliche e che pertanto richiede strategie trasversali che incidano su tutte le politiche europee, tra cui emerge la previsione della redazione dal 2013 di rapporti biennali della Commissione per il contrasto della corruzione*"[6].
- La Commissione Europea, nella Relazione del 2014 *(COM (2014) 38 final, ANNEX 1*2), sottolineava la necessità che l'ordinamento italiano presidi in modo efficace gli enti locali e territoriali attraverso misure per la prevenzione della corruzione che siano in grado di promuovere la trasparenza e di contrastare i conflitti di interesse, le infiltrazioni della criminalità organizzata, la corruzione e il malaffare, sia nelle cariche elettive sia nell'apparato amministrativo. Si raccomandava, inoltre, di garantire un quadro uniforme per i controlli e la verifica dell'uso delle risorse pubbliche a livello regionale e locale, soprattutto in materia di appalti pubblici [7].
- Nella recente prima *Relazione sullo Stato di diritto nell'UE*, pubblicata dalla Commissione europea alla fine di settembre del 2020, il capitolo dedicato all'Italia fornisce un'analisi del quadro giuridico e istituzionale nazionale per la lotta alla corruzione, valutandolo "sostanzialmente funzionante": si riconoscono gli sforzi

[4] UNODC, Vienna, 6-10 nov. 2017 - 7th Conference of the States Parties (COSP) to the United Nations, *Convention against Corruption*.

[5] "*In 2019-2021, the ACWG will (A) strive to adapt its working methods and mechanisms to facilitate the implementation of past G20 commitments and increase the impact of our anti-corruption agenda; and (B) develop further targeted actions where the G20 can best add value, without duplicating work being undertaken elsewhere, notably to strengthen integrity and transparency in the public and the private sectors; tackle financial crime related to corruption, including tackling money laundering and recovering stolen assets; enhance practical anti-corruption cooperation; address relevant topics, such as foreign bribery and corruption related to infrastructure, sports and other vulnerable sectors; and deepen our understanding and consider possible actions on emerging issues, such as the measurement of corruption and the linkages between gender and corruption. These priorities are detailed in the annex*" (G20 Anti Corruption Working Group Action Plan 2019-2021, DAF/WGB/RD(2018)10, 11 december 2018).

[6] UE , "Commission Fights Corruption: A Stronger Commitment for Greater Results", 6 June 2011.

[7] Una particolare enfasi è posta sul tema della trasparenza ad ogni livello di governo e per tutte le pubbliche amministrazioni. In particolare la Commissione si sofferma sull'esigenza di rendere più trasparenti gli appalti pubblici, prima e dopo l'aggiudicazione, come richiesto peraltro dalle Raccomandazioni del 2013 e del 2014 del Consiglio europeo sul programma nazionale di riforma dell'Italia (cfr. COM (2013) 362 final; COM (2014) 413 final), anche attraverso l'obbligo per le strutture amministrative di pubblicare online i conti e i bilanci annuali, insieme alla ripartizione dei costi per i contratti pubblici di opere, forniture e servizi e all'apertura del mercato dei servizi pubblici locali. Nel settore degli appalti pubblici sono poi individuate le principali aree a rischio e pratiche di corruzione: Affidamento di contratti pubblici con un valore inferiore per evitare la concorrenza; Conflitti di interesse; Criteri di aggiudicazione sproporzionati; Ingiustificata esclusione di offerenti; Uso ingiustificato di procedure di emergenza; Eccessivo uso del criterio del prezzo più basso; Esenzione ingiustificate dagli obblighi di pubblicità. La Relazione della Commissione inoltre, dopo aver effettuato una ricognizione sui settori maggiormente esposti alla corruzione in tutti gli Stati Membri, ha raccomandato l'applicazione sistematica dell'analisi dei rischi per meglio individuare le aree in cui concentrare l'attenzione e gli sforzi per prevenire la corruzione e disegnare strategie specifiche per il contrasto della corruzione. Tra i settori individuati come particolarmente a rischio di corruzione, accanto a quello degli appalti pubblici, sono indicati quello della pianificazione e dello sviluppo urbano e ambientale nonché quello della sanità, con riguardo soprattutto agli appalti e ai rapporti con le industrie farmaceutiche.

compiuti dal nostro Paese negli ultimi anni per il contrasto alla corruzione – tra cui il potenziamento della sfera di intervento dell'ANAC in funzione preventiva e l'adozione della Legge Anticorruzione del gennaio 2019, che ha ridefinito la disciplina delle sanzioni per i reati di corruzione – , evidenziando tuttavia anche come l'Italia non abbia ancora adottato una legge generale che disciplini l'attività di lobbying, che il regime normativo sul conflitto di interessi risulta tuttora frammentato e privo di un sistema completo di applicazione e che si rende necessario migliorare le disposizioni legislative sulla pratica del *pantouflage*[8].

Nel corso del 2020, la pandemia da COVID-19 ha indotto gli organismi internazionali e le istituzioni comunitarie a mettere in guardia i singoli Stati rispetto ai rischi di corruzione connessi al nuovo contesto.

Il Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO)[9] del Consiglio d'Europa ha pubblicato nell'aprile 2020 specifiche Linee guida rivolte agli Stati membri e finalizzate a prevenire la corruzione nel contesto dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19: in tale contesto si sottolinea, in particolare, che la diffusione del COVID-19 aumenta i rischi di corruzione e che il settore sanitario è uno di quelli maggiormente esposti al rischio, soprattutto per l'urgente necessità di forniture mediche, la semplificazione delle regole di approvvigionamento, il sovraffollamento delle strutture sanitarie ed il sovraccarico del personale medico. Le pratiche corruttive possono interessare sia il settore pubblico che quello privato e riguardare il sistema di aggiudicazione degli appalti, i servizi legati al settore medico, il settore della ricerca e sviluppo (R&S) di nuovi prodotti, in particolare sotto forma di conflitti di interesse o attività di lobbying; ulteriori rischi sono connessi alla commercializzazione di prodotti medici contraffatti legati al COVID-19 [10].

Per quanto concerne il quadro normativo nazionale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, la Legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*) ha predisposto un articolato sistema di prevenzione e repressione dell'illegalità nelle Pubbliche Amministrazioni, avvalendosi di un "approccio multidisciplinare" in cui la sanzione è solo uno degli strumenti per combattere la corruzione ed a cui sono affiancati nuovi obblighi ed adempimenti direttamente in capo alle Pubbliche Amministrazioni.

Le funzioni di *governance* in materia sono attribuite dalla citata normativa ai seguenti soggetti:

- A livello nazionale, ruolo di primo piano è svolto dall'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione , cui è attribuito il compito di adottare il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e di prevenire i fenomeni corruttivi nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche e delle Società partecipate e controllate, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali nonchè tramite l'attività di vigilanza

[8] Commissione Europea - Documento di lavoro dei servizi della commissione, *Relazione sullo Stato di diritto 2020. Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Italia*, Bruxelles, 30.9.2020, SWD(2020) 311 final, https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1602582109481&uri=CELEX%3A52020SC0311. La "Relazione sullo Stato di Diritto nell'UE" è un nuovo strumento preventivo dela Commissione Europea, che prende in esame quelli che individua come i quattro pilastri principali con un forte impatto sullo Stato di diritto: i sistemi giudiziari nazionali; i quadri anticorruzione; il pluralismo e la libertà dei media; altre questioni istituzionali relative al bilanciamento dei poteri, essenziali per un sistema efficace di *governance* democratica. Cfr., in particolare, https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1756 : il paragrafo dedicato al quadro anticorruzione è il secondo.

9 Il Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO) - che attualmente riunisce i 47 Stati membri del Consiglio d'Europa, la Bielorussia, il Kazakistan e gli Stati Uniti d'America - è un organismo del Consiglio d'Europa che mira a migliorare la capacità dei suoi membri di combattere la corruzione, supportando gli Stati nell'individuazione delle carenze delle politiche nazionali anticorruzione ed incoraggiandoli a condurre le necessarie riforme legislative, istituzionali e pratiche.

10 "*As countries face undeniable emergencies, concentration of powers, derogations from fundamental rights and freedoms, and as large amounts of money are infused into the economy to alleviate the crisis (now and in the near future), corruption risks should not be underestimated. It is therefore most important that anti-corruption is streamlined in all COVID-19, and more generally, pandemic-related processes (...)*" - Greco(2020)4, "*Corruption Risks and Useful Legal References in the context of COVID-19*", Strasbourg, 15 April 2020.

nell'ambito dei contratti pubblici. All'ANAC spetta inoltre l'emanazione di specifiche *Linee guida* in materia, cui è correlato apposito potere sanzionatorio in caso di inosservanza da parte delle PP.AA. inadempienti.

- A livello delle singole Pubbliche Amministrazioni operano poi diversi soggetti: l'Organo di indirizzo politico, cui compete la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e l'adozione, su proposta del RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno, del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) da trasmettere all'ANAC; il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), il quale vigila sulla corretta attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, segnalando all'Organo di indirizzo ed all'OIV eventuali disfunzioni, e definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo; l'Organismo indipendente di valutazione (OIV), che verifica la coerenza tra PTPCT ed obiettivi strategico-gestionali della singola P.A., tenendo conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e trasparenza nella misurazione e valutazione delle *performance*.

La suddetta L. 190/2012 struttura dunque un sistema programmatorio basato sul cd. sistema dei Piani, articolato anch'esso a livello nazionale (PNA) ed a livello di singola Pubblica Amministrazione (PTPC). L'art. 1, co. 2-bis della L. 190/2012 stabilisce che il Piano Nazionale Anticorruzione *"costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione (…) Esso, inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione*".

I PTPCT delle singole Amministrazioni, in base a quanto previsto dall'art. 1, co. 8 e seg. della L. 190/2012, sono adottati dall'organo di indirizzo politico su proposta del RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno, hanno proiezione triennale, e risultano funzionali ai seguenti obiettivi:

- analizzare il contesto di riferimento della singola P.A., sia a livello esterno, con riferimento all'ambiente ed al territorio in cui la stessa opera, sia a livello interno, avuto riguardo alla struttura organizzativa dell'Ente.
- individuare le attività - anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel PNA - nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruttivo, definendo per ciascuna attività le relative misure di prevenzione del rischio;
- monitorare lo stato di attuazione delle misure di prevenzione del rischio già adottate per dare effettiva attuazione agli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza, ridefinendo o implementando tali misure ove necessario;
- individuare/aggiornare, ai vari livelli dell'Ente, gli specifici obblighi di trasparenza e pubblicazione.

I PTPCT delle singole Amministrazioni inoltre, ai sensi del successivo comma 8-bis del medesimo art. 1, devono essere coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale delle

Amministrazioni stesse, le quali nella misurazione e valutazione delle *performance* sono obbligate a tener conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

Tali PTPCT si configurano come obbligatori, in quanto la loro mancata approvazione espone l'Amministrazione all'applicazione di sanzioni da parte dell'ANAC, ed hanno un contenuto in parte vincolato, essendo i relativi elementi minimi indicati dalla normativa nazionale nonchè dal PNA.

La L. 190/2012, inoltre, all'art. 1, co. 16, ha individuato le principali aree di rischio all'interno dell'organizzazione della P.A., indicando i settori/procedimenti in cui è più elevato il rischio di corruzione come di seguito:

a) Autorizzazione o concessione;

b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;

c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

d) Concorsi pubblici e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

La questione della trasparenza nell'attività amministrativa è divenuta nel tempo un punto focale della legislazione in materia, considerata la sua strumentalità per un'efficace lotta alla corruzione.

Se già la L. 190/2012 aveva disposto una serie di misure di prevenzione della corruzione che passavano attraverso il principio di trasparenza dell'attività amministrativa - ad esempio l'obbligo per le PP.AA. di pubblicare sui propri siti web, secondo criteri di accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, diverse informazioni relative ad alcuni procedimenti - a ridefinire gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni in coordinamento con il PTPC è successivamente intervenuto il D.Lgs. 33/2013, poi modificato dal D.Lgs. n. 97/2016 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”. Il suddetto D.lgs. n. 97/2016, in attuazione alla delega contenuta nell’art. 7 della Legge 124/2015 (*cd. Riforma della pubblica amministrazione*), ha apportato importanti modifiche al D.lgs. n. 33/2013 con particolare riferimento all’ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza della P.A., intesa - ai sensi del relativo art. 1, co. 1 - come “*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini e promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa*”. Il D.Lgs. n. 97/2016 inoltre, nel prevedere all'art. 10, co. 1, l'integrazione - "*in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione*" di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012 - "*dell'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto*", ha ampliato il contenuto del PTPC originariamente introdotto dalla L. 190/2012 ed ha attribuito a quest'ultimo un valore programmatico ancora più incisivo.

In tal senso, le Pubbliche Amministrazioni sono ormai tenute a dotarsi - in modo unitario ed integrato - di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT).

1.3 - Centralità della partecipazione, trasparenza, cultura della legalità e prevenzione della corruzione: l'approccio del Governo Regionale.

Il Programma di governo dell'Amministrazione regionale per la XI Legislatura, approvato nel novembre 2020, conferma l'inclusione delle dimensioni di partecipazione, trasparenza e legalità fra le priorità politiche regionali, in continuità con la precedente legislatura. Gli strumenti di partecipazione istituzionale nella *policy* regionale, infatti, sono già stati oggetto di una prima riforma, che andrà nei prossimi anni consolidata e strutturata, come evidenziato nello stesso Programma di governo: "*la legge pugliese sulla partecipazione e quella sulle attività di lobbying hanno aperto nuove prassi e metodi che devono consolidarsi nella pratica amministrativa a partire dalla formazione della macchina burocratica regionale, ma al contempo offrendo uno strumento alle Amministrazioni locali, potenziando gli strumenti di co-progettazione con gli attori del territorio*". La strada intrapresa è quella del rilancio dei processi partecipativi nei confronti delle comunità locali: "*i cittadini devono poter contare, dire la loro, decidere e ricevere feedback costanti in tutti i settori. Per questo contiamo nei prossimi 5 anni di sperimentare nuove forme di consultazione popolare (…)*".

L'idea di governo della Puglia si ispira dunque ad una *governance* condivisa e collettiva del territorio da parte di istituzioni, società civile, terzo settore ed imprese, che sia in grado di concertare le politiche territoriali e di co-progettare interventi, servizi e investimenti: la Puglia ha bisogno di amministratori competenti, ma anche di cittadini attivi e di corpi intermedi responsabili, autonomi, solidali. A ciò si affianca poi un'idea di sviluppo sostenibile del territorio regionale, in base alla quale "*obiettivo dei prossimi anni è migliorare la qualità della vita delle città pugliesi, delle periferie urbane e delle aree interne*" anche attraverso "*legalità e contrasto alle mafie per uno sviluppo di qualità*".

Nell'ambito di tale visione strategica, si è proceduto dunque all'elaborazione del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza della Regione Puglia (PTPCT) 2021-2023.

Nella predisposizione del presente Piano si è tenuto conto, oltre che delle disposizioni normative vigenti in materia, delle indicazioni fornite dal PNA 2019 (l'ultimo disponibile alla data di stesura), approvato in via definitiva con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, con la quale il Consiglio dell'ANAC aveva stabilito "*di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, ricevendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori*", intendendo "*pertanto superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati*" e ribadendo viceversa che tutti gli "*approfondimenti su specifici settori di attività o materie*" contenuti nei precedenti PNA "*mantengono ancora oggi la loro validità*"[11].

Negli allegati al PNA 2019, inoltre, l'ANAC aveva fornito tre focus fondamentali nella strategia di prevenzione della corruzione: l'Allegato 1, che segnava un approccio del tutto nuovo alla valutazione del rischio corruttivo di tipo qualitativo, il quale avrebbe potuto "*essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre*

[11] ANAC, *PNA 2019*, p. 8-10.

l'adozione del PTPC 2021-2023"[12]; l'Allegato 2, che si soffermava dettagliatamente sulla rotazione ordinaria del personale in quanto misura cardine nella strategia di prevenzione della corruzione; l'Allegato 3, che rappresentava un utile *vademecum* per inquadrare ruolo e funzioni del RPCT.

Il PNA 2019 evidenziava infine la rilevanza nella predisposizione del PTPCT, al fine di migliorare la strategia complessiva dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione, del pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell'Amministrazione coinvolti a vario titolo (RPCT; Organi di indirizzo; Titolari degli uffici di diretta collaborazione e dei titolari di incarichi amministrativi di vertice; Responsabili degli uffici; Dipendenti) e degli *stakeholders* esterni. Per ciò che riguarda i soggetti interni all'Amministrazione l'ANAC richiamava, nello specifico, una partecipazione attiva da parte dei titolari degli uffici di diretta collaborazione, dei titolari di incarichi amministrativi di vertice e dei responsabili degli uffici, che svolgono un ruolo fondamentale sia in termini di supporto conoscitivo che di coordinamento ed attuazione delle politiche di prevenzione del rischio corruttivo[13]. Con riferimento agli *stakeholders* esterni, l'ANAC raccomandava alle Amministrazioni di realizzare forme di consultazione, da strutturare e pubblicizzare adeguatamente, volte a sollecitare la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi a formulare proposte da valutare in sede di formulazione del PTPCT, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento.

Il presente PTPCT 2021-2023 della Regione Puglia, con specifico riferimento al processo di valutazione e gestione del rischio corruttivo, completa l'operazione – avviata gradualmente nel 2020 con l'approvazione del PTPCT regionale 2020-2022 – di adeguamento al nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) previsto dal PNA 2019, articolando il processo di gestione del rischio secondo le fasi indicate dal PNA, secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisca il continuo miglioramento, ed estendendo il novero delle aree a maggior rischio corruttivo in applicazione delle indicazioni riferibili all'Ente Regione contenute nella Tabella 3 - "Elenco delle principali aree di rischio" dell'Allegato 1 al medesimo PNA 2019.

Nel processo di predisposizione del presente PTPCT 2021-2023 sono stati coinvolti una serie di interlocutori, sia interni che esterni all'Amministrazione, acquisendo dagli stessi contributi utili alla definizione dell'analisi di contesto e delle misure di prevenzione della corruzione da intraprendere, mantenere e/o implementare.

Nello specifico, quali attori interni alla struttura regionale sono stati attivamente coinvolti nella stesura del presente Piano il Segretario generale della Giunta regionale, il Segretario generale del Consiglio regionale, il Coordinatore dell'Avvocatura regionale, l'Organismo Interno di Valutazione (OIV), i Direttori dei Dipartimenti regionali, anche nella loro qualità di referenti del RPCT, i Dirigenti di alcune Sezioni/Servizi regionali particolarmente rilevanti in termini di rischio corruttivo ovvero in possesso di informazioni e dati statistici utili (Servizio Appalti; Servizio Contratti e Programmazione acquisti; Sezione Personale e Organizzazione; Servizio statistico regionale), chiamati nello specifico a fornire il proprio contributo per l'analisi di contesto e per la predisposizione di misure specifiche per la prevenzione del rischio.

[12] ANAC, *PNA 2019*, "Allegato 1 - Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", p. 3.

[13] "*Dalle valutazioni dei PTPCT dell'Autorità è risultato che la carente mappatura dei processi elaborata dalle Amministrazioni è dipesa anche dalla resistenza dei responsabili degli uffici a partecipare, per le parti di rispettiva competenza, alla rilevazione e alle successive fasi di identificazione e valutazione dei rischi*". ANAC, *PNA 2019*, p. 25.

Inoltre, al fine di garantire il più ampio coinvolgimento possibile degli *stakeholders* esterni nella fase di stesura del presente PTPCT, è stata attivata una procedura di consultazione pubblica ampiamente pubblicizzata tramite un *banner* sul Portale istituzionale "Puglia Partecipa" (https://partecipazione.regione.puglia.it/): cittadini, associazioni, organizzazioni di categoria dei datori di lavoro e dei lavoratori e altri attori della società civile operanti sul territorio regionale, in particolare nei settori socio-economico, civico, professionale, culturale e scientifico, sono stati invitati a fornire un loro contributo con l'inoltro di osservazioni e/o proposte di modifica e integrazione al PTPCT 2020-2022, propedeutiche all'adozione del nuovo PTPCT.

Nel corso della predetta consultazione pubblica, aperta dal 11.12.2020 al 10.01.2021, sono pervenute alcune osservazioni ritenute pertinenti con i contenuti del Piano, che hanno evidenziato la necessità di approfondire tematiche specifiche (in particolare, formazione, cultura della legalità e promozione di azioni sinergiche tra istituzioni locali, forze dell'ordine e mondo dell'associazionismo in funzione tanto di repressione quanto di prevenzione del rischio corruttivo), delle quali si terrà conto nell'impostazione del presente Piano.

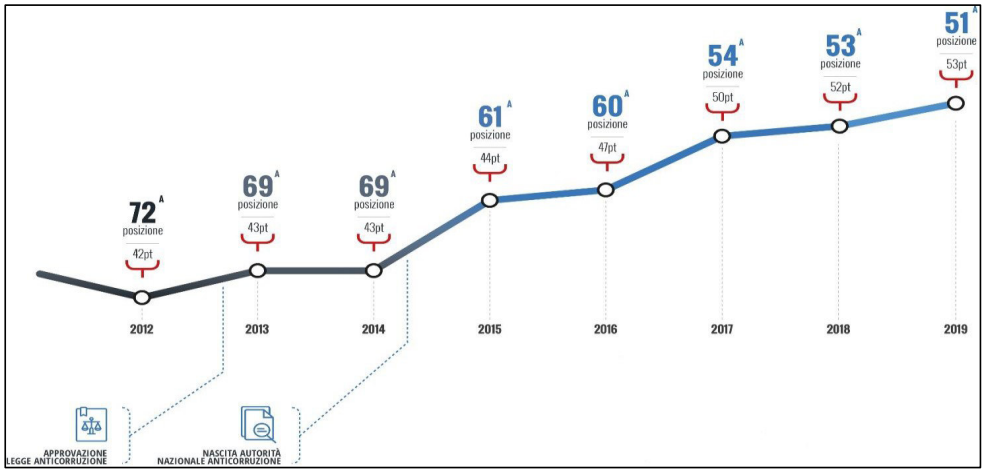
Parte II

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

2.1 - La percezione della corruzione secondo gli indicatori internazionali

L'Indice di Percezione della Corruzione 2019 (CPI – *Corruption Perceptions Index*) – il rapporto che Transparency International stila annualmente per misurare la percezione della corruzione nel settore pubblico in diversi Paesi di tutto il mondo[14] – vede l'Italia al 51° posto su 180 Paesi, con un punteggio di 53 su 100, confermando il trend in lenta ma costante crescita del nostro Paese nella classifica globale ed in quella europea. In termini di CPI, infatti, dal 2012 l'Italia ha guadagnato ben 11 punti e scalato 21 posizioni: significativa è stata, probabilmente, la svolta segnata dal varo della L. 190/2012 (cd. 'Legge Severino'), mostratasi capace di innescare un andamento positivo proseguito negli anni successivi.

Trend di crescita dell'Italia nella valutazione del CPI - elaborazione Transparency Italia



Misurare la corruzione, tuttavia, è un compito complesso - come rilevato dalla stessa Commissione Europea - atteso che la corruzione di per sé *"si differenzia dalla maggior parte degli aspetti che caratterizzano la salute e*

[14] Transparency International è la più grande organizzazione a livello globale che si occupa di prevenire e contrastare la corruzione. Il Corruption Perceptions Index (CPI) è stato pubblicato per la prima volta nel 1995 come indicatore composito utilizzato per misurare la percezione della corruzione nel settore pubblico in diversi Paesi di tutto il mondo. L'Indice si basa su 13 sondaggi e valutazioni di esperti sulla corruzione nel settore pubblico, ognuno dei quali assegna un punteggio da 0 (altamente corrotto) a 100 (per niente corrotto). Il CPI, dunque, non considera la percezione dei cittadini bensì aggrega i dati da una serie di fonti che forniscono la percezione di uomini d'affari e di esperti nazionali sul livello di corruzione nel settore pubblico. Va sottolineato che il CPI si offre come quadro d'insieme significativo proprio in quanto costituisce una misura di sintesi di stime elaborate da numerose e autorevoli istituzioni tra le quali il World Economic Forum, il World Justice Project Rule of Law Index, la Bertelsmann Foundation e l'Economist Intelligence Unite. Cfr. https://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione.

il benessere di un'economia e che possono essere misurati con indicatori econometrici oggettivi. Sebbene sia possibile valutare la situazione, spesso non vi è modo di quantificare la piena portata del problema"[15].

Allo stato attuale uno dei più affidabili strumenti di misura della corruzione, disponibile su scala regionale all'interno dei Paesi membri dell'Unione Europea, è rappresentato dall'Indice europeo di qualità del governo (EQI - *European Quality of Government Index*)[16]. Disponibile dal 2013, l'EQI sintetizza la capacità di governo delle Amministrazioni rilevando le percezioni e le esperienze dei cittadini, nelle proprie regioni di residenza, in tema di corruzione, qualità (buon funzionamento) e imparzialità nell'erogazione dei servizi pubblici (sanità, istruzione, sicurezza ecc.). Sono i cosiddetti 'tre pilastri' attraverso cui si valuta la qualità delle istituzioni.

Secondo le risultanze dell'ultima indagine EQI 2017, i valori registrati dall'Italia collocano il nostro Paese al 23° posto in classifica, con un EQI pari a 23.4 punti (scala 0-100), abbastanza al di sotto della media europea. A pesare è non solo la persistente netta demarcazione geografica fra nord e sud del Paese, quanto la percezione negativa dei cittadini rispetto a tutte le dimensioni di analisi: in particolare, corruzione e imparzialità fanno registrare ancora uno scarto rilevante rispetto alla media europea, mentre la qualità dei servizi pubblici, per quanto ancora insoddisfacente, fa registrare una distanza minore rispetto alla media dell'Unione.

Guardando alle risultanze regionali, si osserva tuttavia che la Puglia si colloca tra le regioni d'Europa che hanno compiuto i maggiori sforzi nel settore della qualità dei servizi pubblici, giungendo 11ª nella classifica delle regioni più virtuose nel progredire nel 'pilastro' tematico "Qualità" dell'Indice EQI [17], come si evince dalla tabella riportata di seguito.

Classifica delle regioni europee con il maggior progresso positivo nel pilastro tematico 'Qualità'.

TABLE 5A. (POSITIVE CHANGES IN INDIVIDUAL EQI PILLARS)

	Nuts code	Region name	β_r	t-score	p value
QUALITY					
	BG32	Severen tsentralen	0.816	3.69	0.000
	DE2	Bayern	0.594	2.69	0.008
	ITC4	Lombardia	0.514	2.32	0.021
	ES30	Madrid	0.499	2.26	0.025
	ES23	La Rioja	0.471	2.13	0.034
	BG34	Yugoiztochen	0.452	2.04	0.042
	UKI	London	0.122	2.32	0.022
	LT	Lithuania	0.388	1.76	0.080
	CZ01	Prague	0.388	1.75	0.081
	PL34	Podlaskie	0.381	1.72	0.086
	ITF4	Puglia	0.381	1.72	0.087
	RO31	Sud-Muntenia	0.379	1.71	0.088

[15] Commissione Europea, *Scheda Tematica per il semestre europeo – Lotta alla corruzione*, 2017, pag. 3. Cfr. https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/file_import/european-semester_thematic-factsheet_fight-against-corruption_it.pdf.

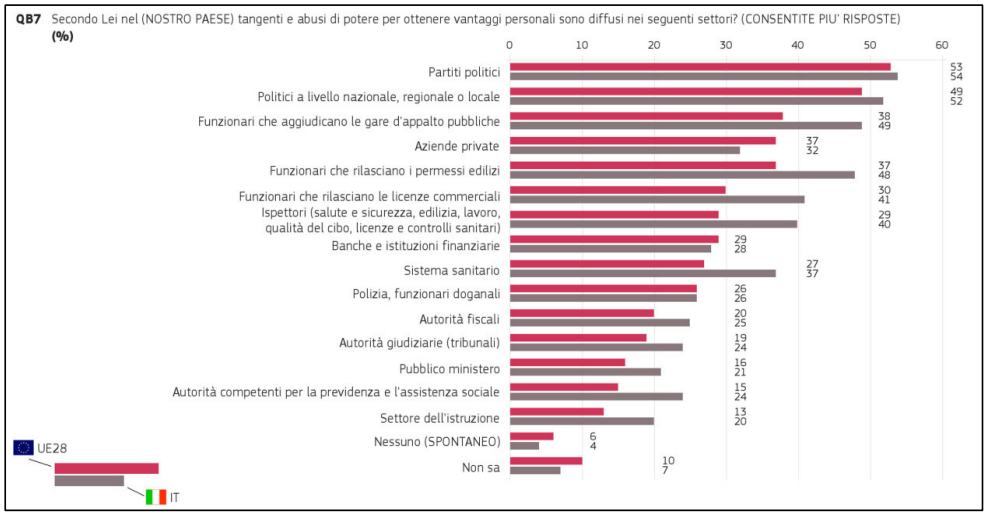
[16] L'EQI è il risultato di un'indagine sulla corruzione e la *governance* a livello regionale in Europa, condotta la prima volta nel 2010 e successivamente nel 2013 e nel 2017. Sviluppato dal Quality of Government Institute dell'Università di Göteborg con il contributo della Commissione europea che lo ha finanziato, utilizza una metodologia d'indagine basata su 16 domande, i cui risultati sono poi accorpati in 3 pillar ('pilastri', aree tematiche) standardizzati. L'indice finale della qualità della PA è frutto di un mix di quesiti posti ai cittadini riguardanti la qualità dei servizi pubblici, l'imparzialità con la quale questi vengono assegnati e la corruzione. Nello specifico, i quesiti convergono su tre servizi pubblici che hanno valenza più "territoriale": istruzione, sanità e pubblica sicurezza; l'indice finale, oltre ai dati delle indagini regionali, tiene conto anche di altri servizi più generali (ad esempio la giustizia). Il risultato dell'indice è un dato standardizzato con la media di tutte le regioni pari a zero; viene posto poi a 100 il risultato ottenuto dalla regione che ottiene il punteggio più alto (qualità dei servizi pubblici più elevata) e a 0 quello della regione che ottiene il punteggio più basso; in questo modo i punteggi di tutte le regioni, comprese quelle italiane, vengono riproporzionati in un range da 0 a 100. Cfr. al riguardo *Charron, N., V. Lapuente & P. Annoni (2019) - "Measuring Quality of Government in EU Regions Across Space and Time*", Papers in Regional Science, DOI: 10.1111/pirs.12437.

[17] Charron, N., V. Lapuente & P. Annoni (2019), *cit.*, pag. 38.

Restando nell'ambito delle misure soggettive del fenomeno corruttivo, il recente sondaggio "Speciale Eurobarometro" del 2020 (riferito all'anno precedente)[18], conferma la generale percezione negativa dei cittadini italiani già messa in luce dall'indagine EQI innanzi citata. L'88% degli intervistati considera la corruzione diffusa nel nostro Paese (contro una media UE del 71%), il 47% ritiene che il livello di corruzione sia aumentato nell'ultimo triennio, mentre è restato immutato per il 37% (medie UE: 42% e 37%). Il 35 % si sente personalmente colpito dalla corruzione nella vita quotidiana (media UE del 26%), ma solo il 7% afferma di aver vissuto o assistito ad un episodio di corruzione negli ultimi 12 mesi. Relativamente alle ragioni per le quali rinunciare alla possibilità di denunciare un episodio corruttivo, il 37% degli intervistati ritiene che la segnalazione sarebbe inutile perché non avrebbe conseguenze sui responsabili, e circa un terzo lamenta la mancanza di forme di tutela per il segnalante, la difficoltà a provare l'accaduto, nonché il fatto che "tutti sono a conoscenza di questi episodi ma nessuno li denuncia". Il 4% degli intervistati afferma infine di aver dovuto effettuare, nel ricevere una prestazione sanitaria pubblica (a parte il pagamento del normale costo della prestazione), una donazione all'ente ospedaliero, un pagamento extra o offrire regali di valore a medici o infermieri.

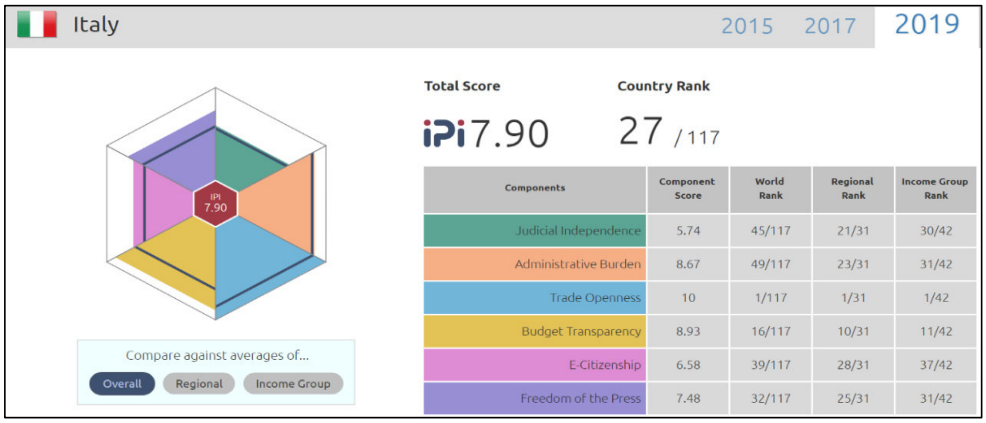
Sempre stando agli esiti del sondaggio "Speciale Eurobarometro" 2020, la percentuale degli italiani che ritengono la corruzione un fenomeno endemico delle istituzioni pubbliche, sia nazionali che locali/regionali, è particolarmente elevata, superiore all'80% (maggiore della media europea, intorno al 70%); circa la metà degli intervistati ritiene che tangenti e abusi di potere per ottenere vantaggi personali siano diffusi tra i funzionari che aggiudicano le gare d'appalto pubbliche o che rilasciano permessi edilizi; intorno al 40 % lo considera un fenomeno diffuso anche tra quelli che rilasciano licenze commerciali o svolgono attività ispettive.

Eurobarometro 502 – QB7 relativa ai settori in cui è diffusa la pratica corruttiva nel Paese



[18] Speciale Eurobarometro 502 (2020), https://data.europa.eu/euodp/it/data/dataset/S2247_92_4_502_ENG. Eurobarometro è la serie di sondaggi di opinione periodici commissionati dalle istituzioni europee in tutti gli Stati membri dell'UE, sin dal 1973. Il tema dello Speciale n. 502 è stata la corruzione.

Un altro indicatore internazionale che risulta utile ai nostri fini è quello creato da un gruppo di esperti dell'*European Research Centre for Anti-Corruption and State-Building,* l'Indice di Integrità pubblica (*Index of Public Integrity* - IPI) che misura come gli Stati si adoperino per creare un ambiente che presenti condizioni meno favorevoli per lo sviluppo della corruzione[19]. Secondo questo indice l'Italia, pur avendo migliorato il suo punteggio (dal 7,77 del 2015 al 7,88 del 2019), è 20ª tra i Paesi europei, 28ª al mondo. Gli indicatori nei quali l'Italia consegue i peggiori risultati sono quelli relativi alla cittadinanza digitale e alla libertà di stampa; i migliori quelli di *Trade Openess* (apertura negli scambi economici con l'estero), nel quale il nostro Paese è - assieme ad altri sedici Stati europei - primo al mondo a punteggio pieno, e di *Budget Transparency* in relazione alla trasparenza amministrativa della spesa pubblica, che permette all'Italia di raggiungere la 9ª posizione in UE e di essere 16ª al mondo.



Components	Component Score	World Rank	Regional Rank	Income Group Rank
Judicial Independence	5.74	45/117	21/31	30/42
Administrative Burden	8.67	49/117	23/31	31/42
Trade Openness	10	1/117	1/31	1/42
Budget Transparency	8.93	16/117	10/31	11/42
E-Citizenship	6.58	39/117	28/31	37/42
Freedom of the Press	7.48	32/117	25/31	31/42

IPI 2019: quadro sintetico dell'Italia (https://integrity-index.org/country-profile/?id=ITA&yr=2019)

In conclusione, gli indicatori europei ed internazionali di misurazione soggettiva della corruzione delineano un fenomeno percepito ancora come endemico e pervasivo nel nostro Paese, ma forniscono anche la testimonianza di significativi progressi nella lotta alla corruzione degli ultimi anni, che occorrerà capitalizzare per il futuro in un'ottica di continuo miglioramento.

2.2 - Il fenomeno corruttivo: prime evidenze nazionali e regionali

Un interessante progetto relativo alla "Misurazione territoriale del rischio di corruzione e promozione della trasparenza", avviato nel 2017 dall'ANAC nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e

[19] Si tratta di un indicatore che potremmo definire 'misto': in parte basato su misure soggettive (fondate sulla percezione del fenomeno e ottenute attraverso sondaggi realizzati con campioni rappresentativi della popolazione o categorie specifiche di soggetti); in parte basato su misure oggettive del fenomeno, attraverso indicatori economici, giudiziari, statistici. In particolare, l'IPI misura i livelli di indipendenza giudiziaria, eccessiva burocrazia, libertà di stampa, apertura commerciale, trasparenza di bilancio e cittadinanza digitale di ciascun Paese, con valori che variano da zero (ambiente favorevole alla corruzione) a dieci (ambiente sfavorevole alla corruzione). Cfr. https://integrity-index.org/

Capacità Istituzionale 2014-2020" finanziato dall'Unione europea, ha puntato a costruire e rendere disponibile un set di indicatori in grado di quantificare concretamente la possibilità che si verifichino eventi patologici, anche al fine di valutare il livello di efficacia delle misure anticorruzione attuate dalle varie Amministrazioni (cd. indicatori di contrasto)[20].

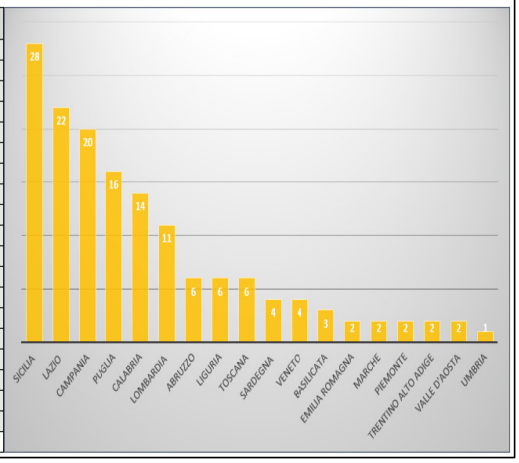
Fra i risultati di tale progetto c'è il dossier dell'ANAC "*La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare*", pubblicato nell'ottobre 2019, dal quale emergono le risultanze di un'analisi dei provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria per fatti di corruzione che hanno interessato la Pubblica Amministrazione delle varie Regioni d'Italia nel triennio 2016-2019. Realizzato attraverso il supporto della Guardia di Finanza, il Rapporto dell'Autorità consente la costruzione di un quadro dettagliato delle vicende corruttive in termini di "oggetti di scambio", dislocazione geografica, settori e soggetti coinvolti.

Con riferimento alla distribuzione geografica dei fatti corruttivi nel periodo considerato - sintetizzata nella tabella che segue - l'ANAC rileva che *"dal punto di vista numerico, spicca il dato relativo alla Sicilia, dove nel triennio sono stati registrati 28 episodi di corruzione (18,4% del totale) quasi quanti se ne sono verificati in tutte le regioni del Nord (29 nel loro insieme). A seguire, il Lazio (con 22 casi), la Campania (20), la Puglia (16) e la Calabria (14)''* [21].

Episodi di corruzione in Italia 2016-2019 ripartiti per Regione – Fonte ANAC, 2019

Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019

REGIONE	EPISODI	%
SICILIA	28	18,4%
LAZIO	22	14,5%
CAMPANIA	20	13,2%
PUGLIA	16	10,5%
CALABRIA	14	9,2%
LOMBARDIA	11	7,2%
ABRUZZO	6	3,9%
LIGURIA	6	3,9%
TOSCANA	6	3,9%
SARDEGNA	4	2,6%
VENETO	4	2,6%
BASILICATA	3	2%
EMILIA ROMAGNA	2	1,3%
MARCHE	2	1,3%
PIEMONTE	2	1,3%
TRENTINO ALTO ADIGE	2	1,3%
VALLE D'AOSTA	2	1,3%
UMBRIA	1	0,7%
STATO ESTERO	1	0,7%
TOTALE	152	100%



[20] La strategia di azione del progetto, che affida ad ANAC un ruolo centrale in considerazione della sua mission istituzionale di prevenzione della corruzione, rientra nel quadro di un Protocollo d'Intesa siglato nel novembre 2017 dall'Autorità e da Dipartimento per le Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, ISTAT, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Interno e Ministero della Giustizia. La finalità fondamentale del progetto è quella di garantire la disponibilità di dati e informazioni per la costruzione del sistema di indicatori per il contrasto all'illegalità nelle Pubbliche amministrazioni, per creare reti di collaborazione interistituzionale tese a garantire la trasparenza in ogni settore della Pubblica amministrazione. Attraverso la valorizzazione e l'integrazione di banche dati amministrative messe a disposizione da diversi Enti e Amministrazioni pubbliche, il progetto punta, in particolare, a: sviluppare una metodologia di riferimento per la misurazione del rischio di corruzione, allo stato inesistente, da condividere in ambito europeo; fornire una quantificazione analitica di indicatori di rischio di corruzione e di contrasto distinti per settori e categorie di amministrazioni; perfezionare e aggiornare con regolarità indicatori sintetici su base territoriale. Cfr. http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitadocumentazione/Anticorruzione/MisurazioneTerritorialeRischio.

[21] Cfr. ANAC, *La Corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare,* 2019, pag. 2 (https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Comunicazione/News/_news?id=d92b7f9c0a778042565ef9095ee63e8d).

Esaminando la tipologia delle Amministrazioni in cui si sono verificati episodi di corruzione, si evidenzia come gli enti maggiormente a rischio siano i Comuni (41% dei casi censiti), seguiti dalle Società partecipate (24 casi, pari al 16% del totale) e dalle Aziende sanitarie (16 casi, ovvero l'11% del totale).

Dal punto di vista dei soggetti coinvolti, l'ANAC sottolinea l'ampio coinvolgimento del decisore pubblico: "*nel periodo in esame sono stati 207 i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio indagati per corruzione. Indicativo è il tasso relativo all'apparato burocratico in senso stretto, che annoverando nel complesso circa la metà dei soggetti coinvolti si configura come il vero 'dominus': 46 dirigenti indagati, ai quali ne vanno aggiunti altrettanti tra funzionari e dipendenti più 11 RUP (responsabile unico del procedimento). Le forme di condizionamento dell'apparato pubblico più estese e pervasive si registrano prevalentemente a livello locale (specie al Sud), secondo forme di penetrazione capillare nel tessuto sociale, economico-imprenditoriale, politico e istituzionale. Rispetto alle fattispecie corruttive tipiche della Prima Repubblica, ancillare risulta invece il ruolo dell'organo politico (...)*"[22]. Tale predominanza dell'apparato burocratico negli episodi di corruzione comprova - come rilevato da ANAC nelle conclusioni del citato dossier - l'assoluta utilità di prevedere adeguate misure organizzative (*in primis* in tema di conflitti d'interesse e rotazione periodica del personale) che riducano a monte i fattori di rischio.

Guardando all'ambito della corruzione, "*il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico. Il restante 26%, per un totale di 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo (procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.)*"[23]. Dal punto di vista degli specifici settori coinvolti, la corruzione ha colpito in misura prevalente il settore dei lavori pubblici (circa il 40% del totale), seguito da quello legato al ciclo dei rifiuti (22%) e da quello sanitario (13%), e poi da un aggregato di altri settori (servizi informatici, finanziari, mortuari, procedimenti giudiziari, accoglienza migranti, decoro urbano, trasporti pubblici, per un 25% del totale).

Estremamente interessanti, all'interno del dossier in questione, le osservazioni ed indicazioni dell'ANAC in ordine alle modalità "operative" della corruzione nel comparto della contrattualistica pubblica: "*è degna di nota la circostanza che - su 113 vicende corruttive inerenti all'assegnazione di appalti - solo 20 riguardavano affidamenti diretti (18%), nei quali l'esecutore viene scelto discrezionalmente dall'amministrazione. In tutti gli altri casi sono state espletate procedure di gara: ciò lascia presupporre l'esistenza di una certa raffinatezza criminale nell'adeguarsi alle modalità di scelta del contraente imposte dalla legge per le commesse di maggiore importo, evitando sistemi (quali appunto l'assegnazione diretta) che in misura maggiore possono destare sospetti. Spesso si registra inoltre una strategia diversificata a seconda del valore dell'appalto: per quelli di importo particolarmente elevato, prevalgono i meccanismi di turnazione fra le aziende e i cartelli veri e propri (resi evidenti anche dai ribassi minimi rispetto alla base d'asta, molto al di sotto della media); per le commesse di minore entità si assiste invece al coinvolgimento e condizionamento dei livelli bassi dell'amministrazione (ad es. il direttore dei lavori) per intervenire anche solo a livello di svolgimento dell'attività appaltata. A seguire,*

[22] *Ivi*, pag. 4.
[23] *Ivi*, pag. 2.

alcune delle principali peculiarità riscontrate nelle vicende di corruzione esaminate, che potrebbero essere assunte come indicatori di ricorrenza del fenomeno:

- *illegittimità gravi e ripetute in materia di appalti pubblici: affidamenti diretti ove non consentito, abuso della procedura di somma urgenza, gare mandate deserte, ribassi anomali, bandi con requisiti funzionali all'assegnazione pilotata, presentazione di offerte plurime riconducibili ad un unico centro di interesse;*
- *inerzia prolungata nel bandire le gare al fine di prorogare ripetutamente i contratti ormai scaduti (in particolare nel settore dello smaltimento rifiuti);*
- *assenza di controlli (soprattutto nell'esecuzione di opere pubbliche);*
- *assunzioni clientelari;*
- *illegittime concessioni di erogazioni e contributi;*
- *concorsi svolti sulla base di bandi redatti su misura;*
- *illegittimità nel rilascio di licenze in materia edilizia o nel settore commerciale;*
- *illiceità in procedimenti penali, civili o amministrativi, al fine di ottenere provvedimenti di comodo''* [24].

In relazione poi all'oggetto di scambio utilizzato nell'evento corruttivo, l'Autorità rileva quale tendenza in crescita il fenomeno della cd. "smaterializzazione della tangente", che vede una sempre minor ricorrenza della contropartita economica: "(...) *stante anche la difficoltà di occultamento delle somme illecitamente percepite, si manifestano nuove e più pragmatiche forme di corruzione. In particolare, il posto di lavoro si configura come la nuova frontiera del 'pactum sceleris': soprattutto al Sud l'assunzione di coniugi, congiunti o soggetti comunque legati al corrotto (non di rado da ragioni clientelari) è stata riscontrata nel 13% dei casi. A seguire, a testimonianza del sopravvento di più sofisticate modalità criminali, si colloca l'assegnazione di prestazioni professionali (11%), specialmente sotto forma di consulenze, spesso conferite a persone o realtà giuridiche riconducibili al corrotto o in ogni caso compiacenti. Le regalie sono presenti invece nel 7% degli episodi. (...) Oltre a ricorrenti benefit di diversa natura (benzina, pasti, pernotti) non mancano singolari ricompense di varia tipologia (ristrutturazioni edilizie, riparazioni, servizi di pulizia, trasporto mobili, lavori di falegnameria, giardinaggio, tinteggiatura) comprese talvolta le prestazioni sessuali. Tutte contropartite di modesto controvalore, indicative della facilità con cui viene talora svenduta la funzione pubblica ricoperta*"[25].

Una vera e propria "pulviscolarità" emerge dunque quale cifra specifica della corruzione odierna, sempre più lontana nelle forme dai grandi scandali e dalle ingenti somme di denaro del passato, ma non per questo meno pericolosa.

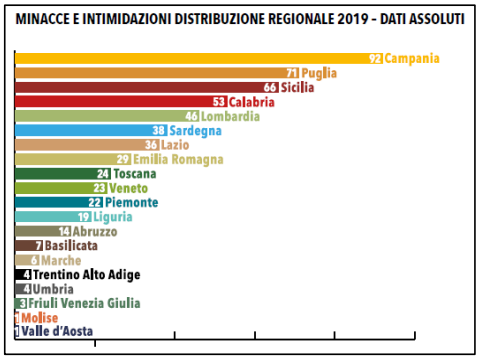
In linea di continuità rispetto al passato si pone, viceversa, la corruzione quale strategia privilegiata della criminalità organizzata. Nell'ultimo Rapporto 2019 "Amministratori sotto tiro", che l'associazione Avviso Pubblico redige fin dal 2010, vengono elencate le minacce e le intimidazioni mafiose e criminali nei confronti degli amministratori locali e di persone che operano all'interno della Pubblica Amministrazione (Istituzioni

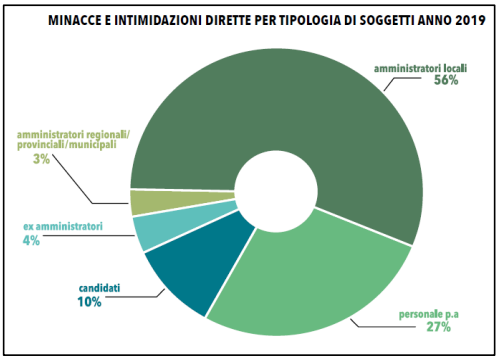
[24] *Ivi*, pagg. 3-4.
[25] *Ivi*, pag. 5.

locali, pubblici dipendenti, soggetti comunque coinvolti nella gestione della cosa pubblica come titolari di cariche societarie in imprese affidatarie di servizi pubblici ecc.) in tutta Italia[26].

I dati riportati in tale Rapporto consentono di delineare la distribuzione regionale di minacce ed intimidazioni: tornano ad aumentare gli atti intimidatori registrati in Puglia, che è seconda a livello nazionale con il 12,7% del totale dei casi, preceduta solo dalla Campania, la quale per il terzo anno consecutivo si conferma la Regione in cui si è registrato il maggior numero di intimidazioni a livello nazionale. Per quanto concerne la tipologia dei soggetti destinatari delle minacce ed intimidazioni, sono prevalentemente amministratori locali (56%), seguito da personale delle Pubbliche Amministrazioni (27%) e da candidati politici (10%).

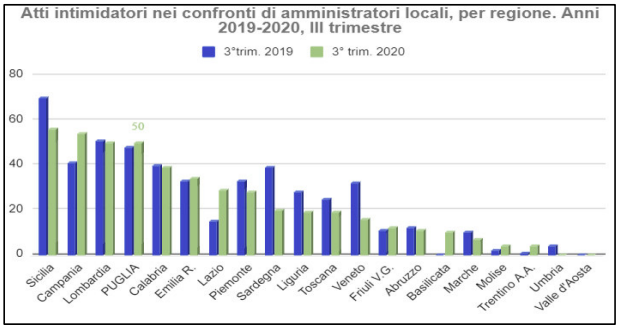
Fonte: AVVISO PUBBLICO, Rapporto 2019 - "Amministratori sotto tiro"





La tendenza registrata dal Rapporto innanzi citato è confermata dai dati che il Ministero dell'Interno pubblica trimestralmente sul fenomeno degli atti intimidatori perpetrati ai danni degli amministratori locali nel nostro Paese, disaggregati a livello regionale: per alcune Regioni italiane - tra cui ai primi posti, in ordine decrescente per numero di casi, la Campania, la Puglia, l'Emilia Romagna, il Lazio - si registra nel 3° trimestre 2020 un numero di casi superiore a quello censito nello stesso periodo dell'anno precedente[27].

Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistico della Regione Puglia – Fonte: Ministero dell'Interno



[26] Cfr. Avviso Pubblico, "*Amministratori sotto tiro. Rapporto 2019*", https://www.avvisopubblico.it/home/home/cosa-facciamo/pubblicazioni/amministratori-sotto-tiro/. L'Associazione "Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie" è un'associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori locali che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica amministrazione e sui territori da essi governati.

[27] Ministero dell'Interno , "I dati sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali" - III trimestre 2020 (https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/i-dati-sul-fenomeno-atti-intimidatori-nei-confronti-amministratori-locali).

2.3 - Il contesto socio-economico regionale

L'onda d'urto dell'epidemia da Covid-19 che ha segnato il 2020 ha certamente rappresentato - come sintetizza SVIMEZ (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno) nel Rapporto su "L'impatto economico e sociale del covid-19: Mezzogiorno e Centro-Nord" - uno 'shock esogeno senza precedenti' per l'intero Paese: "*l'emergenza sanitaria si è presto tradotta in emergenza sociale ed economica*. *I primi settori ad essere colpiti sono stati quelli direttamente interessati dalla riduzione dei flussi di merci e persone dall'area asiatica, epicentro iniziale dell'emergenza. Si è trattato di uno shock congiunto di domanda e offerta, per effetto, rispettivamente, del calo della domanda dei servizi di logistica, trasporto e viaggi, e del blocco delle relazioni tra imprese coinvolte nelle catene globali del valore. Con pesanti ripercussioni che hanno progressivamente rese incerte le tempistiche di approvvigionamento, compresso il fatturato, intaccato il capitale circolante, compromesso la liquidità e, da ultimo, costretto molte imprese italiane, soprattutto quelle più esposte sui mercati internazionali, a contrarre l'occupazione. Gli impatti sociali ed economici della crisi si sono poi estesi a pezzi sempre più ampi del tessuto produttivo per effetto del progressivo inasprimento delle misure introdotte per contenere l'emergenza epidemiologica. Queste sono culminate nella chiusura delle attività di commercio al dettaglio, ad eccezione di quelle legate alla vendita di generi alimentari e di prima necessità individuate dal DPCM dell'11 marzo e, successivamente, con il DPCM del 22 marzo, nel blocco della produzione in tutti i settori diversi da quelli connessi alla filiera dell'agroalimentare, alla fornitura dei servizi di pubblica utilità e dei servizi essenziali. Lo shock congiunto di domanda e offerta – inizialmente confinato a specifiche produzioni e delimitato territorialmente ai sistemi locali più dinamici – si è così propagato, con inedita pervasività, trasversalmente a settori, territori, imprese e lavoratori*"[28].

L'impatto del *lockdown* su produzione, redditi ed occupazione è stato ovviamente assai rilevante. A livello territoriale - secondo i dati forniti da SVIMEZ nel Rapporto in questione - il blocco ha interessato maggiormente le regioni del Nord in termini di valore aggiunto (49,1%, quasi 6 punti percentuali in più rispetto al Centro e al Mezzogiorno); l'impatto è stato invece più omogeneo in termini di occupati e fatturato tra Nord e Mezzogiorno, mentre in termini di unità locali, le differenze territoriali si ribaltano, segno di una maggiore parcellizzazione del tessuto produttivo nel Mezzogiorno, dove le unità locali interessate dal *lockdown* raggiungono quasi il 60%, a fronte del 56,7 e del 57,2% rispettivamente nel Centro e nel Nord.

Le conseguenze della crisi economica ed il perdurare dell'emergenza pandemica hanno pesato considerevolmente sull'economia pugliese, che prima del dilagare della crisi mostrava sensibili segni di ripresa anche in ragione della proressiva crescita dei settori della meccatronica, dell'aerospazio, della farmaceutica e dell'agro-alimentare[29]. Nei primi nove mesi del 2020, l'emergenza Covid-19 e l'introduzione delle relative misure di contenimento della diffusione della pandemia hanno infatti determinato per la Puglia - che nel 2019 era stata la quinta regione italiana per crescita del PIL (+0,7%) - un consistente calo del prodotto. In

[28] Svimez, *L'impatto economico e sociale del Covid 19: Mezzogiorno e Centro Nord* , 9 aprile 2020, pagg. 2-3 (http://lnx.svimez.info/svimez/wp-content/uploads/2020/04/svimez_impatto_coronavirus_bis.pdf)

[29] Il quadro economico regionale attuale e gli scenari di previsione della congiuntura pugliese sono attentamente analizzati nella "*Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2021-2023*" della Regione Puglia (pubblicata sul BURP n. 173-suppl. del 30 dicembre 2020, pagg. 844-850).

particolare, nei primi sei mesi dell'anno, secondo quanto stimato dall'Indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) della Banca d'Italia, l'attività economica si sarebbe ridotta di una percentuale superiore al 10% rispetto allo stesso periodo del 2019[30]. Nel terzo trimestre del 2020, la dinamica negativa si sarebbe poi ammorbidita, seguendo la traiettoria nazionale di parziale recupero.

Come emerge dal *Policy Brief* dell'ICOM (Istituto per la competitività) del febbraio 2021 "Cantiere Italia. La Puglia alla sfida della ripresa economica", la contrazione delle attività - e degli investimenti - ha riguardato tutti i principali settori produttivi. Il fatturato dell'industria è diminuito in modo netto tra gennaio e settembre 2020, senza distinzione per dimensione di impresa, e un impatto particolarmente negativo si è registrato nel settore meccanico e siderurgico. L'unica eccezione è rappresentata dall'industria alimentare, che ha riportato anche un aumento significativo dell'export. Il comparto delle costruzioni ha risentito delle difficoltà del mercato immobiliare e ha segnato una flessione, mentre la ripresa della spesa per investimenti degli enti locali ha contribuito positivamente alla dinamica del comparto delle opere pubbliche. Anche il settore terziario ha mostrato segnali evidenti di sofferenza. Il commercio, soprattutto quello al dettaglio, ha sperimentato difficoltà marcate, così come i comparti del turismo e dei trasporti. Tra gennaio e giugno 2020 l'export regionale, dopo aver registrato una crescita cospicua nel 2019 (+9,6%), si è ridotto del 12,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risentendo particolarmente del calo attribuibile al secondo trimestre: si tratta, tuttavia, di una diminuzione di intensità inferiore se paragonata al Mezzogiorno e all'Italia, che presentano una contrazione dell'export nello stesso periodo in media superiore al 15% [31].

Gli effetti della crisi economica in Puglia si sono ripercossi anche sul mercato del lavoro, sia pure in misura parziale a seguito dell'adozione da parte del Governo di misure di emergenza quali il blocco dei licenziamenti e l'estensione del numero dei beneficiari degli strumenti di integrazione salariale.

Stando ai più recenti dati ISTAT elaborati dalla Banca d'Italia, nel primo semestre del 2020 la dinamica occupazionale pugliese è diventata negativa: il numero di occupati si è contratto di circa 18.000 unità (-1,5 per cento) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il calo è in linea con la media nazionale (-1,5%) ed è decisamente meno negativo in confronto al Mezzogiorno (-2,7%). Al calo dell'occupazione si è aggiunta una flessione ancor più intensa delle ore lavorate (-15,3 per cento). L'eterogeneità tra settori dell'andamento occupazionale riflette il diverso impatto della crisi sanitaria sui comparti produttivi: l'occupazione si è ridotta soprattutto nell'industria e nei servizi, e nell'ambito del settore dei servizi il calo è stato particolarmente marcato per alberghi e ristoranti e nel commercio; l'occupazione è invece aumentata, in misura contenuta, nell'agricoltura e nelle costruzioni. In sintesi, nella media del primo semestre 2020, il tasso di disoccupazione nella Regione Puglia è diminuito sensibilmente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (14,9%), scendendo al 13,5% [32].

[30] Banca d'Italia. *L'economia della Puglia. Aggiornamento congiunturale*, novembre 2020.
[31] ICOM - Istituto per la competitività, *Cantiere Italia. La Puglia alla sfida della ripresa economica*, 2021, pagg. 4-5 (https://www.i-com.it/wp-content/uploads/2021/02/Policy-Brief_La-Puglia-alla-sfida-della-ripresa-economica.pdf).
[32] Banca d'Italia - Eurosistema, *Economie regionali. L'economia della Puglia. Aggiornamento congiunturale*, numero 38 - Novembre 2020.

Occupati e forza lavoro in Puglia dal 2017 al primo semestre 2020 - Elaborazione a cura della Banca d'Italia, 2020

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	*di cui:* com., alb. e ristor.	Totale					
2017	-3,7	2,1	4,0	0,1	1,4	0,3	-3,3	-0,4	44,5	18,8	55,0
2018	-0,7	4,1	-1,1	1,9	-2,9	1,8	-16,4	-1,6	45,5	16,0	54,4
2019	4,3	2,2	-3,5	1,0	2,6	1,2	-7,3	-0,2	46,3	14,9	54,6
2018 – 1° trim.	-7,2	-5,4	-7,5	4,6	5,3	1,0	-10,5	-1,5	43,6	19,5	54,3
2° trim.	12,2	3,9	0,9	3,2	1,1	3,9	-17,4	-0,1	47,0	15,7	55,8
3° trim.	19,2	13,3	-1,2	-1,5	-7,4	2,3	-27,5	-2,9	46,5	13,1	53,6
4° trim.	-23,3	4,7	3,6	1,4	-9,5	-0,1	-11,3	-2,1	45,1	15,8	53,7
2019 – 1° trim.	-20,6	10,4	-8,2	3,6	-4,4	1,7	-15,8	-1,7	44,6	16,7	53,7
2° trim.	-1,0	6,4	-10,3	1,3	5,6	1,1	-11,7	-0,9	47,8	14,0	55,7
3° trim.	20,2	-8,5	1,4	-0,1	3,7	0,3	11,4	1,8	46,8	14,3	54,8
4° trim.	22,5	2,1	2,9	-0,6	5,4	1,6	-7,3	0,2	46,1	14,6	54,1
2020 – 1° trim.	2,3	-2,3	3,3	3,8	1,4	2,6	-12,6	0,1	46,2	14,6	54,2
2° trim.	0,0	-6,0	4,6	-6,8	-15,4	-5,4	-17,6	-7,1	45,6	12,4	52,1
1° sem.	0,9	-4,2	4,0	-1,6	-7,7	-1,5	-14,9	-3,6	45,9	13,5	53,2

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro.*
(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

2.4 - La Puglia dinanzi alla sfida della sostenibilità

Al netto della situazione congiunturale innanzi descritta, anche per la Puglia la valutazione del progresso non soltanto dal punto di vista economico ma anche sociale e ambientale è uno degli obiettivi del 'Benessere equo e sostenibile' (BES), progetto sviluppato nel 2013 dall'ISTAT e dal CNEL che integra i tradizionali indicatori economici con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente[33].

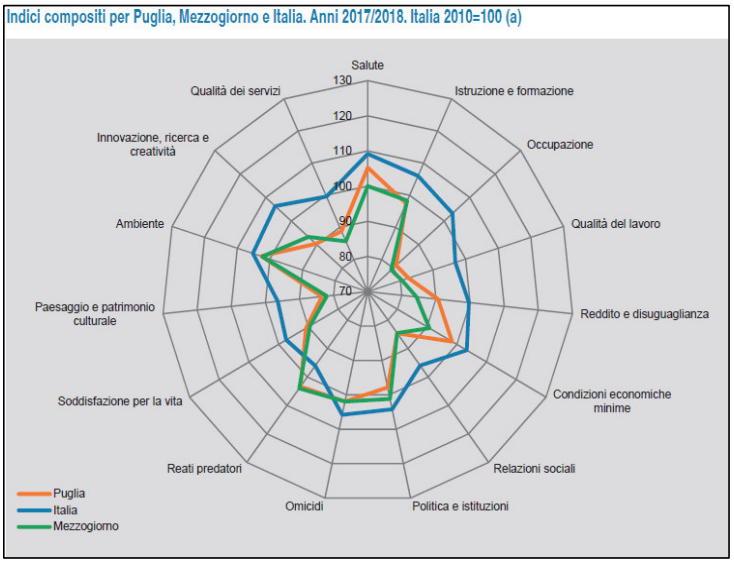
La Regione Puglia, con un ruolo pionieristico rispetto alle altre regioni italiane, ha approvato nel 2019 la Legge regionale 31 ottobre 2019, n. 47 ad oggetto "Il benessere equo e sostenibile (BES) a supporto della programmazione finanziaria e di bilancio regionale", che riconosce l'imprescindibile necessità di definire politiche economiche coerenti con l'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile ritenuti rilevanti per la qualità della vita della popolazione regionale. Uno specifico Comitato regionale per il BES, istituto *ad hoc* dalla citata normativa, è incaricato del compito di integrare e adattare al contesto regionale, in funzione delle specificità regionali, l'elenco degli indicatori di BES individuati nel Decreto del Ministero di Economia e Finanze del 16 ottobre 2017 recante "Individuazione degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES)".

[33] ISTAT - CNEL, "*BES 2013. Il benessere equo e sostenibile in Italia*", Roma, marzo 2013. Con il primo "Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (Bes)" il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) e l'Istituto nazionale di statistica (Istat) presentano i risultati di un'iniziativa inter-istituzionale di grande rilevanza scientifica, che pone l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale in tema di sviluppo di indicatori sullo stato di salute di un Paese che vadano "al di là del PIL".

Di seguito si riportano le rappresentazioni dei valori ottenuti dalla Puglia nei domini del BES attraverso gli indicatori sintetici pubblicati dall'ISTAT a dicembre 2019 nelle schede regionali[34].

Nel grafico a radar è rappresentata la posizione pugliese per ciascuna dimensione del BES rispetto al Mezzogiorno e all'Italia: emerge un marcato divario con il profilo BES riferito all'intero Paese, ma anche una collocazione migliore della Puglia per alcuni domini rispetto al profilo del Mezzogiorno (in particolare, con riferimento a "Salute", "Reddito e disuguaglianza", "Condizioni economiche minime", "Qualità dei servizi" e "Soddisfazione per la vita").

Indici compositi per Puglia, Mezzogiorno e Italia. Anni 2017/2018. Italia 2010=100 (a)



Nella tabella che segue si riportano inoltre le variazioni pugliesi nei vari domini del BES fra il 2017 e il 2018, di segno positivo per quasi tutti i domini, mantenendo il confronto con l'Italia e il Mezzogiorno.

Andamento degli indici compositi tra l'ultimo anno disponibile e l'anno precedente per Puglia, Mezzogiorno e Italia. Anni 2017/2018 (b)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Salute	Istruzione e formazione	Occupazione	Qualità del lavoro	Reddito e disuguaglianza	Condizioni economiche minime	Relazioni sociali	Politica e istituzioni	Sicurezza (omicidi)	Sicurezza (reati predatori)	Soddisfazione per la vita	Paesaggio e patrimonio culturale	Ambiente	Innovazione, ricerca e creatività	Qualità dei servizi
	2018	2018	2018	2018	2017	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2017
Puglia															
Mezzogiorno															
Italia															

(a) Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2017.
(b) Se la variazione tra i due anni è maggiore o uguale a +0,5 è considerata positiva (in verde), se è minore o uguale a -0,5 è considerata negativa (in rosso). Nell'intervallo (-0,5;+0,5) il valore è considerato stabile.

[34] ISTAT, *Rapporto BES 2019: Il benessere equo e sostenibile in Italia. Schede regionali*, pag. 233, https://www.istat.it/it/archivio/236714.

Al lavoro sul BES si è affiancato quello sugli indicatori per il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile[35], i cui indicatori risultano parzialmente sovrapponibili a quelli del BES per ciascun *goal* di seguito indicato:

- Goal 1: Sconfiggere la povertà;
- Goal 2: Sconfiggere la fame;
- Goal 3: Salute e benessere;
- Goal 4: Istruzione di qualità;
- Goal 5: Parità di genere;
- Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari;
- Goal 7: Energia pulita e accessibile;
- Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica;
- Goal 9: Industria, innovazione e infrastrutture;
- Goal 10: Ridurre le disuguaglianze;
- Goal 11: Città e comunità sostenibili;
- Goal 12: Consumo e produzione responsabili;
- Goal 13: Lotta contro il cambiamento climatico;
- Goal 14: La vita sott'acqua;
- Goal 15: La vita sulla terra;
- Goal 16: Pace, giustizia e istituzioni solide;
- Goal 17: Partnership per gli obiettivi.

Per la ricostruzione di un quadro di sintesi del posizionamento regionale in ambito nazionale rispetto agli obiettivi di Agenda 2030, risulta utile il "*Rapporto 2020 - I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile*" pubblicato da ASVIS[36], nel quale sono messe a confronto le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano con l'andamento nazionale degli indicatori sintetici, sulla base delle informazioni disponibili al dicembre 2020.
Per la Puglia si evidenzia un miglioramento in relazione ai *Goals* 4, 5, 7, 9, 12 e 16. L'andamento positivo del Goal 4 è dovuto alla riduzione del tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (-5,7 %) e all'aumento della partecipazione dei disabili alle attività educative; nell'ambito del Goal 5 aumenta il rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con e senza figli; per il Goal 7 incrementano le energie da fonti rinnovabili (+5,4 %); con riferimento al Goal 9, aumentano le famiglie con una connessione a banda larga (+33,5 %); il Goal 12 presenta un avanzamento di tutti gli indicatori elementari, a partire dall'andamento positivo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (+30,8 %) che triplica la sua quota rispetto al 2010; con riferimento al Goal 16, diminuisce la durata dei procedimenti civili (-257 giorni) e il sovraffollamento delle

[35] L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, che si basa sulla convinzione condivisa che la sostenibilità debba integrare e bilanciare fra loro le tre dimensioni dello sviluppo (ambientale, sociale ed economica): il programma si declina in 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile - i cosiddetti SDGs (Sustainable Development Goals) - in relazione ai quali sono definiti 169 Traguardi (Target) da raggiungere entro il 2030, responsabilizzando ciascun Paese nell'impegno a definire una propria strategia per il raggiungimento dei SDG. La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) è il documento con il quale il nostro Paese definisce una propria strategia di sviluppo sostenibile, quale primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi definiti nell'ambito della risoluzione ONU. In Italia, con DPCM dell'11 giugno 2019, è istituita La Cabina di regia "Benessere Italia" per supportare scientificamente l'attuazione delle politiche di BES e della SNSvS. Nell'ambito della statistica ufficiale nazionale, l'Istat è chiamato a svolgere un ruolo attivo di coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio dei suoi obiettivi. Periodicamente, l'Istituto pubblica un aggiornamento che comprende anche una revisione della lista degli indicatori utili allo scopo. La sezione "Benessere e Sostenibilità" del sito istituzionale dell'Istat mette a disposizione i dati degli indicatori, attualmente aggiornati a maggio 2020.

[36] L'*Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile* (ASviS) pubblica regolarmente indicatori statistici relativi all'evoluzione dell'Italia e dei Paesi dell'Unione europea rispetto ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Cfr. ASVIS, *Rapporto ASVIS 2020. I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile*, https://asvis.it/rapporto-territori/. Cfr. anche ISTAT, *Rapporto SDGs 2019. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia*, 2019.

carceri, attestandosi però nel 2019 ad oltre 152 detenuti per 100 posti disponibili, rispetto a una media nazionale di 120. Per la Puglia emerge viceversa un deterioramento in relazione ai *Goals* 1, 8 e 15. Il calo osservato dal 2010 al 2019 per il Goal 1 è spiegato dall'aumento della povertà relativa (+6,0 %) e della grave deprivazione materiale (+1,3 %); per il Goal 8 si registra una drastica riduzione degli investimenti fissi lordi, insieme all'incremento dei NEET [ndr. *(Young people)* ***N****either in* ***E****mployment or in* ***E****ducation or* ***T****raining*] e del *part-time* involontario sul totale degli occupati; il peggioramento del Goal 15 è dovuto all'aumento del consumo (+2.564 ettari consumati dal 2012 al 2019) e della frammentazione del suolo (+4,6 %). La Puglia mostra infine un andamento in linea con il raggiungimento del target per i Goal 2, 3, 7, 11, 13 e 16.

Può essere opportuna, nella presente sede, un'analisi di dettaglio dei risultati del Goal 16 - "*Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli*", per il cui monitoraggio vengono prese in considerazione diverse misure che, nel complesso, danno conto del livello di sicurezza, giustizia, partecipazione e libertà del territorio cui si riferiscono. La tabella che segue, elaborata dall'Ufficio Statistico Regionale sulla base dei più recenti dati ISTAT nel "Focus n. 9/2020", cui si rinvia, analizza i singoli indicatori fornendo un'analisi grafica descrittiva del posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, espresso in termini percentuali e distinto per polarità dell'indicatore[37].

La Puglia si posiziona meglio sia del dato del Mezzogiorno che di quello italiano in 5 indicatori di questo traguardo dell'Agenda 2030, tra cui l'indicatore relativo alle esperienze di corruzione ("Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori e servizi") e quello relativo alla fiducia nel sistema giudiziario e nelle forze dell'ordine. I peggioramenti più consistenti sono quelli relativi all'indicatore degli omicidi volontari, che crescono del +60 %, e alla durata dei procedimenti, che registrano un 48,9 % di giorni in più rispetto al dato nazionale.

[37] Ufficio Statistico Regionale, FOCUS n. 9/2020. *La Puglia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030. Rapporto 2020* (https://www.regione.puglia.it/documents/359604/630444/La+Puglia+e+gli+obiettivi+di+sviluppo+sostenibile_Focus_9_2020.pdf/7b1cd20c-3e78-0d80-7964-c76cc9acf89d?t=1605879788428), p. 7. Secondo l'impostazione del Focus, il miglioramento di un territorio rispetto ad un altro segue il verso della polarità: se la polarità è negativa il miglioramento è registrato con la variazione di segno negativa; all'opposto nel caso di indicatore positivo. Nelle tabelle, il miglioramento è evidenziato attraverso il colore verde dello sfondo della cella. È descritta, successivamente, la variazione temporale del dato pugliese rispetto ai due ultimi anni di aggiornamento.



Tab. 16.1 - Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

INDICATORE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezz	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo aggiornamento	Polarità	Unità di misura
Affollamento degli istituti di pena	157	112,9	117,9	44,1	39,1	13,2	2018	-	detenutix100 posti
Durata dei procedimenti civili	627	583	421	44	206	2	2019	-	n. giorni
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali	9,5	10	6,9	-0,5	2,6	-0,9	2017	-	%
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro	1,1	1,3	1,2	-0,2	-0,1		2016	-	%
Omicidi	0,8	0,8	0,6	0	0,2	-0,4	2018	-	per 100.000
Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti	0,8	0,9	0,5	-0,1	0,3	-0,4	2018	-	per 100.000
Detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti	21,9	18,6	16,5	3,3	5,4	-0,5	2018	-	%
Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	3,9	5,9	21,9	2018	+	%
Fiducia nel sistema giudiziario	5	4,9	4,7	0,1	0,3	0,3	2019	+	punteggio
Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco	7,6	7,4	7,5	0,2	0,1	0,4	2019	+	punteggio
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento	52,4	49,7	42,2	2,7	10,2		2018	+	%
Percezione di sicurezza camminando da soli quando e buio	59,8	61	60,6	-1,2	-0,8	0,1	2016	+	%
Numero Indicatori 12, di cui favorevoli alla Puglia				7	5	8			

2.5 - Reati e procedimenti penali

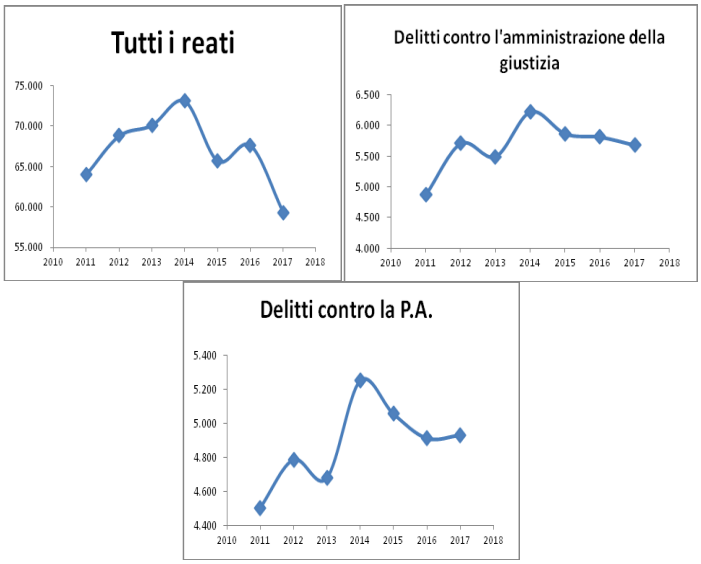
In base ai dati forniti dall'Ufficio Statistico regionale su fonte ISTAT 2019 (gli ultimi disponibili), i reati e i relativi procedimenti penali in Puglia sono complessivamente calati da un totale di 64.049 nel 2011 a 59.340 nel 2017, a fronte della registrazione di un lieve aumento dei reati contro l'amministrazione della giustizia e di un aumento più marcato dei reati contro la Pubblica Amministrazione, come emerge dalla tabella e dai grafici riportati di seguito.

Procedimenti e reati al momento della decisione del PM – Dati ISTAT su elaborazione Ufficio Statistico della Regione Puglia

Procedimenti e reati al momento della decisione del PM - adulti Puglia - valori assoluti e relativa incidenza sul totale (Dati Istat 09.12.2019 - invariati)

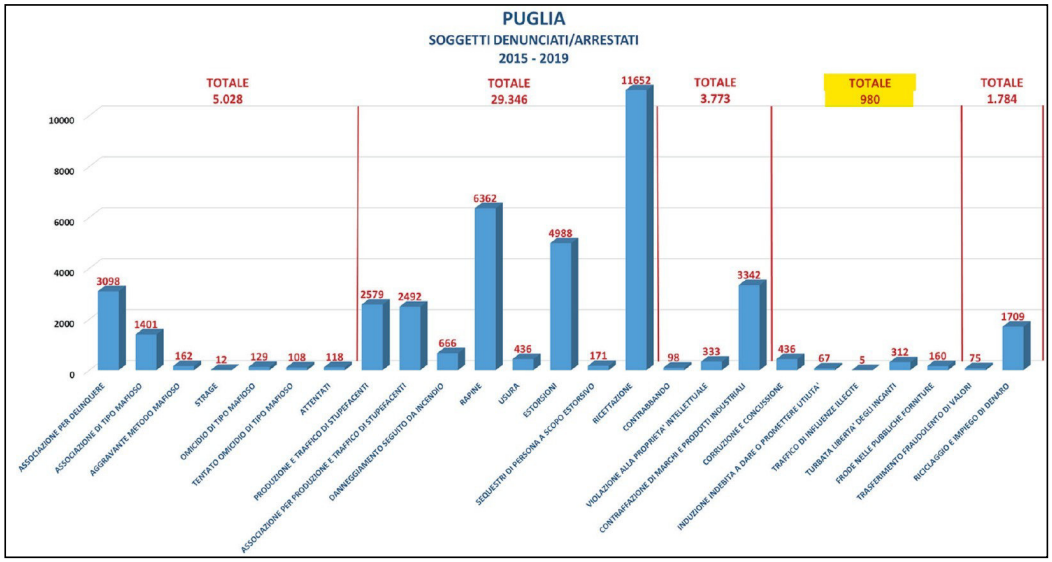
Reato	2011	%	2012	%	2013	%	2014	%	2015	%	2016	%	2017	%
furto semplice e aggravato tentato	336	0,52	372	0,54	331	0,47	424	0,58	329	0,50	329	0,49	319	0,54
furto in abitazione e furto con strappo	504	0,79	681	0,99	741	1,06	706	0,97	610	0,93	642	0,95	611	1,03
omicidio volontario	202	0,32	166	0,24	160	0,23	169	0,23	153	0,23	121	0,18	152	0,26
omicidio volontario consumato	92	0,14	59	0,09	49	0,07	87	0,12	67	0,10	49	0,07	63	0,11
omicidio volontario tentato	112	0,17	109	0,16	117	0,17	98	0,13	94	0,14	77	0,11	97	0,16
omicidio preterintenzionale	18	0,03	12	0,02	17	0,02	14	0,02	4	0,01	19	0,03	7	0,01
omicidio colposo	465	0,73	408	0,59	394	0,56	494	0,68	498	0,76	510	0,75	470	0,79
associazione per delinquere	179	0,28	175	0,25	128	0,18	167	0,23	105	0,16	126	0,19	124	0,21
associazioni di tipo mafioso o di criminalità organizzata	42	0,07	37	0,05	39	0,06	65	0,09	61	0,09	42	0,06	43	0,07
delitti di appropriazione indebita	1.824	2,85	2.287	3,32	2.165	3,09	2.505	3,43	2.285	3,48	1.942	2,87	1.964	3,31
delitti di riciclaggio	299	0,47	325	0,47	341	0,49	450	0,62	414	0,63	434	0,64	402	0,68
delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio	248	0,39	274	0,40	272	0,39	269	0,37	203	0,31	245	0,36	202	0,34
delitti contro la pubblica amministrazione	4.504	7,03	4.787	6,96	4.679	6,67	5.249	7,18	5.055	7,69	4.912	7,26	4.930	8,31
delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione	2.030	3,17	2.140	3,11	1.994	2,84	2.413	3,30	2.402	3,66	2.379	3,52	2.144	3,61
delitti di peculato	108	0,17	106	0,15	102	0,15	118	0,16	118	0,18	128	0,19	122	0,21
delitti di malversazione	351	0,55	376	0,55	213	0,30	311	0,43	287	0,44	285	0,42	241	0,41
delitti di corruzione	70	0,11	75	0,11	71	0,10	75	0,10	57	0,09	68	0,10	66	0,11
delitti contro l'amministrazione della giustizia	4.869	7,60	5.707	8,29	5.493	7,83	6.228	8,52	5.865	8,92	5.813	8,59	5.677	9,57
tutte le voci	64.049		68.817		70.131		73.116		65.717		67.644		59.340	

Reati, delitti contro l'Amministrazione della giustizia e delitti contro la P.A. - andamento temporale – Elaborazione Ufficio Statistico della Regione Puglia

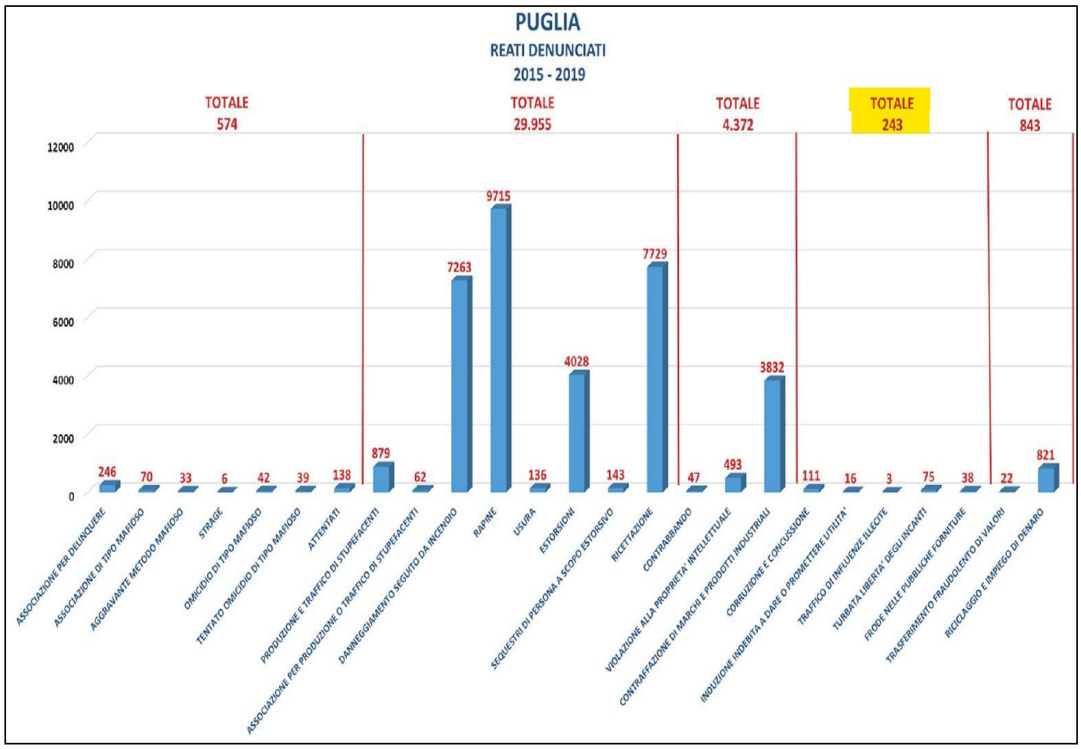


La più recente *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia* (Luglio-Dicembre 2019) offre altresì uno sguardo di sintesi sulle fattispecie di reato legate alla criminalità organizzata commesse in Puglia durante il quinquennio 2015-2019, rappresentato nelle tabelle che seguono, anche con riferimento specifico alle fattispecie legate a fenomeni corruttivi (penultimo subtotale a destra).

Puglia. Soggetti denunciati/arrestati (2015-2019) - Fonte. Relazione DIA II semestre 2019



Puglia. Reati denunciati (2015-2019) - Fonte. Relazione DIA II semestre 2019



Parte III

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO E *RISK ASSESSMENT*

3.1 - Il personale dipendente della Regione Puglia

La Regione Puglia, al 31 dicembre 2019, conta n. 3.001 unità di personale dipendente a tempo indeterminato, come rappresentato di seguito in tabella. Il personale di categoria D, che ammonta a 1.244 unità, rappresenta la percentuale più elevata dell'organico con il 41,4%; segue il personale di categoria C, pari a 809 unità, con il 26,9%; i direttori apicali e i dirigenti, in numero di 116, rappresentano il 3,8% del personale regionale.

N. Unità	2017	2018	2019
DIRETTORI GENERALI	12	12	13
DIRIGENTI	110	103	103
CATEGORIA D	1.036	1.219	1.244
CATEGORIA C	738	885	809
CATEGORIA B	648	834	736
CATEGORIA A	96	91	85
PERSONALE CONTRATTISTA	11	11	10
RESTANTE PERSONALE	0	1	1
Totale	2.651	3.156	3.001

Fonte: Conto annuale Regione Puglia 2019, pubblicato sul sito web istituzionale, Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Personale/Dotazione organica".

A ciò sia aggiunge il personale con rapporti di lavoro flessibile che ammonta, nello stesso intervallo di tempo, a n. 58 unità, in progressivo decremento rispetto agli anni precedenti. L'unica voce in aumento è rappresentata dagli incarichi di studio e consulenza.

N. unità/n. contratti	2017	2018	2019
Personale a tempo determinato	118	86,5	0
L.S.U./L.P.U.	0	0	0
Lavoratori Interinali	0	0	0
N. contratti formazione- lavoro	0	0	0
N. contratti co.co.co	19	16	16
N. incarichi di studio/ricerca e di consulenza	12	15	42
N. contratti per prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge	0	0	0

Fonte: Conto annuale Regione Puglia 2019, pubblicato sul sito web istituzionale, Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Personale/Dotazione organica".

La distribuzione dei dipendenti per fasce d'età denota una notevole incidenza percentuale del personale nella fascia d'età compresa tra i 55 e i 64 anni[38], che – al netto di possibili ricadute negative su motivazione e competenze professionali[39] – influisce certamente sulla propensione all'innovazione, sia tecnologica che organizzativa.

3.2 – L'assetto organizzativo della Presidenza e della Giunta regionale: transizione al modello "MAIA 2.0"

Con D.G.R. n. 1518/2015 e con conseguente D.P.G.R. n. 443/2015, modificato e integrato più volte nel corso della X legislatura, la Regione Puglia si dotava di un sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale, denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA", che rispondeva alla necessità di demarcare in modo netto la separazione fra politica e amministrazione attraverso la ridefinizione degli ambiti di intervento affidati rispettivamente agli organi di indirizzo politico e alla dirigenza, creando grandi Dipartimenti e Strutture di integrazione e raccordo, riducendo il numero complessivo di strutture dirigenziali, e, più in generale, migliorando la funzionalità in termini di efficienza, efficacia ed economicità dell'asseto organizzativo regionale rispetto ai compiti ed ai programmi di attività perseguiti dall'Amministrazione.

In tale prospettiva, nell'ambito della Giunta Regionale, accanto alle Strutture di supporto alle attività della Presidenza (Gabinetto e Segreteria Generale) e della Giunta (Segretariato Generale) sono stati istituiti sei Dipartimenti[40], quali massime strutture direzionali di attuazione delle politiche della Regione, con macro-funzioni di coordinamento e di governo delle materie di competenza. All'interno di ciascun Dipartimento sono state individuate le Sezioni, preposte alla gestione coordinata di un insieme ampio ed omogeneo di servizi o processi amministrativo-produttivi, alla programmazione operativa, ai controlli di efficienza e di qualità su specifici processi, alla gestione e controllo della spesa. Le Sezioni, a loro volta, sono state strutturate in articolazioni interne denominate Servizi, specializzate nella gestione integrata di attività o processi amministrativo-produttivi fra loro interdipendenti e caratterizzati da elevata responsabilità di prodotto e di risultato. In alcuni casi specifici, alle predette strutture sono state affiancate Strutture dirigenziali di Staff, con ruoli di tipo straordinario, e Strutture dirigenziali di Progetto, volte a favorire sviluppi progettuali da realizzare precipuamente nell'ambito delle Agenzie regionali.

Ulteriori strutture organizzative di Giunta regionale a valenza dipartimentale sono state costituite nel tempo: con D.P.G.R. n. 129/2016 è stata istituita la struttura di "Coordinamento delle Politiche Internazionali", preposta ad assicurare l'unitarietà dell'azione di governo della Puglia nei confronti dei Paesi esteri e a garantire la partecipazione ai programmi di cooperazione internazionale; con D.P.G.R. n. 483/2017 è stata istituita la

[38] Si rinvia, per il dettaglio, alla Tab. 8-Fasce dipendenti per età (Fonte: Conto annuale Regione Puglia 2019), pubblicata sul sito web istituzionale, Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Personale/Dotazione organica".

[39] Cfr. Aran (2013), "Anzianità ed età del personale pubblico" – Aran, Occasional paper 3/2013, http: http://www.aranagenzia.it/index.php/statistiche-e-pubblicazioni/

[40] Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione; Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti; Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro; Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio; Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e ambientale; Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio.

Struttura per l'attuazione del POR quale Autorità di gestione e di controllo del Programma Operativo Regionale, che provvede, fra l'altro, anche all'istituzione di misure anti-frode in raccordo con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione; con D.P.G.R. n. 554/2018 è stata istituita la Struttura speciale Comunicazione istituzionale, con il compito di gestire la divulgazione delle informazioni prodotte dall'Amministrazione regionale e di garantire il coinvolgimento dei vari attori del sistema socio-economico pugliese nonchè dei cittadini nei processi decisionali dell'Amministrazione.

L'avvio della XI legislatura, in seguito alla tornata elettorale per il rinnovo degli organi elettivi regionali del 20 e 21 settembre 2020, è stato segnato da una rivisitazione del modello MAIA con lo scopo di superarne talune criticità organizzative quali la complessità di strutturazione dei Dipartimenti con aree tematiche di competenza estremamente vaste, alcuni potenziali limiti di raccordo fra Strutture dipartimentali ed Assessorati di riferimento, la necessità di maggior coordinamento per l'attuazione delle politiche regionali, una suddivisione non chiara delle competenze tra Strutture di Coordinamento, Strutture speciali e Autorità di gestione.

Si è pertanto addivenuti, con D.G.R. n. 1974 del 7 dicembre 2020 e successivo D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021, all'approvazione del nuovo Modello Organizzativo regionale denominato "MAIA 2.0". Rispetto al modello precedente, pur mantenendone i principi e criteri ispiratori, il nuovo modello ha previsto diversi interventi di riorganizzazione. Per quanto concerne le Strutture della Presidenza, all'interno degli Uffici del Gabinetto è stata costituita la Struttura speciale "Cerimoniale, rappresentanza ufficiale dell'ente e procedimenti protocollari", equiparata a Sezione di Dipartimento, ed è stata introdotta la possibilità per il Presidente di nominare un Vice Capo di Gabinetto. La struttura di Coordinamento Politiche Internazionali è stata soppressa e con essa le due Sezioni afferenti: le competenze della Sezione Cooperazione Territoriale sono passate all'Autorità di gestione del programma INTERREG, incardinata nella Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità Istituzionale, mentre le competenze della Sezione Relazioni Internazionali sono passate alla Sezione Internazionalizzazione e Commercio estero. Le competenze della struttura speciale Coordinamento *Health MarketPlace*, equiparata a Dipartimento, sono passate all'Agenzia ARESS.

Un passaggio chiave al fine di garantire il corretto funzionamento delle strutture ambidestre (Dipartimenti e relative Agenzie Regionali Strategiche) è consistito nel circoscrivere l'insieme delle tematiche funzionali che devono rappresentarne il perimetro di azione. Ad esito di un'attenta valutazione dei Dipartimenti attualmente operanti e della loro efficacia, tenuto conto sia delle priorità strategiche della Regione Puglia che del quadro di riferimento nazionale e comunitario, si è ritenuto di ridefinire gli ambiti strategici in cui concentrare l'attività delle singole strutture ambidestre. Inoltre, al fine di assicurare un miglior coordinamento delle strutture ambidestre con i dieci Assessorati in cui si articola la Giunta regionale, le aree tematiche sono state ridefinite nel complessivo numero di dieci, come di seguito elencate: Bilancio, finanze, affari generali, infrastrutture, rischio sismico, risorse idriche; Personale, organizzazione, contenzioso amministrativo; Sviluppo economico, innovazione, energia, internazionalizzazione delle imprese, politiche giovanili, competitività, attività economiche artigianali e commerciali; Politiche del lavoro, scuola, istruzione, università, formazione professionale; Ambiente, paesaggio, qualità urbana, rifiuti, bonifiche, urbanistica, vigilanza ambientale,

politiche abitative; Mobilità; Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio; Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale, caccia e pesca; Promozione della salute e del benessere animale; Welfare.

Per ciascuna delle su elencate aree tematiche è stato istituito un Dipartimento[41], che fa riferimento all'Assessore che esercita le deleghe nelle materie di competenza della struttura direzionale.

Il modello organizzativo MAIA 2.0, inoltre, ha confermato o introdotto *ex novo* alcune Strutture di integrazione e coordinamento, di seguito richiamate: il Coordinamento dei Dipartimenti, che cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Ente e l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali, operando attraverso direttive per orientare l'azione amministrativa di tutte le strutture di direzione della Regione; la Conferenza delle Sezioni, che esercita le medesime funzioni del Coordinamento dei Dipartimenti, ma a livello di strutture organizzative di 2° grado (Sezioni); il *Management Board*, con il compito di supportare il Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale, definendo e attribuendo alle Agenzie Regionali obiettivi strategici che possono avere una durata pluriennale, anche coinvolgendo più Agenzie ciascuna per la parte corrispondente al relativo mandato istituzionale.

3.3 - L'organizzazione del Consiglio regionale

All'assetto organizzativo innanzi descritto si affianca l'organizzazione del Consiglio Regionale.

Il Consiglio Regionale della Puglia è l'organo rappresentativo della comunità regionale che esercita la funzione legislativa, svolge la funzione di indirizzo politico e di controllo dell'attività della Giunta ed esercita ogni altra potestà e funzione conferitagli dalla Costituzione e dalle disposizioni legislative e statutarie vigenti.

Il Consiglio regionale, nell'esercizio delle sue funzioni, ha piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile nell'ambito dello stanziamento del bilancio regionale, così come previsto dalla Legge regionale n. 6 del 21 marzo 2007. Si sono succeduti, negli anni, diversi atti organizzativi che hanno progressivamente valorizzato l'autonomia del Consiglio, fino ad arrivare all'adozione del "*Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale della Puglia*", approvato in via definitiva con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 39 del 20 aprile 2016 e modificato con deliberazione n. 214 del 14 marzo 2019, che ha dato concreta attuazione all'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale con lo scopo di migliorare i relativi processi decisionali in termini di efficienza e tempestività dell'azione amministrativa.

Il suddetto Regolamento disciplina - nell'ambito del Capo II - il sistema organizzativo del Consiglio regionale prevedendo, per ragioni di coerenza e raccordo con l'organizzazione della Giunta regionale, un'articolazione organizzativa nelle seguenti Strutture:

- Segretariato Generale del Consiglio;
- Sezioni;
- Servizi;

[41] I Dipartimenti previsti dal nuovo Modello "MAIA 2.0" sono: Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture; Dipartimento Personale e Organizzazione; Dipartimento Sviluppo Economico; Dipartimento Politiche del Lavoro; Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana; Dipartimento Mobilità; Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio; Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale; Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale; Dipartimento Welfare.

- Strutture dirigenziali di Progetto;
- Strutture dirigenziali di Staff.

L'organizzazione dei Servizi e degli Uffici del Consiglio regionale pugliese è ispirata ai princìpi definiti dallo Statuto della Regione Puglia, approvato con Legge regionale n. 7/2004 s.m.i., ed ai modelli organizzativi delle Assemblee parlamentari, al fine di assicurare il supporto necessario al migliore esercizio delle funzioni legislative, di indirizzo e di controllo del Consiglio regionale.

Il Segretariato Generale del Consiglio Regionale è l'unità organizzativa apicale di sostegno delle attività istituzionali del Consiglio Regionale. Esso svolge funzioni consultive e di assistenza all'attività dell'Assemblea, degli organi consiliari e dei singoli Consiglieri, cura altresì i rapporti esterni necessari all'assolvimento delle proprie attribuzioni e costituisce la struttura direzionale per l'esercizio delle funzioni miranti ad assicurare il legittimo svolgimento procedimentale dei compiti e delle attività che lo Statuto Regionale e la legge affidano al Consiglio regionale. Le Sezioni sono unità organizzative di livello direzionale preordinate al coordinamento di attività omogenee, individuate per ampi ambiti di competenza e dotate di piena autonomia gestionale e organizzativa nell'ambito delle direttive del Segretario Generale. I Servizi rappresentano la base del sistema di amministrazione e direzione del Consiglio regionale: sono unità organizzative di livello direzionale preposte all'assolvimento di compiti omogenei e continuativi, con elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa nell'ambito delle direttive del Dirigente di Sezione. Le Strutture di Progetto curano la realizzazione di obiettivi trasversali al Segretariato Generale ed alle Sezioni, provvedendo all'attuazione di progetti che necessitano di integrazione trasversale fra le varie strutture amministrative o dell'attivazione di procedure amministrative non ordinarie; le Strutture dirigenziale di staff assicurano attività di ricerca, studio ed elaborazione ovvero funzioni ispettive e di controllo.

Il Consiglio regionale, inoltre, è organo che presiede ad importanti Organismi di garanzia e partecipazione: il Comitato regionale delle comunicazioni della Puglia (Co.Re.Com. Puglia)[42], la Consulta femminile, la Commissione pari opportunità, il Garante regionale dei diritti del minore, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.

3.4 - Classificazione dei procedimenti amministrativi e tempi del procedimento

Il fulcro dell'attività amministrativa delle Strutture regionali organizzate come fin qui illustrato è certamente rappresentato dai procedimenti amministrativi posti in capo all'Ente Regione che, se da un lato sono oggetto di specifico obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 33/2013[43] e - da ultimo - dell'art. 12, co. 1, lett.

[42] Il Co.Re.Com, istituito con legge regionale n. 3/2000 al fine di assicurare a livello territoriale regionale le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni in ambito regionale, è organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) e organismo di consulenza della Giunta e del Consiglio regionale della Puglia.

[43] In base all'art. 35 ("Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati") del D.Lgs. 33/2013 s.m.i.: "*1. Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza. Per ciascuna tipologia di procedimento sono pubblicate le seguenti informazioni: a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili; b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria; c) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché, ove diverso, l'ufficio*

a) n. 1, del D.L. 76/2020 convertito in L. 120/2020[44], dall'altro vanno sottoposti ad un'opportuna mappatura, utile sia dal punto di vista operativo-gestionale dei funzionari/dirigenti delle singole Strutture (come una sorta di "cruscotto" delle attività svolte/da svolgere) che da quello di monitoraggio, supervisione e controllo. Peraltro, la suddetta mappatura dei procedimenti amministrativi – e delle relative categorie di processo di afferenza – si configura come base fondamentale per effettuare la definizione e valutazione dei rischi corruttivi connessi allo svolgimento delle attività/procedimenti/processi di competenza e per individuare adeguate misure di prevenzione.

In tal senso, è stato da tempo predisposto – nella Sezione "Amministrazione Trasparente/Attività e procedimenti/Tipologie di procedimento" del Portale web regionale (https://www.sistema.puglia.it/portal/pls/portal/SISPUGLIA.RPT_PROCEDIMENTI_TRASP.show) – un applicativo per la Mappatura dei procedimenti gestiti dalle Strutture afferenti alla Giunta Regionale: la relativa procedura telematica per l'inserimento e/o la modifica dei procedimenti da parte di ciascuna Struttura è disponibile nella pagina "Area Servizi Interni", attivabile nel riquadro Sezioni speciali del portale Sistema Puglia (http://www.sistema.puglia.it). Analogamente, sul Portale del Consiglio regionale è presente la Sezione "Amministrazione trasparente/Attività e procedimenti /Tipologie di procedimento (https://www.consiglio.puglia.it/attività-e-procedimenti/tipologie-di-procedimento) per la mappatura dei procedimenti gestiti dalle Strutture organizzative afferenti al Consiglio Regionale.

Tale mappatura dei procedimenti, tuttavia, non risulta ancora alimentata in modo corretto ed esaustivo da parte di tutte le Strutture regionali. Nel settembre 2020, con nota della Segreteria Generale della Presidenza prot. AOO_166-3696 del 24/9/2020, si è rilevato infatti come "*nell'ambito dell'ordinaria attività di monitoraggio degli scriventi in ordine al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza previsti dal D.Lgs. 33/2013 e dal PTPCT regionale 2020-2022, è emersa una non completa implementazione da parte delle Strutture regionali della Sezione "Amministrazione Trasparente/Attività e procedimenti/Tipologie di*

competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio, unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale; d) per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, a cui presentare le istanze; e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino; f) il termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante; g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione; h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli; i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione; l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36; m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale. 2. Le pubbliche amministrazioni non possono richiedere l'uso di moduli e formulari che non siano stati pubblicati (...) 3. Le pubbliche amministrazioni pubblicano nel sito istituzionale i recapiti telefonici e la casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte delle amministrazioni procedenti ai sensi degli articoli 43, 71 e 72 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445".

[44] L'art. 12, co. 1, lett. a) n. 1, del D.L. 76/2020 convertito in L. 120/2020 è intervenuto a modificare l'art. 2 ("Conclusione del procedimento" della L: 241/1990, introducendo il co. 4-bis, che così recita: " *Le pubbliche amministrazioni misurano e pubblicano nel proprio sito internet istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese, comparandoli con i termini previsti dalla normativa vigente. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, previa intesa in Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti modalità e criteri di misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti, nonché le ulteriori modalità di pubblicazione di cui al primo periodo*".

procedimento" del Portale web regionale", sollecitando pertanto le Strutture regionali a verificare tempestivamente la presenza e l'aggiornamento nella suddetta Sezione del Portale di tutti i procedimenti di propria competenza. Nei mesi successivi le Sezioni del Portale suindicate sono state oggetto di consistenti implementazioni da parte delle Strutture regionali, avviando in tal modo un percorso costruttivo - fatto di consapevolezza e collaborazione di gran parte delle Strutture - che necessita tuttavia per il futuro di consolidamento, nonché di una serie di aggiustamenti dal punto di vista della "granularità" dell'unità di analisi utilizzata, attualmente assai eterogenea tra una Struttura e l'altra.

Una particolare attenzione va certamente rivolta, in tale contesto, ai tempi del procedimento amministrativo di cui all'art. 1, co. 28 L. 190/2012, che costituiscono oggetto di rilevazione specifica all'interno della mappatura dei procedimenti regionali innanzi richiamata.

A tale proposito, appare utile richiamare alcuni dati relativi al contenzioso gestito dall'Avvocatura Regionale avverso il silenzio delle strutture organizzative regionali rispetto a procedimenti amministrativi di propria competenza, per i quali non sono rispettate le disposizioni in materia di conclusione del procedimento di cui all'art. 2, co. 1 e 2, della L. 241/1990 s.m.i., a norma del quale "*ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad una istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso (…) Nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti di cui ai commi 3, 4 e 5 non prevedono un termine diverso, i procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali devono concludersi entro il termine di trenta giorni*".

In base alle informazioni fornite dall'Avvocatura Regionale con note prot. AOO_024-140 del 7/1/2020 ed AOO_024-537 del 19/01/2021, nel quadriennio 2017-2020 sono pervenuti alla Regione Puglia rispettivamente:

- N. 11 Contenziosi avverso il silenzio della P.A. nel 2017;
- N. 25 Contenziosi avverso il silenzio della P.A. nel 2018;
- N. 40 Contenziosi avverso il silenzio della P.A. nel 2019;
- N. 24 Contenziosi avverso il silenzio della P.A. nel 2020.

Si registra dunque un deciso incremento del numero di contenziosi avverso il silenzio contro la P.A. fino al 2019, e poi un significativo calo nel 2020, la cui natura (più o meno congiunturale, rispetto all'emergenza pandemica) andrà tuttavia verificata nel tempo. Da un'analisi di dettaglio dei contenziosi avverso il silenzio di cui innanzi emerge, inoltre, che le materie – e conseguentemente le Strutture regionali – maggiormente interessate sono state nel 2017 la sanità (accreditamenti; tariffe) e l'ambiente e territorio (paesaggio; rifiuti; AIA-VIA), nel 2018 l'ambiente e territorio (urbanistica; rifiuti), la sanità (accreditamenti; farmaceutica), il demanio (concessioni), l'agricoltura (autorizzazioni; risarcimenti) e la formazione professionale, nel 2019 il welfare (assegni di cura), l'ambiente e territorio (urbanistica, rifiuti) e le infrastrutture energetiche e digitali (autorizzazioni), nel 2020 le infrastrutture energetiche e digitali (autorizzazioni ambientali/VIA per energia elettrica da fonti rinnovabili), la sanità (autorizzazioni, accreditamenti e tetti di spesa delle strutture private; appalti) e l'urbanistica (strumenti urbanistici generali).

L'Avvocatura riferisce inoltre di n. 15 ricorsi per l'ottemperanza nel 2020, che hanno interessato prevalentemente i settori della sanità, del welfare e delle infrastrutture energetiche e digitali.
Tutto ciò premesso, anche in relazione alla specifica questione del rispetto dei tempi del procedimento, si ritiene che la predisposizione di strumenti idonei di gestione e controllo - nel caso specifico l'applicativo per la Mappatura dei Procedimenti amministrativi regionali disponibile nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale istituzionale regionale, con tutte le sue necessarie evoluzioni in un'ottica di progressiva digitalizzazione delle varie fasi del procedimento - possano facilitare, attraverso una visione d'insieme e focus di dettaglio, la corretta gestione degli adempimenti di competenza da parte di ciascuna Struttura.

3.5 - Il nuovo Sistema di valutazione del rischio corruttivo dei processi/procedimenti regionali

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019 di ANAC, in discontinuità con i Piani e gli aggiornamenti precedenti, è intervenuto in maniera sostanziale – con il relativo Allegato 1 – sull'intero processo di gestione del rischio corruttivo dei processi/procedimenti delle Pubbliche Amministrazioni, ponendosi come "*l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo*".
Il suddetto PNA 2019 ha chiarito, in particolare, gli aspetti che le Amministrazioni devono tenere in considerazione nella progettazione del proprio sistema di gestione del rischio corruttivo, identificando - fra l'altro - i seguenti principi metodologici:

- Selettività nell'individuazione delle priorità di trattamento, attraverso una adeguata analisi e stima dei rischi che insistono sull'organizzazione;
- Integrazione fra il processo di gestione del rischio di corruzione e quello di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale dell'Ente, prevedendo che tutte le misure specifiche programmate nel PTPCT diventino obiettivi del Piano della Performance e inserendo criteri di valutazione che tengano conto del coinvolgimento nel sistema di prevenzione della corruzione;
- Miglioramento e implementazione continua del sistema di gestione del rischio di corruzione attraverso la realizzazione di un sistema di monitoraggio che consenta una valutazione effettiva dello stato di attuazione delle attività programmate.

Secondo tale prospettiva, per il processo di valutazione e gestione del rischio corruttivo l'Amministrazione regionale ha inteso adottare un nuovo approccio valutativo "di tipo qualitativo", costruito sulle specificità dell'Amministrazione e correlato alla propria organizzazione interna ed al contesto esterno in cui opera, in luogo dell'approccio "quantitativo" finora utilizzato, prevalentemente fondato sull'applicazione di algoritmi di calcolo. Si è provveduto pertanto – con il supporto dell'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES) e della Società in house InnovaPuglia S.p.a. – alla costruzione ed adozione di un **"Sistema di valutazione del rischio corruttivo dei processi/procedimenti della Regione Puglia" (Sistema VRC)**, accessibile dalla sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale regionale all'indirizzo web

https://trasparenza.regione.puglia.it/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione e fruibile secondo le modalità ed istruzioni operative riportate in apposita "Guida alla compilazione". Dell'adozione di tale Sistema di Valutazione del rischio corruttivo è stata data comunicazione a tutte le Strutture regionali con nota della Segreteria Generale della Presidenza prot. AOO_166-4492 dell'11/11/2020, alla quale risulta allegata la "Guida alla compilazione" del Sistema VRC innanzi richiamata, chiedendo contestualmente ai dirigenti delle predette Strutture regionali di accedere alla nuova piattaforma dedicata e compilare l'applicativo VRC in ogni sua parte - entro e non oltre il 31/12/2020 - per i procedimenti amministrativi di competenza della Struttura di riferimento.

Il Sistema di Valutazione del Rischio Corruttivo risulta organizzato, anche nella gestione dell'applicativo disponibile sulla Piattaforma web, secondo due ambiti valutativi distinti ma fra loro interrelati: il primo ambito è rappresentato dall'autovalutazione delle Strutture regionali riveniente dalla descrizione di contesto e dell'analisi di rischiosità dei processi/procedimenti gestiti, cui si affianca un secondo ambito valutativo integrativo da parte del RPCT che conduce alla definizione del livello di rischio finale dei processi/procedimenti regionali.

Nell'ambito del processo di "autovalutazione" del livello di rischio corruttivo, i dirigenti responsabili di ciascuna Sezione regionale - dando in ciò concreta attuazione all'obbligo di collaborazione con il RPCT - sono chiamati a segnalare, attraverso l'applicativo dedicato al Sistema VRC, i seguenti dati con riferimento ad ogni singolo processo/procedimento oggetto di analisi:

- Le caratteristiche generali di ciascun processo/procedimento di competenza;
- Gli eventi rischiosi che potrebbero influire su ciascun processo/procedimento, selezionandoli da un apposito elenco già proposto dal Sistema con riferimento a ciascuna categoria di processo (il cd. Registro degli eventi rischiosi) ed eventualmente integrando tale elenco con ulteriori eventi rischiosi;
- Gli eventuali fattori abilitanti del rischio corruttivo, ovvero i fattori di contesto che potenzialmente agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, come descritti da ANAC nel Box n. 8 dell'Allegato n. 1 al PNA 2019;
- Le misure di prevenzione del rischio adottate, selezionandoli da un apposito elenco già proposto dal Sistema con riferimento alle misure di prevenzione previste dal PTPCT 2020-2022 e del PNA 2019, ed eventualmente integrando tale elenco con ulteriori misure di prevenzione.

Nello specifico, il Sistema VRC muove da un'articolazione del processo di gestione del rischio corruttivo in tre distinte macro-fasi: analisi del contesto (esterno e interno), valutazione del rischio – che si declina a sua volta in identificazione degli eventi rischiosi e analisi del rischio – e trattamento del rischio, con indicazione delle misure di prevenzione del rischio adottate. Il modulo-base del Sistema è rappresentato dai singoli procedimenti amministrativi gestiti dalle varie Strutture, il cui elenco a tale fine viene periodicamente "cristallizzato" attraverso estrazione - ad una data specifica, indicata in apposito campo delle intestazioni del Sistema - dalla Sezione "Amministrazione Trasparente/Attività e procedimenti/Tipologie di procedimento" del Portale web della Regione Puglia per le Strutture organizzative afferenti alla Giunta Regionale e dalla Sezione

"Amministrazione trasparente/Attività e procedimenti /Tipologie di procedimento" del Portale del Consiglio Regionale della Puglia per le Strutture organizzative afferenti al Consiglio.

Nell'ambito del Sistema VRC, ogni procedimento amministrativo va associato ad una delle categorie di processo indicate dal P.T.P.C.T. Regione Puglia 2020-2022 secondo le indicazioni del P.N.A. 2019, riportate di seguito in tabella:

Categoria Processo
Attività di programmazione e pianificazione
Attività di controllo
Attività legislativa e regolamentare
Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazioni, Concessioni)
Approvvigionamento di lavori, servizi e forniture
Esecuzione di contratti pubblici
Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte
Studio, monitoraggio e raccolta dati
Formulazione di indirizzi generali, accordi, intese
Altre relazioni esterne
Gestione contabile e finanziaria
Reclutamento e gestione del personale
Incarichi e nomine
Arbitrato e contenzioso
Adempimenti normativi diversi
Tutela, gestione e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali
Gestione interna dell'Ente[45]

Ciascuna categoria di processo è connotata peraltro, secondo quanto previsto dal medesimo P.T.P.C.T. 2020/2022 (par. 3.4), da uno specifico livello di rischio corruttivo (alto-medio-basso) secondo quanto di seguito rappresentato:

LIVELLO DI RISCHIO DELLE CATEGORIE DI PROCESSO

ALTO	MEDIO	BASSO
Approvvigionamento di lavori, servizi e forniture	Attività legislativa e regolamentare	Studio, monitoraggio e raccolta dati
Esecuzione di contratti pubblici	Attività di programmazione e pianificazione	Gestione interna dell'Ente
Tutela, gestione e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali	Formulazione di indirizzi generali, accordi, intese	Adempimenti normativi diversi

[45] La categoria di processo "Gestione interna dell'Ente" fa riferimento a tutti quei processi comunemente eseguiti in tutte le strutture organizzative regionali al fine di adempiere ad obblighi normativi tipici di una Pubblica Amministrazione relativi, ad es., alla gestione della corrispondenza (PEC, protocollo), alla gestione del repertorio degli atti (CIFRA, ecc.), alla pubblicazione degli atti, all'amministrazione ordinaria del personale (ad eccezione delle attività di reclutamento e gestione).

Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte	Altre relazioni esterne
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazioni, Concessioni)		
Reclutamento e gestione del personale		
Incarichi e nomine		
Gestione contabile e finanziaria		
Attività di controllo		
Contenzioso		

Nell'ambito della prima macro-fase del Sistema VRC relativa all'**Analisi del contesto**, per ciascun procedimento amministrativo vanno definiti i ruoli e le responsabilità degli attori interni (dirigente, titolare P.O., funzionario), l'indicazione di altre Strutture interne all'Amministrazione regionale eventualmente coinvolte a qualsiasi titolo nelle fasi del procedimento, l'indicazione di eventuali soggetti esterni coinvolti nelle attività procedimentali, l'indicazione di eventuali procedure informatizzate utilizzate per la realizzazione del risultato finale del procedimento.

Per ciascun procedimento, una volta effettuata l'analisi di contesto, si passa alla seconda macro-fase di **Valutazione del rischio**, che consiste nell'analisi dei rischi correlati al procedimento stesso attraverso l'identificazione degli eventi rischiosi e l'analisi del rischio, articolata a sua volta nell'individuazione di eventuali fattori abilitanti del rischio corruttivo, mutuati da ANAC (PNA 2019 - box n. 8), e nella valutazione degli indicatori di stima del livello di esposizione al rischio, anch'essi mutuati da ANAC (PNA 2019 - box n. 9). Nello specifico, la sotto-fase relativa all'identificazione degli eventi rischiosi ha l'obiettivo di individuare quei fatti o comportamenti che possono verificarsi in relazione ai processi/procedimenti di pertinenza dell'Amministrazione, tramite cui si potrebbero concretizzare eventi di corruzione: è stato a tal fine elaborato per la prima volta un "Registro degli eventi rischiosi" (All. A2 al presente Piano), che rappresenta un elenco - concepito come aperto e dinamico, dunque suscettibile di progressive implementazioni - dei potenziali eventi rischiosi associati ai diversi settori di attività dell'Amministrazione, e che potrà essere integrato nel tempo dai referenti delle singole Strutture regionali in ragione delle specifiche esperienze in relazione alle attività svolte.

La successiva sotto-fase relativa all'analisi del rischio, inoltre, ha il duplice obiettivo di analizzare i fattori abilitanti della corruzione, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione – la cui analisi consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci e le azioni di risposta più appropriate per prevenire i rischi – e di stimare il livello di esposizione al rischio corruttivo dei singoli processi/procedimenti.

La macro-fase conclusiva, per ciascuno dei procedimenti mappati, è quella del **Trattamento del rischio**, volta a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire e/o mitigare i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. Il Sistema al riguardo, al fine di supportare efficacemente il RPCT nella programmazione delle misure di prevenzione, prevede l'indicazione da parte delle Strutture regionali

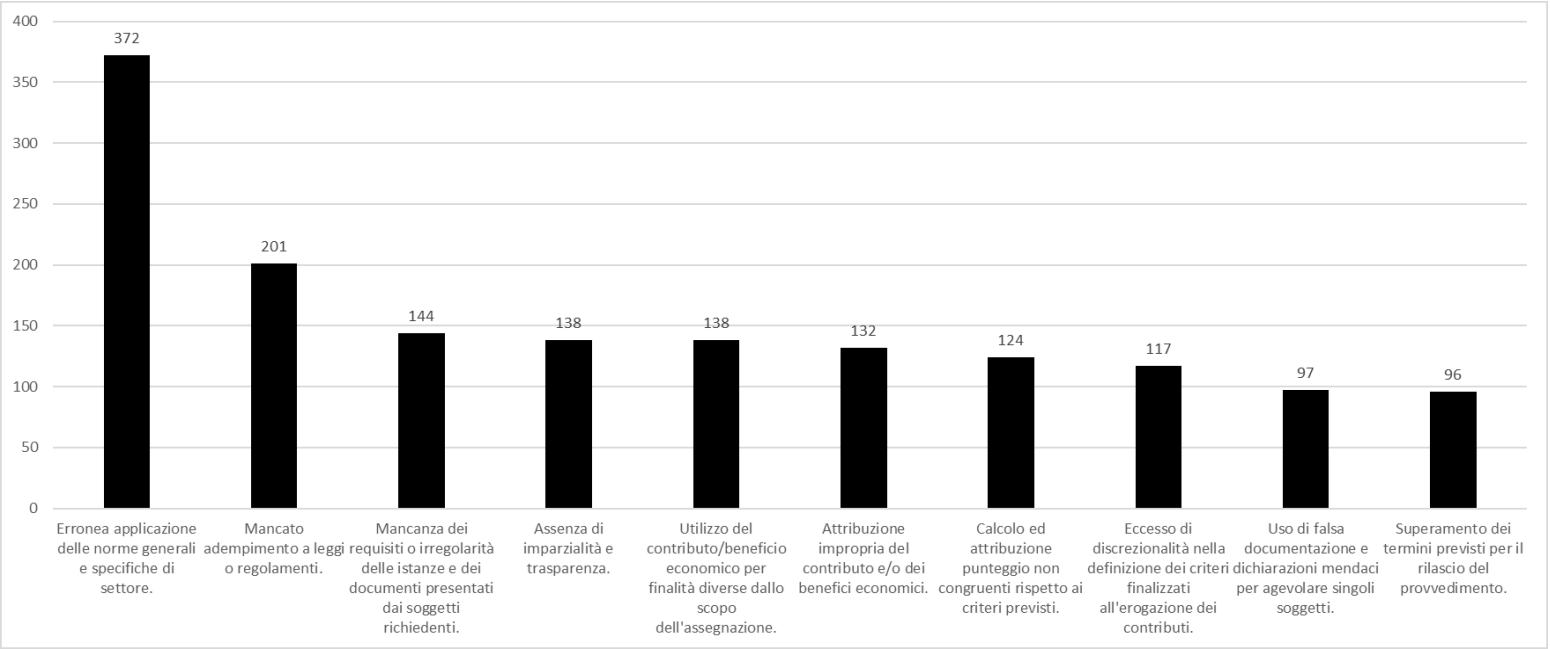
interessate, per ciascun procedimento amministrativo mappato, delle Misure di Prevenzione del Rischio generali e specifiche adottate, sia in conformità con le previsioni del vigente Piano triennale di prevenzione della corruzione e del PNA 2019, che in via ulteriore (misure di prevenzione aggiuntive) in ragione delle specifiche attività svolte e delle connesse criticità/rischiosità settoriali riscontrate nel tempo.

3.6 - *Risk assessment* della Regione Puglia

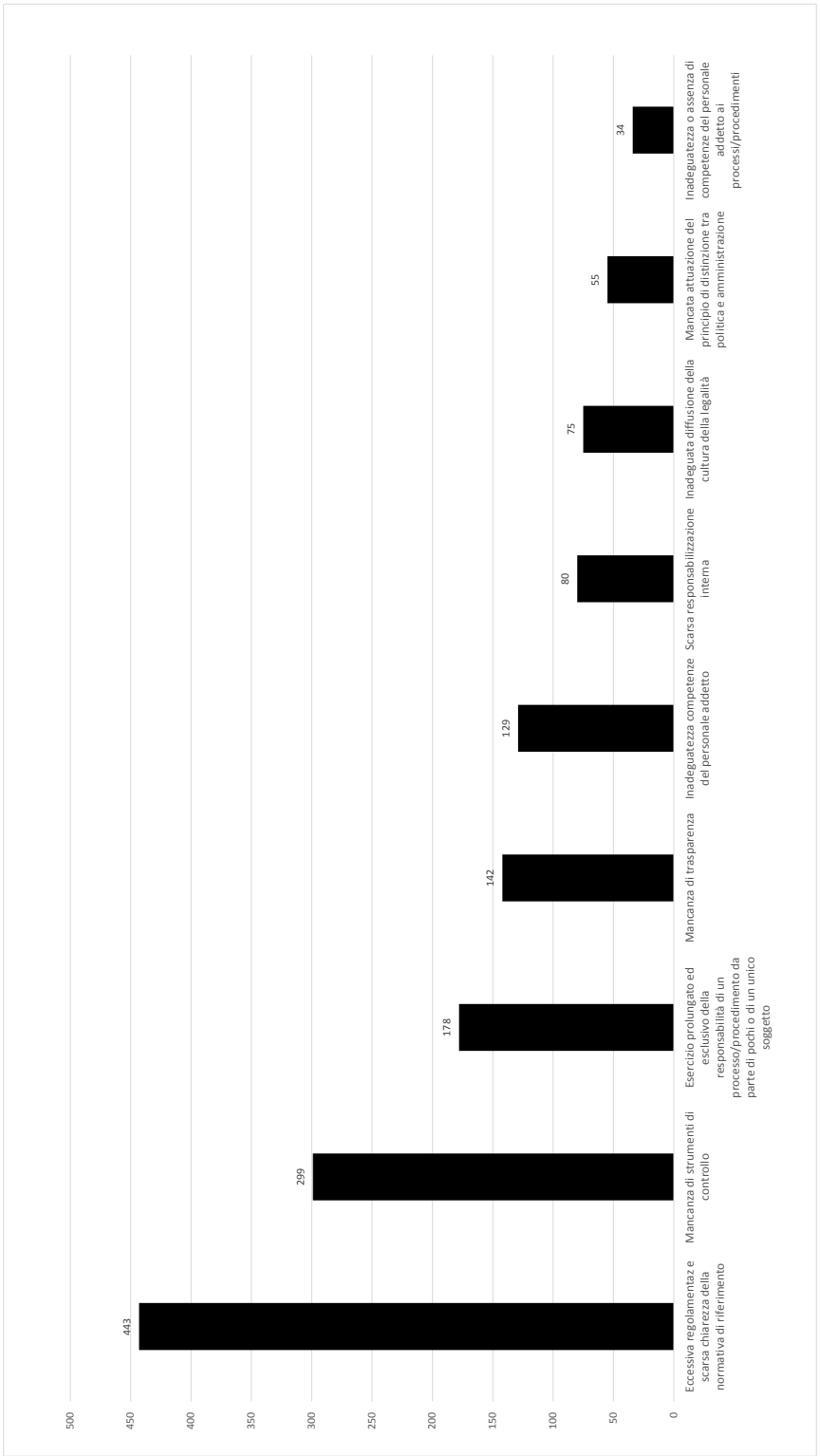
Gli elementi forniti - in sede di autovalutazione - dalle Strutture regionali attraverso la compilazione dell'applicativo del Sistema VRC al 31/12/2020 come innanzi descritto rappresentano la base informativa e conoscitiva di riferimento da cui muovere per la costruzione del *risk assessment* regionale.

Preliminarmente, nei tre grafici che seguono si riportano - per ciascuno degli aspetti "Eventi rischiosi", "Fattori abilitanti del rischio corruttivo" e "Misure di prevenzione del rischio" richiamati nell'illustrazione del Sistema VRC fin qui esposta - il numero dei processi/procedimenti con riferimento ai quali sono state fornite dalle Strutture regionali le più numerose opzioni di risposta. Da una prima lettura delle risultanze graficamente rappresentate, si possono già ricavare alcuni elementi di priorità rispetto a specifiche misure di prevenzione del rischio corruttivo da ritenersi particolarmente opportune, quali l'implementazione della formazione sugli obblighi generali e specifici in materia di trasparenza, conflitto di interessi e prevenzione della corruzione; il potenziamento del sistema dei controlli (specie in tema di conflitto di interessi, inconferibilità ed incompatibilità); l'adozione di un'articolazione organizzativa dei compiti e delle competenze sui processi/procedimenti tale da evitare la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto (c.d. "*segregazione delle funzioni*").

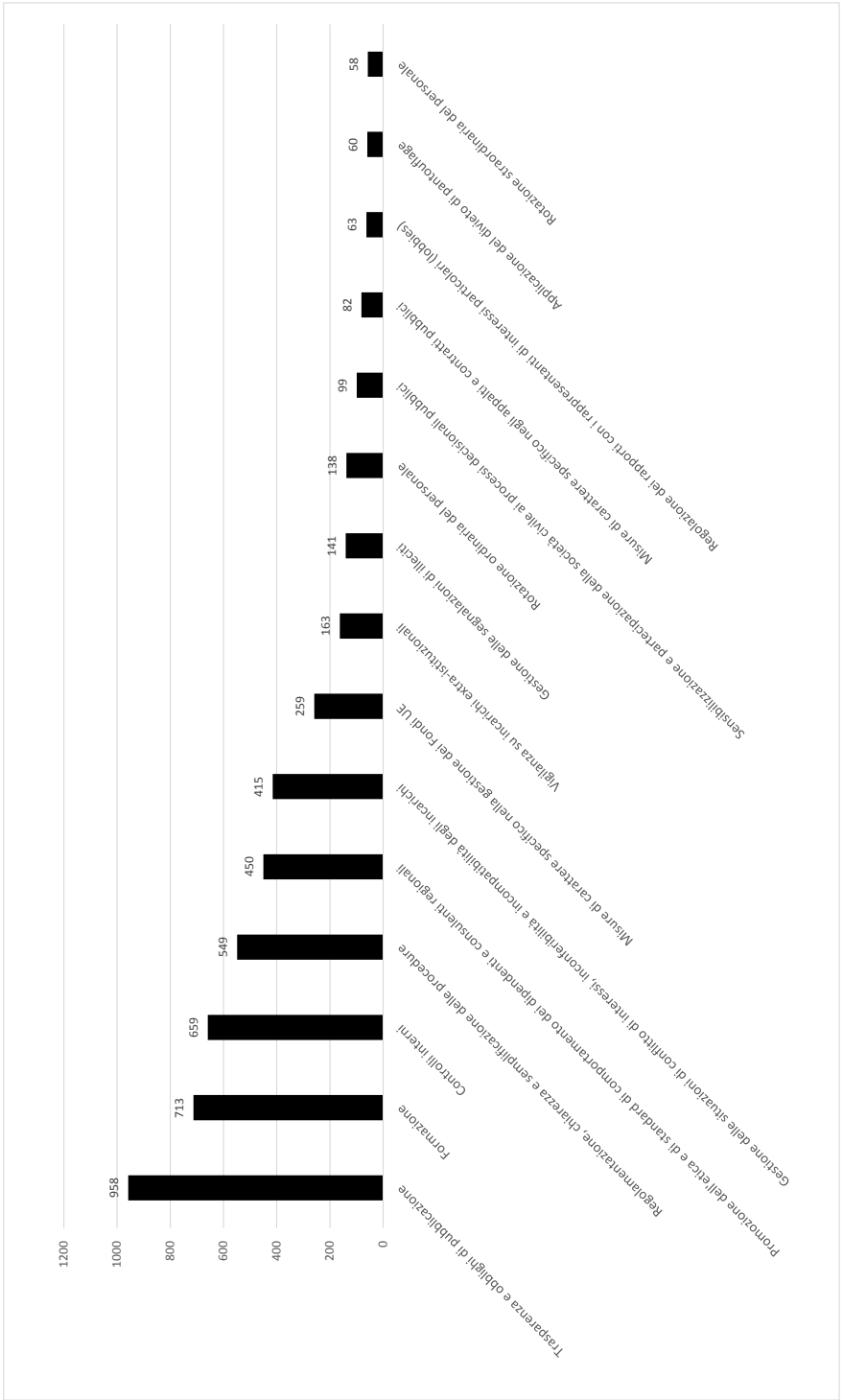
Potenziali eventi rischiosi più ricorrenti



Fattori abilitanti del rischio corruttivo



Tipologia delle misure di prevenzione del rischio corruttivo adottate



Una volta effettuata l'autovalutazione da parte delle singole Strutture, come si è detto, si apre la fase valutativa integrativa che fa capo al RPCT, consentendo in tal modo di giungere alla definizione del *risk assessment* finale dei processi/procedimenti regionali e, conseguentemente, delle Strutture che li gestiscono.

Le valutazioni espresse dai responsabili dei singoli processi/procedimenti sono, infatti, integrate attraverso l'utilizzo di dati ed informazioni in possesso del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e della propria struttura di supporto e/o degli organi di controllo interno regionali: in particolare, vengono presi in considerazione dal RPCT, in tale fase, i rilievi effettuati e le eventuali sanzioni comminate nei confronti di strutture regionali o dipendenti regionali nell'esercizio delle proprie funzioni e/o nei confronti di specifici procedimenti amministrativi regionali da parte dell'ANAC, della Corte dei Conti o di organi ispettivi, disciplinari e di controllo regionali (Controllo di Gestione, Ufficio Procedimenti Disciplinari, Autorità di Audit, Nucleo Ispettivo Sanitario Regionale, ecc.), oltre che le eventuali frodi o truffe accertate a danno dell'Amministrazione. Viene altresì valutato dal RPCT il "livello di collaborazione" delle Strutture, tanto con riferimento alla fase di valutazione del rischio corruttivo - attraverso il contributo alla mappatura del livello di rischio dei processi/procedimenti gestiti tramite l'apposito Sistema VRC - quanto con riferimento alla partecipazione attiva all'elaborazione ed attuazione del PTPCT, ivi compreso il monitoraggio annuale delle misure di prevenzione poste in essere.

In tal modo, è stato possibile attribuire - sulla base delle risultanze dell'analisi di contesto al 31/12/2020 secondo la metodologia fin qui illustrata - uno specifico livello di rischiosità ad ogni singolo processo/procedimento gestito dalle Strutture regionali e, conseguentemente, alle Strutture che ne sono responsabili, mediante l'utilizzo di una scala di tipo ordinale articolata in Molto Alto, Alto, Medio, Basso e Molto Basso Rischio [46].

Si ritiene utile precisare che, trattandosi della prima applicazione del nuovo Sistema di Valutazione del Rischio Corruttivo adottato dalla Regione Puglia, gli esiti e le proiezioni che vengono di seguito illustrate scontano alcuni limiti che, già nel 2021, richiederanno l'avvio di azioni correttive in via di pianificazione. La principale criticità del Sistema VRC è attualmente rappresentata dall'eterogeneità di composizione del data-base dei Procedimenti amministrativi utilizzato come base di lavoro (cfr. precedente par. 3.4), nell'ambito del quale i procedimenti caricati sono estremamente eterogenei dal punto di vista del "livello di aggregazione", risultando in alcuni casi troppo generici (macro-aggregati di procedimenti distinti e non sovrapponibili, che andrebbero classificati separatamente) o, al contrario, troppo specifici (fasi e sotto-fasi di procedimenti, che andrebbero sussunti nel procedimento principale): tale differente "granularità" dell'unità di analisi incide, evidentemente, sui punteggi-valore del rischio corruttivo conseguiti dalle singole Strutture, risultando il numero di processi/procedimenti gestiti per alcune di esse estremamente contenuto, per altre molto elevato.

Per consentire il superamento dei limiti del Sistema VRC appena descritti, nel corso del 2021 verrà avviata - con il supporto di IPRES, nell'ambito dell'Assistenza tecnica per POR Puglia 2014-2020 - Asse XIII - Linea A (DGR n. 1514 del 10/9/2020), un'attività di verifica qualitativa del citato data-base di mappatura dei Procedimenti amministrativi, supportando le Strutture regionali nella revisione e "ricalibratura" delle informazioni ivi

[46] Il livello di rischio finale è determinato dal punteggio complessivo conseguito, così articolato: Molto basso – fino a 20 punti; Basso – da 21 a 40 punti; Medio – da 41 a 60 punti; Alto – da 61 ad 80 punti; Molto alto – da 81 a 100 punti.

inserite, in un'ottica di miglioramento continuo che deve contraddistinguere il processo di gestione del rischio corruttivo. L'applicativo relativo alla mappatura dei Procedimenti Amministrativi presente nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale Regionale, inoltre, sarà oggetto a partire dal 2021 di un'importante revisione volta alla creazione di un Catalogo dei Procedimenti della Regione Puglia, integrato con il Sistema di Valutazione del Rischio Corruttivo, con il Portale Trasparenza e con il Sistema di Misurazione delle Performance regionale, in modo tale da consentire la raccolta di indicatori utili a tutte le attività di monitoraggio e pianificazione strategica regionali. L'azione - affidata alla Società ICT In house InnovaPuglia S.p.a. nell'ambito del P.O. "Ecosistema Procedimenti Amministrativi - Ecoprocessus 3.0" (POR Puglia FESR-FSE - Intervento 'Puglia Digitale') - ha come scopo quello di rendere omogenea e conforme alla vigente normativa la gestione dei procedimenti in tutte le fasi, favorendo la gestione integrata dei flussi documentali connessi ai procedimenti e l'interoperabilità tra i vari sistemi informativi e le banche dati regionali e nazionali, in attuazione del principio cd. "*once only*".

Tutto ciò premesso, sulla base dell'analisi di contesto al 31/12/2020, si riportano di seguito gli esiti della valutazione del rischio corruttivo dei processi/procedimenti gestiti dalle Strutture della Regione Puglia:

Grafico 1 – Processi/procedimenti organizzativi per livello di rischio

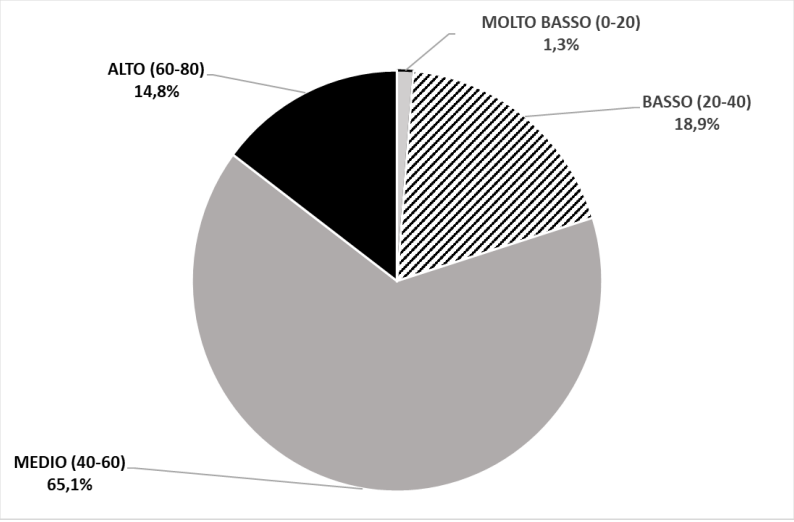


Grafico 2.a – Processi/procedimenti organizzativi regionali ad alto rischio per struttura

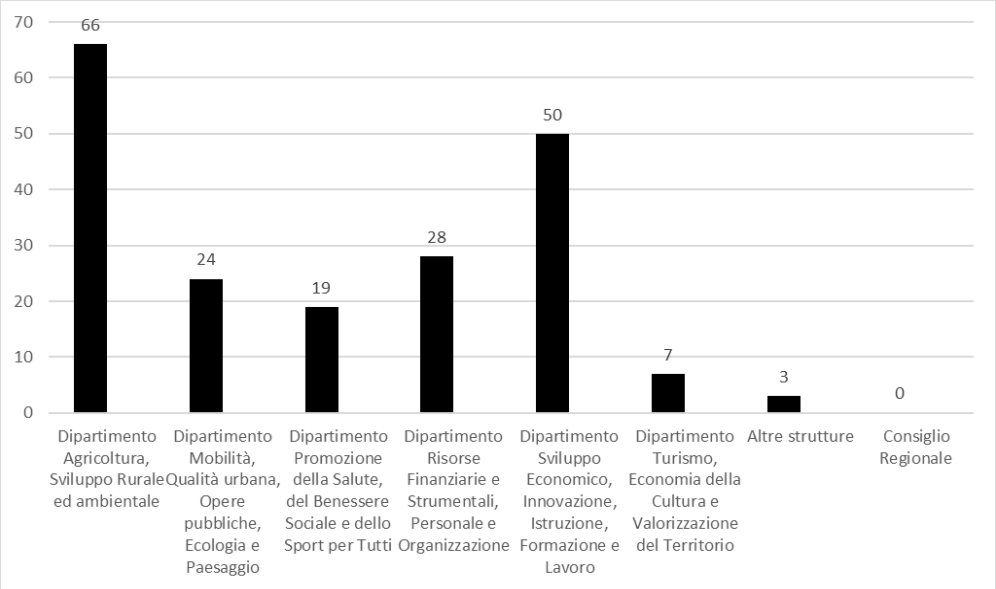


Grafico 2.b – Processi/procedimenti organizzativi regionali a medio rischio per struttura

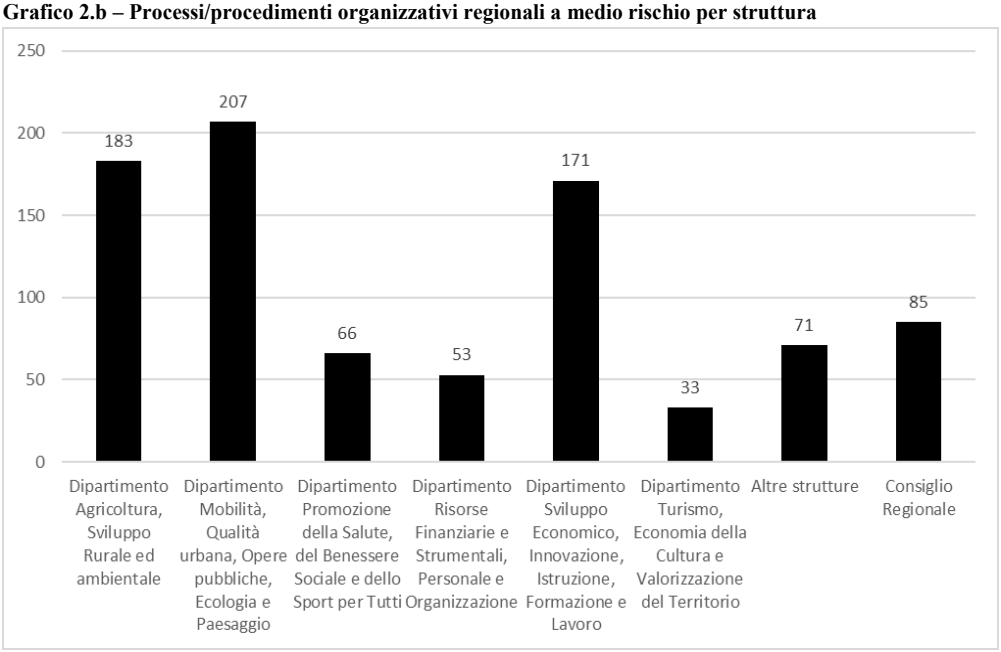


Grafico 2.c – Processi/procedimenti organizzativi regionali a basso/molto basso rischio per struttura

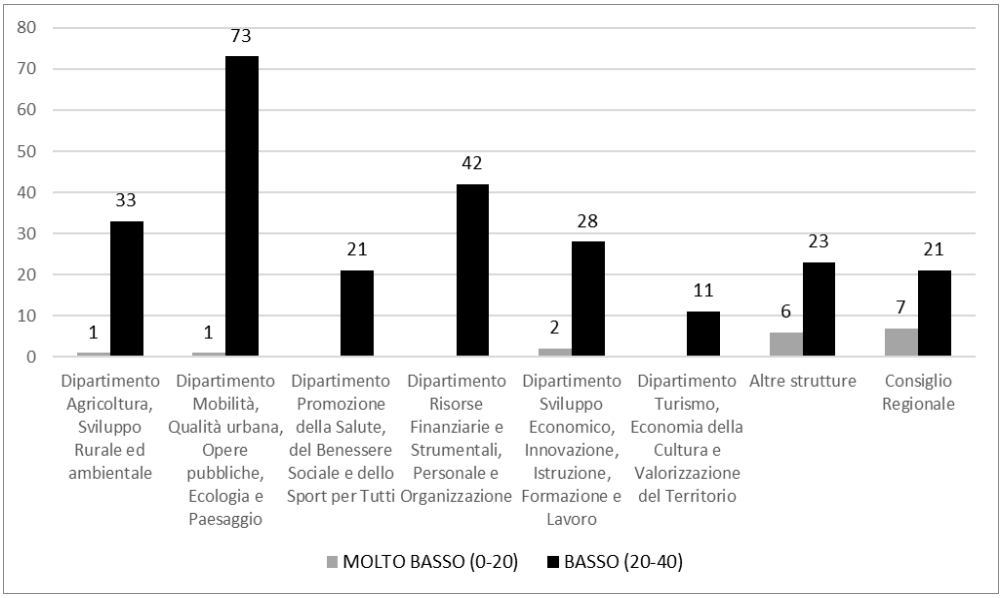


Grafico 3.a – Processi/procedimenti organizzativi regionali ad alto rischio per categoria

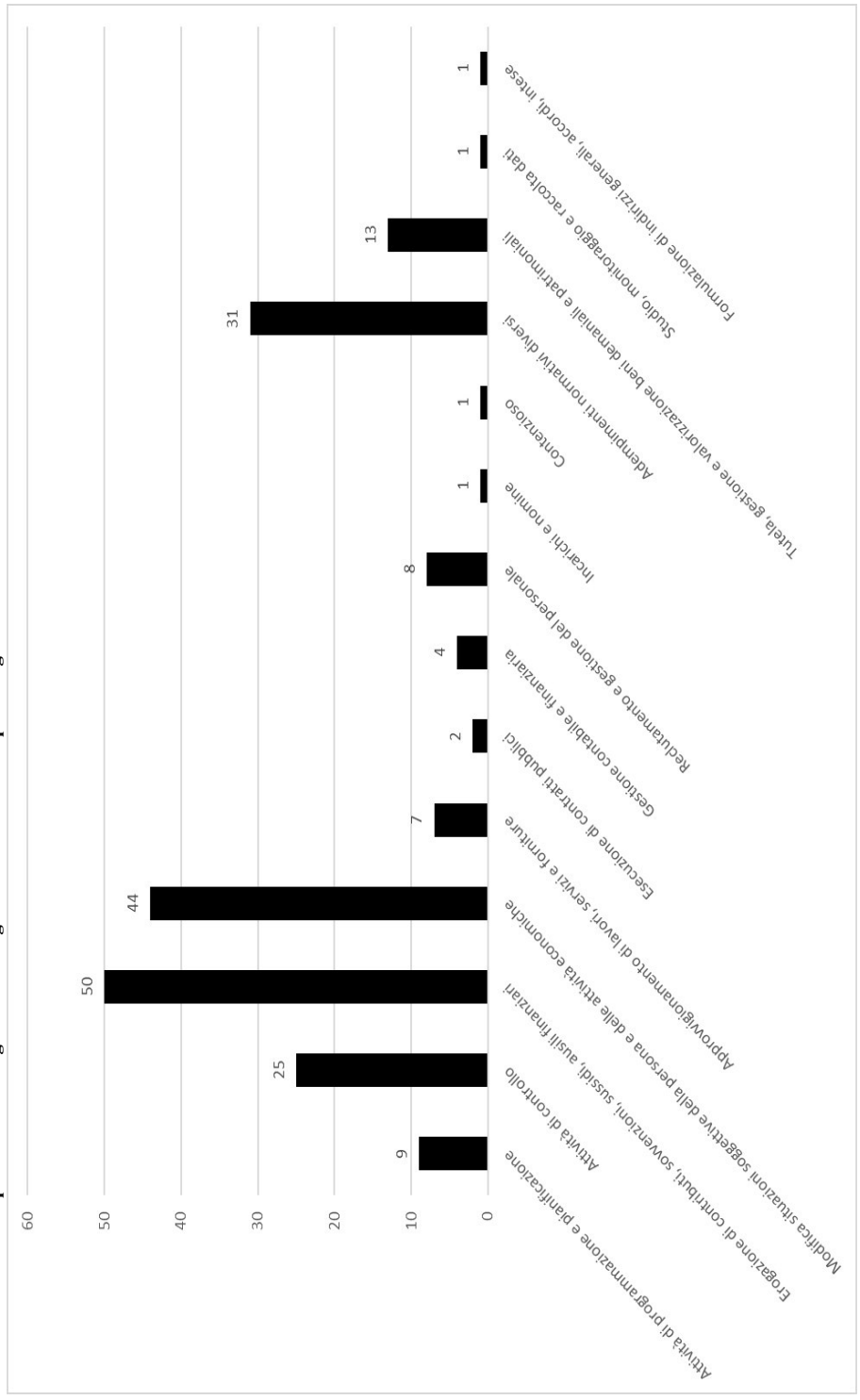


Grafico 3.b – Processi/procedimenti organizzativi regionali a medio rischio per categoria

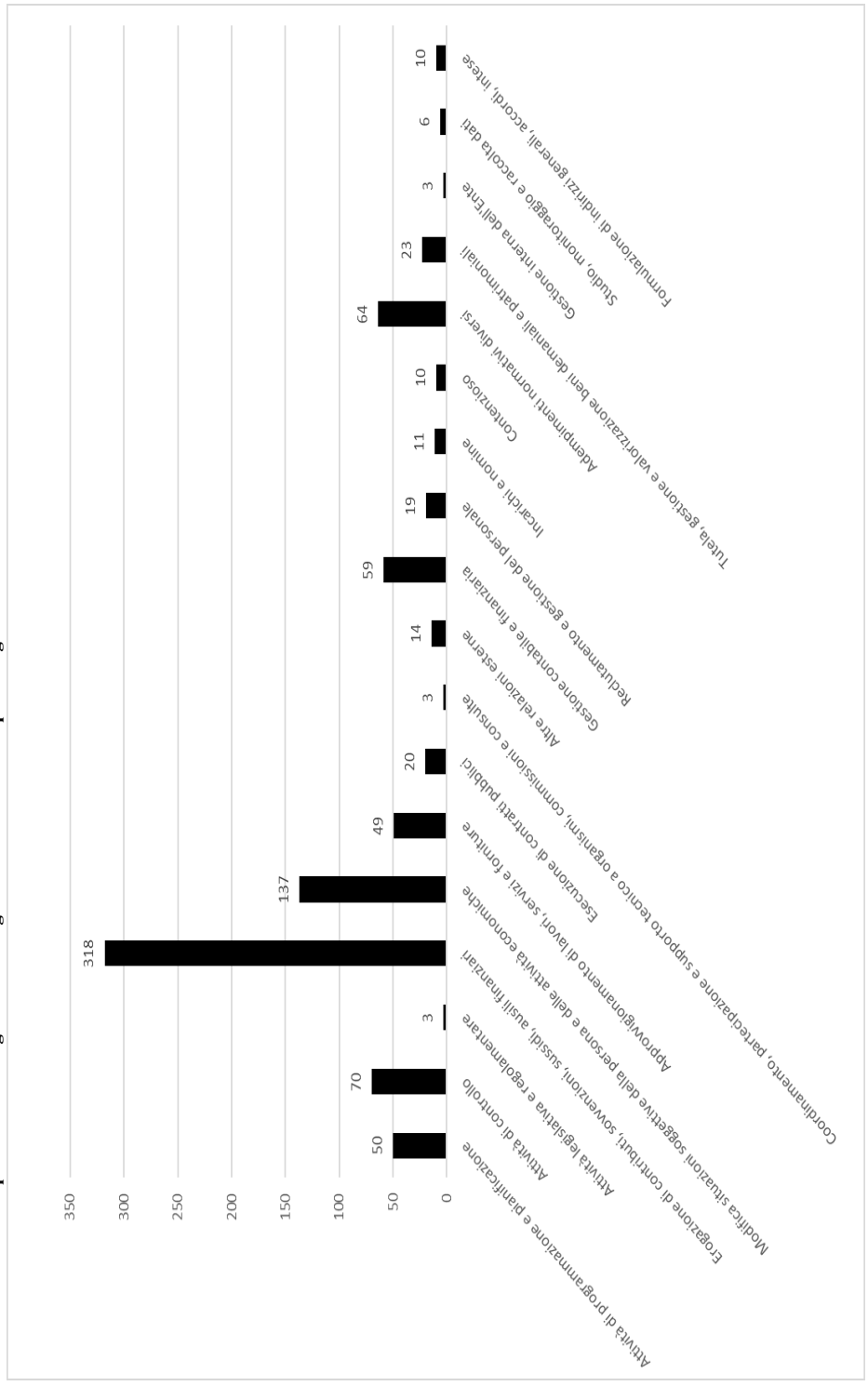
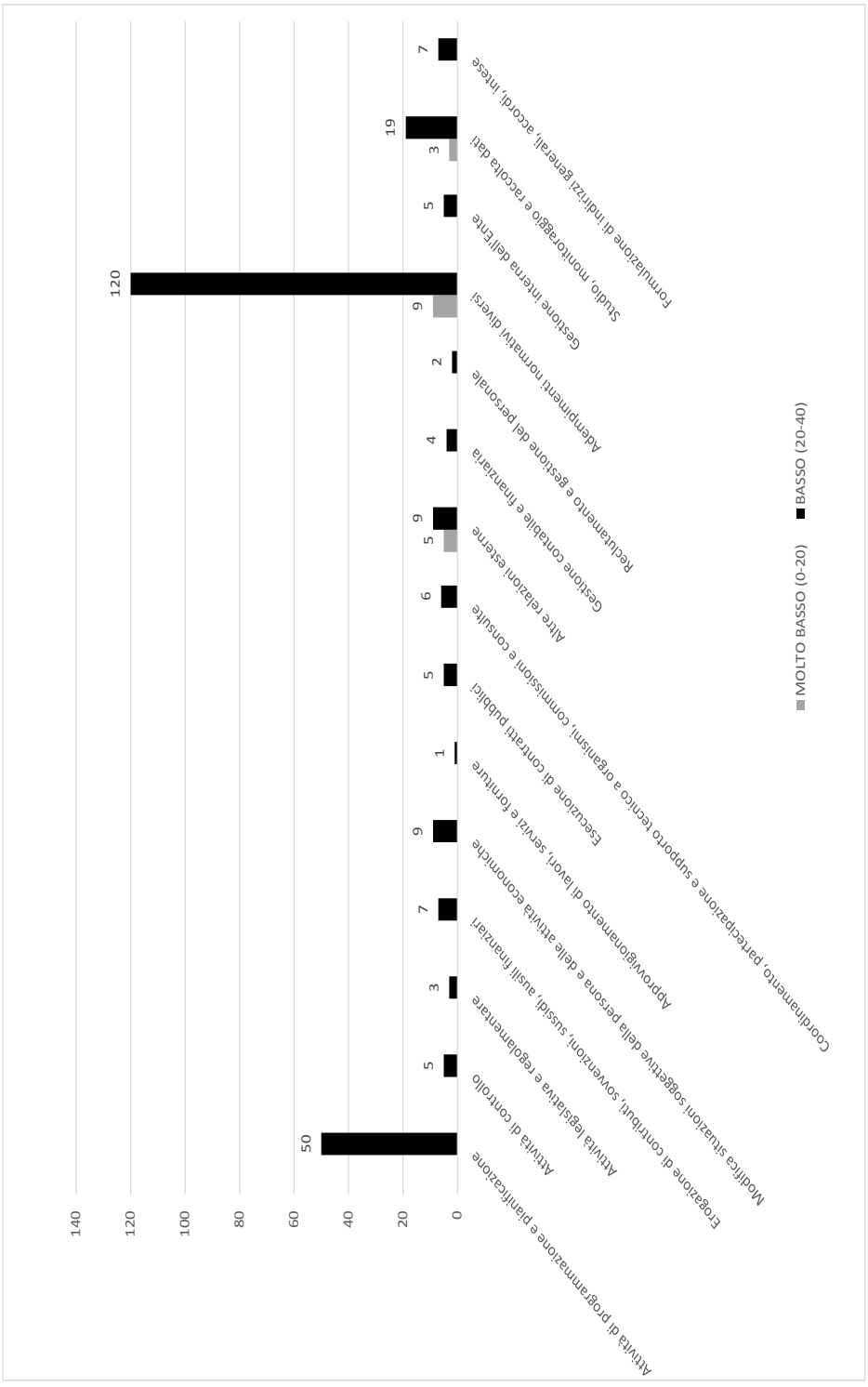


Grafico 3.c – Processi/procedimenti organizzativi regionali a basso/molto basso rischio per categoria



Segue l'analisi di dettaglio dei processi/procedimenti regionali ad alto e medio rischio per Struttura (Dipartimento e Sezione):

Grafico 4.a – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed ambientale: numero di processi/procedimenti ad alto e medio rischio per Sezione

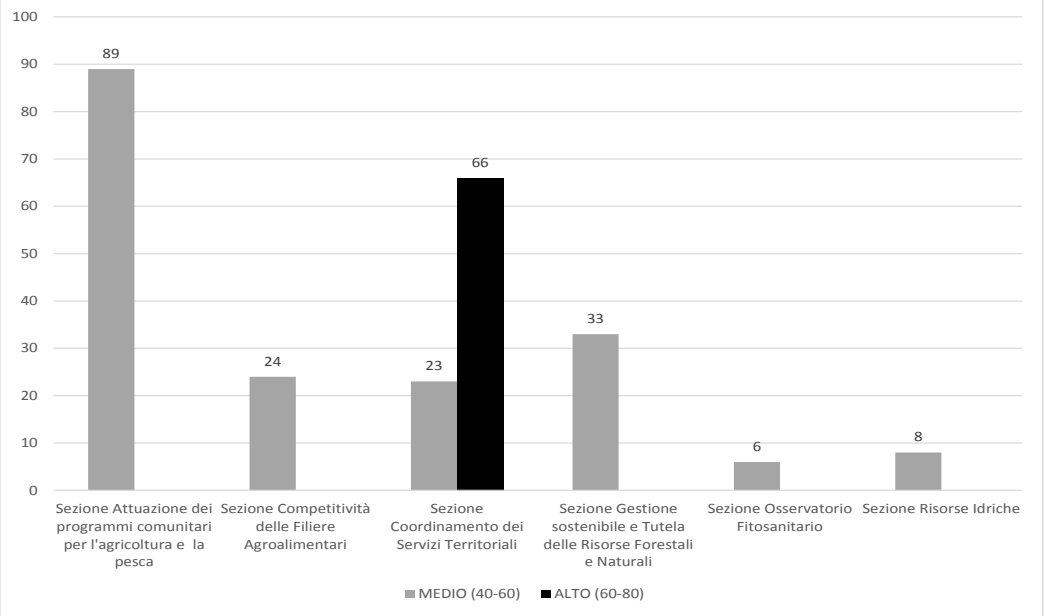


Grafico 4.b - Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio: numero di processi/procedimenti ad alto e medio rischio per Sezione

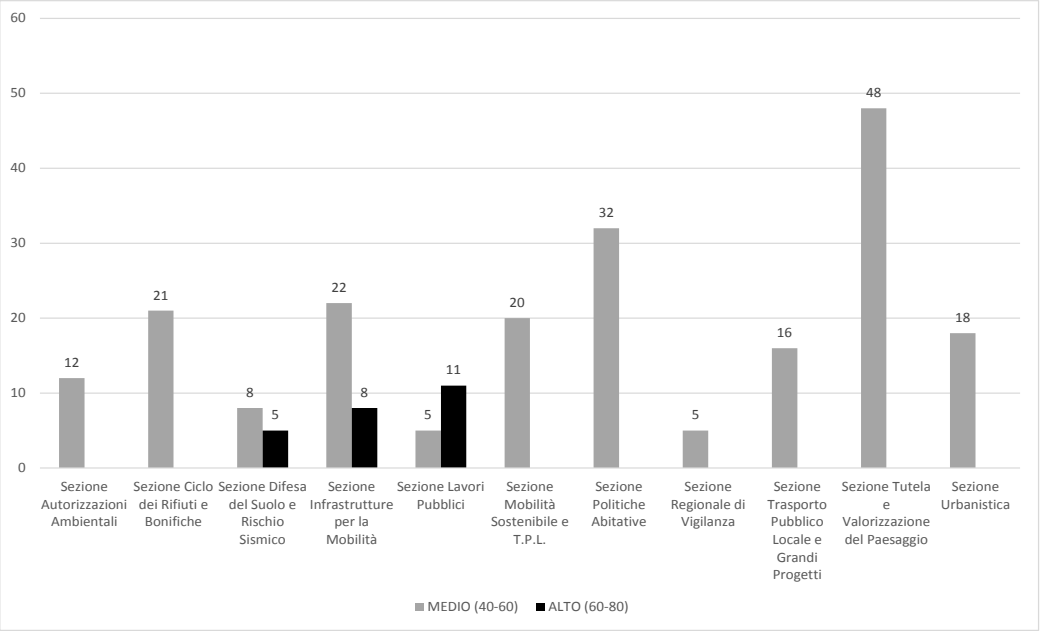


Grafico 4.c – Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti: numero di processi/procedimenti ad alto e medio rischio per Sezione

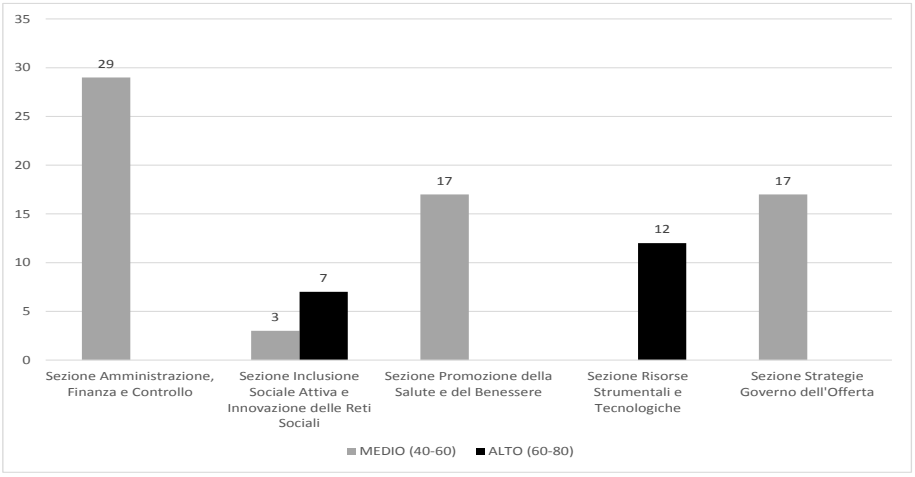
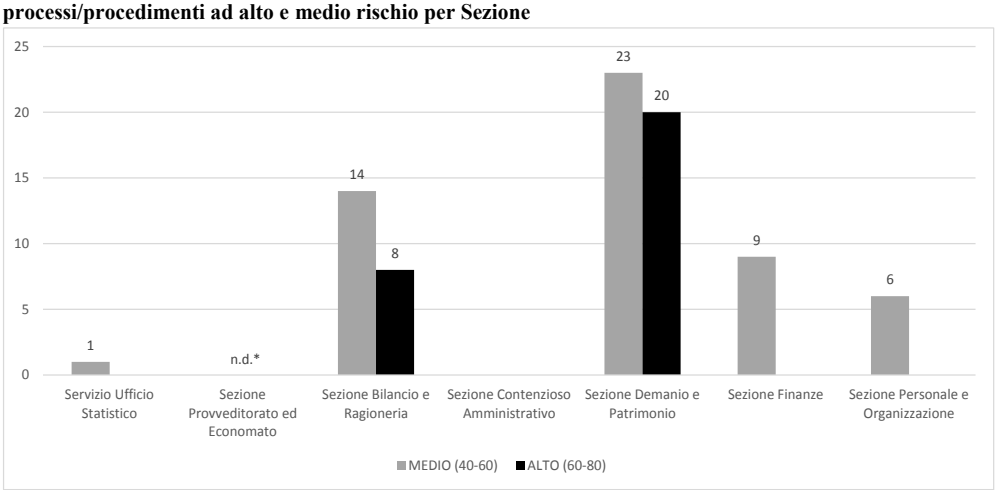


Grafico 4.d - Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione: numero di processi/procedimenti ad alto e medio rischio per Sezione



* n.d.: nessun procedimento inserito nell'Applicativo per la Valutazione del rischio corruttivo

Grafico 4.e – Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro: numero di processi/procedimenti ad alto e medio rischio per Sezione

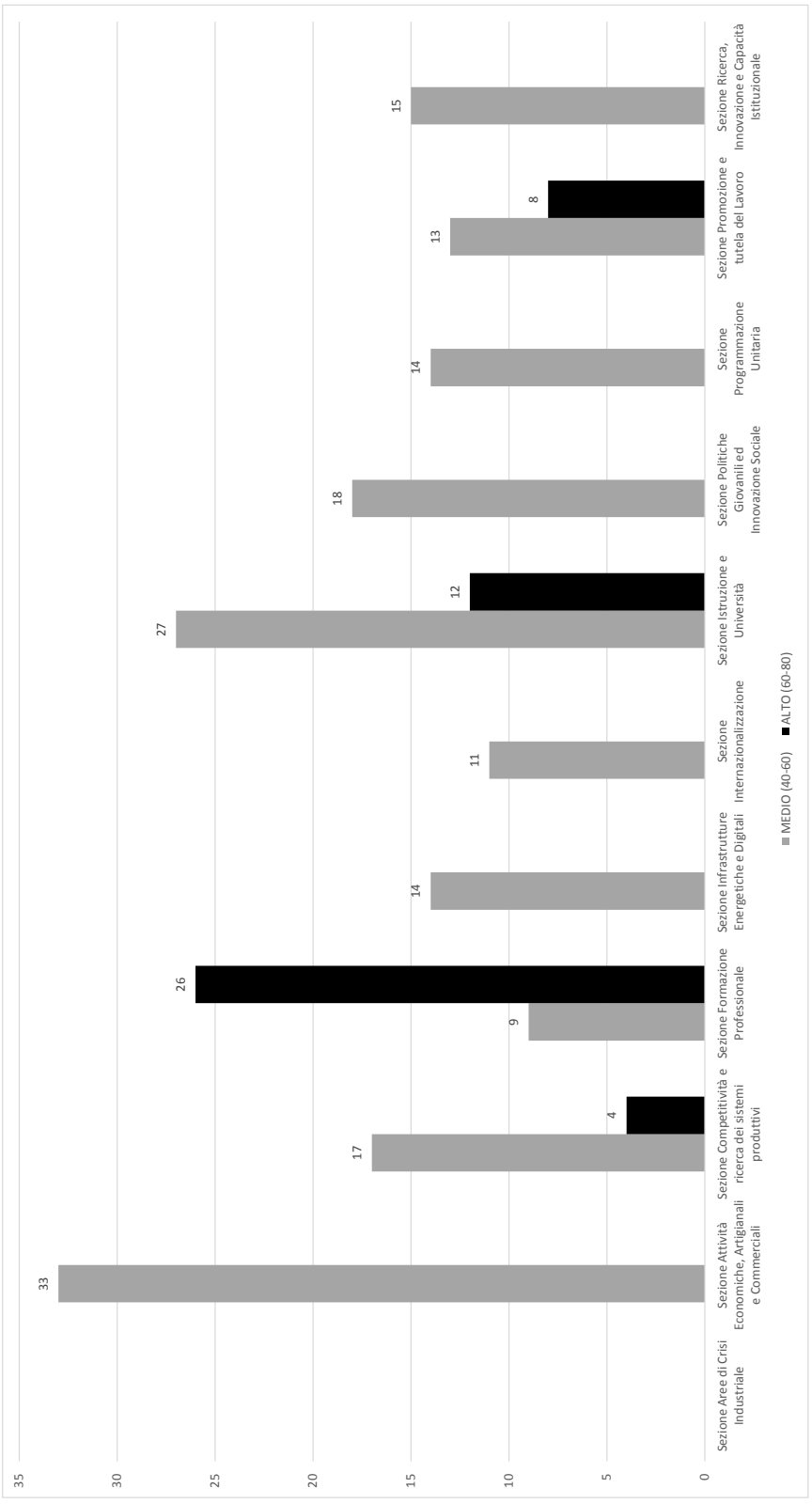


Grafico 4.f – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio: numero di processi/procedimenti ad alto e medio rischio per Sezione

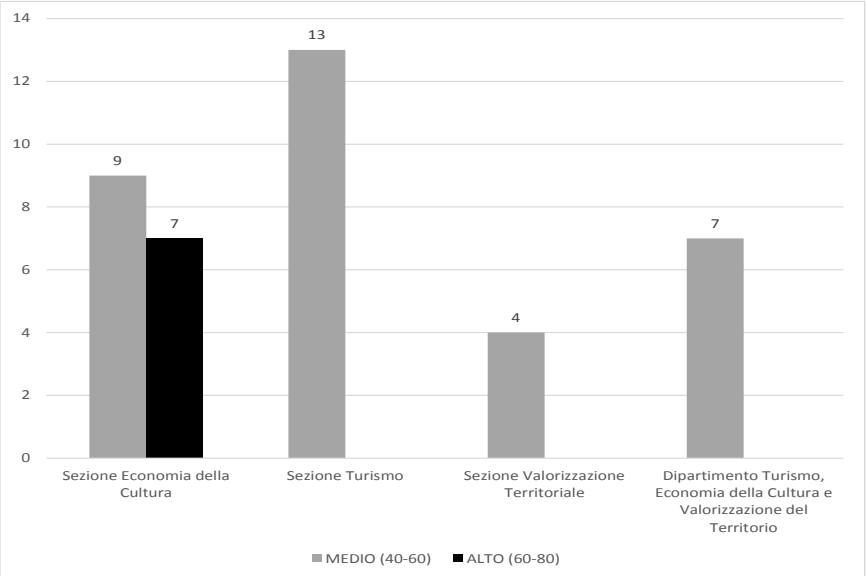
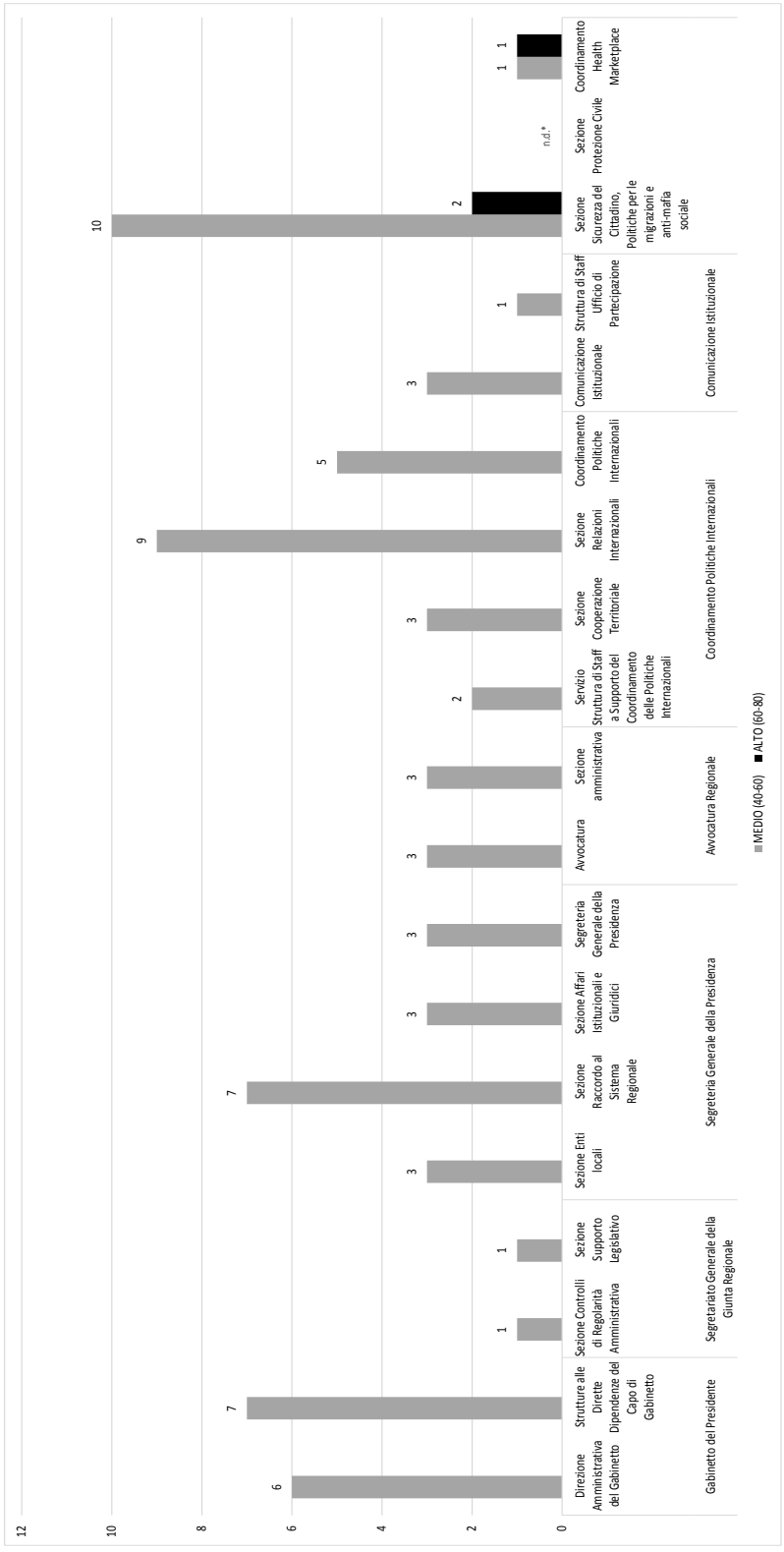
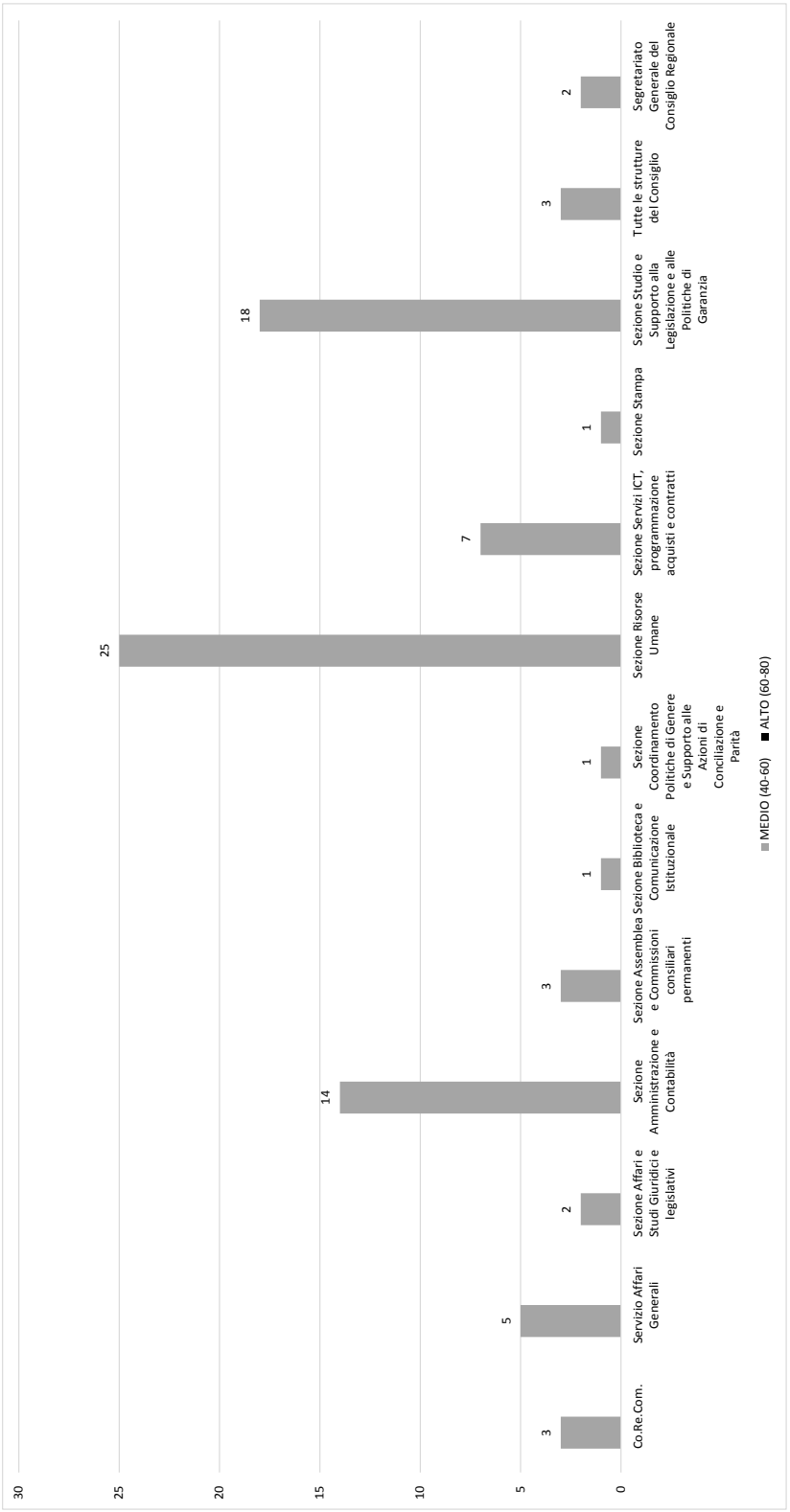


Grafico 4.g – Altre strutture della Giunta Regionale: numero di processi/procedimenti ad alto e medio rischio per sezione



* n.d.: Nessun procedimento inserito nell'Applicativo per la valutazione del rischio corruttivo

Grafico 4.h – Strutture del Consiglio Regionale: numero di processi/procedimenti ad alto e medio rischio per Sezione



L'analisi di dettaglio prosegue con riferimento ai processi/procedimenti regionali ad alto e medio rischio per Struttura e categoria di processo:

Grafico 5.a – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed ambientale: numero di processi/procedimenti ad alto e medio rischio per categoria di processo

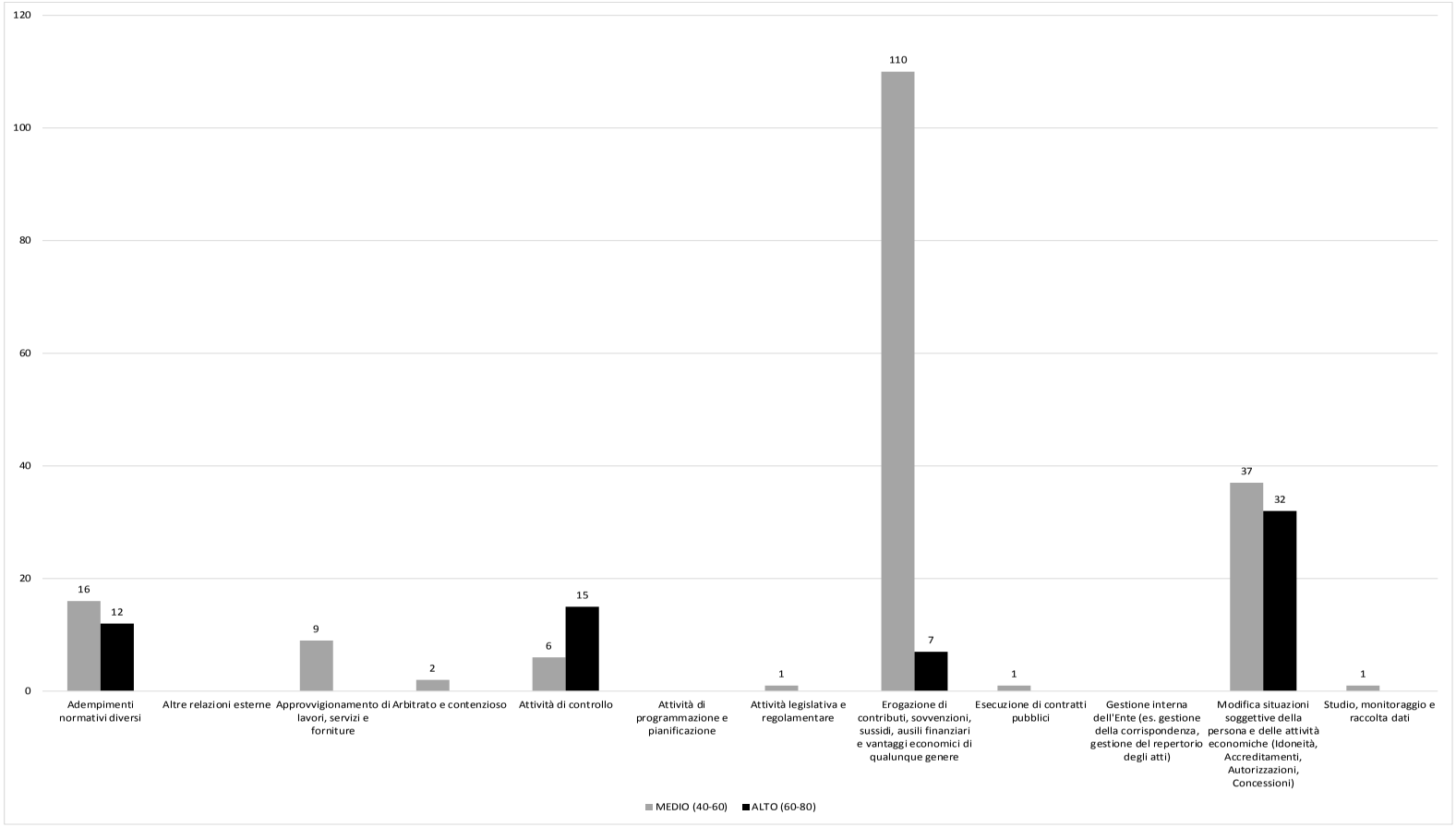


Grafico 5.b - Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio: numero di processi/procedimenti ad alto e medio rischio per categoria di processo

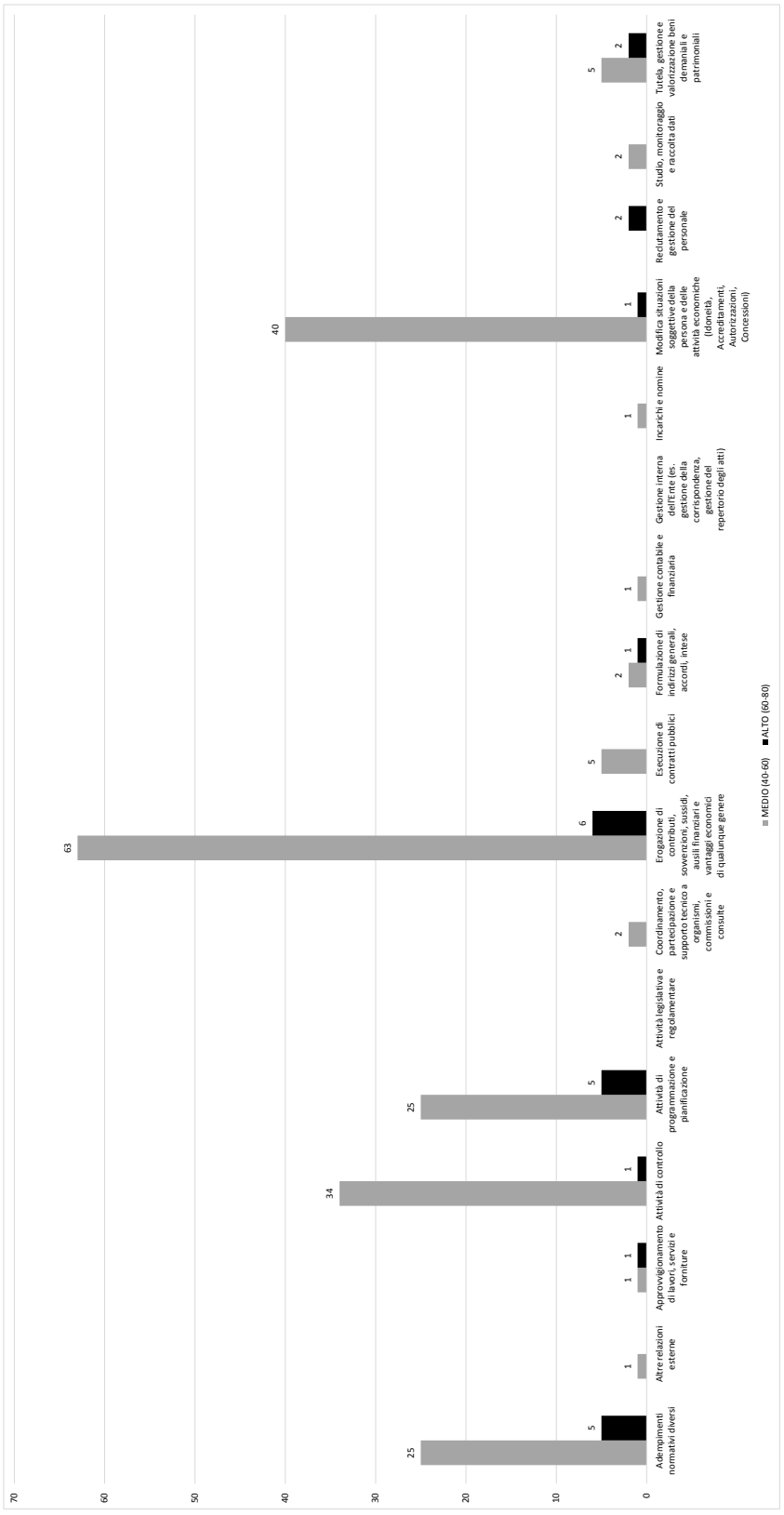


Grafico 5.c – Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti: numero di processi/procedimenti ad alto e medio rischio per categoria di processo

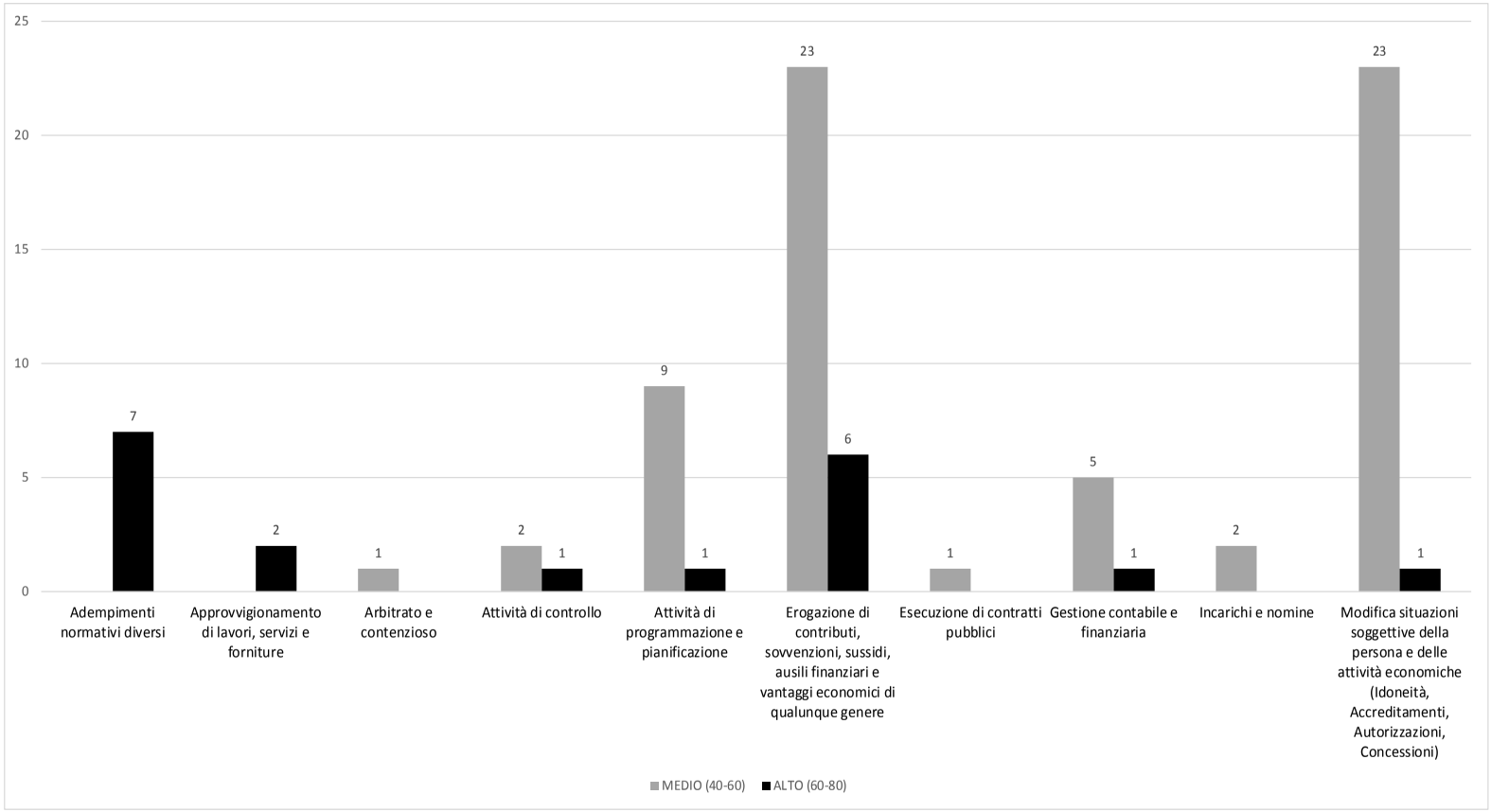


Grafico 5.d - Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione: numero di processi/procedimenti ad alto e medio rischio per categoria di processo

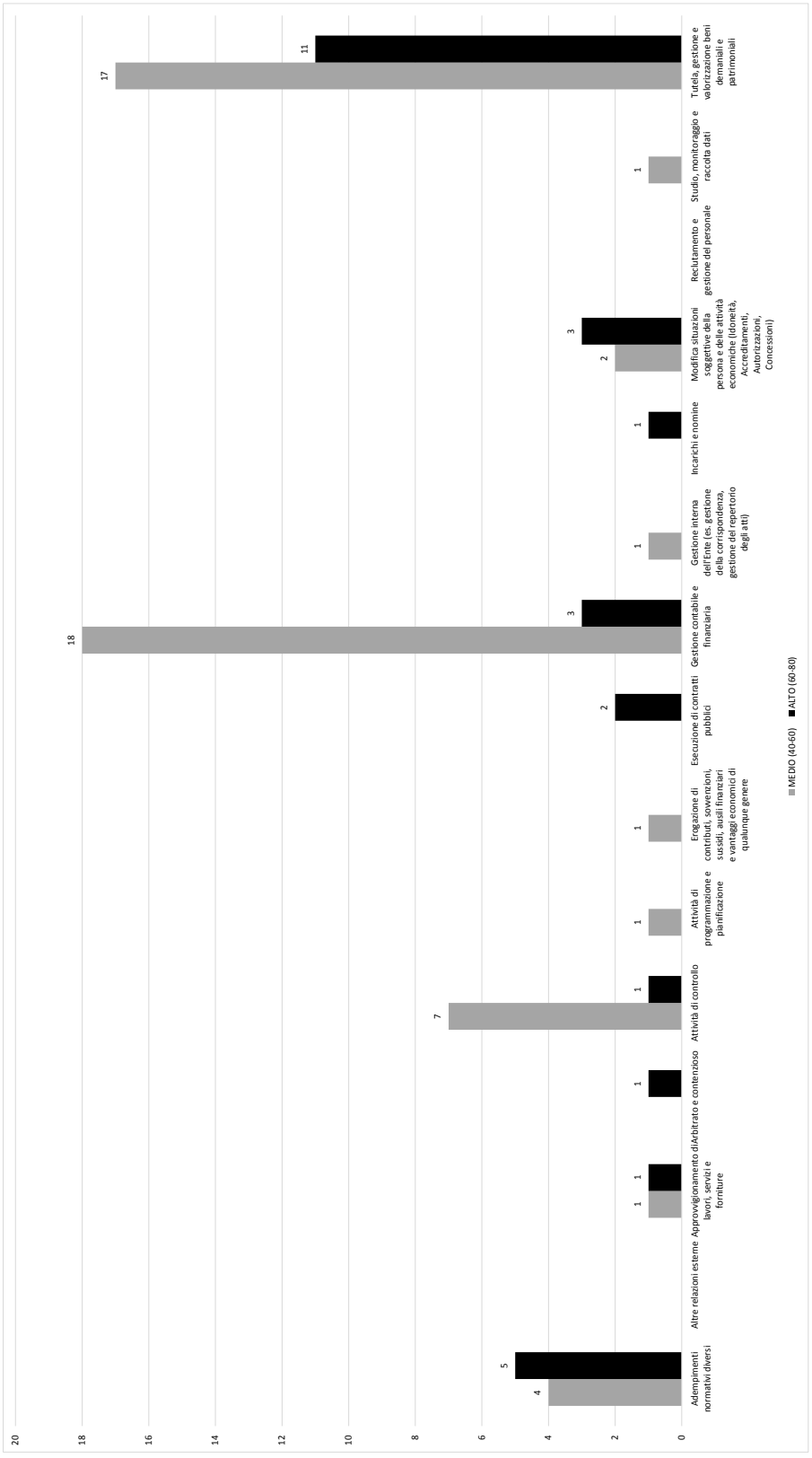


Grafico 5.e – Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro: numero di processi/procedimenti ad alto e medio rischio per categoria di processo

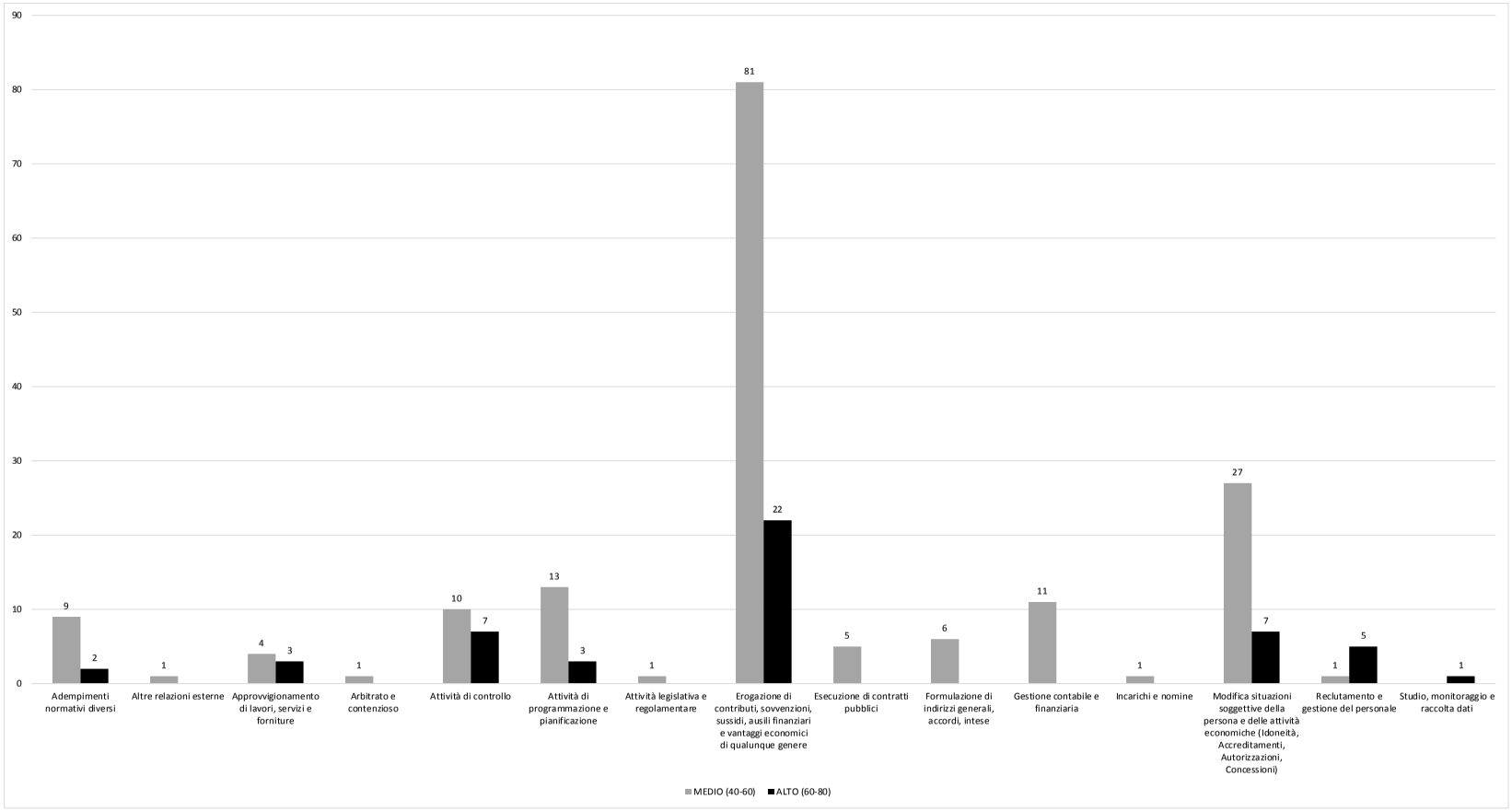


Grafico 5.f – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio: numero di processi/procedimenti ad alto e medio rischio per categoria di processo

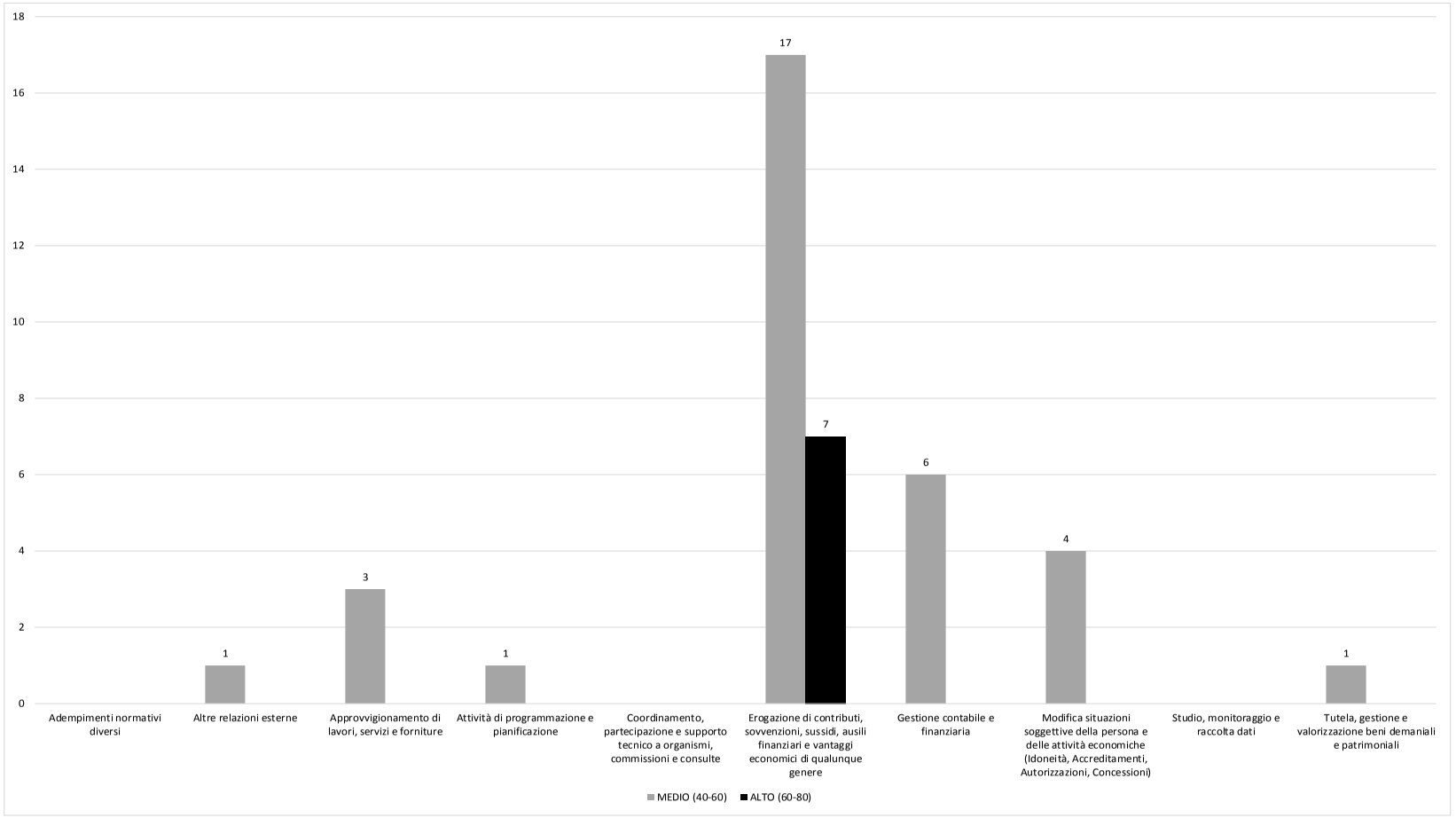


Grafico 5.g – Altre strutture della Giunta Regionale: numero di processi/procedimenti ad alto e medio rischio per categoria di processo

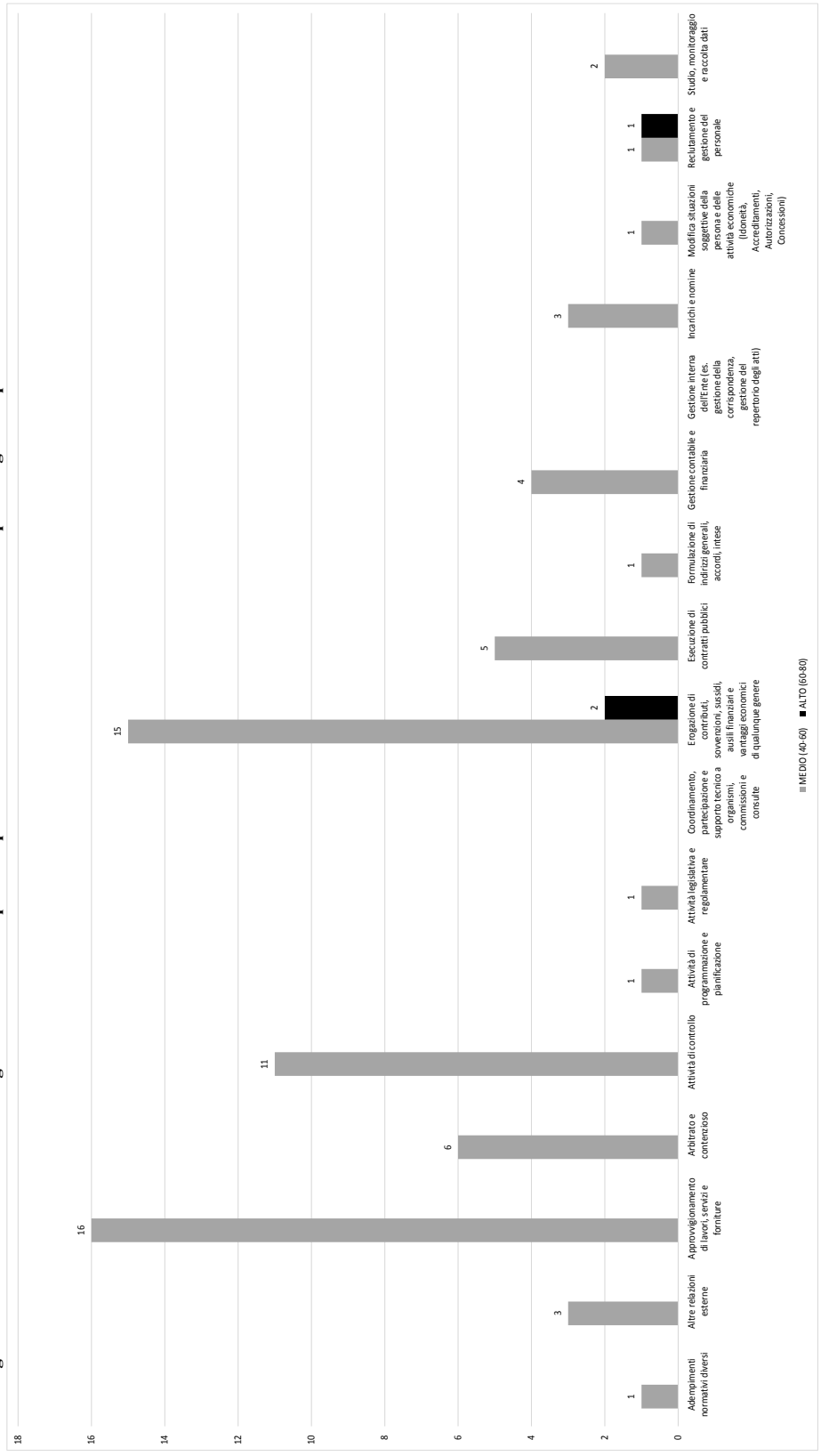
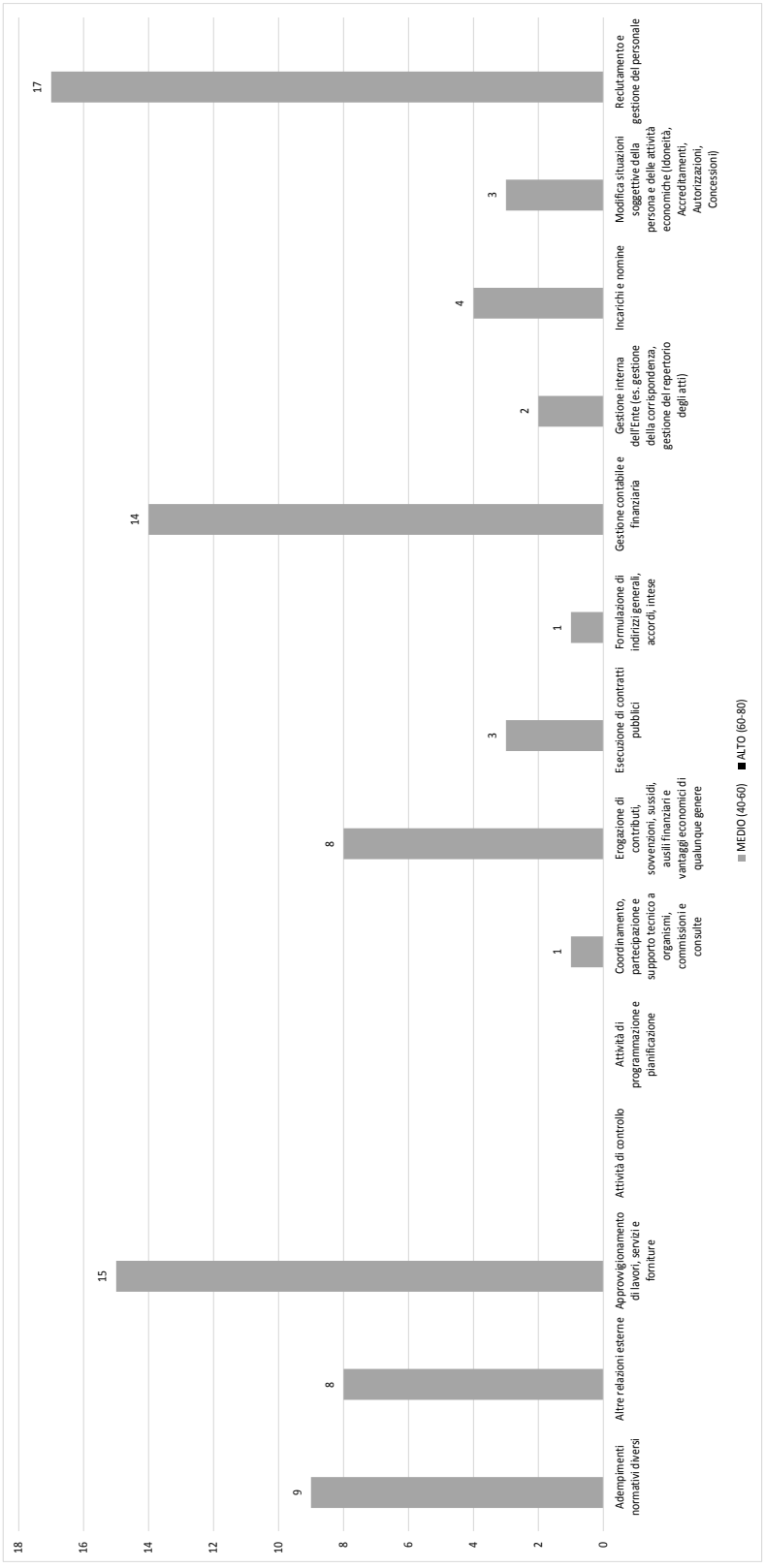


Grafico 5.h – Strutture del Consiglio Regionale: numero di processi/procedimenti ad alto e medio rischio per categoria di processo



Parte IV

LA GESTIONE DEL RISCHIO:

SOGGETTI, MISURE DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO

4.1 - Soggetti istituzionali coinvolti nel sistema di gestione del rischio

La progettazione ed attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo nell'ambito del presente PTPCT regionale tiene conto dei principi-guida strategici, metodologici e finalistici indicati dal PNA 2019, attribuendo la massima rilevanza allo sviluppo di una cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio corruttivo, che va sviluppata a tutti i livelli dell'Amministrazione in considerazione del fatto che "*l'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo*"[47].

La gestione del rischio corruttivo, infatti, non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura amministrativa regionale.

In tal senso, sono coinvolti nel processo di gestione del rischio corruttivo tutti i soggetti istituzionali cui la vigente normativa attribuisce specifici compiti e funzioni in materia, come espressamente richiamati dall'Allegato 1 del citato PNA 2019[48]. In particolare:

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), cui spetta un fondamentale ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e al relativo monitoraggio, un ruolo di vigilanza sulla corretta attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, segnalando all'Organo di indirizzo ed all'OIV eventuali disfunzioni, ed un ruolo di definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.
- l'Organo di indirizzo politico, cui compete la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, la promozione di una cultura di valutazione del rischio all'interno dell'Amministrazione e l'adozione, su proposta del RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno[49], del PTPCT.
- I Dirigenti e i Responsabili delle Unità organizzative, i quali sono tenuti a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, in opportuno coordinamento con il RPCT, fornendo i dati e le informazioni necessarie e formulando eventuali proposte - in relazione ai settori, alle strutture e alle unità organizzative di riferimento - al fine di realizzare l'analisi del contesto, l'individuazione delle misure di prevenzione del rischio, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure adottate; sono tenuti altresì a curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità; sono responsabili dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e sono tenuti ad operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale.

[47] ANAC, *PNA 2019*, p. 18.

[48] ANAC, *PNA 2019*, *Allegato 1 - "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"*, p. 7 e seg.

[49] Una deroga è stata prevista tuttavia per l'Aggiornamento del Piano per il 2021. Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, infatti, nella seduta del 2 dicembre 2020, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19 ed al fine di consentire ai Responsabili per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse all'elaborazione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, ha ritenuto opportuno differire al 31 marzo 2021 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2021-2023.

- l'Organismo indipendente di valutazione (OIV), cui spetta il supporto al RPCT, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo, e la verifica della coerenza tra PTPCT ed obiettivi strategico-gestionali della singola Amministrazione in un'ottica di integrazione metodologica tra ciclo di gestione della *performance* e ciclo di gestione del rischio corruttivo, tenendo conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e trasparenza nella misurazione e valutazione delle *performance* delle strutture regionali e del relativo personale.
- Altri soggetti istituzionali di cui può utilmente avvalersi il RPCT: Soggetti interni all'Amministrazione che dispongono di dati utili e rilevanti per la predisposizione del PTPCT ed il relativo monitoraggio (Avvocatura regionale, Servizio statistico regionale, Sezione Personale, ecc.); Strutture di vigilanza e controllo interno che possono supportare il RPCT nel monitoraggio del PTPCT e nelle attività di verifica dell'attuazione ed idoneità delle misure di prevenzione del rischio (Servizio di Controllo di Gestione, Organismo Indipendente di Valutazione, Autorità di *Audit* – Servizio controllo e verifica politiche comunitarie, Nucleo Ispettivo Regionale Sanitario - N.I.R.S., ecc.); Rete di referenti del RPCT per la gestione del rischio corruttivo, che possano fungere da interlocutori stabili del RPCT nelle varie unità organizzative dell'Amministrazione, supportandolo operativamente in tutte le fasi del processo.
- Tutti i dipendenti dell'Amministrazione, i quali sono tenuti a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, all'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT. Ai sensi dell'art. 1, co. 7 e 14 della L. 190/2012, infatti, "*la violazione, da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare*" e il RPCT "*segnala all'Organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza*".

4.1.1 - Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) della Regione Puglia e la Rete dei Referenti del RPCT

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2043 del 16 novembre 2015 il Segretario Generale della Presidenza è stato nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 1, co. 7, L. n. 190/2012 e dell'art. 43, co. 1, D.Lgs. n. 33/2013.
Il suddetto RPCT è coadiuvato, nello svolgimento delle proprie attività correlate alla tutela della trasparenza e alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'Amministrazione regionale, da una struttura organizzativa di supporto che attualmente si identifica con il Servizio Trasparenza e Anticorruzione afferente alla Sezione Affari Istituzionali e Giuridici della Segreteria Generale della Presidenza, dotata di idonee e qualificate professionalità.
L'Organo di indirizzo politico - al fine di consentire al RPTC, in un'organizzazione complessa quale l'Ente Regione, l'efficace svolgimento delle proprie funzioni anche tramite un supporto conoscitivo/operativo da parte dei dirigenti di vertice e dei responsabili delle unità organizzative dell'Amministrazione regionale - ha altresì ritenuto di dotare il RPCT, per espressa previsione dell'art. 18 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22/2021, di una Rete di Referenti costituita dai Direttori di Dipartimento della Regione, i quali "*formulano proposte agli organi politici anche ai fini della elaborazione di programmi, direttive, progetti di legge e degli altri atti di loro competenza*" ed "*assicurano*

l'attuazione a livello dipartimentale delle disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza di cui alla L. n. 190/2012 e relativi decreti attuativi ed al PTPCT regionale, svolgendo le funzioni di referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione"[50].

In qualità di Referenti del RPTC, dunque, i Direttori di Dipartimento, supportati dai dirigenti responsabili delle varie unità organizzative regionali i cui i Dipartimenti sono articolati (Sezioni, Servizi, Strutture di staff), concorrono non solo all'attuazione del PTPCT ma anche all'analisi delle criticità e dei principali fattori di rischio corruttivo ed all'elaborazione di proposte volte alla prevenzione del medesimo rischio, sulla base delle esperienze maturate nei settori funzionali cui ciascuno è preposto, contribuendo in tal modo all'integrazione periodica del PTPCT ed al potenziamento continuo dell'efficacia del sistema di gestione del rischio.

Tale Rete dei Referenti del RPCT è da quest'ultimo periodicamente convocata o interpellata su specifiche questioni, al fine di acquisirne il contributo nell'ambito del processo di formazione ed attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Nel corso del 2020 sono pervenuti al RPCT alcuni utili contributi in tal senso, fra cui si segnala in particolare quello del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio giusta nota prot. AOO_009-328 del 13/1/2020, che hanno fornito elementi conoscitivi e suggerimenti operativi utili alle valutazioni del RPCT al riguardo.

4.1.2 - L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV): il raccordo tra PTPCT e Piano della Performance

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) riveste un ruolo fondamentale nel coordinamento tra il sistema di gestione della performance e le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Amministrazione regionale pugliese, in applicazione dell'art. 1, co. 8 della L. 190/2012 che - nell'individuare gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza quale "contenuto necessario degli atti di programmazione strategico-gestionale" - prescrive uno stretto raccordo tra i due strumenti PTPCT e Piano della Performance e, dunque, implica una forte sinergia tra RPCT ed OIV.

L'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Puglia, nominato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 674 del 17 maggio 2016 e successivamente rinnovato per un ulteriore triennio - ai sensi dell'art. 5, co. 1 della L.R. n. 1 del 4 gennaio 2011 - con Deliberazione di Giunta Regionale n. 590 del 29 marzo 2019 con l'espresso "*fine di assicurare le vincolanti funzioni e attività a questi attribuite dal D.lgs. 150/2009 in materia di programmazione strategica, ciclo della performance, processi di misurazione e valutazione dei risultati e prestazioni della Dirigenza, trasparenza (D.lgs. 33/2013), anticorruzione (L. 190/2012) e ad ogni altro compito cui l'OIV deve presidiare in base alle vigenti disposizioni*", è composto come segue:

- Prof. Aulenta Mario - con funzione di Presidente;
- Prof. Corallo Angelo - componente;
- Prof.ssa lacovone Giovanna - componente.

Fin dal suo primo insediamento l'OIV ha avviato un'intensa attività di collaborazione e piena sinergia con il RPCT, tuttora in corso, che ha determinato:

[50] D.P.G.R. n. 22 del 22/1/2021 - *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*.

– l'elaborazione del "Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale (S.Mi.Va.P.) della Regione Puglia" quale strumento per il corretto svolgimento dell'attività di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale regionale ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n.150 del 2009, inizialmente approvato con Delibera di Giunta regionale n. 217 del 23/2/2017 e recentemente integrato con Delibera di Giunta regionale n. 28 del 13/01/2020, che prevede da parte dell'OIV - supportato dalla Struttura di Staff Controllo di Gestione - una verifica degli indicatori di performance riferita, tra l'altro, anche alla coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTCP e quelli indicati nel Piano della performance. Secondo tale Sistema di valutazione, in particolare, "*l'Organismo Indipendente di Valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. Infatti gli obiettivi individuati nel PTPCT per i responsabili delle unità organizzative devono essere collegati agli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle performance. In particolare gli adempimenti di cui al PTPCT dovranno assurgere, in sede di Piano della Performance, ad obiettivi di performance organizzativa ed individuale e dovranno essere ricondotti a specifici indicatori di misurazione che consentano la verifica puntuale ed il monitoraggio del PTPCT. Ne deriva che i soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, nonché l'OIV utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza e anticorruzione, inseriti nel PTPCT, ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale del responsabile e dei dirigenti delle singole strutture responsabili della trasmissione dei dati*"[51].

– l'adozione del "Piano degli obiettivi strategici 2020-2022", approvato con D.G.R. n. 42 del 20/01/2020, che prevede per l'Amministrazione regionale specifici Obiettivi Strategici Triennali per il triennio 2020-2022, da declinarsi poi in Obiettivi Operativi annuali, in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione: l'Obiettivo Strategico 2.2, infatti, è connesso al "*potenziamento e diffusione delle nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini, che garantiscano la trasparenza e il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi*" e alla promozione "*di misure organizzative volte a ridurre sensibilmente e sistematicamente il livello di esposizione a rischio corruzione dei processi amministrativi*".

– l'adozione del "Piano della performance 2020", approvato con D.G.R. n. 205 del 25/02/2020, che per l'anno 2020 ha provveduto all'attribuzione alle singole strutture organizzative regionali (Dipartimenti; Sezioni; Servizi) degli Obiettivi Operativi annuali, articolati nell'ambito degli Obiettivi Strategici Triennali 2020-2022 di cui innanzi. Tale Piano prevede, peraltro, l'assegnazione a tutte le Strutture regionali di Obiettivi Operativi direttamente collegabili alla riduzione del rischio corruttivo e/o al miglioramento delle procedure di trasparenza dell'attività amministrativa, in linea con il PTPCT adottato dalla Giunta regionale: nello specifico, si tratta di un Obiettivo trasversale in materia di anticorruzione denominato "Partecipare all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022" e di un Obiettivo trasversale in materia di trasparenza denominato "Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza".

Con le medesime modalità operative nel corso del 2021, ad avvenuto insediamento dei nuovi Direttori di Dipartimento e sulla base del riassetto della macchina organizzativa regionale secondo il modello "MAIA 2.0" introdotto con DGR n. 1974/2020 e con successivo DPGR n. 22/2021, sarà avviato il Ciclo della *performance* 2021-2023, che comporterà la predisposizione del "Piano degli obiettivi strategici regionali 2021-2023" e la conseguente

[51] D.G.R. n. 28 del 13/01/2020 - *"Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale (S.Mi.Va.P.) della Regione Puglia 2020. Approvazione"*, pag. 29.

approvazione del “Piano della performance 2021”, con analoga previsione di specifici Obiettivi Strategici Triennali e Obiettivi Operativi annuali trasversali in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione da attribuire a tutte le strutture regionali.

4.1.3 - Le strutture di vigilanza e controllo interno, il Network istituzionale regionale RPCT e il Network Sanità.

A ulteriore supporto del RPCT nelle attività di monitoraggio del PTPCT e di verifica dell'attuazione ed idoneità delle misure di prevenzione del rischio sono chiamate, di volta in volta per quanto di rispettiva competenza, le Strutture di vigilanza e controllo interno dell'Amministrazione regionale (Servizio di Controllo di Gestione, Organismo Indipendente di Valutazione, Autorità di *Audit* – Servizio controllo e verifica politiche comunitarie, Nucleo Ispettivo Regionale Sanitario - N.I.R.S., ecc.).

Il RPCT si avvale inoltre utilmente di alcune strutture inter-istituzionali costituite, sotto forma di *network*, per creare proficue sinergie in termini di promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione al livello regionale.

Con la decisione della Conferenza dei Direttori di Area n. 32 del 14/10/2013, confermata dal "Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2014-2016" adottato con DGR n. 66/2014 e poi recepita nei vari PTPCT regionali che si sono susseguiti, la Regione Puglia ha istituito il "*Network Istituzionale Regionale dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione*" quale struttura di raccordo tra i Responsabili anticorruzione della Regione, degli Enti, delle Agenzie e delle Società partecipate che fanno parte della rete istituzionale pugliese, al fine di agevolare lo scambio di informazioni ed il coordinamento di buone pratiche, misure di prevenzione e programmi di formazione. Tale Network, insediatosi il 12/12/2013 - che include i Responsabili della Prevenzione di ARESS, ADISU, ARPA, ARTI, ASSET (già AREM), ARIF, InnovaPuglia S.p.A., Puglia Valore Immobiliare SpA, Puglia Sviluppo SpA, Acquedotto Pugliese SpA, Aeroporti di Puglia SpA - si configura pertanto sia quale struttura di raccordo per la condivisione di metodologie, criteri e informazioni in materia di prevenzione della corruzione, anche ai fini della redazione dei rispettivi PTCPT, sia come strumento per il controllo dei procedimenti caratterizzati da una condivisione di competenze tra Regione ed Enti e Società della rete istituzionale regionale, con particolare riferimento alle ipotesi in cui questi ultimi operino quali organismi intermedi o strutture di supporto istruttorio rispetto ai Servizi regionali.

Il raccordo esistente tra il RPCT regionale e quelli delle Società partecipate e *in house*, peraltro, è stato rafforzato con la D.G.R. n. 812 del 5 maggio 2014, recante "Linee di indirizzo per le Società controllate e le Società in house della Regione Puglia" ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 - "Norme in materia di controlli", portando così ad ulteriore compimento il disegno inaugurato con la creazione del Network istituzionale. Tali Linee di indirizzo hanno previsto, infatti, al relativo art. 10 rubricato "Trasparenza ed anticorruzione", che "*le Società controllate e le Società in house attuano gli adempimenti di cui alla L. 190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione") in materia di trasparenza e anticorruzione raccordandosi con il Responsabile regionale della trasparenza e con il Responsabile regionale per la prevenzione della corruzione*", che le stesse "*trasmettono, prima dell'adozione da parte dei competenti organi statutari, il Piano per la trasparenza ed il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti*" ai Responsabili regionali in materia, i quali "*possono proporre modifiche o integrazioni nei 15 giorni successivi alla trasmissione*" e che le medesime Società

"*trasmettono ai Responsabili regionali in materia la comunicazione sugli adempimenti posti in essere in attuazione dei Piani*".

L'attività di collaborazione tra i componenti del Network istituzionale regionale RPCT si è intensificata negli ultimi anni e ha portato non solo ad un costante confronto e scambio di esperienze in ordine alle misure organizzative di prevenzione della corruzione, ma anche alla decisione di condividere le attività formative, che sono state aperte ai dipendenti degli Enti, Agenzie e Società partecipate, anche prevedendo nei rispettivi PTPCT programmi di formazione comuni.

Alla luce della fruttuosa esperienza maturata all'interno del Network istituzionale regionale, con la DGR n. 48 del 23/1/2018 è stato successivamente costituito il "*Network Sanità*" quale struttura di raccordo tra il RPCT della Regione e i RPCT delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale pugliese (Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliero-Universitarie, Istituti di Ricovero e cura a carattere scientifico, Istituto Zooprofilattico Sperimentale). Fin dai primi incontri, tale Network ha affrontato tematiche di notevole rilievo quali il raccordo tra l'attribuzione degli obiettivi di *performance* dei Direttori generali delle Aziende ed Enti del SSR (rilevanti ai fini della valutazione di risultato di questi ultimi) e gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza; la necessità di adottare comuni metodologie di analisi del rischio; l'opportunità di condividere percorsi di formazione rivolti non solo ai RPCT, ma anche al personale dedicato, in particolare, alle attività ad alto rischio corruttivo.

Nel tempo, il convincimento che confronto e la condivisione su problematiche comuni favoriscano il raggiungimento degli obiettivi ha indotto il RPCT della Regione a coinvolgere i due Network innanzi citati attraverso un Tavolo di lavoro unificato - il cd. *Network unificato* -, al fine di cooperare nella predisposizione di misure di prevenzione della corruzione comuni, condividere i risultati del monitoraggio dei rispettivi PTPCT, raccordare i sistemi di controllo interni, programmare e condividere attività formative di comune interesse.

4.2 - Misure generali di prevenzione del rischio corruttivo

Un'efficace strategia di prevenzione della corruzione deve prevedere misure ad ampio spettro che riducano, all'interno dell'Amministrazione, il rischio che i dipendenti adottino atti di natura corruttiva. In relazione alla loro portata, tali misure di prevenzione si definiscono "generali" quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera Amministrazione, e "specifiche" laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e devono pertanto essere ben contestualizzate rispetto all'Amministrazione di riferimento.

Un'ulteriore classificazione delle misure di prevenzione del rischio introdotta dal PNA 2019 riguarda il carattere delle misure stesse, distinte in misure di tipo "oggettivo", volte a prevenire il rischio incidendo sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni e precostituendo condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi, e misure di tipo "soggettivo", che muovono da considerazioni di tipo soggettivo, quali la propensione dei funzionari a compiere atti di natura corruttiva, proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti non solo rispetto a norme penali, ma anche rispetto a norme amministrative o disciplinari, al fine di tutelare il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione.

Il presente PTPCT individua pertanto per la Regione Puglia le seguenti misure generali di prevenzione del rischio, oggetto di trattazione specifica nei paragrafi che seguono:

- Misure di prevenzione di tipo oggettivo: Rotazione ordinaria del personale; Controlli interni; Formazione; Trasparenza.
- Misure di prevenzione del rischio di tipo soggettivo: Misure sull'accesso all'impiego e sull'assunzione e permanenza negli incarichi/cariche; Divieti *post-employment* (*pantouflage);* Rotazione straordinaria*;* Codice di comportamento dei dipendenti regionali: attuazione PTPCT, conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità di incarichi; *Whistleblowing.*

4.2.1 - Rotazione ordinaria del personale

La rotazione ordinaria del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, introdotta dalla Legge n. 190/2012 all'art. 1, co. 4, lett. e), co. 5, lett. b) e co. 10, lett. b), rappresenta una misura di prevenzione della corruzione di importanza cruciale nell'ambito della Regione Puglia.

Nel PNA 2019 l'ANAC tratta diffusamente la suddetta rotazione ordinaria del personale, definendola come "*una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l'assunzione di decisioni non imparziali*"[52]. Il medesimo PNA 2019, peraltro, dedica alla rotazione ordinaria del personale l'intero Allegato 2 - "*La rotazione "ordinaria" del personale*", disciplinandone ambito soggettivo, vincoli, misure alternative, collocando nell'ambito del PTPCT la programmazione della rotazione del personale dirigenziale e non dirigenziale e definendone i criteri, delineando il rapporto tra rotazione e formazione.

La Regione Puglia fin dal 2016, dando applicazione alle direttive in materia contenute nei precedenti PNA[53], ha previsto e disciplinato - all'interno degli aggiornamenti annuali del proprio PTPC e di ulteriori atti amministrativi cui il Piano fa espresso rinvio - la rotazione degli incarichi dirigenziali e non. Già nell'aggiornamento per il 2016 del PTPCT 2014-2016, adottato con D.G.R. n. 51 del 29 gennaio 2016, si fa riferimento infatti allo strumento della rotazione per "*contemperare le esigenze di prevenzione poste dalla L. n. 190/2012 con quelle connesse al buon andamento dell'Amministrazione e alla continuità amministrativa*". Il successivo PTPC 2017-2019, approvato con D.G.R. n. 69 del 31/1/2017, espressamente prevede nella Parte III - dedicata a "La Gestione del rischio" - la "*necessità di effettuare la rotazione del personale in base ai livelli di rischio dei procedimenti amministrativi".* L'aggiornamento per il 2018 del PTPC 2017-2019 di cui alla D.G.R. n. 89 del 2018, inoltre, "*in una logica di evoluzione del modello e di necessaria complementarietà della rotazione con le altre misure di prevenzione della corruzione"* fa espresso rinvio alla *"adozione di linee guida tese altresì a proporre la misura della formazione come strettamente funzionale alla crescita professionale dei dipendenti ed alla valorizzazione delle loro capacità lavorative*", come espressamente richiamato poi

[52] ANAC, *PNA 2019*, p. 75.
[53] Cfr., a titolo esemplificativo, ANAC, *PNA 2016*, approvato con Deliberazione n. 831 del 3/8/2016.

dall'Aggiornamento annuale per il 2019 del PTPCT 2017-2019 e, da ultimo, dal PTPCT 2020-2022, adottato con D.G.R. n. 78 del 27 gennaio 2020.

In tale contesto la struttura del RPCT, in raccordo con la Sezione Personale e Organizzazione - anche tenuto conto dei criteri sulla rotazione elaborati dal Gruppo di lavoro dei RPCT delle Regioni italiane ed esaminati dalla Conferenza dei Presidenti in data 13/6/2018 - ha provveduto a predisporre le "*Linee guida per la rotazione del personale della Regione Puglia*" approvate con D.G.R. n. 1359 del 24/7/2018, che regolamentano la rotazione ordinaria del personale regionale, intesa quale "*strumento ordinario di organizzazione ed utilizzo ottimale delle risorse umane*", definendone criteri e modalità di attuazione.

In particolare, i criteri previsti in sede di applicazione della misura della rotazione ordinaria sono i seguenti:

- Estensione funzionale - La rotazione ordinaria per il personale non dirigenziale *"può essere limitata all'interno della Sezione (comprensiva anche dei Servizi in essa incardinati) o del Dipartimento o delle Strutture equiparate, purché si realizzi una modifica periodica dei compiti e delle responsabilità affidati ai dipendenti"*.
- Estensione territoriale - La rotazione ordinaria *"può avere carattere territoriale, fermi restando i vincoli di carattere soggettivo"*[54]*;*
- Gradualità - La rotazione ordinaria è programmata *"secondo un criterio di gradualità per mitigare l'eventuale rallentamento dell'attività ordinaria, interessando dapprima il personale che svolge compiti e attività nell'ambito di strutture amministrative maggiormente esposte a fenomeni corruttivi, come individuate nel PTPC, per poi interessare anche le strutture con un livello di esposizione al rischio più basso";*
- Temporaneità degli incarichi - Per gli incarichi dirigenziali (di Sezione e di Servizio, ivi compresi gli incarichi di facente funzione) *"la durata dell'incarico non può superare quella legale (ossia 4 anni, più eventuali altri 2 anni di proroga)"* e tali incarichi *"non possono essere attribuiti, neppure a seguito di procedura di selezione, al medesimo dirigente per più di 9 anni di seguito".* Analoga determinazione vale per i funzionari titolari di incarichi di Posizione organizzativa (PO), per cui *"l'incarico non può essere prorogato per più di una volta"* e lo stesso incarico *"non può essere attribuito, neppure a seguito di procedura di selezione, al medesimo dipendente per più di 9 anni di seguito".*
- Omnicomprensività - La rotazione del personale "*interessa tutto il personale della Regione*".
- Competenza - "*Il dipendente interessato dalla rotazione dovrà comunque possedere le competenze necessarie per assicurare la continuità dell'azione amministrativa*";
- Attitudini e capacità professionali - Nell'attuare la rotazione dovrà comunque tenersi luogo ad una "*valutazione delle attitudini e delle capacità professionali del singolo, fatta salva l'attivazione di misure di formazione volte a programmare adeguate attività di affiancamento propedeutiche alla rotazione*".

Le predette Linee guida indicano anche i casi in cui la misura della rotazione ordinaria non trova applicazione, ossia le ipotesi di infungibilità, continuità, autonomia ed indipendenza delle funzioni svolte da alcuni dipendenti[55].

[54] Si fa riferimento, a titolo esemplificativo, ai diritti sindacali di cui alla L. 104/1992 s.m.i., ai congedi parentali, ecc., i quali rappresentano un vincolo soggettivo ad eventuali misure di rotazione che si riflettono sulla sede di servizio del dipendente.

[55] *"La misura della rotazione ordinaria non trova applicazione nei seguenti casi, per i quali il Direttore di Dipartimento (o il soggetto ad esso equiparato) avrà cura di adottare le misure alternative:* ***Infungibilità*** *- la rotazione ordinaria non può essere attuata laddove lo svolgimento di determinate funzioni richieda l'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento o di specifici requisiti richiesti per svolgere determinate funzioni;* ***Continuità*** *- la rotazione ordinaria non può trovare applicazione per gli incarichi dirigenziali o di posizioni di responsabilità nel caso in cui in base a disposizioni europee o nazionali debba essere assicurata la continuità e la stabilità nello svolgimento di determinate funzioni per periodi superiori a quelli sopra previsti per la rotazione (ad es. nell'attività di gestione o di controllo del P.O. a valere su fondi strutturali);* ***Autonomia e Indipendenza*** *- la rotazione ordinaria non può trovare*

Le modalità di attuazione della rotazione ordinaria - disciplinate dal Par. III delle citate Linee guida - rinviano ad un Programma triennale regionale della rotazione, adottato dalla Giunta Regionale su proposta della Sezione Personale e Organizzazione e in raccordo con il RPCT, previo coinvolgimento della Rete dei Referenti del RPCT (ossia i Direttori di Dipartimento e delle strutture equiparate) e per il loro tramite di tutti i dirigenti regionali[56], secondo i criteri innanzi richiamati e tenendo in considerazione eventuali vincoli soggettivi e oggettivi.

In tale sede le Linee guida specificano altresì che "*la mancata previsione della rotazione per le strutture indicate come a maggior rischio corruzione nel PTPC, deve essere congruamente motivata da parte della Giunta regionale nell'atto di programmazione avendo cura di individuare misure alternative alla rotazione, idonee a ridurre il rischio corruttivo*" e che la rotazione, riferita prioritariamente alle strutture ad elevato rischio corruttivo, "*deve essere progressivamente applicata anche ai Dirigenti e alle AP e PO che non operano nelle aree a rischio. Tanto anche al fine di evitare che nelle aree di rischio ruotino sempre le stesse persone*". Sempre in ossequio al criterio di gradualità ed al fine di evitare rallentamenti ed inefficienze nell'attività amministrativa, si prevede che la rotazione del dirigente di Sezione e dei dirigenti dei Servizi facenti capo alla stessa Sezione (nonché quella dei titolari di AP e PO facenti capo alla stessa Sezione o allo stesso Servizio) sia *"disposta secondo tempi diversi, quantomeno a distanza di un anno. Nelle more può essere disposta una proroga dell'incarico per il tempo strettamente necessario ovvero l'assegnazione ad interim (...) sulla base delle disposizioni di cui al modello MAIA"* e che *"allo scopo di evitare che siffatta rotazione determini un repentino depauperamento delle conoscenze e delle competenze complessive delle singole strutture amministrative interessate, il Programma prevede che la rotazione del personale non dirigenziale non interessi le medesime strutture per le quali è stato disposto nel triennio di riferimento la rotazione del personale con compiti di AP e PO".*

Le Linee guida disciplinano poi - al Par. V - la misura della formazione quale "*misura di prevenzione della corruzione sia complementare che alternativa alla rotazione ordinaria*"[57] ed individuano anche - nel par. VI - le misure alternative alla rotazione[58] e le modalità del relativo monitoraggio[59].

---

applicazione nel caso in cui si tratti di personale impegnato nello svolgimento di funzioni che richiedono una parti colare autonomia e indipendenza dall'organo politico (quali ad es. le strutture analoghe alle Autorità garanti nazionali)" (pagg. 3-4).

[56] In particolare i Referenti del RPCT , coordinati dallo stesso Responsabile per la prevenzione della corruzione e con il supporto della Sezione personale e organizzazione, fra l'altro, *" propongono (...) tenendo conto delle strutture a maggior rischio corruzione di cui al PTPC, per quali incarichi dirigenziali o di responsabilità debba essere prevista la misura della rotazione nel triennio , proponendone eventualmente l' applicazione anche ai settori a basso rischio di corruzione sulla base del criterio di gradualità"* (pagg. 4-5).

[57] "*A tal fine la Sezione Personale e Organizzazione, in raccordo con RPC, si preoccupa di elaborare il Programma della Formazione del personale in modo da prevedere contribuire a rendere il personale più flessibilmente impiegabile in diverse attività e in una pluralità di ambiti operativi, rendendo altresì fungibili le competenze. L'attività di formazione è svolta altresì secondo modalità di affiancamento che agevolino il passaggio di consegne tra il personale e favorendo la circolarità delle informazioni all'interno dell'amministrazione. La formazione si rivela anche un utile strumento per evitare che solo pochi soggetti abbiano la conoscenza (dunque il controllo) di processi e procedimenti amministrativi*" (pag. 7).

[58] "*Oltre alla formazione costituiscono misure alternative alla rotazione nella prevenzione del rischio corruzione, l'adozione di altre misure organizzative di prevenzione tese ad una maggiore trasparenza interna, come ad esempio l'adozione di modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività della struttura amministrativa. Nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate, possono essere adottati dal Dirigente meccanismi di condivisione delle fasi procedimentali, prevedendo di affiancare al funzionario istruttore un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria. Altra misura organizzativa, da potersi adottare sempre da parte del dirigente, è quella di attuare una corretta articolazione dei compiti e delle competenze, evitando la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto (c.d. "segregazione delle funzioni ") e individuando sempre, o quantomeno per le aree a rischio, un soggetto responsabile del procedimento che sia diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale. All'uopo l'articolazione delle competenze all'interno della stessa struttura potrebbe prevedere la attribuzione a soggetti diversi dei seguenti compiti: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche*" (pagg. 7-8).

[59] *"In attuazione di quanto disposto dall'art. 1, co. 10, lett. b) della L. 190/2012, il RPC verifica l'effettiva attuazione della rotazione come prevista nel Programma triennale della rotazione, acquisendo annualmente i relativi dati dalla Sezione Personale e Organizzazione e dai Referenti del RPC per quanto riguarda le misure adottate direttamente dai Dirigenti e dai Direttori di Dipartimento e le eventuali difficoltà riscontrate. Il Servizio Personale e Organizzazione, responsabile in materia di formazione, rende altresì disponibili al RPC ogni informazione richiesta da questi sull'attuazione delle misure di formazione coordinate con quelle di rotazione"* (pag. 8).

Le "*Linee guida per la rotazione del personale della Regione Puglia*" approvate con D.G.R. n. 1359 del 24/7/2018 fin qui ampiamente richiamate, che integrano l'atto organizzativo generale approvato dall'organo di indirizzo politico della Regione Puglia in materia di rotazione del personale cui il presente PTPCT fa espresso rinvio, risultano ampiamente in linea con i criteri definiti al riguardo da ANAC nel recente PNA 2019 e nel relativo Allegato 2 dedicato al tema della rotazione ordinaria.

In applicazione delle predette Linee guida regionali con D.G.R. n. 1409 del 30/7/2019 è stato approvato il "Programma triennale di rotazione ordinaria del personale" - riferito al modello organizzativo regionale MAIA nonché, nello specifico, agli incarichi dirigenziali effettivamente ricoperti dai dirigenti regionali per un periodo superiore a 6 anni (riportati in apposita "Tabella di equiparazione ed individuazione delle posizioni ricoperte da più di 6 anni") - il quale ha stabilito gli indirizzi applicativi della rotazione ordinaria degli incarichi dirigenziali che avrebbe interessato, in sede di prima applicazione, i Dirigenti di Sezione.

In base al suddetto Programma di rotazione, in particolare: alla luce del criterio della temporaneità degli incarichi, "*i Dirigenti possono svolgere lo stesso incarico per un periodo massimo di nove anni, dopodiché devono necessariamente ruotare e non possono proporre la propria candidatura a ricoprire il precedente incarico per un periodo pari ad almeno 3 anni*"; il periodo di permanenza nell'incarico "*è computato sulla base di un criterio di equiparazione sostanziale tra vecchie e nuove denominazioni*" connesse alla transizione al Modello organizzativo regionale MAIA; qualora il Dirigente di un Servizio, diventato successivamente Dirigente di Sezione, avesse mantenuto l'incarico *ad interim* sul medesimo Servizio, *"la durata dell'incarico di Dirigente di Servizio deve essere cumulata alla durata dell'incarico di Dirigente di Sezione: in caso di superamento del limite dei 9 anni, il Dirigente di Sezione deve rinunciare all'incarico di Dirigente di Servizio ad interim*"; tenuto conto del principio di continuità, innanzi richiamato fra le ipotesi di deroga alla misura della rotazione ordinaria, "*il criterio della temporaneità degli incarichi non si applica all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Audit*".

In conformità alle previsioni del "Programma triennale di rotazione ordinaria del personale" fin qui illustrato, con Determinazione del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione n. 1036 del 20 settembre 2019 è stato quindi indetto un Avviso interno per l'acquisizione di candidature per il conferimento degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento espressamente indicate dalla citata DGR n. 1409/2019. Ad avvenuta acquisizione delle istanze, le proposte di assegnazione degli incarichi in questione - elaborate dal Coordinamento dei Direttori di Dipartimento nella seduta del 21 febbraio 2020 - sono state sottoposte alla Giunta regionale, che con D.G.R. n. 211 del 25.02.2020 ha provveduto al conferimento, con decorrenza 20 aprile 2020 e per la durata di anni tre (salvo specifica indicazione di diversa durata), degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento, dando così attuazione alle misure in tema di rotazione degli incarichi previste dalla citata D.G.R n. 1359/2018.

È nel frattempo intervenuta tuttavia, a partire dai primi mesi del 2020, la ben nota emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus COVID-19, che ha visto le strutture regionali particolarmente impegnate per un verso nella gestione delle attività di contrasto all'epidemia e di attuazione delle misure di mitigazione degli effetti economici e sociali prodotti sul territorio, per altro verso coinvolte da una profonda rivisitazione delle modalità di produzione ed erogazione delle prestazioni tesa a conciliare un'esigenza di tipo sanitario (limitare la diffusione del contagio) con la prosecuzione delle attività lavorative, anche a distanza. In tale contesto la Giunta Regionale, con successiva D.G.R. n. 508 dell'8.4.2020, ha disposto il differimento della decorrenza degli incarichi dirigenziali conferiti

con D.G.R. n. 211/2020 dal 20 aprile al 1 ottobre 2020, apparendo "*inopportuno procedere al rinnovo degli incarichi in relazione alle prevedibili ricadute negative in ordine all'efficienza e all'efficacia dell'azione amministrativa per effetto degli urgenti procedimenti amministrativi da porre in atto nella fase acuta dell'emergenza epidemiologica con particolare riferimento alle Strutture maggiormente esposte nella gestione del contrasto all'epidemia e, in altri casi, alla difficoltà di un agevole subentro dei nuovi dirigenti nella direzione delle Strutture e nella gestione dei procedimenti ad esse afferenti in relazione al massiccio accesso del personale alla modalità agile di effettuazione della prestazione lavorativa*".

In seguito, attesa la perdurante gravità dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, cui si è aggiunto nel mese di settembre 2020 il rinnovo degli organi elettivi regionali, la Giunta regionale ha ritenuto di disporre, prima con D.G.R. n. 395 del 18.03.2020 e poi con D.G.R. n. 1501 del 10.09.2020, un'ulteriore proroga fino al 1 febbraio 2021 di tutti gli incarichi di direzione delle strutture regionali in scadenza al 31 marzo 2020.

Da ultimo, tuttavia, la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 85 del 22.1.2021, ha disposto la revoca del conferimento degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale di cui alla citata D.G.R. n. 211/2020 e la contestuale ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale, in ragione di una concomitanza di fattori di contesto. *In primis*, il perdurare della emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus COVID-19 e le successive proroghe delle stato di emergenza, da ultimo prorogato al 30 aprile 2021 con delibera del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2021, che hanno comportato il passaggio di un notevole lasso di tempo rispetto al momento di disposizione dei predetti conferimenti di incarico (febbraio 2020) rendendo i medesimi conferimenti "*disposti (…) nell'ambito di un contesto ambientale ed amministrativo notevolmente diverso da quello attuale*". In secondo luogo, l'avvio della nuova Legislatura regionale e l'*iter* in via di completamento per l'adozione del nuovo modello organizzativo regionale, cd. "MAIA 2.0"[60], ad esito del quale "*nell'ambito di tale revisione dell'assetto organizzativo, le strutture dirigenziali di Sezioni di Dipartimento saranno ricollocate nell'ambito dei Dipartimenti e delle Strutture autonome di nuova istituzione con possibile modificazione, con distinto provvedimento, delle funzioni loro ascritte per garantire la coerenza con le funzioni del Dipartimento e della Struttura autonoma in cui sono incardinate*".

Con la predetta D.G.R. n. 85 del 22.1.2021 la Giunta Regionale prevede pertanto il rinnovo della procedura per il conferimento degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento all'esito del recepimento delle variazioni delle funzioni delle varie strutture regionali connesse ai mutamenti organizzativi derivanti dalla revisione del modello organizzativo MAIA, disponendo espressamente che "*le misure in tema di rotazione degli incarichi approvate con deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2018, n. 1359 saranno attuate all'atto del rinnovo degli incarichi dirigenziali di Sezione e di Servizio di cui alla presente deliberazione*".

Pertanto nel corso del 2021, nell'ambito della revisione dell'assetto organizzativo regionale secondo il nuovo modello "MAIA 2.0", si provvederà a completare l'attuazione delle misure in tema di rotazione ordinaria degli incarichi innanzi richiamate. Tale rotazione - nel rispetto dei criteri contenuti nelle "Linee guida per la rotazione del personale della Regione Puglia" di cui alla D.G.R. n. 1359 del 24/7/2018 - dovrà riguardare con priorità assoluta le Sezioni regionali

[60] La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 7 dicembre 2020, recante approvazione del nuovo Modello Organizzativo regionale "MAIA 2.0", sostituisce il modello organizzativo regionale precedentemente adottato con D.G.R. n. 1518/2015. Segue il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 recante adozione dell'Atto di alta organizzazione connesso al suddetto Modello organizzativo "MAIA 2.0".

risultate ad alto rischio corruttivo (Cfr. Parte III, par. 3.6 del presente Piano), estendendosi poi progressivamente alle Strutture a medio rischio ed a quelle a basso rischio, secondo un criterio di gradualità volto a mitigare l'eventuale rallentamento dell'attività ordinaria. La rotazione - o le misure alternative in caso di impossibilità della rotazione - dovrà riguardare non solo il personale dirigente di Sezione e di Servizio, ma anche i funzionari titolari di Posizione Organizzativa, prioritariamente all'interno delle Strutture e per i procedimenti ad alto rischio. Si suggerisce altresì, specie all'interno delle Strutture e per i procedimenti ad alto rischio, di estendere analogicamente il criterio di rotazione degli incarichi anche ai componenti esterni alla Regione di Commissioni, Comitati tecnici, Osservatori ecc., qualora ciò sia compatibile con le competenze necessarie allo svolgimento dell'incarico.

La rotazione ordinaria va accompagnata e sostenuta poi da adeguati percorsi di formazione, che consentano una continua riqualificazione professionale: la formazione in una pluralità di ambiti operativi si ritiene infatti una misura fondamentale per garantire che siano acquisite dai dipendenti competenze professionali di qualità e trasversali, necessarie per dare luogo alla rotazione. All'uopo, agendo di concerto con la Sezione Personale e Organizzazione secondo un programma triennale già avviato nel 2020, anche nel 2021 l'offerta formativa del personale regionale mirerà a favorire l'interscambio delle competenze e l'accrescimento professionale multidisciplinare.

Dal punto di vista organizzativo, inoltre, le strutture regionali - ove possibile - dovranno prevedere periodi di affiancamento del responsabile di attività ad elevato livello di rischio con un altro operatore, che nel tempo potrebbe sostituirlo, e potranno valorizzare la circolarità delle informazioni e la trasparenza interna sui procedimenti gestiti, in considerazione del fatto che l'aumento di condivisione delle conoscenze professionali su determinate attività determina un aumento delle possibilità di impiegare per esse personale diverso.

Il RPCT, cui spetta il compito di vigilare sull'attuazione di tale misura di prevenzione della corruzione, effettuerà semestralmente il monitoraggio sull'attuazione delle misure di rotazione ordinaria ed il loro coordinamento con le misure di formazione. Gli organi di indirizzo e i direttori di Dipartimento, con riferimento rispettivamente agli incarichi dirigenziali di livello generale e al personale dirigenziale, sono tenuti a mettere a disposizione del RPCT ogni informazione utile per comprendere come la misura venga progressivamente applicata e quali siano le eventuali difficoltà riscontrate. Analogamente, il dirigente con responsabilità in materia di formazione rende disponibile al RPCT ogni informazione richiesta da quest'ultimo sull'attuazione delle misure di formazione coordinate con quelle di rotazione.

4.2.2 - Controlli interni

Nell'ambito delle misure di tipo oggettivo per la prevenzione del rischio corruttivo, la Regione Puglia ha prestato particolare attenzione alla predisposizione di un articolato sistema di controlli interni.

Con D.G.R. n. 1374 del 23/7/2019 si è infatti proceduto all'approvazione di apposite "*Linee guida sul sistema dei controlli interni nella Regione Puglia*" che, oltre a mettere a sistema le diverse forme di controllo interno già esistenti a livello regionale, individuano anche le modalità per assicurare il controllo successivo di regolarità amministrativa.

Tale sistema regionale dei controlli interni - ai sensi dell'art. 1 delle citate Linee guida - è finalizzato a:

a) assicurare la trasparenza, la legittimità, la regolarità e la correttezza, anche contabile, dell'azione amministrativa;

b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione degli strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;

c) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa per ottimizzare il rapporto tra spesa e risultati e tra costi e benefici;

d) prevenire fenomeni di illegalità, corruzione o mera irregolarità o mala amministrazione;

e) valutare la prestazione organizzativa delle strutture (c.d. performance organizzativa);

f) acquisire elementi oggettivi per la valutazione annuale delle prestazioni lavorative del personale;

g) assicurare il rispetto degli adempimenti in materia di antiriciclaggio dei proventi di attività criminose e per il finanziamento del terrorismo (...);

h) vigilare sugli Enti, di diritto pubblico e privato, controllati o partecipati dalla Regione.

Il sistema dei controlli interni è articolato su tre distinti livelli, giusta previsione dell'art. 4 delle Linee guida:

"*a) al primo livello appartengono i controlli che sono svolti dalla medesima struttura amministrativa competente ad adottare l'atto finale o a predisporre la proposta di atto da adottarsi da parte dell'organo politico o, ancora, svolti dalla struttura competente per materia ad adottare atti endo-procedimentali (es.: pareri, visti, autorizzazioni...) necessari per l'adozione e l'efficacia dell'atto finale. Tali controlli investono anche la fase successiva dell'esecuzione degli atti adottati;*

b) al secondo livello sono riconducibili tutti i controlli effettuati, periodicamente o in casi straordinari, da strutture o organismi diversi da quelli che esercitano l'attività di amministrazione attiva oggetto del controllo. Essi sono finalizzati principalmente ad una verifica della gestione complessiva;

c) al terzo livello è collocata la funzione di verifica del corretto funzionamento dell'intero sistema dei controlli interni".

Nello specifico:

- I controlli di primo livello comprendono: Controlli preventivi di regolarità amministrativa (strutture amministrative proponenti); Controlli di regolarità contabile (strutture amministrative proponenti; Bilancio e Ragioneria); Controlli sulle gestioni dei cassieri economi (Provveditorato ed Economato); Controlli per la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo[61]; Controlli successivi (strutture amministrative proponenti; Autorità di gestione per Programmi operativi di utilizzo di risorse dei Fondi europei; Soggetti terzi di nomina ministeriale per Programmi operativi di utilizzo dei Fondi europei FEASR e FEAGA).

[61] L'art. 9 delle "Linee guida" stabilisce a tale proposito che: "*1. In attuazione dell'art. 10 D.lgs. n. 231/2007 come modificato dal D.lgs. n. 90/2017, la Regione, sulla base delle linee guida predisposte dal Comitato di sicurezza finanziaria, adotta procedure interne idonee a valutare il livello di esposizione delle strutture regionali al rischio ivi contemplato e indica le misure necessarie a mitigarlo con riferimento ai seguenti procedimenti o procedure: a. procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione; b. procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori , forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici; c. procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati. 2. Al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le strutture amministrative regionali responsabili dei procedimenti di cui al precedente comma 1 comunicano alla Sezione Bilancio e Ragioneria i dati e le informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza. La predetta Sezione Bilancio e Ragioneria trasmette le predette segnalazioni alla UIF. La Sezione Bilancio e Ragioneria può adottare circolari interne per la definizione delle modalità organizzative finalizzate alla acquisizione delle segnalazioni da parte delle strutture amministrative regionali. 3. La Sezione Personale ed Organizzazione, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale realizzati in attuazione dell'articolo 3 del decreto legislativo 1 dicembre 2009, n. 178, adotta misure idonee ad assicurare, in favore dei dipendenti regionali, adeguata e specifica formazione per l'individuazione delle fattispecie che debbono essere comunicate ai sensi del presente articolo*".

- I controlli di secondo livello comprendono: Controlli preventivi di regolarità amministrativa (struttura del Segretariato della Giunta Regionale); Controllo sostitutivo in caso di inerzia o ritardo; Controllo di gestione (struttura Controllo di gestione, supportata da Bilancio e Ragioneria, Provveditorato ed Economato, rete dei referenti di Dipartimento/Sezione); Controllo strategico (OIV, supportato dalla Segreteria Generale della Presidenza); Controlli successivi di regolarità amministrativa (Segreteria Generale della Giunta Regionale); Controllo sugli Enti pubblici e privati controllati e partecipati dalla Regione (Sezione Raccordo al Sistema regionale); Controlli sulle domande di pagamento inoltrate ai Servizi della Commissione Europea nell'ambito di Fondi SIE, svolti dall'Autorità di Audit regionale - istituita a norma dell'art. 127 del regolamento (UE) 1303/2013 ed incardinata presso il Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale - per il POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020, per il programma Interreg Grecia Italia 2014-2020, IPA II CBC Italia/Albania/Montenegro 2014-2020 o da Soggetti terzi di nomina ministeriale per il PSR e per il FEAMP; Controlli ispettivi in materia sanitaria (Servizio ispettivo, istituito presso la Segreteria Generale della Presidenza) [62].
- I controlli di terzo livello comprendono: Monitoraggio del sistema complessivo dei controlli interni (OIV); Collegio dei Revisori[63]; Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici - NVVIP[64].

Nel corso del 2020, in applicazione delle Linee guida innanzi citate, si è addivenuti all'adozione in via sperimentale - con Deliberazione di Giunta Regionale n. 939 del 18 giugno 2020 - del "Piano dei controlli di regolarità amministrativa successiva per l'anno 2020" ed alla contestuale nomina di un Gruppo di lavoro in affiancamento al Segretario Generale della Giunta Regionale quale soggetto preposto ai controlli in questione. Si tratta, nello specifico, di una tipologia di controllo interno che - come si legge nel Piano - "*nel perseguire la finalità di un'azione amministrativa improntata ai principi di legittimità e correttezza, si sostanzia in un referto diretto a stimolare i processi di autocorrezione: pertanto non ha finalità punitive, ma è parte integrante e sostanziale del processo di costante miglioramento, da parte della Regione, della propria attività amministrativa*". Le risultanze della procedura di controllo vengono poi comunicate, mediante una relazione annuale di sintesi, al Capo di Gabinetto, all'OIV, al RPCT, al Responsabile del Controllo di Gestione ed ai Revisori dei Conti, ai fini delle valutazioni ed eventuali azioni correttive di competenza.

Sotto il profilo oggettivo, tale controllo successivo di regolarità amministrativa si riferisce ad ogni tipo di provvedimento amministrativo o atto di diritto privato, anche di natura contrattuale, adottato dai dirigenti e si estende alle connesse procedure istruttorie (ad esclusione dei profili finanziario-contabili). Le categorie di atti da campionare coincidono con le categorie di processo individuate dal PTPCT 2020-2022 sulla base delle indicazioni del PNA 2019: nell'ambito di tali categorie, per l'anno 2020, il Piano ha ritenuto opportuno "*concentrare l'attenzione sulle determinazioni dirigenziali riconducibili alle seguenti tre categorie di processi che, nell'ambito del risk assessment, sono considerati a maggior rischio di corruzione: 1) Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi,*

[62] L'attività ispettiva in ambito sanitario - che si configura come controllo di secondo livello in quanto non sostituisce l'ordinaria attività di verifica e controllo di primo livello da parte delle strutture amministrative competenti per materia - è disciplinata dal Regolamento regionale 7 agosto 2017, n. 16. Il Servizio ispettivo di cui al presente Regolamento, a norma del relativo art. 3, "*si avvale del Nucleo Ispettivo Regionale Sanitario (N.I.R.S.) così formato: 3 (tre) dirigenti o funzionari di categoria D, dei quali: uno con profilo giuridico-amministrativo appartenente al ruolo regionale; uno con profilo sanitario e socio-sanitario e uno con profilo economico-contabile appartenenti ai ruoli della Regione o di Agenzie strategiche, compresa l'Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia-A.Re.S., o di altri enti regionali o di aziende ed enti del S.S.R. della Puglia; 1 (un) componente con funzioni di coordinamento, individuato tra gli iscritti nell'Elenco di cui al successivo art. 4*".

[63] Il Collegio dei Revisori della Regione Puglia è stato istituito con L. 28 dicembre 2012, n. 45.

[64] Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici (NVVIP) della Regione Puglia è stato istituito con D.G.R. n. 264/2002 (poi integrata con DD.GG.RR. nn. 716/2002 e 787/2003), in forza delle disposizioni di cui all'art. 12 della L.R. n. 13 del 2000, come successivamente modificata dalla L.R. n. 14 del 2001 e dalla L.R. n. 4 del 2007.

ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere; 2) Approvvigionamento di lavori, servizi e forniture; 3) Incarichi e nomine".

Gli attuali processi di controllo interno, per il presente ed il prossimo futuro, dovranno tuttavia fare i conti con le criticità ed i nuovi assetti generati nell'Ente Regione dall'emergenza sanitaria da COVID-19, dotandosi di adeguati strumenti metodologici, organizzativi ed informatici per fornire idonee risposte alle sfide dell'emergenza, modificando ove necessario l'approccio ai controlli sotto diversi profili (programmazione dei controlli, procedure di lavoro, aree di priorità). La Corte dei Conti - Sez. Autonomie, con la Deliberazione n. 18/SEZAUT/2020/INPR del 7 ottobre 2020, ha adottato alcune "*Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da COVID-19*" che rappresentano un riferimento estremamente utile al riguardo.

In sintesi, la Corte dei Conti pone l'attenzione sui seguenti aspetti:

- Necessaria interazione fra i vari organi di controllo interno, che "*costituiscono un sistema connesso per il cui efficace funzionamento devono essere rese funzionali le reciproche interazioni*";
- Limiti di una ridotta digitalizzazione dei sistemi di controllo: "*Gli abituali processi decisionali, normalmente caratterizzati da numerose fasi interlocutorie e confronti collettivi, hanno spesso dovuto cedere il passo a procedure più snelle per assicurare decisioni operative tempestive, mettendo così in evidenza i limiti di una ridotta digitalizzazione dei sistemi di controllo interno e dei relativi processi operativi, con particolare riguardo alle strutture di reporting e ai connessi flussi informativi interni*";
- Adeguamento del Controllo amministrativo-contabile, le cui modalità di attuazione ed i relativi regolamenti interni andrebbero verificati/revisionati in relazione ai nuovi contesti organizzativi, "*rafforzando, soprattutto in vista dell'utilizzo di ingenti risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea, le procedure a presidio del rischio derivante da possibili condotte illecite (frodi, abusi o, semplicemente, cattiva amministrazione)*", anche con riferimento alle nuove modalità di "lavoro agile" espletate da remoto con il supporto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (cd. *smart working*);
- Adeguamento del Controllo di gestione: Le modalità di misurazione e valutazione della gestione "*dovranno tenere conto della straordinarietà della situazione e del ricorso al lavoro agile, orientandosi su una logica più di risultato che di verifica del processo*", individuando gli indicatori più rispondenti alle concrete modalità di lavoro determinate dalla situazione emergenziale;
- Attenzione al controllo degli equilibri finanziari: Risulta fondamentale mantenere gli equilibri di parte corrente[65], monitorando l'andamento delle entrate e delle spese ed attivando "*tutte le possibili misure sul fronte delle entrate, con particolare attenzione alla fase della riscossione, che garantisce l'effettiva copertura delle spese, al ricorso alle anticipazioni di tesoreria ordinaria e all'applicazione dell'avanzo di amministrazione libero*". Appare altresì necessario, da parte di tutte le Strutture dell'Ente, "*un attento monitoraggio dei contratti di fornitura in essere, al fine di determinare i corrispettivi effettivamente dovuti e di adottare le necessarie procedure amministrative per regolare diversamente i rapporti con le controparti*".

[65] "*Gli impatti derivanti dalle minori entrate correnti, tributarie ed extra tributarie, conseguenti alle misure adottate per fronteggiare la crisi economica e finanziaria derivante dall'emergenza sanitaria in corso (si pensi, tra le altre, alle riduzioni di gettito riguardanti l'Imu, l'imposta di soggiorno, la Tosap, la Cosap, etc.) e le maggiori spese necessarie per fronteggiare le connesse criticità socio-sanitarie (interventi di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi di trasporto; emergenze e conseguenti prestazioni di lavoro straordinario; acquisto di dotazioni informatiche, di dispositivi di protezione ed altro), possono finire per incidere sulla tenuta del bilancio*". Corte dei Conti - Sez. Autonomie, Delib. n. 18/SEZAUT/2020/INPR recante "Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da COVID-19", pag. 6.

- Controllo sugli organismi gestionali esterni e sulle Società partecipate: Nell'ambito del generale "principio conservativo" che connota la legislazione di emergenza - volto a garantire la continuità delle Società a partecipazione pubblica che, precedentemente alla crisi pandemica, non si trovavano già in condizioni di crisi strutturale - "*le Amministrazioni controllanti devono porre attenzione alle perdite che potrebbero subire gli organismi partecipati, in quanto aventi riflessi sul proprio bilancio. Particolare attenzione si dovrebbe prestare agli organismi operanti nei settori maggiormente colpiti (trasporti, attività culturali, etc.) e valutare l'opportunità di interventi adeguativi sui contratti di servizio o l'adozione di misure di sostegno dell'operatività aziendale al riscontro positivo di adeguati parametri di controllo*". Risulta in tal senso fondamentale il monitoraggio del contratto di servizio, anche con potenziamento delle verifiche infra-annuali.
- Potenziamento dei controlli nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale: Tutte le articolazioni del sistema dei controlli dei Servizi Sanitari Regionali, a livello sia di Regione che di singola Azienda, sono chiamate a ricalibrare i modelli operativi alla luce del quadro emergenziale ancora in atto. Un primo aspetto di rilievo è quello relativo alla "*verifica da parte del Collegio [Sindacale, ndr.] che gli atti di spesa, adottati in deroga alle ordinarie procedure amministrativo-contabili (specialmente con riguardo agli acquisti di beni e servizi), siano conformi alle fattispecie previste dalla legislazione emergenziale*". Altro aspetto da monitorare è rappresentato dai costi sostenuti per l'emergenza sanitaria da Covid-19, con particolare riferimento da un lato al governo del personale, definendo un sistema di indicatori - a livello aziendale e regionale - volti a monitorare la politica assunzionale e l'entità del costo del personale, e dall'altro al governo degli acquisti di beni e servizi, promuovendo il monitoraggio dei prezzi e delle tariffe al fine di verificare la corretta allocazione delle risorse e l'efficienza del processo di approvvigionamento.

4.2.3 - La formazione

La formazione in materia di etica, legalità, integrità e su tematiche specifiche connesse al rischio corruttivo è ormai da anni ritenuta fondamentale a livello regionale quale misura di prevenzione della corruzione.

Nel Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2020-2022 della Regione Puglia adottato con D.G.R. n. 78/2020 la formazione, come suggerito dall'ANAC nel PNA 2019, è stata declinata da un lato come "*formazione iniziale sulle regole di condotta definite nel Codice di comportamento nazionale (DPR 62/2013) e nei Codici di Amministrazione*" rivolta a tutti i dipendenti pubblici, a prescindere dalle tipologie contrattuali, dall'altro come "*percorsi e programmi di formazione, anche specifici e settoriali*" per le attività a più elevato rischio di corruzione, rivolti a tutti i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 1, co. 9, lett. b) e c) L. 190/2012[66].

L'approccio formativo regionale, in particolare, ha inteso accogliere l'invito dell'ANAC contenuto nel citato PNA 2019 ad integrare la formazione teorica - intesa come analisi della regolazione e delle disposizioni normative rilevanti in materia - con un'analisi dei casi concreti, che tenga conto delle specificità di ogni singola Amministrazione e delle criticità da quest'ultima incontrate nel tempo nei vari settori amministrativi[67].

[66] ANAC, *PNA 2019*, p. 72-73.

[67] *"Gli interventi formativi è raccomandato siano finalizzati a fornire ai destinatari strumenti decisionali in grado di porli nella condizione di affrontare i casi critici e i problemi etici che incontrano in specifici contesti e di riconoscere e gestire i conflitti di interessi così come situazioni lavorative problematiche che possono dar luogo all'attivazione di misure di prevenzione della corruzione".* ANAC, *PNA 2019*, p. 73.

La formazione regionale, rivolta a tutti i dipendenti della Regione Puglia nonchè ai dipendenti degli Enti e Società a partecipazione/controllo pubblico regionale, è stata pertanto strutturata - sempre in applicazione delle indicazioni di carattere generale in materia contenute nel PNA 2019 - su due distinti livelli: uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità, ed uno specifico, rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione. Ciò per consentire la definizione di percorsi e iniziative formative differenziate, per contenuti e livello di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli ricoperti.

In particolare, la programmazione formativa triennale 2020-2022 - secondo un calendario di incontri ed eventi formativi definito annualmente dalla Sezione Personale ed Organizzazione in raccordo con il RPCT - si è imperniata sui seguenti temi:

- Doveri di comportamento e Codici di comportamento dei dipendenti pubblici (livello generale): Codice di comportamento nazionale (D.P.R. 62/2013), Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia (D.G.R. n. 1423/2014), Codice disciplinare dei dipendenti della Regione Puglia *ex* art. 59 CCNL 21/5/2018.
- Conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità di incarichi, con particolare attenzione a settori connotati da un particolare livello di rischio, quali appalti e contratti pubblici, reclutamento e gestione del personale (livello generale/specifico);
- Prevenzione della corruzione (livello generale/specifico): Il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e gli aggiornamenti annuali; Individuazione, analisi, valutazione e prevenzione dei rischi corruttivi; Ruolo e obblighi dei dirigenti e dei dipendenti regionali.
- Trasparenza (livello generale/specifico): Monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e pubblicazione, destinatari e relative sanzioni.
- Trattamento dei dati personali (livello generale/specifico), con particolare attenzione al bilanciamento trasparenza/privacy: Regolazione riveniente dal Regolamento U.E. 679/2016 (GDPR) e dalle direttive del Garante Privacy in materia; disciplina settori specifici, nei quali sono trattati dati sensibili (es. Sanità; Welfare; ecc.); trattamento dei dati da parte di Società esterne affidatarie di Servizi.
- Reclutamento e gestione del personale nelle Agenzie regionali e nelle Società partecipate e controllate dalla Regione Puglia (livello specifico).

Il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro adeguatezza costituiscono poi oggetto di apposito monitoraggio e verifica annuale, da realizzare *in primis* attraverso la somministrazione di questionari ai soggetti destinatari della formazione, al fine di rilevare il grado di soddisfazione rispetto ai percorsi formativi effettuati ed eventuali ulteriori priorità formative.

Nel corso del 2020, la formazione regionale prevista nel P.T.P.C.T. 2020-2022 come innanzi richiamato è stata articolata - con il supporto della Società ISFORM S.r.l. - secondo un programma formativo rivolto ai dirigenti e dipendenti della Regione Puglia sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza, che ha visto le seguenti tappe:

- 21 luglio 2020 – Corso su "*La prevenzione della corruzione*" – Docente: dott. Stefano Glinianski (Corte Conti – Sez. Autonomie). Argomenti trattati: Contesto normativo di riferimento ed orientamenti ANAC; Tecniche di prevenzione

della corruzione; Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Regione Puglia; Individuazione, analisi, valutazione e prevenzione dei rischi corruttivi: fasi del processo ed attori coinvolti; Ruoli e obblighi dei dirigenti e dei dipendenti regionali.

- 17 settembre 2020 – Corso su "*Conflitto d'interessi, inconferibilità e incompatibilità di incarichi nell'Ente Regione*" – Docente: dott. Pierpaolo Grasso (Corte Conti Puglia). Argomenti trattati: Contesto normativo e giurisprudenziale di riferimento, progettato ANAC e Corte dei Conti; Teoria e pratica del Conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità nel Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) 2020-2022 della Regione Puglia e negli atti amministrativi regionali (DGR 966/2020); Conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità nei settori specifici: appalti e contratti pubblici; Reclutamento e gestione del personale; conferimento di incarichi; erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ecc.
- 28 ottobre 2020 – Corso su "*Trasparenza, obblighi di pubblicazione ed accesso agli atti nelle PA*" – Docente: dott. Sergio Talamo (FORMEZ PA). Argomenti trattati: La trasparenza come principio cardine dell'agire amministrativo e come fondamentale misura di prevenzione della corruzione; Evoluzione normativa e giurisprudenziale; Gli obblighi di pubblicazione di atti e documenti ai sensi del D.Lgs. 33/2013 s.m.i.: attualità ed orizzonti di sviluppo; Accesso agli atti ed accesso civico semplice e generalizzato; La policy regionale in materia di trasparenza nel P.T.P.C.T. 2020-2022 della Regione Puglia; La centralità del cittadino: rapporto tra trasparenza, comunicazione e performance.
- 22 dicembre 2020 – Corso su "*Reclutamento e gestione del personale nelle Agenzie regionali e nelle Società partecipate e controllate: prevenzione della corruzione e conflitto di interessi*" – Docente: dott. Francesco Belsanti (Corte Conti Toscana). Argomenti trattati: Contesto normativo e giurisprudenziale di riferimento; Orientamenti ANAC e Corte dei Conti; Reclutamento e gestione del personale nelle Agenzie regionali e nelle Società partecipate e controllate dalla Regione Puglia, con particolare attenzione ai profili di conflitto di interesse e rischio corruttivo, nel Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) 2020-2022 della Regione Puglia adottato con DGR n. 78/2020 e negli atti amministrativi regionali (ad es. Codice condotta dipendenti regionali - DGR n. 1423/2014).

Un'offerta formativa specialistica, nell'ambito specifico degli appalti pubblici, è stata rivolta poi ai RUP regionali con l'avvio nel 2020 di un progetto didattico di durata triennale denominato "La qualificazione dei RUP regionali", organizzato dalla Sezione Personale e Organizzazione d'intesa con la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ed in collaborazione con l'Istituto per l'innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA), ampiamente descritto nel successivo par. 4.3.1 del presente PTPCT.

A ciò si è aggiunta una formazione specialistica in materia di Privacy, organizzata con il supporto dello Studio legale Francario di Roma, affidatario del contratto di Assistenza tecnica in materia di protezione dei dati personali, e rivolta a tutti i Dirigenti della Regione in qualità di Designati al trattamento ex DGR 145/2019 ed ai Referenti privacy dagli stessi nominati: il suddetto percorso formativo - che ha affrontato trasversalmente il tema dell'interrelazione fra privacy, trasparenza e diritto di accesso in ambito amministrativo - si è articolato in n. 4 seminari svoltisi nel periodo settembre-dicembre 2020 con lo specifico approfondimento delle seguenti tematiche:

1. "Basi giuridiche del trattamento di dati personali";
2. "*Best practice* in materia di gestione delle istanze degli interessati";
3. "Politiche di gestione delle violazioni di dati personali (cd. *data-breach*)";

4. “Tempi di conservazione tra GDPR e obblighi di tutela dei beni archivistici”.

Il livello di attuazione dei processi formativi e la loro adeguatezza sono stati quindi oggetto di apposito monitoraggio e verifica attraverso la somministrazione ai partecipanti di questionari di gradimento, al fine di rilevarne il grado di soddisfazione e raccogliere spunti utili alla predisposizione di percorsi formativi futuri.

Per il triennio 2021-2023 si intende proseguire e rafforzare il percorso formativo già intrapreso. Infatti, come emerge dalle risultanze dell'autovalutazione del rischio corruttivo svolta dalle singole Strutture regionali ed ampiamente illustrata nella precedente Parte III (cfr. in particolare par. 3.6), l'implementazione della formazione sugli obblighi generali e specifici in materia di trasparenza, conflitto di interessi e prevenzione della corruzione - anche in ragione di una normativa complessa ed in continua evoluzione - emerge come una delle misure di prevenzione della corruzione maggiormente sollecitate "dal basso" all'interno dell'Amministrazione.

Per l'anno 2021 pertanto, alla luce dell'analisi di contesto, delle questioni emerse in fase attuativa del PTPCT 2020-2022 e delle criticità rilevate dal RPCT o segnalate direttamente dalle varie Strutture regionali, oltre che tenendo conto delle risultanze dei questionari di gradimento effettuati rispetto alla formazione erogata nel 2020, si individuano le seguenti priorità formative annuali:

- Procedure, processi e procedimenti delle Pubbliche Amministrazioni: digitalizzazione, semplificazione, analisi e categorizzazione dei processi, censimento dei procedimenti, valutazione del rischio corruttivo.
- Prevenzione della corruzione e conflitto di interessi nei settori specifici degli appalti e contratti pubblici e del reclutamento e gestione del personale, con particolare attenzione all'evoluzione normativa ed ai nuovi rischi connessi all'emergenza pandemica da COVID-19.
- Prevenzione e contrasto delle frodi nell'utilizzo dei fondi strutturali FESR ed FSE: indicatori di rischio, tipologie di frode, conflitti di interesse, strategie ed azioni anti-frode.
- Il sistema dei controlli interni ed esterni.
- Il Registro delle Attività di Trattamento (art. 30 del Reg. UE 679/2016 - GDPR) e gli obblighi informativi del Titolare/Designato al trattamento di dati personali, in connessione con la mappatura dei processi e procedimenti regionali.

4.2.4 - La trasparenza

La trasparenza, alla luce della significativa estensione dei relativi confini operata con il D.lgs. n. 33/2013 e le sue successive modifiche ed integrazioni, va intesa oggi come «*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle unzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche*».

Le disposizioni in materia di trasparenza amministrativa, d'altra parte, in base al disposto dell'art. 1, co. 3 del medesimo D.lgs. 33/2013 s.m.i., integrano l’individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione a norma dell'art. 117, co. 2, lett. m), della Costituzione.

La trasparenza assume, in tal senso, rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, come peraltro già sancito dall'art. 1, co. 36 della Legge n. 190/2012. Lo confermano statuizioni della stessa Corte Costituzionale che, con sentenza n. 20/2019, ha rilevato che «*la trasparenza amministrativa viene elevata anche al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione*».

Per tali ragioni alla trasparenza quale misura di prevenzione della corruzione è dedicata l'intera Parte V del presente PTPCT, cui si rinvia.

4.2.5 - La "Rotazione straordinaria"

La cd. "rotazione straordinaria" - che solo nominalmente può associarsi all'istituto generale della rotazione - si configura quale misura di prevenzione della corruzione di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi, in applicazione dell'art. 16, co. 1, lett. l-*quater*) del D.lgs. n. 165/2001 che espressamente prevede la rotazione «*del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*».

La Regione Puglia ha ampiamente disciplinato l'istituto della "rotazione straordinaria" nell'ambito di apposite "Linee Guida sulla rotazione del personale della Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 1359 del 24.07.2018: la rotazione straordinaria del personale dirigenziale e non dirigenziale "*può essere disposta con provvedimento motivato nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*", con l'obiettivo di "*garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo*". A tale fine, si definiscono ruoli e procedure per il concreto funzionamento dell'istituto e si individuano i reati costituenti presupposto per l'applicazione della rotazione straordinaria: "*i dirigenti delle Sezioni provvedono a monitorare la sussistenza di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva nei confronti del personale e dei Dirigenti di Servizio incardinati nella Sezione, dandone comunicazione al RPC in caso di esito positivo e disponendo con proprio provvedimento motivato la rotazione all'interno della Sezione. Nel caso in cui la misura debba interessare il Dirigente di Servizio, la rotazione straordinaria è disposta con provvedimento del Direttore di Dipartimento su proposta del dirigente della Sezione. Sui dirigenti di Sezione e sul personale assegnato direttamente al Dipartimento l'attività di monitoraggio è svolta dal Direttore di Dipartimento (o dal soggetto ad esso equiparato), il quale nel caso ravvisi la sussistenza di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva , ne dà comunicazione al RPC e provvede con provvedimento motivato a disporne la rotazione all'interno del medesimo Dipartimento (o struttura autonoma) o a richiedere la mobilità interdipartimentale alla Sezione Personale e organizzazione. Dunque per il personale non dirigenziale la rotazione si traduce in una assegnazione del dipendente ad altro Servizio o Sezione, mentre nel caso di personale dirigenziale, ha modalità applicative differenti comportando la revoca dell'incarico dirigenziale e, se del caso, la riattribuzione di altro incarico. Le fattispecie di illecito per le quali trova applicazione la misura della rotazione straordinaria sono quelle di cui ai reati richiamati dal d.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I "Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione", nonché quelli indicati nel D.lgs. 31 dicembre 2012 , n. 235 che ricomprende un numero molto rilevante di gravi delitti, tra cui l'associazione mafiosa, quella finalizzata al traffico di stupefacenti o di armi, i reati associativi finalizzati al*

compimento di delitti anche tentati contro la fede pubblica, contro la libertà individuale. Nel caso in cui il procedimento penale riguardi altre fattispecie di reato è rimessa alla discrezionalità del soggetto competente ad adottare il provvedimento, valutare se il comportamento posto in essere configuri una condotta di natura corruttiva" [68].

Successivamente l'ANAC, in considerazione delle criticità interpretative cui la disciplina ha dato luogo, con delibera n. 215/2019 ha adottato specifiche «Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-*quater*, del d.lgs. n. 165 del 2001» che forniscono chiarimenti, in particolare, con riferimento all'identificazione dei reati presupposto di cui tener conto ai fini dell'applicazione della misura ed al momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell'applicazione della misura. Per quanto concerne i reati costituenti presupposto per l'applicazione della misura, l'ANAC - rivedendo la posizione precedentemente assunta (PNA 2016 e Aggiornamento 2018 al PNA) - considera come "condotte di natura corruttiva" tutte quelle indicate dall'art. 7 della legge n. 69 del 2015 (delitti rilevanti previsti dagli artt. 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del Codice penale), in relazione alle quali "*è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria*". L'adozione del provvedimento di cui sopra, invece, "*è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la P.A. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice penale, rilevanti ai fini delle inconferibilità ai sensi dell'art. 3 D.lgs. n. 39/2013, dell'art. 35-bis D.lgs. n. 165/2001 e del D.lgs. n. 235/2012)*"[69].

Con riferimento al momento del procedimento penale rilevante per l'Amministrazione ai fini dell'applicazione dell'istituto, l'ANAC ritiene che l'espressione *"avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva"* di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater del D.lgs. 165/2001 non possa che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p., che segna l'avvio del procedimento penale. La misura, pertanto, si applica non appena l'Amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale: tale conoscenza, riguardando un momento del procedimento che non ha evidenza pubblica (in quanto l'accesso al registro di cui all'art. 335 c.p.p. è concesso ai soli soggetti legittimati *ex lege*), potrà avvenire in qualsiasi modo, ad esempio attraverso fonti aperte (stampa, mass media) ovvero a seguito di comunicazione del dipendente che ne abbia avuto cognizione (attraverso notifica di un'informazione di garanzia, di un decreto di perquisizione, di una richiesta di proroga delle indagini, di una richiesta di incidente probatorio, etc.).

In tal senso, secondo quanto previsto dalle citate Linee Guida adottate con D.G.R. n. 1359/2018, ciascun dipendente regionale interessato da procedimenti penali ha l'obbligo di segnalare immediatamente al proprio Dirigente competente e al RPCT l'avvio di tali procedimenti. L'Amministrazione, non appena venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale, nei casi di obbligatorietà, adotta un provvedimento motivato di valutazione della condotta

[68] L'individuazione dei reati costituenti presupposto per l'applicazione della misura di rotazione straordinaria si basava sugli orientamenti ANAC al momento dell'adozione delle Linee guida regionali in questione (luglio 2018). Cfr. ANAC, *PNA 2016*, nel quale si precisa (§ 7.2.3) che "*in attesa di chiarimenti da parte del legislatore, si riterrebbe di poter considerare potenzialmente integranti le condotte corruttive anche i reati contro la Pubblica amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal d.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione», nonché quelli indicati nel d.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235. Oltre ai citati riferimenti, più in generale, l'amministrazione potrà porre a fondamento della decisione di far ruotare il personale la riconduzione del comportamento posto in essere a condotta di natura corruttiva e dunque potranno conseguentemente essere considerate anche altre fattispecie di reato. In ogni caso, l'elemento di particolare rilevanza da considerare ai fini dell'applicazione della norma, è quello della motivazione adeguata del provvedimento con cui viene disposto lo spostamento*".

[69] ANAC, Delibera n. 215/2019 recante «Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-*quater*, del d.lgs. n. 165 del 2001».

corruttiva del dipendente (valutazione dell'*an* della decisione) e di eventuale disposizione della rotazione straordinaria (scelta dell'ufficio cui il dipendente viene destinato). Nei casi di rotazione facoltativa il provvedimento eventualmente adottato precisa le motivazioni che spingono l'amministrazione alla rotazione, con particolare riguardo alle esigenze di tutela dell'immagine di imparzialità dell'ente.

Alla luce dei nuovi orientamenti ANAC sull'istituto della rotazione straordinaria, si provvederà ad ogni opportuno adeguamento in tal senso delle "Linee Guida sulla rotazione del personale della Regione Puglia".

4.2.6 - Doveri di comportamento dei dipendenti regionali. Conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità di incarichi.

Nella strategia di prevenzione della corruzione della Regione Puglia un ruolo assai rilevante è attribuito ai Codici di comportamento. Il "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia", approvato - in applicazione del D.P.R. n. 62/2013 - con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1423 del 4/7/2014, definisce i comportamenti che i dipendenti regionali sono tenuti ad osservare al fine di assicurare la qualità dei servizi, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, imparzialità e cura esclusiva dell'interesse pubblico, la prevenzione della corruzione. Tale Codice di comportamento, dunque, si configura come elemento complementare al PTPCT regionale. Ad esso si affianca il Codice disciplinare dei dipendenti della Regione Puglia approvato ex art. 59 CCNL 21/5/2018. Entrambi i Codici sono pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale regionale.

Gli obblighi di condotta contenuti nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia - a norma degli artt. 2 e 18 del medesimo Codice - si applicano "*a tutto il personale dipendente dalla Regione Puglia, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale*" e sono estesi "*a tutti i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, al personale appartenente ad altre Amministrazioni e in posizione di comando, distacco o fuori ruolo presso la Regione Puglia, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione*". A tale fine, il Codice - all'atto della relativa approvazione - è stato trasmesso tramite e-mail a tutti i dipendenti e titolari di incarichi come innanzi descritti, prevedendo a regime che "*per i nuovi assunti e per i nuovi rapporti comunque denominati l'Amministrazione regionale procederà alla consegna contestuale di una copia del Codice all'atto di sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza di contratto, all'atto di conferimento dell'incarico*".

Ai dipendenti inoltre sono rivolte, come previsto dall'art. 15 del Codice, "*attività formative in materia di trasparenza ed integrità, che consentano di conseguire una piena conoscenza del Codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti*".

Il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia disciplina, in particolare, le situazioni di conflitto di interesse - che si configurano, secondo il Consiglio di Stato, "*laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il*

medesimo funzionario direttamente o indirettamente", determinando *"il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria*"[70] - e prevede agli artt. 6, 7 e 14 :

- la cd. comunicazione degli interessi finanziari, ossia l'obbligo di informazione da parte del dipendente nei confronti del dirigente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio/servizio/struttura regionale, "*di tutti i rapporti, anche per interposta persona, di collaborazione o consulenza, comunque denominati, con soggetti privati, ivi comprese Società od Enti senza scopo di lucro, in qualunque modo retribuiti o a titolo gratuito, che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni*" (art. 6, co. 1);
- l'obbligo di astensione del dipendente dal prendere decisioni o svolgere attività "*in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi in cui siano coinvolti interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti e di affini entro il secondo grado*" (art. 6, co. 2);
- il divieto per il dipendente di concludere, per conto dell'Amministrazione, "*contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità, nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del Codice civile"* (art. 14, co. 2);
- le modalità di comunicazione della sussistenza o sopravvenienza di un conflitto di interessi e i soggetti titolati alla decisione/autorizzazione in merito: "*il dipendente deve preventivamente comunicare la sussistenza di situazioni che integrano obbligo o facoltà d'astensione al dirigente dell'ufficio/servizio/struttura d'appartenenza, il quale, valutata la situazione, deve rispondere per iscritto al dipendente (…) Nel caso in cui il conflitto riguardi il dirigente di ufficio, la competenza a decidere spetta al dirigente di servizio; ove riguardi quest'ultimo, la decisione è affidata al dirigente di Area. I conflitti d'interesse concernenti i Dirigenti d'Area vengono sottoposti al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione*" (art. 7, co. 3 e 7).

Si rammenta che le violazioni del codice di comportamento sono fonte di responsabilità disciplinare accertata in esito a un procedimento disciplinare, fatte salve eventuali ulteriori responsabilità civili, penali, contabili o amministrative.

Rispetto alla tematica del conflitto di interessi, l'ANAC ha raccomandato alle Amministrazioni nel recente PNA 2019 di individuare all'interno del PTPCT una "*specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale*"[71], che potrebbe passare attraverso la previsione delle seguenti attività:

- Acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio o della nomina a RUP;
- Monitoraggio della situazione, attraverso l'aggiornamento, con cadenza periodica, della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, ricordando con cadenza periodica a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate;
- Chiara individuazione dei soggetti che sono tenuti a ricevere e valutare le eventuali situazioni di conflitto di interessi dichiarate dal personale, nonché dei soggetti tenuti a ricevere e a valutare le eventuali dichiarazioni di conflitto di interessi rilasciate dai dirigenti, dai vertici amministrativi e politici, dai consulenti o altre posizioni della struttura organizzativa dell'amministrazione;

[70] Cons. Stato, Sezione consultiva per gli atti normativi, parere n. 667 del 5 marzo 2019 sullo schema di linee guida di ANAC aventi ad oggetto «*Individuazione e gestione dei conflitti di interessi nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici*».

[71] ANAC, *PNA 2019*, pag. 50-51.

- Predisposizione di appositi moduli per agevolare la presentazione tempestiva di dichiarazione di conflitto di interessi;
- Attività di sensibilizzazione del personale al rispetto di quanto previsto in materia dalla l. 241 /1990 e dal codice di comportamento.

Tali indicazioni dall'ANAC per gestire correttamente le situazioni di conflitto di interessi sono state attuate in Regione Puglia non solo all'interno del Codice di comportamento dei dipendenti regionali innanzi richiamato, ma anche, più compiutamente, attraverso la Deliberazione di Giunta regionale n. 966 del 25/06/2020, avente ad oggetto "*Conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso la Regione Puglia. Approvazione modulistica e definizione modalità operative*". Con il predetto provvedimento sono stati adottati specifici moduli-tipo da utilizzare per produrre le dichiarazioni/comunicazioni/attestazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, di inconferibilità e di incompatibilità da parte di tutti i soggetti che - nei diversi ruoli ed a vario titolo - prestano attività presso l'Amministrazione regionale: tali dichiarazioni, comunicazioni ed attestazioni rappresentano lo strumento attraverso il quale si attesta lo svolgimento del c.d. "monitoraggio anticorruzione di primo livello", previsto nel par. 4.4. del presente Piano ed attuato in autovalutazione da parte dei dirigenti responsabili delle singole Strutture organizzative regionali interessate dall'attuazione di ciascuna misura di prevenzione della corruzione. I moduli-tipo approvati con D.G.R. 966/2020, debitamente compilati dal personale regionale interessato, ivi incluso quello con qualifica dirigenziale, nonché dai consulenti/collaboratori esterni ai quali l'Amministrazione regionale conferisce incarichi a norma dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, sono raccolti e conservati agli atti delle Strutture regionali cui le dichiarazioni/comunicazioni sono rivolte e rispetto alle quali si effettuano eventuali attestazioni, con l'adozione di misure tecniche e organizzative che garantiscano la riservatezza degli interessati ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 e del D.Lgs. n. 196/2003 s.m.i., procedendo altresì - ove ne ricorrano i presupposti *ex* D.Lgs. n. 33/2013 - alla relativa pubblicazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale della Regione. Appositi report riepilogativi dei dati contenuti nei suddetti moduli, inoltre, sono trasmessi al RPCT dai Direttori di Dipartimento, in qualità di Referenti del RPCT, nell'ambito della fase di "monitoraggio di secondo livello" sulle misure di prevenzione della corruzione, secondo le modalità e tempistiche fissate nel medesimo par. 4.4. innanzi richiamato. Nello specifico, secondo le previsioni della D.G.R. 966/2020 con riferimento alla questione dei conflitti di interesse:

- Il personale non dirigente è tenuto a produrre al dirigente di riferimento, quale datore di lavoro, il Mod. A1) "Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi" all'atto dell'assegnazione all'Ufficio di appartenenza, oltre che ad aggiornarlo in caso di variazioni sopravvenute del relativo contenuto, nonché a utilizzare il Mod. A2) "Comunicazione di astensione in presenza di conflitto di interessi" qualora ritenga di incorrere in una situazione, anche potenziale, di conflitto di interessi durante l'esecuzione di specifiche fasi/attività di un procedimento amministrativo ovvero nello svolgimento di una procedura di affidamento o esecuzione di un contratto pubblico. Il dirigente preposto a ricevere la comunicazione resa dal dipendente, per parte sua, sulla base degli elementi di giudizio acquisiti in fase istruttoria ed ove ritenga configurabile l'obbligo di astensione può sollevare il dipendente dall'incarico ed affidare il medesimo incarico ad altro dipendente ovvero, in assenza di figure idonee, avocarlo a sé; ove, di contro, ritenga che non sussistano situazioni di conflitto di interesse, motiva le ragioni che consentono allo stesso dipendente di espletare comunque l'incarico e rende note le stesse al dipendente con apposita comunicazione, di cui al Mod. A3)

"Valutazione del dirigente sulla comunicazione di astensione del dipendente in presenza di conflitto di interessi", avendo cura di informare degli esiti della valutazione svolta l'Ufficio per i procedimenti disciplinari e il RPCT.

- Specifiche disposizioni relative al conflitto di interessi si applicano poi ai dirigenti, i quali sono tenuti, all'atto dell'assegnazione all'Ufficio nonché in caso di successive variazioni sopravvenute, a consegnare il Mod. A4) "Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi" al dirigente di livello sovraordinato ovvero al RPCT in caso di compilazione da parte di un Direttore di Dipartimento o Struttura equiparata. Nel modulo, tra l'altro, i dirigenti devono dichiarare di essere o meno titolari di partecipazioni azionarie e/o di altri interessi finanziari che possano porli in conflitto di interessi con la funzione pubblica svolta, in conformità all'art. 13, co. 3, del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia.
- Per quanto concerne l'accertamento dell'assenza di conflitti di interesse, anche potenziali, relativi ai consulenti/collaboratori della Regione Puglia – ai quali si estende, come già detto, l'applicazione del Codice di comportamento – sono stati predisposti i moduli Mod. A5) "Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi" e Mod. A6) "Dichiarazione relativa allo svolgimento di incarichi/titolarità di cariche/attività professionali", da compilare all'atto del conferimento dell'incarico e da consegnare al dirigente della Struttura che si avvale della consulenza o collaborazione, cui si aggiunge il Mod. A7) "Attestazione del dirigente relativa all'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi dei consulenti e collaboratori", da effettuare secondo le previsioni di cui all'art. 53, co. 14, del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 1, co. 42, lett. h) e i), della L. n. 190/2012.
- Inoltre, in conformità a quanto disposto da ANAC nella Delibera n. 25 del 15 gennaio 2020, con la quale sono state fornite specifiche "*Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici*", sono stati predisposti il Mod. A8) "Dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla nomina quale componente di commissione di gara" e il Mod. A9) "Dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla nomina quale componente di commissione di concorso".

Con riferimento alla materia delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, la Regione Puglia aveva già da tempo dato attuazione alle previsioni del D.Lgs. 39/2013 con l'obiettivo di garantire l'imparzialità dei funzionari pubblici, al riparo da condizionamenti impropri che possano provenire dalla sfera politica e dal settore privato. Posto che gli incarichi rilevanti ai fini dell'applicazione del predetto regime delle incompatibilità e inconferibilità come definiti all'art. 1 del D.lgs. 39/2013 sono gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati e gli incarichi di componente di organo di indirizzo politico, il conferimento dei suddetti incarichi nell'ambito della Regione Puglia è stato oggetto di indicazioni e direttive regionali, integrate da ultimo con le previsioni della D.G.R. n. 966/2020 innanzi richiamata, che hanno determinato l'attuale regolamentazione della materia.

Specifici moduli-tipo per i titolari di incarichi dirigenziali sono attualmente previsti con riferimento alla "Dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità per incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali interni ed esterni" (Mod. A10), da compilare e trasmettere alla Sezione Personale ed Organizzazione all'atto del conferimento dell'incarico, di cui costituisce condizione per l'acquisizione di efficacia ai sensi dell'art. 20, co. 4, del D.Lgs. n. 39/2013, ed alla "Dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità per incarichi amministrativi di vertice e incarichi

dirigenziali interni ed esterni" (Mod. A11), da compilare e trasmettere alla Sezione Personale ed Organizzazione all'atto del conferimento dell'incarico e poi annualmente e da aggiornare in caso di variazioni sopravvenute del contenuto. Entrambe le dichiarazioni sono altresì pubblicate a cura di ciascun dirigente - previo oscuramento dei dati personali non necessari - nella Sezione "Amministrazione Trasparente"/Sottosezione "Personale" del sito web istituzionale della Regione Puglia.

Le suddette dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità dei titolari degli incarichi dirigenziali interni ed esterni e degli incarichi amministrativi di vertice dell'Amministrazione regionale rese ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 sono acquisite, verificate e conservate dalla struttura regionale competente in materia di Personale ed Organizzazione: l'acquisizione e la verifica delle predette dichiarazioni - configurandosi quale condizione di efficacia dell'incarico - devono sempre precedere il conferimento dell'incarico stesso, che può avvenire solo all'esito positivo della verifica[72]. Ferma restando ogni altra responsabilità del dichiarante, ai sensi dell'art. 20, co. 5 del D.Lgs. n. 39/2013 la dichiarazione mendace, accertata dall'Amministrazione regionale, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta l'inconferibilità di qualsivoglia incarico dirigenziale per un periodo di 5 anni. Lo svolgimento dell'incarico in una delle situazioni di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013 comporta inoltre, in base alle previsioni dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2013, la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto di lavoro, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'insorgere della causa di incompatibilità.

Un'attenzione specifica, infine, è rivolta alla situazione di inconferibilità prevista dall'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 come modificato dalla L. 190/2012, relativa alla prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e nell'assegnazione agli uffici, rispetto alla quale l'ANAC espressamente rammenta di prevedere nei PTPCT le verifiche della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze: *"all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati (cfr. Tar Lazio, Sez. I, n. 7598/2019, cit.); all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001; all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all'art. 3 del d.lgs. 39/2013*"[73].

A tale riguardo si segnala che all'interno dei moduli-tipo di "Dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla nomina quale componente di commissione di gara" (Mod. A8) e di "Dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla nomina quale componente di commissione di concorso" (Mod. A9), approvati con DGR n. 966/2020 ed innanzi richiamati, che ciascun designato come commissario deve presentare al Dirigente che effettua la nomina della Commissione di gara o di concorso, è espressamente prevista la dichiarazione "*di non aver riportato condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 35-bis, D.Lgs. n. 165/2001)*". Si era altresì provveduto a prevedere espressamente già nel PTPCT 2020-2022 adottato

[72] L'ANAC richiama l'attenzione sulla "*necessità di inserire nel PTPCT una specifica misura volta a garantire che la dichiarazione sia acquisita tempestivamente, in tempo utile per le dovute verifiche ai fini del conferimento dell'incarico. In particolare, ad integrazione di quanto evidenziato nelle Linee guida di cui alla Delibera n. 833 del 2016, (...) si ritiene necessario individuare all'interno del PTPCT una specifica procedura di conferimento degli incarichi, tale da garantire: la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico; la successiva verifica entro un congruo arco temporale, da predefinire; il conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica (ovvero assenza di motivi ostativi al conferimento stesso); la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013*". ANAC, *PNA 2019*, p. 56.

[73] ANAC, *PNA 2019*, p. 61-62.

con DGR n. 78/2020 - come raccomandato dall'ANAC nel PNA 2019 - un'attività di monitoraggio specifica, sia di I che di II livello, in relazione alla misura di prevenzione del rischio corruttivo "Verifica precedenti penali per conferimento incarichi di cui all'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001", che risulta confermata e rafforzata dal presente Piano e per cui si rinvia al successivo par. 4.4. Si procederà, contestualmente, alla verifica dell'adeguamento dei regolamenti dell'Amministrazione regionale sulla formazione delle commissioni di gara e/o di concorso.

Misure specifiche di prevenzione dei potenziali conflitti di interesse sono inoltre state adottate in ossequio alle previsioni in materia di incarichi extraistituzionali di cui all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dalla L. 190/2012, che prevede un regime di autorizzazione da parte dell'Amministrazione di appartenenza del titolare dell'incarico allo scopo di evitare che lo svolgimento di incarichi extraistituzionali possa "*compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa per favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del dirigente o funzionario*"[74]. L'ANAC peraltro a tale riguardo, nel PNA 2019, raccomanda espressamente di dare evidenza nel PTPCT della regolamentazione dell'Amministrazione in materia.

Sul tema a livello regionale si è provveduto, già con D.G.R. n. 274 del 25 febbraio 2013, all'adozione della "Disciplina degli incarichi extraistituzionali svolti dal personale dipendente della Regione Puglia", individuando i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali retribuiti da parte del personale dipendente della Regione Puglia, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale. I criteri per il rilascio dell'autorizzazione - a norma dell'art. 4 dell'Allegato al citato atto deliberativo - sono "*criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente*". In particolare, "*costituiscono criteri per la valutazione delle singole richieste di autorizzazione: a) la saltuarietà ed occasionalità dell'incarico; b) la natura dell'attività e l'eventuale relazione con gli interessi dell'Amministrazione; c) la tipologia di rapporto sulla base del quale viene svolta l'attività; d) le modalità di svolgimento; e) la durata e l'intensità dell'impegno richiesto dall'espletamento dell'incarico*". Si prevedono - all'art. 5 - limiti all'autorizzazione connessi alla durata complessiva dell'incarico, al numero di incarichi ricoperti nell'anno solare, al compenso spettante, all'utilizzo di personale, locali, materiale e attrezzature dell'Amministrazione. Sono dettagliatamente definite inoltre, all'art. 6, le procedure per il rilascio dell'autorizzazione[75], ed ai successivi artt. 7 ed 8 vengono esplicitati gli obblighi di relativa comunicazione e le responsabilità in caso di inosservanza del divieto.

La Regione Puglia ha altresì disciplinato con apposite "Linee guida per il conferimento da parte della Regione di incarichi in enti, istituzioni e organismi di diritto pubblico o privato", approvate con D.G.R. n. 24 del 24/1/2017, il conferimento da parte della Regione di incarichi in enti, istituzioni e organismi di diritto pubblico o privato, al fine di rendere uniformi i procedimenti di nomina dei rappresentanti regionali all'interno di Organismi terzi rispetto alla Regione ovvero all'interno di gruppi di lavoro, tavoli tecnici, commissioni, comitati o altri organismi collegiali con

[74] ANAC, *PNA 2019*, p. 63.

[75] Si richiama, in particolare, il contenuto dei commi 3 e 5 dell'art. 6, in base ai quali: *"3. L'autorizzazione viene rilasciata dal Servizio Personale e Organizzazione previa acquisizione del nulla osta del dirigente del Servizio/Struttura di appartenenza del dipendente, che dovrà essere formulato con riferimento all'assenza di casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione, ovvero di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente (...) 5. Il dipendente è tenuto, altresì, a dichiarare che rispetto all'incarico per il quale viene richiesta l'autorizzazione non sussistono casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite".*

funzioni tecniche consultive o amministrative, garantendone la più ampia trasparenza e richiamandone le ipotesi di incompatibilità/inconferibilità/conflitto di interessi.

Le predette Linee guida effettuano, all'art. 5, una ricognizione delle cause di inconferibilità in presenza delle quali la nomina è nulla e va revocata[76], richiamano espressamente all'art. 6 l'applicazione del D.Lgs. 39/2013 per il conferimento degli incarichi in questione e ne disciplinano all'art. 7 il conflitto di interessi[77], allegando altresì i modelli fac-simile da utilizzare per le relative dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità. Secondo le predette Linee guida, le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 39/2013 vanno acquisite tempestivamente, comunque prima del conferimento dell'incarico, da parte delle Strutture amministrative regionali competenti *ratione materiae* alle nomine ed al conferimento di incarichi all'interno di Enti, istituzioni ed organismi di diritto pubblico o privato. Alle medesime Strutture spetta, pertanto, l'onere di verifica e conservazione delle predette dichiarazioni.

Si rappresenta infine che, considerata la stretta interconnessione tra Codice di comportamento, quale strumento di prevenzione del rischio corruttivo, e Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza, si sta avviando - come suggerito da ANAC nel PNA 2019 - una riflessione relativa alle ricadute delle misure di prevenzione individuate dal presente PTPCT 2021-2023 in termini di doveri di comportamento, al fine di valutare l'eventuale opportunità di integrazione dell'attuale Codice di comportamento.

4.2.7 - Divieti *post-employment* (cd. *pantouflage)*

Un discorso a parte merita il divieto di *post-employment* (cd. *pantouflage*) introdotto dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 come modificato dalla L. n. 190/2012 e dal D.Lgs. n. 39/2013, in base al quale *"i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".*

[76] In base all'art. 5 delle Linee guida: "*Non possono essere nominati: a) coloro i quali si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 ss.mm.ii. (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190), salvo quanto previsto dall'articolo 15, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 235 del 2012 e ss.mm.ii.; b) coloro che siano stati condannati con sentenza definitiva, anche emessa su richiesta delle parti ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, a pena detentiva per uno dei reati previsti dal regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa), dal decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) ovvero di Titolo XI del Libro V del codice civile, salvi gli effetti dell'estinzione del reato di cui all'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale e della riabilitazione; c) coloro che si trovino in stato di interdizione dai pubblici uffici, di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese*".

[77] "*Non possono essere nominati ai sensi delle presenti Linee guida coloro che si trovano in conflitto di interessi con riferimento agli incarichi stessi ovvero con il soggetto giuridico al quale la nomina si riferisce, anche alla luce dei criteri fissati in materia dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Regione Puglia e del Codice di Comportamento vigente. In ogni caso, versano in una situazione di conflitto di interessi: a) coloro che hanno parte, direttamente o indirettamente, in attività di carattere imprenditoriale, commerciale o professionale con l'organismo cui la nomina si riferisce o con altri soggetti operanti nel medesimo settore di attività dell'organismo; b) coloro che hanno svolto attività dì cui alla lettera a) nei due anni precedenti all'avvio della procedura di nomina; d) coloro il cui coniuge non legalmente separato o convivente more uxorio o i cui parenti o affini entro il terzo grado sono nelle condizioni di cui alle lettere precedenti; d) chi ha lite pendente con il soggetto giuridico cui la nomina si riferisce*". D.G.R. n. 24/2017 - "Linee di indirizzo per la nomina di rappresentanti della Regione in enti, istituzioni, organismi di diritto pubblico o privato, nonché in gruppi di lavoro, tavoli tecnici, commissioni, comitati o altri organismi collegiali", art. 7.

Tale disposizione - che disciplina le situazioni di cd. "incompatibilità successiva" - è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione potrebbe precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione.

L'ANAC negli ultimi anni ha affrontato la tematica del *pantouflage* attraverso numerosi orientamenti e pareri, cui si rinvia, che hanno riguardato essenzialmente l'ambito di applicazione del divieto (con una interpretazione estensiva della nozione di "dipendenti" della P.A.), l'individuazione dei soggetti che esercitano nell'Amministrazione "poteri autoritativi e negoziali", la definizione dei "soggetti privati" destinatari dell'attività della P.A., l'ambito temporale (triennale) fissato per il divieto. Da ultimo, nell'ambito del PNA 2019, l'Autorità ha riepilogato l'inquadramento generale sul tema richiamando le Pubbliche Amministrazioni ad adottare misure adeguate per garantire l'attuazione della disposizione sul *pantouflage* da inserire nel PTPCT, esemplificate come segue: *"l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage; la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma; la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016"* [78].

In tal senso il RPCT della Regione Puglia, già con nota prot. n. AOO_175/758 del 27.4.2018 aveva ritenuto di richiamare l'attenzione di tutte le strutture regionali su quanto previsto dal novellato art. 53, comma 16-ter del D.Lgs n. 165/2001 in tema di c.d. *pantouflage*, rinviando agli orientamenti ANAC n. 1-2-3-4/2015 e ai pareri ANAC del 4/2/2015, 18/2/2015 e 21/10/2015 ed evidenziando le sanzioni e le responsabilità dirigenziali conseguenti al mancato rispetto della citata normativa. Con la medesima nota regionale si richiedeva espressamente ai dirigenti apicali di tutte le strutture di "*prevedere che negli avvisi, nei bandi e più in generale negli atti amministrativi regionali rivolti a soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione e per i quali debba trovare applicazione il divieto di pantouflage, sia richiamato espressamente l'art. 53 comma 16-ter del D.lgs n. 165/2001, prevedendo la sanzione dell'esclusione dalla procedura nei confronti dei soggetti per i quali emerga il mancato rispetto del requisito previsto dalla norma (come ribadito da ANAC nel PNA e nei bandi-tipo) e richiedendo ai soggetti privati l'attestazione dell'avvenuto rispetto di siffatta disciplina*", allegando a tal fine un modello-tipo di dichiarazione, da compilare da parte del legale rappresentante del soggetto privato, in cui si asserisce - in applicazione dell'art. 53 comma 16-ter del D.lgs n.165/2001 - che la "*Ditta/Società non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, non ha attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'Amministrazione regionale che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Regione Puglia nei propri confronti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro con la Regione Puglia*".

[78] ANAC, *PNA 2019*, p. 70.

Per il triennio di riferimento del presente PTPCT 2021-2023, nel confermare tale impostazione in materia di contrasto al cd. *pantouflage* per tutti i bandi di gara o atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, si procederà nella medesima direzione anche con riferimento alle fasi di instaurazione e cessazione di rapporti di lavoro con la Regione Puglia, prevedendo - come suggerito dall'ANAC - l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale (inteso nell'accezione estensiva di cui all'art. 21 del D.Lgs. 39/2013) che contengano l'espresso divieto di *pantouflage*, e prevedendo altresì una dichiarazione da sottoscrivere da parte del dipendente al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico con la quale lo stesso si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage.*

4.2.8 - Il *whistleblowing*

L'istituto del *whistleblowing*, introdotto nell'ordinamento dall'art. 1, co. 51 della Legge n. 190/2012 e reso maggiormente efficace dalla Legge n. 179/2017, nasce al fine di incoraggiare i dipendenti pubblici (intesi non solo come dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche, ma anche come dipendenti di enti pubblici economici o di enti di diritto privato a controllo pubblico, cui sono in tal caso parificati i lavoratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica) a denunciare gli illeciti, di interesse generale e non di interesse individuale, di cui vengono a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dall'art. 54-bis del D.lgs. 165/2001 s.m.i.

L'obiettivo è quello di favorire l'emersione di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati di funzioni pubbliche. A tal fine la normativa in oggetto dispone una tutela forte dell'anonimato del denunciante, entro i limiti di cui al comma 3 dell'art. 54-bis innanzi citato, e stabilisce il divieto di sottoporre a sanzioni, demansionare, licenziare, trasferire o sottoporre i segnalatori di illeciti a misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro.

Un ruolo di rilievo nella gestione delle segnalazioni del cd. *whistleblower* è attribuito dalla citata L. 179/2017 al RPCT, il quale - come evidenziato dall'ANAC nel PNA 2019 - "*oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni, pone in essere gli atti necessari ad una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute" da ritenersi obbligatoria in base al co. 6 dell'art. 54-bis (...) L'onere di istruttoria, che la legge assegna al RPCT, si sostanzia, ad avviso dell'Autorità, nel compiere una prima imparziale delibazione sulla sussistenza (c.d. fumus) di quanto rappresentato nella segnalazione, in coerenza con il dato normativo che si riferisce ad una attività "di verifica e di analisi". Resta fermo, in linea con le indicazioni già fornite nella delibera n. 840/2018, che non spetta al RPCT svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione né accertare responsabilità individuali*". Sui poteri del RPCT con riferimento alle segnalazioni di *whistleblowing* l'Autorità rinvia però ad indicazioni da fornirsi in apposite Linee guida sull'istituto, in fase di adozione.

All'indomani dell'introduzione della disciplina del *whistleblowing* nell'ordinamento, la Regione Puglia si è rapidamente dotata di un sistema che consentisse al dipendente pubblico di segnalare, in forma anonima, gli illeciti appresi in relazione allo svolgimento dell'attività lavorativa, secondo le indicazioni contenute in una Sezione dedicata del sito web istituzionale regionale ed attraverso l'utilizzo di apposito modulo ivi pubblicato, da compilare e trasmettere al RPCT regionale. Tale sistema regionale di comunicazione delle segnalazioni anonime ha subito nel tempo sensibili evoluzioni, in adeguamento ai più recenti orientamenti ANAC in materia. Significativo in tal senso è stato il Comunicato del Presidente dell'Autorità del 15 gennaio 2019 su "*Pubblicazione in forma open source del codice sorgente e della documentazione della piattaforma per l'invio delle segnalazioni di fatti illeciti con tutela dell'identità del segnalante (c.d. whistleblowing)*", in base al quale a far data dal 15 Gennaio 2019 - in ottemperanza a quanto previsto dalla stessa Autorità nelle "*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)*" di cui alla Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 - è pubblicato in modalità *open source* sul sito di ANAC il software che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito da parte di dipendenti/utenti interni di una Amministrazione. Stante la disponibilità di tale software *open source*, la Regione Puglia - con il supporto della Società in house InnovaPuglia - ha deciso di optare per il riuso del software predisposto dall'ANAC, previo adeguamento alle necessità regionali.

Ad oggi, pertanto, il dipendente pubblico o il collaboratore dell'Amministrazione regionale pugliese o i soggetti privati fornitori dell'Amministrazione stessa, che abbiano assistito a illeciti o ne siano venuti a conoscenza in relazione allo svolgimento della propria attività lavorativa, possono accedere dal sito web istituzionale della Regione Puglia al link *http://anticorruzione.regione.puglia.it/whistleblowing-nel-settore-pubblico* ed inviare la propria segnalazione anonima utilizzando il Sistema *Whistleblowing* della Regione Puglia. Attraverso un codice identificativo univoco (key code) associato alla registrazione di ogni segnalazione, il segnalante può "dialogare" con l'Amministrazione regionale in modo spersonalizzato ed essere costantemente informato sullo stato di lavorazione della segnalazione inviata.

4.3 - Misure specifiche di prevenzione del rischio corruttivo

Con il presente PTPCT 2021-2023 si ritiene di individuare, in aggiunta rispetto alle misure generali di prevenzione del rischio fin qui ampiamente richiamate, alcune misure specifiche di prevenzione del rischio in relazione a settori connessi a materie o attività di competenza regionale dove il rischio corruttivo è particolarmente elevato e dove negli ultimi anni sono state rilevate - dai cittadini, dalle strutture regionali interessate, dall'ANAC o nell'ambito di indagini di varia natura - le principali criticità.

4.3.1 - Misure di carattere specifico negli appalti e contratti pubblici

Ai fini della prevenzione del rischio corruttivo nel settore degli appalti e contratti pubblici, il presente PTPCT conferma l'adozione delle misure specifiche indicate dall'ANAC nel PNA 2013 e nel relativo aggiornamento del 2015. Tali indicazioni, tuttora attuali, sono altresì richiamate nell'Allegato 1 al PNA 2019 dell'ANAC, recante "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" in corrispondenza dell'Area di rischio generale "Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)". A tali misure sono state aggiunte misure ulteriori, predisposte tenendo conto delle valutazioni espresse dall'ANAC in relazione alla specifica attività negoziale svolta dalla Regione Puglia nel

periodo 2013-2015 e contenute nella Delibera dell'Autorità n. 805 del 18/9/2019. Si sono tenuti altresì in considerazione anche i risultati del dossier dell'ANAC "*La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare*" (illustrati nel precedente par. 2.2), nel quale sono stati definiti specifici indicatori di rischio corruttivo in materia di contratti pubblici, elaborati a partire dai dati contenuti nella Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici.

La Regione Puglia, in attuazione delle disposizioni in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi di cui all'art. 1, co. 455, L. n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), si è adoperata per la promozione e lo sviluppo di un processo di razionalizzazione degli acquisiti basato sull'utilizzo di strumenti telematici. I pilastri di tale processo sono rappresentati da EmPULIA, Centrale di acquisto territoriale (art. 54, L.R. 25 febbraio 2010, n. 4 - "Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali") e dalla Società In house regionale InnovaPuglia S.p.A., (L.R. 24 luglio 2012, n. 20 - «Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato") in qualità di Centrale di committenza regionale designata quale Soggetto Aggregatore della Regione Puglia (SarPULIA) nel 2014[79].

Dal punto di vista organizzativo, il sistema degli appalti in Regione Puglia è delineato a partire da una precisa individuazione dell'assetto delle competenze, che si fonda sulla distinzione tra l'acquisizione dei lavori da una parte e l'approvvigionamento di servizi e forniture dall'altra. Per i lavori, l'attore principale è da individuarsi nella Sezione Lavori Pubblici, con responsabilità in materia di programmazione, affidamento, esecuzione e controllo dei lavori e delle opere pubbliche di competenza regionale. Per i servizi e le forniture, la competenza spetta a due Strutture regionali, entrambe collocate nell'ambito della Segreteria Generale della Presidenza: il Servizio Appalti, afferente alla Sezione Enti locali, ed il Servizio Contratti e Programmazione Acquisti, afferente alla Sezione Raccordo al Sistema regionale. L'organizzazione interna e le attività di tali Servizi sono state ridefinite con D.G.R. n. 1521 del 2 agosto 2019 e con successivo D.P.G.R. n. 535 dell'11 settembre 2019. In particolare, il Servizio Contratti e Programmazione Acquisti si occupa della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016, e ne monitora l'attuazione; individua l'indirizzo di gestione e presidia le attività del Soggetto Aggregatore regionale (SarPULIA) innanzi richiamato; svolge il ruolo di Osservatorio regionale dei contratti pubblici; cura la rogazione dei contratti e la tenuta del relativo repertorio generale. Il Servizio Appalti - responsabile della gestione delle procedure di gara relative a forniture e servizi non affidate al Soggetto Aggregatore - oltre ad espletare funzioni di stazione appaltante per le procedure di gara di importo pari o superiore alle soglie comunitarie, fornisce supporto tecnico-specialistico alle strutture regionali per procedure di gara di importo inferiore (in ordine alla scelta della procedura da adottare ed alla relativa progettazione, ai fini della determinazione dei requisiti di partecipazione, dei criteri di aggiudicazione e della predisposizione della parte amministrativa dei capitolati speciali di appalto). Il suddetto Servizio Appalti svolge altresì il ruolo di "RASA – Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante" della Regione Puglia per l'accesso al servizio inerente l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituito presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione.

[79] Con Deliberazioni n. 1385/2018 e n. 1434/2018 la Giunta regionale ha dettato le linee di indirizzo che definiscono la *mission* aziendale della Società InnovaPuglia, dando priorità alle relative funzioni di Soggetto Aggregatore e di centro di competenza per il governo regionale dell'ICT: da ultimo, con riferimento a questi due macro-ambiti tematici e nell'ottica del loro progressivo potenziamento, con D.G.R. n. 584 del 29 marzo 2019 è stato adottato il Piano Industriale della Società, che ne declina gli obiettivi strategici triennali e ne ridefinisce il riassetto funzionale-organizzativo interno.

Nella Regione Puglia - sulla base delle previsioni della D.G.R. n. 1521 del 2/8/2019 e della conseguente Determinazione dirigenziale della Sezione Personale ed Organizzazione n. 125 del 12/2/2020 recante "Ricollocazione dei Servizi della Segreteria Generale della Presidenza" - il sistema delle acquisizioni di servizi e forniture si declina diversamente a seconda che l'acquisto superi o rientri nella soglia di rilievo comunitario stabilita dall'art. 35 del D.Lgs. n. 50/2016. In particolare, per gli affidamenti di importo inferiore alla soglia comunitaria è Stazione appaltante la Struttura regionale che detiene il relativo potere di spesa, responsabile del centro di costo; per gli acquisti di importo superiore alla soglia di rilevanza comunitaria, è Stazione appaltante il Servizio Appalti. In tal senso, per gli acquisti c.d. sotto-soglia, le singole Strutture provvedono alla nomina del RUP al loro interno, da individuarsi tra quelli iscritti nell'elenco dei R.U.P. della Regione Puglia di cui alla D.G.R. n. 1743/2017, sulla base dei requisiti delineati con determinazione del dirigente della Sezione Gestione Integrata Acquisti n. 27 del 18/6/2018, in conformità a quanto stabilito dall'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 e dalle Linee Guida n. 3/2016 di ANAC. Per tali acquisizioni le strutture possono, alternativamente, ricorrere al Soggetto aggregatore regionale, avvalendosi della piattaforma di e-Procurement EmPULIA con procedure interamente gestite con sistemi telematici (affidamenti diretti, procedure negoziate, S.D.A. - "Sistema dinamico di acquisizione"; accordi-quadro) oppure avvalersi del MePA o delle Convenzioni o Accordi-Quadro Consip. Per gli acquisti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, invece, il R.U.P. della procedura è incardinato nella struttura regionale che detiene il relativo potere di spesa, mentre il Responsabile della procedura di gara è incardinato all'interno del Servizio Appalti.

Come si è detto, avvalendosi del Soggetto Aggregatore regionale e della piattaforma di e-Procurement EmPULIA, la Regione Puglia ricorre a procedure di gara interamente gestite con sistemi telematici (SDA - "Sistema dinamico di acquisizione"; accordi-quadro; procedure aperte e ristrette), che consentono di aggiudicare appalti di qualsiasi valore economico tracciando tutti i passaggi procedurali e garantendo massima concorrenza, trasparenza e parità di trattamento.

A tal fine, sono stati identificati i processi e i correlati eventi rischiosi nel settore degli appalti e contratti pubblici (si veda, al riguardo, il Registro Eventi rischiosi di cui all'All. A2 al presente PTPCT) per programmare le misure più idonee a prevenirli, indicando i soggetti coinvolti nell'attuazione di ciascuna delle misure adottate. Si riporta di seguito un prospetto di sintesi di tali misure e dei soggetti coinvolti nella loro implementazione, individuati in corrispondenza di ciascuna fase e processo delle procedure di gara, con correlate situazioni di rischio:

FASE	PROCESSO	SITUAZIONE/I DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
Programmazione	Redazione e aggiornamento degli strumenti di programmazione	Ricorso improprio agli affidamenti in via d'urgenza e a proroghe di contratti in corso per la mancata tempestiva individuazione delle acquisizioni necessarie; Parcellizzazione degli acquisti, con ricorso all'affidamento diretto per importi sotto-soglia comunitaria a causa della mancata aggregazione di fabbisogni analoghi; Definizione di fabbisogni	- Per la programmazione dell'acquisto di beni e servizi, a partire dalla programmazione biennale 2020-2021, la Regione si avvale di un apposito strumento informatico che razionalizza il ciclo delle attività connesse alla programmazione, quale strumento di supporto ai singoli Dipartimenti, attraverso un sistema agevole di raccolta tempestiva dei dati, nonchè di supporto al Responsabile della programmazione, che dispone dei dati necessari in tempo reale e già predisposti nei formati stabiliti per i	- Sezione Raccordo al sistema regionale/Servizio Contratti e Programmazione acquisti; - Sezione Lavori pubblici; - Dirigenti e/o Referenti per la programmazione individuati in ciascun

		non rispondenti a bisogni reali; Induzione di fabbisogni dall'esterno al fine di favorire un determinato operatore economico; Redazione di capitolati con specifiche non rispondenti alle esigenze reali.	connessi adempimenti degli obblighi informativi; - È posto in capo alle Strutture competenti uno specifico obbligo di pubblicazione del Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, del Programma triennale dei lavori pubblici e dei relativi aggiornamenti annuali nella Sezione "Amministrazione trasparente" del Portale regionale, Sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti della Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura".	Dipartimento e Strutture equiparate.
Progettazione della gara	Predisposizione atti e documenti di gara, con individuazione del criterio di selezione del contraente; Individuazione degli operatori economici da invitare alla gara (in caso di procedura senza previa pubblicazione del bando di gara).	Nomina come RUP di un soggetto compiacente che possa favorire un determinato operatore economico; Ricorso a procedure diverse da quelle ordinarie in assenza dei requisiti di legge; Definizione del criterio di aggiudicazione, dei criteri di valutazione delle offerte e delle modalità di attribuzione dei punteggi in modo da avvantaggiare un determinato operatore economico; Richiesta di requisiti di partecipazione molto restrittivi o che favoriscano un determinato operatore economico; Redazione di criteri di selezione dell'offerta finalizzati a favorire un operatore economico determinato in funzione delle sue capacità/esperienze pregresse; Ricorso al criterio di aggiudicazione del prezzo più basso al di fuori dei casi stabiliti dalla legge; Inserimento di clausole contrattuali vessatorie per disincentivare la partecipazione o clausole vaghe per consentire modifiche in fase di esecuzione o rendere di fatto inefficaci le sanzioni in caso di ritardi e/o irregolarità nell'esecuzione della prestazione; Mancato adempimento dell'obbligo di rotazione degli operatori economici nelle procedure senza pubblicazione del bando di gara; Utilizzo di tipologie contrattuali (e.g.,	- Il R.U.P. è individuato all'interno delle Strutture tra quelli iscritti nell'elenco dei R.U.P. della Regione Puglia di cui alla D.G.R. n. 1743/2017, sulla base dei requisiti delineati con Determinazione del dirigente della Sezione Gestione Integrata Acquisti n. 27 del 18/6/2018, in conformità a quanto stabilito dall'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 e dalle Linee Guida n. 3/2016 di ANAC; - Sussiste uno specifico obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura, sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale; - Per gli affidamenti di importo superiore alla soglia comunitaria, esiste un doppio livello di controllo: al R.U.P. della procedura, incardinato nella struttura regionale che detiene il relativo potere di spesa, si affianca il Responsabile della procedura di gara, incardinato all'interno del Servizio Appalti; - È posto in capo alle Strutture competenti uno specifico obbligo di pubblicazione della determina a contrarre nella Sezione "Amministrazione trasparente" del Portale regionale, Sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura".	R.U.P.

		concessione in luogo di appalto) al fine di favorire un operatore economico determinato; Artificiosa sottostima degli acquisti per eludere la disciplina comunitaria degli appalti; Pubblicazione dell'elenco degli operatori economici prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte; Partecipazione alle consultazioni preliminari di mercato di un determinato operatore economico e anticipazione allo stesso di informazioni sulle procedure; Scelta di modalità di pubblicazione del bando/avviso e di termini per la presentazione delle offerte finalizzate a ridurre la partecipazione.		
Selezione del contraente	Gestione della documentazione di gara: cd. "busta amministrativa"	Alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara; Violazione dell'obbligo di segretezza.	- Sul portale EmPULIA - Sez. "Valutazione gare" è prevista la gestione informatizzata della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese, al fine di garantirne l'accessibilità sicura[80], nonché l'utilizzo di un sistema di protocollazione interna alla piattaforma, al fine di garantire data e ora certa dell'arrivo delle offerte[81]; - È posto in capo alle strutture competenti uno specifico obbligo di pubblicazione dei provvedimenti di ammissione/esclusione nella Sezione "Amministrazione trasparente" del Portale regionale, Sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura".	R.U.P. /Seggio di gara, ove individuato

[80] La documentazione disponibile sulla Sez. "Valutazione gare" di EmPULIA è accessibile solo con le credenziali del RUP/Presidente di commissione/Segretario verbalizzante.

[81] Il sistema interno di protocollazione disponibile su EmPULIA copre tutti i documenti: offerte, richieste di chiarimenti, comunicazioni nella fase di aggiudicazione, rettifiche, proroga, revoca, ecc.

Selezione del contraente	Nomina della commissione di gara	Nomina di soggetti compiacenti per favorire l'aggiudicazione a un determinato operatore economico; Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti.	- Sono stati definiti specifici criteri per la nomina delle Commissioni di gara con D.G.R. 1465 del 28/9/2016 recante *"D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50. Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Approvazione criteri per la nomina della commissione giudicatrice";* - Sono stati sistematizzati, inoltre, con D.G.R. n. 966 del 25/06/2020, gli accertamenti e le modalità di acquisizione delle dichiarazioni dei commissari di gara in ordine all'insussistenza di situazioni di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi ai sensi dell'art. 77, co. 4-5-6-9 del Codice degli Appalti e dell'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 s.m.i.; - Sul portale EmPULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti" è prevista la pubblicazione dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle Commissioni e degli eventuali consulenti. Tali informazioni sono pubblicate, con collegamento ipertestuale, anche sul Portale regionale, Sezione "Amministrazione trasparente", Sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura".	R.U.P.
Selezione del contraente	Gestione della documentazione di gara: busta tecnica (in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa).	Alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara; Violazione dell'obbligo di segretezza.	Utilizzo di appositi archivi informatici sul Portale EmPULIA - Sez. "Valutazione gare", per la custodia della documentazione: è prevista infatti la gestione informatizzata della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese, al fine di garantirne l'accessibilità sicura, nonché l'utilizzo di un sistema di protocollazione interna alla piattaforma, al fine di garantire data e ora certa dell'arrivo delle offerte.	Commissione di gara/R.U.P.
Selezione del contraente	Verifica offerte anormalmente basse	Applicazione distorta delle verifiche, al fine di agevolare l'aggiudicazione a un determinato operatore economico e/o di escludere alcuni concorrenti.	Adeguata documentabilità (verbali di riunione ed allegata documentazione istruttoria) del procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia. Il Sistema EmPULIA si è a tal fine dotato di un sistema di calcolo automatico delle offerte anomale [82].	Commissione di gara/R.U.P.
Selezione del contraente	Valutazione delle offerte	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne	- È previsto uno specifico obbligo di segnalazione a SarPulia - a fini di controllo interno - delle gare in cui sia	Commissione di gara/RUP

[82] Il calcolo automatico delle offerte anomale è gestito tramite una funzionalità del sistema EmPULIA, che rileva in automatico il partecipante "sospetto anomalo", oltre ad effettuare l'esclusione automatica ove ricorrono i requisiti previsti dal D.Lgs. 50/2016.

		l'esito.	presentata un'unica offerta valida/credibile[83]. - Sul portale EmPULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti" è prevista la pubblicazione del verbale di aggiudicazione, ed un collegamento ipertestuale a tale atto all'interno del portale EmPULIA è previsto anche sul Portale regionale, Sezione "Amministrazione trasparente", Sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura".	
Selezione del contraente	Gestione di elenchi o albi di operatori economici	Comportamenti volti a disincentivare l'iscrizione in elenchi o albi di operatori economici (ridotta pubblicità dell'elenco, termini ristretti per l'iscrizione, aggiornamenti non frequenti).	Verifica della correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori negli Albi regionali di operatori economici, al fine di accertare che tali criteri consentano la massima apertura al mercato.	SarPULIA
Verifica della aggiudicazione e stipula del contratto	Formalizzazione della aggiudicazione	Ritardi nelle comunicazioni/pubblicazioni inerenti le esclusioni di una gara per disincentivare i ricorsi giurisdizionali; Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione, con rischio di scioglimento del vincolo a sottoscrivere il contratto.	È prevista la pubblicazione dell'atto di esclusione, entro 5 giorni dalla sua adozione sul Portale regionale, Sezione "Amministrazione trasparente", Sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura". E' prevista la pubblicazione dell'atto di aggiudicazione, entro 30 giorni dall'individuazione dell'aggiudicatario, sul portale EmPULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti", ed un collegamento ipertestuale a tale atto all'interno del portale EmPULIA è previsto anche sul Portale regionale, Sezione "Amministrazione trasparente", Sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura".	RUP
Esecuzione del contratto	Approvazione di modifiche in corso di esecuzione del contratto	Ricorso a modifiche e/o varianti in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorire l'esecutore del contratto; Incongruità delle nuove condizioni contrattuali.	- Nell'adozione dei provvedimenti occorre motivare adeguatamente la legittimità della variante e gli impatti economici e contrattuali della stessa (in particolare con riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi, delle modifiche delle condizioni contrattuali, della tempestività del processo di redazione ed approvazione della variante). - Di tali provvedimenti è prevista la pubblicazione sul portale EmPULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti" e, mediante apposito collegamento ipertestuale, sul Portale regionale, Sezione "Amministrazione trasparente", sotto-	R.U.P.

[83] Il sistema EmPULIA consente la visualizzazione del numero delle offerte.

			sezione di primo livello “Bandi di gara e contratti”, Sottosezione di secondo livello “Atti dell’Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura”.	

Ulteriori misure, come già detto, sono state adottate dalla Regione Puglia ad integrazione di quelle fin qui schematizzate in funzione di prevenzione della corruzione nel settore degli appalti.

- Si è provveduto, secondo quanto suggerito da ANAC già nel PNA 2016, ad individuare nella dott.ssa Benedetta Lopez (P.O. Programmazione dei fabbisogni e razionalizzazione dei processi di acquisto) il Responsabile regionale dell’Anagrafe delle Stazioni Appaltanti (R.A.S.A.), giusta Determinazione dirigenziale del Segretario Generale della Presidenza n. 29 del 24/05/2019.
- La Regione Puglia, in attuazione dell’art. 1, co. 17, della l. 190/2012, predispone e utilizza patti d’integrità per l’affidamento di commesse, inserendo a tal fine negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia secondo cui il mancato rispetto del patto di integrità dà luogo all’esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto. In ossequio a quanto precisato dal PNA 2019 di ANAC, i patti di integrità di cui si avvale la Regione Puglia prevedono una serie di misure volte al contrasto di attività illecite volte ad assicurare il pieno rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell’azione amministrativa (ex art. 97 Cost.) e dei principi di concorrenza e trasparenza che presidiano la disciplina dei contratti pubblici. Si tratta, in particolare, di un sistema di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario e condizionante la partecipazione delle imprese alla specifica gara, finalizzato ad ampliare gli impegni cui si obbliga il concorrente, sia sotto il profilo temporale, nel senso che gli impegni assunti dalle imprese rilevano sin dalla fase precedente alla stipula del contratto di appalto, che sotto il profilo del contenuto, nel senso che si richiede all'impresa di impegnarsi non solo alla corretta esecuzione del contratto di appalto, ma soprattutto ad un comportamento leale, corretto e trasparente, sottraendosi a qualsiasi tentativo di corruzione o condizionamento nell’aggiudicazione del contratto.

In particolare, l’operatore economico che partecipa alla gara, è chiamato a dichiarare quanto segue:

a) di non aver concluso con altri operatori economici alcun tipo di accordo volto ad alterare o limitare la concorrenza, ovvero a determinare un unico centro decisionale ai fini della partecipazione alla procedura e della formulazione dell’offerta, risultata poi essere la migliore;

b) di non avere influenzato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del disciplinare o della lettera di invito o di altro atto al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente e di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno, impegnandosi a non corrispondere né promettere di corrispondere ad alcuno - direttamente o tramite terzi, ivi compresi i soggetti collegati o controllati - somme di denaro o altra utilità finalizzate a facilitare l’affidamento e l’esecuzione del Contratto;

c) di astenersi dal compiere qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o, comunque, violazione delle regole della concorrenza ovvero a segnalare tempestivamente all’Amministrazione e alla Pubblica Autorità competente qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità e violazioni delle regole di concorrenza di cui dovesse venire a conoscenza durante la fase di esecuzione del Contratto, fornendo elementi dimostrabili a sostegno delle suddette segnalazioni;

d) di segnalare all'Amministrazione, nonché alla Pubblica Autorità competente e alla Prefettura, qualunque tentativo di concussione e qualsiasi illecita richiesta o pretesa da parte dei dipendenti dell'Amministrazione Regionale o di chiunque possa influenzare le decisioni relative all'esecuzione del Contratto;

e) di pretendere il rispetto dei predetti obblighi anche dai propri subcontraenti, impegnandosi a tal fine a inserire la clausola che prevede il rispetto degli obblighi sanciti dal Patto nei contratti stipulati on i propri subcontraenti, a pena di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 1456 c.c.

La Regione Puglia, inoltre, accoglie il suggerimento dell'ANAC che nelle Linee Guida n. 15 recanti «*Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici*» (Delibera n. 494 del 5 giugno 2019) ha evidenziato l'opportunità, richiamata anche nel PNA 2019, di prevedere nei patti di integrità specifiche sanzioni a carico dell'operatore economico tanto in veste di concorrente che di aggiudicatario, nel caso di violazione degli impegni sottoscritti: il patto di integrità di cui la Regione Puglia si avvale, infatti, stabilisce che la violazione degli obblighi assunti e la non veridicità delle dichiarazioni rese, comunque accertati dalla Amministrazione, possano comportare la risoluzione *ex* art. 1456 c.c. del contratto, nonché l'incameramento della cauzione definitiva e il risarcimento dell'eventuale danno ulteriore. È altresì stabilito che la risoluzione possa essere prevista ogni qualvolta nei confronti del fornitore, dei suoi dirigenti e/o dei componenti della compagine sociale sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317, 318, 319, 319*bis*, 319*ter*, 319*quater*, 320, 322, 322*bis*, 346*bis*, 353, 353*bis* c.p.

- Un'attenzione specifica è rivolta agli obblighi di pubblicità e trasparenza connessi ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture: la Segreteria Generale della Presidenza e la Sezione Affari Istituzionali e Giuridici, con nota prot. AOO_175-3897 del 29/12/2020, hanno fornito alle Strutture regionali puntuali indicazioni metodologiche e operative in materia di adempimenti *ex* art. 37 D.Lgs. n. 33/2013, al fine di garantire la conformità delle modalità di pubblicazione dei dati, atti e informazioni ai principi normativi e interpretativi applicabili in materia, opportunamente distinguendo gli obblighi connessi ai dati di cui all'art. 1, co. 32, L. 190/2012 dagli obblighi relativi agli atti e alle informazioni previsti dalla normativa di settore e da quelli rivenienti dall'art. 23, D.Lgs. n. 33/2013. Tutti i dettagli sugli obblighi richiamati, con indicazione della relativa sede di pubblicazione, i termini per l'adempimento dell'obbligo e la Struttura responsabile sono riportati nell'All. A1 al presente PTPCT.
- Particolare rilievo, inoltre, è conferito alle attività di supporto e formazione specialistica dei RUP. In tal senso, il Servizio Contratti e Programmazione Acquisti afferente alla Sezione Raccordo al sistema regionale svolge un'attività di supporto ai R.U.P. che si sviluppa su diversi fronti, creando un vero e proprio "ecosistema di apprendimento". Ad un sostegno di carattere individuale, rivolto ai R.U.P. che richiedano assistenza specifica per l'individuazione della procedura da seguire o per la soluzione di questioni giuridico-amministrative specifiche, è affiancata la diffusione periodica di *Newsletter,* con un focus particolare sull'evoluzione normativa e giurisprudenziale relativa a procedure di importo inferiore alla soglia comunitaria, trasmesse dall'Osservatorio regionale dei Contratti pubblici a tutti i Dirigenti e i R.U.P. regionali a mezzo di posta elettronica, oltre che accessibili e liberamente consultabili da tutti gli interessati sulla pagina dell'Osservatorio (*http://old.regione.puglia.it/web/osservatorio-contratti-pubblici/pubblicazioni*) presente sul Portale istituzionale regionale. Si segnalano, in particolare, la Newsletter del 3 dicembre 2019 recante "*Indicazioni operative per lo svolgimento delle procedure di affidamento diretto dei servizi e delle forniture ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) e lett. b), D.Lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici)"* e la Newsletter n. 6 del 3 dicembre 2020

recante una puntuale indicazione degli elementi da inserire nel provvedimento semplificato di cui all'art. 1, co. 3, L. n. 120/2020 di affidamento diretto ai sensi dell'art. 1, co. 2, lett. a), L. n. 120/2020.

Sul versante della formazione specialistica dei RUP - ai quali, per espressa previsione di legge, deve essere indirizzata un'attività formativa specifica che ne definisca competenze specialistiche e trasversali, necessarie per consentire ai R.U.P. il corretto adempimento degli obblighi di legge connessi alla propria funzione[84] nonché per evitare quelle falle nel sistema degli affidamenti che possono agevolare il compimento di intenti corruttivi - sono state adottate iniziative puntuali. Nel corso del 2020, in particolare, la Sezione Personale e organizzazione d'intesa con la Sezione Raccordo al Sistema Regionale, con D.D. n. 601 del 20/05/2020 ha approvato un accordo *ex* art. 15 Legge n. 241/1990 per la realizzazione di un progetto didattico denominato "*La qualificazione dei RUP regionali*", in collaborazione con l'Istituto per l'innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA), di cui la Regione Puglia è socia: il progetto, di durata triennale, ha l'obiettivo di realizzare un percorso condiviso e costante di formazione e aggiornamento sul tema degli affidamenti pubblici, strettamente connesso alle esigenze operative dei R.U.P. e comprendente un insieme di conoscenze specialistiche, di natura giuridica, economica e merceologica[85]. Tale attività formativa, peraltro, si è rivelata di importanza cruciale nel corso del 2020, in considerazione delle modifiche normative intervenute nella materia degli appalti pubblici che, perseguendo l'obiettivo di far fronte alla crisi determinata dall'emergenza pandemica da COVID-19 in corso, hanno determinato profondi e sostanziali mutamenti nell'assetto normativo di riferimento in materia di appalti e contratti.

4.3.2 - Misure di carattere specifico nella gestione dei Fondi UE

La Convenzione elaborata in base all'Articolo K.3 del "Trattato sull'Unione Europea", relativa alla protezione degli interessi finanziari, definisce la "frode" in materia di spese come qualsiasi azione od omissione intenzionale che comporti: "*l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni e/o documenti falsi, inesatti o incompleti, che ha come effetto l'appropriazione indebita o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti da o per conto delle Comunità europee; la mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto; la distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui sono stati inizialmente concessi*".

La lotta alle frodi in ambito di fondi SIE viene garantita attraverso l'adozione da parte delle Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi di specifiche procedure nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo (Si.Ge.Co).

Le norme previste dai regolamenti comunitari prevedono che le attività di gestione e controllo siano svolte sotto la responsabilità di:

---

84 Tra gli obblighi specifici figurano la verifica e trasmissione all'Osservatorio dell'A.N.AC. degli elementi relativi agli interventi di competenza del R.U.P., anche in relazione a quanto prescritto dall'articolo 213, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016, e la raccolta dei dati e delle informazioni relativi agli interventi di competenza del R.U.P. in relazione all'adempimento degli obblighi prescritti dall'articolo 1, comma 32, della Legge n. 190/2012 s.m.i.. Cfr. Linee guida ANAC n. 3/2016, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni», approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016, poi aggiornate al D.Lgs. 56 del 19/4/2017 con deliberazione del Consiglio dell'Autorità n. 1007 dell'11 ottobre 2017.

85 Tutti i docenti sono stati selezionati attingendo alla *long list* docenti ITACA costituita nell'ambito del "Piano nazionale di formazione in materia di appalti pubblici e concessioni. Professionalizzazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza", promosso e realizzato nell'ambito del Protocollo d'intesa sottoscritto il 17 novembre 2016 tra il Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e ITACA. Nell'anno 2020 sono stati realizzati n. 22 *webinar*, per un totale complessivo di 33 ore di formazione, che hanno visto una cospicua partecipazione dei RUP regionali.

- un'Autorità di Gestione (AdG) disciplinata a norma dell'art.125 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- un'Autorità di Certificazione (AdC) disciplinata a norma dell'art.126 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- un'Autorità di Audit (AdA) disciplinata a norma dell'art.127 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

L'Autorità di Gestione del POR Puglia FESR –FSE 2014-2020, che in base al modello di *governance* adottato svolge anche le funzioni di Certificazione a norma dell'art.123 par.3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 per il tramite della Struttura di Certificazione, istituisce, secondo quanto prescritto dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, "misure di frode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati" connessi al POR. L'AdG svolge tale funzione nell'ambito della gestione e del controllo delle operazioni al fine di tutelare gli interessi finanziari dell'UE. Le misure sono definite in proporzione ai rischi individuati dal PO ovvero alle carenze riscontrate (a seguito dei controlli di primo livello) e devono essere tali da escludere, in caso di configurazione di frodi, l'imputabilità delle stesse a delle carenze emerse nella gestione e controllo.

L'Autorità di Audit, nell'ambito della procedura per la designazione dell'AdG istituita a norma dell'art.123 par.3 del Reg. (UE) n. 1303/2013, si esprime sulla conformità dei sistemi di gestione e di controllo degli organismi designati con i criteri di designazione di cui all'Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, fra i quali figura l'esistenza di procedure per istituire misure antifrode efficaci e proporzionate (criterio di designazione n. 3-A-vi).

I diversi soggetti incaricati dell'audit sul funzionamento del sistema di gestione e controllo istituito nell'ambito del Programma (in primo luogo l'Autorità di Audit e i servizi di audit della Commissione) fondano le proprie risultanze su un set di requisiti fondamentali, di cui all'Allegato IV del Reg. (UE) n. 480/2014, fra i quali vi è l'efficace attuazione di misure antifrode proporzionate (requisito fondamentale n. 7).

Per il 2021 - in linea con il PNA 2019 che in tale ambito mantiene invariate le previsioni contenute nei precedenti PNA - si prevede dunque di dare attuazione agli indirizzi e alle misure ivi previste, coinvolgendo l'Autorità di Gestione del POR Puglia affinché, assieme al RPCT, adotti misure organizzative che integrino ulteriormente le procedure per l'impiego dei finanziamenti per la coesione con interventi volti a prevenire forme di *maladministration*.

L'Autorità di Gestione e tutte le strutture coinvolte nella gestione ed attuazione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, compresa la Struttura di Certificazione, in linea con quanto previsto dall'art. 125, comma 4, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e alle indicazioni fornite dalla Nota EGESIF (*Expert Group on European Structural and Investment Funds*) n. 14-0021-00 del 16/6/2014, adottano un approccio proattivo, strutturato e mirato alla gestione del rischio di frode ed operano per prevenire, individuare, correggere e sanzionare le eventuali irregolarità che si dovessero manifestare nell'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi SIE, promuovendo elevati *standard* procedurali, etici e morali e fornendo una risposta proporzionata e adatta alle specifiche situazioni relative all'erogazione dei fondi FESR ed FSE in Puglia.

Tale obiettivo viene perseguito mediante una pluralità di azioni coerenti e associate tra loro, intraprese nell'ambito di un approccio unitario e strutturato, che costituiscono la Policy Antifrode del POR e si esplicano nelle quattro fasi del ciclo di lotta alle frodi individuate dalla precitata Nota EGESIF:

a. prevenzione;
b. individuazione;
c. rettifica;
d. segnalazione agli organi competenti.

Ai fini della prevenzione delle frodi, l'Amministrazione regionale ha adottato misure generali e specifiche che assicurano:

- la diffusione e il mantenimento di una cultura etica appropriata di lotta alla frode; la diffusione e il mantenimento della suddetta cultura etica vengono garantiti mediante il costante impegno profuso nel rispettare e far rispettare:

1. la disciplina nazionale vigente in materia di anticorruzione, antifrode, incompatibilità e cumulo d'incarichi, obbligo di astensione nel caso di conflitto d'interessi (anche potenziale), politica in materia di regali, compensi ed altre utilità, obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria;
2. gli atti normativi e regolamentari di rango regionale rilevanti, nonché gli appositi Piani e Programmi in materia, sia adottati in ottemperanza alla disciplina nazionale sia per autonoma volontà dell'Amministrazione, tra cui riveste particolare rilevanza il Codice di Comportamento dei dipendenti della Regione Puglia;

- la realizzazione di un'autovalutazione approfondita e costantemente aggiornata, svolta nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, del rischio di frode connesso all'attuazione del Programma Operativo Regionale, ai fini dell'istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate rispetto ai rischi individuati;
- una chiara assegnazione delle responsabilità in merito all'istituzione, all'implementazione e alla verifica di efficacia dei sistemi antifrode;
- l'attivazione e realizzazione di attività di formazione e sensibilizzazione incentrate, tra l'altro, sugli aspetti teorici e pratici relativi alle frodi, sul sistema di controllo interno e sulla strategia antifrode adottati, sui ruoli assegnati al personale coinvolto, nonché sui meccanismi di segnalazione adottati;
- un solido sistema di controllo interno, ben definito nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo del POR e correttamente attuato;
- la raccolta, conservazione e analisi dei dati relativi alle irregolarità, al rischio di frode ed alle frodi presunte e accertate, inclusi i dati messi a disposizione dallo strumento informativo della Commissione Europea "Arachne".

L'AdG adotta un approccio proattivo mirato alla gestione del rischio di frode, ispirato all'obiettivo di "tolleranza zero", e utilizza la Nota orientativa per gli Stati Membri (EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014), per il supporto guidato nell'affrontare i rimanenti casi di frode a seguito della definizione di altre misure di sana gestione finanziaria e relativa efficace attuazione. Nel corso del 2019 la Puglia ha partecipato ai lavori del tavolo tecnico istituito da ANAC in materia di "Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione". In tale sede è stato riferito il modello già implementato dalla Regione Puglia, che sin dalla prima adozione aveva previsto l'integrazione tra il Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ed il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019.

Con specifico riferimento, nell'ambito dell'applicazione delle disposizioni vigenti, alla tematica del conflitto di interessi, rileva che il Si.Ge.Co. del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 prevede specifiche misure volte a prevenire situazioni di conflitto di interessi che coinvolgano i membri delle commissioni di valutazione e gli incaricati delle verifiche di gestione. Per quanto attiene ai membri delle commissioni di valutazione, le Procedure Operative Standard (POS) allegate al Si.Ge.Co. relative alla selezione delle operazioni recano tra i propri allegati modelli di dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi, che i membri delle commissioni e dei nuclei di valutazione delle operazioni candidate a finanziamento sono tenuti a sottoscrivere propedeuticamente all'avvio delle attività valutative (cfr. POS C.1a, All. 3 e

4; POS C.1b, All. 3 e 4; POS C.1e, All. 3 e 4; POS D.1a, All. 2, 3 e 4; POS D.1b, All. 2, 3 e 4; POS D.1c, All. 2, 3 e 4). Con riguardo alle verifiche di gestione, le *check list* utilizzate per i controlli di primo livello sia amministrativo-documentali sia *in loco* (cfr. allegati alle POS Sez. C.2 e D.3), prevedono altresì un'apposita dichiarazione da parte dell'incaricato del controllo attestante l'assenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interessi con specifico riferimento a ciascuna operazione oggetto di controllo.

L'attività di prevenzione delle irregolarità e delle frodi prende le mosse e si struttura in un'autovalutazione approfondita e costantemente aggiornata dei rischi di frode connessi all'attuazione del Programma Operativo Regionale, nonché nella conseguente istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate. Tale autovalutazione si concentra sulle specifiche connesse al Programma ed è condotta secondo il metodo proposto dalla Nota EGESIF n. 14-0021-00 del 16/6/2014, adattato allo specifico contesto regionale e del Programma, al Si.Ge.Co. e al Sistema Informativo del POR Puglia "MIR". Ai fini del suddetto adattamento, l'autovalutazione dei rischi di frode e l'individuazione delle relative misure di prevenzione/mitigazione del rischio sono condotte separatamente per ciascuna delle macro-tipologie di interventi cofinanziabili dal POR (appalti pubblici; aiuti di Stato; operazioni FSE). Il metodo di autovalutazione adottato si articola nelle seguenti fasi:

1. individuazione delle attività connesse all'attuazione e gestione del Programma maggiormente a rischio di irregolarità o frode (selezione dei beneficiari e delle operazioni candidate; attuazione da parte dei beneficiari degli interventi cofinanziati; certificazione dei pagamenti; appalti a gestione diretta da parte dell'AdG) e dei relativi rischi specifici;
2. quantificazione del livello di rischio lordo di frode connesso a ciascuno dei rischi di frode specifici individuati, ossia il livello di esposizione al rischio che prescinde da qualsiasi presidio posto in essere o pianificato a mitigazione del rischio stesso;
3. quantificazione del livello di rischio netto di frode per ciascun rischio specifico individuato, risultante dall'identificazione e valutazione di efficacia dei controlli e delle misure di mitigazione del rischio già previsti e posti in essere nell'ambito del contesto regionale e del Sistema di Gestione e Controllo del POR, suscettibili di prevenire la concretizzazione di ciascun rischio specifico ovvero di mitigarne gli effetti;
4. identificazione, ove il livello di rischio netto risulti significativo, di forme di controllo aggiuntive nell'ambito di specifici Piani di Azione, finalizzate a ridurre il rischio di frode residuo.

L'autovalutazione dei rischi di frode viene condotta dal "Gruppo di valutazione dei rischi di frode", nominato dall'Autorità di Gestione, con propria Determina Dirigenziale prot. n. AOO165/100 del 18/10/2017.

Tale Gruppo è composto (i) dalla stessa AdG, (ii) dal Responsabile di Fondo FSE (Dirigente del Servizio "Responsabile Fondo Sociale Europeo", articolazione della Sezione "Programmazione Unitaria"), (iii) dal Dirigente della Struttura di Certificazione (Servizio "Certificazione dei Programmi"), (iv) dal Dirigente della Sezione "Affari istituzionali e giuridici", competente a supportare il Segretario Generale della Presidenza anche nel suo ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Regione Puglia, (iv) dal funzionario titolare della Responsabilità di Struttura-Posizione Organizzativa "Audit, gestione delle irregolarità e prevenzione delle frodi", nonché (v) dal funzionario titolare della Responsabilità di Struttura-Posizione Organizzativa "Gestione delle irregolarità e prevenzione delle frodi in ambito FSE". Sono inoltre invitati a partecipare alle riunioni del "Gruppo di valutazione" con funzioni di supporto, in

relazione agli specifici ambiti oggetto di autovalutazione, ulteriori soggetti coinvolti nella gestione e controllo del Programma e, nel ruolo di osservatore, l'Autorità di Audit del Programma.

Per quanto attiene alla chiara assegnazione delle responsabilità in merito all'istituzione, all'implementazione e alla verifica di efficacia dei sistemi antifrode, all'interno della struttura centralizzata dell'AdG (Sezione regionale "Programmazione Unitaria") sono infatti state individuate specifiche unità operative cui sono state chiaramente affidate le funzioni orizzontali, ossia i compiti generali di attuazione del Programma comuni a tutti gli Assi, tutte le Azioni e tutte le operazioni cofinanziate a valere sul POR. Tra le suddette funzioni orizzontali, attribuite con Determina Dirigenziale dell'AdG, in materia di individuazione e gestione delle irregolarità – incluse le frodi sospette e accertate – rilevano le seguenti Responsabilità di Struttura-Posizione Organizzativa: (i) "Audit, gestione delle irregolarità e prevenzione delle frodi"; (ii) "Gestione delle irregolarità e prevenzione delle frodi in ambito FSE"; (iii) "Coordinamento delle verifiche di gestione di cui all'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 in ambito FESR"; (iv) "Coordinamento delle verifiche di gestione di cui all'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 in ambito FSE"; (v) "Supporto all'applicazione della normativa comunitaria e nazionale". Inoltre, nell'ambito del Servizio "Responsabile di Fondo FSE" – che costituisce un'articolazione della Sezione "Programmazione Unitaria" –, è stata attribuita la Responsabilità di Struttura-Posizione Organizzativa "Supporto al Responsabile di Fondo FSE negli adempimenti connessi alle verifiche *in loco*".

La Procedura Operativa Standard (POS) A.6 "Gestione irregolarità e recuperi" allegata al Si.Ge.Co. del POR chiarisce infine dettagliatamente le procedure da attivare per trattare tutti i tipi di irregolarità riscontrabili, comprese le frodi presunte e accertate, ed enuclea chiaramente i ruoli e le responsabilità attribuiti a ciascuno degli attori coinvolti nella procedura.

Inoltre, a partire dal 2016, sono state attivate, e sono tuttora in corso di realizzazione, attività di formazione e sensibilizzazione incentrate, tra l'altro, sugli aspetti teorici e pratici relativi alle frodi, sul sistema di controllo interno e sulla strategia antifrode dell'Amministrazione e su quella specifica dell'AdG, sui ruoli assegnati al personale coinvolto, nonché sui meccanismi di segnalazione adottati. Tali programmi di formazione e sensibilizzazione sono aperti al personale incaricato della gestione e controllo del POR e, in alcuni casi, a tutto il personale dell'Amministrazione regionale. Le attività formative e di sensibilizzazione rivestono un ruolo centrale nella prevenzione della corruzione e delle frodi, in quanto volte a diffondere la cultura della legalità e dell'integrità. In particolare, mediante la loro realizzazione si persegue l'obiettivo di fornire ai partecipanti alle succitate attività gli strumenti per svolgere al meglio le proprie funzioni nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di antifrode e anticorruzione, attraverso l'approfondimento dei principi generali dell'etica pubblica, nonché degli strumenti tecnici e operativi che consentono di riconoscere, contrastare e rettificare le irregolarità e le frodi. Le attività formative e di sensibilizzazione sono realizzate nella forma di seminari, corsi di formazione in presenza ed erogati in modalità di apprendimento autonomo *e-learning*, *webminar*, convegni, riunioni di coordinamento, etc., in cui sono coinvolti, nel ruolo di docenti, importanti attori del contrasto alle frodi, quali esperti, rappresentanti di organismi di Governo e di polizia, della magistratura contabile e ordinaria, nonché autorità nazionali competenti in materia di antifrode e anticorruzione.

L'AdG ha inoltre istituito un solido sistema di controllo interno, ben definito nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo del POR (cfr. in particolare Procedure Operative Standard A.9 e Sezioni C.2 e D.3), che costituisce un importante strumento di prevenzione delle frodi. In linea con quanto prescritto dall'articolo 125, paragrafi da 4 a 7, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e con le indicazioni contenute nella nota EGESIF n. 14-0012-02 final del 17/9/2015 "*Linee*

guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione", l'AdG ha infatti definito il proprio sistema di controllo, valido anche per gli Organismi Intermedi, finalizzato a verificare l'effettiva e regolare esecuzione delle operazioni, la realtà delle spese dichiarate, nonché la loro conformità con i termini della Decisione della CE che approva il POR e le norme nazionali e dell'Unione applicabili. Il modello di *governance* del POR, in particolare per la gestione e i controlli di primo livello, attua il principio della separazione delle funzioni, garantisce un'efficace gestione delle operazioni e un adeguato flusso di comunicazione tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti. Ai fini del rispetto del principio di separazione delle funzioni, le verifiche di gestione sono affidate a personale non coinvolto né nella selezione e approvazione delle operazioni né nelle attività di pagamento. L'attività delle verifiche viene realizzata con le seguenti modalità:

- verifiche preventive delle procedure di selezione (cfr. POS A.9 allegata al Si.Ge.Co.), condotte per il 100% degli avvisi e dei bandi di selezione delle operazioni a regia regionale mediante apposite *check list*, le quali rappresentano uno strumento di controllo che verte sui contenuti degli avvisi e dei bandi e sui relativi allegati;
- verifiche amministrativo-documentali (cfr. POS C.2a e POS D.3a allegate al Si.Ge.Co.), condotte per il 100% delle rendicontazioni, con riferimento alla documentazione amministrativo-contabile relativa alle domande di rimborso e a quella di altra natura che accompagna l'intero processo di attuazione delle operazioni; tali verifiche sono realizzate prima che le spese corrispondenti siano inserite in una domanda di pagamento alla Commissione Europea;
- verifiche *in loco* su base campionaria (cfr. POS C.2b e POS D.3b allegate al Si.Ge.Co.), sia *in itinere* sia a conclusione degli interventi, volte a verificare l'effettiva e corretta realizzazione dell'operazione finanziata;
- verifiche *in loco* dopo la realizzazione dell'operazione (cfr. POS C.2b allegata al Si.Ge.Co.), realizzate in una fase avanzata della Programmazione su base campionaria, al fine di verificare che per ciascuna operazione cofinanziata permangano le condizioni di ammissibilità della spesa per tutto il periodo stabilito dalla normativa comunitaria, nel rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni sancito dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

L'AdG procede inoltre, mediante il sistema informativo MIR, alla raccolta, conservazione e analisi dei dati relativi a ciascuna operazione, integrando tali dati con le informazioni desunte dal sistema informativo Arachne e dalle eventuali segnalazioni dell'Autorità di Audit. In particolare, nell'ambito del campionamento finalizzato all'estrazione delle operazioni da sottoporre a controllo *in loco*, l'Autorità di Gestione effettua un'analisi dei rischi sulle singole operazioni costituenti l'universo di riferimento, individuando, come prescritto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (art. 125, par. 5), i fattori di rischio rilevanti. La suddetta analisi dei rischi, che determina una stratificazione dell'universo da campionare a seconda del livello di rischiosità dello strato (alto, medio e basso), risulta dall'elaborazione automatizzata da parte del sistema informativo MIR delle informazioni contenute al suo interno, le cui risultanze vengono integrate con l'esito dell'analisi dei rischi effettuata dal sistema informativo della Commissione Europea Arachne e con il contenuto delle eventuali segnalazioni dell'AdA riferite a specifiche tipologie di operazioni, singole operazioni, determinate categorie di beneficiari o singoli beneficiari. Il sistema Arachne viene altresì utilizzato nell'ambito del POR in fase di selezione delle operazioni, per la verifica del possesso del requisito dimensionale da parte dei potenziali beneficiari di aiuti di Stato.

Atteso che le attività di prevenzione non possono garantire la tutela assoluta nei confronti delle frodi, è necessario disporre di un efficace sistema di individuazione e segnalazione dei comportamenti fraudolenti. A tal fine, l'Autorità di Gestione adotta le seguenti misure:

1. diffusione e mantenimento di una mentalità appropriata e di competenze adeguate in materia di rilevazione delle frodi, anche con specifico riferimento agli indicatori di frode (*red flags*);
2. istituzione e promozione di chiari meccanismi di segnalazione, in grado di semplificare la segnalazione sia di presunte frodi sia di irregolarità.

Relativamente al primo punto, l'AdG si avvale di personale appositamente designato, responsabile della gestione e dello svolgimento delle verifiche preventive, amministrativo-documentali ed *in loco*, in gran parte selezionato già nel corso della precedente programmazione, dotato di elevate competenze maturate nel corso della pluriennale attività di attuazione dei programmi comunitari. L'AdG adotta inoltre misure che assicurano la diffusione e il mantenimento, presso tutto il personale, di una mentalità appropriata, di un adeguato livello di scetticismo professionale e di competenze specifiche in materia di aspetti teorici e pratici relativi alle frodi (inclusa la conoscenza degli indicatori di frode), nonché relativamente al sistema di controllo interno e alla strategia antifrode adottati. In tal senso, rivestono fondamentale importanza le già citate attività formative e di sensibilizzazione, attivate e in corso di realizzazione, a favore del personale coinvolto nella gestione e controllo del POR Puglia, tra cui il personale incaricato dello svolgimento delle verifiche di gestione, nonché la divulgazione dei documenti rilevanti, inclusi quelli elaborati dalla Commissione Europea. I suddetti documenti, tra cui alcune pubblicazioni in materia di indicatori di frode (*red flags*), oltre ad essere oggetto di specifiche attività formative, sono infatti pubblicati sia in una sezione specificatamente dedicata del sito *web* del POR Puglia (https://por.regione.puglia.it/politica-antifrode-del-por-puglia-fesr-fse-2014-2020), accessibile al pubblico, sia sulla pagina *web* di accesso al sistema informativo di gestione e monitoraggio del POR "MIR" (https://mir.regione.puglia.it/), utilizzato dal personale della Regione e degli Organismi Intermedi impegnati nella gestione controllo del POR, nonché dai beneficiari.

Con riferimento ai meccanismi di segnalazione, l'Autorità di Gestione ha istituito una procedura di *whistle-blowing* specifico per il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 quale strumento per le segnalazioni aperto a cittadini, imprese, associazioni e a tutti gli ulteriori soggetti esterni ed interni al Sistema di Gestione e Controllo del Programma. Tale strumento, disciplinato nell'ambito della Procedura Operativa Standard A.5 "Gestione dei reclami" allegata al Si.Ge.Co., è messo a disposizione all'interno del sito *web* dedicato al POR e consente a chiunque la segnalazione di qualsiasi sospetto di frode o irregolarità, nonché la mera manifestazione di rimostranze, con riferimento ad iniziative cofinanziate dal Programma. Al fine di incoraggiare le segnalazioni, l'Amministrazione regionale garantisce la tutela della riservatezza del denunciante. La casella *e-mail* dedicata al *whistle-blowing* del POR è infatti gestita in via esclusiva dalla Sezione "Affari istituzionali e giuridici" (Sezione regionale competente a coadiuvare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia, nella redazione, nell'attuazione e nel monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'annesso Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità). Il contenuto della segnalazione viene inoltrato dalla Sezione "Affari istituzionali e giuridici" all'Autorità di Gestione tramite posta elettronica, escludendo qualsiasi riferimento all'identità del segnalante. L'AdG, coinvolgendo le strutture di gestione e controllo del Programma, verifica quanto segnalato e informa dell'esito della verifica la Sezione "Affari istituzionali e giuridici". Nel caso di accertamento di irregolarità o frodi, la Sezione regionale competente adotta i conseguenti provvedimenti, conformemente a quanto stabilito dalla POS A.6 "Gestione irregolarità e recuperi" allegata al Si.Ge.Co.

Ai fini della rettifica delle frodi sospette e accertate e dell'azione giudiziaria contro di esse, l'Amministrazione regionale e l'Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 hanno posto specifici obblighi e stabilito apposite procedure, che si sostanziano in:

1. obbligo di adozione da parte dei Responsabili di Azione del POR dei provvedimenti conseguenti alla segnalazione o all'accertamento di irregolarità (cfr. POS A.6 allegata al Si.Ge.Co.), nonché di tempestiva informazione e denuncia all'autorità giudiziaria da parte di tutti i dipendenti e collaboratori dell'Amministrazione di eventuali situazioni di illecito, incluse tutte le frodi sospette (cfr. Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia, cfr. art. 8 "Prevenzione della corruzione" e art. 13 "Disposizioni particolari per i dirigenti");
2. procedura per il trattamento delle frodi sospette segnalate dagli organi di polizia giudiziaria (cfr. POS A.6 allegata al Si.Ge.Co.);
3. procedura di comunicazione all'OLAF delle irregolarità accertate e di rettifica delle stesse mediante ritiro o recupero (cfr. POS A.6 allegata al Si.Ge.Co.).

Con riferimento a tutte le quattro fasi del ciclo di lotta alle frodi nell'ambito della gestione e controllo del POR (prevenzione, individuazione, rettifica, segnalazione), assume un ruolo rilevante lo stretto e continuo rapporto di collaborazione delle strutture regionali di gestione del Programma con gli organi di polizia, in modo particolar con la Guardia di Finanza. La collaborazione riguarda sia le articolazioni regionali della Guardia di Finanza, sia il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione Europea presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Attraverso le azioni su descritte, l'Autorità di Gestione del Programma e l'intera Amministrazione regionale sono costantemente impegnate a contrastare, prevenire e combattere ogni tentativo e forma di frode ai danni del bilancio europeo, nazionale e regionale.

4.4 - Il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione

Il monitoraggio ed il riesame periodico – come evidenziato dall'ANAC nel PNA 2019 – costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio, attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie. Al riguardo, ferma restando l'attribuzione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) del compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano ai sensi della Legge n. 190/2012, la stessa Autorità nel citato PNA 2019 ha rilevato come "*soprattutto in amministrazioni di grandi dimensioni o con un elevato livello di complessità, il monitoraggio in capo al solo RPCT potrebbe non essere facilmente attuabile, anche in funzione della generalizzata numerosità degli elementi da monitorare. Per tale ragione, si possono prevedere sistemi di monitoraggio su più livelli, in cui il primo è in capo alla struttura organizzativa che è chiamata ad adottare le misure e il secondo livello in capo al RPCT*"[86].

Pertanto - stante la complessità dell'organizzazione regionale ed il ruolo ivi esplicato dalla Rete dei Referenti del RPCT di cui al par. 4.1.1 del presente Piano - il monitoraggio delle misure di prevenzione previste dal PTPCT della Regione Puglia si articola in un "monitoraggio di primo livello", attuato in autovalutazione da parte dei referenti/responsabili

[86] ANAC, *PNA 2019* – Allegato 1 - "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", p. 46-47.

delle strutture organizzative interessate dall'attuazione di ciascuna misura, e un "monitoraggio di secondo livello", svolto direttamente dal RPCT che, coadiuvato dalla propria struttura di supporto e/o dagli organi di verifica e controllo interno regionali (Controllo di gestione; Servizio ispettivo - NIRS; Autorità di Audit; Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici - NVVIP, ecc.) anche avvalendosi di incontri ed *audit* specifici, verificherà la veridicità delle informazioni rese in autovalutazione attraverso il controllo degli indicatori previsti per l'attuazione di ciascuna misura ed attraverso l'acquisizione di informazioni e prove documentali dell'effettiva azione svolta.

Il monitoraggio di secondo livello, in considerazione della scarsità di risorse umane dell'Amministrazione regionale pugliese a fronte della complessità organizzativa della medesima Amministrazione, sarà effettuato dal RPCT in fase di prima applicazione attraverso campionamento delle misure da sottoporre a verifica. Nel corso del triennio si intende altresì procedere all'implementazione di strumenti e soluzioni informatiche che possano facilitare l'attività di monitoraggio, al fine di estendere progressivamente l'ambito della verifica stessa.

L'attività di monitoraggio è impostata secondo lo schema riportato di seguito, che reca – per ciascuna misura di prevenzione del rischio da monitorare – espressa indicazione delle strutture regionali responsabili dell'attuazione della misura e dunque del relativo monitoraggio di primo livello, della periodicità del monitoraggio, delle modalità di svolgimento del monitoraggio sia di primo che di secondo livello e degli indicatori di realizzazione:

Misura di prevenzione del rischio corruttivo	**Struttura responsabile attuazione misura (monitor. I livello)**	**Periodicità monitoraggio**	**Modalità svolgimento monitoraggio (I e II livello) /Indicatori di realizzazione**
Obblighi di astensione in caso di conflitti di interesse	Tutte le strutture regionali	Tempestivo	I livello_ Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi di cui alla D.G.R. n. 966/2020 da parte del personale dipendente, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale, nonché dei collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché del personale appartenente ad altre Amministrazioni e in posizione di comando, distacco o fuori ruolo presso la Regione, al momento dell'assegnazione all'ufficio o del conferimento dell'incarico. I livello_ Acquisizione delle eventuali comunicazioni di astensione in presenza di conflitto di interessi di cui alla D.G.R. n. 966/2020 da parte del personale dipendente, e conseguenti determinazioni da parte del dirigente responsabile.
		Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni (indicatori): N. dichiarazioni di insussistenza acquisite/N. unità personale in servizio presso la struttura; N. comunicazioni di astensione del dipendente in presenza di conflitto di interessi e conseguenti valutazioni del dirigente; N. situazioni di conflitto d'interessi accertate a seguito di segnalazioni o esposti o comunque manifestatesi (in assenza di comunicazione del dipendente) e soluzioni adottate.
	RPCT		II livello_ Verifica veridicità informazioni rese, attraverso

		Annuale	controllo degli indicatori (a campione).
Vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice	Sezione Personale e Organizzazione (Giunta reg.)/Sezione Risorse Umane (Consiglio reg.)	Tempestivo	I livello_ Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle situazioni di inconferibilità/incompatibilità di cui alla D.G.R. n. 966/2020 da parte dei titolari degli incarichi dirigenziali interni ed esterni e degli incarichi amministrativi di vertice, da sottoporre a controllo di veridicità.
		Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni (indicatori): N. dichiarazioni acquisite/N. incarichi conferiti; N. verifiche effettuate; N. situazioni di inconferibilità e incompatibilità dichiarate, rilevate e/o accertate.
	RPCT	Annuale	II livello_Verifica veridicità informazioni rese, attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità delle nomine di rappresentanti regionali in enti, istituzioni e soggetti di diritto pubblico o privato controllati, partecipati, vigilati o finanziati dalla Regione Puglia	Le Strutture regionali responsabili di ciascun procedimento di nomina	Tempestivo	I livello_ Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle situazioni di inconferibilità/incompatibilità di cui alla D.G.R. n. 24/2017 da parte dei titolari degli incarichi, da sottoporre a controllo di veridicità.
		Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni (indicatori): N. dichiarazioni acquisite/N. incarichi conferiti; N. verifiche effettuate; N. situazioni di inconferibilità e incompatibilità dichiarate, rilevate e/o accertate.
	RPCT	Annuale	II livello_ Verifica veridicità informazioni rese, attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Verifica precedenti penali per conferimento incarichi di cui all'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 (commissioni di gara e di concorso; assegnazione ad uffici di connotazione specifica)	Tutte le strutture regionali	Tempestivo	I livello_ Inserimento espresso negli avvisi per l'attribuzione degli incarichi delle condizioni ostative al conferimento di cui all'art. 35-bis; Acquisizione - da parte dei dirigenti che effettuano la nomina di commissioni di gara o di concorso - delle dichiarazioni di insussistenza di cause ostative alla nomina a componenti di commissione di cui alla D.G.R. n. 966/2020 (Mod. A8 ed A9); Controlli sui precedenti penali dei soggetti che intendano svolgere le funzioni di cui all'art. 35 bis del D.lgs. 165/2001 e, in caso positivo, adozione delle conseguenti determinazioni.
		Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni (indicatori): Adeguamento Avvisi per il conferimento di incarichi e Regolamenti sulla formazione delle commissioni di gara/concorso, per quanto di competenza; N. dichiarazioni insussistenza cause ostative acquisite/N. componenti commissione nominati; N. cause ostative rilevate/N. verifiche su precedenti penali effettuate ex art. 35-bis, dando conto dei provvedimenti adottati.
	RPCT	Annuale	II livello_ Verifica veridicità informazioni rese, attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Vigilanza su incarichi extra-istituzionali	Sezione Personale e Organizzazione (Giunta reg.)/Sezione Risorse Umane (Consiglio reg.)	Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni (indicatori): N. richieste autorizzate/N. richieste pervenute, distinguendo tra incarico retribuito e non retribuito; N. richieste negate, con distinzione tra incarico retribuito e non retribuito.

	RPCT	Annuale	II livello_ Verifica veridicità informazioni rese, attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Adozione misure relative al *pantouflage* (art. 53, co. 16-ter D.Lgs. 165/2001) - cd. "incompatibilità successiva" alla cessazione del rapporto di lavoro	Strutture regionali che gestiscono avvisi, bandi di gara e contratti pubblici rivolti a soggetti privati	Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT attestante - quali indicatori della misura - l'inserimento di specifica clausola di divieto di *pantouflage* negli avvisi e nei bandi di gara emanati e negli atti propedeutici all'affidamento di contratti pubblici predisposti, nonché l'acquisizione di specifica attestazione dell'avvenuto rispetto di siffatta disciplina da parte dei soggetti privati affidatari, secondo il modello-tipo fornito dalla Segreteria Generale della Presidenza (rif. nota prot. A00_175/758 del 27.04.2018).
	Sezione Personale e Organizzazione (Giunta reg.)/Sezione Risorse Umane (Consiglio reg.)	Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT attestante - quali indicatori della misura - l'inserimento negli atti di assunzione del personale (inteso nell'accezione estensiva di cui all'art. 21 del D.Lgs. 39/2013) di specifica clausola di divieto di *pantouflage*, nonché l'acquisizione di dichiarazioni da parte dei dipendenti - al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico - recanti impegno al rispetto del predetto divieto di *pantouflage*.
	RPCT	Annuale	II livello_ Verifica veridicità informazioni rese, attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Vigilanza sull'osservanza del Codice di comportamento e del Codice disciplinare	Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)	Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni (indicatori): N. procedimenti disciplinari avviati a carico dei dipendenti per fatti penalmente rilevanti, indicando se le infrazioni sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi e distinguendole per tipologia di reato e area di rischio; N. procedimenti disciplinari avviati a carico dei dipendenti per violazione del Codice di comportamento che non configurano fattispecie penali, indicando le tipologie di infrazioni contestate; N. provvedimenti emessi, indicando le sanzioni irrogate.
	RPCT	Annuale	II livello_ Verifica veridicità informazioni rese, attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Rotazione straordinaria del personale, in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva	Tutte le strutture regionali interessate	Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni (indicatori): N. provvedimenti di rotazione straordinaria adottati a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva; Categorie di personale coinvolto; Provvedimenti adottati.
	RPCT	Annuale	II livello_ Verifica veridicità informazioni rese, attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Rotazione ordinaria del personale	Sezione Personale ed Organizzazione (per rotazione incarichi dirigenziali); Tutte le Strutture regionali (per rotazione personale non dirigente)	Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT attestante, quali indicatori della misura, l'avvenuta effettuazione della rotazione ordinaria - in applicazione del Programma regionale di rotazione di cui alla DGR 1409/2019 e secondo i criteri definiti con DGR 1359/2018 ed integrati con il presente PTPCT - con indicazione del numero di dirigenti/dipendenti ruotati, delle eventuali criticità riscontrate e delle misure alternative eventualmente attivate in luogo della rotazione.
	RPCT	Annuale	II livello_ Verifica veridicità informazioni rese, attraverso controllo degli indicatori (a campione).

Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza	Sezione Personale ed Organizzazione (Giunta reg.)/Sezione Risorse Umane (Consiglio reg.) per organizzazione della formazione, in raccordo con il RPCT; Tutte le Strutture regionali per fruizione corsi.	Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT attestante - quali indicatori della misura - il numero e la tipologia di eventi formativi realizzati (per la Sezione Personale) o fruiti (per tutte le altre Strutture regionali) in materia di trasparenza e anticorruzione, anche d'intesa con altre strutture/enti interni o esterni alla Regione, indicando per ciascun evento data di svolgimento, docente/i e n. dipendenti/dirigenti coinvolti.
	RPCT	Annuale	II livello_ Verifica veridicità informazioni rese, attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Misure di carattere specifico negli appalti e contratti pubblici	Sezione Raccordo al sistema regionale/ Servizio Contratti e Programmazione acquisti; Sezione Lavori pubblici; Sezione Enti Locali/Servizio Appalti; Tutte le Strutture regionali che gestiscono procedure di gara, attraverso i relativi RUP; SarPULIA (Innovapuglia).	Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT recante indicazione delle misure di prevenzione adottate, rispetto alle situazioni di rischio connesse alle fasi ed ai processi gestiti, secondo quanto schematizzato nel prospetto di sintesi contenuto nel par. 4.3.1 del presente PTPCT 2021-2023.
	RPCT	Annuale	Verifica (a campione) della concreta attuazione delle misure di prevenzione di cui al par. 4.3.1 del presente PTPCT 2021-2023.
Misure di carattere specifico nella gestione dei fondi UE	Sezione Programmazione Unitaria	Ricorrente	I livello_ Attuazione delle misure antifrode efficaci e proporzionate, sostenute da una valutazione del rischio di frode, ai sensi dell'art. 125, comma 4 lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013 attraverso: • l'istituzione di Gruppo di valutazione dei rischi di frode; • azioni di formazione dei dipendenti regionali che sono inclusi nel sistema di gestione e controllo del Programma Operativo; • controlli di primo livello sulle rendicontazioni dei beneficiari, anche in loco sulla base di adeguata analisi dei dati.
	RPCT/Servizio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie	Ricorrente	II livello_ Svolgimento di attività previste dall'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 attraverso *audit* del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo e *audit* a campione delle operazioni incluse nelle domande di pagamento inoltrate ai Servizi della Commissione Europea, anche con interventi in loco finalizzati ad accertare l'esistenza, la regolarità e la legittimità degli interventi finanziati da fondi SIE.

Le verifiche innanzi elencate potranno essere affiancate da verifiche ulteriori non programmate connesse a segnalazioni pervenute al RPCT tramite il Sistema *Whistleblowing* della Regione Puglia.

Al monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio corruttivo come innanzi descritte si affianca una valutazione in ordine all'idoneità delle predette misure. Ciò al fine di valorizzare i risultati dell'attività di monitoraggio per effettuare il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio.

4.5 – L'integrazione tra processo di gestione del rischio corruttivo e valutazione della performance

Uno dei principi metodologici che devono guidare la progettazione del sistema di gestione del rischio di corruzione nelle Amministrazioni - come evidenziato da ANAC nel PNA 2019 - riguarda la necessaria "*integrazione fra il processo di gestione del rischio di corruzione e quello di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale dell'Ente, prevedendo che tutte le misure specifiche programmate nel PTPCT diventino necessariamente obiettivi del Piano della Performance e inserendo criteri di valutazione che tengano conto del coinvolgimento nel sistema di prevenzione della corruzione*".

Si procederà pertanto al consolidamento di tale integrazione, già proficuamente avviata negli ultimi anni.

In particolare, stanti da un lato la necessità di progressiva implementazione (con inserimento dei procedimenti mancanti) e revisione (ricalibrando ed uniformando il livello dell'unità di analisi; rettificando o eliminando procedimenti non più gestiti o non correttamente classificati) della Mappatura dei Procedimenti amministrativi regionali presente nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale, e dall'altro l'importanza di un ampio coinvolgimento delle Strutture regionali nel Procedimento di autovalutazione del rischio corruttivo per il quale è stato predisposto un applicativo *ad hoc*, si individuano come di seguito le priorità, da far confluire in obiettivi di performance per il triennio 2021-2023, in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione:

- Trasparenza: Corretta ed esaustiva implementazione della Mappatura dei Procedimenti amministrativi regionali presente nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale istituzionale regionale; Adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui all'Allegato A1 al presente PTPCT.
- Prevenzione della corruzione: Rispetto ed attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dalla Parte IV del presente PTPCT; Partecipazione della Struttura al procedimento di autovalutazione del rischio corruttivo relativo ai processi/procedimenti di competenza, attraverso l'utilizzo dell'applicativo "Sistema di valutazione del rischio corruttivo dei procedimenti della Regione Puglia", accessibile dal Portale "Amministrazione Trasparente" della Regione Puglia, all'indirizzo web https://trasparenza.regione.puglia.it/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione.

Parte V

IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

5.1 - La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione

La stretta interrelazione tra trasparenza e prevenzione del rischio corruttivo, già introdotta nel par. 4.2.4 della precedente Parte IV, rende necessaria un'adeguata programmazione di tale misura nel presente PTPCT che - in adeguamento al D.Lgs. 33/2013 s.m.i. ed agli atti di regolazione dell'ANAC, in particolare alla Delibera ANAC n. 1310/2016 inerente i profili attuativi della disciplina di trasparenza e pubblicità delle Pubbliche Amministrazioni - intende fornire indicazioni in materia affinché l'attuazione degli obblighi di trasparenza e pubblicazione sia realizzata in una logica non di mero adempimento, ma di effettività e piena conoscibilità dell'azione amministrativa.

La Regione Puglia ha già da tempo disciplinato, con Legge regionale 20 giugno 2008, n. 15 ("Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia") e conseguente Regolamento attuativo regionale 29 settembre 2009, n. 20 ("Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia"), i principi e le disposizioni operative volte ad "*assicurare, nell'ambito della Regione Puglia, la trasparenza e la massima conoscibilità dell'azione amministrativa, la chiarezza e la comprensibilità degli atti, nonché ad incentivare la partecipazione informata e consapevole all'attività politica e amministrativa delle persone fisiche e giuridiche, singole o associate*"[87]. Tale normativa fornisce una prima regolamentazione a livello regionale - da integrarsi con le sopravvenute disposizioni nazionali e gli atti di regolazione ANAC - dei principi e degli strumenti in materia di trasparenza amministrativa, di informazione e partecipazione pubblica, di accesso agli atti e alla documentazione, di trasparenza in settori particolarmente delicati (appalti pubblici; concorsi; conferimento incarichi professionali e di consulenza; concessione contributi e benefici economici, ecc.). Si è tuttavia aperta da tempo, a livello nazionale, una fase di ripensamento degli obblighi di pubblicazione contenuti nel D.Lgs. 33/2013, ritenuti ridondanti (cd. "Commissione Dadone", insediatasi nel dicembre 2019, i cui lavori hanno subito una temporanea battuta d'arresto a causa dell'emergenza pandemica), che prelude ad un indispensabile snellimento degli stessi nel prossimo futuro. Ad esito di tale revisione normativa a livello nazionale ovvero qualora l'ANAC proceda, come riferito nel PNA 2019, ad una diversa definizione di "*criteri, modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria*"[88], si provvederà al tempestivo adeguamento degli atti normativi ed amministrativi regionali in materia.

Gli obiettivi di trasparenza e partecipazione rientrano d'altra parte – come già evidenziato – fra gli obiettivi strategici triennali 2020-2022 della Regione Puglia previsti dal "Piano degli obiettivi strategici 2020-2022", approvato con D.G.R. n. 42 del 20.01.2020, che espressamente prevede l'obiettivo di "*potenziamento e diffusione delle nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini, che garantiscano la trasparenza e il miglioramento dell'accessibilità alle*

[87] L.R. 20 giugno 2008, n. 15 - "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia", art. 1. Il successivo art. 2, nel definire l'ambito di applicazione e gli Enti interessati dalla legge in questione, stabilisce che la stessa "*si applica alla Regione Puglia nonché a enti, aziende, società, agenzie, istituzioni, consorzi e organismi comunque denominati, controllati, vigilati e partecipati dalla Regione Puglia, nonché ai concessionari di servizi pubblici regionali*".

[88] ANAC, *PNA 2019*, p. 78.

informazioni e agli atti amministrativi". Tali obiettivi sono stati recentemente confermati dalla D.G.R. n. 136/2021 - "Approvazione Piano degli obiettivi di mantenimento gestionale 2021 delle Strutture regionali – D.Lgs. 150/2009" , in attesa dell'adozione del "Piano della Performance 2021-2023" (cfr. par. 4.1.2).

Il PTPCT regionale 2021-2023 si configura pertanto come atto fondamentale di definizione degli strumenti ed azioni messe in campo per realizzare una effettiva trasparenza e per organizzare i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, documenti ed informazioni di cui occorre garantire la pubblicità e trasparenza.

5.2 - Il bilanciamento fra trasparenza e tutela dei dati personali.

Nella valutazione del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e diritto dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, la Corte Costituzionale ha riconosciuto - con sentenza n. 20/2019 - che entrambi i diritti sono «*contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato*». La Corte ritiene infatti che, se da una parte il diritto alla riservatezza dei dati personali, quale manifestazione del diritto fondamentale all'intangibilità della sfera privata, attiene alla tutela della vita degli individui nei suoi molteplici aspetti trovando fondamento nella Costituzione italiana (artt. 2, 14, 15 Cost.) e nelle varie norme europee e convenzionali, dall'altra parte, si delineano con analoga rilevanza i principi di pubblicità e trasparenza, riferiti non solo quale corollario del principio democratico (art. 1 Cost.) a tutti gli aspetti rilevanti della vita pubblica e istituzionale, ma anche al buon funzionamento dell'amministrazione e ai dati che essa detiene e controlla (art. 97 Cost.). Nello specifico, la Corte precisa che il bilanciamento fra trasparenza e privacy va compiuto avvalendosi del test di proporzionalità, che «*richiede di valutare se la norma oggetto di scrutinio, con la misura e le modalità di applicazione stabilite, sia necessaria e idonea al conseguimento di obiettivi legittimamente perseguiti, in quanto, tra più misure appropriate, prescriva quella meno restrittiva dei diritti a confronto e stabilisca oneri non sproporzionati rispetto al perseguimento di detti obiettivi*».

Il bilanciamento tra i due diritti è, quindi, necessario, come peraltro previsto anche dal Considerando n. 4 del Regolamento (UE) 2016/679, il quale espressamente prevede che *«il diritto alla protezione dei dati di carattere personale non è una prerogativa assoluta, ma va considerato alla luce della sua funzione sociale e va contemperato con altri diritti fondamentali, in ossequio al principio di proporzionalità».*

Il quadro delle regole in materia di protezione dei dati personali si è consolidato con l'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito RGPD), cui ha fatto seguito l'entrata in vigore, nel settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" alle disposizioni del predetto Regolamento (UE) 2016/679.

Al riguardo, l'art. 2-ter, co. 1 del D.lgs. n. 196 del 2003 come modificato dal D.lgs. 101/2018 dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «*è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento*»; inoltre, il comma 3

del medesimo articolo stabilisce che «*la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1*». Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici si fonda pertanto sul principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, occorre che le Pubbliche Amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altra normativa, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione per la tipologia di dati o documenti di interesse.

A tal proposito la Regione Puglia, con nota congiunta del Responsabile per la Protezione dei dati (RPD) e del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) prot. AOO_166/3622 del 23.07.2019, ha indicato alle strutture regionali, in riferimento agli obblighi di pubblicità e di trasparenza dei provvedimenti amministrativi, degli atti e dei documenti, di verificare che i trattamenti effettuati, nell'ambito degli adempimenti di competenza *ratione materiae*, siano supportati da adeguata base giuridica, ossia da un atto normativo chiaro e puntuale e - segnatamente - ha formulato apposite istruzioni affinché l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, avvenga nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, in particolare i principi di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza.

Con specifiche note della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici, nel corso del 2020, sono state peraltro affrontate questioni specifiche per le quali risulta indispensabile il "bilanciamento" fra trasparenza e privacy, fornendo alle Strutture regionali i riferimenti normativi e gli orientamenti delle Autorità di vigilanza sulle questioni specifiche, nonché le opportune indicazioni operative: si cita, a titolo esemplificativo, la nota prot. AOO_166/4914 del 02.12.2020 in tema di pubblicazione di atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed attribuzione di vantaggi economici ex artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

Ai fini dell'adeguamento della *policy* regionale in materia di privacy a quanto richiesto dall'art. 30 del Regolamento (UE) 679/2016, inoltre, la Regione Puglia aveva già provveduto con D.G.R. n. 909 del 29.05.2018 all'istituzione del Registro delle attività di trattamento della Regione Puglia, gestito dai singoli Responsabili del trattamento dei dati (attualmente "Designati al trattamento" ex DGR n. 145/2019) che ne garantiscono l'alimentazione e l'aggiornamento. A tal fine, con il supporto della Società in house InnovaPuglia, è stata predisposta e resa operativa una piattaforma informatica centralizzata, accessibile all'indirizzo web *https://gdpr.regione.puglia.it* , che consente ai Designati al trattamento e ai soggetti autorizzati da questi ultimi di inserire ed aggiornare i dati trattati, le finalità del trattamento e le misure di sicurezza tecniche e organizzative, attuate con riferimento alle attività di propria competenza, e che consente altresì al Titolare del trattamento di verificare tutti i trattamenti effettuati nella Regione Puglia. Dell'attivazione di tale piattaforma è stata data comunicazione a tutte le Strutture regionali con nota prot. AOO_22/1320 del 24.07.2019, fornendo le necessarie istruzioni operative.

In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali[89].

5.3 - Gli obblighi di pubblicazione.

Nelle more di un'eventuale modifica normativa degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013 ovvero di una semplificazione da parte di ANAC della Sezione "Amministrazione trasparente" tramite ricorso a modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei dati da pubblicare, gli obblighi e le modalità di pubblicazione sono quelli riportati all'interno del prospetto aggiornato relativo agli "*Obblighi di trasparenza e pubblicazione nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale della Regione Puglia*", Allegato A1 al presente PTPCT 2021-2023, cui si rinvia.

Tale Allegato A1 declina infatti nel dettaglio gli obblighi di pubblicazione posti a carico delle singole Strutture regionali, definendo le modalità e i tempi di pubblicazione disaggregati per macro-famiglie e tipologie di dati, Strutture regionali responsabili della pubblicazione, termini temporali per pubblicazione ed aggiornamento, procedura/Portale/Sezione Portale per la pubblicazione, soggetti e le forme del monitoraggio. Ciò in conformità con quanto indicato dall'ANAC negli atti di regolazione in materia di trasparenza e obblighi di pubblicazione[90], e tenendo conto dell'evoluzione intervenuta - nel corso del 2020 - nell'ambito dell'organizzazione dei flussi informativi regionali necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni normativamente prescritte.

5.4 - Gestione dei flussi informativi relativi ai dati da pubblicare nella Sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito *web* istituzionale della Regione Puglia.

Si definiscono di seguito le modalità di gestione dei flussi informativi volti alla raccolta ed aggiornamento periodico dei dati contenuti nell'Allegato A1 richiamato nel precedente par. 5.3, i quali – per effetto degli obblighi normativi contenuti nel D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i. – devono essere pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito *web* istituzionale della Regione Puglia nel rispetto dei criteri di qualità delle informazioni da pubblicare, ovvero integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

Preliminarmente si precisa che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati in formato di tipo aperto, ai sensi dell'articolo 68 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" di cui al D.Lgs.

[89] Cfr. Garante per la protezione dei dati personali, «*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*» (in G.U. n. 134 del 12 giugno 2014 e in www.gpdp.it, doc. web n. 3134436, attualmente in corso di aggiornamento).

[90] Si rinvia, oltre che alla fondamentale Delibera ANAC n. 1310/2016, con cui l'Autorità ha dettato «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*» riferite alle Pubbliche Amministrazioni, anche alla Delibera n. 241/2017 con particolare riferimento agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14 rubricato "*Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali*" ed alla Delibera n. 586/2019 per quanto riguarda i dati relativi ai dirigenti.

82/2005, e sono riutilizzabili ai sensi del D.Lgs. n. 36/2006, del D.Lgs. n. 82/2005 e del D.Lgs. n. 196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Nello specifico, le macro-tipologie di informazioni da pubblicare nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale possono essere raggruppate nelle seguenti categorie:

- Atti amministrativi
- Documenti
- Elenchi di dati strutturati

Nel corso del 2020 è stata portata a termine la riorganizzazione e configurazione definitiva, all'interno del nuovo Portale Istituzionale della Regione Puglia, del Sistema Informativo della Trasparenza Regionale (SITRA), che oggi consente di:

- Raccogliere, organizzare e archiviare in una banca-dati logica i dati elaborati dalle strutture organizzative regionali responsabili della pubblicazione;
- Supportare il monitoraggio dei dati pubblicati rispetto a criteri di completezza, grado di copertura dei dati, compatibilità e frequenza di aggiornamento degli stessi;
- Integrare il SITRA con gli altri Sistemi regionali che generano e detengono i dati, con l'obiettivo di facilitare i processi organizzativi connessi alla *governance* della trasparenza ed alle attività di aggiornamento e pubblicazione;
- Attivare processi e servizi di cooperazione applicativa tra il SITRA ed il Sistema informativo adottato dal Consiglio Regionale, con l'obiettivo di normalizzare tutti i flussi di dati rivenienti da tale sistema ed omogeneizzare le modalità di raccolta e pubblicazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente" (SAT);
- Abilitare la pubblicazione di tutti i dati della SAT in formato aperto in conformità all'art. 7 del D. Lgs. 33/2013 (Dati aperti e riutilizzo) nonché alle Linee guida degli *Open Data* della Regione Puglia.

Il processo di riorganizzazione del SITRA all'interno del nuovo Portale regionale è stato accompagnato, nel corso del 2020, da azioni volte a rendere autonome le singole Strutture regionali nel caricamento dei dati e dei documenti oggetto di pubblicazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente": a tale fine, è stata richiesta a ciascun Dipartimento, con nota della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici prot. AOO_175/964 del 01.04.2020, la nomina di Referenti per la Trasparenza, prevedendone almeno uno per Sezione (struttura di 2° livello). Ai suddetti Referenti, al termine di una formazione *ad hoc* svolta dalla Società INDRA (affidatario del servizio di progettazione e gestione del nuovo Portale regionale), sono state rilasciate le credenziali per il caricamento in SITRA dei dati e delle informazioni di propria competenza.

La rete dei Referenti per la Trasparenza così creata, oltre ad assolvere al ruolo di responsabilità/coordinamento del caricamento in "Amministrazione trasparente" dei dati, documenti ed informazioni relativi al cd. "*albero della trasparenza*" di cui al D.Lgs. 33/2013 da parte di ciascuna Struttura, si ritiene strategica anche al fine di configurare - in una sorta di logica *hub and spoke* - elementi decentrati di presidio degli adempimenti in materia di trasparenza ed obblighi di pubblicazione che possano rappresentare un utile interlocutore di prima istanza in fase di monitoraggio da parte della struttura di supporto al RPCT.

Il processo di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella Sezione "Amministrazione Trasparente" prevede pertanto, attualmente, due diverse modalità operative:

1. I contenuti da pubblicare sono caricati autonomamente dalle Strutture regionali responsabili o da singoli soggetti – così come individuati nell'Allegato A1 al presente PTPCT 2021-2023 – che provvedono in tal modo direttamente alla pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" attraverso il Sistema SITRA;
2. I contenuti sono automaticamente acquisiti dal Sistema SITRA tramite accesso diretto alle basi di dati derivanti da flussi esterni, quali SAP Fiori e Sistema Puglia.

L'ulteriore evoluzione del processo di pubblicazione ed aggiornamento dei dati fin qui descritto, attualmente in corso, consentirà una progressiva implementazione dell'alimentazione automatica della Sezione "Amministrazione Trasparente" attraverso una "canalizzazione" dei vari flussi informativi ad essa collegati, *in primis* quello relativo al Sistema di gestione documentali degli atti amministrativi regionali (DGR, DD, DPGR, Ordinanze) cd. Sistema CIFRA[91].

Più in generale, la trasparenza e la corretta gestione dei flussi informativi relativi ai procedimenti amministrativi posti in capo all'Ente Regione - anche in rapporto con gli aspetti di sicurezza, tutela della privacy, monitoraggio e controllo, performance - saranno oggetto di un'azione trasversale nell'ambito del P.O. "Ecosistema Procedimenti Amministrativi - Ecoprocessus 3.0" (POR Puglia FESR-FSE - Intervento 'Puglia Digitale'), affidato alla Società ICT in-house regionale InnovaPuglia S.p.a., che ha come scopo quello di rendere omogenea e coerente con la vigente normativa la gestione digitale dei procedimenti amministrativi in tutte le sue fasi.

5.5 - L'accesso civico semplice e generalizzato.

Fra gli strumenti attuativi del principio di trasparenza un ruolo di non poco conto spetta al diritto di accesso agli atti, nelle sue tre tipologie: accesso documentale, accesso civico semplice ed accesso civico generalizzato.

Fatta salva la disciplina già prevista dalla L. 241/1990 con riferimento all'accesso documentale, fondamentali risultano le disposizioni introdotte in materia dapprima con D.lgs. n. 33/2013 e poi con D.lgs. n. 97/2016 con riferimento al'accesso civico (semplice e generalizzato) che, a differenza dell'accesso documentale, non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.

A norma dell'art. 5, co. 1, del D.lgs. 33/2013, l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle Pubbliche Amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione: è questo l'accesso civico "semplice", il quale riguarda i soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio nei casi di mancata osservanza degli stessi[92]. A tale tipologia di accesso si affianca il nuovo diritto di accesso civico "generalizzato" a dati e documenti non oggetto di pubblicazione obbligatoria - delineato nel novellato art. 5, co. 2, del D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016 - in base al quale chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tassativamente indicati dalla legge, che contestualmente vengono in evidenza.

L'effettività del diritto di accesso civico generalizzato a dati, documenti e informazioni costituisce, sostanzialmente, l'effetto simmetrico del dovere dell'Amministrazione di render conto delle modalità di svolgimento delle funzioni

[91] È attualmente in corso la transizione 'evolutiva' dal Sistema di gestione documentale CIFRA1, finora utilizzato, al Sistema CIFRA2, cui dovrà agganciarsi la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente" con i meccanismi di implementazione automatica di cui si è detto.
[92] Cfr. Delibera ANAC n. 1310/2016, Parte Terza, par. 9 - "Accesso civico per mancata pubblicazione di dati".

pubbliche e dell'uso delle risorse pubbliche: tale processo dialogico consente pertanto una costante verifica dei risultati ottenuti dalle pubbliche amministrazioni in rapporto ai compiti istituzionali e alle risorse pubbliche impiegate.

Sull'istituto dell'accesso civico generalizzato l'ANAC, chiamata dallo stesso D.lgs. 33/2013 a definire le esclusioni e i limiti, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali e sentita la Conferenza unificata, ha adottate specifiche Linee guida con Delibera n. 1309/2016 recante "*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013*". Successivamente la medesima Autorità, con Delibera ANAC n. 1019/2018 recante "*Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dall'A.N.A.C. e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 241/1990*" ha stabilito - più in generale - i criteri e le modalità per l'esercizio di tutte le forme normativamente previste di accesso a documenti, dati ed informazioni, definendo, in particolare, i criteri di formulazione dell'istanza di accesso, eventuali limiti relativi alla legittimazione soggettiva del richiedente, il destinatario dell'istanza ovvero il responsabile del procedimento, le modalità di svolgimento del procedimento, gli strumenti a disposizione nei casi di inerzia, mancata risposta o diniego.

In applicazione della novella normativa di cui al D.Lgs. n. 97/2016 ed in recepimento delle direttive e raccomandazioni del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione e dell'ANAC innanzi richiamate, la Regione Puglia - con note del Segretario generale della Presidenza e della Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici prot. AOO_175/1506 del 7/11/2017, prot. AOO_166/1538 del 14/5/2018 e prot. AOO_175/509 del 15/2/2019 - ha adottato apposite misure organizzative relative alla gestione delle diverse tipologie di accesso. In particolare:

- Si è dotata, quale strumento utile all'esercizio del diritto di accesso, di apposito modulo fac-simile per la richiesta di accesso civico ex art. 5 D.Lgs. 33/2013 s.m.i., disponibile all'interno della Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale regionale;
- Ha individuato i soggetti istituzionali competenti in materia di accesso agli atti, stabilendo nello specifico che la struttura organizzativa regionale - Servizio, Sezione, Dipartimento - cui vanno ordinariamente indirizzate le richieste di accesso e che risulta competente a decidere al riguardo è la struttura competente per l'istruttoria finalizzata all'atto conclusivo o quella comunque competente a detenere stabilmente gli atti, le informazioni e i documenti richiesti ed ha contestualmente definito le procedure operative per l'esercizio di tale accesso.
- Ha istituito il Registro degli accessi regionale[93], pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente"/"Accesso civico" del sito web istituzionale della Regione Puglia e contenente l'elenco delle richieste di accesso relative alle tre

[93] La Circolare del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 2/2017 - "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)", al par. 9 dedicato al 'Registro degli accessi' dispone: "*Tra le soluzioni tecnico-organizzative che le amministrazioni potrebbero adottare per agevolare l'esercizio del diritto di accesso generalizzato da parte dei cittadini e, al contempo, gestire in modo efficiente le richieste di accesso, la principale è la realizzazione di un registro degli accessi, come indicato anche nelle Linee guida A.N.AC. (delib. n. 1309/2016). Il registro dovrebbe contenere l'elenco delle richieste e il relativo esito, essere pubblico e perseguire una pluralità di scopi: semplificare la gestione delle richieste e le connesse attività istruttorie; favorire l'armonizzazione delle decisioni su richieste di accesso identiche o simili; agevolare i cittadini nella consultazione delle richieste già presentate; monitorare l'andamento delle richieste di accesso e la trattazione delle stesse. Per promuovere la realizzazione del registro, le attività di registrazione, gestione e trattamento della richiesta dovrebbero essere effettuate utilizzando i sistemi di gestione del protocollo informatico e dei flussi documentali, di cui le amministrazioni sono da tempo dotate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, del d.lgs. n. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale) e delle relative regole tecniche (D.P.C.M. 3 dicembre 2013). I dati da inserire nei sistemi di protocollo sono desumibili dalla domanda di accesso o dall'esito della richiesta. Ai fini della pubblicazione periodica del registro (preferibilmente con cadenza trimestrale), le amministrazioni potrebbero ricavare i dati rilevanti attraverso estrazioni periodiche dai sistemi di protocollo informatico, ferma restando la necessità di non pubblicare i dati personali eventualmente presenti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 19, c. 3, d.lgs. 30 giugno 2013, n. 196. L'obiettivo finale è la realizzazione di un registro degli accessi che consenta di "tracciare" tutte le domande e la relativa trattazione in modalità automatizzata, e renda disponibili ai cittadini gli elementi conoscitivi rilevanti. Realizzare tale obiettivo richiede opportune configurazioni dei sistemi di gestione del protocollo informatico, per le quali si rinvia all'allegato 3*". Nella medesima direzione, la recente Circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 1/2019 - "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)".

tipologie - accesso documentale, accesso civico semplice o accesso civico generalizzato (cd. FOIA) - pervenute alle Strutture amministrative regionali, articolate per annualità, con indicazione dell'oggetto, della data di ricezione, del relativo esito e della data di decisione, nonché - per gli accessi civici generalizzati - di una serie di dati ulteriori mutuati dai campi richiesti nel Registro nazionale degli accessi FOIA, pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ai fini dell'alimentazione del Registro degli accessi regionale, aggiornato con cadenza trimestrale, le strutture organizzative regionali comunicano trimestralmente, previo oscuramento dei dati personali eventualmente presenti, i dati relativi alle richieste di accesso di propria competenza alla struttura regionale (attualmente il Servizio Pubblicità e Accesso Civico) che, per conto del RPCT, cura l'attività di registrazione degli accessi all'interno del Registro regionale oltre che la trasmissione degli accessi cd. FOIA al Dipartimento Funzione Pubblica per il monitoraggio periodico da quest'ultimo effettuato[94].

Specifici poteri in materia di accesso civico spettano comunque al RPCT, come ha ampiamente evidenziato l'ANAC, dapprima con le due Delibere n. 1309/2016 e n. 1310/2016 innanzi citate e, da ultimo, con il PNA 2019. In particolare, in materia di accesso civico: "*Il RPCT è destinatario delle istanze di accesso civico "semplice" (art. 5, co. 1, d.lgs. 33/2013), finalizzate a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni e dati prevista normativamente. Sussistendone i presupposti, entro il termine di trenta giorni, avrà cura di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e di comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il relativo collegamento ipertestuale. Il RPCT segnala all'ufficio di disciplina, al vertice politico e all'OIV i casi in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui sia stata riscontrata la mancata pubblicazione (art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013). Con riferimento all'accesso civico generalizzato (art. 5, co. 2, d.lgs. 33/2013), il RPCT riceve e tratta le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta. La decisione deve intervenire, con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Laddove l'accesso generalizzato sia stato negato o differito per motivi attinenti alla protezione dei dati personali, il RPCT provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali* "[95].

5.6 - La partecipazione e la regolamentazione delle attività di *lobbying*

Il principio-cardine della trasparenza risulta intimamente connesso con i temi della partecipazione e della regolamentazione delle attività di lobbying a livello regionale.

Con Legge regionale n. 28 del 13.7.2017 - "Legge sulla partecipazione" la Regione Puglia ha sancito il riconoscimento della partecipazione in quanto diritto e dovere delle persone, intese come singoli nonché all'interno di formazioni sociali, promuovendo a tal fine forme e strumenti di partecipazione democratica per assicurare la qualità dei processi decisionali, attraverso la valorizzazione di modelli innovativi di democrazia partecipativa e di democrazia deliberativa, la realizzazione e la sperimentazione di nuove pratiche di coinvolgimento nelle scelte pubbliche e nelle decisioni amministrative.

In applicazione di tali principi nasce la piattaforma "Puglia partecipa", uno strumento innovativo al servizio dei cittadini introdotto dalla suddetta L.R. n. 28/2017 per rafforzare la trasparenza ed il dialogo con i cittadini e gli

[94] Il Dipartimento della Funzione pubblica effettua un monitoraggio periodico sulle richieste FOIA presso i Ministeri, le Regioni ed i Comuni capoluogo di Provincia. A tale fine, il Dipartimento della funzione pubblica ha predisposto un documento contenente specifiche tecniche denominato **"Indicazioni operative per l'implementazione del registro degli accessi FOIA",** disponibile sul sito www.foia.gov.it.

[95] ANAC, *PNA 2019*, pp. 102-103.

stakeholders, consentendo a questi ultimi di conoscere e partecipare ai processi promossi sia direttamente dalla Regione Puglia che dai territori: attraverso la presentazione di proposte e la partecipazione a consultazioni pubbliche relative a leggi, piani, regolamenti, progetti e iniziative, i cittadini, gli stranieri e gli apolidi residenti in Puglia, le associazioni, le imprese, le organizzazioni e le altre formazioni sociali possono in tal modo dare il loro contributo all'interno di una "casa della partecipazione".

Inoltre, con Legge regionale n. 30 del 24/07/2017 - "Disciplina dell'attività di *lobbying* presso i decisori pubblici", la Regione Puglia ha inteso regolamentare l'interazione tra decisori pubblici e portatori di interessi particolari attraverso strumenti che assicurino il perseguimento dei principi di trasparenza e partecipazione democratica di formazione delle decisioni pubbliche, rendendo conoscibili le modalità di confronto e di scambio di informazione tra decisori pubblici e gruppi di interesse particolare.

In applicazione di quanto previsto dalla suddetta L.R. n. 30/2017, con D.G.R. n. 1586 del 3.10.2017 è stato istituito presso la Segreteria Generale della Presidenza regionale il "Registro Pubblico dei Rappresentanti di interesse", l'iscrizione al quale risulta obbligatoria per coloro che - in possesso di requisiti specifici - intendano svolgere attività di rappresentanza di gruppi di interesse particolare. Con successiva D.G.R. n. 641 del 24.04.2018 sono state approvate le "Linee guida per lo svolgimento dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici ai sensi dell'art. 6 comma 1 della Legge regionale 24.07.2017, n. 30", unitamente al "Codice di condotta dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare" e alla bozza di intesa tra il Presidente della Giunta ed il Presidente del Consiglio regionale per l'istituzione dell'Agenda Pubblica.

E' stata quindi attivata l'Agenda pubblica del Presidente e dei componenti della Giunta Regionale, destinata ad accogliere e rendere pubblici - e dunque trasparenti - gli incontri tra *lobbyisti* iscritti nel Registro e decisori pubblici.

Si è inoltre provveduto alla predisposizione, con il supporto della Società in house InnovaPuglia, di apposita Sezione del sito web istituzionale della Regione Puglia dedicata al "Registro Lobbying - Registro pubblico dei rappresentanti dei gruppi di interesse particolare" (*https://lobbying.regione.puglia.it*) da cui i rappresentanti di gruppi di interesse particolare possono accreditarsi e da cui è possibile consultare l'Agenda pubblica.

5.7 - Monitoraggio sugli obblighi di trasparenza e pubblicazione

In considerazione del ruolo del RPCT, nella cui figura a seguito delle modifiche apportate dal D.lgs. 97/2016 al D.lgs. 33/2013 si sono concentrate anche le funzioni di Responsabile della trasparenza, quest'ultimo svolge stabilmente un'attività di monitoraggio sugli adempimenti in materia di trasparenza ed in particolare sull'effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente, assicurando anche che sia rispettata la "qualità" dei dati. A ciò consegue il potere del RPCT di segnalare gli inadempimenti rilevati, in relazione alla gravità, all'OIV, all'organo di indirizzo politico, ad ANAC o all'UPD, a norma dell'art. 43, co. 1 e 5, D.lgs. 33/2013.

Il rispetto degli obblighi di pubblicazione è sottoposto a controllo e verifica periodica sulla base dell'Allegato A1 al presente PTPCT 2021-2023, recante "*Obblighi di trasparenza e pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale istituzionale della Regione Puglia*" e richiamato nel precedente par. 5.3.

Il suddetto monitoraggio è effettuato dal RPCT, con il supporto della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici, verificando la corrispondenza tra quanto pubblicato dalle Strutture competenti nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del

Portale istituzionale della Regione Puglia o del Portale del Consiglio Regionale e quanto previsto dall'Allegato A1 al PTPCT innanzi citato, secondo la relativa periodicità di aggiornamento e i termini di pubblicazione ivi contenuti. Tale monitoraggio può essere effettuato, a seconda della tipologia di dati oggetto di pubblicazione, in via diretta ed autonoma da parte del RPCT con l'ausilio della propria struttura di supporto, ovvero attraverso attestazione da parte delle strutture organizzative regionali - Servizi, Sezioni, Dipartimenti - responsabili *ratione materiae* dell'elaborazione e trasmissione dei dati per la pubblicazione, potendo in tali casi il RPCT disporre eventuali controlli a campione o a seguito di segnalazione per omessa pubblicazione.

Nel corso del 2020 l'attività di monitoraggio è stata ampiamente e complessivamente riorganizzata, rispetto al passato, al fine di potenziarne effettività ed efficacia. E' stato pertanto predisposto in via sperimentale, nell'aprile 2020, uno strumento informatico per il monitoraggio dei suddetti obblighi di trasparenza e pubblicazione, del quale si prevede a breve la trasformazione - con il coinvolgimento di un Programma Operativo specifico della Società In House Innovapuglia - in un vero e proprio sistema applicativo. Attraverso tale strumento informatico sono stati effettuati nel corso del 2020 n. 3 monitoraggi quadrimestrali complessivi, cioè riferiti all'intero Ente Regione, dai quali sono state poi estrapolate schede di monitoraggio di dettaglio, riferite a specifici obblighi di pubblicazione: nei casi in cui dalle schede di dettaglio siano emerse criticità ed inadempimenti, si è proceduto a segnalare formalmente alle Strutture interessate gli inadempimenti specifici e la necessità di una tempestiva risoluzione degli stessi.

Tale strumento di monitoraggio, una volta perfezionato attraverso un applicativo *ad hoc* realizzato tramite una delle azioni previste dal P.O. "Ecosistema Procedimenti Amministrativi - Ecoprocessus 3.0" (POR Puglia FESR-FSE - Intervento 'Puglia Digitale'), sarà integrato nella infrastruttura del Sistema Informativo della Regione Puglia acquisendo dati e informazioni dagli altri sistemi regionali, e consentirà in tal modo di realizzare un fondamentale avanzamento "qualitativo" anche sul versante di un monitoraggio di estrema complessità (per numero di obblighi nonchè per modalità del relativo assolvimento) quale quello relativo agli obblighi di trasparenza e pubblicazione.

L'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'Amministrazione regionale, infine, spetta all'O.I.V. per espressa previsione dell'art. 14, co. 4, lett. g), del D.lgs. 150/2009, dell'art. 44 del D.lgs. 33/2013 e, da ultimo, dell'art. 1, co. 8-bis, della L. 190/2012: tale attestazione va pubblicata nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web regionale entro il 30 aprile di ogni anno. In tal senso, gli OIV - come rileva l'ANAC - "*non sono solo chiamati ad attestare la mera presenza/assenza del dato o documento nella sezione «Amministrazione trasparente», ma ad esprimersi anche su profili qualitativi che investono la completezza del dato pubblicato (ovvero se riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative), se è riferito a tutti gli uffici, se è aggiornato, se il formato di pubblicazione è aperto ed elaborabile*"[96].

[96] ANAC, *PNA 2019*, p. 83.

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA									
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	**Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)**	**Riferimento normativo**	**Denominazione dell'obbligo di pubblicazione**	**Contenuti dell'obbligo di pubblicazione**	**Aggiornamento**	**Struttura regionale responsabile della pubblicazione**	**Termine di scadenza per la pubblicazione**	**Procedura/Portale web/Sezioni Portale per la pubblicazione**	**Monitoraggio RPCT / Attestazione delle Strutture al RPCT**
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, co. 2-bis della legge n. 190 del 2012	Annuale	RPCT	Entro 30 giorni dall'approvazione	SITRA (link alla Sotto-sezione Altri Contenuti/Anticorruzione)	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 30 aprile
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi *link* alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta Regionale: Sezione Supporto Legislativo. Per il Consiglio Regionale: Sezione Affari e Studi Giuridici	Entro 30 giorni dall'eventuale aggiornamento pubblicato nella banca dati "Normattiva"	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio Regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: la Struttura amministrativa che ha predisposto l'atto. Per il Consiglio: Segretario Generale, Sezione Risorse Umane o Sezione procedente	Entro 30 giorni dall'adozione dell'atto o dall'approvazione dell'eventuale aggiornamento	Per la Giunta: SITRA; Per il Consiglio: Sito del Consiglio Regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazioneal da parte del RPCT al15 aprile e 15 settembre
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive, atti e documenti di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Segreteria Generale della Presidenza/Sezione Bilancio e Ragioneria/Strutture competenti per singoli atti programmatori;	Entro 30 giorni dall'approvazione dell'atto	Per la Giunta: SITRA; Per il Consiglio: Sito del Consiglio Regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile

						per il Consiglio: Segretario Generale; Sezione Amministrazione e contabilità; Sezioni competenti per singoli atti programmatori.			
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale: Sezione Assemblea e Commissioni consiliari; Sezione Affari e studi giuridici	Entro 30 giorni dall'approvazione o dall'aggiornamento dell'atto normativo	Sito del Consiglio Regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970); Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Per la Giunta: Sezione Personale e organizzazione. Per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 30 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: SITRA; Per il Consiglio: Sito del Consiglio Regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenzario obblighi amministrativi	Scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Ciascuna Sezione competente per materia	Entro 10 giorni dall'approvazione del provvedimento che introduce un nuovo obbligo	Per la Giunta: SITRA; Per il Consiglio: Sito del Consiglio Regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Direzione Amministrativa del Gabinetto di Presidenza. Per il Consiglio: Segretariato Generale; Sezione	Entro 3 mesi dall'atto di nomina/proclamazione	Per la Giunta: SITRA; Per il Consiglio: Sito del Consiglio Regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile

						Assemblea e Commissioni Consiliari			
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascun Assessore. Consiglio: Sezione Assemblea e commissioni consiliari	Entro 3 mesi dall'atto di nomina/proclamazione	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascun Assessore. Per il Consiglio: ciascun Consigliere	Entro 3 mesi dall'atto di nomina/proclamazione	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per gli assessori della Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 3 mesi dalla nomina/proclamazione e poi annualmente	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione Provveditorato economato. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione contabilità	Trimestralmente	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Ciascun assessore. Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico politico	Entro 3 mesi dalla nomina/proclamazione e poi annualmente	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n.		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Ciascun assessore. Per il Consiglio: Ciascun Titolare di	Entro 3 mesi dalla nomina/proclamazione e poi	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da

		33/2013		compensi spettanti		incarico politico	annualmente		parte dell'RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Annuale	Per la Giunta: Ciascun assessore. Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico politico	Entro 3 mesi dall'atto di nomina/proclamazione e poi annualmente (resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico)	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Annuale	Per la Giunta: Ciascun assessore. Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico politico	Entro 3 mesi dalla nomina/proclamazione e poi annualmente	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 15 aprile

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Annuale	Per la Giunta: Ciascun assessore. Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico politico	Entro 3 mesi dall'atto di nomina/proclamazione	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Per la Giunta: Ciascun assessore. Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico politico	Entro 3 mesi dalla nomina/proclamazione e poi annualmente	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale ed Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione a supporto del Titolare di incarico	Entro 3 mesi dall'atto di nomina o dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Ciascun titolare di incarico di direzione. Per il Consiglio: Ciascun	Entro 3 mesi dall'atto di nomina o dal conferimento dell'incarico e poi	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 15

						Titolare di incarico	annualmente		aprile
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale e organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e Contabilità	Entro 3 mesi dall'atto di nomina o dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 15 aprile
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Provveditorato ed economato. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e Contabilità	Trimestralmente	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Ciascun titolare di incarico di direzione. Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico	Entro 3 mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Ciascun titolare di incarico di direzione. Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico	Entro 3 mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il	Annuale	Per la Giunta: Ciascun titolare di incarico di direzione (apicale). Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico	Entro 3 mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SITRA (fonte SAP). Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 15 aprile

				secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]					
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Annuale	Per la Giunta: Ciascun titolare di incarico di direzione (apicale). Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico	Entro 3 mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SITRA (fonte SAP). Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	/	/	/	/	/

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Per la Giunta: Ciascun titolare di incarico di direzione (apicale). Per il Consiglio: Ciascun Titolare di incarico	Entro 3 mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SITRA (fonte SAP). Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	La Struttura competente alla nomina, che monitora la scadenza del termine di pubblicazione	Pubblicazione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per i 3 anni successivi alla cessazione	Per la Giunta: SITRA (fonte SAP) per incarichi amministrativi; SITRA per incarichi politici. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte della Sezione competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	La Struttura competente alla nomina, che monitora la scadenza del termine di pubblicazione	Pubblicazione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per i 3 anni successivi alla cessazione	Per la Giunta: SITRA (fonte SAP) per incarichi amministrativi; SITRA per incarichi politici. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte della Sezione competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Per la Giunta regionale: Sezione Personale ed Organizzazione. Per il Consiglio: la Sezione competente monitora la scadenza del termine di pubblicazione.	Pubblicazione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per i 3 anni successivi alla cessazione	Per la Giunta: SITRA (fonte SAP) per incarichi amministrativi; SITRA per incarichi politici. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte della Sezione competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile

				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Per la Giunta regionale: Sezione Provveditorato ed Economato. Per il Consiglio: la Sezione competente monitora la scadenza del termine di pubblicazione.	Pubblicazione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per i 3 anni successivi alla cessazione	Per la Giunta: SITRA/SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte della Sezione competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	La Struttura competente alla nomina, che monitora la scadenza del termine di pubblicazione	Pubblicazione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per i 3 anni successivi alla cessazione	Per la Giunta: SITRA (fonte SAP) per incarichi amministrativi; SITRA per incarichi politici. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte della Sezione competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	La Struttura competente alla nomina, che monitora la scadenza del termine di pubblicazione	Pubblicazione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per i 3 anni successivi alla cessazione	Per la Giunta: SITRA (fonte SAP) per incarichi amministrativi; SITRA per incarichi politici. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte della Sezione competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano	Nessuno	La Struttura competente alla nomina, che monitora la scadenza del termine di pubblicazione	Pubblicazione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico e mantenimento in pubblicazione per i tre anni successivi solo della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o	Per la Giunta: SITRA (fonte SAP) per incarichi amministrativi; SITRA per incarichi politici. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	

				(NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)			carica di cui al punto 2).		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982; Art. 18 L. 3/2019		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 3.000 €)	Nessuno	La Struttura del Consiglio Regionale competente alla nomina monitora la scadenza del termine di pubblicazione	Resta pubblicata fino per i 3 anni successivi alla cessazione.	Sito del Consiglio regionale	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno	La Struttura competente alla nomina, che monitora la scadenza del termine di pubblicazione	Pubblicazione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico e mantenimento in pubblicazione per i tre anni successivi	Per la Giunta: SITRA (fonte SAP) per incarichi amministrativi; SITRA per incarichi politici. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT	Entro 20 giorni dall'avvio del provvedimento sanzionatorio	SITRA	

			politici, di amministrazione, di direzione o di governo	dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assuzione della carica					
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale: Gruppi Politici		Sito del Consiglio Regionale	
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio Regionale: Segretario Generale		Sito del Consiglio Regionale	
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane	Entro 20 giorni dall'aggiornamento dell'organigramma	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consilgio Regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 15 aprile e al 15 dicembre
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane	Entro 20 giorni dall'aggiornamento dell'organigramma	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consilgio Regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 15 aprile e al 15 dicembre
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane	Entro 20 giorni dall'aggiornamento dell'organigramma	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consilgio Regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 15 aprile e al 15 dicembre

	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Provveditorato ed Economato. Per il Consiglio: Sezione Servizi ICT, Programmazione Acquisti e contratti.	Entro 20 giorni dall'aggiornamento dell'organigramma	Per la Giunta: SITRA (fonte SAP). Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 15 aprile e al 15 dicembre
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: la Sezione che conferisce l'incarico. Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Pubblicazione entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per i 3 anni successivi	Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni speciali/CIFRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione della Sezione che conferisce l'incarico all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
				Per ciascun titolare di incarico:					
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: la Sezione che conferisce l'incarico. Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Pubblicazione entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per i 3 anni successivi	Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni speciali/CIFRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione della Sezione che conferisce l'incarico all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: la Sezione che conferisce l'incarico. Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Pubblicazione entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per i 3 anni successivi	Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni speciali/CIFRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione della Sezione che conferisce l'incarico all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre

		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: la Sezione che conferisce l'incarico. Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Pubblicazione entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per i 3 anni successivi	Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni speciali/CIFRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione della Sezione che conferisce l'incarico all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica da parte della Sezione che ha conferito l'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: la Sezione che conferisce l'incarico. Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Pubblicazione entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per i 3 anni successivi	Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni speciali/CIFRA + link al sito PerlaPA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione dalla Sezione che conferisce l'incarico a RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Per la Giunta: la Sezione che conferisce l'incarico. Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Pubblicazione entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per i 3 anni successivi	Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni speciali/CIFRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione della Sezione che conferisce l'incarico all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice	Per ciascun titolare di incarico:					
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale ed Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Ciascun titolare di incarico di vertice. Per il Consiglio: Sezione Risorse	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi aggiornato	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15

						umane	annualmente		aprile
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale e organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi aggiornato annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Provveditorato ed Economato. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane	Trimestralmente	Per la Giunta: SITRA/SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando	Annuale	Ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	

				eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]					
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Annuale	Ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice	Annuale	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile

		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Per la Giunta: Ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice. Per il Consiglio: Ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice.	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice	Entro il 30 marzo di ogni anno	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalm	Per ciascun titolare di incarico:					
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Ciascun titolare di incarico dirigenziale. Per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Provveditorato ed Economato. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane	Trimestralmente	Per la Giunta: SITRA/SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile

		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	ente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun titolare di incarico dirigenziale	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun titolare di incarico dirigenziale	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	/	/	(Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)	/	/
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura	/	/	(Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)	/	/

			dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)					
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	/	/	(Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)	/	/
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Ciascun titolare di incarico dirigenziale	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Ciascun titolare di incarico dirigenziale	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e poi annualmente	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Ciascun titolare di incarico dirigenziale	Entro il 30 marzo di ogni anno	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Per la Giunta: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Segretariato Generale	Entro 30 giorni dalla modifica dell'organigramma	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte della Struttura competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile

	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Per la Giunta: Sezione Personale e organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane. Tali Strutture monitorano ai fini della rimozione dopo i 3 anni dalla cessazione dell'incarico	Pubblicazione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per i 3 anni successivi alla cessazione	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte della Struttura competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Per la Giunta: Sezione Personale e organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane. Tali Strutture monitorano ai fini della rimozione dopo i 3 anni dalla cessazione dell'incarico	Pubblicazione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per i 3 anni successivi alla cessazione	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte della Struttura competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Per la Giunta: Sezione Personale e organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane. Tali Strutture monitorano ai fini della rimozione dopo i 3 anni dalla cessazione dell'incarico	Pubblicazione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per i 3 anni successivi alla cessazione	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte della Struttura competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Per la Giunta: Sezione Provveditorato ed Economato. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane. Tali Strutture monitorano ai fini	Pubblicazione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per i 3 anni	Per la Giunta: SITRA/SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte della Struttura competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile

						della rimozione dopo i 3 anni dalla cessazione dell'incarico	successivi alla cessazione		
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Per la Giunta: Sezione Personale e organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane. Tali Strutture monitorano ai fini della rimozione dopo i 3 anni dalla cessazione dell'incarico	Pubblicazione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per i 3 anni successivi alla cessazione	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte della Struttura competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Per la Giunta: Sezione Personale e organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane. Tali Strutture monitorano ai fini della rimozione dopo i 3 anni dalla cessazione dell'incarico	Pubblicazione entro 30 giorni dalla cessazione dell'incarico. I dati devono essere mantenuti in pubblicazione per i 3 anni successivi alla cessazione	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte della Struttura competente all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato	Nessuno	/	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)	/	/

				consenso)					
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	/	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)	/	/
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assuzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT	Entro 30 giorni dall'emanazione del provvedimento sanzionatorio	SITRA	
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Ciascun titolare di incarico di PO. Per il Consiglio: Ciascuna Sezione conferente	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile e al 15 dicembre
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta regionale: Sezione personale e organizzazione	Entro 30 giorni dalla trasmissione al Ministero dell'Economia e Finanze	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 dicembre

				distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico					
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta regionale: Sezione personale e organizzazione	Entro 30 giorni dalla rilevazione, collegata al Conto annuale	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 dicembre
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale e organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane	Entro 30 giorni dalla rilevazione, collegata al conto annuale	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 dicembre
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta regionale: Sezione personale e organizzazione	Entro 20 giorni dalla rilevazione trimestrale	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile e al 15 dicembre
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinto per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta regionale: Sezione personale e organizzazione	Entro 30 giorni dalla scadenza trimestrale	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile e al 15 dicembre
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale e organizzazione. Per il Consiglio: Segretariato Generale e Sezione risorse	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio di avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 settembre

			(da pubblicare in tabelle)	incarico		umane			
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale e organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane	Entro 30 giorni dall'approvazione di ciascun contratto/accordo	Per la Giunta: link al Portale nazionale dell'ARAN. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio di avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 settembre
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale e organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse umane	Entro 30 giorni dall'approvazione di ciascun contratto integrativo	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio di avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 settembre
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4,d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Giunta Regionale: Sezione personale e organizzazione	Entro 30 giorni dalla trasmissione al Ministero dell'Economia e finanze	SITRA	Monitoraggio di avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 settembre
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura competente alla nomina dell'Organismo	Entro 30 giorni dalla nomina	SITRA	Attestazione da parte della Struttura competente all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 dicembre
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Struttura competente alla nomina dell'Organismo	Entro 30 giorni dalla nomina	SITRA	Attestazione da parte della Struttura competente all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro

									il 15 dicembre
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Personale e organizzazione	Entro 30 giorni dalla nomina	SITRA	Attestazione da parte della Struttura competente all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 dicembre
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013 come modificato dall'art. 1, co.145 L.160/2019	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'Amministrazione; Criteri di valutazione della Commissione; Tracce delle prove; Graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale e organizzazione. Per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 5 giorni dall'approvazione (con mantenimento in pubblicazione per 5 anni)	Per la Giunta: SITRA (link al Sito concorsi.regione.puglia.it). Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione della Sezione competente all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 dicembre
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Per la Giunta: Controllo di gestione/OIV. Per il consiglio Segretariato Generale - Servizio Affari Generali	Entro 30 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/ Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Controllo di gestione/OIV. Per il consiglio Segretariato Generale - Servizio Affari Generali	Entro 30 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Controllo di gestione/OIV. Per il consiglio Segretariato Generale - Servizio Affari	Entro 30 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile

						Generali			
	Obiettivi e indicatori		Piano obiettivi triennali	Piano obiettivi triennali (art. 5, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Controllo di gestione/OIV. Per il consiglio Segretariato Generale - Servizio Affari Generali	Entro 30 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta regionale: Sezione Personale e organizzazione	Entro 10 giorni dall'approvazione	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta regionale: Sezione Personale e organizzazione	Entro 10 giorni dalla distribuzione dei premi	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV	Entro 30 giorni dall'approvazione	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV	Entro 30 giorni dalla distribuzione del trattamento accessorio	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV	Entro 30 giorni dalla distribuzione del trattamento accessorio	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile

Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT al 15 dicembre
				Per ciascuno degli enti:					
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT al 15 dicembre
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT al 15 dicembre
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT al 15 dicembre
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT al 15 dicembre

				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT al 15 dicembre
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT al 15 dicembre
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT al 15 dicembre
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT al 15 dicembre
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT al 15 dicembre
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT al 15

									dicembre
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'Amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
				Per ciascuna delle società:					
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre

				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al

									RPCT al 15 dicembre
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro 30 giorni dall'adozione	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro 30 giorni dall'adozione	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro 30 giorni dall'acquisizione dei provvedimenti adottati	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre

				Per ciascuno degli enti:					
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n.	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema	Entro il 30 settembre	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA/TrasparenzaRP	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale

				complessivo	33/2013)	regionale			dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Giunta Regionale: Sezione Raccordo al sistema regionale	Entro il 30 settembre	SITRA	Attestazione della Sezione Raccordo al sistema regionale dell'avvenuta pubblicazione al RPCT al 15 dicembre
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento(da pubblicare in tabelle)	**Per ciascuna tipologia di procedimento:**					
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento, con indicazione dei riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza	Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/Area Servizi interni. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre

		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza	Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/Area Servizi interni. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza	Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/Area Servizi interni. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza	Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/Area Servizi interni. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza	Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/Area Servizi interni. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza	Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/Area Servizi interni. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre

				procedimentale rilevante			normativi e/o amministrativi		
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza	Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/Area Servizi interni. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza	Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/Area Servizi interni. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) *link* di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza	Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/Area Servizi interni. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza	Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/Area Servizi interni. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre

				mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento					
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza	Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/Area Servizi interni. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
				Per i procedimenti ad istanza di parte:					
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza	Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/Area Servizi interni. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza	Entro 30 giorni dall'assunzione di responsabilità sul procedimento ovvero di modifica dei riferimenti normativi e/o amministrativi	Sistema Puglia/Sezioni Speciali/Area Servizi interni. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre

	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, per i procedimenti di competenza	All'assunzione di responsabilità sul procedimento e poi entro 20 giorni da eventuali variazione dei recapiti e delle utenze dell'ufficio responsabile	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consilgio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (*link* alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione, per i provvedimenti di competenza	Entro 30 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione al RPCT entro il 15 aprile e il 15 dicembre
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, D.lgs. n. 33/2013; Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione/Servizio, per i provvedimenti di competenza	Entro 30 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: Sistema Puglia/Sezioni Speciali/CIFRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione al RPCT entro il 15 aprile e il 15 dicembre
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 Delibera Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza	Tempestivo	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione al RPCT entro il 15

			Informazioni sulle singole procedure di gara (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)						aprile e il 15 dicembre
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza	Tempestivo	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione al RPCT entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza	Entro il 31 gennaio di ogni anno	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione al RPCT entro il 15 aprile e il 15 dicembre
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi; Programma triennale dei lavori pubblici; Relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	Per la Giunta: Sezione Lavori pubblici (per lavori); Servizio contratti e programmazione acquisti (per forniture e servizi). Per il Consiglio: Sezione Servizi ICT, Programmazione,	Entro 10 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 settembre

						Acquisti e Contratti			
				Per ciascuna procedura:					
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'mabito del settore	**Avvisi di preinformazione** - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazione (art. 141, D.lgs. n. 50/2016)	Annuale	Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza	Entro il 31 dicembre di ogni anno (se la Stazione appaltante intende avvalersi dei termini di ricezione delle offerte ai sensi dell'art. 70 del d.lgs. n. 50/2016)	Per la Giunta: SITRA (link ad Empulia per le gare pregresse di competenza). Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Delibera a contrarre o atto equivalente** (per tutte le procedure)	Tempestivo	Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza	Entro 30 giorni dalla firma del contratto	Per la Giunta: SITRA (link ad Empulia per le gare pregresse di competenza). Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	**Avvisi e bandi** - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016);Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza	Contestuale alla pubblicazione in GU	Per la Giunta: SITRA (link ad Empulia per le gare pregresse di competenza). Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Avviso sui risultati della procedura di affidamento** - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141,	Tempestivo	Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza	Entro 30 giorni dall'aggiudicazione	Per la Giunta: SITRA (link ad Empulia per le gare pregresse di competenza). Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre

				dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara					
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Avvisi sistema di qualificazione** - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza	Entro 30 giorni dall'aggiudicazione	Per la Giunta: SITRA (link ad Empulia per le gare pregresse di competenza). Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Affidamenti** Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza	Entro 30 giorni dall'aggiudicazione	Per la Giunta: SITRA (link ad Empulia per le gare pregresse di competenza). Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Informazioni ulteriori** - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni	Tempestivo	Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza	Entro 15 giorni dalla disponibilità delle informazioni	Per la Giunta: SITRA (link ad Empulia per le gare pregresse di competenza). Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre

				ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)					
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione	Tempestivo	Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza	Entro 5 giorni dall'adozione dei provvedimenti	Per la Giunta: SITRA (link ad Empulia per le gare pregresse di competenza). Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e curricula dei suoi componenti	Tempestivo	Ciascuna Sezione per le procedure di gara di competenza	Entro 5 giorni dal provvedimento che contiene la nomina ed i curricula dei componenti la Commissione	Per la Giunta: SITRA (link ad Empulia per le gare pregresse di competenza). Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 1, co. 505, L. 208/2015 (abrogato dall'art. 217, co. 1, lett. ss-bis, del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	/	Ciascuna Sezione per i contratti di competenza	Pubblicazione discrezionale (stante l'abrograzione della previsione normativa dell'obbligo), giusta comunicato Presidente ANAC del 23 luglio 2019	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	/
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1,	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Ciascuna Sezione per le procedure di gara di	Entro 20 giorni dal termine finale di esecuzione del	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta

		d.lgs. n. 50/2016	termine della loro esecuzione			competenza	contratto		pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le Amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione responsabile dell'atto	Entro 15 giorni dall'adozione dell'atto	Per la Giunta: Sistema Puglia - Sezioni speciali - CIFRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione - da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti - (NB: E' fatto divieto, a norma in via generale dell'art. 1, co. 2, dall'art. 7-bis, co. 6 e dall'art. 8, co. 3, nonché - nello specifico - dell'art. 26, c. 4, del D.lgs. n. 33/2013 di procedere a "*pubblicazione*	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione responsabile dell'atto	Entro 15 giorni dall'adozione dell'atto	Per la Giunta: Sistema Puglia - Sezioni speciali - CIFRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
				Per ciascun atto:					
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione responsabile dell'atto	Entro 15 giorni dall'adozione dell'atto	Per la Giunta: Sistema Puglia - Sezioni speciali - CIFRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione responsabile dell'atto	Entro 15 giorni dall'adozione dell'atto	Per la Giunta: Sistema Puglia - Sezioni speciali - CIFRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n.	Ciascuna Sezione responsabile dell'atto	Entro 15 giorni dall'adozione dell'atto	Per la Giunta: Sistema Puglia - Sezioni speciali - CIFRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta

			dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti (...), qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati".)		33/2013)			regionale	pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione responsabile dell'atto	Entro 15 giorni dall'adozione dell'atto	Per la Giunta: Sistema Puglia - Sezioni speciali - CIFRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione responsabile dell'atto	Entro 15 giorni dall'adozione dell'atto	Per la Giunta: Sistema Puglia - Sezioni speciali - CIFRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) *link* al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione responsabile dell'atto	Entro 15 giorni dall'adozione dell'atto	Per la Giunta: Sistema Puglia - Sezioni speciali - CIFRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione responsabile dell'atto	Entro 15 giorni dall'adozione dell'atto	Per la Giunta: Sistema Puglia - Sezioni speciali - CIFRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 aprile e il 15 dicembre
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Bilancio e Ragioneria. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio preventivo	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile

		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Bilancio e Ragioneria. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio preventivo	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Bilancio e Ragioneria. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio consuntivo	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Bilancio e Ragioneria. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio consuntivo	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Bilancio e Ragioneria. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 30 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		D.Lgs. n.118/2011 art. 32 c.7	Bilanci di esercizio delle Aziende ed Enti del S.S.R. (ASL; AOU;		Annuale	Sezione Amministrazione, finanza e controllo in sanità	Entro 60 giorni dall'approvazione dei bilanci da parte della Giunta regionale	SITRA	

			IRCCS)						
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Demanio e patrimonio. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 10 giorni dall'eventuale aggiornamento	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio da parte del RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 aprile
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Demanio e patrimonio. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 10 giorni dall'eventuale aggiornamento	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio da parte del RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 aprile
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale	OIV	Entro 20 giorni dall'approvazione dell'atto di attestazione	SITRA	Monitoraggio da parte del RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 aprile
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	OIV	Entro 10 giorni dall'adozione del documento	SITRA	Monitoraggio da parte del RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 aprile
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	OIV	Entro 10 giorni dall'adozione della relazione	SITRA	Monitoraggio da parte del RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 aprile
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione , nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, con indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto	SITRA	Monitoraggio da parte del RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 aprile

	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Segreteria Generale della Presidenza/Sezione Bilancio e ragioneria. Per il Consiglio: Segretariato Generale	Entro 10 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio da parte del RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 aprile
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'Amministrazione e dei suoi uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Segreteria Generale della Presidenza/Sezione Bilancio e ragioneria/ Sezione Personale e organizzazione, ciascuno per quanto di competenza. Per il Consiglio: Segretario Generale e Sezione amministrazione e contabilità	Entro 10 giorni dall'acquisizione del rilievo	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio da parte del RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 aprile
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Ciascuna Sezione per le materie di competenza. Per il Consiglio: Segretariato Generale; Corecom; Biblioteca e Comunicazione Istituzionale	Entro 10 giorni dall'adozione del documento	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio da parte del RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 aprile
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio	Tempestivo	Avvocatura regionale	Entro 10 giorni dalla notifica del ricorso	SITRA	Attestazione dell'Avvocatura al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre

				pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio					
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Avvocatura regionale	Entro 10 giorni dalla notifica della sentenza definitiva	SITRA	Attestazione dell'Avvocatura al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Ciascuna Struttura competente	Entro 10 giorni dall'adozione delle misure	SITRA	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, e relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione competente	Entro il 15 dicembre	SITRA	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività; Statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Ciascuna Struttura che abbia servizi in rete	Entro 15 giorni dalla conclusione della rilevazione/statistica effettuata	SITRA	Attestazione delle Strutture responsabili al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
Pagamenti dell'Amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Per la Giunta: Sezione Bilancio e ragioneria. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre di riferimento (del semestre in fase di prima attuazione)	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile

	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Bilancio e ragioneria. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro il 15 gennaio	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Bilancio e ragioneria. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre di riferimento	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Bilancio e ragioneria. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro il 15 gennaio	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
	Pagamenti informatici	Art. 36 D.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005; Art. 24 L. 120/2020	Pagamenti informatici	Modalità tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti all'Amministrazione regionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Bilancio e ragioneria. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 5 giorni da eventuali aggiornamenti	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Programmazione Unitaria	Pubblicazione entro 30 giorni dalla nomina. Aggiornamento entro 30 giorni in caso di variazioni	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs.	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (es. Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ex art. 21 d.lgs. n 50/2016)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Lavori Pubblici	Entro 10 giorni dall'approvazione /aggiornamento	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile

		n. 50/2016							
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Lavori Pubblici	Termini da definire, nel rispetto dello schema-tipo da elaborarsi da parte del MEF d'intesa con l'ANAC (non ancora disponibile)	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Lavori Pubblici	Termini da definire, nel rispetto dello schema-tipo da elaborarsi da parte del MEF d'intesa con l'ANAC (non ancora disponibile)	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna Sezione competente	Entro 30 giorni dall'approvazione dei provvedimenti e delle loro varianti	SITRA	Attestazione della Sezione competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Urbanistica	Entro 30 giorni dalla presentazione/approvazione di proposte di trasformazione urbanistica	SITRA	Attestazione della Sezione Urbanistica al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre

				vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse					
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:					
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Ambiente	Entro 30 giorni dall'acquisizione di informazioni/dati /documenti	SITRA	Attestazione della Struttura competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Ambiente	Entro 30 giorni dall'acquisizione di informazioni/dati /documenti	SITRA	Attestazione della Struttura competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Ambiente	Entro 30 giorni dall'adozione delle misure	SITRA	Attestazione della Struttura competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre

				amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'àmbito delle stesse					
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'àmbito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Ambiente	Entro 30 giorni dall'adozione delle misure	SITRA	Attestazione della Struttura competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Ambiente	Entro 30 giorni dall'adozione/acquisizione della Relazione	SITRA	Attestazione della Struttura competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Ambiente	Entro 30 giorni dall'acquisizione di informazioni/dati /documenti	SITRA	Attestazione della Struttura competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dipartimento Ambiente	Entro 30 giorni dall'acquisizione della relazione	SITRA	Attestazione della Struttura competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Strategie e Governo dell'Offerta	Entro 30 giorni dall'accreditamento	SITRA	Attestazione della Sezione competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro

			(da pubblicare in tabelle)						il 15 settembre
				Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Strategie e Governo dell'Offerta	Entro 30 giorni dalla stipula dell'accordo ovvero dall'acquisizione dello stesso (se stipulato da ASL)	SITRA	Attestazione della Sezione competente al RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Protezione civile	Entro 30 giorni dall'adozione del provvedimento	SITRA	Attestazione della Sezione competente all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Protezione civile	Entro 10 giorni dalla fissazione del termine	SITRA	Attestazione della Sezione competente all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Protezione civile	Entro 30 giorni dall'attestazione del costo finale effettivo di ciascun intervento	SITRA	Attestazione della Sezione competente all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 settembre
Altri contenuti	**Prevenzione della Corruzione**	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, ivi comprese le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'art. 1, co. 2-bis della legge n. 190 del 2012	Annuale	RPCT	Entro 15 giorni dall'approvazione	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile

		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	RPCT	Entro 10 giorni dall'atto di nomina	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	RPCT	Entro 15 giorni dall'approvazione	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	RPCT	Entro 10 giorni dall'acquisizione dei provvedimenti ANAC; Entro 10 giorni dall'approvazione di atti di adeguamento	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni relativi alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	RPCT	Entro 10 giorni dall'accertamento	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
		Art. 54 bis d.lgs. n.165/2001	Segnalazioni di illecito - *whistleblower*	Modalità per rappresentare una segnalazione di illecito da parte del dipendente dell'Amministrazione regionale e di collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'Amministrazione stessa.	Tempestivo	RPCT	Entro 15 giorni dall'adozione/modifica della procedura	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 aprile
Altri contenuti	**Accesso civico**	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-	Accesso civico "semplice" concernente dati,	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui va presentata la richiesta di	Tempestivo	Sezione Affari Istituzionali e Giuridici	Entro 15 giorni dalla nomina del RPCT; Entro 15 giorni dalla	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15

		bis, l. 241/90	documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	accesso civico; Modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta.			definizione/modifica delle modalità di esercizio del diritto		dicembre
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato " concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico; Modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Sezione Affari Istituzionali e Giuridici	Entro 15 giorni dalla definizione degli Uffici competenti; Entro 15 giorni dalla definizione/modifica delle modalità di esercizio del diritto	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 dicembre
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (accesso agli atti, civico semplice e generalizzato), con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito e della data di decisione	Trimestrale	Sezione Affari Istituzionali e Giuridici (sulla base dei dati comunicati da ciascuna Struttura competente)	Entro 40 giorni dalla fine di ciascun trimestre	SITRA	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 dicembre
Altri contenuti	**Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati**	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Per la Giunta: Sezione Infrastrutture energetiche e digitali. Per il Consiglio : Sezione ICT, Programmazione, Acquisti e Contratti	Entro il 30 giugno di ogni anno	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 dicembre
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe	Annuale	Ciascuna Struttura	Entro 20 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 dicembre

				tributaria					
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Per la Giunta: Sezione Infrastrutture energetiche e digitali/Sezione Personale ed organizzazione/Strutture competenti ulteriori. Per il Consiglio: Sezione Biblioteca e Sezione risorse umane	Entro il 31 marzo	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 dicembre
Altri contenuti	**Dati ulteriori**	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (Nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013, nonché dei principi generali contenuti nel Reg. UE 679/2016 - GDPR e nel D.Lgs. 101/2018 - Cod. Privacy)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Annuale	Ciascuna Struttura	Pubblicazione discrezionale da parte delle Strutture competenti per materia	Per la Giunta: SITRA. Per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte del RPCT al 15 dicembre

ALL. A2: REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI CONNESSI A CIASCUNA CATEGORIA DI PROCESSO/PROCEDIMENTO

CATEGORIA DI PROCESSO: Attività di Programmazione e pianificazione	CATEGORIA DI PROCESSO: Attività di controllo	CATEGORIA DI PROCESSO: Attività legislativa e regolamentare	CATEGORIA DI PROCESSO: Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	CATEGORIA DI PROCESSO: Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazioni, Concessioni)	CATEGORIA DI PROCESSO: Approvvigionamento di lavori, servizi e forniture	CATEGORIA DI PROCESSO: Esecuzione di contratti pubblici	CATEGORIA DI PROCESSO: Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a Organismi, Commissioni e Consulte	CATEGORIA DI PROCESSO: Altre relazioni esterne	CATEGORIA DI PROCESSO: Gestione contabile e finanziaria	CATEGORIA DI PROCESSO: Reclutamento e gestione del personale	CATEGORIA DI PROCESSO: Incarichi e nomine	CATEGORIA DI PROCESSO: Arbitrato e Contenzioso	CATEGORIA DI PROCESSO: Adempimenti normativi diversi	CATEGORIA DI PROCESSO: Tutela, gestione e valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali	CATEGORIA DI PROCESSO: Gestione interna dell'Ente (es. Gestione della corrispondenza; Gestione del protocollo; Gestione del repertorio degli atti, ecc.)	CATEGORIA DI PROCESSO: Studio, monitoraggio e raccolta dati	CATEGORIA DI PROCESSO: Formulazione di indirizzi generali, accordi, intese
Distorsione nel processo di programmazione e pianificazione per agevolare interessi privati	Omissione o alterazione di controlli per nascondere illeciti e/o ricompensare interessi particolari	Distorsione del processo di formazione di leggi e regolamenti per agevolare interessi privati	Erronea applicazione delle norme generali e specifiche di settore	Erronea applicazione delle norme generali e specifiche di settore	Definizione dei fabbisogni orientata a favorire, per interesse personale, un determinato operatore economico	Modifica delle previsioni contrattuali poste a base di gara a vantaggio dell'aggiudicatario	Distorsione delle attività di coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a Organismi, Commissioni e Consulte per agevolare interessi privati (propri o di terzi)	Distorsione delle attività di relazione esterna dell'Ente per agevolare interessi privati (propri o di terzi)	Autorizzazione di pagamenti o erogazione di somme in violazione di norme o procedure e/o a soggetti non legittimati	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle selezioni	Affidamento incarichi extra-istituzionali quale strumento per agevolare specifici dipendenti	Arbitrarietà o assenza di imparzialità nella scelta del professionista cui conferire l'incarico di consulenza	Mancato adempimento a leggi o regolamenti	Gestione del patrimonio immobiliare della Regione volta a favorire interessi particolari e non rispondente a criteri di efficienza, efficacia ed economicità	Inosservanza della normativa e delle regole procedurali previste per le specifiche attività di gestione interna dell'Ente, anche attraverso omissione di atti dovuti, per favorire interessi privati	Programmazione di attività di studio, monitoraggio e raccolta dati non chiaramente connesse ad interessi pubblici dell'Ente, al fine di agevolare interessi privati	Distorsione nel processo di formazione di atti di indirizzo, accordi o intese per agevolare interessi privati
Inosservanza delle regole procedurali per la stesura di atti di programmazione e di indirizzo: documentazione irregolare o incompleta e/o dichiarazioni non veritiere	Raccolta incompleta delle informazioni finalizzata ad orientare l'esito del controllo	Asimmetrie informative, grazie alle quali gruppi di interesse o privati vengono agevolati nella conoscenza anticipata del contenuto delle proposte di legge o regolamento, con la possibilità di orientare e condizionare le scelte dall'esterno	Eccesso di discrezionalità nella definizione dei criteri finalizzati all'erogazione dei contributi	Eccesso di discrezionalità nella fissazione di requisiti o criteri specifici; Abuso di potere e/o eccesso di discrezionalità nell'adozione dei provvedimenti di modifica di situazioni soggettive della persona e delle attività economiche	Intempestività o ritardo nella definizione dei fabbisogni, che può facilitare il ricorso a procedure d'urgenza	Nomina come direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione del contratto di un soggetto compiacente, per consentire una verifica sull'esecuzione del contratto meno attenta ed incisiva	Comunicazione indebita di notizie inerenti le attività *in itinere* di Organismi, Commissioni e Consulte a gruppi di interesse o privati, dando a questi ultimi la possibilità di orientare, modificare o condizionare le scelte dall'esterno	Inosservanza delle regole procedurali generali e specifiche previste per la gestione delle relazioni esterne dell'Ente	Sovra-fatturazione o fatturazione di prestazioni non svolte	Assunzione di personale in assenza di una programmazione dei fabbisogni	Incarichi extra-istituzionali svolti senza autorizzazione	Attribuzione dell'incarico di consulenza a soggetti privi della necessaria professionalità	Distorsione dei processi di adempimento normativo per agevolare interessi privati	Mancata valutazione dell'eventuale pregiudizio per l'Ente, anche in relazione al prezzo pattuito, nel caso di autorizzazione ad alienazione/locazione attiva e passiva di immobili	Alterazione dell'ordine di arrivo della posta (per la corrispondenza cartacea), del protocollo informatico, nonchè della numerazione (ad es. Cod. CIFRA), repertoriazione e catalogazione degli atti, al fine di agevolare interessi particolari	Affidamento contrattuale a soggetti terzi di attività di studio, monitoraggio e raccolta dati non adeguatamente motivato, ovvero non rispettoso delle procedure di affidamento prescritte per legge	Inosservanza delle regole procedurali per la stesura di atti di indirizzo, accordi o intese: documentazione irregolare o incompleta e/o dichiarazioni non veritiere
Accoglimento, nella fase di approvazione dei Piani, di osservazioni presentate da privati che risultino in contrasto con gli interessi pubblici generali	Manipolazione dei criteri di campionamento dei soggetti da sottoporre a controllo, al fine di favorire o danneggiare determinati soggetti	Inosservanza delle regole procedurali per la stesura di leggi e regolamenti	Richiesta e/o accettazione di regali o altre utilità al fine di alterare e/o omettere controlli o verifiche della documentazione finalizzati all'emanazione del provvedimento finale	Mancanza dei requisiti o irregolarità delle istanze e dei documenti presentati dai soggetti richiedenti	Definizione delle caratteristiche della prestazione contrattuale in funzione di un determinato operatore economico	Nomina come Coordinatore per la sicurezza durante l'esecuzione dei lavori di un soggetto compiacente, per consentire una verifica meno incisiva del rispetto delle previsioni del PSC e delle prescrizioni di legge in materia di sicurezza	Inosservanza delle regole procedurali generali e specifiche previste per l'attività di Organismi, Commissioni e Consulte	Altro (SPECIFICARE)	Omissioni e/o alterazioni nella procedura di liquidazione; Liquidazione di fatture senza adeguata verifica della prestazione	Assunzione di candidati non in possesso dei titoli e requisiti richiesti dalla legge e/o dal bando di riferimento	Mancanza di presupposti normativi e/o amministrativi per l'assegnazione dell'incarico	Assenza di rotazione dei soggetti incaricati	Altro (SPECIFICARE)	Informativa distorta per favorire interessi particolari	Violazione della normativa in materia di privacy con riferimento ai dati personali trattati o comunque conosciuti nel corso delle attività di gestione interna dell'Ente, al fine di favorire interessi particolari	Distorsione ed alterazione dei risultati delle attività di studio, monitoraggio e raccolta dati per agevolare interessi privati o comunque diversi dall'interesse pubblico dell'Ente	Asimmetrie informative, grazie alle quali gruppi di interesse o privati vengono agevolati nella conoscenza anticipata del contenuto di atti di indirizzo, accordi o intese, con la possibilità di orientare e condizionare le scelte dall'esterno
Interventi in emergenza (che impediscono un effettivo confronto concorrenziale) derivanti dalla mancata approvazione o attuazione di un Piano	Accordi collusivi tra controllore e soggetto controllato	Relazioni di accompagnamento a proposte di legge o di regolamento dalle quali non si evinca l'interesse pubblico perseguito e/o la fondatezza e adeguatezza degli strumenti utilizzati per perseguirlo	Assenza di imparzialità e trasparenza	Assenza di imparzialità e trasparenza	Partecipazione alle consultazioni preliminari di mercato di un determinato operatore economico e anticipazione allo stesso di informazioni sulla gara	Ricorso a modifiche e/o varianti in corso d'opera in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorire l'esecutore del contratto	Altro (SPECIFICARE)		Mancato rispetto dell'ordine di precedenza acquisito per la liquidazione	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di personale	Mancanza di motivazione per l'assegnazione dell'incarico	Accordo fraudolento con il soggetto interessato		Omesso espletamento della procedura ad evidenza pubblica quando dovuta o mancanza di adeguata pubblicità delle procedure	Altro (SPECIFICARE)	Violazione della normativa in materia di privacy con riferimento ai dati personali oggetto di attività di studio, monitoraggio e raccolta, al fine di favorire interessi particolari	Accoglimento - nella fase di approvazione degli atti di indirizzo, accordi o intese - di osservazioni presentate dalle altre Parti (nel caso di accordi o intese) ovvero da stakeholders esterni, che risultino in contrasto con gli interessi pubblici generali

Carenza di misure appropriate di trasparenza e prevenzione della corruzione nella valutazione dei progetti attuativi e nella fase di monitoraggio dell'attuazione dei Programmi	Falsa attestazione di un controllo non eseguito; Attestazione con esito positivo di un controllo in presenza di irregolarità; Alterazione della documentazione di un controllo per coprire irregolarità	Proposte di legge o di regolamento incoerenti, irragionevoli o in contrasto con la normativa nazionale e comunitaria	Interferenze esterne nella fase di selezione per ottenere agevolazioni	Trattamenti di favore per l'ottenimento di provvedimento autorizzatorio o simili, anche dietro pressione esterna, nei confronti di specifici individui, associazioni, organizzazioni, enti o gruppi di interesse	Nomina come RUP di un soggetto compiacente che possa favorire un determinato operatore economico	Mancata e/o incompleta verifica del corretto adempimento delle prestazioni contrattuali e del rispetto delle tempistiche fissate nel contratto; Omissione di applicazione delle penali e/o sanzioni per il mancato rispetto dei tempi contrattuali ovvero per prestazioni difformi da quelle previste in contratto			Registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere	Previsione - all'interno dei bandi o avvisi di selezione - di requisiti di accesso personalizzati; Carenza/inadeguatezza dei meccanismi di verifica del possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire	Affidamento di incarichi a soggetti privi dei requisiti	Assenza di economicità nell'affidamento dell'incarico		Alterazione della stima dei beni patrimoniali a danno dell'interesse pubblico		Altro (SPECIFICARE)	Mancato o inadeguato supporto motivazionale (in termini di interesse pubblico) delle decisioni prese dall'Ente attraverso atti di indirizzo, accordi o intese
Scelte improprie nella selezione di progetti, che rispondano a logiche legate a interessi privati e/o pressioni esterne non coerenti con l'attuazione degli indirizzi strategici decisi in sede di programmazione	Carenze nel controllo e nella rendicontazione degli esiti per l'attuazione di progetti finanziati		Uso di falsa documentazione e dichiarazioni mendaci per agevolare singoli soggetti	Richiesta e/o accettazione di regali o altre utilità per alterare o omettere controlli/verifiche della documentazione finalizzate all'approvazione del provvedimento finale	Scelta di condizioni di gara che favoriscano un determinato operatore economico, in funzione delle sue capacità/esperienze pregresse	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma			Mancato rispetto dei tempi di pagamento	Uso improprio della discrezionalità nella valutazione di titoli e requisiti	Attribuzione impropria o non motivata della retribuzione di posizione o di risultato	Liquidazione importi superiori a quelli stabiliti dall'Autorità Giudiziaria		Assenza di imparzialità nelle procedure di affidamento/acquisto			Altro (SPECIFICARE)
Inadeguatezza o frammentazione dei controlli programmati rispetto agli interventi proposti	Abuso di potere nell'adozione di provvedimenti in assenza delle necessarie verifiche, al fine di agevolare particolari soggetti		Irregolarità nella predisposizione dell'istruttoria; Alterazione dell'istruttoria, con trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande	Irregolarità nella predisposizione dell'istruttoria; Alterazione dell'istruttoria, con trattamento privilegiato di interessi particolari nella verifica delle domande	Richiesta di requisiti di partecipazione molto restrittivi o che favoriscano un determinato operatore economico	Emissione SAL e/o certificato di pagamento in assenza dei presupposti contrattuali e/o di legge; Riconoscimento di importi non spettanti			Alterazione delle registrazioni contabili in entrata o uscita	Assenza di verifica di eventuali elementi ostativi all'assunzione; Mancata verifica della sussistenza di motivi di inconferibilità, incompatibilità e di conflitto di interessi per i soggetti da reclutare o cui conferire incarichi	Spese per incarichi e/o consulenze scarsamente motivate o irragionevoli	Omesso recupero spese legali		Divulgazione delle proposte di acquisto prima dell'esperimento della gara per favorire interessi particolari			
Mancata o inadeguata disciplina dei casi di svolgimento da parte degli stessi funzionari, in un arco temporale ristretto, di funzioni di AdG o AdC e successivamente di AdA, o viceversa, con violazione del principio della separazione delle funzioni tra le medesime autorità	Comminazione di sanzioni non adeguatamente correlate all'entità dell'irregolarità/violazione		Calcolo ed attribuzione punteggio non congruenti rispetto ai criteri previsti	Uso di falsa documentazione e dichiarazioni mendaci	Nomina di un soggetto compiacente che rediga un Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e un Fascicolo dell'opera i cui contenuti siano a vantaggio di un determinato operatore economico	Nomina come collaudatore di un soggetto compiacente per una verifica meno attenta ed incisiva sull'esecuzione del contratto			Mancato rispetto dell'equilibrio economico-finanziario	Ingerenza soggetti interni/esterni all'Amministrazione per reclutamenti e/o mobilità	Mancata verifica e/o controllo delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità dei soggetti cui si conferiscono incarichi	Rinuncia alla riscossione del credito in assenza dei relativi presupposti		Affidamento discrezionale degli spazi nelle sedi di proprietà regionale in gestione, locazione o concessione			
Mancata o inadeguata disciplina dei casi di assunzione contestuale, da parte di soggetti cui è affidata la funzione di AdG, AdC o AdA, di incarichi in Organi Amministrativi (CdA) o di controllo (Revisore dei Conti) in società beneficiarie di contributi da parte del PO di gestione Fondi strutturali interessato	Altro (SPECIFICARE)		Attribuzione impropria del contributo e/o dei benefici economici	Rilascio provvedimenti a soggetti non aventi diritto	Elusione delle regole di affidamento degli appalti	Rilascio del certificato di collaudo/certificato di verifica di conformità/certificato di regolare esecuzione pur in presenza di elementi che non consentirebbero il collaudo			Scostamento dagli obiettivi definiti da documenti di programmazione economico-finanziaria regionale	Inosservanza delle regole di scorrimento delle graduatorie	Altro (SPECIFICARE)	Omessa verifica conflitto di interessi da parte del legale che difende l'Amministrazione		Eccessiva discrezionalità e/o assenza o insufficienza della motivazione nelle scelte di alienazione o acquisizione di beni			
Mancata o inadeguata disciplina dei casi di svolgimento, da parte di soggetti cui è stata affidata nell'ultimo biennio la funzione di AdG, AdC o AdA, di attività amministrative/di consulenza per conto di beneficiari finali di contributi concessi nell'ambito del PO di gestione Fondi strutturali interessato (sia pubblici che privati)			Utilizzo del contributo/beneficio economico per finalità diverse dallo scopo dell'assegnazione	Superamento dei termini previsti per il rilascio del provvedimento	Definizione del criterio di aggiudicazione, dei criteri di valutazione delle offerte e delle modalità di attribuzione dei punteggi in modo da avvantaggiare un determinato operatore economico	Riconoscimento di prestazioni non previste dal contratto ed eseguite in assenza di autorizzazione; Liquidazione di importi non spettanti			Alterazione dei dati e/o inserimento di dati non veritieri relativi a pagamenti effettuati	Trattamento non imparziale nella gestione delle informazioni atte a favorire specifici soggetti		Contenzioso pilotato sull'esecuzione del contratto		Omissioni, alterazioni documentali e/o assenza di imparzialità nello svolgimento delle procedure			

Mancata o inadeguata disciplina dei casi di presenza di coniuge/convivente/parente/affini entro il secondo grado di soggetti assegnatari della funzione di AdG, AdC o AdA che ricoprano incarichi in Organi Amministrativi (CdA) o di controllo (Revisore dei conti) di Società beneficiarie dei contributi			Distrazione, errata ripartizione o concessione indebita di risorse o fondi	Omissione di comunicazione; Comunicazioni lacunose; Ritardi nella comunicazione	Inserimento di clausole contrattuali vessatorie per disincentivare la partecipazione o clausole vaghe per consentire modifiche in fase di esecuzione o rendere di fatto inefficaci le sanzioni in caso di ritardi e/o irregolarità nell'esecuzione della prestazione	Accesso alla transazione in assenza dei presupposti di legge o in caso di richieste pretestuose e/o inammissibili dell'aggiudicatario o quando lo stesso risulterebbe, con molta probabilità, soccombente in giudizio; Adesione ad un accordo sfavorevole per la stazione appaltante; Mancata richiesta del parere dell'Avvocatura regionale ove necessario			Mancanza dei requisiti o irregolarità delle istanze/documenti presentati dai soggetti che richiedono pagamenti o liquidazione di fatture	Attribuzione di progressioni economiche e di carriera a soggetti non aventi diritto		Omessa o tardiva costituzione in giudizio, omessa o tardiva trattazione del fascicolo o lavorazione delle sentenze e dei precetti, omessa o tardiva trasmissione dei provvedimenti del giudice agli Uffici competenti, al fine di ottenere denaro o altra utilità		Mancanza dei requisiti o irregolarità delle istanze/documenti presentati dai soggetti che presentano richieste inerenti i beni demaniali e patrimoniali dell'Ente			
Inadeguatezza delle misure di controllo dell'attività dei soggetti selezionati per lo svolgimento di funzioni di assistenza tecnica, nell'ambito della gestione dei Fondi strutturali e dei Fondi nazionali per le politiche di coesione			Manipolazioni delle dichiarazioni di spesa	Altro (SPECIFICARE)	Scelta di modalità di pubblicazione del bando/avviso e di termini per la presentazione delle offerte finalizzate a ridurre la partecipazione	Altro (SPECIFICARE)			Altro (SPECIFICARE)	Assegnazione indebita di permessi studio o percorsi formativi		Omesso controllo circa la congruità degli importi al fine di ottenere denaro o altra utilità		Altro (SPECIFICARE)			
Procedure di selezione dei soggetti cui affidare lo svolgimento delle funzioni di assistenza tecnica basate su un'analisi non adeguata dei fabbisogni dell'Amministrazione e finalizzate a soddisfare esigenze ed interessi esterni			Altro (SPECIFICARE)		Alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara					Concessione di permessi ai sensi della L. 104/92 in assenza dei presupposti di legge		Redazione di pareri volti ad orientare gli uffici ad operare in favore di soggetti esterni al fine di ottenere denaro o altra utilità					
Mancata o inadeguata disciplina dei comportamenti anomali del controllore nel caso di ispezione presso l'utilizzatore dei Fondi strutturali e dei Fondi nazionali per le politiche di coesione (es. rendicontazione di controlli non rispondenti al vero)					Nomina di soggetti compiacenti nella commissione di gara per favorire l'aggiudicazione a un determinato operatore economico					Applicazione non corretta dei sistemi di incentivazione e produttività; Corresponsione di retribuzione di posizione o di risultato in assenza dei presupposti di legge e CCNL		Omesso avvio della procedura esecutiva al fine di ottenere denaro o altra utilità					
Previsione e disciplina carente o inadeguata di un sistema di controllo e monitoraggio sull'attività degli Organismi Intermedi					Nomina di commissari di gara in conflitto di interessi o privi dei necessari requisiti					Concessione di benefici (es. part-time, aspettative, permessi) in assenza dei relativi presupposti		Mancato rispetto dell'ordine cronologico di notifica del titolo al fine di ottenere denaro o altra utilità					
Incoerenza ed assenza di motivazione nella programmazione del fabbisogno di prestazioni sanitarie da privato ovvero del fabbisogno di beni/servizi/forniture sanitarie da privato					Verifica incompleta o non sufficientemente approfondita dei requisiti di partecipazione alla gara al fine di agevolare l'ammissione di un determinato operatore economico; Alterazione delle verifiche per eliminare alcuni concorrenti					Avvio di procedimento disciplinare in assenza dei relativi presupposti		Mancato rispetto dell'ordine cronologico del decreto di liquidazione o della sentenza al fine di ottenere denaro o altra utilità					
Indicazione non chiara o assente dei criteri, delle modalità e dei tempi per la rilevazione dei dati necessari alla stima del fabbisogno sanitario e socio-sanitario territoriale, posto a base dell'accreditamento delle strutture private					Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito, agevolando l'aggiudicazione a un determinato operatore economico e/o escludendo alcuni concorrenti					Mancata acquisizione di elementi utili alla conclusione del procedimento disciplinare		Altro (SPECIFICARE)					
Incoerenza ed assenza di motivazione nella definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private					Comportamenti volti a disincentivare l'iscrizione in elenchi o albi di operatori economici (ad es. ridotta pubblicità dell'elenco, termini ristretti per l'iscrizione, aggiornamenti non frequenti), che inducono al mancato rispetto del principio di rotazione con inviti frequenti a uno o più operatori economici					Impropria comminazione di sanzioni a seguito di procedimento disciplinare							

Incoerenza ed assenza di motivazione nella definizione del fabbisogno e dei requisiti del personale sanitario e socio-sanitario					Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione, che penalizza l'aggiudicatario potendolo indurre a sciogliersi da ogni vincolo					Rimborso indebito di spese sostenute (es. per uso mezzo proprio)								
Mancata o carente definizione di procedure per l'esecuzione delle attività di verifica dei requisiti, nella fase di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie					Ritardi nelle comunicazioni/pubblicazioni inerenti le esclusioni e l'aggiudicazione di una gara per disincentivare i ricorsi giurisdizionali					Discriminazione nell'assegnazione agli uffici								
Programmazione e progettazione di gare in ambito sanitario non allineate con i fabbisogni					Nomina come direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione del contratto di un soggetto compiacente, per consentire una verifica sull'esecuzione del contratto meno attenta ed incisiva					Impropri vantaggi, utilità o altri benefici accordati a singoli dipendenti								
Mancata o carente definizione delle modalità di vigilanza sul rispetto dei contenuti degli accordi contrattuali, nonché di controllo quali-quantitativo e di esito sulle prestazioni erogate in regime di accordo contrattuale					Altro (SPECIFICARE)					Modifica arbitraria dell'orario di servizio; Mancata segnalazione anomalie nell'orario di servizio								
Assenza o carenza di confronto comparativo e trasparente con i soggetti accreditati, in caso di variazione dei fabbisogni cui adeguare gli strumenti di programmazione										Altro (SPECIFICARE)								
Omissioni e/o irregolarità nell'attività di vigilanza e controllo quali-quantitativo delle prescrizioni di farmaci																		
Inadeguata verifica dell'attività svolta dai medici in regime di Attività libero professionale *intramoenia* (ALPI)																		
Assenza o scarsa trasparenza nel sistema di accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali (diagnostiche e terapeutiche)																		
Formulazione generica o poco chiara del Piano regionale di gestione dei rifiuti, che non consenta di definire le previsioni impiantistiche necessarie per soddisfare il fabbisogno rispetto ai flussi reali																		
Definizione carente o inadeguata delle procedure per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti, nonché dei requisiti dei soggetti affidatari																		
Altro (SPECIFICARE)																		

IL PRESENTE ALLEGATO SI COMPONE DI N. 186 PAGINE

CACCAVO ROSSELLA
27.03.2021 18:11:24 UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2021, n. 486

Programma di Sviluppo Rurale Regione Puglia 2014/2020 -. Proroga del termine di avanzamento della spesa cumulata per l'anno 2020 previsto dall'art.15 dell'Allegato "Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Gruppi di Azione Locale (GAL)" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1447 del 21 settembre 2017.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Dott. Donato Pentassuglia, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dagli uffici dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020, riferisce quanto segue:

VISTA la seguente normativa di riferimento:

- Regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento UE n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Reg. (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- Regolamento di Esecuzione UE n. 809/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento Delegato UE n. 640/2014 della Commissione, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, gli aiuti per lo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento (UE) 2017/2393 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;
- Decisione di esecuzione C(2015) 8412 del 24 novembre 2015 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia;
- Deliberazione n. 2424 del 30 dicembre 2015, pubblicata sul BURP n. 3 del 19 gennaio 2016, con cui la Giunta Regionale della Puglia ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 8412 del 24 novembre 2015;
- Decisioni di Esecuzione della Commissione Europea, C(2017) 499, C(2017) 3154, C(2017) 5454, C(2017) n. 7387, C(2018) 5917 e C(2019) 9243 che approvano le modifiche del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia (Italia) per il periodo di programmazione 2014-2020 ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Determinazione dell'AdG n. 178 del 13/09/2017 che approva l'esito della valutazione e della graduatoria delle SSL dei GAL;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1447 del 21 settembre 2017 che approva gli schemi di Convenzione tra la Regione Puglia e i Gruppi di Azione Locale (GAL);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2296 del 19 dicembre 2019 che approva la modifica dell'art.15 dell'Allegato "Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Gruppi di Azione Locale (GAL)".

CONSIDERATO che:

- Lo Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Gruppi di Azione Locale approvato con DGR n. 1447/2017 e modificato con DGR n. 2296 del 19 dicembre 2019 all'art. 15 "Principi attinenti all'esecuzione finanziaria del PAL – FEASR", prevede "*Al fine di dare efficacia ed efficienza alla spesa pubblica e renderla compatibile con i vincoli relativi al disimpegno imposti dalle norme comunitarie, e quindi di sostenere la Regione al raggiungimento dei target nazionali fisici e finanziari previsti, il GAL deve garantire il rispetto dell'avanzamento di spesa in funzione del rispetto della regola del disimpegno automatico (n+3)…* **il raggiungimento al 31 dicembre 2020 del target di spesa cumulata del 30%** e "*In caso di mancato raggiungimento di dette percentuali di spesa, l'AdG opera una decurtazione di risorse finanziarie pubbliche pari all'importo non speso".*

RILEVATO che:

- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, recante «*Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili*», il Governo italiano ha dichiarato lo stato di emergenza per sei mesi (fino al 31/ luglio 2020). Lo stato di emergenza è stato poi prorogato fino al 15 ottobre 2020 con Delibera del Consiglio dei Ministri adottata il 29 luglio 2020; successivamente i termini sono stati estesi al 31 gennaio 2021 con Delibera del Consiglio dei Ministri del 07 ottobre 2020, e infine al 30 aprile 2021 prorogati con Delibera del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2021;
- con Decreto Legislativo n. 6 del 23 febbraio 2020, convertito in Legge n. 13 del 05 marzo 2020 recante **«***Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19***»,** è stata disposta la chiusura o limitazione delle attività degli uffici pubblici;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'08 marzo 2020 avente ad oggetto "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, sono state disposte misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" applicabili sull'intero territorio nazionale;
- con l'art. 87 del Decreto Legislativo n. 18 del 17 marzo 2020 "c.d. Decreto Cura Italia", convertito in Legge n. 27 del 24 aprile 2020, recante «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», è stata prevista la modalità di lavoro agile quale modalità ordinaria di svolgimento delle prestazioni lavorative nelle Pubbliche Amministrazioni;
- con l'art. 103 del D.Lgs. n. 18/2020 è stata prevista la sospensione dei procedimenti amministrativi dal 23 febbraio al 15 aprile 2020, prorogata successivamente al 15 maggio con l'art. 37 del Decreto Legislativo n. 23/2020, per un totale di 82 giorni;
- con l'art. 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020 avente ad oggetto "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", alla lettera d) "è vietata ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al

pubblico" ed alla lettera i) "sono sospese le manifestazioni organizzate, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo, religioso e fieristico, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato", e che tali misure restano efficaci fino al 03 maggio 2020, fatti salvi successivi DPCM;

- con l'art. 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03 novembre 2020 avente ad oggetto "Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale", al comma 9, lettera t) si stabilisce "sono sospesi i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado" ed all'art. 14 "Disposizioni finali", comma 1, stabilisce: " Le disposizioni del presente decreto si applicano dalla data del 6 novembre 2020, in sostituzione di quelle del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 ottobre 2020, e sono efficaci fino al 3 dicembre 2020";
- con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2020 e del 15 gennaio 2021 l'Italia è stata divisa in 3 zone - gialla, arancione e rossa - secondo i livelli di rischio di diffusione del contagio sui singoli territori regionali, ed in particolare la Puglia è stata collocata (fatte salve brevissime fasi di collocamento in zona gialla, comportanti comunque rilevantissime restrizioni) nella c.d. zona arancione, dovendosi confrontare con numerose limitazioni.

PRESO ATTO che :

- i GAL hanno manifestato notevoli difficoltà nel rispettare l'attuazione degli interventi posti in essere, sia in termini procedurali sia finanziari, producendo numerosi atti di proroga delle procedure;
- molti GAL hanno previsto nella propria Strategia di Sviluppo Locale l'attivazione della Misura 1, la quale ha subìto, a causa delle misure contenitive del Covid-19, un brusco arresto delle procedure;
- per effetto delle disposizioni adottate dal Governo Italiano nel contesto dei citati D.L. 18/2020 e 23/2020 si è concretizzato un periodo di sospensione di tutti i termini amministrativi pari a 82 giorni;
- gli effetti della pandemia si sono riverberati sui procedimenti amministrativi ben oltre i predetti 82 giorni di sospensione, in considerazione del fatto che misure del tutto similari a quelle adottate nel periodo compreso tra il 23 febbraio e il 15 maggio, sono state sostanzialmente replicate anche nei periodi successivi, a seguito della classificazione della Regione Puglia in "Zona Arancione", secondo quanto dettato dai D.P.C.M. del 3 novembre 2020 e del 15 gennaio 2021, tuttora in vigore.

RITENUTO NECESSARIO prorogare al 30 aprile 2021 il termine ultimo per il raggiungimento del target del 30% della spesa cumulata previsto dall'Art. 15 – Principi attinenti all'esecuzione finanziaria del PAL – FEASR dello Schema di Convenzione come modificato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2296 del 19 dicembre 2019.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. f) e k) della l.r. n. 7/1997, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate;
2. prorogare al 30 aprile 2021 il termine ultimo per il raggiungimento del target del 30% della spesa cumulata previsto dall'Art. 15 – Principi attinenti all'esecuzione finanziaria del PAL – FEASR dello Schema di Convenzione come modificato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2296 del 19 dicembre 2019.
3. confermare quanto altro stabilito nella citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 2296 del 19 dicembre 2019.
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
5. di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione nel BURP e sul sito internet istituzionale della Regione Puglia

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Responsabile di Raccordo della Misura 19 PSR Puglia 2014-
2020 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER
(SLTP – Sviluppo locale di tipo partecipativo)"

(Dott. Cosimo R. Sallustio)

Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020

(Dott.ssa Rosa Fiore)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18/20 del D.P.G.R. n. 443/2015.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale e Ambientale

(Prof. Gianluca Nardone)

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare,
Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca,
Foreste

(Dott. Donato Pentassuglia)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 - Dott.ssa Rosa Fiore che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate;
2. prorogare al 30 aprile 2021 il termine ultimo per il raggiungimento del target del 30% della spesa cumulata previsto dall'Art. 15 – Principi attinenti all'esecuzione finanziaria del PAL – FEASR dello Schema di Convenzione come modificato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2296 del 19 dicembre 2019.
3. confermare quanto altro stabilito nella citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 2296 del 19 dicembre 2019.
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
5. di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione nel BURP e sul sito internet istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2021, n. 505

Bilancio consolidato della Regione Puglia per l'anno 2020. Definizione del gruppo e del perimetro di consolidamento ai sensi dell'allegato 4/4 del d.lgs. 118/2011.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermate dal Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie, dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, dal Segretario Generale della Presidenza e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie, Strumentali, Personale e Organizzazione riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"* e successive modificazioni e integrazioni ha dettato apposite disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi.

Ai sensi dell'articolo 11-bis del d.lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii., applicabile a decorrere dall'esercizio finanziario 2016 per gli enti che non hanno partecipato alla sperimentazione, è prevista la redazione da parte dell'ente territoriale di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, considerando ai fini dell'inclusione nello stesso, qualsiasi soggetto indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata e dell'attività svolta, in base alle regole stabilite dal principio contabile applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 e ss.mm. e ii..

Ai sensi dell'art. 68 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii., il bilancio consolidato delle regioni deve essere approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo; pertanto, entro il 30 settembre 2021 con riferimento all'esercizio 2020.

Il citato principio contabile applicato al bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del d.lgs.118/2011 e ss.mm. e ii., individua quali attività preliminari al consolidamento dei bilanci del gruppo la predisposizione di due distinti elenchi riguardanti:

1. gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2 del menzionato principio, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
2. gli enti, le aziende e le società, componenti del gruppo, compresi nel bilancio consolidato.

I due elenchi, e i relativi aggiornamenti, sono oggetto di approvazione da parte della Giunta.

In applicazione dei criteri all'uopo previsti degli articoli 11-ter, quater e quinquies del d.lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii., nonché del citato principio contabile applicato 4/4, è stata effettuata apposita istruttoria a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, come da relazione tecnica allegata (allegato C) al fine di identificare gli enti e le società nei cui confronti la Regione Puglia ha una posizione di controllo o di partecipazione, identificando le motivazioni di esclusione dal gruppo amministrazione pubblica o dal perimetro di consolidamento.

Ritenuto che alla luce delle risultanze istruttorie, è possibile procedere individuando per l'anno 2020 i soggetti che compongono il gruppo amministrazione pubblica della Regione Puglia nell'Allegato A) e i soggetti componenti il gruppo medesimo compresi nel perimetro di consolidamento nell'Allegato B), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

1. approvare, ai sensi dell'allegato 4/4 del d.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'anno 2020, quali componenti del "Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Puglia", oltre alla stessa Regione, in qualità di capogruppo, i soggetti indicati nell'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. approvare, altresì, per le stesse finalità di cui sopra, i componenti del "Perimetro di Consolidamento del Gruppo Regione Puglia", oltre alla stessa Regione, in qualità di capogruppo, i soggetti indicati nell'allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. notificare la presente, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, agli enti e società di cui agli allegati A) e B), per gli adempimenti di competenza;
4. di pubblicare la presente deliberazione sul BURP.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il Funzionario Istruttore
(Eleonora De Giorgi)

Il Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi
Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie
(Giuseppe D. Savino)

Il Dirigente della Sezione
Raccordo al Sistema Regionale
(Nicola Lopane)

Il Direttore del Dipartimento
Segreteria Generale della Presidenza
(Roberto Venneri)

il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie,
Strumentali, Personale e Organizzazione
(Angelosante Albanese)

Il Presidente della Giunta Regionale
(Dott. Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;
- viste le sottoscrizioni poste relative all'istruttoria del presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata, e per l'effetto di:

1. approvare, ai sensi dell'allegato 4/4 del d.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'anno 2020, quali componenti del "Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Puglia", oltre alla stessa Regione, in qualità di capogruppo, i soggetti indicati nell'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. approvare, altresì, per le stesse finalità di cui sopra i componenti del "Perimetro di Consolidamento del Gruppo Regione Puglia", oltre alla stessa Regione, in qualità di capogruppo, i soggetti indicati nell'allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. notificare la presente, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, agli enti e società di cui agli allegati A) e B), per gli adempimenti di competenza;
4. di pubblicare la presente deliberazione sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

LOPANE
NICOLA
22.03.2021
09:59:11
UTC

Allegato A)

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DELLA REGIONE PUGLIA per l'anno 2020

	DENOMINAZIONE
ORGANISMI STRUMENTALI	
1	Consiglio Regionale della Puglia
SOCIETA'	
2	InnovaPuglia S.p.A.
3	PugliaSviluppo S.p.A.
4	Puglia Valore Immobiliare S.r.l.
5	Acquedotto Pugliese S.p.A.
6	Aeroporti di Puglia S.p.A.
7	Terme Santa Cesarea S.p.A.
ENTI STRUMENTALI	
8	Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio- ASSET
9	Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF
10	Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA
11	Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI
12	Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU
13	Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione
14	Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale- ARESS
15	Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro-ARPAL Puglia
16	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Nord Salento
17	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia Centrale
18	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata
19	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento
20	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Jonica
21	Fondazione Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES
22	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese
23	Fondazione Apulia Film Commission
24	Fondazione Carnevale di Putignano
25	Fondazione Focara di Novoli
26	Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari
27	Fondazione Notte della Taranta
28	Fondazione Paolo Grassi Onlus
29	Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea

Allegato B)

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO DEL GRUPPO REGIONE PUGLIA per l'anno 2020

	DENOMINAZIONE
ORGANISMI STRUMENTALI	
1	Consiglio Regionale della Puglia
SOCIETA'	
2	InnovaPuglia S.p.A.
3	PugliaSviluppo S.p.A.
4	Puglia Valore Immobiliare S.r.l.
5	Acquedotto Pugliese S.p.A.
6	Aeroporti di Puglia S.p.A.
ENTI STRUMENTALI	
7	Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio- ASSET
8	Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF
9	Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA
10	Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI
11	Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU
12	Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione
13	Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale- ARESS
14	Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro-ARPAL Puglia
15	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Nord Salento
16	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia Centrale
17	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata
18	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento
19	Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Jonica
20	Fondazione Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES

Allegato C

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Bilancio consolidato della Regione Puglia per l'anno 2020. Definizione del gruppo e del perimetro di consolidamento ai sensi dell'allegato 4/4 del d.lgs. 118/2011

Ai sensi dell'articolo 11-bis del d.lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii., applicabile a decorrere dall'esercizio finanziario 2016 per gli enti che non hanno partecipato alla sperimentazione, è prevista la redazione da parte dell'ente territoriale di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, considerando ai fini dell'inclusione nello stesso qualsiasi soggetto indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata e dell'attività svolta, in base alle regole stabilite dal principio contabile applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 e ss.mm. e ii..

Ai sensi dell'art. 68 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii., il bilancio consolidato delle regioni deve essere approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo; pertanto, entro il 30 settembre 2021 con riferimento all'esercizio 2020.

Il principio contabile applicato al bilancio consolidato, di cui all'allegato n. 4/4 del d.lgs.118/2011 e ss.mm. e ii., individua quali attività preliminari al consolidamento dei bilanci del gruppo la predisposizione di due distinti elenchi riguardanti:

1. gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2 del menzionato principio, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
2. gli enti, le aziende e le società, componenti del gruppo, compresi nel bilancio consolidato.

I due elenchi, e i relativi aggiornamenti, sono oggetto di approvazione da parte della Giunta.

Ai sensi degli articoli 11-ter, quater e quinquies del d.lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii., nonché del citato principio contabile applicato 4/4, costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del medesimo decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano in tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;
2) gli enti strumentali controllati dall'amministrazione pubblica capogruppo, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Regione esercita una delle seguenti condizioni:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi;

3) gli enti strumentali partecipati dall'amministrazione pubblica capogruppo, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al precedente punto 2;

4) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti essa:
a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante.
I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

5) le società partecipate dall'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione; a decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Secondo il richiamato principio contabile applicato 4/4, il "gruppo amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese e che in tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Gli enti strumentali e le società compresi nell'elenco denominato "gruppo amministrazione pubblica" possono essere esclusi dal perimetro di consolidamento nei casi di:

a) irrilevanza quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo; sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano un'incidenza inferiore al 3% (con riferimento all'esercizio 2018 e successivi) rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo per ciascuno dei seguenti parametri:
   - totale dell'attivo;
   - patrimonio netto;
   - totale dei ricavi caratteristici,

   fermo restando la possibilità, al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato, di considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate, con esclusione di quelli la cui quota di partecipazione regionale risulti inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

   Ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo; se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

   A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

b) impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società, gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società e gli enti in liquidazione.

In applicazione delle disposizioni contenute e dei criteri evidenziati dal citato principio contabile 4/4, è stata effettuata la verifica di rilevanza con riferimento alle risultanze contabili al 31 dicembre 2019 del rendiconto della Regione Puglia approvato con L.R. 31 del 22/12/2020 "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019" di seguito rappresentate:

Parametro	Valore
Totale dell'attivo	13.561.325.600
Totale dei ricavi caratteristici	2.118.313.341
Totale patrimonio netto	808.263.558

La soglia di irrilevanza per l'inclusione degli enti, aziende e società da essa controllate o partecipate nel bilancio consolidato della Regione, fissata al 3%, corrisponde ai valori sotto riportati:

Parametro	Soglia di irrilevanza 3%
Totale dell'attivo	406.839.768
Totale dei ricavi caratteristici	63.549.400
Totale patrimonio netto	24.247.907

La soglia di irrilevanza con riferimento all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, fissata al 10%, corrisponde ai valori sotto riportati:

Parametro	Soglia di irrilevanza 10%
Totale dell'attivo	1.356.132.560
Totale dei ricavi caratteristici	211.831.334
Totale patrimonio netto	80.826.356

La Regione Puglia, ai sensi dei criteri evidenziati nelle disposizioni richiamate, ha una posizione di controllo o di partecipazione nei confronti dei seguenti enti e società per i quali si forniscono le motivazioni di esclusione dal gruppo amministrazione pubblica o dal perimetro di consolidamento:

Denominazione	Capogruppo Intermedia (SI/NO)	Quote possedute da Regione Puglia	Classificazione relazione ex d.lgs. 118/2011	Inclusione nel GAP	Motivazione esclusione dal gruppo amministrazione pubblica	Motivazione esclusione dal perimetro di consolidamento
InnovaPuglia S.p.A.	NO	100%	Società in house interamente controllata	si		
Puglia Sviluppo S.p.A.	NO	100%	Società in house interamente controllata	si		
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	NO	100%	Società interamente controllata	si		

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie

Acquedotto Pugliese S.p.A.	SI	100%	Società interamente controllata	si		
Aeroporti di Puglia S.p.A.	NO	99,59%	Società controllata	si		
Terme Santa Cesarea S.p.A.	NO	50,4876%	Società controllata	si		Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo
Cittadella della Ricerca S.C.p.A.	NO	2,02%	Società partecipata	no	Quota di partecipazione inferiore al 20%. Società in procedura concorsuale	
Fiera di Galatina e del Salento S.p.A.	NO	16,97%	Società partecipata	no	Quota di partecipazione inferiore al 20%. Società in procedura concorsuale	
Gruppo di Azione Locale Gargano Scrl in liquidazione	NO	18,13%	Società partecipata	no	Quota di partecipazione inferiore al 20%	
Osservatorio regionale banche-imprese di economia e finanza Società consortile a r.l.	NO	12,3258%	Società partecipata	no	Quota di partecipazione inferiore al 20%	
Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Società consortile per azioni in liquidazione	NO	0,053%	Società partecipata	no	Quota di partecipazione inferiore al 20%. Società in procedura concorsuale	
SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese Società consortile per azioni in liquidazione	NO	0,048%	Società partecipata	no	Quota di partecipazione inferiore al 20%. Società in procedura concorsuale	
Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio- ASSET	NO	100%	Ente strumentale controllato	si		
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	NO	100%	Ente strumentale controllato	si		
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	NO	100%	Ente strumentale controllato	si		
Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI	NO	100%	Ente strumentale controllato	si		
Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU	NO	100%	Ente strumentale controllato	si		

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie

Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	NO	100%	Ente strumentale controllato	si		
Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale- ARESS	NO	100%	Ente strumentale controllato	si		
Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro –ARPAL Puglia	NO	100%	Ente strumentale controllato	si		
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA NORD SALENTO	NO	100%	Ente strumentale controllato	si		
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA PUGLIA CENTRALE	NO	100%	Ente strumentale controllato	si		
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA CAPITANATA	NO	100%	Ente strumentale controllato	si		
Agenzia regionale per la casa e l'abitare- ARCA SUD SALENTO	NO	100%	Ente strumentale controllato	si		
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA IONICA	NO	100%	Ente strumentale controllato	si		
Fondazione Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES	NO	89,42%	Ente strumentale controllato Fondazione titolare di affidamento diretto da parte della capogruppo	si		
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	NO	85,92%	Ente strumentale controllato	si		Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo
Fondazione Apulia Film Commission	NO	89,46%	Ente strumentale controllato - Fondazione	si		Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo
Fondazione Carnevale di Putignano	NO	10%	Ente strumentale partecipato - Fondazione	si		Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie

Fondazione Focara di Novoli	NO	20%	Ente strumentale partecipato - Fondazione	si		Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	NO	16,67%	Ente strumentale partecipato - Fondazione	si		Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo
Fondazione Notte della Taranta	NO	20%	Ente strumentale partecipato- Fondazione	si		Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo
Fondazione Paolo Grassi Onlus	NO	20%	Ente strumentale partecipato- Fondazione	si		Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	NO	33,33%	Ente strumentale partecipato- Fondazione	si		Irrilevante, parametri inferiori al 3% rispetto alla posizione finanziaria ed economica della capogruppo

Con riferimento alla soglia del 10% prevista dall'allegato 4/4 del D.lgs. 118/2011, per la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti, si evidenzia che la stessa non è stata superata.

Bari, data apposizione firma digitale

Il Funzionario Istruttore
dott.ssa Eleonora De Giorgi
DE GIORGI ELEONORA 18.03.2021 17:56:46 UTC

Il Dirigente del Servizio
Giuseppe D. Savino
SAVINO GIUSEPPE DOMENICO 18.03.2021 19:24:45 UTC

Il Dirigente di Sezione
Nicola Lopane
LOPANE NICOLA 18.03.2021 22:13:25 UTC

7
La documentazione allegata è composta da n. 9 facciate

ap 9

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2021, n. 520

DGR n. 1648/2020. Misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Estensione della validità dei codici di esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria rilasciati ai sensi del D.M. 11/12/2009 sino al 30/04/2021.

L'Assessore alla Sanità e al Benessere Animale, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile di P.O. "Mobilità Sanitaria Infraregionale, Interregionale ed Internazionale" così come confermata dalla Dirigente del Servizio Sistemi Informativi e Tecnologie, dal Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

Visti:

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, la delibera del Consiglio dei ministri del 29 luglio 2020 con cui il medesimo stato di emergenza è stato prorogato fino al 15 ottobre 2020, la delibera del Consiglio dei ministri del 7 ottobre 2020 con cui il medesimo stato di emergenza è stato ulteriormente prorogato fino al 31 gennaio 2021, nonché' l'ulteriore delibera del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2021 che ha previsto la proroga dello stato di emergenza fino al 30 aprile 2021;
- l'Ordinanza del Ministero della Salute del 12 marzo 2021 "*Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 nella Regione Puglia";*
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2021 recante "*Misure di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale" e* i vari decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri aventi ad oggetto misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- il decreto-legge del Presidente della Repubblica del 23 febbraio 2021 recante "*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19."*

Premesso che:

- l'art. 8 comma 16 della L. n. 537/1993 e successive modifiche e integrazioni disciplina le condizioni per reddito dalla compartecipazione alla spesa sanitaria;
- l'art. 79 comma 1-sexies, lettere a) e b) del D.L.112/2008, convertito, con modificazioni dalla L. n. 133/2008, e successive modifiche ed integrazioni ha previsto il potenziamento dei procedimenti di verifica delle esenzioni, in base al reddito, dalla partecipazione del cittadino alla spesa sanitaria per le prestazioni di specialistica ambulatoriale a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN);
- Il comma 5-bis dell'art. 50 del D.L. n. 269/2003, convertito con modificazioni dalla L. n. 326/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, introdotto dall'art.1 comma 810 della L.n. 296/2006 prevede il collegamento telematico in rete dei medici prescrittori del SSN;
- Il DPCM del 26/03/2008, pubblicato sulla G.U. n. 124 del 28/05/2008, disciplina le modalità tecniche per il suddetto collegamento dei medici prescrittori del SSN;
- Il D.M. 2/11/2011 disciplina la ricetta dematerializzata per la prescrizione di visite specialistiche, esami diagnostici e farmaci;
- in attuazione del già citato art. 79 del D.L. 112/2008 è stato emanato il D.M. 11/12/20 che prevede il seguente processo per il controllo delle esenzioni da reddito per le prestazioni specialistiche:
    - il Sistema Tessera Sanitaria, sulla base delle informazioni reddituali disponibili, associa ad ogni

singolo assistito, qualora vi siano le condizioni, il codice esenzione per reddito, così come definito dal D.M. 17/03/2008 (codici E01, E02, E03, E04);

- il Sistema Tessera Sanitaria rende disponibile annualmente entro il 31 marzo alle Aziende Sanitarie Locali ed ai medici prescrittori collegati in rete i codici esenzione riferiti agli assistiti che ne abbiano diritto;
- all'atto della prescrizione il medico su specifica richiesta dell'assistito, rileva l'eventuale codice di esenzione reso disponibile dal sistema TS (anche per il tramite dei sistemi regionali) e lo riporta sulla ricetta;
- l'assistito qualora ritenga che le informazioni presenti nei suddetti archivi non siano aggiornate o corrette ed intenda avvalersi, comunque, del diritto all'esenzione è tenuto a recarsi alla propria ASL di competenza dove, previa autocertificazione, può richiedere per sé e per i propri familiari a carico il codice provvisorio di esenzione per reddito valido per l'anno in corso; in alternativa l'assistito può utilizzare il servizio on-line di "*Autocertificazione esenzioni per reddito*" messo a disposizione dal Sistema Tessera Sanitaria e esposto sul Portale della Salute della Regione Puglia al link https://www.sanita.puglia.it/esenzionereddito;

- ai sensi dei commi 10, 11 e 12 dell'art. 1 del suddetto D.M. 11/12/2009 il Sistema Tessera Sanitaria rende periodicamente disponibili alle Aziende Sanitarie Locali gli esiti dei controlli automatizzati sulle autocertificazione rese;
- sulla base dei suddetti controlli la ASL competente deve comunicare all'assistito l'elenco delle prestazioni fruite indebitamente in regime di esenzione per reddito ed il corrispondente ammontare della quota di partecipazione alla spesa a carico del cittadino da versare al Servizio Sanitario Nazionale, assegnando un termine non inferiore a trenta giorni e non superiore a 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione entro il quale provvedere al pagamento, ovvero esibire all'Azienda Sanitaria Locale la documentazione comprovante quanto dichiarato;
- con DGR n. 2790/2011 è stato stabilito che a decorrere dal 01 aprile 2011 si attuano in Puglia le disposizioni previste dal D.M. 11/12/2009 relativamente alle condizioni di esenzione previste dall'art. 8 comma 16 della l.n. 537/1993 e successive modifiche per le prestazioni specialistiche ambulatoriali;
- con DGR n. 1391/2011 sono stati stabiliti i nuovi limiti di reddito al di sotto dei quali compete l'esenzione totale o parziale per l'assistenza farmaceutica, prevedendo altresì che per avvalersi del diritto di esenzione nei suddetti casi si applicano le disposizione del D.M. 11/12/2009 e della DGR n. 2790/2010;
- le condizioni per le quali si ha diritto all'esenzione ticket sono le seguenti:
  - Assistiti di età inferiore a 6 anni e superiore a 65 anni, appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 € (codice E01);
  - Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 €, incrementato fino a 11.362,05 € in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 € per ogni figlio a carico (codice E02);
  - Titolari di pensione sociale e loro familiari a carico (codice E03);
  - Titolari di pensioni al minimo di età superiore a 60 anni e loro familiari a carico, appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 €, incrementato fino a 11.362,05 € in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 € per ogni figlio a carico (codice E04);
  - Assistiti appartenenti a nuclei familiari con reddito annuo complessivo fino a 18.000,00 €, incrementato di 1.000,00 € per ogni figlio a carico (codice E94);
  - Assistiti di età superiore a 65 anni, appartenenti ad un nucleo familiare con reddito annuo, complessivo non superiore a 36.151,98 € (codice E95);
  - Assistiti appartenenti a nuclei familiari con reddito annuo fino a 23.000,00 €, incrementato di 1.000,00 € per ogni figlio a carico (codice E96).

- i codici E03 e E04 valgono per l'esenzione per viste ed esami specialistici e per l'acquisto di farmaci;
- i codici E01 e E02 valgono per l'esenzione per visite ed esami specialistici;
- i codici E94, E95 e E96 valgono per l'esenzione totale o parziale per l'acquisto di farmaci.

Preso atto che:

- con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1648 del 8 ottobre 2020, per le motivazioni richiamate nella premessa dello stesso atto, si è provveduto a:
    - stabilire che i certificati di esenzione per reddito relativi alle condizioni di cui ai codici E01, E02,E03, E04, E94, E95 ed E96, rilasciati a seguito di autocertificazione e già validi fino 30/09/2020 (così come indicato dalla DGR 332 del 19 marzo 2020), conservino, fintanto che permangono le condizioni di status e reddito autocertificate, la propria validità sino al 31/03/2021 al fine di evitare l'affollamento di persone presso gli uffici distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali per rendere l'autocertificazione prevista dal D.M. 11/12/2009, nell'ambito delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
    - stabilire che, in caso di verifica negativa all'esito dei controlli effettuati ex art 1 del D.M. 11/12/2009 da parte del sistema Tessera Sanitaria in relazione al periodo di imposta a cui si riferisce l'autocertificazione, la validità dei certificati di esenzione sarà tempestivamente sospesa;
    - dare atto che l'assistito è responsabile di un eventuale utilizzo improprio dell'attestazione di esenzione all'atto della prescrizione, qualora si siano modificate le condizioni in modo da determinare la perdita del diritto, ed è suscettibile dell'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa in materia di autocertificazione (artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.);
    - di dare atto che è responsabilità dello stesso assistito cui si riferisce l'attestato di esenzione a seguito di autocertificazione comunicare tempestivamente all'Azienda Sanitaria Locale, la perdita del diritto all'esenzione, pena l'applicazione delle sanzioni previste;

Considerato che:

- da quanto comunicato dalle Aziende Sanitarie Locali è prevedibile che un numero rilevante di assistiti si presenti presso gli sportelli dei Distretti sociosanitari per il rinnovo delle esenzioni in scadenza;
- nel quadro delle norme e delle misure adottate a livello nazionale in conseguenza all'attuale situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 si impone, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus, l'adozione di provvedimenti tesi a evitare l'affollamento di persone;
- il numero di assistiti in possesso di credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e/o di tessera sanitaria con funzioni di CNS attive è ancora limitato, per cui solo una percentuale ridotta di autocertificazioni sono rese mediante accesso ai servizi digitali online resi disponibili dalla Regione Puglia per il tramite del sistema Tessera Sanitaria, senza necessità di presentarsi agli sportelli delle ASL;
- l'assistito è responsabile di un eventuale utilizzo dell'attestazione di esenzione, all'atto della prescrizione, qualora si siano modificate le sue condizioni reddituali o di stato civile, in modo da determinare la perdita del diritto, ed è suscettibile dell'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa in materia di autocertificazione (artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.);
- in ogni caso è responsabilità dello stesso assistito cui si riferisce l'attestazione comunicare tempestivamente all'Azienda Sanitaria Locale, anche tramite la modalità telematica "Autocertificazione esenzioni per reddito", la perdita del diritto all'esenzione, pena l'applicazione delle sanzioni previste;
- altre Regioni hanno disposto l'estensione della durata della validità dei codici di esenzione da reddito e che ad oggi non risultano adottate disposizioni in tal senso a livello nazionale.

Dato atto che:

- la presente proposta di deliberazione non rientra nelle previsioni di cui al comma 4 dell'art. 9 delle linee guida approvate con DGR n. 2100/2019 trattandosi di atto di approvazione di definizione della modalità di esercizio del diritto all'esenzione al pagamento del ticket senza impatto di spesa a valere sulle risorse del fondo sanitario regionale.

Per tutto quanto sopra esposto si propone alle valutazioni della Giunta Regionale di:

- stabilire che i certificati di esenzione per reddito relativi alle condizioni di cui ai codici E01, E02,E03, E04, E94, E95 ed E96, rilasciati a seguito di autocertificazione e validi fino al 31/03/2021, conservino, fintanto che permangono le condizioni di status e reddito autocertificate, la propria validità sino al 30/04/2021 al fine di evitare l'affollamento di persone presso gli uffici distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali per rendere l'autocertificazione prevista dal D.M. 2/11/2011, nell'ambito delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- stabilire che, in caso di verifica negativa all'esito dei controlli effettuati ex art. 1 del D.M. 2/11/2011 da parte del sistema Tessera Sanitaria in relazione al periodo di imposta a cui si riferisce l'autocertificazione, la validità dei certificati di esenzione sarà tempestivamente sospesa;
- dare atto che l'assistito è responsabile di un eventuale utilizzo improprio dell'attestazione di esenzione, all'atto della prescrizione, qualora si siano modificate le condizioni in modo da determinare la perdita del diritto ed è suscettibile dell'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa in materia di autocertificazione (artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.);
- dare atto che è responsabilità dello stesso assistito cui si riferisce l'attestato di esenzione a seguito di autocertificazione comunicare tempestivamente all'Azienda Sanitaria Locale la perdita del diritto all'esenzione, pena l'applicazione delle sanzioni previste.

Verifica ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Sanità e al Benessere Animale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di **disporre** che i certificati di esenzione per reddito relativi alle condizioni di cui ai codici E01, E02,E03, E04, E94, E95 ed E96, rilasciati a seguito di autocertificazione e validi fino 31/03/2021, conservino, fintanto che permangono le condizioni di status e reddito autocertificate, la propria validità sino al 30/04/2021 al fine di evitare l'affollamento di persone presso gli uffici distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali per rendere l'autocertificazione prevista dal D.M. 2/11/2011, nell'ambito delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
2. di **disporre** che la validità dei certificati di esenzione per reddito rilasciati a seguito di autocertificazione si intendono prorogati per il periodo corrispondente alla proroga dello stato di emergenza disposta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dando mandato al Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie di recepire le date di scadenza con provvedimento dirigenziale;
3. di **disporre** che, in caso di verifica negativa all'esito dei controlli effettuati ex art. 1 del D.M. 2/11/2011 da parte del sistema Tessera Sanitaria in relazione al periodo di imposta a cui si riferisce l'autocertificazione, la validità dei certificati di esenzione sarà tempestivamente sospesa;

4. di **dare atto** che l'assistito è responsabile di un eventuale utilizzo improprio dell'attestazione di esenzione, all'atto della prescrizione, qualora si siano modificate le condizioni in modo da determinare la perdita del diritto ed è suscettibile dell'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa in materia di autocertificazione (artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.);
5. di **dare atto** che è responsabilità dello stesso assistito cui si riferisce l'attestato di esenzione a seguito di autocertificazione comunicare tempestivamente all'Azienda Sanitaria Locale la perdita del diritto all'esenzione, pena l'applicazione delle sanzioni previste.
6. di **demandare** al Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie gli adempimenti rinvenienti dal presente provvedimento, ivi inclusi la notifica alle Aziende ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale, alla Ragioneria Generale dello Stato nonché l'adeguamento dei sistemi informativi sanitari regionali;
7. di **demandare** alla Struttura speciale di Comunicazione Istituzionale le opportune attività di comunicazione e diffusione di quanto previsto dal presente provvedimento;
8. di **pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

La Responsabile P.O.
Antonietta Santoro

La Dirigente del Servizio "Sistemi Informativi e Tecnologie"
Concetta Ladalardo

Il Dirigente della Sezione "Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie"
Benedetto Giovanni Pacifico

Il Direttore, ai sensi dell'art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore di Dipartimento "Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti"

Vito MONTANARO

Sottoscrizione del soggetto politico proponente

L'assessore alla Sanità e al Benessere Animale

Pietro Luigi LOPALCO

DELIBERARAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sanità e al Benessere Animale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di **disporre** che i certificati di esenzione per reddito relativi alle condizioni di cui ai codici E01, E02,E03, E04, E94, E95 ed E96, rilasciati a seguito di autocertificazione e validi fino 31/03/2021, conservino, fintanto che permangono le condizioni di status e reddito autocertificate, la propria validità sino al 30/04/2021 al fine di evitare l'affollamento di persone presso gli uffici distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali per rendere l'autocertificazione prevista dal D.M. 2/11/2011, nell'ambito delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
2. di **disporre** che la validità dei certificati di esenzione per reddito rilasciati a seguito di autocertificazione si intendono prorogati per il periodo corrispondente alla proroga dello stato di emergenza disposta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dando mandato al Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie di recepire le date di scadenza con provvedimento dirigenziale;
3. di **disporre** che, in caso di verifica negativa all'esito dei controlli effettuati ex art. 1 del D.M. 2/11/2011 da parte del sistema Tessera Sanitaria in relazione al periodo di imposta a cui si riferisce l'autocertificazione, la validità dei certificati di esenzione sarà tempestivamente sospesa;
4. di **dare atto** che l'assistito è responsabile di un eventuale utilizzo improprio dell'attestazione di esenzione, all'atto della prescrizione, qualora si siano modificate le condizioni in modo da determinare la perdita del diritto ed è suscettibile dell'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa in materia di autocertificazione (artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.);
5. di **dare atto** che è responsabilità dello stesso assistito cui si riferisce l'attestato di esenzione a seguito di autocertificazione comunicare tempestivamente all'Azienda Sanitaria Locale la perdita del diritto all'esenzione, pena l'applicazione delle sanzioni previste;
6. di **demandare** al Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie gli adempimenti rinvenienti dal presente provvedimento, ivi inclusi la notifica alle Aziende ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale, alla Ragioneria Generale dello Stato nonché l'adeguamento dei sistemi informativi sanitari regionali;
7. di **demandare** alla Struttura speciale di Comunicazione Istituzionale le opportune attività di comunicazione e diffusione di quanto previsto dal presente provvedimento;
8. di **pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2021, n. 522

LR N. 53/2017, art. 7-bis - Approvazione elenco delle Residenze Sociali Assistenziali per Anziani (RSAA) che hanno presentato istanza di qualificazione in RSA non autosufficienti di cui al RR n. 4/2019

L'Assessore, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dalla Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità – Assistenza Sociosanitaria e dal Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue:

Con legge regionale 12 dicembre 2017, n. 53, modificata dalla L.R. n. 30 aprile 2018, n. 18 e dalla L.R. n. 3 dicembre 2018, n. 53 "Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie pugliesi per l'assistenza residenziale alle persone non autosufficienti. Istituzione RSA estensiva e di mantenimento" è stato avviato il percorso di riorganizzazione del settore sociosanitario, con particolare riferimento alle strutture residenziali per soggetti non autosufficienti (anziani e soggetti affetti da demenza).

La legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 e s.m.i. all'art. 29 ha previsto l'approvazione del regolamento che determini:
1) il fabbisogno regionale di RSA non autosufficienti;
2) i requisiti per l'autorizzazione all'esercizio;
3) i requisiti per l'accreditamento istituzionale.

Con regolamento regionale 21 gennaio 2019, n. 4 è stato emanato il *"Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti – Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento– Centro diurno per soggetti non autosufficienti"*.

L'art. 12 "Norme transitorie" - punto 12.1 "Disposizioni transitorie" del RR n. 4/2019 prevede che la giunta regionale, entro 60 giorni dalla rispettiva entrata in vigore, approvi un atto ricognitivo di tutte le strutture rientranti tra gli autorizzati all'esercizio di cui al comma 3 dell'art. 9 (ovvero dei posti letto di strutture già autorizzate al funzionamento ai sensi dell'ex R.R. n. 4/2007 e s.m.i. che possono accedere ad autorizzazione all'esercizio anche se in esubero rispetto ai posti previsti da fabbisogno, nello specifico le RSSA ex art. 66). Rientrano nel fabbisogno di autorizzazione all'esercizio, anche se in esubero, i posti letto di strutture ammesse a finanziamento con fondi FESR o con permesso a costruire o istanza di ristrutturazione presentata entro una certa data.

In particolare, tra i posti letto rientranti tra gli autorizzati all'esercizio di cui al comma 3 dell'art. 9 del R.R. n. 4/2019 sono comprese, tra le altre strutture, *"i posti letto di RSAA ex art. 67 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., ai sensi dell'art. 7-bis della L.R. n. 53/2017 e s.m.i., per i quali sia stata presentata istanza di qualificazione in RSA di mantenimento".*

Infatti, in riferimento alle Residenze Sociali Assistenziali per Anziani ex art. 67 R.R. n. 4/2007 e s.m.i., d'ora innanzi RSAA, la legge regionale n. 18/2018, all'art. 6 ha integrato la L.R. n. 53/2017 relativa alla RSA per soggetti non autosufficienti, prevedendo quanto segue:

Art. 6 - Integrazioni alla l.r. 53/2017
1. Alla l.r. 53/2017, dopo l'articolo 7, è inserito il seguente:
Art. 7 bis.
Norma transitoria finale
*1**. Le RSAA di cui all'articolo 67** del regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 (Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia), autorizzate all'assistenza di persone anziane in età superiore ai sessantaquattro anni, con*

deficit psicofisici, ***entro novanta giorni dall'emanazione del regolamento attuativo possono richiedere di essere qualificate quali strutture a media intensità assistenziale. In caso contrario continuano a esercitare l'attività mantenendo l'autorizzazione amministrativa in atto****."*

La predetta legge regionale ha previsto la possibilità per le RSAA sociali di qualificarsi in RSA sociosanitarie manifestando tale volontà entro un arco temporale definito.
Il regolamento regionale attuativo della L.R. n. 53/2017 e s.m.i., ovvero il regolamento n. 4 del 21/01/2019, è stato emanato il 21/01/2019 e pubblicato sul BURP n. 9 del 25/01/2019. Pertanto, in ossequio al dettato della legge regionale (*entro novanta giorni dall'emanazione del regolamento attuativo)*, il dies a quo (termine iniziale) per la presentazione delle istanze di qualificazione in RSA di mantenimento è coinciso con la data del 22/01/2019; il dies ad quem (termine finale) il 21/04/2019. Poiché il termine finale coincide con un giorno festivo ed il giorno successivo è anch'esso festivo, il termine di scadenza per la presentazione delle istanze è coinciso con il giorno 23/04/2019.

Con DGR 2 maggio 2019 n. 793 ad oggetto *"R.R. n. 4/2019 e R.R. n. 5/2019 – Provvedimento stralcio al fine della semplificazione delle procedure per autorizzazione alla realizzazione ed autorizzazione all'esercizio per le strutture sociosanitarie ammesse a finanziamento pubblico, con permesso a costruire/istanza di ristrutturazione e per RSAA ex art. 67 R.R. n. 4/2007 con istanza di qualificazione in RSA di mantenimento"* sono state indicate le procedure per la corretta presentazione delle istanze e, contestualmente, è stata approvata la modulistica da utilizzare per la formalizzazione delle istanze alle RSAA che hanno manifestato la volontà di qualificarsi in RSA di mantenimento per soggetti non autosufficienti.

La successiva legge regionale 7 luglio 2020, n. 18, art. 2 ha sostituito l'art. 7-bis della LR n. 53/2017. Il novellato art. 7-bis prevede:
"Art. 7 bis. Norma Transitoria finale

1. ***Le RSAA di cui all'articolo 67*** *del regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia),* ***entro trenta giorni dall'emanazione della presente norma, ai fini del fabbisogno per l'autorizzazione all'esercizio di cui al regolamento regionale 21 febbraio 2019, n. 4*** *(Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti - Residenza sanitaria assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento - Centro diurno per soggetti non autosufficienti),* ***possono richiedere di essere qualificate quali strutture di mantenimento. In caso contrario continuano a esercitare l'attività mantenendo esclusivamente natura di struttura socio-assistenziale.****".*
2. *La Giunta regionale provvede, conseguentemente, a modificare l'articolo 67 del r.r. 4/2007 adeguando tale tipologia di struttura, dandole valenza e natura di struttura esclusivamente socio-assistenziale.*
3. ***Ai fini della istanza di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio come RSA di mantenimento ai sensi del r.r. 4/2019*** *e del regolamento regionale 21 febbraio 2019 n. 5 (Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili - Residenza sanitaria assistenziale (RSA) per disabili - Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per disabili.),* ***le strutture di cui all'articolo 7 bis, possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, fermo restando il possesso dei requisiti tecnologici ed organizzativi minimi specifici previsti dai regolamenti attuativi.***
4. *Le strutture autorizzate ex articolo 67 del r.r. 4/2007 possono ospitare persone con deficit funzionali, in età superiore ai sessantaquattro anni, in possesso di riconoscimento previsto dalla legge 11 febbraio 1980, n. 18 (Indennità di accompagnamento agli invalidi civili totalmente inabili) a condizione che gli stessi non necessitino di prestazioni sanitarie continue e complesse.*
5. *La Regione Puglia provvede al momento della data di pubblicazione della presente legge a riattivare le procedure informatiche per la ricezione delle istanze finalizzate alla realizzazione di strutture autorizzate in base all'articolo 67 del r.r. 4/2007. Le stesse sono valutate entro sessanta giorni dalla*

data di pubblicazione della modifica del regolamento regionale da adottare entro sessanta giorni dalla data della pubblicazione della presente legge."

Pertanto, la LR n. 18/2020 ha riaperto i termini per le RSAA sociali di manifestare la volontà di qualificarsi in RSA sociosanitarie.

La LR n. 18/2020 è stata emanata il 07/07/2020 e pubblicata sul BURP n. 99 suppl. del 09/07/2020. Pertanto, in ossequio al dettato della legge regionale (*entro trenta giorni dall'emanazione della presente norma)*, il dies a quo (termine iniziale) per la presentazione delle istanze di qualificazione in RSA di mantenimento è coinciso con la data del 08/07/2020; il dies ad quem (termine finale) il 06/08/2020.

Inoltre, l'art. 7-bis, come sostituito dalla LR n. 18/2020, ha ribadito che:

- le RSAA sociali qualificate in RSA rientrano nel fabbisogno di posti letto ai fini dell'autorizzazione all'esercizio;
- ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e dell'autorizzazione all'esercizio possono mantenere i requisiti strutturali previsti dalla previgente normativa, ma devono possedere i requisiti tecnologici ed organizzativi del RR n. 4/2019.

In sintesi, i periodi entro i quali è stato possibile presentare istanza di qualificazione da RSAA in RSA sono i seguenti:

I PERIODO: 22/01/2019 - 23/04/2019
II PERIODO 08/07/2020 - 06/08/2020

Vista la previsione di legge e regolamento regionale nella parte in cui prevedono che i posti qualificati da RSAA a RSA rientrino nel fabbisogno regionale di posti autorizzati all'esercizio anche se in esubero rispetto al fabbisogno di cui all'art. 9, comma 2 del RR 4/2019, e non impattando tali posti sul fabbisogno aggiuntivo di posti autorizzabili all'esercizio, si ritiene valida la manifestazione di volontà alla qualificazione in RSA trasmessa al Comune oltre che alla Regione.

Pertanto, sono ritenute valide le istanze di qualificazione trasmesse alla Regione o al Comune in cui ha sede la RSAA purché acquisite al protocollo comunale entro l'arco temporale previsto dall'art. 7-bis della LR n. 53/2017 (I periodo o II periodo di apertura dei termini per la presentazione delle istanze).

RSAA EX ART. 67 CHE HANNO RICHIESTO LA QUALIFICAZIONE IN RSA ENTRO I TERMINI IN ENTRAMBI I PERIODO DI VALIDITA'

Le RSAA ex art. 67 che hanno presentato istanza di qualificazione nel I periodo di validità, ritrasmettendo l'istanza anche nel II periodo, sono ammesse alla procedura di qualificazione per i posti richiesti nella istanza originaria, non potendosi intendere la seconda istanza una richiesta di ulteriori posti.

RSAA EX ART. 67 CHE HANNO RICHIESTO LA QUALIFICAZIONE IN RSA ENTRO I TERMINI IN ENTRAMBI I PERIODO DI VALIDITA' CON ISTANZA ACCOGLIBILE PARZIALMENTE

La Fondazione "Il Vivere Insieme" è titolare di una RSAA ex art. 67 RR 4/2007 autorizzata al funzionamento per n. 30 posti letto con provvedimento del Comune di Conversano n. 174 del 10/02/2016, iscritta al registro delle strutture autorizzate ai sensi dell'art. 53 LR 19/2006 dalla competente Sezione regionale con provvedimento n. 578 del 17/06/2016.

In data 12/03/2019 presenta istanza di qualificazione in RSA ai sensi dell'art. 7-bis LR 53/2017 per n. 30 p.l.

L'istanza è stata presentata entro i termini di validità della presentazione delle istanze (I periodo di validità) e la struttura è inserita nell'allegato A al presente provvedimento.

In data 03/08/2020 presenta nuova istanza di qualificazione in RSA ai sensi dell'art. 7-bis LR 53/2017 per ulteriori n. 20 p.l. allegando provvedimento di autorizzazione al funzionamento rilasciato dal Comune di Conversano n. 522 del 16/05/2019 ad oggetto *"Residenza Sociale Assistenziale per anziani - Fondazione il Vivere Insieme onlus – variazione della ricettività autorizzazione – codice pratica IWLGW02"* per un totale di 50 p.l.

La seconda istanza di qualificazione per ulteriori 20 p.l. rispetto ai 30 p.l. richiesti in data 12/03/2019, non è accoglibile per le motivazioni riportate di seguito:

la LR n. 9 del 02/05/2017, come modificata dalla LR n. 65 del 22/12/2017, prevedeva all'art. 29, commi 6 e 7 quanto segue:

"6. Alle seguenti strutture socio-sanitarie di cui al regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4:

a) articolo 57 (Comunità socio-riabilitativa);

b) articolo 57 bis (Comunità residenziale socio-educativa-riabilitativa dedicata alle persone con disturbi dello spettro autistico);

c) articolo 58 (Residenza socio-sanitaria assistenziale per diversamente abili);

d) articolo 60 (Centro diurno socio-educativo e riabilitativo);

e) articolo 60 ter (Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza);

f) articolo 60 quater (Centro socio-educativo e riabilitativo diurno dedicato alle persone con disturbi dello spettro autistico);

g) articolo 66 (Residenza sociosanitaria assistenziale per anziani);

h) articolo 70 (Casa famiglia o case per la vita per persone con problematiche psicosociali);

i) articolo 88 (Servizio di assistenza domiciliare integrata)

***i bis) articolo 67 (Residenza sociale assistenziale per anziani),** continuano ad applicarsi le disposizioni previste nella legge 10 luglio 2006, n. 19, (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia) e del r.r. n. 4/2007, fino all'entrata in vigore dell'apposito regolamento*

che individua:

1) il fabbisogno regionale di strutture;

2) i requisiti per l'autorizzazione all'esercizio;

3) i requisiti per l'accreditamento istituzionale.

7. Nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore della presente legge e l'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 6, le istanze di autorizzazione al funzionamento, presentate ai sensi dell'articolo 49 della l.r. 19/2006 per le strutture sociosanitarie sopra elencate, sono dichiarate inammissibili. Sono fatte salve le istanze di autorizzazione al funzionamento relative alle strutture di cui al comma 6 realizzate dalle AASSLL, dai comuni o dalle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), o dai soggetti privati con il contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), della Regione e/o dei comuni, o quelle relative al completamento e alla trasformazione di strutture socioassistenziali già operanti alla data di entrata in vigore della presente legge che siano in possesso dei pareri positivamente espressi dagli organi competenti, rilasciati antecedentemente alla medesima data di entrata in vigore della presente legge."

Con legge regionale n. 18 del 07/07/2020 (di ulteriore modifica alla LR 9/2017) è stata abrogata la lett. i bis) del comma 6 dell'art. 29, stabilendo, inoltre, che (cfr. art 2 LR 18/2020) "*La Regione Puglia provvede al momento della data di pubblicazione della presente legge a riattivare le procedure informatiche per la ricezione delle istanze finalizzate alla realizzazione di strutture autorizzate in base all'articolo 67 del r.r. 4/2007. Le stesse*

sono valutate entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione della modifica del regolamento regionale da adottare entro sessanta giorni dalla data della pubblicazione della presente legge."

Pertanto, la legge regionale ha dichiarato inammissibili le istanze di autorizzazione al funzionamento di RSAA ex art. 67 presentate nell'arco temporale tra la data di entrata in vigore in vigore della LR n. 9/2017 (2 maggio 2017) e la data di pubblicazione della legge n. 18/2020 (09/07/2020).

Costituiscono deroga all'inammissibilità dell'istanza le ipotesi di cui al precitato comma 7.

Trattandosi nel caso di specie di ampliamento della ricettività (da n. 30 p.l. a n. 50 p.l.), l'istanza si configura come nuova istanza che, non ricadendo nelle deroghe di cui al comma 7, art. 29 LR 9/2017, è inammissibile. Pertanto il provvedimento di autorizzazione al funzionamento rilasciato dal Comune di Conversano n. 522 del 16/05/2019 è illegittimo in parte qua.

A ciò si aggiunga che nel periodo di inammissibilità delle istanze di autorizzazione al funzionamento di RSAA ex art. 67 sono state bloccate le procedure informatiche per la ricezione delle istanze presentate sul Sistema Puglia del competente Assessorato al Welfare, se non per le istanze di conferma/convalida delle autorizzazioni al funzionamento.

Per espressa previsione del RR 4/2007, art. 38, comma 7:
"7. Il provvedimento di autorizzazione decade in presenza di modifiche strutturali che comportano il mancato rispetto degli standard relativi alla tipologia di struttura e di servizio per il quale si è ottenuto il provvedimento stesso. ***Nel caso di ampliamento di struttura che non comporti variazione degli standard minimi e che rispetti gli standard richiesti per i servizi generali e gli spazi comuni, l'autorizzazione va richiesta solo per la parte in ampliamento.***
Il provvedimento di autorizzazione decade con l'estinzione del soggetto titolare. Nei casi di decadenza sopra indicati la revoca dell'autorizzazione al funzionamento è disposta con apposito provvedimento da inviarsi ai competenti uffici regionali per la cancellazione della struttura e del servizio dai registri di cui all'art.53 della legge.
Se un nuovo soggetto subentra nella titolarità della struttura o del servizio autorizzato, è disposta la revoca del provvedimento di autorizzazione già in essere contestualmente al rilascio di una nuova autorizzazione, previa verifica dei requisiti organizzativi e gestionali mediante integrazione e aggiornamento della documentazione di cui agli articoli 39 e 40 del presente regolamento.
L'autorizzazione non decade in caso di modifica del legale rappresentante, di modifica della natura giuridica del soggetto titolare, di modifica nella denominazione e nell'assetto societario del soggetto titolare ovvero gestore, di modifica per subentro del soggetto gestore che non sia anche titolare, purchè tali modifiche non comportino cambiamenti nelle caratteristiche strutturali e organizzative della struttura e del servizio. In questi casi l'autorizzazione è soggetta a convalida da parte dell'ente che ha rilasciato il provvedimento di autorizzazione, previa integrazione e aggiornamento della documentazione di cui agli articoli 39 e 40 del presente regolamento."

E' evidente che l'ampliamento della ricettività di una struttura si configura come nuova istanza per la parte relativa all'ampliamento e comporta il rilascio di un nuovo provvedimento di autorizzazione al funzionamento. Tale provvedimento, pertanto, non può configurarsi come conferma o convalida di un precedente atto.
Su tale punto, si evidenzia che da una verifica effettuata in relazione ai dati storici presenti nel registro informatizzato delle strutture sociosanitarie ex RR 4/2007, emerge che il Comune di Conversano ha istruito la pratica come "*conferma di autorizzazione*" bypassando il blocco delle procedure informatiche vigente per le nuove istanze.

Premesso tutto quanto innanzi, fermo restando che sarà comunicato alla competente Sezione dell'Assessorato

al Welfare ed al Comune di Conversano quanto emerso in fase di istruttoria, al fine di provvedere per quanto di competenza, in relazione all'istruttoria che compete alla Sezione proponente il presente provvedimento, si procede a dichiarare inammissibile l'istanza della Fondazione "Il Vivere Insieme" presentata il 03/08/2020 di qualificazione di ulteriori 20 p.l. da RSAA ex art.67 in RSA di mantenimento RR 4/2019.

RSAA EX ART. 67 CHE HANNO RICHIESTO LA QUALIFICAZIONE IN RSA ENTRO I TERMINI CON ISTANZA NON AMMISSIBILE

Il Comune di Giovinazzo ha presentato in data 06/08/2020 istanza di qualificazione della struttura comunale "San Francesco" per n. 30/40 p.l. dichiarando che i lavori di adeguamento, messa a norma, miglioramento energetico e sismico sono stati finanziati dalla Regione Puglia nell'ambito di AQP Benessere e salute - FSC 2007-2013 - Avviso 1/2015 come RSAA ex art. 67 RR 4/2007.

In ragione del finanziamento richiesto e del vincolo di utilizzo del predetto finanziamento per la realizzazione di una RSAA ex art. 67 RR 4/2007, il Comune di Giovinazzo deve necessariamente avviare la procedura per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento, che secondo il disposto della LR n. 19/2006 e del RR 4/2007 compete allo stesso Comune.

Alla data di presentazione dell'istanza di qualificazione in RSA ai sensi dell'art. 7-bis della LR 53/2017 (06/08/2020) la struttura non è in funzionamento, per cui l'istanza non è ammissibile. La procedura di qualificazione presuppone che la trasformazione da una tipologia assistenziale di tipo sociale (RSAA) in assistenza di tipo sociosanitario (RSA) avvenga in riferimento a strutture operative ovvero già autorizzate al funzionamento. Nel caso di specie, fermo restando il vincolo di utilizzo del finanziamento ottenuto dal Comune di Giovinazzo, l'istanza si configura come nuova istanza di realizzazione ai sensi della LR 9/2017.

RSAA EX ART. 67 CHE HANNO RICHIESTO POSTI AGGIUNTIVI RISPETTO A QUELLI OGGETTO DI QUALIFICAZIONE

La società Altea srl titolare della RSAA ex art. 67 RR 4/2007 "Villa dell'Armonia", autorizzata al funzionamento per n. 61 p.l. ha richiesto la qualificazione in RSA di mantenimento ex RR 4/2019. L'istanza è stata presentata il 28/07/2020 entro i termini di validità della presentazione delle istanze (II periodo di validità) e la struttura è presente nell'allegato A al presente provvedimento.

Tuttavia, dall'analisi delle planimetrie allegate e dall'analisi della relazione tecnica allegata all'istanza si evince quanto segue:

1. La RSAA dispone al **piano terra** di n. 15 stanze a n. 3 p.l., n. 3 stanze a n. 2 p.l. e n. 1 stanza a n. 1 p.l.
2. La RSAA dispone al **piano terra** di n. 1 ambiente adibito a spogliatoio per il quale si richiede la trasformazione in n. 1 stanza a n. 1 p.l.
3. La RSAA dispone al **piano primo** di n. 3 stanze a n. 3 p.l.
4. Al primo piano si propone la ristrutturazione dell'immobile, mediante cambio di destinazione d'uso da civile abitazione a RSA, per la realizzazione di n. 3 stanze con n. 2 p.l. ciascuna

In relazione al punto 4. si evidenzia che non è accoglibile l'istanza di realizzazione di n. 6 p.l. (n. 3 stanze con n. 2 p.l. ciascuna) in quanto tale istanza si configura come nuova istanza e non come qualificazione di RSAA ex art. 67, impatta sul fabbisogno aggiuntivo di posti letto di RSA ai sensi dell'art. 9, comma 2 del RR 4/2019 e come tale è da presentarsi con le modalità e le procedure dettate nella DGR n. 2153/2019.

Infatti la qualificazione da RSAA ex art. 67 in RSA di mantenimento RR 4/2019 presuppone la trasformazione dei posti letto e degli ambienti già autorizzati al funzionamento, non potendo prevedersi con la qualificazione l'attribuzione di posti letto aggiuntivi che prevedono la modifica dello stato di fatto (planimetria dell'esistente) in base al quale è stato rilasciato il precedente atto autorizzativo.

Lo stesso dicasi in relazione al punto 2., secondo cui la trasformazione di n. 1 ambiente adibito a spogliatoio in n. 1 stanza a n. 1 p.l. modifica lo stato di fatto (planimetria dell'esistente) e si configura come nuova istanza.

In relazione ai punti 1. e 3., l'art. 67 del RR 4/2007 prevede tra i requisiti strutturali della RSAA *"camere da letto singole con uno spazio notte individuale di non meno di mq.9 o doppie con uno spazio notte individuale non inferiore a mq. 14 per due posti letto".* La RSAA ex art. 67 della Altea srl è stata autorizzata al funzionamento pur possedendo stanze a 3 p.l. che in fase di qualificazione devono essere trasformate in stanze a 2 p.l. In ragione di ciò, dalle n. 18 stanze a 3 p.l. (15 stanze al piano terra + 3 stanze al primo piano) si ricavano n. 36 p.l. che aggiunti ai restanti 7 p.l. (3 stanze a 2 p.l. + 1 stanza ad 1 p.l.) portano all'accoglimento della istanza di qualificazione in RSA di mantenimento RR 4/2019 per un totale di n. 43 p.l.

Premesso quanto innanzi, con il presente procedimento si propone di approvare

1. l'elenco delle RSAA che hanno presentato istanza di qualificazione da RSAA ex art. 67 RR 4/2007 in RSA di mantenimento per soggetti non autosufficienti di cui al RR 4/2019 **ENTRO I TERMINI** previsti dall'art. 7-bis LR 53/2017 (I e II periodo di apertura dei termini per la presentazione delle istanze) e che **SONO AMMESSE ALLE PROCEDURE DI QUALIFICAZIONE,** elenco di cui all'allegato A al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale.
2. l'elenco delle RSAA che hanno presentato istanza di qualificazione da RSAA ex art. 67 RR 4/2007 in RSA di mantenimento per soggetti non autosufficienti di cui al RR 4/2019 **ENTRO I TERMINI** previsti dall'art. 7-bis LR 53/2017 (I e II periodo di apertura dei termini per la presentazione delle istanze) e che **NON SONO AMMESSE ALLE PROCEDURE DI QUALIFICAZIONE,** elenco di cui all'allegato B al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale.
3. l'elenco delle RSAA che hanno presentato istanza di qualificazione da RSAA ex art. 67 RR 4/2007 in RSA di mantenimento per soggetti non autosufficienti di cui al RR 4/2019 **FUORI TERMINE** previsto dall'art. 7-bis LR 53/2017 (I e II periodo di apertura dei termini) e che per tale motivazione **NON SONO AMMESSE ALLE PROCEDURE DI QUALIFICAZIONE**, elenco di cui all'allegato C al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale.

In riferimento alle strutture ammesse alle procedure di qualificazione di cui all'allegato A, si precisa di rinviare a quanto stabilito con la DGR n. 793/2019 per le procedure relative alla richiesta di autorizzazione alla realizzazione ed autorizzazione all'esercizio.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, lett. K., propone alla Giunta:

- di fare propria la relazione del Presidente, che qui si intende integralmente riportata e trascritta
- **di approvare l'allegato A** al presente provvedimento relativo all'elenco delle RSAA che hanno presentato istanza di qualificazione da RSAA ex art. 67 RR 4/2007 in RSA di mantenimento per soggetti non autosufficienti di cui al RR 4/2019 **ENTRO I TERMINI** previsti dall'art. 7-bis LR 53/2017 (I e II periodo di apertura dei termini per la presentazione delle istanze) e che **SONO AMMESSE ALLE PROCEDURE DI QUALIFICAZIONE;**
- **di approvare l'allegato B** al presente provvedimento relativo all'elenco delle RSAA che hanno presentato istanza di qualificazione da RSAA ex art. 67 RR 4/2007 in RSA di mantenimento per soggetti non autosufficienti di cui al RR 4/2019 **ENTRO I TERMINI** previsti dall'art. 7-bis LR 53/2017 (I e II periodo di apertura dei termini per la presentazione delle istanze) e che **NON SONO AMMESSE ALLE PROCEDURE DI QUALIFICAZIONE;**
- **di approvare l'allegato C** al presente provvedimento relativo all'elenco delle RSAA che hanno presentato istanza di qualificazione da RSAA ex art. 67 RR 4/2007 in RSA di mantenimento per soggetti non autosufficienti di cui al RR 4/2019 **FUORI TERMINE** previsto dall'art. 7-bis LR 53/2017 (I e II

periodo di apertura dei termini) e che per tale motivazione **NON SONO AMMESSE ALLE PROCEDURE DI QUALIFICAZIONE;**

- di stabilire la validità delle istanze di qualificazione trasmesse alla Regione o al Comune in cui ha sede la RSAA purché acquisite al protocollo comunale entro l'arco temporale previsto dall'art. 7-bis della LR n. 53/2017 (I periodo o II periodo di apertura dei termini per la presentazione delle istanze);
- di stabilire che le RSAA ex art. 67 RR 4/2007 che hanno presentato istanza di qualificazione in RSA di cui al RR 4/2019, elencate nell'allegato A, ai sensi dell'art. 7 della LR n. 9/2017 devono inoltrare al comune competente per territorio istanza di autorizzazione alla realizzazione della struttura utilizzando la modulistica allegata alla DGR n. 793/2019 ed allegandovi la documentazione ivi indicata. Il comune, verificati i titoli e la conformità dell'intervento alla normativa urbanistica ed edilizia, entro, e non oltre, trenta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza, richiede alla Regione la verifica di compatibilità, attestando l'avvenuta verifica dei titoli e la conformità dell'intervento alla normativa urbanistica ed edilizia ed allegando tutta la documentazione allegata all'istanza. Il tutto deve pervenire alla competente Sezione regionale entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento sul BURP;
- di modificare la DGR n. 793/2019 nella parte in cui prevede i requisiti strutturali da possedersi da parte delle RSAA nella fase di qualificazione in RSA, ovvero di prevedere che tali strutture possono optare tanto per il possesso dei requisiti strutturali del RR n. 4/2019 tanto dei requisiti strutturali del RR n. 4/2007 (requisiti comuni di cui all'art. 36 e specifici di cui all'art. 67);
- di rinviare al contenuto della DGR n. 793/2019 per quanto non previsto dal presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento ai soggetti titolari delle RSAA presenti negli allegati A, B e C ed alle Associazioni di categoria delle strutture sociosanitarie;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. N. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO (UE) 679/2016
GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

"COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II "

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente del Servizio Strategia e Governo dell'Assistenza alle
Persone in condizioni di Fragilità – Assistenza Sociosanitaria
(Elena Memeo)

Il Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta
(Giovanni Campobasso)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere, sulla proposta di delibera, osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.443/2015.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA
SALUTE, BENESSERE SOCIALE E SPORT PER TUTTI
(Vito Montanaro)

L'ASSESSORE
(Pietro Luigi Lopalco)

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema dalla Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità - Assistenza sociosanitaria e confermata dal Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

- di fare propria la relazione del Presidente, che qui si intende integralmente riportata e trascritta
- **di approvare l'allegato A** al presente provvedimento relativo all'elenco delle RSAA che hanno presentato istanza di qualificazione da RSAA ex art. 67 RR 4/2007 in RSA di mantenimento per soggetti non autosufficienti di cui al RR 4/2019 **ENTRO I TERMINI** previsti dall'art. 7-bis LR 53/2017 (I e II periodo di apertura dei termini per la presentazione delle istanze) e che **SONO AMMESSE ALLE PROCEDURE DI QUALIFICAZIONE;**
- **di approvare l'allegato B** al presente provvedimento relativo all'elenco delle RSAA che hanno presentato istanza di qualificazione da RSAA ex art. 67 RR 4/2007 in RSA di mantenimento per soggetti non autosufficienti di cui al RR 4/2019 **ENTRO I TERMINI** previsti dall'art. 7-bis LR 53/2017 (I e II periodo di apertura dei termini per la presentazione delle istanze) e che **NON SONO AMMESSE ALLE PROCEDURE DI QUALIFICAZIONE;**
- **di approvare l'allegato C** al presente provvedimento relativo all'elenco delle RSAA che hanno presentato istanza di qualificazione da RSAA ex art. 67 RR 4/2007 in RSA di mantenimento per soggetti non autosufficienti di cui al RR 4/2019 **FUORI TERMINE** previsto dall'art. 7-bis LR 53/2017 (I e II periodo di apertura dei termini) e che per tale motivazione **NON SONO AMMESSE ALLE PROCEDURE DI QUALIFICAZIONE;**
- di stabilire la validità delle istanze di qualificazione trasmesse alla Regione o al Comune in cui ha sede la RSAA purché acquisite al protocollo comunale entro l'arco temporale previsto dall'art. 7-bis della LR n. 53/2017 (I periodo o II periodo di apertura dei termini per la presentazione delle istanze);

- di stabilire che le RSAA ex art. 67 RR 4/2007 che hanno presentato istanza di qualificazione in RSA di cui al RR 4/2019, elencate nell'allegato A, ai sensi dell'art. 7 della LR n. 9/2017 devono inoltrare al comune competente per territorio istanza di autorizzazione alla realizzazione della struttura utilizzando la modulistica allegata alla DGR n. 793/2019 ed allegandovi la documentazione ivi indicata. Il comune, verificati i titoli e la conformità dell'intervento alla normativa urbanistica ed edilizia, entro, e non oltre, trenta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza, richiede alla Regione la verifica di compatibilità, attestando l'avvenuta verifica dei titoli e la conformità dell'intervento alla normativa urbanistica ed edilizia ed allegando tutta la documentazione allegata all'istanza. Il tutto deve pervenire alla competente Sezione regionale entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento sul BURP;
- di modificare la DGR n. 793/2019 nella parte in cui prevede i requisiti strutturali da possedersi da parte delle RSAA nella fase di qualificazione in RSA, ovvero di prevedere che tali strutture possono optare tanto per il possesso dei requisiti strutturali del RR n. 4/2019 tanto dei requisiti strutturali del RR n. 4/2007 (requisiti comuni di cui all'art. 36 e specifici di cui all'art. 67);
- di rinviare al contenuto della DGR n. 793/2019 per quanto non previsto dal presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento ai soggetti titolari delle RSAA presenti negli allegati A, B e C ed alle Associazioni di categoria delle strutture sociosanitarie;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994

Il Segretario della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Codice CIFRA: SGO/DEL/2020/00023

Oggetto: LR N. 53/2017, art. 7-bis - Approvazione elenco delle Residenze Sociali Assistenziali per Anziani (RSAA) che hanno presentato istanza di qualificazione in RSA non autosufficienti di cui al RR n. 4/2019

ALLEGATO A

ELENCO RSAA EX ART. 67 CHE HANNO PRESENTATO ISTANZA DI QUALIFICAZIONE IN RSA
I PERIODO STABILITO DALL'ART. 7-BIS LR 53/2017

N. PROGR.	DISTRETTO DI COMPETENZA	PROVINCIA	PERIODO DI VALIDITA' PER INOLTRO ISTANZA **22/01/2019**	AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO ART.67 CON PROVV.TO	N. POSTI OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE	N. POSTI OGGETTO DI QUALIFICAZIONE	TIPOLOGIA STRUTTURA	TITOLARE	DENOMINAZIONE	SEDE	INDIRIZZO	LEGALE RAPPRESENTANTE	NOTE
1	DSS MOLA DI BARI	BA	29/01/2019	D.D. N.1 DEL 04/01/2017	58	58	RSAA	ENEA SRL	SUGLIA PASSERI	RUTIGLIANO	CORSO GIUSEPPE GARIBALDI N.47	MONTANARO VINCENZO	
2	DSS MANFREDONIA	FG	20/02/2019	D.D. N.1233 DEL 29/09/2017	78	40	RSAA	SOC. COOP. SOC. SANTA CHIARA ONLUS	STELLA MARIS	MANFRDONIA	VIALE STELLA MARIS N.1	D'IPPOLITO ANNAMARIA	
3	DSS MOLFETTA	BA	01/03/2019	D.D. N.443 DEL 14/12/2017	30	30	RSAA	CHARISMA COOP. SOC. ONLUS	CHICCO DI FRUMENTO	GIOVINAZZO	VIA FRAMARINO N.2	PAPARELLA MARIA LUIGIA	
4	DSS CONVERSANO	BA	12/03/2019	D.D. N.39 DEL 10/02/2016	30	30	RSAA	FONDAZIONE IL VIVERE INSIEME	IL VIVERE INSIEME	CONVERSANO	VIA SALERNO N.2	LONERO SAVERIO	
5	DSS RUVO DI PUGLIA	BA	COMUNE 05/04/2019	DD. N.10 DEL 16/05/2014	30	30	RSAA	CASA GEST S.R.L.	CASA ALBERTA	CORATO	VIA PRENESTINA n. n.5/7	D'INTRONO MICHELE	

ELENCO RSAA EX ART. 67 CHE HANNO PRESENTATO ISTANZA DI QUALIFICAZIONE IN RSA
II PERIODO STABILITO DALL'ART. 7-BIS LR 53/2017

N. PROGR.	DISTRETTO DI COMPETENZA	PROVINCIA	PERIODO DI VALIDITA' PER INOLTRO ISTANZA **07/07/2020 06/08/2020**	AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO ART.67 CON PROVV.TO COMUNALE	N. POSTI OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE	N. POSTI OGGETTO DI QUALIFICAZIONE	TIPOLOGIA STRUTTURA	TITOLARE	DENOMINAZIONE	SEDE	INDIRIZZO	LEGALE RAPPRESENTANTE	NOTE
1	DSS MOLA DI BARI	BA	20/07/2020	D.D. N.1 DEL 04/01/2017	58	58	RSAA	ENEA SRL	SUGLIA PASSERI	RUTIGLIANO	CORSO GIUSEPPE GARIBALDI N.47	MONTANARO VINCENZO	istanza presentata già nel primo periodo
2	DSS MOLFETTA	BA	28/07/2020	D.D. N.443 DEL 14/12/2017	30	30	RSAA	CHARISMA COOP. SOC. ONLUS	CHICCO DI FRUMENTO	GIOVINAZZO	VIA FRAMARINO N.2	PAPARELLA MARIA LUIGIA	istanza presentata già nel primo periodo
3	DSS CAMPI SALENTINA	LE	28/07/2020	D.D. N.3 DEL 24/01/2017	61	43	RSAA	ALTEA SRL	VILLA DELL'ARMONIA	NOVOLI	VIA VECCHIA NAPOLI S.N.C.	MIGLIETTA ANIELLO	
4	DSS MANFREDONIA	FG	03/08/2020	D.D. N.1233 DEL 29/09/2017	78	40	RSAA	SOC. COOP. SOC. SANTA CHIARA ONLUS	STELLA MARIS	MANFRDONIA	VIALE STELLA MARIS N.1	D'IPPOLITO ANNAMARIA	istanza presentata già nel primo periodo
5	DSS GALLIPOLI	LE	05/08/2020	D.D. N.429 DEL 17/11/2015	44	20	RSAA	CASA SAN PIO SRL	CASA SAN PIO	SANNICOLA	VIA FIOR DI LOTO N.12	FUSO TOMMASO	

Il Dirigente di Sezione
Giovanni Campobasso

Codice CIFRA: SGO/DEL/2020/00023

Oggetto: LR N. 53/2017, art. 7-bis - Approvazione elenco delle Residenze Sociali Assistenziali per Anziani (RSAA) che hanno presentato istanza di qualificazione in RSA non autosufficienti di cui al RR n. 4/2019

ALLEGATO B

ELENCO RSAA EX ART. 67 CHE HANNO PRESENTATO ISTANZA DI QUALIFICAZIONE IN RSA NON AMMESSE ALLE PROCEDURE DI QUALIFICAZIONE

N. PROGR.	DISTRETTO DI COMPETENZA	PROVINCIA	PERIODO DI VALIDITA' PER INOLTRO ISTANZA **07/07/2020 06/08/2020**	AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO ART.67 CON PROVV.TO COMUNALE	N. POSTI OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE	N. POSTI OGGETTO DI QUALIFICAZIONE	TIPOLOGIA STRUTTURA	TITOLARE	DENOMINAZIONE	SEDE	INDIRIZZO	LEGALE RAPPRESENTANTE	NOTE
1	DSS CONVERSANO	BA	03/08/2020	D.D. n. 522 del 16/05/2019	50	20	RSAA	FONDAZIONE IL VIVERE INSIEME	IL VIVERE INSIEME	CONVERSANO	VIA SALERNO N.2	LONERO SAVERIO	autorizzazione al funzionamento non valida ai fini della qualificazione in RSA
2	DSS MOLFETTA	BA	06/08/2020	D.C.C. N.30 DEL 27/05/2014	75	30/40	RSAA	COMUNE DI GIOVINAZZO	CASA DI RIPOSO SAN FRANCESCO	GIOVINAZZO	VIA TENENTE FIORINO	DEPALMA TOMMASO SINDACO	struttura non autorizzata al funzionamento

Il Dirigente di Sezione
Giovanni Campobasso

Codice CIFRA: SGO/DEL/2020/00023

Oggetto: LR N. 53/2017, art. 7-bis - Approvazione elenco delle Residenze Sociali Assistenziali per Anziani (RSAA) che hanno presentato istanza di qualificazione in RSA non autosufficienti di cui al RR n. 4/2019

ALLEGATO C

ELENCO RSAA EX ART. 67 CHE HANNO PRESENTATO ISTANZA DI QUALIFICAZIONE IN RSA FUORI TERMINE - NON AMMESSE ALLE PROCEDURE DI QUALIFICAZIONE

N. PROGR.	DISTRETTO DI COMPETENZA	PROVINCIA	PERIODO DI VALIDITA' PER INOLTRO ISTANZA **07/07/2020 06/08/2020**	AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO ART.67 CON PROVV.TO COMUNALE	N. POSTI OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE	N. POSTI OGGETTO DI QUALIFICAZIONE	TIPOLOGIA STRUTTURA	TITOLARE	DENOMINAZIONE	SEDE	INDIRIZZO	LEGALE RAPPRESENTANTE	NOTE
1	DSS LECCE	LE	07/08/2020	D.D. N.378 DEL 14/10/2008	25	25	RSAA	PRAGMA SRL	BUON PASTORE	LECCE	VIA FIUME N.63	CENTONZE STEFANO	fuori termine

CAMPOBASSO
GIOVANNI
26.03.2021
12:46:18 UTC

Il Dirigente di Sezione
Giovanni Campobasso

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6524
Sito internet: http://burp.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)

MONACO
FRANCESCO
09.04.2021
10:34:26
UTC